VOTI

DEL CLERO ITALIANO

per la definizione dommatica

DELL'INFALLIBILITÀ PONTIFICIA

CON OFFERTE DE' SACERDOTI

AL S. PADRE PIO IX

IN OMAGGIO ED AIUTO

AL CONCILIO ECUMENICO VATICANO

raccolte nel giugno del 1870.

Volume II.

TORINO 1870

PUBBLICAZIONE DEL GIORNALE

L'UNITÀ CATTOLICA.

AL PAPA SPOGLIATO

GLI SPOGLIATI SACERDOTI D'ITALIA

IL CLERO ITALIANO RISPONDE A TERENZIO MAMIANI

Articolo estratto dall'*Unità Cattolica* n. 136.

Il primo volume delle lettere ed offerte del Clero italiano al Vicario infallibile di Gesù Cristo è già molto inoltrato, ed oltrepasserà le seicento pagine. Lo precede una stupenda prefazione latina ed italiana dell'illustre Mauro Ricci delle Scuole Pie. Ma sono tante le lettere ed offerte che ci mandano continuamente i nostri sacerdoti, da rendere necessaria la stampa di un secondo volume, a cui metteremo subito mano. E c'induce a farlo l'onore stesso del nostro Clero, bruttamente calunniato dopo l'indirizzo del Passaglia.

Terenzio Mamiani nella sua *Teorica della religione*, pubblicata in Firenze nel 1868, combattendo il Papa ed il Concilio, si serve della petizione passagliana. A pagina 461 dice: « Possiede l'Italia novemila sacerdoti, ciascuno dei quali appose il proprio nome (or fa qualche anno) alla petizione calda insieme ed ossequiosa (*sic*) che fu addirizzata alla Santità di Pio IX, pregandolo per la fede di Cristo (*sic*), l'esaltazione della Chiesa e la pace della Penisola a deporre il carico travaglioso del Principato secolare. » E, non potendo dissimulare il Mamiani che molti furono ingannati e si ritrattarono, dice che « i vuoti sono subito

riempiti, se non nel fatto, almeno nell'intenzione (*sic*) dei giovani sacerdoti. »

A pagina 478 il Mamiani, favellando del Concilio torna a dire: « Certo è che i vescovi d'Italia non portano seco virtualmente neppure il suffragio pieno del sacerdozio inferiore della Penisola, dacchè noi venimmo ricordando qua poco addietro, che qualche anno fa novemila preti italiani, e fra questi un numero grande di parrochi, segnarono, con soscrizioni autenticate per mano di notaio, un memoriale a Sua Santità, in cui lo pregavano, con umiltà e caldezza, a dare la pace alle coscienze, al mondo, all'Italia, levandosi dalle spalle il carico penoso e funesto del potere temporale. »

Tutte queste parole meritavano una protesta. Un prete la propose, e gli altri la compiono. Iddio benedice l'opera, e non bisogna lasciarla a metà. Dunque, dopo il primo volume, metteremo mano al secondo. Le cose vogliono farsi a dovere quando si tratta della gloria di Dio e dell'onor nostro. Non è vero che un notaio autenticasse le firme passagliane, e non si sarebbe potuto fare. Risultò che alcune firme vennero comperate, molte falsificate; moltissime ritrattate. Noi, al volume che offriremo al Papa aggiungeremo anche gli autografi dei nostri sacerdoti, i quali ben lungi dal vendere le loro firme, offrono tutti danaro a Pio IX. Sarà un bel monumento che la storia non dimenticherà. Dunque, coraggio ed avanti. Si raccolgano firme ed offerte; e, se non basterà il secondo volume, penseremo al terzo.

Chi ha nuove proposte da fare, le riservi a tempo migliore, e ci aiuti frattanto a compiere questa. Un anonimo nemico del Papa e della dichiarazione dell'infallibilità c'insulta da Roma con una sua lettera per il movimento che non noi, sibbene la grazia di Dio, ha suscitato nel Clero. Ebbene, ecco la risposta. Invece d'un volume, ne stamperemo due. Le lettere però sieno brevi, e per lo più collettive. Se no, invece di due volumi, ce ne vorranno dieci, e sarebbe troppa spesa e troppa fatica.

A PIO IX

I PARROCHI DI ROMA

Roma, 12 giugno 1870.

Per ben due volte il giornale *La Nazione* di Firenze si è occupato dei parrochi di Roma, e sempre nello intento di farli comparire avversari del domma dell'Infallibilità pontificia.

A questo scopo, nel primo articolo, una parola detta incidentalmente nel crocchio tenuto presso il parroco di Santa Maria in Transtevere fu tramutata dal detto giornale in una proposta formale di fare un indirizzo al Santo Padre per manifestare i nostri sentimenti intorno al domma summenzionato; proposta che, al dire della *Nazione*, fu quasi generalmente respinta.

E quando, nella riunione tenutasi presso il parroco di Santa Maria del Popolo, per far tacere coloro che volevano mettere i parrochi di Roma in voga di avversari dell'Infallibilità pontificia, fu realmente *a voti unanimi* stabilito di fare l'enunciato indirizzo, il giornale suddetto non dubitò di ascrivere quest'atto ad una pressione venuta dall'alto, e sognò proteste e declamazioni fatte in quella circostanza da alcuni parrochi che ripugnavano di sottomettersi a quella pressione.

Tutto ciò è pienamente falso; nel collegio dei parrochi non ve n'è pur uno che dissenta nel credere e riconoscere infallibile il Romano Pontefice, allorchè parla *ex cathedra*, ossia qual Maestro universale insegna ciò che riguarda la fede ed i costumi. E cotesto accordo su questo punto della dottrina cattolica lo si mostra tanto nella una-

nime volontà dei parrochi di Roma, di manifestare la loro fede con un indirizzo al Santo Padre, subito che conobbero essere questa messa in dubbio, come nelle firme che tutti spontaneamente vi apposero.

Il sottoscritto segretario del collegio dei parrochi invia qui acclusa a V. S. R.ma una copia dell'indirizzo presentato al Santo Padre la sera dell' 11 corrente, con preghiera di pubblicarlo nel reputatissimo suo giornale al più presto possibile.

Giuseppe canonico Bonanni
Parroco in Santa Maria in Cosmedin

BEATISSIME PATER

Nihil profecto adeo gratum, adeoque iucundum nobis huius almae Urbis parochis accidere poterat, quam ut pro antiqua illa, qua Sanctitatem tuam prae caeteris iure omni prosequimur, utpote peculiarem nostrum Episcopum decusque praecipuum, veneratione ac pietate, sacrorum Ordinum ex aliis orbis regionibus hac super re exempla aemulantes, ad Beatitudinis tuae pedes humillimas postulationes ac vota ex intimo corde profecta deponeremus, ac per hæc unanimiter ponderemus quo studio, quo ardore, quo flagranti denique animi desiderio, ut in sacra oecumenica Synodo Vaticana infallibile huius Petri Cathedrae, idest Romani Pontificis magisterium solemniter definiatur, inhiemus.

Quod si inter collationes quae quavis hebdomada a nobis haberi solent, semel indicatum id fuit, quin tamen executioni fuerit demandatum, nonnisi ex prudentia atque consilio id promanasse certum est. Ac primo quidem ne

eiusmodi votum exprimentes, iis praeire voluisse videremur, quos probe novimus a Spiritu Sancto positos fuisse Episcopos regere Ecclesiam Dei, quibusque propterea cum suo capite Romano Ponitfice in eodem Spiritu Sancto collectis fidei controversias dirimere datum est. Ac insuper procul dubio supervacaneum videri poterat, eiusmodi declarationem ac quodammodo propriae fidei professionem a romanae urbis sacerdotibus emitti, quos huic doctrinae concordi constantique ratione quovis aevo adhaesisse exploratum est. Ea tamen in circumstantia addidimus, in praesentibus rerum adiunctis, nostri muneris partem nonnisi eam esse ac nullatenus nobis praetermittendam; hoc est, tum Patrem luminum a quo omne datum optimum et et omne donum perfectum, impense ac sine intermissione orare, Ecclesiae suae sanctæ in ipsius nomine congregatae septiformis sui spiritus gratia iugiter adsistere dignetur; tum potissimum Christifidelium plebes nostrae parochiali curae concreditas erudire simulque disponere, ut quae in sacrosanta Vaticana Synodo declaranda, edocenda ac definienda erunt, ea qua par est demissione, obedientia atque omnimoda animi veneratione excipiant.

Qui enim fieri alioquin potuisset, ut vel unus ex nobis hac in re haud perfectus cum caeteris inveniretur in eodem sensu atque in eadem sententia; ex nobis, qui in medio huius doctrinae lumine a patribus veluti per haereditatem ad nos transmissae singulari Dei miserentis beneficio enati, eiusdem doctrinae lacte vel ab infantia enutriti, eam in diversis licet gymnasiis pari ratione omnes edocti, doctrinam ipsam quotquot sumus, Dei opitulante gratia, non modo uno corde retinemus atque uno ore profitemur, verum etiam ab iis, quorum spirituali saluti prospicere quantum in nobis est tenemur, qua inter privata colloquia, qua inter publicas conciones ac catecheses, aeque modo firmiter constanterque retineri cunctis animi viribus satagimus?

Huiusmodi tamen agendi ratio, quam in tanti momenti negotio tenere censuimus ex consilio atque prudentia dumtaxat promanans, non absque magna omnium nostrum

admiratione, ac profundo cordis moerore sinistras interpretationes est passa. Exinde enim per publicas ephemerides in Italia non solum, sed et in Gallia atque Anglia, falso ac per calumniam evulgari coepit, coetum nostrum huic doctrinae quasi nova aut peregrina ea nobis esset, generatim adversari.

Cum porro per id integrum ordinem nostrum turpitudinis nota ac nullimode ferenda iniuria affici nemo non videat, atque insuper ex eiusmodi evulgatione, haud levia inter Christifideles scandala exoritura merito timenda sint, Angelici doctrinae inhaerentes, qui vera animi sensa tacito in sinu continere nefas esse adserit, « ubi per hoc « silentium honor Deo debitus aut etiam proximorum uti« litas subtraheretur », minime cunctandum arbitramur quin ad Beatitudinis tuae solium humiliter provoluti coram Deo et hominibus meliori qua per nos fieri potest ratione unanimiter declaremus: nihil esse nobis antiquius, nihil sanctius, nihil gratius, nihil optabilius quam ut per Vaticani Concilii decretum (si tamen ita Spiritui Sancto ac Patribus in eodem Spiritu congregatis, prout summopere confidimus, visum fuerit) infallibile huius Sanctae Sedis, hoc est Romani Pontificis in docendo magisterium tandem aliquando expresse stabiliatur, atque in universo qua late patet catholica fide omnibus credendum edicatur.

Tu interim, Pater Sanctissime, humillimos hosce animi nostri sensus, postulationes ac vota ea, quae in Te plane singularis est, benignitate excipias, ex intimo filiorum tuorum pectore enata, qui dum pontificiam thiaram, quae sacrum caput tuum exornat, novo hoc pretioso lapillo praefulgentem cernere gestimus, super nos ac super nostrae curae commissos apostolicam benedictionem a Te enixe adprecantes, Sanctissimum pedem venerabundi exosculamur.

Datum die 9 iunii 1870.

Ita est. — Joseph canonicus Bonanni,
Parochus Sanctæ Mariæ in Cosmedin
a secretis collegii parochorum Urbis.

Roma, 14 giugno 1870.

Ho il piacere di rimettere a Vostra Signoria lire 520 per conto mio, del Capitolo cattedrale di Lucera, del Clero di Lucera e della diocesi, nonchè di altri offerenti. Tenue ma devotissimo omaggio è questo, che per mezzo di Lei si umilia a' piedi del Santo Padre Pio IX. A tale oggetto poi sono state inviate già direttamente a V. S. Ill.ma anche le lettere del Capitolo e Clero. (V. Vol. I).

« ✝ Giuseppe, Vescovo di Lucera. »

Per conto del vescovo di Lucera L. 58. — Capitolo Cattedrale di Lucera, L. 40. — Tesoriere Cavalli, vicario generale, L. 10. — Can. Santollino, L. 1. — Consultore De Capua, L. 5. — Can. d'Adamo, L. 5. — Can. Songes. L. 5. — Can. Sorda, L. 5. — Can. Ianigro, L. 2. — Sac. Santollino, L. 1. — Sac. Porcelli, L. 1. — Sac. Armiento L. 1. — Arcip. di S. Giacomo, e fratelli, L. 5. — Arcip. Sammartino, L. 3. — Arcip. De Peppo e suo economo, L. 7. — Mansionari della Cattedrale, L. 6. — Ricettizia di S. Domenico, L. 8. — Molto Rev.di PP. Cappuccini, L. 10, — Varii oblatori di Lucera per la bolla della Crociata, L. 6. — Celenza. Capitolo e sacerdoti, L. 29. — Varii oblatori di Celenza per la bolla della Crociata, L. 117. — Sannicandro. Capitolo e sacerdoti, L. 34. — Casalvecchio. Arciprete e sacerdoti, L. 4. — Vollurara. Capitolo e sacerdoti, L. 14. — Varii divoti, L. 3. — Volturino. Capitolo e sacerdoti, L. 18. — Alberona. Arciprete e sacerdoti, L. 4. — Pietra. Capitolo, L. 6. — S. Marco. Arciprete e sacerdoti, L. 13. — Castelnuovo. Capitolo e sacerdoti. L. 11. — Carlantino. Arciprete e sacerdoti, L. 6. — S. Bartolomeo. Capitolo, L. 18. — Varii divoti, L. 22. — Apricena. Capitolo e sacerdoti, L. 37. — Motta. Arciprete e sacerdoti, L. 5. — Totale lire 520.

« Genova, 8 giugno 1870.

Invio alla Signoria Vostra franchi *cento* in omaggio ed aiuto dell' ecumenico Concilio Vaticano, il quale, presieduto dal successore di San Pietro, il Romano Pontefice, e tutelato dalla Vergine Immacolata Madre di Dio, porgerà il rimedio per guarire i mali che affliggono la mo-

derna società. Ed io fin d'ora con sommo ossequio ed obbedienza aderisco alle decisioni che da esso verranno emanate....

Taluni, come ella sa, bramano tenere il piede in due staffe, e vorrebbero che si tacesse; essi chiamano zelo indiscreto la palese difesa dei diritti della Chiesa e del Papato, e pensano il silenzio essere la misura più savia.

Essi temono più la censura e il motteggio del mondo che l'offesa di Dio; e parlano di misure e riguardi da doversi avere per gli uomini, mentre poi essi dimenticano i riguardi che debbonsi avere per la verità. Ciò vale lo stesso che andare (senza forse perversa intenzione) d'accordo coi nemici della Chiesa. Il consigliare uno sciagurato silenzio, mentre si muove una fiera guerra alla religione, è consiglio vile, codardo e pernicioso. Ella è falsa prudenza il lasciar libero il campo all'errore; no, non è permesso di osservare il silenzio, quando la Chiesa è dispregiata, assalita e minacciata dei più grandi disastri. Si tace anche troppo per la buona causa, ma intanto non tace l'errore, il quale non è buono che a distruggere e a fare degli infelici. La Chiesa non sacrificò mai col silenzio i diritti del vero; essa, a chi le intima il silenzio, risponde: *Non posso tacere; meglio obbedire a Dio che non agli uomini.* La neutralità fra il bene ed il male, fra la verità e la menzogna, fra Cristo e Belial, è colpevole. Inoltre, chi adopera le vie di mezzo, pensando di essere così gradito a tutti, non piace a nessuno.

Ed oh l'inganno e l' inconsiderazione di coloro i quali bandiscono la croce addosso a quelli che con buoni *giornali* e *periodici* premuniscono i fedeli contro le massime empie e difendono i sani principii! Se i malvagi parlano, scrivono, stampano contro la religione e l'ordine sociale, e perchè il vero cattolico non potrà comunicare i suoi pensieri in difesa della religione e dell'ordine sociale? E poichè l'errore cerca velarsi ipocritamente, perciò V. S. fa un'opera santa coll'additare ai semplici dove si celi il veleno e si covi la frode. Sarebbe ormai tempo che i *moderati*

intendessero che ci vuole la prudenza del Vangelo, che è una prudenza semplice, coraggiosa e superiore all'umano rispetto, e non già la prudenza del mondo; la prudenza della carne è morte, la sapienza della carne è nemica a Dio. No, non bisogna (come fanno taluni) confondere la mansuetudine e la moderazione colla debolezza e colla vile condiscendenza che preferisce i propri interessi e la propria quiete al bene della Chiesa. Il condiscendere nelle cose malvagie non è virtù, ma sregolamento. È mansuetudine falsa e colpevole quella con cui si tollerano o si dissimulano anche i più grandi mancamenti; la vera mansuetudine è generosa e forte; ed è carità per le pecore gridare al lupo. V. S. nel suo *Giornale*, combattendo l'errore, serba intatti i diritti della carità e segue l'insegnamento di Sant'Agostino: *Amate gli uomini, distruggete gli errori*. Ella dimostra esser questa la divisa della Chiesa cattolica: *Guerra all'errore, carità per gli erranti*.

I malvagi e gl'increduli fanno per certo un gran male: ma Dio sa trarre il bene dal male. V'ha un bene che la Chiesa sia libera da tante maschere. Caro signor teologo, la verità non può esser vinta. Dio è più forte di tutto il mondo; le porte dell'inferno non possono prevalere contro della Chiesa. Coraggio adunque, carissimo signor teologo, coraggio; difendiamo la Chiesa e combattiamo l'errore. A noi non piace, e non ci è mai piacciuto, il titolo che taluni assumono di *cattolici liberali*. Noi vogliamo esser *cattolici col Papa*; sappiamo che dove è Pietro, ivi è la Chiesa di Gesù Cristo; quindi vogliamo guardar sempre il campanile di San Pietro; vogliamo esser sempre docili, sommessi ed obbedienti agli oracoli del Vaticano. Noi vogliamo rendere a Cesare quel che è di Cesare, e vogliamo rendere a Dio quel che è di Dio. Lungi da noi le massime dell'ipocrita d'Ipri; noi non vogliamo sapere nè di gallicanismo, nè di febronianismo. Noi vogliamo stare col Capo visibile della Chiesa, il Romano Pontefice, che tiene il primato non solo di onore, ma anche di autorità e di giurisdizione in tutto l'orbe, a cui da Gesù Cristo fu conferita nella persona del

Beato Pietro la piena potestà di pascere, reggere e governare la Chiesa universale. Noi crediamo il Romano Pontefice, allorchè definisce *ex cathedra* le questioni di fede o di costumi, essere infallibile; e i suoi dommatici decreti essere onninamente irreformabili, anche prima del consenso della Chiesa; e nutriamo ferma speranza che cotale infallibilità pontificia verrà dall'ecumenico Concilio Vaticano presto definita. Carissimo signor teologo, continui col suo ottimo giornale a difendere con coraggio i sani principii e a premunire i fedeli dagli errori, e ne riceverà da Dio il guiderdone, perocchè sta scritto: *Qui ad iustitiam erudiunt multos, fulgebunt quasi stellae in perpetuas aeternitates.*

Mons. Domenico Gualco
Prevosto di N. S. delle Vigne a Genova.

« **Torino, 14 giugno 1870.**

La Direzione dell'*Apologista* manda a Vostra Signoria Illustrissima le unite lire 345, danaro raccolto al nostro uffizio ed annunziato nel periodico, con preghiera di unirlo alle altre oblazioni al Santo Padre per le spese del Concilio, da spedirsi a Roma. Nell'accennata somma è compresa l'umile offerta del sottoscritto e del suo fratello sacerdote don Giuseppe in lire 40, quale dichiarazione di anticipata adesione a tutte le decisioni e dottrine del SS. Concilio Vaticano, e quale voto a Dio ed alla veneranda Assemblea, perchè sia *expressis verbis* proclamata quell'infallibilità del Capo augusto della Chiesa che il sottoscritto è lieto di avere oppugnata mai sempre e nella predicazione, e nel libro sulla *Cattedra di S. Pietro* pubblicato in Torino nel 1848, e nell'*Apologista* da 14 anni.

T. Ferreri Carlo.

Il sacerdote Gaetano Tortone si gloria di unirsi a quei suoi confratelli del Clero torinese che pubblicamente fanno voti al Concilio Vaticano per la definizione dell'Infallibilità del Romano Pontefice. Lire 20.

I sottoscritti della Terra di Loro-Piceno, archidiocesi di Fermo, umilissimi figli e sudditi della Santità Vostra, prostrati al bacio del sagro Piede, esprimono a V. Beatitudine i sentimenti da' quali sono animati a far voti e preghiere, perchè dall'Ecumenico Vaticano Concilio sia presto alla corona che cinge il Vostro Augusto Capo aggiunta una nuova fulgentissima gemma, coll'essere elevata a dogma l'Infallibilità del Romano Pontefice.

Dal fondo de' cuori i sottoscritti innalzano al cielo tali voti, presentando a Vostra Beatitudine le loro povere offerte, nell'atto che implorano la paterna apostolica benedizione.

Pietro Properzi, Prop. Parroco, L. 10. — Andrea ex Pievano Jaccari, L. 5. — Pietro Mastrocola, Sacerdote, L. 5. — Bartolomeo Sac. Agostini, L. 5.—Nicola Sacerdote Milani, L. 5.—Francesco Sacerdote Mastrocola, L. 2. — Francesco Sac. Barbarossa alle L. 5, che offrì nel suo particolare indirizzo, ora aggiunge altra L. 1. — Pasquale Sacerdote Splendiani, L. 2,50. — Francesco Sacerdote Marchesini, L. 5. — F. Luigi Machi, M. C. Sacerd., L. 3. — F. Liberato Sbarbati, Sac., M. O., L. 2. — F. Agostino da Morrovalle, Sac. Capp.no, L. 2. — F. Cherubino da Loro, Sacer. Capp.no, L. 2. — F. Girolamo da Castelferretti, L. 1. — F. Angelico da Loro, Sac. Capp.no, L. 1. — F. Gaetano da Loro Sac. Capp.no, L. 2. — Maria Rosa dell' Addolorata, Priora del monastero del Corpus Domini, per sè e per le sue consorelle L. 10.

Buti, 6 giugno 1870.

Nell'amarezza di tutto il cuor nostro per l'accanita guerra contro la Chiesa, colonna e firmamento di verità, noi pregheremo, ci getteremo piangenti dinanzi ai sacri altari sollecitando colle nostre lacrime, coi nostri gemiti le misericordie del Dio di ogni consolazione, supplicandolo ad abbreviare i giorni della tribolazione e degli attacchi feroci, coll'illuminare le intelligenze, col toccare il cuore degli sleali e perversi, che nello spirito di Satana brancolano davvero fra le tenebre e nell'ombra di morte, nella via dell'affascinamento e dell'errore, sì che pare abbiano quasi affatto smarrito e spento in se stessi il chiaro lume del volto di Dio; e, più superbi di Satana, che crede e trema, nella corruzione delle loro vie, si levano contro il Signore, che pur sbalzerebbero dai cieli, se lor fosse possibile! Ah! la società è ormai un fetente cadavere, cui non può far rivivere che il Verbo di Dio. E in Dio solo noi confidiamo, nulla negli uomini, Dio solo è la nostra speranza, la certa nostra salvezza: qui in terra il solo suo Vicario, il Successore dall'Apostolo Pietro, il Romano Sommo Pontefice, questi solo è per noi la Verità Infallibile, la via, la vita; insegnante sulla cattedra di Pietro, definiente in materia di fede e di costumi, ci ammaestra nella verità, ci addita la via, ci scorge alla vita. Gloria dunque alla Triade Sacrosanta che ci parla, c'illumina, ci dirige, ci premia per mezzo di Pietro. Gloria, lode ed onore a G. Cristo Redentore, che nel suo Vicario sempre infallibile ci assicura l'eterna felicità. Viva il Sommo Pontefice di Roma, il regnante Sommo Pio, chè, *opportune* od *importune,* non fia mai che in Lui parli la carne ed il sangue; ma a cui il Padre celeste, l'unigenito Figlio, maestro divino, ed il Santo Paracleto, Dio come il Padre ed il Figliuolo, rivelerà la gran parola da confermare la credenza di tutti i popoli e nazioni cattoliche; chè il Vicario di Gesù Cristo, successore del principe degli apostoli, Pietro, insegnante e definiente *ex cathedra* in materia di fede e di costumi,

fu sempre ed è, come sarà fino alla consumazione dei secoli, *Infallibile*. Credo.

V. D. Giuseppe Bacchini
Pievano di Buti, diocesi di Pisa-Toscana.

Il Prete D. Giuseppe Bacchini, pievano di Buti, L. 10. — Id. Giovanni Bertoli, L. 5. — Id. Arcangelo Luisi, L. 5. — Id. Michelangelo Cosci, L. 2,80. — Id. Ranieri Spigai, L. 2,80. — Id. Federigo Benedetti, L. 2,80. — Id. Giuseppe Soldi, L. 1,40. — Id. Lorenzo Vannucci, L. 1,40. — Id. Cesare Del Cancia L. 1,40. Id. Federigo Bernardini, L. 1,40.

Seguono le offerte di altre persone pie di Buti.

Bricherasio, 7 giugno 1870.

Loquere, Domine, quia audit servus tuus. Lib. 1. reg. c. 3, v. 10; Parlate, o grande Pontefice, perchè il vostro linguaggio è quello del Signore. Noi Parrochi e Sacerdoti sottoscritti di Bricherasio, con somma venerazione vi ascoltiamo, e deponiamo umilmente ai Piedi vostri, ed in aiuto del sacro Concilio le meschinelle, ma cordiali offerte nostre.

D. Paschetti Giovanni Battista, parr. di S. Michele, e vic. foraneo, L. 5. — Santiano Tito Domenico, prev. di S. Maria, L. 6. — D. Santiano Giovanni Battista, vice-curato di S. Maria, L. 5. — D. Avvaro Francesco, L. 5. — D. Avvaro Giuseppe, L. 5. — D. Galli Felice, L. 6. — D. Caffaratti Giambattista, L. 2. — Totale L. 34.

In adesione ai sensi manifestati dal clero cattolico Italiano, di amore, di rispetto e di obbedienza verso il Sommo Pontefice Pio IX; accettando con gioia quello che il venerando consesso dei padri Vaticani proclamerà, i sottosegnati poveri sacerdoti di Offida, diocesi di Ascoli-Piceno,

offrono l'elemosina di una messa, dolenti di non poter dare di più, chiedendo per loro stessi e per le loro famiglie l'apostolica benedizione.

D. Giuseppe can. Ser. Giacomi, parroco. L. 1. — D. Vincenzo can. Castellotti, L. 1. — D. Raffaele can. Torlini, L. 1. — D. Giovanni Ser. Giacomi, L. 1. — D. Davide Buscalferri, L. 1. — D. Filippo Ricci L. 1. — D. Giovanni parr. Cocci, cent. 80. — P. Gaetano M.a Antinori, Agostiniano, L. 1.

Revello, 6 giugno: festa di Pentecoste dell'anno del Signore 1870.

Il Canonicale Collegio del paese di Revello, già l'antico *Forum Vibii*, nella diocesi di Saluzzo, arde anch'esso di vivo desiderio, come tante altre insigni Collegiate, a par d'esso ora soppresse, di esternare i sinceri sensi della più profonda venerazione verso il Sommo Gerarca Pio IX, non meno che la sua piena ed umile adesione ai venerandi decreti e definizioni del sacrosanto Ecumenico Vaticano Concilio.

Ond'è che i singoli Canonici, unitamente al Canonico Prevosto, membri del Capitolo, insieme ad alcuni altri Sacerdoti e fedeli della parrocchiale Collegiata avendo già fino dallo scorso maggio offerto la tenue somma di L. 40, adesso offrono ancora, con varii altri sacerdoti e fedeli, la presente somma di L. 28,90 per concorrere in parte colle deboli loro risorse a sollevare la nobile ed augusta povertà del Vicario di Gesù Cristo.

Sac. Conrero Antonio, Can. Onor.
dell'insigne Collegiata di Revello.

Diocesi di Saluzzo: Revello. Geuna D. Francesco, can. prev. L. 5. in argento. — Conrero D. Antonio, can. on., L. 5 in argento. — Conrero D. Domenico, L. 1. — Perotti D. Giuseppe, can., L. 1 in argento. — Craveri can. Domenico, L. 1. — Ghio D. Gio. Batt. capp, L. 5. — Paulassi D. Gius., capp., L. 1. — Ruata D. Domenico, priore, L. 1. — Bovo Gioffreddo, L. 2. — Quaglia Teresa, L. 1. — Farina Giuseppe e Giov.

fratelli, L. 2. — Ferrero Erminia, cent. 50 in argento. — Ceresole D. Giacomo, vice-curato, L. 2. — Basano Agostino, L. 1. — Ferrero Marianna, cent. 20. — Ferrero Francesco, cent. 20; e tutti implorano dall'Angelico Pio IX l'Apostolica Benedizione.

Beatissimo Padre!

Vallonara (Marostica), 8 giugno 1870.

I sottoscritti ossequiosi prostrati al vostro Trono innalzano in questi giorni le loro fervide preci, congiunte a quelle di tutti i Cattolici, pel felice successo dell'Ecumenico Vaticano Concilio, e fanno voti perchè dall'Augusta Assemblea dallo Spirito Santo illuminata, esca novello splendore di gloria al Successor di S. Pietro, dichiarandosi solennemente ch'Egli è Infallibile ne'suoi insegnamenti di fede e di morale, a tranquillità di tutti i buoni, a trionfo della Chiesa, ed a confusione de' suoi nemici; protestando in pari tempo di assoggettarsi umilmente e con gioia a tutto ciò che verrà deciso dai venerabili Padri, pronti ancora a dare la loro vita in difesa di quelle verità che saranno per essi definite.

Sartori D. Leonardo, Parr. di Crosara — D. Gio B. Zibiotto, Capp. — D. Giuseppe Amatore, Parr. di S. Luca. — D. Nicolò Finco, Sac. della Diocesi di Padova. — D. Ant. Benetti, Capp. di S. Luca. — D. Valentino Miauzàn, Curato di Vallonara Parr. di Marostica. — D. Bassiano Negrelli, Vice-Reggente di S. Ant. di Marostica.

D. Valentino Mianzan, Cur.

BEATISSIMO PADRE,

Bergamo — Parr. di Longuelo, 8 giugno 1870.

Noi sottoscritti, prostrati ai piedi della Santità Vostra, deponiamo innanzi a Voi, o Beatissimo Padre, i sentimenti del devoto animo nostro, pienamente accettando fin d'ora quanto sarà sancito dall'Ecumenico Concilio, e facendo i più fervidi voti, perchè la vostra Infallibilità venga in Esso solennemente proclamata quale dogma di fede. Unita a questa nostra intima sommessione e cordiale dichiarazione, vi preghiamo ad accettare la povera offerta di L. 14, e di impartirci l'apostolica benedizione.

Sac. Galli Pietro, Parroco.
Sac. Ant. Pesenti.
Sac. Villa Pietro.
Sac. Giuseppe Isacco.
Sac. Giacomo Scuri.

Salò, diocesi di Brescia.

Egli è troppo conveniente, che quel supremo Gerarca, ch'ebbe offerte generose e proteste rispettosissime dai giovani e dai padri di famiglia italiani, le abbia altresì da tutti i Sacerdoti; i quali essendo ministri di quel medesimo Cristo, di cui Esso è l'augusto Vicario, debbono stringersi a Luì con vincoli di special carità e con segni di particolar riverenza.

Per questo noi sottoscritti gli offriamo ciascuno l'elemosina di una messa, e ci dichiariamo prontissimi ad assentire a tutte le definizioni, che, approvante il Vaticano Concilio, saranno sancite dal Sommo Pontefice Romano: e nello stesso tempo ci protestiamo saldamente convinti, ch'egli sia Infallibile, quando parla qual Maestro della Chiesa universale: imperocchè esso è la pietra fondamen-

tale della Chiesa di Cristo, il Clavigero del regno de'cieli, il Pastore dei pastori, Colui che dovendo confermare i fratelli nella fede, deve necessariamente esser la verità che parla, affinchè l'ossequio alla sua parola sia ragionevole; noi ci professiamo convinti ch'Egli sia Infallibile.

Giovanni Curti, Arciprete Parroco V. F. di Salò, L. 2. — Sac. Luigi Sbarbari, Coad. nella Parrocchia di S. M. di Salò, L. 1. — Augusto Orio, Coad. Titolare nella parrocchia di S. M. di Salò, L. 3. — Sac. Domenico Ambrosi, Economo spirituale di Caccavero, Vicarla di Salò, L. 2. — Sac. Carlo Pirlo. Superiore delle Salesiaue e Orsoline di Salò, L. 2. — Sac. Nicola Lombardi di Salò, L. 3. — Sac. Antonio Carcami Confessore ordinario delle Salesiane di Salò, L. 2.—Sac. Faustino Maestri, Dirett. dell'Oratorio di S. Filippo Neri di Salò, L. 2 — Sac. Toffanetti Don Teodoro di Salò, L. 1,50. — Sac. Turina D. Domenico di Salò, L. 1.30. — Sac. Castelli Battista di Salò, L. 2. — Sac. Antonio Gigola e fratello D. Giovanni di Salò, L. 1,30. — D. Pasquale Paolo, parroco di Parlese, L. 1,50. — Sac. Giuseppe Cadorini, curato dell'ospedale civico di Salò, L. 1,50. — Sac. Francesco Dall, capp. delle Orsoline di Salò, L. 1,50. — Sac. Bertazzi Giovanni L. 1,50. — Berardi Lorenzo, parroco di Morgnaga, L. 2,50. — Tonini D. Giuseppe, Coad. di Morgnaga, L. 1,25. — Scotti Sac. Coad. Parrocchiale, L. 3. — Sac. Domenico Parolari, L. 1. — Bertazzi Giuseppe, Rettore di S. Antonio Abate, Salò, L. 1. — Fregoni Luigi, parr. di Lerniga, L. 1. — Rosini Angelo, parr. di S. Bartolomeo di Salò, L. 1. — Manenti Paolo, parr. Villa di Salò, L. 2.

Non potrei vantarmi d'essere amorevole figlio di Pio IX se non desiderassi d'appartenere a quello stuolo di sacerdoti che con santa gara anelano di umiliare i loro più intimi sensi di amore ed intera sommessione al Supremo Gerarca.

La prego adunque, benemerito Direttore, d'accettare anche l'umile confessione del mio cuore, che, ardente di desiderio e di speranza per l'Infallibilità Pontificia, potrà

da questa definizione essere rimarginato dalle dolorose ferite che trattotratto riceve dalle infernali bestemmie contro Dio, il suo S. Vicario, e contro tutto ciò che onora e santifica ogni Cristiano. — A simboleggiare questi miei umili sentimenti le invio la tenue somma di L. 5.

SCHIVALOCHI ANDREA.

Paola, 1 giugno 1870.

Ancora io, sacerdote spogliato, ho sofferto la carcere per ben cinque mesi nel 1868, perchè era prete papalino, quale mi glorio di essere tuttora e quale desidero di morire.

Oggi, chiusa del mese di maggio, a Maria dedicato, offro per fioretto L. 3. L'offro all'angelico Pio IX per mano di Maria Immacolata, affinchè Ella, la Regina del cielo e della terra, si compiaccia adornarlo con le sue celesti grazie, e affinchè ben presto si aggiunga alla triplice di lui corona la preziosa gemma della dichiarazione del domma dell'Infallibilità, che da tutti i ferventi cattolici con calde preghiere si aspetta che venga proclamata dal Concilio Vaticano, cui sottometto il mio intelletto e volontà.

GIOVANNI CINELLI, Sacerdote.

Bergamo, 4 giugno 1870.

Il sottoscritto appartenendo ad un Capitolo Cattedrale estremamente impoverito e quasi del tutto soppresso, ad onta che la legge lo dichiari conservato, ben volentieri offre L. 2, facendo plauso così ed unendosi col miglior cuore a'suoi colleghi spogliati, nel tempo stesso che emette i suoi più fervidi voti, acciò presto presto sia proclamato il dogma dell'Infallibitità del Romano Pontefice.

P. GIOV. FUMAGALLI
Cerimoniere della Cattedrale.

Fossano, 4 giugno 1870.

Mando di gran cuore al S. P. Pio IX il mio povero obolo, coll'unico rincrescimento di non potergli offerire di più; umiliando fin d'ora il mio intelletto e la mia volontà a tutti i decreti del sacrosanto Concilio che si celebra presentemente, come è dovere di ogni cristiano; sperando di essere fra poco obbligato a credere qual domma di Fede l'Infallibilità del Vicario di Gesù Cristo; e implorando umilmente l'apostolica benedizione affinchè mi ottenga la grazia di poter sempre essere un sacerdote santo, zelante, esemplare.

Dirigo intanto col più profondo ossequio al Santo Padre Pio IX le parole che G. C. per l'apostolo S. Giovanni indirizzava all'angelo della Chiesa di Smirne, che mi sembrano molto a proposito:

Scio tribulationem tuam et paupertatem tuam, sed dives es, et blasphemaris ab his, qui se dicunt Judaeos esse et non sunt; sed sunt sinagoga Satanae. — Apocal. II. 9.

GIUSEPPE MOGNA, Priore. — L. 2.

Beatissimo Padre,

Pugnano, Diocesi di Pisa, 1 giugno 1870.

Supplico la Santità Vostra ad accettare il tenue obolo che io unitamente ad alcuni parrochi e sacerdoti di questo mio Piviere, e ad alcuni miei popolani, le offriamo. Si degni la Santità Vostra riguardare non già la tenuità dell'offerta, sibbene la disposizione del cuore degli offerenti, che pronti sono a tutto oprare per correre in soccorso del loro comun Padre, del Vicario di Gesù Cristo in terra, e che il momento anelano di sapere e sentire definito il dogma dell'Infallibilità, *in rebus fidei et morum*,

del Successore di S. Pietro, del Romano Pontefice: Infallibilità stabilita da Gesù Cristo medesimo, allorchè disse all'apostolo Pietro: — Pasci le mie pecore, pasci i miei agnelli: Conferma i fratelli tuoi. — Infallibilità riconosciuta, praticata, confessata e confermata dal fatto costante tradizionale di diciotto secoli: — Infallibilità richiesta dalla stessa intrinseca costituzione della Chiesa Cattolica.

Quanta gloria ne proverrà alla Chiesa stessa per la definizione solenne del domma dell'Infallibilità Pontificia! Quanta consolazione a tutti i fedeli cattolici nel conoscere per fede divina essere il loro comun Padre Infallibile! Quanto vantaggio agli stessi dissidenti, che più facilmente potranno far ritorno sotto il Vessillo augusto di Colui, che infallibilmente pronunzia parole di eterna verità e di eterna vita!

Arciprete Luigi Mazzei.

Novi-Ligure, 8 giugno 1870.

Spedisco L. 123, in aiuto ed in omaggio al Concilio Ecumenico. Sacerdote e Cattolico, mi sottometto umilmente a quanto sarà per definirsi dall' augusta assemblea, inspirato dal Divino Spirito, a gloria di Dio e della Religione nostra SS., non che a profitto delle anime nostre, ed aspetto con gioia la dogmatica definizione dell' Infallibilità del Romano Pontefice, vicario di Gesù Cristo in terra.

P.te Paolo Reta.

Molto Rev. Rettore Cav. e Sub. Reggio D. Cantù, L. 5. — A. N. Coniugi Pavese, L. 102. — Can. D. Gambarotta, L. 5. — Can. D. Borghero, L. 2. — G. G., L. 2. — D. Domenico Fasce, L. 1. — D. Giacomo Serra, L. 1. — R. Francesco Rivera, L. 3. — R. D. Paolo Reta, L. 2. — Totale L. 123.

Beatissimo Padre!

Stezzano, 8 giugno 1870.

Noi sottoscritti sacerdoti e parrocchiani di S. Giovanni Battista di Stezzano, diocesi di Bergamo, col più vivo desiderio che venga finalmente definito il Dogma dell'Infallibilità personale del Vicario di G. C. in terra, sottomettiamo fin d'ora *pienamente e senza riserva* l'intelletto nostro e la nostra volontà a questa verità santissima ed a quanto è già stato definito ed è per definirsi nel Sacrosanto Concilio Vaticano. In segno poi del nostro attaccamento e filiale ossequio alla Paternità Vostra santissima, vi offriamo la tenue ma cordiale somma di L. 40, invocando l'apostolica vostra benedizione sopra di noi e sopra le nostre famiglie.

Rev.do D. Sperandio Carminati, parroco locale, L. 4,10 — Rampinelli D. Angelo, L. 2. — Cavagnis D. Pietro L. 2. — Rampinelli D. Francesco L. 1. — Feani D. Marco, cent. 63 — Gritti D. Angelo L. 2. — Sacra Congregazione dei giovani L. 4,82. (*Seguono le offerte di altre pie persone*).

Castagnole delle Lanze, 9 giugno 1870.

I seguenti Sacerdoti, sebbene fra gli ultimi nel tempo, primi però nel desiderio di veder presto proclamata la verità Cattolica dell'Infallibilità Pontificia, offrono:

Arcip. D. Ceva Giuseppe, L. 5. — C. Curato D. Cencio, L. 5, — V. Curato D. Vietti, L. 2. — D. Bera Priore, L. 1. — D. Ab. Romoaldo, L. 2. — D. Aicardi Gioanni, L. 2. — Cb. Dogliotti Luigi, L. 1. — Ravera Farmacista, L. 2. — Dogliotti Albino, L. 1.

Mirabello-Monferrato.

Se tutti i Sacerdoti, o Santo Padre, imiteranno il tuo sublime esempio riponendo tutta e solo nel Signore la loro confidenza, allora la causa del mondo e dell'inferno sarà irreparabilmente perduta: *Hæc est victoria, quæ vincit mundum, fides nostra.*

I sottoscritti in ringraziamento anticipato a Gesù Cristo e al suo Vicario per la sperata definizione dell'Infallibilità del Papa, e colla più perfetta adesione a quanto ha deciso e sarà per decidere il Sacro Concilio Vaticano, offrono insieme L. 10.

D. Cognasso Carlo, Ec. Parr., L. 4. — D. Provera Amedeo, Benef., L. 2. — D. Ricaldone Giuseppe, L. 4.

Forlì, 7 giugno 1870

I sottoscritti Sacerdoti della Congregazione di S. Lorenzo in Noceto, Diocesi di Forlì, in attestato di filiale ossequio e divozione al santo Padre Pio IX, Papa e re, ed in aiuto al Concilio Ecumenico Vaticano, fanno le sottonotate offerte, dichiarando la loro piena adesione e sommessione a quanto in quella sacrosanta Assemblea viene definito e decretato.

D. Pio Piolanti, Arciprete di S. Lorenzo in Noceto, L. 5. — D. Luigi Zavatti, Arciprete di S. Martino in Strada, L. 5. — D. Amilcare Cerotti, parroco di S. Cristoforo, L. 3. — D. Pietro Fabbri, parroco di Fiumana, L. 3. — D. Giuseppe Nicolucci, parroco di S. Agostino, L. 2,50. — D. Giovanni ex-arciprete Giammarchi, L. 2. — D. Giuseppe Ragazzini, L. 2,50. — Totale L. 23.

I sottoscritti Sacerdoti della diocesi di Forlì in attestato di vivissimo affetto e di loro ossequiosa sottomissione al-

l'Infallibile Vicario di Gesù Cristo Pio IX, Papa e Re, e alle decisioni del Concilio Ecumenico, offrono le seguenti elemosine di Messe, implorando l'apostolica benedizione.

D. Michele Zaccarelli, arciprete, L. 10,75. — Rivoli D. Gaetano. parroco, L. 3 — Gentili D. Vincenzo, parroco, L. 1,25 — Saragoni D. Giulio Capp. L. 2. — D. Giulio Ronchi, L. 2. — D. Giuseppe Errani, parroco, L. 3. — D. Costantino Maldini, L. 1. — D. Luigi Ronchi, parroco, L. 10.

3 giugno 1870.

Quae Christus Petrusque docent, Pius haec quoque Nonus:
Ergo, mihi ut prosit credere, credo Pio.

Antonio Irace, sacerdote di Candela in Capitanata, offre lire 3,50.

Beatissimo Padre,

Verona, S. Zeno, 3 giugno 1870

In omaggio al Concilio Vaticano, in attestato d'amore verso la sacratissima Vostra Persona, ed in preghiera all'Immacolata per la definizione dell'Infallibilità del Pontificato Romano, il povero Sacerdote sottoscritto offre l'elemosina di una messa in L. 2, implorando dalla benignità Vostra l'Apostolica Benedizione.

Pippa D. Omobuono.

Ad culmen honoris, et iurisdictionis potestatis ecclesiasticæ universæ Ecclesiæ Pontificem Maximum Pium IX.

Archip.r parochus SS. Bassiani et Fercoli Gagliardi Ioseph offert 2 libellas adhærens et credens ex totis viribus, ex toto corde, ex tota mente, et in tota anima sua omnia et singula, nedum quæ credenda definiens docebit generale Vaticanum Concilium a S. Sancto inspiratum in rebus fidei et morum ; sed etiam omnia et singula, quæ credenda *ex Cathedra* definiens docebit doctor gentium, magister supremus, Pater patrum, lumen indeficiens, columna veritatis, ancora fidei, novellus Noë, consolator fidelium, spes credentium, stella Ecclesiæ, gaudium et solamen christianorum, Pontifex maximus Pius IX toto in orbe terrarum, solus Infallibilis, quem semper amavi, semper toto corde dilexi, et cui semper firmiter adhæsi atque pro cuius juribus semper acriter pugnavi et pugnabo usque ad mortem: sic me Deus adiuvet : amen. — Dabam ex Ædib. paroch. SS. Bassiani et Fercoli in suburbiis civitatis Laudis pompeiæ ad maiorem Dei gloriam et exemplum fidelium.

GAGLIARDI IOSEPH, archip. p.

Centrale, 2 giugno 1870.

In aiuto ed in omaggio al sacrosanto Concilio Ecumenico Vaticano, le spedisco l'obolo della mia povertà in L. 3, quale limosina di due sante messe, che ho celebrato per implorare dalla grazia del Signore la piena e perfetta umiltà e sottomissione dell'intelletto ai dettami dello Spirito Santo , che si manifestano per l'organo della medesima sacrosanta assemblea, a quei pochi, i quali, o per il carattere di cui sono insigniti, o per la vana scienza che li distingue, sotto al pretesto della *inopportunità*, scanda-

lizzano i buoni, e confermano nella ostinazione i nemici della Chiesa.

D. Angelo Corà
parroco di Centrale, diocesi di Padova.

Diocesi di Fiesole — Plebato di S. Iacopo
a Frascole, 4 giugno 1870.

. . . . . . alma Roma,
U' siede il successor del maggior Piero.
Dante, Inferno 2.

« Roma o morte » urlò con rabbia infernale un corifeo dell'empietà: « Roma o morte » ripeterono e ripetono bestemmiando tutti gli sgherri assoldati alla bandiera di Satanasso. — « Roma o morte » hanno dal canto loro gridato, e gridano i cattolici, per la società in generale. E con ragione, poichè lo spirito d'indifferenza religiosa, d'empietà manifesta, di sfrenata immoralità, di sociale anarchia, è morte per le nazioni. « Roma o morte » gridiamo con tutta l'anima anche noi sottoscritti, ma non già la Roma di Bruto, sì la Roma di Pietro, Roma sede primaria del cristianesimo, centro di unità cattolica, madre e maestra di tutte le Chiese, la Roma insomma di Pio Nono. Da questa Roma solamente può uscire la parola, che salvi la presente società, la luce che la illumini e la guidi per la via del Cielo; e però è obbligo di tutti lo stringersi con più fedeltà ed amore a questo centro di unità e di verità cattolica.

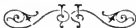
Salve dunque, o Roma, centro, anima e forza del cattolicismo; Salve, o Pio, successore del maggior Piero; Salve, o venerando consesso dei Padri Vaticani. Con tutto il cuore, con tutta l'anima ci sottomettiamo alle loro decicisioni, e ci protestiamo fin d'ora pronti a dare, colla grazia di Gesù, anche la vita per sostenerle, per difenderle, per insegnarle. Ma deh! faccia il divino Spirito che da cotesta S. Assemblea si proclami il desiato domma dell'In-

fallibilità del Papa! Oh! si dia al mondo cattolico questa consolazione; si dia ai libertini, ai liberali così detti cattolici, ai gallicani di ogni genere questo colpo! In verità noi non sappiamo concepire, che il capo della Chiesa, cui Gesù disse non solo *pasce agnos*, ma sì ancora *pasce oves*, e di più *confirma fratres tuos*, non sia infallibile, quando parla *ex cathedra* di cose di fede e di morale. Se il Papa non fosse infallibile, ma ricevesse l'Infallibilità dall'assenso dei Vescovi, non sarebbe più Pietro che confermerebbe nella fede i fratelli, ma sì i fratelli che confermerebbero Pietro. Se il Papa non fosse infallibile altro che colla cooperazione dell'episcopato, allora sarebbero le pecore che guiderebbero, e nutrirebbero il pastore, e non più il pastore che guiderebbe e nutrirebbe le pecore . . . . .

P. Innocenzo Giuntini, Pievano, L. 20. — P. Narciso Santini, priore della Badia ad Agnano, L. 10. — P. Nicolò Papini, curato di S. Antonio a Dicomano, L. 2. — Cappellano Giovanni Cortini, L. 2.

Toscana, 1 giugno 1870.

I religiosi Passionisti, imitando gli esempi del loro s. fondatore, Paolo della Croce, non saranno mai a veruno secondi nella soggezione, nell'amore al grande Vicario di Gesù Cristo in terra, il Sommo Pontefice; e però corrispondendo all'invito che Vostra Signoria ha fatto col suo accreditato Giornale al clero italiano, tutti i Sudditi di questa soppressa e povera famiglia di Passionisti, per soccorrere all'onorata povertà del nostro amatissimo Padre e Pastore, il Sommo Pontefice Pio IX, e in piena adesione alle decisioni del Concilio Vaticano, offrono per mio mezzo L. 40.

EMANUELE DI S. GIO. BATT., Passionista.

Loro-Piceno, 3 giugno 1870.

I sottoscritti Sacerdoti di Loro-Piceno, Archidiocesi di Fermo, dichiarano alla S. V. Ill.ma che ben di cuore aderiscono alla proposta di soccorrere all'onorata povertà dell'Immortale Pio IX e Le spediscono perciò un vaglia di L. 15, obolo povero sì, ma ricco per grazia di Dio di affezione verso la Santità Sua. Sono dolenti di non poter dare di più, per le miserie a cui li ha ridotti l'Italia rigenerata, ma supplisca alla pochezza dell'offerta la buona volontà, l'illimitata riverenzá, e il loro caldo amore verso la sua sagra persona. E fin da ora ripetono dinanzi a Dio un atto d'umile sommissione alle definizioni tutte del sagro Concilio Vaticano, e in special modo a quella dell'Infallibilità del Vicario di Gesù Cristo, se piacerà al S. Divino Spirito, che sia definita, come con tutta fede sperano, appoggiati al potente patrocinio della Vergine Immacolata, Maria SS.

D. Gio. Batt. Emiliozzi.
D. Angelo Milani.

Arezzo, 4 giugno 1870.

Il sottoscritto, che ebbe la consolazione di trovarsi presente in Roma nell'aprile 1869, circostanza della Messa novella, e protestare insieme colla gioventù italiana obbedienza, affetto, attaccamento sinceramente cattolico all'invitto, all'immortal Pontefice, e re Pio IX; non che piena adesione, e subordinazione finale a tutto quello, che sarebbe stato risoluto, stabilito e definito nell'imminente futuro Concilio Vaticano; oggi sente il dovere di confermare ed esprimere per la presente quelle stese sue schiette proteste. Alle quali si aggiungono in questo momento altri voti speciali, e non meno ardenti, quali sono quelli di veder compiuto a consolazione dei cattolici il trionfo della Ver-

gine Immacolata colla dommatica definizione della sua gloriosa Assunzione psicosomatica al Cielo, della Infallibilità del Pontefice Vicario di Gesù Cristo, e della dichiarazione del Patriarca S. Giuseppe a Protettore della Chiesa universa, come già lo è della Toscana.

Can. Luigi Verdelli, Parroco
di S. M. della Pieve.

Beatissimo Padre,

Veggiano, Diocesi di Padova, 3 giugno 1870.

Unità di fede e vincolo di comune carità non ponno ora aversi che in Pio, per Pio e con Pio. — Se oggi più che mai per una fatale aberrazione da ogni sano principio, e per una conseguente corruzione del cuore umano, che viene sotto il mentito nome di progresso, si tenta in tutto e dappertutto togliere la fede, distruggere la carità, mirando al centro del Cattolicismo; noi invece da questa forza contraria ci sentiamo vieppiù spinti, attratti, o S. Padre, verso di Voi. Voi avete raccolta la vera Chiesa nell'Ecumenico Concilio Vaticano, e noi fin d'ora protetestiamo cieca sommessione in tutto ciò che essa è per credere ed operare. Egual sommessione noi protestiamo a Voi, Pastor dei Pastori, Maestro Infallibile del dogma e della morale. Questo è quanto abbiamo appreso col puro latte della cattolica dottrina, questo è quanto ci ripete il consenso de' fedeli, che troviamo nella storia, leggiamo nel Vangelo, ed or più che mai sospiriamo dall'Oracolo Vaticano.....

D. Andrea Osti, parroco, offre L. 16 — D. Antonio Voltan, cap. cur. offre L. 10.

Calorno, 2 giugno 1870.

Mi unisco di tutto cuore al restante Clero Cattolico per presentare ossequioso gli affettuosi sensi della piena e libera mia sottomissione alla Infallibilità dei Sacri Dettati del Supremo Gerarca della Cattolica Chiesa, ed alle ispirate Decisioni dell'Ecumenico Vaticano Concilio.

In mezzo alle tribolazioni, che insieme colla Santa Romana Chiesa di Gesù Cristo, travagliano i suoi ministri, mi consola e mi anima il vedere che lo Spirito Paracleto assiste continuamente de' suoi lumi e conforta della sua grazia la Veneranda Assemblea, da cui il Cattolico Mondo perturbato da politici sconvolgimenti s'impromette la desiderata pace, e sospiroso attende la dogmatica Proclamazione della Infallibilità del Vicario di G. Cristo.

Deh! voglia il Signor nostro Iddio esaudire i voti e le preghiere del Cattolico Mondo ed accordarci di poter in breve celebrare esultanti e giulivi l'aspettata proclamazione del Dogma della Infallibilità del Romano Pontefice.

Le rimetto una seconda benchè tenue offerta pel Miracoloso Pontefice della Immacolata, implorando l'Apostolica Sua Benedizione.

Zinzani Domenico
Canonico nell'Insigne Collegiata di Calorno
Diocesi di Parma.

Mi associo di tutto cuore ai voti e sentimenti espressi dal mio collega nel presente indirizzo, ed implorando l'Apostolica Benedizione offro all'infallibile Sommo Pontefice Pio IX lire cinque.

Canonico Ferdinando Benoldi.

Udine-Flaipano, Parrocchia di Montenars, 2 giugno 1870.

Quem dicunt homines esse filium hominis? chiese Gesù a'suoi discepoli. E poi sentiti i diversi pareri: *Vos autem quem me esse dictis?* Rispose Simone: *Tu es Christus Filius Dei Vivi.*

La stessa domanda rivolse il grande Pio Nono ai Padri del Concilio Vaticano, facendo loro distribuire lo schema sulla Infallibilità papale. La grandissima maggioranza dei pastori, tanto nel postulato come nell'indirizzo di ringraziamento, ha risposto: *Tu es Petrus*: Voi siete la pietra incrollabile, Voi siete il Maestro Infallibile della Chiesa. Ed io, il più misero ed indegno fra' Sacerdoti della Cattolica Chiesa, mi unisco loro di cuore e sono inondato di gaudio, vedendo prossima la proclamazione di una verità sì cara ed universalmente creduta.

D. Isola Giovanni, cappellano.

Guastalla, 8 giugno 1870.

Anch'io, minimo sì fra tutti i miei confratelli nel Sacerdozio, ma a nessuno inferiore nella filiale affezione alla santa Romana Chiesa ed all'augusto suo Vicario, sento il dovere gravissimo di aggregarmi alla bella schiera di coloro che hanno già pubblicamente dimostrato i loro cattolici sentimenti.

Altamente proclamo perciò di aderire a quanto dal sacrosanto Concilio Ecumenico Vaticano è stato or ora sancito e proclamato e a quanto lo sarà in seguito, facendo ad un tempo nell'umiltà del mio cuore fervidi voti al Signore, perchè il sospiro del Clero e de' fedeli venga finalmente ascoltato, perchè l'Infallibilità Pontificia in materia di fede e di morale venga definita per verità rivelata.

Offro intanto la tenue somma di L. 2.

D. Angelo Truzzi
M.ro nel Seminario.

Pieve di Guastalla, 5 giugno 1870.

Adempio volentieri e di vero animo mi associo alla proposta del mio confratello sacerdote Garbagni di Fusignano, offrendo L. 3 in aiuto del Concilio Ecumenico Vaticano, aderendo fin d'ora a tutto quello che dal medesimo verrà definito in modo speciale sull' Infallibilità del Vicario di G. C., se piacerà allo Spirito Santo che venga definita, come fermamente spero.

FRATTINI D. MARCELLINO
Cappellano, Curato.

Cocullo, 3 giugno 1870.
In Abruzzo Ultra 2°, diocesi di Valva.

In attestato di divozione a Maria Immacolata, e di affetto vivissimo all'immortale Pio IX, che aggiunse questa perla singolare al di Lei diadema di gloria, questi miei parrocchiani nell'ultimo giorno del mese Mariano han fatto una colletta di L. 40, che io mi onoro di trasmetterle perchè sieno umiliati al S. Padre. Povera è l'offerta, ma è offerta di un popolo, il quale versa in grandi strettezze finanziarie.

Interprete del sentimento religioso di coloro, di cui, benchè indegno, son pastore, protesto, in nome di tutti, ferma ed ineluttabile divozione all'infallibile Vicario di Gesù Cristo; piena sommissione ai decreti del S. Concilio Vaticano; e desiderio ardentissimo del sollecito trionfo della Chiesa.

RAFFAELE GENTILE, Arc. Cur.

Ampezzo (provincia di Udine), 3 giugno 1870.

Le accludo un vaglia postale di L. 10, delle quali 5 mi furono mandate dal curato di Sauris di Sopra con questo indirizzo: « All'angelico Pio IX Papa-Re il curato di Sauris

di Sopra offre. » Le altre L. 5 vengono offerte dallo scrivente: — all'Immortal Pio Nono, cui riconosco per Vicario di G. C. in terra, e nel quale venero il Maestro Infallibile di verità.

Gio. Batt. De Pauli,
Parr. di Ampezzo.

Roma, il dì della Pentecoste del 1870.

Io dichiaro senza ambagi di sottopormi senza restrizione di sorta, con adesione pienissima d'intelletto e volontà, a qualunque decisione piacerà al Divino Spirito manifestare al mondo per mezzo de' suoi organi immediati, i Pastori in Vaticano adunati, sotto la dipendenza dell'Infallibile Vicario di Gesù Cristo e successore del Beatissimo Pietro. Come pure intendo apertamente sottoscrivermi a tutte quelle dottrine contenute nell' Immortale Sillabo, non che a tutti gli atti emanati da cotesta Cattedra Suprema di verità, sempre immacolata da ogni neo d'errore. Anzi, acciò questo gran dono superno di fede non resti in me inoperoso, propongo fin d'ora, colla dovuta soggezione al mio superiore diocesano, d'essere ognora tra gli indefessi difensori del Vaticano sinodo, impetrando a tal uopo il potente patrocinio di quei preclari teologi Atanasio e Carlo Borromeo, propugnatori acerrimi, l'uno del 1° di Nicea come l'altro dell'ultimo celebrato a Trento. Pieno pertanto della più viva confidenza, mercè sì valida intercessione, di conseguire dal Divino Spirito esuberanti carismi per fine sì alto indispensabili, innanzi ai cuori dolcissimi di Gesù, Maria e Giuseppe, prometto di sostenere e difendere, *usque ad effusionem sanguinis*, sia nell'esercizio de' sacri ministeri, sia come cultore della scienza (benchè il minimo di tutti) le surriferite dottrine, oltre quelle che in progresso di tempo verranno dai Romani Pontefici promulgate, conforme al voto emesso nel 1867,

nella fausta ricorrenza del Centenario del Principe degli Apostoli, per l'Infallibilità del successore di S. Pietro. L. 5.

D. Domenico Vitali,
Canonico della Cattedrale di Pesaro.

Beatissimo Padre

Maratea (diocesi di Cassano),
ultimo giorno del mese di Maria.

Lieto oltremodo d'aver consacrato oggi appunto il cuore a Colei, che è la Madre del bello amore, a compimento del mese sacro alle sue glorie, è irresistibil voto dell'animo nostro indirizzarci ancora a Voi, e testimoniare l'affetto e la riverenza che vi professiamo.

E come ricordare le glorie di Maria, senza unire a quelle altresì il nome di Voi, Immortal Pontefice, che le cingeste il capo della più fulgida corona? — O gran Pontefice dell'Immacolata, Voi deste l'impulso al sublime progresso, a che ora giunse il culto di Maria; e se non vi ha luogo benchè rimoto, popolo benchè barbaro, in mezzo a cui il suo nome non sia altamente benedetto, tutto ciò non si deve che a Voi, che ne glorificaste con Infallibile oracolo il titolo più prezioso.

Noi, o beatissimo Padre, facciam plauso, ed umilmente c'inchiniamo a quanto dal Concilio Vaticano sarà deciso alla gloria di Dio ed al bene della Chiesa, e, se altro non possiamo, uniamo alla fervida prece, che indirizziamo perciò al Padre dei lumi, e alla gran Maestra del cristianesimo, il tenue obolo, che osiamo deporre ai vostri piedi. E quantunque sia di per sè meschinissimo, noi però siam certi che riconoscerete in esso l'espressione calda e sincera del nostro filiale affetto e dell'umile omaggio che vi dobbiamo, e vi degnerete rimeritarcene coll'apostolica benedizione

che instantemente chiediamo per noi, per le nostre famiglie e per questa patria.

Sac. Casimiro Gennari, L. 5. — Sac. Francesco Sav. Siciliani, L. 5. — Sac. Decio dal Verme, L. 1. — Sac. Giuseppe Limongi, L. 2. — Raffaele Latronico, Chierico, L. 1. — Seguono le offerte di pie persone laiche.

Diocesi di Mondovì, Favigliano, 5 giugno 1870.

Ho l'onore di inviare alla S. V. la mia offerta di L. 5, veramente ben tenue, ma che parte da un cuore sinceramente devoto al Santo Padre Pio IX, maestro Infallibile della Chiesa universale, Vicario di Gesù Cristo, aderendo pienamente alla bella e dottissima dissertazione di Monsignore Giuseppe Cardoni arcivescovo d'Edessa sulla dogmatica Infallibilità del Sommo Romano Pontefice, e sulla sua definibilità, come altresì al voto dei Reverendissimi Teologi Pontificii, i quali pienamente consentono colla sullodata dissertazione, e si augurano per vedere fra i capi della Fede Cattolica annoverata la dottrina dell'Infallibilità del Romano Pontefice.

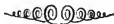
Sacerdote Giacomo Piacenza.

Cittadella, 4 giugno 1870, vigilia della Pentecoste.

Molto volentieri concorro anch'io alla solenne dimostrazione, cui già il sacerdozio Italiano ha posta generosa la mano.

Ah! Si definisca una volta il consolante dogma dell'Infallibilità, e le potenze d'abisso sentano stremarsi le loro forze. Si scenda una volta fino al fondo col rimedio, poichè fino al fondo scese l'umana malizia; ed a chi vanta l'Infallibilità del senso privato di ogni individuo si opponga

l'Infallibilità Pontificia di un solo cui convenga ubbidire. Fa d'uopo ora di un dogma palpabile a chi sfida l'esistenza di ogni dogma; un miracolo vivente, a chi nega per fin la possibilità dei miracoli, affinchè come la stoltezza della croce un dì salvò il mondo, così oggi l'umiliazione della superba ragione valga per la divina grazia a salvare la fede di tanti.

FRASSON D. VALENTINO, Capp. Coad.

Spilamberto (Modena), 5 giugno, dì della Pentecoste del 1870.

Ritornato da Roma pochi giorni sono, testimonio del profondo affetto di quel popolo verso l'ottimo dei sovrani il grande Pio IX che regna davvero sul cuore dei fortunati suoi sudditi, e dell'entusiasmo vivissimo dei cattolici di ogni parte dell'Orbe, colà convenuti nelle passate feste pasquali, verso l'immortale Sommo Pontefice; pieno quindi di saldissima speranza di un vicino sospirato trionfo del Papato e della Chiesa, ho aspettato questo giorno sacro allo Spirito Paracleto per mandarle il mio tenue obolo unito col più fervido voto che scenda con tutta l'abbondanza de' suoi doni lo Spirito Divino, come nel Cenacolo di Gerusalemme, così nella grand'Aula del Concilio Vaticano, e perchè i successori di coloro, la cui voce chiamò il mondo a novella credenza, pronunzino presto quella desiata parola che rinnovi anche adesso la faccia della terra. Oh sì, proclamisi oggimai dogma di fede l'antica verità dell'Infallibile magistero del Romano Pontefice, del Vicario di G. C., dell'Augusto Capo della Chiesa; chè la nostra esultanza e la gioia universale dei cattolici per tale trionfo del vero schiaccierà novellamente il capo dell'antico serpente, confonderà i miserabili suoi seguaci, romperà l'audacia dei tristi, e, riconducendo a dolce pace le agitate coscienze

affretterà, io lo spero, l'aurora di quel felice giorno in cui sotto l'egida della Chiesa potrà riposare tranquilla la tanto travagliata società. *Emitte Spiritum tuum..... et renovabis faciem terrae.....* diciamolo con gran fervore in questi dì, e la nostra preghiera sarà esaudita....

D. Vincenzo Manicardi
Prevosto di S. Adriano.

Cornigliano, Diocesi di Genova, Parrocchia di S. Giacomo, 4 giugno 1870.

Mi avvenne di leggere nel N. 126 dell'ottimo suo giornale il bello articoletto in risposta al « meschino giornale, che ci rimprovera di voler fabbricare i dogmi coi plebisciti. »

Sì! esclamai, sì! vogliamo anche noi fare il nostro plebiscito, ma un plebiscito cattolico; un plebiscito cioè del « senso comune della Chiesa » giusta la frase del vescovo francese.

Pertanto io le mando il mio voto, il mio *sì!* con nuova offerta di una elemosina di messa al Santo Padre; e piacemi di unirvi in pochi versi un sentimento che mi parte proprio dal cuore.

A PIO IX

PONTEFICE OTTIMO MASSIMO
MAESTRO INFALLIBILE DEL NUOVO ISRAELLO!

Al Tuo piede io mi prostro, o gran Pio:
Tu sei luce, Tu sei verità:
Tua parola è parola di Dio,
Che fallire giammai non potrà.

P. Fr. Luigi Tommaso M. Oggiero de' Predicatori, parroco a S. Giacomo di Cornigliano, L. 4. — Al suddetto Parroco si unisce il sac. Luigi can. Leoncini, Vice Parroco di Cornigliano, L. 2.

Pavone, Diocesi d'Alessandria, 5 giugno 1870.

Nel desiderio di prender parte alla dimostrazione di affetto che intendono dare allo spogliato Papa gli spogliati sacerdoti, offro a tal uopo L. 2. L'offerta mia è sì piccola, che per poco mi vergognerei di presentarla, se non sapessi che l'Amatissimo nostro Santo Padre meglio che alla quantità dell'offerta guarda al cuore dell'offerente.

E nell'implorarne l'apostolica benedizione sopra di me, miei congiunti e parrocchiani, faccio voti pel buon andamento del Sacro Santo Concilio Vaticano, e massime perchè presto sia definito il dogma dell' Infallibilità Pontificia a cui, come a tutte le altre definizioni, mi protesto con tutta l'anima di credere ed obbedire colla massima sommessione, e col più profondo ossequio.

Rettore Bonicelli Giovanni,
Parroco di Pavone.

Majori, 3 giugno 1870.

Essendomi venuta a conoscenza la bella proposta dell'insigne Sacerdote Sig. Garbagni di Fusignano, non ho potuto far senza di ascrivermi tra i Sacerdoti, che mostrano il loro affetto, con la offerta dell'elemosina di una messa, al comun padre dei fedeli, all'invitto ed immortale successore di S. Pietro, Pio IX, di cui mi professo umilissimo ed affettuosissimo figlio. Facendo inoltre eco all'episcopato cattolico, mi auguro di vedere definito Infallibile il Vicario di Gesù Cristo, a gloria di Maria Immacolata, di cui il regnante Pontefice fu specialissimo difensore. — Offro L. 1,70. — Due persone religiose, L. 1,85.

F. Luigi M. da Montoro, M. O.

Valle di Scalve, Pezzolo, 1 giugno 1870.

Appena lessi nel suo sempre cattolico giornale la proposta del molto Rev. D. Antonio Garbagni di Fusignano in soccorso dello spogliato Pontefice, mi corse tosto al pensiero l'idea ancora di una comunione generale di tutto il mio popolo, per la bell'anima di Pio IX. E così fu fatto. Lo dico colle lagrime; oh se avesse veduto la divozione dei miei 313 parrocchiani nell'accostarsi ai SS. Sacramenti in vantaggio del nostro comun padre Pio IX! Oh potesse sapere l'angelico Pio IX che anche sulle alture della Presolana vi è un popolo, piccolo sì, ma che desidera di amarlo e ossequiarlo più di molti altri!

In segno di ossequio ed adesione alle definizioni del sacrosanto Concilio Ecumenico, offro L. 5.

Parroco Sac. Giov. Bonometti.

BEATISSIMO PADRE

Napoli, 1 giugno 1870.

L'ultimo de' vostri figli del clero di Napoli, concorrendo all'invito della benemerita *Unità Cattolica*, ha il sommo onore di presentare ai vostri Piedi l'umile offerta di L. 15, implorando una benedizione per sè e per altri dieci oblatori. Troppo tenue si è invero, e non corrispondente ai grandi bisogni della Santità Vostra, iniquamente spogliata de' suoi più legittimi dominii; ma è però accompagnata dai sentimenti della più sincera devozione per la vostra Augusta Persona, e dai più caldi voti che i vostri sacrosanti diritti sieno da tutti non solo riconosciuti, ma altresì sostenuti e difesi; e che l'Infallibilità Pontificia, sempre mai ammessa nel diritto e nel fatto dalla costante tradizione, venga ora proclamata quale verità di fede, a con-

forto de' vostri devoti figli, che hanno pure ragione di pretendere che il loro comune Padre sia da tutti tenuto e rispettato, quale veramente si è, Dottore e Maestro Infallibile.

Sac. AGNELLO RENZULLO.

Di Verona, 2 giugno 1870.

Appena giunse sull'*Unità Cattolica* lo zelantissimo invito ch'ella faceva ai predicatori del mese Mariano, perchè eccitassero gli animi a soccorrere con limosine l'augusta povertà del Sommo Pontefice, l'angelico Pio IX, fattane di tratto parola dal pergamo, questi fedeli, che amano il Santo Padre di tutto il lor più vivo amore, e, quantunque poveri per la più parte, non si lasciano fuggire alcuna occasione di dimostrarlo a fatti, offerirono la somma di L. 100, che a lei viene dall'umile sottoscritto trasmessa.

Voglia Ella, Sig. Direttore, innalzare sì fatta offerta al gran Pontefice dell'Immacolata, del Sillabo e del Concilio Ecumenico, assicurando la Santità Sua che tutti gli offerenti, oltre il tenue tributo di danaro, dànno quello eziandio del loro intelletto, pronto a persuadersi di tutto quello che Egli insegnerà, persuasi di sua Infallibilità; quello del loro cuore, disposto a mettere in pratica quanto ordinerà, e quello della loro lingua, professando in ogni circostanza la fede cattolica onde sono animati, essendo tutti pronti a difenderla anche col sangue.

MAESTRELLI LUIGI, Sac.

Grignasco Novarese, 1 giugno 1870.

Per attestare un' ossequiosa sottomissione alle decisioni dell'Ecumenico Concilio e alla verità del necessario temporal regno pontificio in questi tempi, come anche per

aggiungere un nome ai tanti de' preti d' Italia, che contribuiscono e continuano a contribuire colle loro elemosine per diminuire l'augusta povertà dell' Infallibile Vicario di Gesù Cristo, l'Angelico Pio IX Papa e Re, offro il tenue mio e quarto obolo del Denaro di S. Pietro, trasmettendolo in un col vaglia alla Signoria Vostra.

Felice Angelo Livragni,
prete beneficiario.

Lucca, 3 giugno 1870.

Nelle mie attuali strettezze non posso spedirle che L. 5 pel Concilio Ecumenico. Quanto però è scarso e meschino l'obolo, è altrettanto esuberante l'affetto del cuore mio verso il Supremo Gerarca, e sincera la protesta di perfetta sommissione a quanto la sacrosanta Assemblea sarà per definire, specialmente circa la sospirata Infallibilità Pontificia, ritenendo tali definizioni come l'opera dello Spirito Santo. I medesimi sentimenti esprime e nutre il mio vecchio genitore, indottovi anche dalla gratitudine, poichè egli vive per averlo risanato la potentissima benedizione dello Angelico Pio IX, il che a gloria di Dio egli manifesta.

Sac. Salvatore Massoni.

Portico di Romagna, 4 giugno 1870.

I due sacerdoti sottoscritti offrono L. 6, sottomettendosi fin d'ora a tutti i decreti che saranno pubblicati dal sacrosanto Concilio Ecumenico Vaticano; e protestano con tutta l'anima contro la caparbietà e lo spirito di superbia che dimostrano i Gallicani-Febroniani; i quali non hanno ribrezzo di resistere allo Spirito Santo, e contristare la Sposa di Gesù Redentore, e il Capo supremo di Lei, negandogli quella prerogativa che gli diè Gesù Cristo: l' Infal-

libilità nelle cose di fede e di morale. Essi sospirano l'ora e il momento che risuoni l'anatema contro coloro, che non vogliono e non vorranno che il Maestro universale dell'umanità sia infallibile. E tengono fermamente che l'Infallibilità Pontificia è stata, è e sarà una verità di fede divina a dispetto de' superbi e degli orgogliosi, i quali col fatto vogliono essere i soli infallibili.

P. Enrico e P. Basilio,
del Monte S. Savino.

AL PAPA SPOGLIATO

UN PREPOSTO PARROCO D'UNA PARROCCHIA SPOGLIATA

La vigilia di Pentecoste.

Io protesto di credere nell'Infallibilità del Papa quando giudica, parla e decreta in cose che riguardano la fede e la morale, e a questa credenza mi tengo obbligato dopo la dogmatica definizione del Concilio generale di Firenze: *Definimus Romanum Pontificem in universum orbem tenere primatum et ipsum successorem esse Beati Petri Principis apostolorum et verum Christi Vicarium, totiusque Ecclesiæ Caput, et omnium christianorum patrem et doctorem existere: et ipsi in Beato Petro pascendi, regendi et gubernandi universalem Ecclesiam a Domino nostro Iesu Christo plenam potestatem traditam esse.* — Se il Papa è Vicario di G. C., quando fosse fallibile, sarebbe un organo essenzialmente imperfetto a rappresentare la sua parte, e a Cristo stesso sarebbe imputabile l'errore del suo Vicario. Se il Papa è capo di tutta la Chiesa, concedere a questa sola e non al suo Capo la Infallibilità sarebbe un abbassare il Capo al di sotto delle membra, e toccherebbe ai discepoli dare il giusto indirizzo al Maestro; chè anzi sarebbe un distruggere la Chiesa stessa e farne un cadavere separandola dal centro della vita, il

Capo. Se il Papa è Padre e Dottore di tutti i cristiani, supporlo fallibile varrebbe il dire, che un tal padre possa dare ai figliuoli non più pane, ma serpenti, e che il Sommo Dottore possa essere maestro di menzogne.

Pertanto la definizione esplicita dell'Infallibilità Pontificia, che tutti i buoni cattolici sospirano come necessaria, non è che una conseguenza logica dell'oracolo di Firenze, e qual tempo più opportuno di pronunciarla, che quello in cui una licenziosa interpretazione della storia, e il vanitoso sfoggio di vuote cavillosità si sono impegnati a rivocarla in dubbio? Ma venga o non venga la implorata definizione, noi per usare le parole del P. Cesari, ringrazieremo ugualmente « la divina bontà, che abbia ne' Romani Pontefici mantenuto alla sua Chiesa sicuri maestri, guide e pastori, ne' quali ci è data piena sicurtà di creder bene, la sicura norma del ben vivere, e la sicurezza di essere uniti a Cristo, e per conseguenza incamminati verso il termine della salute, — L. 10.

Sac.te Andrea Stucchi,
Preposto parroco di Brivio, diocesi di Milano.

Melior est patiens viro forti, et qui dominatur animo suo expugnatore urbium. — *Prov: XVI*, 32.

Vir sapiens fortis est: et vir doctus, robustus et validus. Quia cum dispositione initur bellum, et erit salus ubi multa consilia sunt. *Ibid., XXIV*, 5, 6.

I sottoscritti parroci della diocesi di Novara ravvisano in questi versetti V. B. in tutti i suoi atti; perciò, umilmente dedicandoli alla Santità Vostra, offrono il loro tenue, ma sincero obolo di L. 10, implorando l' Apostolica Benedizione per loro stessi e per la loro parrocchia.

Camaschella Gio. Batt., parr. di Zunaro.
Giacobini Giovanni, parr. di Rastiglione.

Campolattore (Benevento), 3 giugno 1870.

I sottoscritti Sacerdoti, componenti il piccolo e povero Clero di Campolattore in Diocesi di Benevento, aderiscono e si sottomettono pienamente alle decisioni tutte dettate dallo Spirito Santo all' Ecumenico Concilio Vaticano; e nel tempo stesso sono ansiosi di veder presto definita la dommatica Infallibilità Pontificia a bene e consolazione di tutti i fedeli ed a trionfo della Cattolica Chiesa. Essi protestano di aver sempre creduto, come ora fermamente credono l'Infallibilità Pontificia essere una prerogativa talmente inseparabile dalla sagra persona del Vicario di Gesù Cristo, che senza di essa l'autorità Papale resterebbe senza niun vigore, e quasi nulla, come un corpo privo di anima. Laddove, stabilita a base fondamentale della Chiesa siffatta verità, la voce del Romano Pontefice sarà al certo udita con egual fede sì dal dotto come dall'ignorante, non altrimenti che la voce stessa del Divin Maestro Gesù Cristo, il quale conferivagli espressamente l'Infallibilità dicendo al Principe degli Apostoli, S. Pietro: *Ego pro te rogavi*, *Petre*, *ut non deficiat fides tua*, etc.

Daniele Basile, Arciprete, L. 1. — Gaspare Sacerdote Nardone, L. 1. — Cesare Sac. Fadenza, L. 1. — Nicola Sac. Barbieri, L. 1 — Florindo Mucciacciaro Sacerdote, L. 1. Totale L. 5.

Giaveno, giugno 1870.

Infallibil Nocchiero, o Sommo Pio,
Or che più rugge la tempesta e il vento,
A Te or ci stringiamo, in ogni evento
Sapendo che dal ciel ti guarda Iddio.

D. Pol Vincenzo e sua famiglia, L. 7,80. — Seguono altre offerte di pii oblatori.

Sartirana, (diocesi di Vigevano), 5 giugno 1870.

Beatissime Pater,

Exaudiat Te Dominus in die tribulationis; protegat Te nomen Dei Iacob. — Mittat tibi auxilium de Sancto e de Sion tueatur Te. — Memor sit omnis sacrificii Tui et holocaustum Tuum pingue fiat. — Tribuat Tibi secundum cor Tuum et omne Consilium Tuum confirmet. Impleat Dominus omnes petitiones Tuas, — Ps. 19.

Locuti sunt adversum Te lingua dolosa et sermonibus odii circumdederunt Te et expugnaverunt Te gratis. — Pro eo ut Te diligerent, detrahebant Tibi: Tu autem orabas. — Et posuerunt adversum Te mala pro bonis et odium pro dilectione Tua. — Ps. 108.

Sed si ego oblitus fuero Tui, Sanctissime Pater, oblivioni detur dextera mea. — Adæreat lingua mea faucibus meis, si non meminero Tui; et si non proposuero Pium IX in principio lætitiae meæ. — Ps. 136. — L. 5.

Teol. Carlo Moretta
Prev. Vic. For.

Maiori, 1870.

Fra le tante dimostrazioni di sommessione e di affetto verso il venerato Sommo Pontefice e la Santa Sede, mi gode l'animo unirmi anche a quella testè proposta dal sacerdote D. Antonio Garbagni; e con altre pie persone, pria che termini questo mese sacro alla nostra Immacolata Madre, Protettrice, e Signora Maria SS. depongo ai piedi del Vicario di Gesù Cristo la tenuissima somma di L. 12,10 in attestato di doverosa ubbidienza, riverenza, ed amore pel regnante Sommo Pontefice.

E anticipatamente mi sottopongo colla più filiale som-

messione a quanto l'Ecumenico Concilio Vaticano stabilirà, bramando che sia definita l'Infallibilità del Romano Pontefice.

F. Bernardino M. da Maiori.
Lettore Generale di S. Teologia.

Andria, 3 giugno 1870.

Ho esperimentato anche in me stesso la debolezza di nostra povera ragione nella difficile ricerca del vero: ed ho giudicato ben detto da Iouffroi: « la filosofia trovarsi in una caverna priva d'aria, dove l'anima, esigliata dal Cristianesimo, affoga. » Congiungo quindi il mio nome e la mia offerta di L. 5 ai nomi ed alle offerte de' Sacerdoti Italiani; perchè l'uno e l'altra vengano deposti a' piedi di Pio IX gloria del Pontificato Romano; il quale riunendo in sè la provvida fermezza di Gregorio VII e la inalterabile mitezza di Pio VI, l'artistica splendidezza di Leone X e l'angelico costume di Pio V, la dolce carità di Padre e la imponente dignità di Re; per speciale provvidenza di Dio, non ostante le trame dei tristi e le ire dei potenti, mena innanzi la grande opera di rimettere sul retto sentiero « il mondo ben così tutto diserto d'ogni virtute. . . e di malizia gravido e coverto. »

Filippo Sac. Durso, Prof. di Filosofia.

Il dì 4 giugno 1870.

Il sottoscritto Parroco della Chiesa di S. Michele arcangelo di Casciavola, nell'archidiocesi di Pisa, che ha sempre creduto Infallibile il Vicario di Gesù Cristo parlante *ex Cathedra* di cose riguardanti la fede e la morale, e nel desiderio che dal sacro Concilio Ecumenico Vaticano sia

dichiarata come domma di fede questa verità, manda la elemosina della Messa celebrata in questa mattina in L. 2, più L. 5, in aiuto ed ossequio al sacro Concilio, chiedendo l'apostolica benedizione.

P.te Giovanni Massai.

Presciano, 3 giugno 1870.

Prego la gentilezza vostra, a voler far pervenire ai piedi di S. S. Pio IX la tenue somma di L. 8,18, che lo scrivente Parroco ed alcuni suoi parrocchiani umiliano in segno di umile, affettuosa e piena adesione ai decreti del santo Concilio Vaticano, fra i quali desiderano si proclami la definizione dogmatica dell'Infallibilità del Romano Pontefice, affinchè egli trionfi qual Maestro della verità sui moderni corifei dell'incredulità, e su gli empi tutti che lo beffeggiano.

Magni D. Angelo, Parr.

Isola della Scala (provincia di Verona),
4 giugno 1870.

Anche l'ultimo fra i sacerdoti d'Italia si prostra al Sommo Pontefice, Vicario Infallibile di Gesù Cristo, ed offre la tenue somma di L. 5, implorando dallo spirito consolatore la tanto sospirata dommatica definizione dell' Infallibilità.

D. Cischi Gio. Batt., Economo spirit.

Alzate (Novarese), 4 giugno 1870.

All'augusto Pio IX, al Sommo Pontefice dell'Immacolata, all'impavido difensore della verità sieno rivolti gli affetti

di questi cuori, a Pio Infallibile nella fede i voti di quest'anima. In questi solenni giorni spiri il Paracleto la bramata verità, e l'Infallibilità del Pontefice venga pronunciata immancabile dogma. Ne sente il mondo estremo bisogno. Nella fiducia che presto arriverà quel giorno in cui potrò lieto esclamare: Viva il Concilio Vaticano! Viva il Pontefice Infallibile! presento il tenue mio obolo in L. 5, picciolissimo pegno di ben più grande affetto.

Sac. Brigatti Giuseppe, Parr.

Barbarano, 1 giugno 1870.

Alcuni sacerdoti della Forania di Barbarano, diocesi di Vicenza, offrono umilmente allo spogliato Pontefice la tenue somma di L. 17,40, dolenti di non potere offrire di più per onorare il grande Pontefice dell'Immacolata e del Concilio. Prostrati dinanzi a Lui chiedono umilmente la santa benedizione per conservarsi uniti nella fede e forti nelle battaglie, giusta la divina promessa: *Quisquis confessus fuerit quoniam Jesus est Filius Dei (Pius est Vicarius Filii Dei) Deus in eo manet et ipse in Deo.*

Spegiorin D. Eugenio,
Arciprete Vic. For.

Cavargna, diocesi di Milano, 3 giugno 1870.

Ad un'autorità infallibile devesi obbedienza cieca: l'infallibilità sta per l'ottima delle ragioni all'ossequio dell'intelletto. Altre ragioni. che si volessero, sarebbero d'ordine inferiore e fors'anco fallaci; e allora la mia obbedienza ragionata che varrebbe? Protestandomi dunque ciecacamente docile fin d'ora alle decisioni del santo Concilio Vaticano, mi dichiaro per la più illuminata e sicura obbedienza.

Desiderando poi, come vivamente desidero, che il santo Concilio eriga in dogma l'Infallibilità del Papa, non credo di partecipare ad un plebiscito insipiente e nullo, bensì di aderire ad una verità che giungerebbe di gran giovamento alla società.

Unisco l'offerta di L. 10.

MAGNI AMB., parr. di Cavargna.

Cento, Diocesi di Bologna, 1 giugno 1870.

Vorrei che le 10 lire che le accludo fossero mille e più ancora per adeguare in qualche modo la nobiltà dello scopo a cui devono servire, ed al vivissimo e sincero mio desiderio di credere ancora un dogma, quale sarà quello della Infallibilità dell'augusto Capo della Cattolica Chiesa, il quale dogma, a mio modo di vedere, racchiude tante verità, ed è fecondo di tante utilissime conseguenze.

D. FRANCESCO LODI
Rettore del Coll. Seminario

Vicentiae, tertio Nonas Junias MDCCCLXX.

Beatissime Pater,

Multo abhinc tempore et Missae sacrificium pro Tua incolumitate et salute ego pluries obtuli et pro sanctae Ecclesiae optatissimo triumpho, praecibus incubui praecipue, et imcumbo, cum Tuis necessitatibus in mea paupertate subvenire nullo modo potuerim. In praesentiarum tamen cum omnes, vere catholici, reverentiam et obedientiam huic sanctissimae cathedrae, etiam per literas, praestiterint; non possum quin et meam et semper eidem Ca-

thedrae inconcussam, Tuo infallibili in rebus fidei morumque judicio submissionem nunc toto corde, totâque proferam mente.

Excipe, qua soles benignitate, cum obolo, ut inferius, hos mei animi sensus, et dignare apostolicam benedictionem tuo in Christo Jesu filio peramanti impertire.

MARCUS PELLIERO, Sac. — L. 5.

Mongrando S. Lorenzo, 4 giugno 1870.

Sancte Pater, cujus fides deficere non potest, cum pro Te oraverit Christus, qui exauditus est pro sua reverentia, Te suppliciter exoro, ut aliquam precem pro me et hac parochia meæ curæ commissa ad Deum fundere velis, ut Tibi Summo Pastori nostro adhærendo salutem æternam consequi valeamus.

Diocesi di Biella. — Il Parroco di Mongrando S. Lorenzo, L. 5. — Il Vice-Parroco, L. 5. — Alcuni Parrocchiani, L. 2. — Totale L. 12.

P. GIO. DOMENICO MERCANDO,
Prevosto.

Barga (Diocesi di Pisa.), 5 giugno 1870.

Fra i dolori delle vessazioni e dello spoglio, onde il Clero della infelice nostra Penisola è travagliato dalla rivoluzione, fra le penose reminiscenze di crudele, vigliacca persecuzione patita per la giustizia, di che ancora risento profonde e micidiali vestigia nella salute; dopo di essermi sottoscritto ad altra nota di sovvenzioni al Santo Padre Pio IX, riesce caro al mio cuore fare anche uno sforzo di più per sollevare i bisogni di questo augusto e venerando vegliardo, divenuto gloria e stupore del nostro

secolo, e fatto segnacolo portentoso di rovina e di resurrezione alla presente umanità bersagliata e pericolante.

Offro intanto lire 15 in attestato di affetto e di devozione al Pastore supremo del Gregge Cattolico, Clavigero del regno celeste, Pontefice della Immacolata e del Sillabo, Custode fedele e Vindice intrepido degli eterni principî di rettitudine e di giustizia, Interprete, Dottore, e anche di per sè solo Giudice Infallibile di tutte le verità rivelate, ed in fede ed in morale.

Sac. Valentino Bientinesi,
Parroco Proposto
della Insigne Collegiata di Barga. e Vic. For.

Palermo, 3 giugno 1870.

Il Clero di Sicilia ha varii motivi di riconoscenza verso il nostro S. Padre Pio IX. Ma il massimo fra tutti si è quello di aver Egli troncato di un colpo la legazia apostolica, terribile catena che teneva in ischiavitù la cattolica Chiesa Siciliana. Sia lode adunque all'invitto Pontefice dell'Immacolata, che, mentre colla sua Bolla *Suprema* rialzava l'autorità vescovile e la disciplina ecclesiastica, fiaccava allo stesso tempo l'orgoglio del potere laico, il quale in onta all'ipocrito sofisma di *Chiesa libera in libero Stato*, volea farla in Sicilia da vescovo e da Papa.

Oh! venga pure, e sia presto definito il sospirato dogma dell'Infallibilità Pontificia! Allora sì che la Chiesa Siciliana ripiglierà interamente l'antico splendore, e non sarà a nessun'altra seconda nella riverenza, nell'attaccamento, nell' amore a Colui che deve pascere gli agnelli e le pecore, e di cui disse Gesù Cristo: *Ego rogavi pro te, Petre, ut non deficiat fides tua.*

Il sottoscritto, prostrandosi al bacio del sacro Piede, offre al Pontefice dell'Immacolata, all'Infallibile Pastore

della Chiesa universale, allo spogliato Pio IX la tenue offerta di lire *due*.

Sac. Vincenzo Renna.

Comacchio, 5 giugno 1870.

In questa circostanza mi credo in dovere di fare, anzi di ripetere innanzi al Cielo, un atto di umile sommissione a tutte le definizioni del sacrosanto Vaticano Concilio, e specialmente a quella dell'Infallibilità del Papa Re, che, come ne porto ferma speranza, verrà definita.

D. Giuseppe Samantani.

Bellena (Parmense), 3 giugno 1870.

In attestato di verace e sincera devozione verso il supremo Gerarca della Chiesa Cattolica, il gran Pontefice dell'Immacolata, Pio IX, il sottoscritto, implorando l'Apostolica Benedizione, offre la tenue somma di lire *cinque*, dolentissimo di non potere dare di più al più benigno, misericordioso e benefico di tutti i Padri.

D. Giuseppe Patteri, parr.

Arpino, 3 giugno 1870.

Il sottoscritto, ancor esso uno de' sacerdoti spogliati, in anticipata adesione alla sospirata conciliare definizione della Pontificia Infallibilità, offre la limosina di cinque messe in altrettante lire, alle quali ne unisce altre 30,50, raccolte dal Can. D. Silvestro Reggi, dal sacerdote D. Nicola Bianchi, e dal chierico Ignazio Bonavenia, di Arpino. Così po-

tessimo, anzichè tale miseria, offerire il sangue in difesa di quella gemma, che Gesù Cristo medesimo incastonò nella Tiara del suo Vicario.

LUIGI can. FIORELLI.

Venezia, 4 giugno 1870.

D. Francesco Proto, Rettore in S. Maria dei Miracoli, con varie persone, nella chiusa del mese di maggio, al Pontefice dell'Immacolata glorioso Pio IX, offre lire 40.

Giuseppe Giocondo Bianchini e Maria Bernardi Bianchini offrono pure nella chiusa del mese di maggio, implorando dal Santo Padre una speciale benedizione, L. 6.

Calza e Maiaso, giugno 1870.

Applaudendo di gran cuore ai sentimenti del R. Don Antonio Garbagni, le trasmetto L. 14, 38 in vaglia postale, offerta che la terz'ultima sera del mese Mariano, io e l'amatissimo mio povero e piccolo popolo abbiamo fatto in comune in questa chiesa curaziale in omaggio al S. Padre Pio IX, per le spese del Concilio, al quale dichiaro sin d'ora di sottomettermi abbracciando quanto sarà per prescrivere e rigettando quanto giudicherà meritevole di condanna; sospirando la definizione dommatica dell'Infallibilità Pontificia a trionfo della Chiesa ed a rimedio della società.

Che se questa verità è sì antica quanto il *Rogabo pro te, Petre*, ecc., il *Confirma fratres tuos*, il *Pasce agnos, pasce oves*, la necessità poi di proclamarla solennemente venne creata dai principii moderni, diretti a rovesciare la base fondamentale della Chiesa e ferire nella parte più vitale la società. Chi oserebbe negare essere la nota caratteristica

di questo secolo, la guerra all'Autorità religiosa, guerra all'Autorità civile? Di qui la lotta contro la Chiesa e i disordini della società; che far quindi? O combattere o soccombere. Furono adunque i nemici stessi dell'Autorità che avevano creata la necessità d'una solenne definizione del domma dell'Infallibilità Pontificia, in cui è inclusa ogni altra autorità e dalla quale emana il rassodamento delle stesse.

P. Luigi Pascoli, Curato di Colza e Majaso.

BEATISSIMO PADRE

Anguillara, Diocesi di Padova, 2 giugno 1870.

I tre sottoscritti fratelli sacerdoti della diocesi di Padova vogliono unire il loro obolo a quello degli altri Sacerdoti italiani a testimonio del loro attaccamento alla Cattedra Infallibile di S. Pietro, e del loro amore al capo visibile della Chiesa, l'Immortale Pontefice e Re Pio IX; il quale pel Concilio Vaticano ci dice: *Vos scitis quoniam ab antiquis diebus Deus in nobis eliget per os meum audire gentes verbum Evangelii et credere (Act. Ap. XV, 7).* Parlate, o SS. Padre, dalla Cattedra Infallibile Romana, che noi sempre credemmo, crediamo e crederemo che siate Infallibile a dispetto degli Eretici, degli Ebrei, degli Atei e di alquanti vostri figli, che vi contrastano questa prerogativa: *pugnaverunt et deriserunt illusi!* Ma la verità è una *heri, hodie et semper*; *heri*, colla Scrittura, colla Tradizione, e coi Padri; *hodie*, coi Padri, colla Tradizione e colla Scrittura, *et semper*, colla Scrittura, colla Tradizione e coi Padri, unitamente ai fedeli ossequenti di tutti i secoli avvenire al grande Concilio Vaticano. — Offrono L. 8.

Sartori D. Giacomo, preposito Parr. di Vanzo.
Sartori D. Cristiano, Parr. di Anguillara.
Sartori D. Francesco, Coad. Parr. di Anguillara.

Al sommo Pontefice e Re Pio IX, Vicario Infallibile di Cristo, sedente e supremo insegnante nel sacrosanto Concilio Ecumenico Vaticano. — Lire 20 in oro.

D. ANTONIO BACIGALUPO.

Bellintiaci, in diœcesi Novariensi, die sacra Pentecostes V Iunii, an. MDCCCLXX.

BEATISSIME PATER,

Nobis in Clero ultimis, sed in tui, beatissime Pater, obsequio et amore nemini inferioribus permitte, ut in Te fidem, quam a teneris annis semper habuimus, una cum innumeris Sacerdotibus Italis nunc ore confitcamur. Te successorem esse B. Petri principis Apostolorum, verum Christi Vicarium totiusque Ecclesiæ Caput et omnium Christianorum Patrem et Doctorem, et tibi in Beato Petro pascendi, regendi, gubernandi Ecclesiam universalem a Christo plenam potestatem traditam esse profitemur. Tu verus rector sedes in domo Christi; Tu custos es vineæ Domini sabaoth; Tu cunctarum ovium, cunctorumque Pastorum existis supremus Pastor. Tu es sol usque ad extremum terræ divinum lumen effundens: Tu oculus, qui in corpore Christi emines cunctis sensibus: Tu medicus, a quo sanitatem, requiem et solatium repetunt quicumque Catholico censentur nomine. A Christo Domino nostro tibi concreditæ in universa Ecclesia potestati subditi fiant necesse est et qui in sublimi, et qui in humili loco resident, si hæreditatem capere velint salutis; vere enim es Tu in Ecclesia Rex Regum, et Dominus dominantium. Infallibilis cum sis a Christo in fidei morumque rebus magister constitutus, labia Tua custodiunt scientiam Dei, et Tu habes verba vitæ æternæ; per os tuum Petrus, immo Christus loquitur; et propterea quam bonum nobis, et quam iucundum

in domo Dei habitare Tecum! certe qui Tecum ambulat, ambulat in veritate, et veritas salvabit illum. E contra qui Te non audierit (heu miser!), ut parvulus fluctuans circumferetur omni vento doctrinæ in nequitia hominum, in astutia ad circomventionem erroris; Tecum non colligens spargit, non adhærens tibi Christi non erit, sed antichristi; atque ut ethnicus et publicanus habitus in æternum, infelix homo, peribit. Hinc toto corde quæ Tu doces credimus; quæ approbas, approbamus; quæ damnas, damnamus; quæ reiicis, reiicimus; iube, et iussa Tua alacres exequemur.

Faxit misericors Deus, per intercessionem Immaculatæ Deiparæ Mariæ, quam tantis Tu decorasti honoribus, et sanctorum Apostolorum Petri et Pauli, ut in hac fide nos, nostrique constantes inveniamur usque in finem! Hæc speramus, si et Tu, beatissime Pater, nobis impertiri digneris apostolicam benedictionem, quam ad Tuos pedes provoluti humillime efflagitamus.

Præpositus Ottone Petrus Paulus.
Sac. Natalis Brusa.
Sac. Borghini Petrus.

Beatissimo Padre,

Padova, 6 giugno 1870.

Già tre volte, o Beatissimo Padre, l'umile sottoscritto vostro servo e figlio ebbe l'ineffabile consolazione di prostrarsi ai Vostri piedi, e di ricevere dalle Vostre soavissime labbra alcuni accenti, i quali Egli non lascierà mai cadere dalla mente e dal cuore.

In oggi men fortunato, perchè solo con iscritto può giungere sino a Voi, ma non meno amoroso vi sta nuovamente innanzi, e tocco nel cuore dalle angustie, in cui vi ha immerso la nequizia e rapacità degli uomini, vorrebbe dare se stesso, se con ciò potesse redimervi da quelle.

Ma se tanto non gli è dato, vuole almeno concorrere collo zelo e colla pietà degli altri suoi fratelli sacerdoti d'Italia per venire in aiuto delle vostre ristrettezze. Perciò depone ai Piedi di Vostra Beatitudine la meschinissima somma di L. 10, dolente che le sue condizioni di famiglia non gli permettano di più.

Sac. D. Pietro Italiano
Prof. di studio Biblico e di lingue orientali
nell'Università di Padova.

Foggia, 4 giugno 1870.

Io fui de' fortunati spettatori dell'apertura del Vaticano Concilio nel dì 8 dic. dello scorso anno, trovandomici qual teologo consultore del defunto e compianto vescovo di Foggia, ed ascoltai la bellissima Omelia d'inaugurazione recitata dal S. Padre. Io non so se la mia impressione fosse stata comune a tutti gli altri uditori; in quanto a me è certo che all' udire da quelle auguste labbra, da quella voce dolce, fortemente penetrante sino nel fondo del cuore quelle sublimi parole di S. Giovanni Crisostomo: *Nihil Ecclesia potentius*, *Ecclesia est ipso coelo fortior*: *coelum et terra transibunt, verba autem mea non præteribunt*; io fui come conquiso da una forza sovrumana e divina dinanzi al capo e centro di questa medesima Chiesa. Ma non è tutto: datomi a riflettere quali erano queste divine parole che riferivansi alla Chiesa, e preso con lui ad interrogare: — *Quæ verba?* — allorchè da quella medesima voce che maestosamente tuonò per l'aula, e con tutta la energia dell'accento udii le successive parole: *Tu es Petrus, et super hanc petram aedificabo Ecclesiam meam*, un non so che di sovrannaturale dovè avverarsi in me; io mi scorsi rimpicciolito come atomo di polvere dinanzi a questa pietra fondamentale della Chiesa, che perciò appunto non può non essere Infallibile; con la mente venerai il vivente e parlante Pietro, che sì

bene mi commentava quelle parole dette la prima volta or sono diciotto secoli, e d'allora in poi sento in me tale forza sovrumana per la quale son certo che soffrirei volentieri qualsiasi martirio e per l'autorità del sommo Pontefice, e per la sua personale Infallibilità, e pel suo potere, e per qualsiasi insegnamento che possa uscire dalle auguste labbra di Lui.

Teol. Giuseppe Parisi.

I Parrochi e Sacerdoti delle Parrocchie di Giojella, Badia di S. Cristoforo, Casamaggiore e Porto Diocesi di Città della Pieve umiliando la tenue, ma cordiale loro offerta ai piedi dell'Immortal Pio IX in L. 44, aderiscono con la più umile sommissione a quanto sapientemente ha definito e sarà per definire il S. Concilio Vaticano: ed ancorchè non definita credono all'Infallibilità del Romano Pontefice, allorquando giudica *ex Cathedra.*

Annibale Pasini, Piev. di Giojella
Giacinto Cartricchi, Sac. »
Giovanni Pinto, Sac. »
Niccola Modesti, Sac. »
Damiano Vichi, Piev. di Casamag.
Michele Pierini, Capp. »

Federico Giuliacci, Parroco della Badia S. Cristoforo, implorando sopra di sè, de' suoi parenti e de' suoi parrocchiani l'apostolica benedizione, offre al Papa Infallibile L. 10. — Pietro Giuliacci, L. 1. — Rosa Giuliacci, L. 1. — Ranieri e Artemisia coniugi Brunori colle loro figlie Evangelina, Maria Concetta e Nazarena, offrono L. 3. — Ferdinando Panzanella, Capp. della Badia S. Cristoforo, L. 2. — Celestino Brancaleoni Sac. offre al Papa Infallibile L. 10. — Felicissima Brancaleoni, implorando eterni riposi per la defunta sua madre, offre L. 2. — Telesforo Piericci, Piev. del Porto. — Gio. Battista Meoni, Capp. del Porto.

PIO IX

PONTIFICI INFALLIBILI
SUCCESSORI PETRI — EPISCOPORUM PRINCIPI
FIDEI DEFENSORI — GENTIUM DOCTORI
ASSERTORI VERITATIS — CHRISTIANORUMQUE DUCI
ALOYSIUS SACERDOS D'AUTUONO

Angri, 5 giugno 1870.

Io non so dirle a parole quanto sospiri il mio cuore quel felice momento in che sarà al fine definita dommaticamente l'Infallibilità Pontificia; questa verità mette la tremarella nel cuore di certi cattolici, che si dicono liberali, mentre riempie di santa letizia quelli che sono sinceramente cattolici, e sentono giustamente della supremazia papale. Offro L. 2, dolente di non poter dare di più.

S. Maria a Monte, 2 giugno 1870.

Al Pontefice della Immacolata, al Maestro Infallibile di tutti i fedeli, al Vicario di Cristo e della Chiesa, offro anch'io con tutto l'affetto del cuore, e colla fedeltà di un figlio devotissimo, l'elemosina di una Messa in L. 2.

Prop. Gioacchino Finici.

Prato, 6 giugno 1870.

Le accludo un vaglia postale di L. 3, elemosina di 2 Messe che offrono al Papa spogliato i Sacerdoti di Cavagliano, Diocesi di Firenze: D. Raffaello Lombardi, e E. B.

P. Andrea Vanni, Capp.

Guastalla, 6 giugno 1870.

Io pure nella piccolezza mia, sento già tutta l'importanza dello stabilirsi domma di fede l'eccelsa prerogativa del Romano Pontefice, di essere cioè Infallibile nel sancire e proporre, come Capo e Maestro universale dei credenti intorno alla fede ed ai costumi: epperò di gran cuore aderisco al comun voto espresso dai venerandi miei confratelli Sacerdoti, e con esso loro io prego e spero. Sì, noi presto saluteremo Infallibile il Vicario di Gesù Cristo e te per primo, o gran Pio; poichè alle molte aureole di gloria già fin d'ora accumulate sul tuo capo venerando, quest'altra eziandio vuolsi aggiugnere, che, sotto il tuo Pontificato, lo Spirito Santo c'insegni per fede la somma delle virtù di Pietro e de' suoi successori!

« E questo fia suggel ch'ogni uom sganni. »

Tali sono i miei sentimenti: vorrei poterli accompagnare con una offerta proporzionata al mio desiderio, in sollievo dell'augusta povertà del S. Padre; ma nelle mie ristrettissime facoltà non posso per ora offrire che L. 2.

D. Ferdinando Ferrari,
Maestro nel Seminario.

S. Andrea a Morigiano
Diocesi Fiorentina, 1 giugno 1870.

Tutte le volte che ho letto nel suo giornale un invito per dimostrare o con indirizzi o con offerte l'attaccamento alla S. Sede, e l'amore che gli Italiani nutrono per il sommo Pontefice, io come Italiano e come Parroco mi son creduto in dovere di corrispondervi! — Con tutto il cuore, con tutto il piacere dell'animo mio aderisco e mi associo ora a quello dell'ottimo Sacerdote Garbagni, e a tal fine le invio L. 2 elemosina di una Messa. Sono povero e

perciò non posso dar di più. Supplisca alla piccolezza dell'offerta la mia buona volontà, il mio sincero affetto, la mia illimitata riverenza e il più caldo amore, che nutro per il grande angelico Pontefice dell'Immacolata Pio IX. Colgo questa favorevole circostanza per fare atto umile di adesione a tutte le decisioni che farà il Sacrosanto Ecumenico Concilio Vaticano, e in modo specialissimo con tutta l'anima mia, con tutta la mia mente a quella dell'Infallibilità del Romano Pontefice parlante *ex cathedra*.

Parroco VINCENZO GRAZZINI.

Iegiano, 4 giugno 1870.

Offro nuovamente *due* lire in ossequio della Infallibilità personale del Papa e della regia sovranità, di che la Divina Provvidenza ha voluto investire il sommo Gerarca della Chiesa cattolica. E ciò anche in ritrattazione della firma che io apposi ad un indirizzo Passagliano, che fu però da me stesso lacerato, e così non giunse alla sua destinazione.

ANG. can. arcip. MARCHESANO.

Bergamo Bassa, 6 giugno 1870.

Lo scrivente, Sacerdote impoverito dalla nequizia dei tempi presenti, se si addolora vedendo le fiere tribolazioni, con cui piace a Dio provare in questa età più che in altre la mistica sua Sposa e 'l santo suo Capo l'augusto regnante Pontefice Pio IX, si conforta nella dolce sicurezza, che l'Ecumenico Concilio Vaticano adunato e presieduto dal Maestro Infallibile di verità ritornerà la calma agli agitati fedeli, ne rassoderà la fede, ne avviverà la speranza e ne accenderà la carità. Di che ossequioso

in attestato di sommessione ai decreti del Concilio, offre per le spese dello stesso lire *tre*, frutto dei suoi risparmi.

Achille Felice Guerinoni
coadiutore parrocchiale.

Napoli, 5 giugno 1870.

Lire *tre* come pegno di sentita sottomissione all' Infallibile Sommo Pontefice Pio IX, ed a quanto si è deciso, e si sta per decidere dai Padri, assistiti dallo Spirito Settiforme nel Concilio Ecumenico Vaticano, per sostenere sempreppiù la immobilità di quella Pietra, *quam non vincunt superbæ inferorum portæ.*

Pentito e confesso, chiedo perdono al S. Padre di essere stato associato allo *Emancipatore Cattolico* per pochi mesi, ignaro dello scopo, che pur si prefiggeva, di deviare cioè i religiosi dal loro cattolico centro, che risiede nel legittimo successore di Colui, al quale Cristo Signore affidava le somme chiavi.

Smentisco pòi ricisamente il mio nome apposto all'indirizzo Passaglia; poichè mi si diede a credere tutt' altro di quello che in esso si conteneva.

Egidio Sacerdote Marone
diocesi di Tricarico,

Pescocostanzo (Abruzzi), 4 giugno 1870.

Ultimo di tutti i sacerdoti, non mi reputo però a niuno secondo per l'attaccamento e la devozione alla santa Romana Cattedra ed a Colui che degnamente vi siede. Qualche prova ne ho data in varie epoche, sovvenendo il meglio che per me si è potuto all'Augusta povertà dell'immortale ed impareggiabile Pio IX Pontefice Re. Ora facendo plauso all'invito che V. S. Rev.ma fa nel suo

giornale, offro la tenue somma di L. 5, io canonico spogliato allo spogliato Vicario di Gesù Cristo, concorrendo così ad alleviare in minima parte le ingenti spese, cui egli sottostà per l'Ecumenico Sinodo Vaticano, sommettendomi a quanto la detta sacrosanta Assemblea sarà per emanare; fo voti perchè affretti la dichiarazione della Infallibilità Pontificia come Domma di fede, per così conquidere i nemici di Dio e del Papato. Dichiaro che tratto in inganno apposi mia firma all'indirizzo dell'infelice Passaglia, ma che tosto dopo, avvedutomi del tranello ordito, ne feci solenne e pubblica ritrattazione nel periodico napolitano la *Scienza e la Fede*.

Francesco Can. Colabrese.

Offro al Santo Padre Pio IX lire 5, implorando una speciale Benedizione.

Gio. Giacomo Gioberti,
Canonico prevosto.

Torpè (Sardegna), 30 maggio 1870.

Il sottoscritto unendosi al Clero Italiano, che cerca di sollevare l'Augusta povertà del nostro Santo Padre Pio IX Papa Re, si sottomette a quanto il Concilio Ecumenico ha deciso e deciderà. Ed in pari tempo desiderando che il domma della Pontificia Infallibilità sia dichiarato dallo stesso Ecumenico Concilio, offre l'obolo di L. 4, dimandando l'apostolica benedizione.

Sac.te Cristoforo Cianciotto,
Vicario parroco di Torpè,
diocesi di Nuoro.

Andria, 4 giugno 1870.

Convinto che la scienza non rischiarata dalla luce di nostra santa Religione si riduce ad ignoranza o ad un sapere diabolico, associandomi al pensiero del dottore Travaglini, offro con tutta mia divozione al S. Padre Pio IX, Sommo Dottore, e Maestro infallibile di tutte le genti, il tenue obolo di L. 5.

D.re Vincenzo Camaggio.

(Biella) Dorzano, 6 giugno 1870.

Santo Padre, chi non è con voi, è coll'errore e colla menzogna. A trionfo della verità, gradite anche il mio piccolo obolo (L. 4) in aiuto al Concilio Vaticano, mentre vi prego della vostra Pastorale Benedizione a me e a' miei parrocchiani.

D. Bisone Pietro, Parroco.

Giulianova (Teramo), 6 giugno 1870.

Venerando te, o Gran Pio IX, qual Vicario dell'Eterno Iddio, è pur debito mio giustissimo di ritenere Infallibile la tua parola, che con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le mie forze, con sommessione, con obbedienza, confesso, venero ed adoro.... Non desiderando altro che la Pontificia Benedizione per me, per i miei e per i sottoscritti.

Camillo Canonico de Lucia, L. 2. — R. C., L. 5. — M. A. C., L. 5. — I. A., L. 5.

Pressa Novarese, 5 giugno 1870.

Sottomessi di mente e di cuore a Voi, centro di unità, di verità, di Infallibilità, e docili a quanto la Cattolica Chiesa in questi giorni nel Vaticano Concilio intorno a Voi, Pietro redivivo, sta per definire, proporre, decretare, a scampo e salvezza dell'umana famiglia, dall'empia ipocrisia del secolo cotanto vessata e abbattuta, i sottoscritti offrono all' Infallibile Vostra Beatitudine, in attestato di fede e di ubbidienza, L. 15.

Moro Bardassone, Arciprete, L 10. — Bagnali D. Carlo, Capp., L. 2. — Cerri D. Benvenuto, Beneficiato, L. 3. — Del-Pero Emanuele, Chierico, L. 1.

Portula-matrice, 6 giugno 1870.

Per aderire a quanto verrà definito dal Santo Concilio Vaticano, e per unirmi con tutti quelli che colla preghiera e colla limosina concorrono per affrettare la definizione dell'Infallibilità del Supremo Gerarca della Chiesa in materia di fede e di costumi; mando alla S. V. L. 10. Piccola è l'offerta, ma tanto più grande è il cuore, con cui la faccio per l'amore che porto all'amabilissimo Padre di tutti i fedeli. *Non quod datur, refert; sed qua mente.*

SCALABRINO D. LORENZO, Vic. For. di Portula.

Diocesi d'Ivrea.

Un parroco e un maestro sacerdote nella valle di Brozzo, diocesi d'Ivrea, aderendo all'invito dell'ottimo Sacerdote Garbagni, offrono in argento al sommo ed Infallibile Pio, Pontefice dell'Immacolata, il primo L. 10, implorando una special benedizione sovra di sè e dei suoi parrocchiani; il secondo L. 5, implorando la benedizione apostolica sovra

di sè e de' suoi cari, ed insieme uniscono all' obolo la seguente lettera:

BEATISSIMO PADRE,

Proni ai Piedi della S. V., i sottoscritti in segno di piena e perfetta adesione a tutto quanto piacerà al Santo Divino Paracleto di inspirare ai PP. in Vaticano che si definisca, protestano inviolabile attaccamento a Voi, e fede alle vostre parole, Padre beatissimo, maestro e dottore universale. Uniscono le loro umilissime e ad un tempo fervide preghiere a quelle di tanti Prelati e Sacerdoti di tutto l'orbe, perchè venga accelerato il sospirato giorno, in cui il Pontefice sia dichiarato Infallibile, acciocchè quel che ora credono di fede divina, lo si abbia altresì a credere presto con gaudio inenarrabile del loro cuore di fede ecclesiastica.

CATTERI GIO. ANT., prev. di Trausella.
BERTOLINO Sac. ODDONE, maestro.

Corbona, 5 giugno 1870.

Offro la tenue somma di L. 20, che con altri cinque oblatori ho accolte in aiuto del sacrosanto Concilio Vaticano, in attestato di affetto alla S. M. Chiesa, ed al di lei capo visibile l'immortale Pontefice dell'Immacolata, e magnanimo Re Pio IX, implorando sopra di noi l'apostolica benedizione.

Can. ANTONIO FOSSI.

Morgano, 5 giugno 1870.

Desideroso di concorrere colla mia benchè scarsa oblazione a sollievo delle ristrettezze del Vicario di Gesù C., e di unirla a quella del Clero Italiano, le spedisco L. 20,

facendo atto di sincera sottomissione alle definizioni tutte dell'Ecumenico Concilio, ed implorando dalla bontà del Santo Padre Pio IX la paterna sua benedizione per me e per la mia famiglia.

FRANCESCO DALLE COSTE.

Pontecorvo, 3 giugno 1870.

Fra i moltissimi cattolici che si associano per dare pegni d'amore e di fedeltà al grande Pontefice dell'Immacolata, al maestro Infallibile di verità, al vero sostegno dei troni e della pericolante società, non vuole restare in dietro la Congregazione delle SS.me Cinque Piaghe e della Vergine Addolorata eretta nella città di Pontecorvo nella venerabile chiesa di S. Giovanni Decollato, alla quale mi pregio d'appartenere. In attestato per tanto di sommissione perfetta alle decisioni del sacrosanto Concilio Vaticano, tutti i congregati uniti di spirito e di cuore al Sommo Gerarca della Chiesa v'indirizzano la presente; affinchè, come il figlio di Dio pregò il divin Padre onde giammai venisse meno la fede di Pietro e dei suoi successori nella Cattedra di verità: *Ego rogavi pro te, ut non deficiat fides tua*, così noi figli preghiamo il padre comune dei fedeli che sempre colla sua Infallibilità nella fede ci confermi in essa, e di guida ci sia tra le tenebre dell'errore, che, causa la nequizia dei tempi, per ogni parte serpeggia: *Et tu aliquando conversus confirma fratres tuos.* In pegno di questa nostra adesione riceverà un vaglia postale di L. 25, raccolte come segue:

Aloisi Masella, Gov., L. 10, — Rev. can. Cerro D. Salvatore, Rett., L. 2. — Arduini Nicola, Segretario, L. 1, — Costantino Ambrifi, Proc., L. 1. — Vellone Antonio, Procuratore di Chiesa, L. 1. — Vernetti Gio. Batt., Maestro de' Novizi, L. 1. — Varii altri Congregati, L. 9. — Totale L. 25.

Camaiore, 5 giugno 1870.

Celebrandosi il bel mese consecrato a Maria proposi un'elemosina per il S. Padre, e il popolo di Camaiore fece propriamente uno sforzo di carità, e offerse L. 112, che invio a V. S. per aggiungersi alle oblazioni dei Sacerdoti Italiani da deporsi ai Piedi del Pontefice dell'Immacolata, del Sillabo e del Concilio Vaticano, nel giorno solenne di S. Pietro.

Quanto alla Infallibilità del Sommo Pontefice, confermando ciò che scrissi a V. S. l'8 dicembre, e nel passato mese quando mandai il mio piccolo obolo, prego ardentemente il divino Paracleto, che come oggi discese sopra gli apostoli nel Cenacolo, così discenda sopra i venerandi Padri del Concilio Vaticano, ispirandoli a compier presto con la definizione dommatica i desiderii di tutti i cattolici.

Pietro dal Poggetto, Priore.

Bogliasco, 6 giugno 1870.

Il sottoscritto si unisce agli altri Sacerdoti Italiani per soccorrere alla povertà del grande Pontefice Pio Nono, con offrire L. 30, e L. 3,50 vengono allo stesso scopo offerte dai suoi due curati, che insieme uniti fanno voti ardentissimi, perchè l'Infallibilità del sommo Pontefice sia presto sancita dal Concilio Vaticano, e siano così pienamente soddisfatti i desideri della Cristiana Cattolica famiglia; promettendo fino alla morte sommessione ed obbedienza al Maestro Infallibile della Chiesa universale.

Gaetano Mazzini
Prev. Santa di Maria Bogliasco.

Bergamo, 6 giugno 1870.

Il parroco di S. Anna in Bergamo, unitamente ad alcuni suoi parrocchiani e parrocchiane mandano al S. Padre L. 40, protestando che essi hanno sempre tenuta per verissima la Infallibilità del Papa successore di S. Pietro quando parla *ex Cathedra*; fanno però voti, anzi son sicurissimi, che verrà una tale verità nel presente Concilio Ecumenico Vaticano definita solennemente di fede, e quindi resterà escluso dalla Chiesa chi, dopo tale definizione, volesse non riconoscerla e contraddirla.

Can. D. Alessandro Noli
prev. par. di S. Anoa.

Veoezia, 7 giugno 1870.

Mando alla S. V. Ill.ma L. 263,43 quale offerta che il Clero di questa parrocchia offre al S. Padre secondo l'invito dell'*Unità Cattolica.*

D. G. B. Spungaro, parr.

Il Clero ed alcuoi fedeli della parrocchia dei Ss. Ermagora e Fortunato offrono al S. Padre la piccola moneta di L. 263,43, dolenti di non poter dare di più, avendo già fatto, il dì 12 aprile p. p. un'altra offerta di L. 317 — D. G. B. Spungaro, parroco, L. 20 in oro. — Una famiglia devotissima al S. Padre, L. 160 in oro. — D. Giorgio Nib. comm. Fornelli, L. 5. — D. Luigi Tonini, L, 2,50. — D. Giacomo Vitturi L. 5. — D. Gioseppe Chiussi, L. 3. — D. Ginseppe Calderao, L. 2. — Sig. Fanello Bartolomeo, L. 5. — Menegotti Rosa, L. 2. — La famiglia Bringer, L. 4. — Sulli Luigia e figli, L. 3,12. — Mootanari Pietro, L. 1,95. — Bedrin Mauza, L. 1,24. — Cadel Attilio, cent. 62. — Zatta Andrea, cent. 62. — Calderan Antonio, L. 1,24. — Sizier G. Batt., cent. 62. — Zatti Giorgio, cent. 62. — De Coch Adelaide, L. 4. — Ravalli Giulio, L. 1. — Tarla Domenica, L. 5. — Riosa Nicolò, cent. 62. — Alcuni fedeli, L. 34,27.

Tortona, 6 giugno 1870.

Il Capitolo cattedrale di Tortona (unito di mente e di cuore al suo veneratissimo Vescovo), mentre protesta non aver mai dubitato dell'Infallibità degli oracoli pronunziati *ex cathedra* dal successore di Pietro *in rebus fidei et morum*, acclama fin d'ora alla relativa definizione dogmatica che il mondo cattolico si ripromette dal Concilio Vaticano, e fa voti che si verifichi appieno l'aforismo tradizionale di S. Agostino: *Litterae de Roma venerunt*: *causa finita est*: *utinam finiatur et error!* Offrendo intanto la tenue somma di L. 30 all'Immortale Pio IX, ne implora umilmente l'apostolica benedizione

Per tutti e singoli i Dignitari e Canonici; Can. Teol. Claudio Andrè, sindaco del Capitolo.

Can. Antonio Pedevilla, canc. capit.

Il parroco di Villalvernia (Tortona) D. Gioachino Bergonzo per sè e suoi parrocchiani offre L. 20.

Napoli, 6 giugno 1870.

Il Rettore della chiesa di S. Maria di Porto Salvo al molo piccolo, Sac. D. Nicola Abb., a nome suo e dei Capp. della sudd.ta chiesa, offre l'elemosina di una messa per ognuno, non che l'obolo di alcuni fedeli associati a' medesimi Sacerdoti nella tenue somma di L. 78 in ossequio al Santo Padre Pio IX, ed in adesione al sacrosanto Concilio Vaticano, implorando per tutti l'apostolica benedizione.

Chiari, 6 giugno 1870.

La devozione, l'amore, la piena e perfetta sottomissione al Romano Pontefice, Maestro e Dottore Infallibile della

Chiesa, mi fu instillata sin da fanciullo da' miei ottimi genitori. Lo studio della storia ecclesiastica mi convinse poi in modo, che non saprei rendermi ragione della opposizione alla definizione della Infallibilità Pontificia, se non ravvisassi in essa una novella prova della sentenza di S. Agostino — Che ogni eresia col mettere in dubbio qualche punto della dottrina cattolica, non riuscì che a porla in maggior luce, mercè la meditazione e gli scritti con cui i dottori e i Teologi tolsero a difenderlo e ad illustrarlo. — Dissipati tutti i sofismi e le menzogne che i Gallicani, i Regalisti e gli Appellanti si sono studiati di opporre alla definizione dogmatica della Pontificia Infallibilità, rifulgerà per l'oracolo del sacrosanto Concilio Vaticano nella pienezza di sua luce l'autorità del Vicario di G. C. e si affretterà quel giorno in cui *fiet unum ovile et unus pastor. — Fiat, fiat. Amen.*

Sac. Gio. Batt. Rota, L. 20. — Can. curato D. Carlo Lottieri di Chiari, L. 2. — Sac. Fioretti Francesco, L. 1. — Sac. Fioretti Pietro, L. 1. — Sac. Giovanni Lavo, L. 1,25. — Nob. Giuseppina Baldini Rota. L. 10. — Avv. Felice Rota, L. 5. — Cecilia Federici, L. 5. — Teresa Rota, L. 5. — Varie pie persone, L. 6,75.

Tutti pregano ed attendono con santa impazienza la definizione del dogma della Infallibità Pontificia.

Sorelle Marietta ed Enrichetta Rota, che hanno avuto la sorte di baciare, nel passato dicembre, la mano all'Immortale Pio IX, chiedendone nuovamente l'apostolica benedizione, offrono L. 10.

Queste offerte sommano a L. 67, valore del vaglia che unisco.

Sac. Giov. Batt. Rota.

Pietrasanta, 7 giugno 1870.

Sommamente lodevole è stato il pensiero dalla S. V. suggerito ai Predicatori del mese Mariano di raccomandare in una predica di maggio la elemosina per il Santo Padre, in aiuto ed ossequio al Vaticano Concilio. Io non ho mancato di seguire il suo ottimo consiglio; e le L. 81,70 che qui le accludo, sono le oblazioni del popolo di Pietrasanta, al quale ho avuto il bene di annunziare la parola di Dio nel corso di detto mese che ebbe principio con un solenne triduo. Questo triduo fu fatto in riparazione di un sacrilego furto, avvenuto nella notte del 26 dello scorso aprile, essendo state derubate nella Cappella della Madonna del Sole, patrona della città, sette lampade d'argento che ardevano continuamente dinanzi alla immagine miracolosa.

Alle offerte poi dei Pietrasantesi aggiungo la mia di L. 2 unendomi agli altri sacerdoti spogliati, che soccorrono il Papa spogliato; e mentre presento questa tenue oblazione, faccio voti perchè la Infallibilità pontificia non solo sia definita, ma definita ben presto.

Paolino Piconcelli
Can. della Collegiata di Camajore.

Scandaloja, Diocesi di Arezzo, 7 giugno 1870.

Ho tenuto sempre, confortato dalla promessa di G. C., per infallibile il suo Vicario, allorchè ammaestra i fedeli, e in questa fede coll'aiuto di Dio voglio vivere e morire. Io mi sono incontrato più volte in Voi, o P. S., e forse nelle circostanze più solenni della vostra vita e alla vostra presenza mi sono sentito commosso come risplendesse dinanzi a me qualche cosa di divino. Ogni volta che ho avuto il bene di vedervi ho versato lagrime di tenerezza, e quando ebbi la sorte di baciare i vostri s. piedi, ne li

aspersi abbondantemente. Nel vedervi perseguitato e spogliato per aver amato la giustizia e odiato l'iniquità, ho sofferto insieme con Voi, e (lo dirò non per gloriarmi, ma per isfogo di affetto) ho procurato di venire in soccorso della vostra povertà augusta. Ed oggi pure, gettandomi in ispirito ai vostri s. piedi per fare la mia dichiarazione di accettare e di assoggettarmi fin d'adesso di tutto cuore a ciò che dal santo Concilio Vaticano e da voi insieme con esso o separatamente sarà definito, vi umilio la tenue offerta di L. 20.

Anche i sottoscritti sacerdoti e laici che approvano pienamente i sentimenti da me espressi desiderano di procurarsi la consolazione di soccorrere il Vicario di Gesù Cristo.

G. Batt. Bambocci, parr.

Sac. Luigi Sassoli, L 5. — Sac. Filippo Alberti, L. 5. — Crestina Chimenti, L. 1. — Teresa Calabresi, cent. 50. — Caterina Sassoli, cent. 50. — Assunta Bernardini, cent. 50. — Questua fatta nella Chiesa di Scandaloja, L. 10.

Beatissime Pater,

Sine, Beatissime Pater, ut nos subscripti te humillime alloquentes, verba, quibus divus Hieronymus ad sanctum Pontificem Damasum usus est, usurpemus: « Qui tuus non est, Christi non est. »

Nos igitur, qui Christi esse cupimus, tui fide, obsequio, amore sumus, semperque erimus; tibique, ut capiti membra, adhaerentes omnia sacrosancti Vaticani Œcumenici Concilii scita ac decreta volentes amplectemur, et pro nostra quisque facultate, exequemur, fovebimus. Et ut quae verbo pollicemur, re quoque, quantulacumque sit, pateant, en magis corde quam manu tibi L Libellas, apostolicam benedictionem implorantes, offerimus.

Xistus Navoli. — Michaël Benetti. — Salvator Giannecchini.

— Daniel Rocchi. — Petrus Damianus Salvetti. — Benedictus Ballotti. — Caietanus Pezzini. — Onuphrius Adorni. — Paulus Antonius Sacchetti, Patres Scholarum Piarum Cortonae degentes.

Mairago nella Diocesi di Lodi, 7 giugno 1870.

Io pure amo di unirmi a' miei Confratelli per attestare la pienissima mia adesione e divozione al Sacro Ecumenico Concilio che si va celebrando, ed esternare il vivissimo desiderio di udire definita l'Infallibilità Pontificia. Concordi a questi sentimenti sono questi parrocchiani, i quali, appena furono invitati, di buona voglia porsero il loro obolo, che, sebben tenue, pure è dato col massimo trasporto, affine di mostrare il caldo affetto che nutrono per un tanto Pontefice. Offro L. 20.

Belloni D. Adamo, Arcip. Parr.

Genova, 6 giugno 1870.

I figli di S. Teresa del Convento di S. Anna in Genova acclamano fiduciosi l'Infallibilità del Pontefice Sommo nell'insegnamento cattolico, e offrono la tenue somma di L. 44, dicendo con S. Agostino: *Ipsa est petra quam non vincunt superbæ inferorum portae.*

Fr. Placido Carmelitano Scalzo.

Da Galatina, 6 giugno 1870.

Con gaudio aderisco agli inviti della sua effemeride, e di cuore in conclusione del mese Mariano, ed in attestato di filiale affetto al Sommo Pontefice, Maestro

Infallibile della Chiesa universale, qual successore legittimo del Beatissimo Pietro, e Vicario di Gesù Cristo, gli offro la tenue somma di L. 45 unitamente varie persone a me associate; e tutti prostrati innanzi all'Augusto Trono del Gran Pio IX domandiamo l'apostolica benedizione, e fin d'ora ne facciam piena e sincera adesione a tutto ciò che sarà definito dal Concilio Vaticano Ecumenico.

Domenico Zamboi, Can.

Cesarò, 3 giugno 1870.

Il Sacerdote Santo Zinno di Cesarò con alcune altre persone in attestato di sincero amore, di fiducia, di obbedienza, di attaccamento al rappresentante di Gesù Cristo sulla terra, offrono L. 56 implorando l'apostolica benedizione.

Acqui, 7 giugno 1870.

Le spedisco altre L. 30, raccolte nella chiesa detta la *Madonnina*, le quali sono da offrirsi al Santo Padre pel Concilio Ecumenico ed in ossequio dell' Infallibilità, non altrimenti che le 60 spedite prima.

D. Gio. M. Persi.

Padova, 7 giugno 1870.

Sono incaricato di spedirle L. 38, raccolte nel p. p. mese di maggio che favorirà così pubblicare.

Padova. P. Rampinelli della Compagnia di Gesù, invia L. 33, frutto di una elemosina fatta nella Chiesa dei Servi. — D. Bazzani Raimondo predicando il mese di maggio nella poverissima parrocchia d'*Ognissanti* raccomandò e raccolse l'offerta di L. 5. — In tutto L. 38.

P. Pommavilla Giuseppe.

Pietra Ligure, 7 giugno 1870.

I Sacerdoti di Pietra Ligure e Vicaria, aderenti pienamente ai sensi del Sacerdozio Italiano, offrono il loro obolo di L. 20 (92a offerta mensile), chiedendo l'apostolica benedizione.

D. NICCOLO' MAGGI.

Vedelago, 7 giugno 1870.

Il Clero della Congregazione d'Istrana, diocesi di Treviso, col mezzo del sottoscritto fa la sua offerta in aiuto ed in omaggio del Concilio Ecumenico in L. 29.

FELTRIN D. GIO. MARIA.

Cintolese, 6 Giugno 1870.

Il sottoscritto parroco del Cintolese in diocesi di Pescia, Toscana, crederebbe offendere il suo religioso sentimento e la propria coscienza, se fra le offerte, che dagli spogliati sacerdoti d'Italia si mandano al S. P. Pio IX, in omaggio ed in aiuto al Concilio Ecumenico, non figurasse, benchè tenue, la sua; ed è perciò che alle quattro offerte spedite per altre vie, aggiunge la presente in lire dieci, facendo voti ardentissimi, affinchè fra le tante glorie che adornano il Pontificato dell'immortale Pio IX presto si trovi pur quello della definizione del domma dell'Infallibilità Pontificia

P. VALENTINO BALDI
Parroco del Cintolese.

Bologna, 6 giugno 1870.

Con tutto il trasporto dell'animo le invio L. 12, perchè vengano umiliate ai piedi del Santo Padre insieme all'altre offerte dei sacerdoti italiani nel giorno sacro alla festa dei principi degli Apostoli Pietro e Paolo. Benchè non mi sia permesso di fare che questa meschina offerta, tuttavolta mi giova sperare che il Vicario di quel Gesù, il quale encomiava la povera vedovella che pure versava nel gazofilaccio solo due monetuccie di rame, sia per gradirla e mettermi a parte della sua apostolica benedizione, siccome proveniente da un cuore che a niun altro vuole essere inferiore nel desiderare che presto venga proclamata l'Infallibilità del Romano Pontefice, qual dogma di fede, e nell'amore che si deve al Vicario di Gesù Cristo. Ah! troppo ne punge il sapere che quel Santo Vegliardo è ridotto alla condizione di un'angusta sì, ma pur dolorosa povertà; troppo n'affligge il sapere che il S. Padre non può più accorrere in sollievo degli sventurati in quella misura che gli verrebbe suggerita dal suo sensibilissimo cuore. Ma se al Signore nell'ammirabile disposizione della sua Provvidenza non piaccia ancora d'esaudire le nostre preghiere, e voglia piuttosto che il Padre comune dei fedeli sen viva dell'elemosina de' suoi figli, piaccia a lui almeno che presto abbia vita e vigore la veramente cattolica istituzione, della quale altra volta è stato parlato nel benemerito suo giornale, che bene organizzandosi, avrebbe in mira di coprire l'annuo *deficit* del tesoro Pontificio coll'obolo di S. Pietro raccolto per tutto il mondo cattolico. Per tal guisa verrebbero almeno risparmiate molte pene e molti pensieri al nostro amatissimo S. Padre.

D. Raffaello Veronesi, Cappellano
a S. Gregorio di Bologna.

Castignano, diocesi di Montalto nelle Marche,
3 giugno 1870.

Agognando anch'io, spogliatissimo, di appartenere al numero di questi spogliati colleghi, che si fanno un sacro dovere di soccorere il Padre comune dei fedeli, mossovi non tanto dagli eccitamenti potentissimi, e dal commovente spettacolo di nobile gara, quanto dal bisogno del cuore compreso da tale una venerazione e gratitudine, che potrebbe esser meglio espressa sì, ma non sentita di più, la prego unire agli altri copiosi il mio poverissimo tributo di L. 10.

GIAMBATTISTA Priore MACCHINI.

Porretta, 3 giugno 1870.

D. Raffaele Pizzirani, Arcip. ai Bagni della Porretta, diocesi di Bologna, colla piena, assoluta, perpetua sommessione all'Infallibile Vicario di Gesù Cristo Pio IX offre L. 20, implorando l'apostolica benedizione per sè e pel suo popolo.

RAFFAELE PIZZIRANI, Arcip.

Palermo, 3 giugno 1870.

Le mando un vaglia postale di lire 32,05, offerta al Santo Padre Pio IX, dei seguenti sacerdoti:

Can. Mariano De Petro da Vizzini, dioc. di Caltagirone, L. 2,50. — Sac. Pietro Ferrara, ex religioso dei Min. Conv., L. 5. in argento. — Sac. Gaetano Caruso, da Palermo. L. 2. — Can. Salvatore Curcio, da Comiso, L. 1. — Sac. Damiano Salerno, ex Religioso Agostiniano Scalzo, L. 2. — A. G. M., L. 5. — March di Spedalottò di Palermo, L. 10. — Cav. Ettore Paternò di Spedalotto da Palermo, L. 2,55. — Io sottoscritto, Salvatore Perrotta Leopardi, L. 2.

Le quali persone m'incaricano espressamente dichiararle,

che si sottomettono pienamente, come fo io pure, a tutto quanto sarà per prescrivere il Concilio Vaticano, e che desiderano, com'io la desidero ardentemente, la proclamazione del domma dell'Infallibilità del successore di Pietro. Chiediamo l'apostolica benedizione.

SALVATORE PERROTTA LEOPARDI.

Avellino, 29 maggio 1870.

Rispondo nuovamente, e di gran cuore, al commendevolissimo invito che la S. V. indirizzava al clero italiano principalmente, per soccorrere alle grandi necessità in cui versa il S. Padre per ragion del Concilio Vaticano, che prodigiosamente sostiene, facendole tenere una seconda offerta di L. 20, da aggiungere all'altra simile inviatale prima.

E qual cosa potrebbe tornarmi più grata, più giusta, più soddisfacente e meritoria che venire in aiuto del Capo Supremo della Chiesa immortale, del padre delle anime, della guida delle coscienze, del Giudice senz'appello degl'interessi religiosi della umanità, come ottimamente il vescovo d'Orleans predicava il Papa nel 1860? e, mentre i vescovi del mondo intero sono assembrati intorno a Lui, stringermi io pure ai vescovi ed al Papa, ed aiutarli a proseguire l'opera salutare, a cui son rivolti gli sguardi, le speranze della cattolicità tutta quanta, che da essa unicamente si attende la parola della pace, della rigenerazione sociale? Oh! sì, è caro e dolcissimo alle tante privazioni, cui siam condannati da non ignote cagioni, aggiungerne un'altra giocondissima pel Pontefice dell'Immacolata, e Maestro infallibile della Chiesa universale, la quale varrà a testimoniargli una volta di più come i sentimenti di caldo affetto, di riverenza e di devozione ossequiosissima, che mi stringe alla veneranda Persona di Lui, così la mia sottomissione assoluta, completa, illimitata a tutti quei

veri che allo Spirito Santo piacerà di definire e decretare per l'organo del Concilio Vaticano.

Angelo Boccamazzi, V. Gen.

Imola, giugno la seconda festa di Pentecoste 1870.

Non avendo potuto, assente per predicazione, unirmi a' miei Confratelli Minori Riformati dell'Osservanza d'Imola, per offrire omaggio e soccorso al Gran Pontefice dell'Immacolata e all'Ecumenico Concilio Vaticano, con tutta premura indirizzo a lei questa mia.

Io ho per fermo, che in questo mese di giugno (dietro la prece di tanti Sacerdoti, e fedeli che ora esclamano per tutto il mondo al divin Paracleto: *hostem repellas longius)*, sarà alla perfine proclamata dall'Ecumenico Concilio la più fulgente, la più necessaria dote del Pontefice Sommo, cioè la sua Infallibilità in materia di fede e di costumi!

Io pertanto nella mia bassezza, glorioso di essere stato ammesso più volte a colloquio coll'Angelico Pio, degno successore del Principe degli Apostoli, e Duce e Maestro Infallibile della Chiesa universale, prometto a Lui, siccome un giorno il mio Serafico Patriarca a Papa Onorio III, e a' suoi successori canonicamente eletti, obbedienza e riverenza, promettendo pure di predicare e difendere tutte le eccelse doti del Pontefice Romano, ed in ispecie la sua Infallibilità.

Offro intanto al Santo Padre il mio povero obolo di L. 5, implorando per me, pe' miei congiunti e benefattori l'Apostolica benedizione.

P. Ludovico Sauli, di Faenza
Ex Guardiano e Teologo de' Minori Riformati.

Galluccio (Diocesi di Teano), 4 giugno 1870.

Le accludo un vaglia di L. 11 per offerta al S. Padre. Mattia Canonico Del Vecchio, L. 5. — Nicola Canonico Mignacca, L. 1. — Francesco Colizza prega il glorioso Pontefice dell'Immacolata, e del Concilio Ecumenico, implorando sulla sua famiglia l'Apostolica benedizione, L. 5. — Totale L. 11.

FRANCESCO COLIZZA.

Ovada, 6 giugno 1870.

Gli infrascritti Sacerdoti le inchiudono il presente vaglia di L. 5 in piena adesione al Concilio Vaticano desiderosi d'udire una volta proclamata la tanto sospirata Infallibilità Pontificia, alla quale essi hanno sempre creduto, credono presentemente, e niun sofista gallicano, per altolocato che sia, varrà mai ad impedire di sempre credere.

Prev. SIRI BARTOLOMEO
Sac. SIRI BARTOLOMEO.
Sac. VICO ANGELO.

Pellestrina, 7 giugno 1870.

Non posso fare a meno di non associarmi ai miei confratelli Sacerdoti spogliati d'Italia per unirmi al loro spirito, al loro fervore, ed esternare all'Angelico Pio IX, all'Infallibile oracolo del Vaticano, alla gloria più fulgida che risplendette sul soglio di Pietro, col più profondo del mio cuore i sentimenti di fede, di soggezione su tutto ciò che il Concilio Vaticano sarà per proclamare, attendendo di tutto cuore che venga dichiarata dogma l'Infallibilità del Pontefice, che sempre ho creduto, nella cui credenza spero di morire.

Inoltre fo voti al Cielo che Dio conservi lungamente in vita il nostro amatissimo santo Padre Pio IX pei bisogni della Cattolica Chiesa, onde egli possa vedere ed oltrepassare gli anni di Pietro sul soglio di Roma. Avendo questo Pontefice, il più glorioso, il più privilegiato, dichiarata Maria Immacolata, io ho fiducia, che essa vorrà conservarlo ad altre glorie, ad altre vittorie, ed a vedere il trionfo della Chiesa.

All'espressione di questi sentimenti unisco il mio obolo ossia l'elemosina della mia messa, (celebrando già il 21 d'ogni mese per Pio IX), L. 5. — Una persona devota chiedendo la benedizione, Giovanni Batt. Gavagnin, L. 4 — Totale, lire 9.

D. Olivo Vianello,

Morghengo (Novara), 6 giugno 1870.

Il sottoscritto offre anch'esso il suo obolo di L. 5, in ossequio e venerazione del sacrosanto Concilio Ecumenico Vaticano, non che in attestato di amore e attaccamento alla Sede di Pietro nella persona del suo successore, il glorioso Pontefice P. P. Pio IX, cui Dio prolunghi di molti anni la preziosa esistenza.

Il medesimo fa voti i più ardenti perchè sia presto definita come domma l'*Infallibilità* dottrinale del Vicario di Cristo *in rebus fidei et morum*, credendo una vera aberrazione mentale l'opinione dell'inopportunità.

Offre inoltre settimanalmente il Divin Sacrifizio all'oggetto che l'augusto sposo della B.ma Vergine il Patriarca S. Giuseppe venga dichiarato protettore della Chiesa universale, e tenga nella santa liturgia il primo luogo subito dopo l'invocazione della Regina degli Angeli e de' santi.

Supplica per ultimo S. S. a voler concedere l'apostolica benedizione per sè, per la sua vecchia madre (di Sinigallia), suoi congiunti e popolo alle sue cure commesso.

Par. Priore Bertoloni Ferd.

Umbria, Collazone di Todi, 7 giugno 1870.

Si compiacerà di aggiungere all'offerta dei Religiosi Minori Riformati di S. Francesco, dimoranti nelle vicinanze di Todi nell'Umbria, anche questo piccolo omaggio di L. 5, quale io offro all'angelico Pio IX, in attestato di fede e sommissione a tutto ciò che egli qual Vicario di Gesù Cristo e maestro universale, giudicherà espediente di definire.

Fra Luigi da Mercatello.

In questo giorno 5 giugno, sacro allo Spirito Santo, mi unisco al Clero Italiano offerendo al Sommo Pontefice L. 4, con questo indirizzo e protesta: — Padre Santo, io ritenni sempre che la base non dipende dall'edifizio, e che nell'unità è riposto l'ordine e la perfezione; perciò in questo giorno di Pentecoste vi offro L. 4, in onore dello Spirito Santo, il quale ispirò il sacro Vaticano Concilio ad occuparsi del tanto sospirato dogma dell'Infallibilità, nella fiducia che, come per lo addietro tenni questa verità per argomentazioni teologiche, ora questa mia convinzione avrà il merito della fede.

Costa Giacomo,
Parroco di Peli Piacentino.

Piacenza, 5 giugno 1870.

A Pio Nono, successore del Beatissimo Pietro, cui Gesù Cristo disse: *rogavi pro te, Petre, ut non deficiat fides tua..... confirma fratres tuos..... pasce agnos, pasce oves meas*, l' ultimo del clero piacentino offre l'elemosina di una Messa, facendo voti che il Concilio Vaticano solennemente dichiari il Vescovo di Roma, Maestro Infallibile della Chiesa universale.

Giuseppe Caminati, Sac.

Grottammare (Marche) 7 giugno 1870.

Il sacerdote Benedetto Marchetti offre al S. P. Pio IX L. 2, e porge ogni giorno all'eterno Signore nel S. Sacrificio della Messa fervide preci, perchè il s. Concilio Vaticano si solleciti a dichiarare dogma di fede l'Infallibilità del Papa.

Chiusura, 6 giugno 1870.

I sottoscritti facendo plauso alla bella proposta del sac. Garbagni di Fusignano, già pubblicata nel numero 99 del suo giornale, ed associandosi ad essa con tutto l'animo loro le spediscono L. 3, elemosina di una Messa di ciascuno, dolentissimi di non potere disporre di più, perchè, oltre essere i medesimi poveri per condizione, trovansi ancora più impoveriti dagli aggravj ed imposte, a cui vengono del continuo assoggettati. La loro buona volontà però, e la loro illimitata devozione alla s. Sede e al Pontefice augusto Pio IX, suppliranno, sperano, presso Dio e il suo Vicario alla pochezza dell' offerta. Così i sottoscritti medesimi, memori dell'invidiabile sorte loro toccata di aver ricevuto dalle mani stesse di questo grande Pontefice i sacri Ordini mentre reggeva come Vescovo questa chiesa Imolese, nutrono perciò inverso di esso uno speciale attaccamento e l'affetto più vivo e più riconoscente; e conscii come sono, essere egli il Maestro supremo del popolo cristiano, l'oracolo Infallibile della Chiesa, emettono fin d'ora colla presente ed umiliano ai suoi santissimi piedi un atto di piena e fermissima sommessione a tutto ciò che da lui verrà insegnato, proclamato e definito, facendo in pari tempo fervidissimi voti perchè presto questa Iufallibilità del vicario di Gesù Cristo venga dal Concilio Vaticano definita dogma di Fede.

D. Saverio Vespignani
Parr. di Chiusura, Diocesi d'Imola
D. Giovanni Benati,
Cappellano di detta Chiesa.

Popoli, 6 Giugno 1870

Il sottoscritto prega V. S. di unire, alle offerte degli altri sacerdoti, la sua tenue di ll. 3, che le fo tenere con vaglia postale qui accluso.

BONIFACIO CUTARELLI

Aluto, 4 Giugno 1870

Diocesi di Sora — Lire 5 in omaggio, e concorso al sacro Concilio Ecumenico Vaticano, implorando l'apostolica benedizione per sè ed i suoi.

GIUSEPPE FERRANTE

Modena, 5 Giugno 1870.

Corrispondo all'invito ch'ella fa ai sacerdoti pregandola di metter pure il nome di me meschinello a' piedi dell'amabilissimo Pontefice e Re Pio IX, perchè quivi con tutto il cuore professi la mia ferma fede nella Infallibilità personale di Lui quale successore vero e legittimo di S. Pietro fondamento immobile della Chiesa di G. C.

Dalle mani del bravo ufficiale, latore della presente riceverà pure L. 3 in attestato della mia più cieca sommissione e del più caldo affetto per Pio IX.

P. F. D. VINC. BIONDINI

Stropino (Dioc. di Nov.), 5 Giugno 1870.

Per unirmi alla lista degli spogliati sacerdoti d'Italia che danno soccorso allo spogliato Papa le mando in una col parroco di Carpugnino Giuseppe Zanoletti L. 4.

Si degni l'Infallibile Pontefice di benedirci.

FALCIOLA DOMENICO, Rett.

Da S. Maria di Paveto, 2 giugno 1870.

Il sottoscritto Rettore di S. Maria di Paveto, Vicariato di Mignanego, mandamento di Pontedecimo, unitamente al suo capellano D. Giovanni Ghis, le inviano la tenue somma di L. 5 per soccorrere la povertà del grande ed Immacolato Pontefice Pio IX, in attestato di loro filiale, docile ed inviolabile sottomissione ed obbedienza al Vicario di G. C. Padre Comune di tutti i fedeli, e Re, non meno che in segno non dubbio di pienissima adesione a tutto ciò, che hanno definito, e sono ancora per definire i SS. Padri dell'odierno Vaticano Concilio a bene spirituale di tutta quanta la Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana; nel mentre istesso porgono, e porgere fanno di continuo voti all'Altissimo dalla loro popolazione per la prosperità di tanto Pontefice, e per l'esito felice del S. Concilio cotanto sospirato; impazienti di udire il lieto annunzio della definita Infallibilità Pontificia.

Giovanni Battista Ratto, Rett.

Vistrorio, 7 giugno 1870.

Anche io voglio offrire il mio tenue obolo al SS. nostro Padre Papa Pio IX Pontefice infallibile e Re, per ottenere l'apostolica benedizione su di me e della mia famiglia; contento e glorioso di seguire le vestigie della povertà ed essere disprezzato come Pio, L. 2, elemosina di due messe.

Sac.te Mazoja Giuseppe.

Cerea, 7 giugno 1870.

Accludo un vaglia postale di L. 5. da trasmettere a Roma pel Concilio, esponendo la mia ferma credenza sulla In-

fallibilità Pontificia e desiderando la dogmatica definizione della stessa. Mi offro inoltre alla celebrazione di una messa.

D. Luigi Foggini
appartenente al Clero di Cerea.

Pernate (di Novara), 8 giugno 1870.

Il sottoscritto che si protesta di voler sempre essere con Dio e con Pio e sempre contro ai nemici loro, offre al S. Padre L. 2., oblazione tenue, ma segnale di un grande amore per la causa della cattolica Religione, in attestato di ossequio e ubbidienza piena ai già fatti ed ai futuri decreti del Concilio Vaticano e di anticipata adesione al dogma dell'Infallibilità pontificia, che sospira sia presto definito, quale nuova glorificazione del Papato, e nuova temuta arma per combattere le guerre del Signore; gridando sempre col più vivo affetto del cuore: Evviva, Evviva Pio Nono Papa infallibile e Re!

Sac. Rabajni Pietro V. Parr. di Pernate.

Dal Collegio Paganini in S. Francesco d'Albaro, Genova, 8 giugno 1870.

Dietro l'invito che la S. V. Ill.ma Rev. fece di offrire tenue elemosina al nostro venerato Pontefice Pio IX, in attestato di fede, d'obbedienza e di amore, le rimetto L. 10 per vaglia; lieto oltremodo di concorrere anch'io a tal opera santa, di sovvenire il comune nostro Padre, sospirando vivamente che venga presto proclamata dogma di fede la sua Infallibilità.

Prete Carlo Andrea.

Castell'Alfero, 7 giugno 1870.

In attestato di intiera e perfetta adesione e sottomissione ai decreti ed alle decisioni del sacrosanto Ecumenico Concilio Vaticano, invocando la dogmatica definizione dell'Infallibilità del vicario di G. C. offrono: — Santanera D. Giuseppe. arciprete, L. 12. — Ravizza D. Giov. Batt. L. 10. — Delaude D. Stefano vic. cur., L. 2. — Zuccaro D. Giuseppe, L. 2. — Santo padre benediteci.

SANTANERA, Arciprete.

Diocesi di Novara maggiore,
7 Giugno 1870

Nel tributare al santissimo Vicario del Pontefice eterno l'obolo miserabile della vedova evangelica, ci sia lecito genufletterci al sommo Pio in un colla numerosa schiera degli unti del Signore, venerando in Lui il Maestro universale della cattolica cristianità, l'oracolo Infallibile delle verità eterne, e l'organo fedele e sicuro dello Spirito Santo.

Questi sentimenti di convincimento profondo ci fanno e ci faranno mai sempre pronti ad obbedire all'autorevole voce, che parte dal Vaticano; perchè la parola di Pietro è parola di Dio, la sentenza di Pietro è sentenza di Dio.

A Dio non obbedisce chi a Pietro resiste, come non ascolta la Chiesa chi non ne ascolta il capo. Deh! sorga presto l'aurora consolatrice de' cuori, la solenne definizione della pontificia Infallibilità.

Arciprete BASTAROLI GIUSEPPE L. 5.
Coad. FASOLA GAUDENZIO L. 1.

Parma 8 giugno, 1870.

In segno dell'inalterabile suo attaccamento alla S. Sede e in attestato di gratitudine alla D. bontà per le molte consolazioni di cui lo colmò nelle predicazioni testè compiute della S. Quaresima in S. Carlo di Torino, e del mese mariano in S. Francesco di Modena, e per quella che spera ancora vorrà accordargli nella predicazione non è guari incominciata del sacro cuor di Gesù in S. Giovanni di Parma, il sottoscritto ultimo tra i predicatori della croce si permette umiliare ai SS. Piedi del grande ed Immortale Pio IX Maestro Infallibile di verità la povera offerta di L. 5, implorandone sopra di sè e la sua cara famiglia l'apostolica benedizione.

Rolando Teol. G. B. Can.co on.
della Cattedrale di Saluzzo.

Subiaco, 5 giugno 1870.
giorno sacro della Pentecoste.

Scelgo il giorno d'oggi, in cui la Chiesa solennizza la memoria della discesa del Divin Paracleto sugli apostoli, per inviare alla S. V. Re.ma il tenue mio obolo in ossequio e pienissima sommessione a tutte quelle decisioni che saranno per uscire dalla veneranda assemblea, che in Concilio Ecumenico ora si trova riunita al Vaticano.

Avendo poi, per grazia di Dio, sempre creduto fermamente alla Infallibilità del Romano Pontefice, costituito dal Divin Redentore a capo visibile della sua Chiesa, quando in materia di fede e di costumi pronuncia *ex cathedra* i suoi oracoli, mi associo di cuore, e con tutta l'effusione del mio spirito a tanti miei venerandi confratelli nel sacerdozio, che esternarono il loro vivo desiderio di sentire tale verità innalzata al Domma di credenza cattolica; essendo ben convinto, che tale definizione sarà per essere quell'astro propizio che, quietate le tempestose

procelle da cui ora più che mai è travagliata la misera umanità, dovrà a tutti segnare la non dubbia via pel conseguimento della vera felicità.

Dopo avere qnesta mane offerto il divin sacrifizio secondo l'intenzione dell'adorato nostro S. Padre, accludo alla S. V. Re.ma L. 20 con preghiera di volerle unire a quelle offerte che gli *spogliati Sacerdoti fanno allo spogliato Pontefice*, e che sono in omaggio del Concilio Vaticano.

Lodovico Arcid°. Leonardi.
Vicario generale di Subiaco.

Santarcangelo di Romagna, 8 giugno 1870.

Per la relazione che passa grandissima tra Maria Vergine Immacolata, e voi, Beatissimo Padre, che siete il glorioso Papa della Immacolata, ho creduto conveniente cosa, anzi uno stretto dovere di quotidianamente raccomandare pubbliche preghiere per la Santità vostra, e per la Chiesa universa nel testè scaduto mese Mariano, allorchè per mia opera veniva celebrato il santo Esercizio innanzi alla prodigiosa Immagine della Immacolata situata in questa antica Pieve di S. Michele in Santarcangelo di Romagna, la quale già nel 1850, a pubblica testimonianza, prodigiosamente volgeva le adorate sue pupille. A compimento però dell'opera, di sopra, pensai far noto ai devoti di questa prodigiosa Immagine l'idea di non dovere compiere il sacro mese, senzachè gli intervenienti alla sacra funzione dessero un pubblico attestato di loro filiale affetto alla Beatitudine Vostra per organo di Maria SS.: quindi proposi, che le elemosine, che si sarebbero in chiesa raccolte in tempo della sacra funzione nelle ultime cinque sere, fossero tutte devolute alla Santità Vostra in riverenza alla Cattedra di S. Pietro.

Ho raccolto pertanto L. 40 che io umilmente pongo ai vostri piedi Santissimi, implorando l'apostolica benedizione

per me, e per quanti concorsero nel formare detta somma, non che per le famiglie nostre e per l'intera mia patria ravvolta in disgraziati infortunii.

Fu nostro comune scopo in ciò fare, o Beatissimo Padre, oltre i già annunziati motivi, quello di ardentemente desiderare, che una volta finalmente, sendo opportuno il tempo, e conveniente la circostanza del sacrosanto Concilio Vaticano I.°, che sia con irrevocabile decreto decisa e sanzionata qual dogma di fede l'*Infallibilità Vostra pontificia*: VERITÀ sempre stata, qual pia credenza tenuta ed osservata in questi nostri luoghi, ma oggi necessaria nel suo completo sviluppo a conforto dei buoni cattolici.

Voglia il Signore Iddio, nella sua eterna misericordia benedire questo nostro comun desiderio, ed intanto con sentimenti di veraci e sinceri figliuoli e sudditi di Vostra Beatitudine cui veneriamo legittimo successore di S. Pietro e nostro Re, cui anche auguriamo lunghezza di Principato maggiore di quello del gran Pietro, io sottoscritto a nome di tutti mi prostro al bacio del S. Piede, dichiarandomi devoto figlio e suddito.

Sac. GIOVANNI BARTOLINI,
Mansionario di questa insigne Collegiata.

Bovegno, 6 giugno 1870.

Il Parroco di Bovegno, diocesi di Brescia, D. Luigi Serioli, ed i proprii coadiutori D. Giacomo Mazzoldi, D. Giuseppe Massezzoni, D. Domenico Tangheldi, D. Luigi e D. Pietro Ghidoni con altre pie persone, offrono, non potendo di meglio, la tenue somma di L. 21,50, e ciò per rispondere all'appello del R. Garbagni ed unirsi alla filiale dimostrazione di affetto che i sacerdoti italiani con lodevole gara, presentano all'immortale Pio IX, la cui l'Infallibilità sperano verrà presto proclamata dal venerando Consesso dei Padri a consolazione dei buoni cattolici che la sospi-

rano, a confusione di pochi illusi che la temono, ed a gloria impareggiabile di quel grande, che con alto senno proclamò Immacolata la purissima tra le vergini, condannò gli errori segnati nel Sillabo, in una alle perverse dottrine che pur troppo si diffondono e attecchiscono fra i popoli.

Voglia il pietoso Iddio, conservare a molti anni la vita preziosa di un Pontefice che è divenuto l'oggetto della venerazione e dell'amore di tutti i credenti, e il cui nome rimarrà al secolo da lui illustrato con tante opere di sovrana sapienza e di apostolica fermezza, le quali formeranno l'ammirazione e lo stupore anche dei posteri.

Luigi Serioli Parr.

Savona, 7 giugno 1870

Egli è col più vivo compiacimento, colla più cara letizia dell' animo che prendo parte alla gara con zelo promossa dalla S. V. R. nella quale i sacerdoti Italiani, in questa memoranda occasione del Concilio Vaticano, rinnovano, in faccia alla Chiesa che prega, all' inferno che freme, quelle antiche, luminose prove di fedeltà, di sommissione al Vicario di Gesù Cristo, che furono mai sempre il glorioso retaggio dei Sacerdoti della cattolicissima, predilettissima nazione Italiana. E viva Dio che non è peranco illanguidito l'amore, la riverenza dei Sacerdoti Italiani al successore di S. Pietro, che tengono sempre fissa nella mente, e scolpita nel cuore la sentenza di S. Agostino, che gli ossequi presentati al Papa son presentati a Gesù Cristo medesimo; chè il Papa e la Chiesa, come leggesi in S. Francesco di Sales, sono una cosa sola; di che quando trattasi del Sommo Pontefice, scriveva Bellarmino, trattasi nientemeno che dell'intiero Cristianesimo.

Per la Dio grazia, secondo a veruno nell'amore, fedeltà ed obbedienza al supremo Gerarca, l'Angelico Pio IX, giammai ho tralasciato, nei limiti della mia pochezza, di combattere, irremovibile, colla voce e cogli scritti, colle

offerte, colle applicazioni del Sacrificio eucaristico, la diabolica guerra che le settarie legioni degli orgogliosi sapienti, degli increduli rivoluzionari, sorrette dagli accecati monarchi, dai framassoni governi, mossero ostinatamente contro di Lui.

Quanto aneli, sospiri il momento di vedere appieno compiti i nuovi anzidetti trionfi dell'eroico Pio IX, e quello specialmente della dommatica definizione dell'Infallibilità Pontificia, niuna espressione può manifestarlo abbastanza. E quantunque io sia il più meschino e il più indegno tra i Sacerdoti, porgo mai sempre caldi voti alla nostra gran Madre di Misericordia, affinchè l'incomparabile Pio IX sia cinto della novella aureola di vedere e superare gli anni del Pontificato di Pietro, e che tutti gli erranti preceduti dagli Imperatori, dai Re, dai potenti della terra, si prostrino a'suoi SS. Piedi chiedendo umilmente perdono e lume. Lo stesso in modo speciale avvenga, per divina misericordia, dei Gratry, dei Döllinger, dei Passaglia, e di tutti quanti gli adirati Gallicani, turbidi Giansenisti, fieri Febroniani, ridicoli, stizziti Inopportunisti, affinchè esaltando contriti la provvidenziale, salutare, necessaria definizione dell'Infallibilità Pontificia, venga santamente riparato lo scandalo, e sedata l'agitazione recata ai fedeli colle sataniche loro dottrine, e cogli altri loro cavilli.

Voglia Iddio che tutti abbiamo un cuor solo, un' anima sola, e si formi presto quell'unico ovile di quel sommo Pastore per cui desidero, la Dio grazia, dare il sangue e la vita; e dal più profondo del cuore innalzo fervidi voti al divino Spirito perchè dal Concilio Vaticano sia fregiata di un nuovo serto l'Immacolata Vergine Maria colla sanzione dommatica della sua celeste Assunzione, e l'Immacolato suo Sposo S. Giuseppe, Padre putativo del Verbo Incarnato, venga dichiarato protettore della Chiesa universale. Sì, lo voglia Iddio mercechè tutti possiamo cantare con viva, inenarrabile esultanza l'inno di ringraziamento, e gioire finalmente ripetendo senza fine il novello, sospirato alleluja, alleluja, alleluja.

Infine, considerando l'Ecumenico Concilio Vaticano come uno dei più segnalati benefizi elargiti dall'Onnipotente Signore a tutto il mondo in questi tristissimi tempi d'incertezza, di desolazione e di fango, mi faccio un dovere, una gioia di manifestare innanzi tempo la mia piena riverenziale adesione a tutte quante le decisioni del sovraccennato Concilio approvate dall'Infallibile sommo Pontefice Pio IX, ed offerire la ventesima offerta di L. 50 pel danaro di S. Pietro, implorando fervidamente una speciale Apostolica Benedizione per ottenere dal Signore una necessarissima grazia.

Prete FRANCESCO GIO. BATTISTA CAORSI

Cerano, 8 giugno 1870.

Beatissimo Padre,

L'arciprete di Cerano (diocesi di Novara), sacerdote Marchetti Giovanni, il coadiutore titolare D. Pietro Dulio, il sacerdote D. Pietro Ayna, cui si aggiunge il parroco di Prata, D. Giuseppe Uccelli, in unione agli altri sacerdoti Italiani, più che il loro tenue obolo di L. 24, con tutta l'effusione del loro cuore, vi offrono tutti se stessi, e riconoscono e confessano il magistero Infallibile di Voi e dei vostri successori nelle cose della fede e dei buoni costumi, siccome mezzo necessarissimo datoci dalla divina misericordia per non errare in cose di tanta importanza fra le tenebre e gli scogli di questo infido mare del mondo.

Arciprete MARCHETTI GIOVANNI.

Da Casale di Monferrato, 7 Giugno 1870.

Offerat et minimus tibi, maxime, dona sacerdos
Exigua, o soecli praesidium atque decus,

Undique te circum miratus iussa secutos
  Christiadum adstantes, orbe stupente, patres,
Ut doceant quaesita pios oracula contra
  Culparum illuviem, tartareosque dolos.

FRANCISCUS CALANDRI
C. R. de Somasca. — L. 20

Saluzzo, 7 giugno 1870.

Non ho mai dubitato un momento dell'Infallibilità del Papa *in rebus fidei et morum*, nè creduto all'inopportunità che la sia definita; la verità ha diritto alla più pronta e facile via d'esplicazione, come i figli quello di sentirla del paroche il dovere d'ascoltarla dal labbro del comun padre. Iddio benedica l'opera di salute che sta compiendo il sacrosanto Vaticano Concilio, le cui definizioni, distillato della cattolica sapienza rivelata, saranno cara luce, come parola di vangelo alle cristiane intelligenze, e additeranno sicura via agli erranti, che se non ancora il cuore, già tengono l'occhio rivolto alla Roma dei Papi. Al Santo Padre L. 12; l'offerta è modesta, ma immenso è l'affetto. Il canonico Giovanni Galliano offre L. 12.

Canonico GIOV. BATT. GUGLIELMI.

Imola 6 Giugno 1870.

Questa volta, io non posso offrire a Voi che due sole lire, con che cuore lo vede Iddio. Voi nella bontà Vostra, degnatevi di accettarle. Vi sieno qual tenue segno dell'infinita gratitudine che vi professo, e della pienissima sommessione alla Parola, non pure del Sacrosanto Concilio con Voi unito, ma Vostra ancora individualmente; la cui Infallibilità ho creduta, credo e crederò sempre, fosse anche

a costo della mia vita. A questi miei sentimenti e con eguale offerta si associa l'ottimo sacerdote mio amico qui sottoscritto, implorando meco prostrato la paterna Vostra Benedizione.

D. Vincenzo Celotti,
Maestro di Rettorica nel Ven. Seminario.
D. Giuseppe Strada Economo
del Seminario.

Pamparato Serra, 6 giugno 1870.

Un povero parroco di Mondovì da 15 anni spogliato della sua parrocchia offre allo spogliato Pio IX, giudice Infallibile di verità, L. 15 col seguente voto: *Per singulos dies benedicam tibi (Domine, in Domino Pio IX) et laudabo Nomen tuum (Pie, in Domino) in saeculum et in saeculum saeculi* ». Psal. 144.

Sac.te Francesco Fresia, priore.

Pieve di Bagnacavallo, diocesi di Faenza, Romagne
6 giugno 1870.

Assente per giusto motivo dalla mia canonica fin dai primi dello scorso maggio ed occupato continuamente in questi ultimi giorni nelle cure parrocchiali, non ho potuto sinquì unirmi agli ottimi sacerdoti e religiosi, che secondarono l'invito del Rev. Sig. Don Garbagni di Fusignano.

Ora però mi affretto ad offerire L. 10 in soccorso al Santo Padre per le spese ingentissime del sacrosanto Concilio Vaticano, ed a rendere manifesta a tutto il mondo la mia perfetta sommessione a quanto sarà per decidere quel Venerando Consesso, nonchè la vivissima mia brama che venga tosto definita la personale Infallibilità del Romano Pontefice, che io ho sempre creduta e confessata, e crederò e confesserò in eterno.

Serafino Raffoni, Arcip. Mitrato.

Pieve di Coriano, 7 giugno 1870.

Se l'Italia fino adesso è venuta in soccorso all'augusta povertà del Pontefice, è giunto il tempo oramai, io lo spero, che si consocii ai suoi trionfi; è giunto il tempo che si prepari una triplice corona al gran Cittadino, al gran Re ed al gran Pontefice.

SANTE BOTTURI, parr.

Comune di S. Pietro in Casale
parrocchia di Gavasato, 6 giugno 1870.

Sono lire 10,25 che poveri miei parrocchiani, da me esortati nella chiusura del mese Mariano, come proponea V. S. nel suo giornale, offrono pel danaro di S. Pietro. — È ben poca cosa, ma bisogna considerare da chi viene l'offerta per conoscere quanto sia pregiabile. È gente povera, ma veramente povera, che si priva di un pezzo di pane per venire in soccorso dell'augusta povertà del Papa!

Io mi sono unito ai miei pa.rochiani, ed ho inteso con quell'offerta di manifestare la mia intera sottomissione a tutte le decisioni che la S. Sede Infallibile sarà per proclamare approvante il Concilio Vaticano.

Oh la Vergine Immacolata voglia concedere questo trionfo alla Santa Sede, ora fatta bersaglio, ma invulnerabile, delle potenze d'inferno, che venga cioè dichiarata verità di dogma la sua Infallibilità in cose di fede e morale!

D. MARCO GOVONI, parr.

S. Gemini (Umbria), 7 giugno 1870.

Con sì grand'animo ho accolta la proposta da Lei fatta nel suo accreditato giornale, che non posso a meno di affrettarmi col cuore esultante a prender parte all'of-

ferta da farsi al santo Padre Pio IX insieme all'attestazione più viva di ossequio e di devozione alla stessa Santità Sua in occasione dell'Ecumenico Concilio Vaticano.

Il mondo cattolico, ne son certo, plaudirà alla bella dimostrazione del Clero Italiano verso l'amatissimo Padre e Pastore supremo, ed esalterà il suo ardente affetto per quella Cattedra di verità, cui colle sue virtù sempre più adorna il Pontefice della Immacolata, l'immortale Pio IX; e dalla quale colla voce del Sillabo Egli dissipa le folte tenebre di tutte le eresie, e i moderni errori, colla fermezza del *non possumus* conquide l'audacia, e mostra l'ipocrisia di tutti i nemici della religione e della Chiesa chè per servirmi della frase del mio gran Padre S. Agostino « *quam non vincunt superbæ inferorum portae..... agitari potest, submergi non potest.* — Lire 5.

P. Ansano Molinelli,
Priore e parroco Agostiniano

Budrione, 8 giugno 1870.

Confortati i sottoscritti sacerdoti della parrocchia di Budrione, diocesi di Carpi, dalle soavi parole: *Quam bonum et iucundum sit ambulare in domo Dei cum consensu,* pronunciate dall'augusto Pontefice nel fine della terza sessione del Concilio Vaticano; di tutto cuore si associano agli altri sacerdoti loro confratelli per deporre ai piedi suoi un'offerta, che, sebbene piccola riguardo all'oggetto cui mira, ha però il vantaggio di addimostrare l'amore dei figli all'ottimo fra tutti i padri, e concorrere anch'essa ad alleviarlo nelle spese che sostiene per condurre a termine il Concilio Vaticano, dal quale il mondo tutto si ripromette un rimedio ai mali che affliggono la Chiesa e la cattolica società.

Protestano inoltre fino da questo momento di uniformarsi *toto corde* a tutti quei decreti che al sacrosanto

Sinodo piacerà stabilire a vantaggio della Chiesa, della quale sono devotissimi ed obbedientissimi figli.

D. Giuseppe Allegretti, arciprete, L. 4. — D. Leonida Personali, cappellano, L. 2. — Frate Stanislao Savi, coadiutore, L. 2. — Offerte fatte in Chiesa, L. 3.

Torino, 8 giugno 1870.

L'infallibilità del Papa non è novità: ma è quella pietra angolare su cui pose il Cristo Gesù l'edifizio della sua Chiesa. Ora la casa posata sopra questa pietra venne su su di secolo in secolo finchè ebbe la sua gloriosa collaudazione; è quel granello che seminò Cristo nel bel mezzo della sua diletta vigna, la Chiesa, e sempre consolidandosi di anno in anno, approfondì le sue radici, e col trascorrere di secoli si dilatò e sviluppò i suoi rami. Oh! tre volte felice il secolo del IX Pio: ecco vicina la definizione dell'Infallibilità! No, non invidio più la Chiesa dei secoli passati: essi ebbero, è vero, i loro trionfi, ma il XIX presenta il trionfo dei trionfi. Non pavento più il battagliare delle idee e delle opinioni che pare vogliano oggidì sconvolgere l'universo; no, non sono forieri di futura tempesta, ma preparano la pace universale. Iddio la vuole.

Viva l'Infallibilità del Papa! Viva l'Ecumenico Vaticano Concilio!

Teol. LEBOLE D. EUSEBIO.

Beatissimo Padre!

Gragnano (Napoli), 1870.

Prostrato in spirito a' piedi del vostro trono, umilmente col cuore sulle labbra, vi esprimo i sentimenti dell'alta mia riconoscenza ed affezione alla vostra persona, rico-

noscendo in voi il Vicario di G. Cristo, il successore di S. Pietro.

Mi sottometto fin d'ora a tutto ciò che sarà per decretare il Concilio Ecumenico Vaticano, e fo voti per l'Infallibilità Papale..... — Viva il Pontefice dell'Immacolata! Viva l'Infallibile Vicario di G. Cristo! Viva il Papa Re!

Sac. PIETRO CODA di Gragnano

Gragnano, 1870.

Santissimo Padre

Sono circa dieci anni che prostrato ai vostri piedi offriva il mio petto, il mio sangue e la vita stessa per la difesa dei diritti della Chiesa e di Vostra Santità. Ora vi accerto, Santissimo Padre, che col passar degli anni non si è punto scemato il mio amor filiale verso di Voi, e sarei pronto anche oggi a spargere tutto il mio sangue per la più giusta delle cause.

Animato adunque da questa viva fede, protesto di sottomettermi fin d'adesso a tutto ciò che sarà per decidere il Santo Concilio Vaticano, e fo voti e preghiere onde io possa il più presto possibile gridare col massimo entusiasmo: Viva il nostro Infallibile Pio IX, Pontefice e Re! (L. 2.)

Sac. MICHELE GENTILE.

Gragnano, 1870.

Beatissimo Padre,

Io vi amo veramente col cuore. Non mi son mai dimenticato di pregare e far pregare ancora altri per Vostra Santità. Spero di salutarvi in questo mese *Infallibile Vicario di G. C.* Ed in attestato di sottomissione a quanto sarà per dichiarare il Concilio Vaticano, offro L. 2.

Sac. MICHELE CUOMO.

S. Vincenzo a Torri, 8 giugno 1870.

Ben volentieri anch'io mi associo al Clero Italiano per dimostrare l'amore e l'affezione che ho sempre nutrito e nutro verso il Santo P. Pio IX e verso il Sacro Concilio Vaticano, e fino da questo punto protesto di assoggettarmi a qualunque decisione che verrà emanata dal suddetto Concilio. Intanto offro L. 5 pregando Iddio che voglia mantenermi questi sentimenti fino alla morte.

LORENZO MORONI, Min. Rif.

Treviso, 8 giugno 1870.

Abbia V. S. Ill.ma la bontà di voler aggregare al numero sterminato dei sacerdoti e fedeli dell'orbe cattolico aderenti all'Infallibilità del Romano Pontefice nelle cose riguardanti la fede e la morale, anche il devotissimo sottoscritto che ne attende la solenne dogmatica promulgazione col più illimitato ossequio della mente, e coi più caldi voti del cuore; e in aiuto al Papa spogliato, riceva la meschina offerta di L. 5 per le ingenti spese del Sacro Concilio Vaticano.

Viva Pio Nono Pontefice dell'Immacolata, del Sillabo e della Infallibilità Pontificia!

Sacerdote LEONARDI
Rett. della chiesa di S. Gio. del Tempio,
vulgo S. Gaetano.

Cesena, 7 giugno 1870.

Avendo i sottoscritti sui primi del passato mese di maggio inviato al Sommo Pontefice per mano del loro superiore Mons. Paolo Bentini quella maggiore offerta che per loro si poteva, ora esitavano ad aderire al di Lei invito con una nuova oblazione, stante la propria ristrettezza pe-

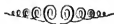
cuniaria. Senonchè visto lo slancio generale del Clero Italiano nel soccorrere ed onorare sopra ogni altro il proprio Padre, deposto ogni dubbio, colla presente loro sebbene piccola offerta (L. 7) volenterosi e di gran cuore applaudono cogli altri fratelli al Gran Pio, al Gran Pontefice della Provvidenza, al Gran Maestro Infallibile di Verità, della quale onorifica prerogativa sospirano con tutti i buoni dall'Ecumenico Concilio la dommatica definizione, onde così venga per sempre chiusa la bocca a' suoi audaci oppugnatori, che a pretesto di essa tanta e sì sleale guerra hanno mossa alla Chiesa, e sì grave scandalo cagionato alle anime.

D. Battista Ricci.
D. Paolo Carradori.

Borgolavezzaro (diocesi di Novara), 7 giugno 1870.

Unisco alla presente la tenue somma di L. 5, di cui L. 3 del sottoscritto, e L. 2. del P. Felice Cappuccino che è qui con me a coadiuvarmi.

È scarsa e meschina la somma, e ci vergogneremmo di presentarla al S. Padre; ma il cuore di Lui tutto bontà non rifiuta l'obolo de' miserabili, e guardando più all'affetto con cui gliel'offrono che alla pochezza dell'obolo stesso, non vorrà rifiutare l'apostolica benedizione sopra i suoi offerenti e sull'intiera popolazione di questa numerosa parrocchia, la quale fece già atto di sottomissione a quanto nell'Ecumenico Concilio Vaticano sarà per definirsi, ed ora ansiosamente aspetta di ricevere con giubilo dichiarata dogma di fede la credenza universale dell'Infallibilità del Sommo Pontefice nelle cose di fede e riguardanti i buoni costumi.

Rivaroli Gaudenzio, Prev.

Montegrosso di Porto Maurizio,
la vigilia della Pentecoste del 1870.

Riceva la tenue offerta mia da aggiungersi a quelle degli spogliati Sacerdoti d'Italia al Papa spogliato.

La benedizione che imploro dal S. Padrè valga ad impetrarmi da Dio una grazia spirituale, di cui ho estremo bisogno; e con essa m'ottenga di non iscostarmi mai da quel centro Infallibile della Chiesa cattolica, che coll'università de' suoi figli ho sempre venerato fin qui nei successori di Pietro.

Quello Spirito di verità *quem mundus non potest accipere quia non videt eum, nec scit eum*, oh sì lo possiamo una volta conoscere tutti e vederlo, come personificato in mezzo a noi, nel Vicario di quel Cristo, il quale partendosi di quaggiù ci ha promesso *non relinquam vos orphanos.*

Venga presto quel giorno, in cui i successori degli apostoli, *pariter in eodem loco congregati, repleti omnes Spiritu Sancto et loquentes variis linguis,* unanimi, alle diverse nazioni lo additino, e vedan tutti in modo innegabile *magnalia Dei*, e nel Capo supremo della cattolica Chiesa quella fede, che per oracolo divino *non deficit* e in cui il dottore infallibile e Maestro universale dee per divina missione *fratres confirmare.*

Viva intanto il Pontefice dell'Immacolata, del Sillabo, del Concilio! Viva il Papa dai forti propositi, dai sensi magnanimi, dall'immobile giustizia! Viva il più legittimo, il più clemente, il munificentissimo fra tutti i re! Viva il grande, il santo, l'angelico! Viva Pio IX.

Francesco Aquarone, Prevosto.

Diocesi di Tortona, Mezzana Rabattone,
8 giugno 1870.

Anch'io intendo di concorrere ad offrire qualche cosa al Santo Padre, frutto de'miei risparmii; ma mi conosco indegno di far figurare il mio nome insieme a tanti rag-

guardevolissimi sacerdoti. Se però V. S. stima bene di farlo per servire di nuova protesta, mentre a mia insaputa fu scritto il mio nome, cognome e qualità nella famosa lista passagliana, ben volentieri vi acconsento, per far vedere che io non ho mai voluto appartenere a quella classe; ma sarò sempre come ho mai cessato di essere soggetto ed in tutto ubbidiente a quanto il Vicario di Gesù Cristo, il Sommo Pontefice intenderà ordinare a vantaggio della Religione, a bene delle anime, riconoscendo pure ed approvando quanto sarà per decidere il sacro Concilio radunato e presieduto da Pio Papa IX. Beneditemi, L. 5.

VALDATA FRANCESCO, prev.

Da S. Niccolò a Torri, 5 giugno 1870.

Il sottoscritto parroco di S. Niccolò a Torri tenendo con fermo proposito con la maggiore e più sana parte dei teologi la dottrina, che insegna che il Romano Pontefice, allorchè parla, come maestro della Chiesa universale, riguardo al domma e alla morale, è ispirato dall' assistenza dello Spirito Santo promesso da Gesù Cristo a Pietro fino alla consumazione dei secoli, fa voto che sia ciò deciso nel Concilio Vaticano come domma di fede; e persuaso che questo sia il tempo più opportuno, attesa la questione tanto inoltrata nella Chiesa Cattolica, offre al Papa-Re, nelle sue ristrettezze, la piccola somma di L. 5, pregando continuamente la Vergine Immacolata, gli angeli, gli spiriti beati ad intercedere al trono della Maestà Divina, che si degni di umiliare e conquidere i nemici di nostra S. Religione: *ut inimicos Santae Ecclesiae humiliare digneris.*

P. MASSIMILIANO BERTI.

Bellinzago Lombardo, 8 giugno 1870.

Le mie sventure, gl'impegni non lievi che gravitano sopra me, mi han costretto a protrarre fino a questo mo-

mento la semplice, ma candida manifestazione dei miei sentimenti verso il Vicario di Gesù Cristo, il Capo visibile di tutta la Chiesa, il Dottore Infallibile delle Genti, la rôcca inconcussa, contro cui si infransero e s'infrangeranno fino alla consumazione dei secoli gli urti dei nemici di Cristo.

Eccole adunque il mio povero obolo! — Veramente io fo non leggero sacrifizio inviandole questa piccola moneta! ma il sacrifizio sta non nella moneta di cui mi privo, ma nella pena che provo vedendomi costretto a spedir sì poco, quando vorrei dare a quel nostro amatissimo e santissimo Padre somme ingenti. Dio mio! e che non darei al rappresentante di Dio, al Vicario di N. S. G. C., al capo della Chiesa? a Pio IX?

Più dunque che la moneta meschinissima, piaccia al Signore la mia inalterabile adesione al suo Vicario; per l'insegnamento, per la parola del quale perderei, quand'occorresse, perderei con gioia tutto e tutti, e piacesse a Dio potessi immolare la mia stessa vita: certissimo così di piacere al mio Dio e Signore Gesù Cristo, a cui sia lode e benedizione e ringraziamento per tutti i secoli. *Scio cui credidi et certus sum.*

D. Paolo Farè, Parroco.

Beatissimo Padre,

Bisuschio, Diocesi di Milano, 5 giugno 1870.

Permettete che anch'io deponga ai Sacri vostri piedi la piccola offerta di L. 5, ricevute per due Messe celebrate.

È una meschinità in confronto del mio volere, ma io sono molto povero, e non posso dar di più. Non pertanto mi riconoscerò felicissimo, se nella solennità di S. Pietro vi degnerete estendere anche all'umile mia persona, famiglia e parrocchia la pontificia benedizione, ed aggradire la sincera mia protesta di intera e cordiale sommis-

sione a tutti i decreti che la Chiesa Cattolica aspetta da codesto Sacro Concilio Ecumenico, ed i fedeli sospirano dal proclamato Infallibile vostro supremo Magistero.

Sac. Parroco PIETRO D'ALBERTI.

(Diocesi di Novara) Borgomanero, 8 giugno 1870.

Il sottoscritto, oltre diverse offerte già fatte prima d'ora pel denaro di S. Pietro, manda altre L. 8 a V. S., di cui L. 5. sono proprie, e L. 3 de' suoi congiunti di famiglia, bramosi tutti senza distinzione di concorrere in qualche modo alle ingenti spese, cui sobbarcossi l'immortale Pontefice Pio IX per il Concilio Ecumenico Vaticano, protestando unanimi con ciò d'essere disposti a credere quanto verrà definito da quel venerando inspirato Consesso in materia di fede e di buoni costumi, e segnatamente quello che sta per decidere riguardo all'Infallibitità personale del rappresentante di G. C. in terra, implorando viva grazia dal Signore di mantenersi fedeli di cuore, e consentanei colle opere a questi proposìti fino all'ultimo respiro di loro vita.

Ex Parroco D. CAVIGIOLI GIUSEPPE.

Lesmo, 8 giugno 1870.

Sebben tardi voglio ancor io aggiungere il sassolino all'imponente edificio cattolico. Lo spettacolo offerto dal nostro Clero d'Italia, la sua unione alla Sede infallibile di Pietro, l'adesione piena alla verità cattolica da lui addimostrata in questa occasione è ben degna di quel sacerdozio che ha la ben fortunata destinazione d'esser la più vicina corona del centro di verità. Ah! io pure credo e credo fermamente che Pietro è infallibile ne' suoi succes-

sori, quando decreti *ex-Cathedra* in cose spettanti la fede ed il buon costume, e colla Dio mercè, giuro fin d'ora d'esser pronto a dar la vita a difesa di sì bella e cara verità. Anzi fin d'ora mi sottopongo pienamente a tutto ciò che i Padri del Concilio saranno per decretare. Dio mi dia la forza per rispondere colle opere della mia ferma credenza. Epperciò, affinchè il Signore benedica le mie promesse, offro al Sommo Pio IX la tenue offerta di L. 5.

Sac. Luigi Zappa, coadiutore.

Dalla Badia di Cantignano, diocesi di Lucca, 8 giugno 1870.

Avendo veduto che moltissimi sacerdoti hanno protestato ossequio e riverenza a Pio IX ed alle decisioni del Concilio Ecumenico Vaticano, mi affretto a unirmi di buona voglia ad essi, per non essere degli ultimi ascritti nel volume che si sta stampando, come non lo sono nell'affetto, nell'attaccamento alla S. Sede, a quell'Angelo in carne che è Pio IX.

Insieme a queste mie proteste di cieca ed assoluta obbedienza a tutto quanto quei venerandi Padri saranno per decidere e dichiarare a pro della Chiesa Universale, offro il tenue obolo di L. 5, dolente di non poter dar di più (causa le troppo note vicende), per le spese ingenti del Concilio.

Michele Benedetti, parroco.

Fiorenzuola d'Arda, 7 giugno 1870.

Le spedisco L. 7 in aiuto al sacro Ecumenico Concilio ed in attestato di sottomissione al Magistero Infallibile del Papa, dei seguenti cinque padri Minori Osservanti.

P. Ugolino Pavesi, L. 2. — P. Angelo Sardi, L. 2. — P. Serafino Bernacchi, L. 1. — P. Vincenzo Vivaldi, L. 1. — P. Giuseppe Albertini, L. 1.

P. UGOLINO PAVESI,
Minore Osservante.

Botticino Mattina, provincia di Brescia. 1870.

Mentre Pio IX, circondato da tutto l'episcopato cattolico dichiara, difende e promulga dal Vaticano le cattoliche verità, impugnate dai nemici della società, dell'altare e del trono, noi offriamo L. 8, elemosina di due messe; ci duole che questa offerta sia tenue, ma essa proviene da due cuori consacrati alla Santa Sede, ed al Capo degnissimo che la governa con edificazione dei fedeli e terrore degli empi. A miglior tempo procureremo di raccogliere e spedire ragguardevoli offerte.

Frattanto sia questa un attestato del nostro amore filiale e della nostra piena adesione ai decreti ed ai canoni già pubblicati, ed a quelli che in seguito dall'Ecumenico Concilio, illuminato dallo Spirito Santo, verranno proclamati. Speriamo che sia ora per incominciare un'era gloriosa e pacifica per la Chiesa e la società, combattuta cotanto da una cieca filosofia, dall'indifferenza religiosa e dalla incredulità che tentano ogni cosa sovvertire. Benedica il S. Padre a noi ed alla nostra povera parrocchia, impetrandoci la forza soprannaturale di predicare ed eseguire la dottrina cattolica per la salute nostra e dei fedeli alla nostra cura commessi.

LONATI GIO., parroco.
PERONI, curato.

Zivacco, 8 giugno 1870.

Mi rallegro e mi glorio di essere nel numero degli aderenti a tutto ciò che sarà decretato nel Santo Concilio Ecumenico Vaticano, e faccio voti affinchè venga definita l'Infallibilità dell'immortale Pio IX e dei suoi successori, definizione che sarà una conferma di ciò che fu sempre creduto per il passato fra i veri cattolici. — L. 1,25 elemosina di una S. Messa offerta dal Rev. D. Luigi Picco cappellano di questa Parrocchia, e L. 18,75 elemosina di una S. Messa celebrata dal sottoscritto, unita a piccole elemosine offerte a tal fine da alcuni miei poveri parrocchiani.

P. Giacomo Gressani,
Parroco di Zivacco, Diocesi di Udine.

Bergamo, Parrocchia di S. Caterina, 8 giugno 1870.

Io pure desidero il momento in cui sia definita l'Infallibilità del Sommo Pontefice, nella quale sempre ho creduto; e mando una elemosina di L. 10. Unisco però un vaglia di L. 12, cioè L. 10 per me, L. 1 per alcune inferme, e L. 1 per Pozzo Angela.

Domenico Mazzi-Amadei,
Parroco.

Circondario di Brescia, Sajano,
7 giugno 1870.

Noi preghiamo tutti i giorni il Signore e la Madre della Misericordia in pubblico ed in privato pel S. Padre, pel Concilio, e desideriamo e sospiriamo che venga prestamente e pienamente definita l'infallibilità del Supremo Gerarca, che abbiamo sempre creduto con tutto l'affetto dell'anima; e siamo sicuri che la Vergine Immacolata,

la quale dal Grande Pio fu fregiata con nuova splendentissima corona di gloria, lo ricompenserà col porre a Lui pel primo in capo la nuova brillante corona, che sta lavorando a onore del Papato il santo Concilio Vaticano, assistito dallo Spirito Santo.

Nicolini Gio. Batt., par. di Saja, L. 5,50. — Lumini Giuseppe, coad., L. 1,50. — Totale, L. 7.

D. Nicolini Gio. Batt., parr.

Rivallo, 6. giugno 1870.

La Infallibilità del Successore di S. Pietro nella sede di Roma è stata sempre pel sottoscritto un dogma di fede; poichè, prescindendo da mille altre ragioni, la Sacra Scrittura sopra di ciò è così chiara e precisa, da non aver bisogno di commenti, di spiegazioni e di conclusioni di sorta.

Dichiara inoltre lo stesso di sottoporre umilmente e semplicemente la sua mente ed il cuor suo a tutte le decisioni dello stesso Ecumenico Vaticano Concilio, allorchè avrà avuto la suprema sanzione dell'Infallibile Vicario di Gesù Cristo.

E per portare esso pure un sassolino a questo grande ed imperituro edifizio della nostra carissima ed amatissima Madre, la S. Chiesa Cattolica manda a V. S. Rev. L. 5, dolente di non poter offrire presentemente di più, come ne avrebbe tutta la volontà.

Achille Costagli, pievano.

Arezzo S. Pier-piccolo, 8 giugno 1870.

In adesione ai sensi manifestati del sacerdozio Italiano, e con tutta la sommissione, e riverenza alle definizioni del sacrosanto Concilio Vaticano, ed in special modo a quella dell'Inerranza Pontificia vivamente desiderata ed

attesa da tutti i veri cattolici, quattro Religiosi sacerdoti dei servi di Maria rimasti col parroco al servizio della propria chiesa nel soppresso convento di S. Pier-piccolo d'Arezzo, spogliati di tutti i loro beni, offrono al Papa Re, l'Immortale Pio IX felicemente regnante, il tenue obolo di L. 12, implorando ossequiosi l'apostolica benedizione.

Fr. Buonfiglio Dolci.

Diocesi di Ferrara, 8 giugno 1870.

L'Arciprete della Pieve di Ruina nella diocesi di Ferrara D. Gaetano Perelli; i Parrochi di Fossadalbero, D. Lorenzo Altieri; di Rò, D. Enrico Lucci; di Zocca, D. Abele Callegari, ed altri due Sacerdoti della stessa Pieve, quantunque si trovino in gravi ristrettezze, pure a testimoniare il loro affetto e la loro perfetta sommessione al Romano Pontefice che riconoscono e credono Maestro Infallibile di verità, depongono la tenue ma cordiale offerta di L. 11, persuasi che la benignità di un Padre così amabile vorrà accettarla, ed implorano l'Apostolica Benedizione.

A nome dei suddetti
D. Lorenzo Altieri, parr. di Fossadalbero.

Beatissimo Padre,

S. Miniato in Toscana, 5 giugno 1870.

L'ultimo de' vostri figli dichiara di aver sempre creduto l'Infallibilità del Romano Pontefice, e in questa esser stato confermato, quando per via mirabile nell'8 dic. 1854, si trovava presso il trono di vostra Beatitudine, quando fra le lacrime della gioia da Voi si proclamava l'Immacolato con-

cepimento della sempre Vergine Madre di Dio, e Madre nostra Maria; quando nel dì 11 successivo veniva, in unione al suo vescovo, ammesso al bacio di quei piedi che evangelizzano la pace, non che di quella destra che benedice al mondo, e ad udire quelle labbra *quæ verba vitæ habent*.

Però, oggi festa dello Spirito Santificatore, fa voti acciocchè venga dal venerando consesso dei Padri del Concilio Vaticano solennemente definito essere il Romano Pontefice (successore del Principe degli Apostoli) Maestro Infallibile della Fede e della Morale. Dichiarando di sottomettersi a tutto ciò che sarà per decretare e definire il medesimo Sacrosanto Concilio, pronto a predicarne le verità, e a confermarle, se Dio l'assiste, ancora col proprio sangue.

Offro L. 10, tenuissima somma, dolente di non poter di più, perchè spogliato della meschina prebenda del suo canonicato e onerato di gravosissime imposte nella miserabile sua parrocchia, che si compone quasi per l'intero di povera gente. Prostrato al trono di Vostra Beatitudine ne implora per sè e per il diletto suo popolo l'Apostolica Benedizione.

Can. Baldassarre Cinci
Parr. di S. Caterina in S. Miniato in Toscana.

Venezia, 8 giugno 1870.

Le fabbricerie essendo le tutrici che curano ed amministrano il patrimonio materiale delle chiese, debbono o dovrebbero sentire altamente quella stessa ansia d'amore, colla quale il Clero cattolico va a gara nel soccorrere la santa povertà dell' Immortale Pio IX Papa Re.

E sebbene esse pure spogliate, come lo sono i preti e di frati, che nulla meno offrono il loro obolo, così anche le Fabbricerie, se rappresentate da uomini in vero sinceri, non possono, nè devono star chete in tanto entusiasmo di universale carità, ma unire il loro granellino alle oblazioni del Sacerdozio e dell' orbe intero.

Io per me, quantunque ultimo fra quelli che rappresen-

tano queste Fabbricerie di Venezia, anelando vivamente la promulgazione dell'Infalibilità Pontificia, dichiaro sin d'ora di sottomettermi anche a tutte e quali siansi le altre decisioni che dall'Augusta Assemblea del Vaticano Concilio verranno emesse e dogmaticamente prescritte.

Ed affinchè il mio proposito divenga ognor più saldo, offro intanto in omaggio del Sacro Concilio Ecumenico L. 15, invocando una speciale Apostolica Benedizione.

GIUSEPPE ALBANESI.

Bagnacavallo, 7 giugno 1870.

Il Papa è la Chiesa: l'ha detto Gesù Cristo. *Tu es Petrus, et super hanc petram ædificabo Ecclesiam meam.* Esser la Chiesa, ed aver la missione di istruire le genti nella fede, sono per me proposizioni identiche: *pasce agnos meos, pasce oves meas.* Se non si vuole ammettere che G. C. ci ha lasciato nel Papa la Chiesa che può errare e trarre anche altri in errore intorno alle cose che concernono l'eterna salute, sarà necessario concludere che il Papa è Infallibile. E che sia Infallibile il Papa, perchè è la Chiesa, l'ha anche detto G. C. espressamente con quelle parole: *rogavi pro te, Petre, ut non deficiat fides tua*: ed è solo perchè il Papa è Infallibile, che può e deve raffermare nella fede i suoi fratelli, i suoi fedeli, *confirma fratres tuos.* O disconoscere la natura del supremo magistero e travolgere il senno della Scrittura, o conchiudere l'Infallibilità personale.

Il mondo cattolico accetterà rallegrandosi il dogma della personale Infallibilità, ed i timori di agitazioni politiche e di scismi, non sono, io credo, altro che paure esagerate, suscitate ad arte, quelle stesse che si affacciavano pel dogma dell'Immacolata. E sebbene io conceda che il dogma dell'Infallibilità personale mostri toccare ed influire più direttamente sulle questioni sociali e politiche, che l'altro

dell'Immacolata, inteso però nel suo vero senso, ed esteso solo a ciò che direttamente deve riguardare alla fede cioè ed ai costumi che sono i mezzi pei quali siamo diretti all'ordine soprannaturale, il sospirato dogma dell'Infallibilità dinanzi a me è spoglio di quelle tristi conseguenze, che altri immagina, nè so vederlo insomma causa di convulsioni politiche, di scismi religiosi; i quali, se per avventura si verificheranno, sarà solo dietro malizioso travolgimento del senso del dogma stesso per arte iniqua dei sempre giurati nemici della Chiesa e della verità. Ma costoro di che non sono disposti ad abusare e non abusano?

Mi sottometto a tutto ciò che crederà definire e decretare il sacrosanto Concilio, riconosco nell'augusto di lui Capo, nel venerando Maestro di tutto il popolo fedele, a cui mi stringo come ad unica àncora di salvezza, riconosco dissi, la pienezza del potere, la necessità di quelle prerogative, che sono indispensabili per l'adempimento del supremo magistero.

In omaggio ed aiuto al sacrosanto Vaticano Concilio, mi faccio debito di una seconda offerta in L. 10.

Il P. Terenzio da Imola, cappuccino, che mi coadiuva nel pastorale ministero, e che dichiara essere pure suoi i sentimenti da me sopra espressi, offre in omaggio al Concilio L. 5.

D. Stefano Medri
Parroco di S. Maria in Boncellino, diocesi di Faenza,
ed Insegnante Filosofia nel Patrio Liceo di Bagnacavallo.

Sambuco, Diocesi di Cuneo, 6 giugno 1870.

Da uno dei più alti monti delle Alpi, noi sott., giubilanti perchè crediamo vicinissimo il dì in cui verrà solennemente proclamata una delle più belle prerogative del Papato, vi offeriamo la piccola somma di L. 7, dolenti di non poter fare di più, ed esclamiamo: Evviva il Papa Infallibile! Evviva il Papa-Re! Viva molti anni il

nostro S. P. Pio Nono! Se vedeste, Santo Padre, quali balze, burroni, pendii, volute di neve, e ghiacci dobbiamo bene spesso anche di notte traversare o superare per causa del nostro ministero! Ma oh quanto di stanchezza ci toglie il sapere che andiamo a trovar anime che vi amano, e fermamente credono che il Papa non può avere che *verba vitae aeternae!*

Beneditеci tutti, o caro Padre, e benedite questa neve che a larghe e fitte falde in questo momento cade sui nostri raccolti, affinchè non ne ricevano nocumento.

Andreis Giuseppe, Prevosto, L. 4. — Tropini D. Pietro V. Curato, L. 2. — Fossati Giacomo Chierico, L. 1. — Totale L. 7.

Monte Carlo, Diocesi di Pescia, 7 giugno 1870.

Unito qual fui sempre coi sensi della più sincera devozione alla Sede Apostolica ed al regnante Pontefice Re, Pio Nono, non potea non associarmi agli altri sacerdoti cattolici nel soccorrere ai bisogni del Padre comune. Offro pertanto il mio obolo in L. due, chè più non posso; ed accompagno l'offerta col voto di tutti i buoni, che è di vedere presto il pieno trionfo della Chiesa e l'esito felice del Vaticano Concilio in tutte sue parti, ed in quella specialmente che riguarda la definizione dogmatica della Infallibilità personale del Romano Pontefice.

Can. Cur. Leopoldo Tori.

Beruto (Diocesi di Parma), 6 maggio 1870.

Il sottoscritto, in attestato della più umile, sincera e perfetta adesione di mente e di cuore ai decreti del sacrosanto Concilio Ecumenico Vaticano, offre lire cinque, facendo in pari tempo voti al Signore perchè presto ven-

ga elevata a dogma la dottrina cattolica dell'Infallibilità personale del Romano Pontefice.

Alcune madri cristiane offrono allo stesso scopo L. 1,10.

MAZZINI CARLO, Sac.

Bedonia (Diocesi di Piacenza) giorno di Pentecoste 1870.

Oh venga e venga presto la definizione dell'Infallibilità Pontificia!

Io l'invoco come salute della Chiesa, trionfo della fede, pace dei cattolici, vittoria del mondo, medicina ai fratelli, pietra di paragone e vera riforma. Io l'ammiro come atto di prudenza evangelica che salva il capo e fida in Dio; come atto di giustizia, di bontà e di ringraziamento della Chiesa verso il Papa, che per lei veglia, resiste, prega e vince. La veggo benefizio sociale che ristora e consacra il principio d'autorità avvilito dappertutto; come atto di libertà, coraggio, indipendenza in mezzo al mondo che geme tiranno e servo. Santi Padri, definitela!

BALDERACCHI ANTONIO
Arc. di Bedonia e Vic. Foraneo.

Monastero, 7 giugno 1870.

Ieri sera, festa di Pentecoste, stava leggendo il benemerito suo giornale e precisamente il n. 128; era ancora alla prima colonna dove ella, dopo aver riportato la sentenza di Cesare Balbo riguardo alla fortezza', che han dimostrato gli ecclesiastici dal 1808 al 1814, la qual sentenza, viene splendidamente confermata oggidì dalla sottoscrizione che gli spogliati Sacerdoti fanno in omaggio ed in sussidio dello spogliato Pontefice, segue a narrare il fatto di quel buon sacerdote d'Ampezzo nel

Friuli, Benedetti D. Amadio, che nel 1867, all'intimazione di manifestare le proprie opinioni, senza tante cerimonie disse: « Riconosco il Sillabo e riconosco in Pio IX l'Infallibile Vicario di Gesù Csisto », la qual professione di fede gli fruttò poi il 3 agosto di quell'anno l'interdizione per tre anni dall'istruzione scolastica. Arrivato a questo punto, un mio parrocchiano viene a consegnarmi una lettera d'uffizio col timbro del comune, in cui io era dal Sindaco destituito da maestro comunale, per non essere fornito di regolare patente.

Letta questa lettera, tornai al suo giornale, per vedere come andò a terminare la faccenda del Benedetti, e trovai che il mio socio di sventura, vedendo che gli anni della sua interdizione stanno per finire, ha offerto al grande Pio IX i suoi patimenti ed una lira, e che offrirebbe di più, ma che gli mancano le elemosine delle messe e quindi promette d'applicarla per dieci giorni secondo l'intenzione del santo Padre. — Così va bene, esclamai io; ecco la vendetta dei Sacerdoti di Dio: soffrire, perdonare, aspettare, pregare, soccorrere! Non voglio tardare dunque neanche un momento ad imitare un sì nobile e generoso esempio, mettendo insieme L. 10 da mandare all'immortale Pio IX esclamando anch'io col mio compagno di sventura « Riconosco il Sillabo e riconosco in Pio Nono l'infallibile Vicario di Gesù Cristo. »

Seguono le offerte di altre pie persone laiche.

Rocca Sac. Giovanni
Parroco, Priore di Monastero, Pieve di Berbenno Valtellina.

BEATISSIMO PADRE,

7 giugno 1870.

Prostrato in ispirito ai piedi della Vostra Santità, riconosco ed ammetto in Voi quell'autorità che Dio medesimo ha stabilito per insegnare e mantenere il vero e legittimo

senso della sua celeste rivelazione; per definire con giudizio infallibile tutte le controversie che possono insorgere in materia di fede e di costumi, affinchè i fedeli non si voltino ad ogni vento di dottrina. Mi sommetto con tutto l'animo intieramente a quanto sinora si è emanato e si emanerà in avvenire da cotesta vostra infallibile Cattedra di verità; la quale non è ideale od astratta, come vanno sofisticando i nemici della più bella prerogativa che avete, l'Infallibilità personale; volendo stranamente distinguere tra la sede e il sedente: ma animata e vivente, occupata e piena dell'autorità del principe degli Apostoli, che continua a parlare per bocca de' suoi successori: *Petrus per Romanum Pontificem loquitur* (Conc. Chal. act. 2).

Innalzo ferventissime preci all'Altissimo e faccio ardentissimi voti, perchè questa Infallibilità, fatta segno a tanta contraddizione al presente, venga tosto da Voi e dai Vescovi di tutto il mondo che siedono e giudicano con Voi proclamata e solennemente definita verità di fede.

Sac. Risso Felice
della Diocesi di Tortona.

Fossano, 8 giugno 1870.

Il 30 u. p. novembre, mi recava ad onore spedire alla S. V. Ill.ma L. 12, con preghiera di umiliarle ai piedi di S. S. l'immortale Pio IX in omaggio al Concilio Vaticano, ed accompagnava questa tenue sì, ma cordiale e spontanea offerta con poche linee.

Esternava in esse il desiderio di prostrarmi in persona ai sacri piedi del Sommo Gerarca, e baciarli riverente nel corrente anno. Avendo ora ricevuto un tanto onore nell'ultimo scorso aprile, ed ammesso a baciargli la sacra mano due volte, ed intenerito nel contemplare il sacro

suo volto in S. Pietro, in S. Agnese, nel giardino Vaticano, e ricevuta più fiate la benedizione, in ringraziamento a Dio per sì segnalati favori, unisco alla presente altre L. 12, pregando V. S. Ill.ma a spedirle al S. Padre onde sovvenirne l'augusta povertà.

La robustezza ed ottima salute in cui ebbi la ventura di vedere il grande Pio IX, fa sperare che *videbit dies Petri et ultra*, e se il Signore concederà tanta grazia, farò ogni mio possibile per assistere in persona alle straordinarie feste che già preparano i fedeli Romani al loro Padre nel prossimo 25 compleanno del glorioso suo pontificato. Esaudisca il Cielo i miei voti!

D. Stefano Carlini.

Palagonia (Catania), 2 giugno 1870.

Ultimo tra i sacerdoti d'Italia, ma non l'ultimo per l'amore e la riverenza verso il Papa Re ed il sacrosanto Concilio, mi affretto spedire alla S. V. Rev.ma il tenuissimo obolo che ho potuto raccogliere per S. Pietro da questi miei quanto pii, altrettanto poveri conterranei. Aggiungo io per me e per mio fratello sacerdote Gaetano la meschinità di L. 5, perchè non posso dare di più. Non lascio frattanto di gettarmi ai piedi del Maestro Infallibile che siede in Vaticano, e tributargli tutta la vita mia, e promettergli di predicare anche *usque ad effusionem sanguinis*, che i suoi decreti *ex cathedra* sono stati sempre, sono e saranno irreformabili.

Sac. De Giovanni D. Blandini.

Sacerdoti Giovanni e Gaetano fratelli Blandini, L. 5. — D. Nito Consoli, L. 1. — D. Salvatore Blandini, L. 5. — Seguono le offerte di altre pie persone.

Camogli, 7 giugno 1870.

Col Papa sempre, dappertutto, con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le forze per la vita e per la morte. — L. 10.

P. Gio. Batta Graziani.

Nonantola, Sem. abb.le 7 giugno 1870.

Migliaia di sacerdoti italiani esprimono di questi giorni il loro affetto ed attaccamento alla Sede Apostolica, con atti e parole che eccitano la meraviglia dell'orbe cattolico. Io pure non posso restarmene indifferente, nè posso a meno di esternare la mia illimitata devozione verso la comune Madre, la Chiesa, ed il suo capo visibile che la governa, e fo voti ardentissimi perchè ne venga presto proclamata l'Infallibilità dal S. Vaticano Concilio, affinchè per la definizione di questo dogma e gli eterodossi con più di evidenza si sottomettano alle sue decisioni, e noi cattolici, tolto di mezzo ogni dubbio, riposiamo tranquillamente all'ombra di un'autorità *falli et fallere nesciæ*. Offro ancora lire 3 in aiuto ed omaggio al Concilio Ecumenico.

D. Onorio Gozzi
Lettore di Matematica

Si uniscono pure negli stessi pii desiderii, invocando sopra dì sè e suoi l'apostolica benedizione e coll'offerta del loro obolo, i sottoscritti:

D. Francesco Monari, Arcip. di Camurana, L. 10. — D. Zanarini Luigi, Capp., L. 5. — Francesco Bellei, L. 7. — Francesco Reggiani, L. 5. — Zoboli Carlo, L. 1,50. — Colle L. 3 anter. Totale, L. 31,50.

Nonantola, 5 giugno 1870.

Il sottoscritto Sacerdote Costanzini, aderendo con tutta l'effusione dell'animo al nobile pensiero del Clero Italiano, nella ricorrenza del 24, compleanno del Pontificato di Pio IX, umilia all'augusta povertà dell'immortale Pontefice la tenue offerta di L. 3, dolente di non poterla fare maggiore; e questo in omaggio non solo della sua devozione al S. Padre, pel quale fa i più ardenti voti, affinchè il Signore lo conservi ancora lunghi anni a reggere con tanto splendore di sapienza e santità la sua Chiesa e gli conceda che anche su questa terra la grandezza delle sue tribolazioni sia vinta dalla grandezza de' suoi trionfi; ma ancora in attestato della sua piena sottomissione alle decisioni dell'Ecumenico Vaticano Concilio, e specialmente all'Infallibilità Pontificia, che spera veder presto definita.

D. A. Costanzini.

Lovere, 6 giugno 1870.

Le accludo L. 5. Con questa tenue offerta intendo prestare anticipatamente la piena mia adesione alla *Infallibilità Pontificia*, che tra breve sarà solennemente proclamata.

La S. V. nel suo foglio del 4 corrente annunzia correr voce che il disgraziato P. C. Passaglia stia scrivendo contro il Concilio e l'Infallibilità del Pontefice. Io fui discepolo del Passaglia negli anni 1855-56-57. Ricordo ancora le magnifiche sue lezioni, nelle quali la profondità e sodezza del ragionamento, la scelta erudizione biblica e patristica, e la limpidezza delle idee s'accoppiavano mirabilmente colla grazia, colla copia e colla eleganza del latino eloquio, che maneggiava con impareggiabile sicurezza e facilità.

Nel 1.o semestre del 1855, io udii dal Passaglia la spiegazione del Trattato *De Romano Pontifice*. A mio giudizio

nulla di più bello e di più solido. Ebbene come la pensava allora egli intorno alla Infallibilità Pontificia? Come la pensano tutti i buoni cattolici, e come tiene e tenne sempre la Chiesa. Io non dico ciò che udii dal Passaglia su questo punto. Trascriverò semplicemente la sinopsi d'una tesi che ci dettò egli di sua bocca e ci spiegò diffusamente da sommo teologo. Se la S. V. lo crede opportuno, la può stampare; io ne sto garante. Eccola per disteso nel foglio accluso.

GEREMIA BONOMELLI
Dottore, Prevosto.

THESIS DE ROMANI PONTIFICIS INFALLIBILITATE

AUCTORE CAROLO PASSAGLIA

A potestate primatus, qua Romani Pontifices præcellunt, seiungi nequit infallibilitas docendi, dum, editis e cathedra constitutionibus, catholicæ fidei unitati prospiciunt.

Demonstratio. Penitissimum vinculum, quo cum prærogativa Primatus cohæret *infallibilitas* docendi *propria* Rom. Pontificum, cum iidem e *cathedra*, uti aiunt, editis constitutionibus, catholicæ fidei unitatem tuentur, liquido patefaciunt:

1.o Prærogativa qua Rom. Pontifices sunt et creduntur *centrum et principium efficiciens* catholicæ unitatis;

2.o Prærogativa, quæ effertur Matthæi XVI, 18 etc.: *Et portæ inferi* etc., potissimum si commentaria Patrum in hunc locum præ oculis habeantur: Ex gr. Hilarii de Trinit. VI. 36; Ambrosii de Incarnat. C. 5; Augustini in Psal. Cont. Partem Donati; Cyrilli Alex. de Trinit. lib. IV Cap....; Theodori Stylitæ Epist. 2. et 63; Leonis M. Ser. 3 et 5; Leonis IX. Epist. 9 ad Michaelem Aularium etc.

3.o Prærogativa significata Matthæi XVI, 19: quandoquidem citra infallibilitatis dotem affirmari *absolute* non possit, id in cælo ligatum aut solutum iri quod in terris iure Primatus ligatum fuerit aut solutum;

4.o Prægogativa, quæ exhibetur Lucae XXII, 31, 32.: ex quo testimonio, facem præferentibus Patribus, duo comperta habemus: primum præceptum confirmandi fratres in fide ad Rom. Pontifices, Petri successores, pertinere; alterum vero iisdem fratribus præsto esse divinum charisma, quo ab erroris periculo certissime eximantur. Utrumque vero tradunt Ge-

lasius Epist. 14, Pelagius II Episl. 5, Anselmus Lucensis contra Ghibertum, el universa schola ad sæculum usque XV, præeunte Thoma 2a 2ae q. 1. a. 10.

Utrumque, tradunt Vilalianus ad Saulum Cretensem, Agatho ad Costant. Imperat., Adrianus I ad Carolum Regem, Innocentius III ad Patriarcam Constantinop. Bernardus in Epial. 190 ad Innocentium II etc;

5.o Prærogaliva, qua Rom. Ponlifices ius habenl exigendi ab omnibus Episcopis, etiam *collective* spectalis, ul secum eamdem profileanlur fidem, el secum communicent.

6.o Prærogativa incorruplæ fidei et immaculatæ prædicationis, quam Rom. Cathedræ, Romanisque Episcopis deferunt Irenæus lib. III, C. 3., Cyprian. E. 55., Hierony. C. Rufinum 1. 2. N. 12, Theodoretus E. 116. ad Renalum Præsby. VI.a Synod. Episl. Agathonis recipiens et approbans, Ormisdas in fidei Profess. Orientalibus imperata, Sacramentarium Leonis in Præfat. ad Missam diei Nalalis SS. Petri el Pauli etc.

7.a Confirmalur ex imbecillitate probalionis eorum qui Rom. Præsulum infallibilitatem inficiantur, et ex fallacia eorum commenlarii, sive cum traditionem explicanl, sive cum Scriplurarum oracula a nobis proposila emanant.

Seguiva un'altra tesi polemica, specialmente intorno al Concilio di Costanza, che ometto perchè troppo lunga. Non poteva essere più esplicita per l'Infallibilità Pontificia.

(Umbria) Todi, 7 giugno 1870.

L. 20, obolo che io sottoscritto, unitamente ad altre persone, invio di gran cuore all'invitto Pontefice dell'Immacolata, all'angelo d'Italia, allo spogliato Pio IX. — L'invio come parroco, come cattolico, come italiano; come parroco, che aspetta dal Maestro della verità le parole di vita eterna per guidare il suo piccolo gregge al pascolo di salute; come cattolico, che accelera coi voti più ardenti dell'animo la proclamazione solenne dell'Infallibilità Pontificia, e si dichiara fin d'ora disposto a venerare e sostenere, se fia d'uopo, col sangue ancora le decisioni del Vaticano Concilio; come italiano, che apprezzando la gloria più grande che vanti la sua patria, il Pontefice Re, pro-

testa altamente contro le mene dei subdoli nemici del Concilio, che avversandolo, cercano d'impedire il vero rimedio ai mali della società.

Valga questo in risposta agli schiamazzi dello sciagurato prete, che gesuita ebbi a maestro di filosofia superiore trascendentale nella romana Università, quando egli era ossequente alla voce del successore di Pietro, nè ancora, Giuda novello, per darsi in braccio alla rivoluzione che gli offriva le trenta vili monete, tradito avea il suo grande benefattore e padre, Pio Nono. E tu gliel perdona, o illustre Pontefice del dogma dell'Immacolata, e prega perchè non incontri il laccio e la fine dell' Iscariota, ma si converta e venga ravveduto a' tuoi piedi santissimi.

Sì, o invitto Pontefice, tu che solo sei il faro, l'arca, il porto di salute in tanta presente tempesta di spumeggianti marosi, tu che sei l'unico vindice della giustizia combattuta e non vinta, modello di tutti i sovrani, giudice e padre di tutti i fedeli, che solo hai ricevuto da G. C. il potere e il diritto di confermar nella fede i tuoi fratelli, perchè nella fede tu solo qual dottore universale della Chiesa non puoi venir meno, deh! tu alza, novello Moisè, le mani supplici al Dio degli eserciti, perchè i nuovi Amaleciti ostinati, che hanno sfidato a battaglia le gloriose truppe di Sion, vengan dispersi, o ravveduti e compunti trovino riposo ne' tabernacoli di Israello. Intanto conforta noi, tuoi affezionati figli, della paterna benedizione, ed oh! ci sia dato nell'estasi della gioia per la dogmatica definizione della Pontificia Infallibilità poter finalmente esclamare per opera del Concilio che tu adunasti: *Terra illuminata est a gloria Eius: et exclamavit in fortitudine dicens: Cecidit, cecidit Babylon Magna; Unum Ovile, et unus Pastor.*

Pirro Parr. Alvi.

Siena, 8 giugno 1870.

Come cattolici dobbiamo credere che lo Spirito Santo assista al Concilio. Non si può dunque temere che un Concilio divinamente assistito profferisca sentenza o contraria al vero, o dannosa alla Chiesa.

Aspettiamo tutti *in silentio et spe* quello che verrà definito. Per conto mio le dichiaro, che accoglierò con gioia e venererò come domma, *sacro approbante Concilio*, l'Infallibilità del Papa, che ora tengo per verità teologica.

Luigi Pellini Parroco di S. Donato
in S. Michele nella città di Siena.

Cortona in Toscana, 6 giugno 1870.

In segno di adesione a tutto ciò che il Concilio Vaticano definirà e in attestato di affetto e di inalterabile venerazione al Pontefice dell'Immacolata, a Pio IX il grande, spedisco pel danaro di S. Pietro L. 32,22.

D. Domenico Piegai.

D. Damiano Valli, parroco di Vaglia, L. 10. — D. Vincenzo Adreani, pievano di Paggioni, L. 5. — D. Valeriano Fabbrizi, Economo Spirituale di S. Pietro Adame, L. 2. — D. Luigi Piegai, vice-cappellano del Bagnolo, L. 5. — D. Domenico Piegai, priore di Ruffignano, L. 5. — Domenico Bravi, L. 5,22.

Tolmezzo, Archidiocesi di Udine,
31 maggio 1870.

Predicando qui in Tolmezzo il mese di Maria, credetti dovere del mio ministero svolgere fra gli altri argomenti quello pure dell'Infallibilità del Sommo Pontefice. Dopo spiegata e comprovata questa grande verità cattolica; accennando che presentemente nel S. Concilio Vaticano

si sta trattando dai Ven. Padri per definirla dogma di fede; esortava tutti i miei uditori a moltiplicare le loro orazioni, onde lo Spirito Santo si degni coronare gli ardenti voti dei buoni cattolici, abbreviando il momento della promulgazione, e confondere tutti gli sforzi umani coalizzati coll'inferno che tentano attraversarla. E siccome le opere sono assai più significanti che le semplici parole, così li eccitava a far solenne e pubblica professione di loro fede facendo un'offerta a soccorso del Sommo ed infallibile Maestro Universale della Chiesa. — Il risultato fu la somma di L. 20, che io m' affretto trasmettere alla S. V. Ill.ma, onde a suo tempo la voglia umiliare all'Amatissimo nostro Padre, implorando sopra di me e degli oblatori l'apostolica benedizione.

Sac. Floriano Mazzolini.

Dalla Canonica di S. Vincenzio a Torri, 7 giugno 1870.

Con tutta l'adesione dell'animo m'associo anch'io col resto del Clero italiano per attestare la più profonda sommissione, venerazione ed affetto all'immortale Pio IX P. M., cui la Provvidenza divina elesse a reggere con mano ferma il timone della navicella di San Pietro in tempi difficilissimi. Dio lo conservi cent'anni al bene della cattolica Chiesa e della vera civiltà, e lo renda sempre più venerando colla decisione dell'Infallibilità!

Accetto fin d'ora tutto ciò che insegnerà ed ordinerà l'attuale Concilio Vaticano, confessando gl'insegnamenti e ordini del Sacrosanto Concilio essere gl'insegnamenti e ordini dello Spirito Santo.

Questi miei sentimenti sono anche quelli del mio popolo; così le lire 30, che le spedisco, sono l' offerta che parroco e popolo deponiamo unitamente ai piedi dell' invitto angelico Pio IX. Piccola è l' offerta, ma è fatta di gran cuore!

P. Giuseppe Scotti, pievano.

Imola, 6 giugno 1870.

L'offerta di lire 31 che le mando a nome di questa religiosa famiglia de' Minori Riformati è poco meno di un nonnulla se vogliasi tener conto della sua tenuità; ma non così dove sia ragguagliata al cuore degli offerenti. Accesamente compenetrati di amore e riverenza al magnanimo Successore di Pietro, ch'ebbe da Cristo la pienezza del potere, di onore e di giurisdizione nel reggimento della Chiesa universale, sentono meco il debito di rinnovargli la professione d'intera e devota obbedienza, secondo l'ingiunzione che si ebbero dal loro serafico Padre. L'obolo che le viene accompagnato da questi sentimenti è altresì un'anticipata adesione alle proclamazioni dell'Ecumenico Concilio Vaticano; onde i veri credenti si ripromettono il rinsaldamento delle ragioni supreme del cattolicismo e della civiltà, che con esso cammina con sicurezza e in cui solo veracemente si appunta.

Alla piccola somma ricordata unisce 5 lire una pia persona a soccorso del Concilio Vaticano e per ottenere la benedizione del Supremo Pastore del popolo cristiano, cui porge il sostanziale cibo d'infallibile parola.

Fr. Gioachino da Verucchio,
dei Minori Riformati.

Pino Torinese, 7 giugno 1870.

Desideroso di concorrere co' miei colleghi nel sacerdozio nel presentare un rispettoso omaggio di devozione all'amato Pontefice e Re, non pago d'essermi unito all'indirizzo ed all'offerta collettiva fatta ieri dal Clero di questa parrocchia, offro umilmente lire 10, dolente di non poter sovvenire come vorrei ai bisogni che gli cagiona di presente il Concilio Vaticano.

Compiuto quest'attestato della mia pietà filiale, provo il

bisogno di aggiungere quello eziandio della mia fede profonda ed incrollabile nella gloriosa prerogativa, che gli compete come a Successore legittimo di San Pietro, di essere cioè colonna e fondamento di verità, epperciò non soggetto ad errare in materia di fede. Io ho sempre creduto e credo fermamente che, quando il Papa parla nella sua qualità di Capo della Chiesa universale, di cui è la base ed il fondamento, la sua parola e la sua decisione hanno lo stesso carattere di verità e di autorità, come se uscissero dalla bocca stessa di Pietro, anzi di Cristo medesimo di cui è Vicario in terra. D'onde evidentemente risulta che non è già il Papa che riceve dalla Chiesa la sua Infallibilità, sì bene questa da quello; essendo assurdo che il fondamento abbia dall'edifizio la sua saldezza ed immobilità. Invoco pertanto ed attendo con piena fiducia la proclamazione solenne di questo privilegio proprio dei Successori di San Pietro, e consecrato dal consenso di diciotto secoli come un benefizio dei più segnalati che la divina Provvidenza possa concedere al secolo presente in cui il principio d'autorità è in tanti modi assalito; e la voce del Sommo Pontefice, riconosciuta in modo così solenne, infallibile dagli Angeli di tutte le Chiese, *imperabit ventis et mari, et fiet tranquillitas magna.*

Don Giacomo Aubert, curato.

Nonantola, 7 giugno 1870.

Beatissimo Padre,

Nel momento solenne nel quale tutti i buoni cattolici aspettano ansiosi dal Santissimo Concilio Vaticano che sia dichiarata articolo di fede l'Infallibilità della Santa Sede apostolica, e con essa l'Infallibilità del Romano Pontefice, quando definisce *ex cathedra* in materia di fede e di costumi, sento il bisogno, o Beatissimo Padre, di aprirvi il

cuor mio profondamente afflitto per la grave persecuzione che or si muove alla Chiesa.

Che eretici e scismatici, nemici al nome cattolico, e filosofi che idolatrano l'umana ragione spieghino in questo momento tutte le loro forze contro la pontificia autorità, non è meraviglia; essi continuano l'opera del vecchio nemico, togliendo all'uomo la guida sicura che lo dirige al cielo; e sentono gli altri troppo abbassato il loro orgoglio nell'autorità infallibile del Papa che ne segna e ne condanna gli errori.

Ciò che sommamente addolora è il sapersi come personaggi di grande ingegno e di sublime carattere sacerdotale rivestiti, nel seno istesso del Vaticano Concilio indirettamente spalleggino i nostri nemici, e colla loro autorità e credito diano peso agli sforzi, che, abbandonati a se stessi, riuscirebbero ridicoli ed impotenti.

Beatissimo Padre! noi Italiani che per somma ventura circondiamo sì da vicino la Santa Sede apostolica e pei primi ne proviamo i benefici influssi, noi succhiammo col latte la credenza della pontificia Infallibilità, e questa gemma preziosissima del papale triregno ci è assai più cara che la pupilla degli occhi; come noi crede l'orbe cattolico, e piucchè mai in altri tempi tutti bramiamo che ci venga assicurato come regola di fede il dono divino della pontificia Infallibilità, appunto perchè adesso ci è più audacemente contrastato.

La proclamazione di questo nuovo dogma, lungi dall'evocare scismi, rassoderà di più il vincolo della cattolica unità, cui dovranno far capo gli uomini di buona fede, stanchi di vacillare nei flutti instabili delle opinioni umane; renderà più meritoria la nostra fede nell'accogliere le pontificie decisioni, e per essa con maggiore affetto illimitata riporremo la fiducia nel nostro Santo Padre, la cui voce, per ciò divenuta più possente, fugherà dall'ovile di Gesù Cristo coloro che con insidiose dottrine volessero parteciparne, e condannando prontamente gli errori che sorge ranno dai traviamenti della ragione o dalla falsa politica

che è la prudenza del mondo dal Vangelo riprovata, ci additerà con sicurezza i pascoli di vita eterna, giusta il precetto avutone dal Redentore: *Pasce agnos meos.*

Egli è perciò che in questi giorni, in cui lo spirito del Signore diffonde più copiosi i suoi doni, con incessanti preghiere abbiamo implorato la definizione del nuovo dogma; e, se saranno accolti i nostri voti, innalzeremo un cantico di gioia allo Spirito Consolatore, perchè a voi, o grande Pontefice delle tribolazioni e delle angustie, abbia riserbato il più grande trionfo che la cristiana società possa mai sopra i suoi nemici desiderare.

Tanto io spero e imploro dalla divina bontà, e deponendo a' vostri piedi il mio tenue obolo di San Pietro, umilissimamente prostrato, col bacio de' santi piedi, imploro per me, pel seminario e per la diocesi l'apostolica benedizione. — L. 20.

Seguono due altri indirizzi dei giovani seminaristi.

D. Luigi canonico Reggiani, Vic. gen.
e Rettore del Seminario abb.

Nonantola, 6 giugno 1870.

Beatissimo Padre!

Era il 19 dicembre 1869, quand'io ebbi la consolazione di baciarvi il sacro piede. Quanto avrei bramato di protestarvi il mio amore, e la totale intiera sommessione a Voi, Pietra incrollabile ed infallibile di verità, contro cui vani riusciranno gli sforzi dell'inferno, ed inutili i conati dei nemici di Dio.

Questa protesta però della mia illimitata e cieca ubbidienza a voi ed a tutto l'Episcopato Cattolico radunato nello Spirito Santo rinnovo ora con tutto l'affetto dell'animo mio come figlio devoto di S. Chiesa, impaziente di vedere dissipate nel mondo le discordie e le divisioni, di

credervi con fede divina fregiato dell'aureola d'Infallibilità, onde, sbandito per mezzo vostro l'errore, si faccia degli uomini tutti un solo ovile sotto un solo Pastore. Ed è a conferma di questa mia fede, che offro a soccorso del S. Concilio Vaticano il tenue obolo di L. 5, e mi prostro umilmente e nuovamente ai piedi Vostri implorando da Voi la Pastorale benedizione.

Can. Giovanni Bianchi,
Vice-Rettore del Seminario.

Castelrosso, 8 giugno 1870.

In ossequio dell'Infallibilità offro L. 5.

Prete Giuseppe Margherita.

Ludriano, Diocesi di Brescia, 6 Giugno 1870.

Come la povera vedova del Vangelo gettava i due oboli nel gazofilacio del Tempio, depongo io pure il mio ai piedi del Beatissimo Padre, rendendo grazie al Signore che riservava un Pio a Pastore della Chiesa in questi giorni tristissimi, e pregandolo a coronarne i lunghi dolori, la indomata fortezza, le eccelse virtù, e magnificarne la potestà.

Unito a' miei confratelli nel sacerdozio, quantunque l'ultimo di tutti ed il men degno, innalzo anch'io la mia debole voce per dirgli che l'amo, per acclamare un tanto Ponteficie, non so se più ammirabile od amabile, ma certamente l'uno e l'altro in altissimo grado. Egli povero, benefica; offeso, perdona; bestemmiato, benedice; inerme, non paventa; abbandonato, cresce di santo ardimento; circondato da ostacoli ad ogni altro insuperabili, compie opere meravigliose. Eppure quel mondo che

non volle conoscere Gesù, non vuol conoscere il suo Vicario: chiude gli occhi per non vedere la luce.

Intanto io invoco per me la grazia di un raggio di questa luce, e per dispormi a riceverla, umilmente professo la mia sommessione a quanto piacerà allo Spirito Santo, al successore di Pietro, ai venerandi Padri definire, decretare, sanzionare.

GALLI D. GIOVANNI, coad. parr.

Nonantola, 6 giugno 1870.

Amo dichiarare anticipatamente col mezzo di codesto suo accreditato giornale la mia piena sommissione di mente e di cuore ad ogni decreto che verrà promulgato dal Concilio Vaticano, ed in modo particolare a quanto ha sempre professato l'intera cattolicità, l'Infallibilità cioè del Romano Pontefice, Vicario di Gesù Cristo in terra, facendo intanto in aiuto del S. Concilio la tenue offerta di L. 2, ed implorando dal S. Padre l'apostolica benedizione.

D. VINCENZO PIERACCI.

Montenovo di Sinigallia
5 giugno (dì della Pentecoste), 1870.

I sottoscritti Sacerdoti di Montenovo, diocesi di Sinigallia, fanno plauso e piena adesione alla proposta del R. D. Antonio Garbagni, e in questo dì della Pentecoste pregano umilmente il divino Spirito a rinnovare la faccia della terra, onde tutto riconosco e credo a quella luminosa prerogativa del sommo Pontificato, che nella maturità de' tempi sta per definirsi dal sacro Vaticano Concilio, qual pietra e fondamento, su cui può unicamente riposare tranquilla l'umana società oggi più che mai vacillante e sconvolta.

Alle diciannove offerte di questo paese, in cui i sottoscritti presero gran parte, e delle quali l' ultima fu già depositata ai piedi di S. Santità per le mani del loro Pastore, aggiungono questa tenue sì, ma al tutto speciale, a sollievo dello spogliato, ma grande ed infallibile Pio Nono, per il quale in tempi eccezionali eccezionale Pontefice Egli stesso, per opere meravigliose e per patiti travagli, fanno voti che sia anche un' eccezione storica la durata del suo regno.

O Sposa del divin Paracleto, è pur vostra causa che sia definita l'*Inerranza* di Quello che vi definì *Immacolata*, ed a consolazione nostra e a rischiarare le menti dei fallibilisti ed inopportunisti, deh! fate che chi la definisce pareggi gli anni di chi primo la conseguì, e li sorpassi eziandio, quasi arra di premio per avervi glorificata qui in terra, dichiarandovi immune dalla colpa d'origine, e per tal definizione sconfiggendo in radice tutte le eresie, che dalla miscredenza dell' originale peccato e della caduta dell'uomo derivano; miscredenza che, pretendendo riabilitare l'uomo, finisce col farlo discendente da scimmia, ed assimilarlo ai bruti insipienti.

Gio. abbate Giaccioli, parr.

Gio. Giaccioli, Abbate, Parroco, L. 5. — Raccolte in chiesa, L. 8,49, — Gio Batt. M. Can. Petrolati, L. 1. — Francesco Can. Saturni, L. 1,50. — Raffaello Can. Tiberi, (un *coupons* Pontificio) L, 2,50. — Giovanni Can. Dottori, L. 1,50. — Giuseppe Manzionario Gioacchini, L. 1. — Angelo Can. Carnali, L. 1,50 — Raffaele Priore Monti, Vic. For., L. 2. — Fra Candido Cuccalini M. C., L. 1,25. — Fra Pietro da Taao, Min. Rif., L. 1. — D. Ottaviano Ottaviani, L. 1. — D. Frisone Puerini, L. 1. — Fra Cesare da Sinigaglia, Min. Rif., L. 1. — Fra Paolino da Sinigallia, Min. Rif. L. 1. — D. Nicola Buti, L. 1,50. — D. Giuseppe Tullj, L. 1. Totale L. 33,24.

Cuccaro Monferrato, diocesi di Casale.

Memori i sottoscritti Sacerdoti di ciò che dice l'Apostolo *corde creditur ad Justitiam, ore autem confessio fit ad salu-*

tem; e persuasi che quanto dal Sacrosanto Ecumenico Vaticano Concilio verrà definito è certo ed infallibile, come certa ed infallibile è la parola del divino Spirito che l'assiste, ben volentieri si uniscono al Clero italiano per dichiarare che essi con umile sommessione accettano fin d'ora tutte le decisioni che sarà per emanare, non senza far voti di vedere tra queste quella che stabilisce il successore di Pietro, il Vicario di G. C., infallibile nelle cose di fede e di costume, come hanno imparato nelle scuole e sempre hanno professato. E quale piccolo segno di questi loro divoti sentimenti del loro inalterabile affetto all'immortale Pontefice dell'Immacolata, all'angelico Pio IX, offrono: il parroco di Cuccaro MonferratoSac. Tribocco Evasio, L. 10, — Il suo V. P. D. Teste Tommaso, L. 2. Il Sac. Ambrogio Mariscotti ed il parroco di Cereseto Sac. D. Giulio Valmacchino, L. 10.

Sac. Tribocco Evasio, Prevosto.

Trino, Diocesi di Vercelli, 8 giugno 1870.

La Chiesa munita dal suo divino fondatore di una stabilità eterna, aveva necessariamente bisogno di un fondamento incrollabile, affinchè le porte dell'inferno non potessero mai prevalere contro di lei: e di un Maestro e Confermatore infallibile, affinchè i Pastori e i fedeli non fossero mai indotti in errore. E Gesù Cristo, via, verità e vita, diede alla sua diletta Sposa, nella persona di San Pietro e de' suoi successori, i Romani Pontefici, un tale fondamento incrollabile, e un tale Maestro e Confermatore Infallibile.

Fermi i sottoscritti nella credenza di questa consolantissima verità, che ci è rivelata ne' più chiari termini nei santi Vangeli, e specialmente nei capi 16° di S. Matteo, e 22° di S. Luca; verità che fu sempre universalmente creduta nella Chiesa, e solo contraddetta talvolta dall'umana superbia, funesta foriera dell'anarchia d'intelletto; verità che

è il più caro conforto delle anime nostre, provvedute per essa di una guida sicura per giungere al porto della salute; levano ora più che mai gli sguardi loro verso di Roma, e dirigono i loro supplichevoli voti al Dio delle misericordie e al Sacrosanto Vaticano Concilio, animati dalla più viva fiducia di vedere ben tosto quell'onorato beatissimo giorno, nel quale sarà proclamato l'oracolo decisivo dell'Infallibilità Pontificia. Ed è in tanto per ottenere una sì dolce sospiratissima grazia che uniscono l'elemosina alla preghiera offrendo al più augusto ed insieme più bisognoso de' poveri, all'Angelico Pio Nono, maestro Infallibile della fede e de' costumi, Vicario di Gesù Cristo e successore di S. Pietro, il loro obolo di L. 30.

BAZZANO ANT. MAR., Vice-curato,
BAZZANO CARLO MARIA,
Cappellano dell'ospedale, Sacerdoti fratelli.

Seguono offerte di persone laiche.

All'augusta povertà di S. S. Papa Pio IX, Vicario di Gesù Cristo su questa terra, maestro Infallibile della Chiesa Cattolica in materia di fede e di morale, il pievano di Pancalieri, D. Giov. Pietro Camerlo, offre L. 20.

Sansevero (Capitanata), giugno 1870.

Gli attuali Sacerdoti Dignitari, Canonici presbiteri, Canonici diaconi, e mansionari di questo Duomo, mossi dall'opportuno invito che Ella, mercè il pregevolissimo suo giornale, fece a' Sacerdoli Italiani, eccitandoli ad esprimere il loro voto di adesione a tutti i decreti emanati e che si emaneranno dal sacro Concilio Vaticano, e specialmente a quello che con impazienza aspettano della Infallibilità Pontificia

in linea di fede e di morale, senza esitanza, anzi con piena spontaneità mi hanno porte sul proposito le loro rispettive lettere colla offerta della limosina, chi di una, chi di più Messe in sovvenzione sebbene tenuissima all' invitto e venerato Pontefice e Re.

GERARDO primic. TROTTA,
P. Vic. gen.

Sansevero (Capitanata), 6 giugno 1870

Il sottoscritto, Sacerdote Primicerio di questo Duomo, in attestato di omaggio e sottomissione alle decisioni del sacrosanto Concilio Vaticano, dal quale spera presto quella dell' Infallibilità Pontificia, che colmerà di giubilo la cattolica Chiesa, umilia a' piedi dell' Angelico Pontefice della Immacolata per quarta offerta L. 3, 50.

GERARDO primic. TROTTA.

(Capitanata) Sansevero, 3 giugno 1870.

Il sottoscritto, Canonico di questa Chiesa Cattedrale di Sansevero in Capitanata, in atto di umile sommessione alle definizioni fatte dal Concilio Vaticano e specialmente a quella dell' Infallibilità del Vicario di Gesù Cristo, se piacerà allo Spirito Santo che venga definita, offre la limosina di L. 1.

GIUSEPPE Canonico DE CESARI
Vicario Curato

Sansevero in Capitanata, 3 giugno 1870.

Il sottoscritto Canonico Tesoriere della Chiesa Cattedrale di Sansevero, in attestazione di cordiale ossequio e profonda riverenza al Sacrosanto Ecumenico Concilio, e nel-

l'attenzione certa di sentir definita, come Domma di Fede, l'Infallibililà del Sommo Romano Pontefice, offre L. 1 e 50 cent.

LUIGI LACCI, Can. Tesor.

(Capitanata) Sansevero, 3 giugno 1870.

Il sottoscritto Sacerdote Can. di questa Cattedrale di Sansevero, in umile e devoto ossequio all'autorità suprema ed Infallibile del Vicario di Gesù Cristo, Pio IX, offre L. 2.

VINCENZO can. DE LETTEXIIS

Sansevero, giugno 1807.

Il sottoscritto Canonico della Chiesa Cattedrale in Sansevero (Capitanata) nell'aderire a tutto ciò che il sacro Ecumenico Concilio Vaticano sarà per emanare, unisce anche il suo vivo desiderio a quello di tutti i cattolici, di veder subito definito il domma sull'Infallibilità del Romano Pontefice, per lo che invoca lo Spirito Santo, e spera quanto prima potere sclamare: *Cantemus Domino*, ecc.

In tale circostanza non tralascia, come nelle altre, di offrire al Papa spogliato in segno di ossequio L. 5.

Can. GIOVANNI MASCIA.

Sansevero, 5 giugno, giorno di Pentecoste 1870.

Il sottoscritto, esprime, ed è questo il suo interno convincimento, che nel sommo Pontefice concorrono tre cose. 1. Che il Papa è il successor di S. Pietro. 2. Il Papa è il capo della Chiesa. 3. Che il Papa ha il primato nella Chiesa. Ciò premesso, col lume della santa fede, lo scri-

vente crede ciecamente e fermamente tuttociò che il Concilio Ecumenico, radunato in Roma sotto la augusta presidenza di Pio Nono, assistito dallo Spirito Santo, sarà per emanare, non esclusa la Infallibilità del Sommo Pontefice. L. 1.

Can. MICHELE MAZZILLI.

Sansevero, 3 giugno 1870.

Il qui sottoscritto Can. penitenziere della Cattedrale di questa città, in attestato di profonda venerazione al regnante Pio IX, successore di S. Pietro, cui fu imposto da G. C. l'obbligo di pascere non solo gli agnelli, che sono i semplici fedeli, ma ancora le pecore nelle quali per la loro fecondità sono figurati i vescovi, offre L. 3, elemosina di tre messe; aderisce inoltre a tutte le decisioni del Concilio Vaticano, come anche alla tanto desiderata definizione dell'Infallibilità Pontificia in materia di fede e di costumi.

NICOLA Can. VETRILLI, penit.re.

(Capitanata) Sansevero, 3 giugno 1870.

Il sottoscritto Canonico della chiesa cattedrale di Sansevero, in segno di profondo attaccamento ed adesione a tutt' i decreti che il sacro Ecumenico Vaticano Concilio emanerà, e specialmente sull' Infallibilità dal Sommo Romano Pontefice che spera quanto prima decisa, offre L. 1.

MATTEO Can. PISTILLO.

(Capilanala) Sansevero, 3 giugno 1870.

Il sottoscritto Canonico della Chiesa di Sansevero, in segno di affetto all'immortale Pontefice Pio IX ed in attestato di pienissima ed assoluta adesione alla sospirata dommatica definizione dell'Infallibilità Pontificia in materia di fede e di morale, offre L. 3.

DOMENICO Can. FANIE.

(Capilanata) Sansevero, 7 giugno 1870

Il sottoscritto Sacerdote mansionario di questa Chiesa Cattedrale in segno di ossequio e riverenza al sacrosanto Concilio Vaticano, ed in aspettazione che l'Infallibilità pontificia venga presto definita domma di fede, offre ai piedi del venerato Pontefice Pio IX L. 1.

Mans. VINCENZO MASSA.

Sansevero (di Capitanata), 3 giugno 1870.

Con ogni umiltà di spirito ed ilarità di cuore professo totale ed universale adesione a tutti i decreti dell'Ecumenico Concilio, nonchè alla dommatica definizione dell'Infallibilità del Sommo Romano Pontefice, pietra incrollabile dell'edificio della Chiesa di Gesù Cristo.

Inoltre per attestato di ossequio e filiale rispetto al Padre universale di tutti i credenti offro il tenue obolo di L. 2.

FRANCESCO PAOLO, Can.° CHIARELLI.

Sansevero, giugno 1870.

Se ogni cattolico deve essere affezionato e sommesso alla Chiesa ed al Capo di essa, promoverne le glorie e godere de' suoi trionfi, io pure debbo aderire ed abbracciare tutte le decisioni del Concilio Vaticano e desiderare la definizione dell'Infallibilità del Romano Pontefice, verità contenuta nella Sacra Scrittura e nella tradizione (L. 1.).

Gli stessi sentimenti sono pur quelli di mio fratello canonico De Lucretiis. (L. 1.)

GAETANO Arcid. DE LUCRETIIS.

(Capitanata) Sansevero, 7 giugno 1870.

Il sottoscritto Sac. mansionario di questa Cattedrale di S. Severo offre al Vicario di Gesù Cristo, quale massimo Dottore e Maestro in ciò che riguarda fede e morale, L. 1.

E quando verrà quell'ora faustissima che pieno di giubilo potrà egli esclamare: Viva l'Angelico Pio Nono! Viva il Pontefice Infallibile?

Mansionario GIUSEPPE PONTICELLI.

(Capitanata) Sansevero, 7 giugno 1870.

Il sottoscritto Sac. mansionario di questa Cattedrale, associandosi al grido universale dei veri cattolici, che con vivo desiderio aspettano sentir proclamato il Romano Pontefice Dottore e Maestro Infallibile in materia di fede e di disciplina, offre L. 1.

Mansionario RAFFAELE DEL VICARIO.

(Capitanata) Sansevero, giugno 1870.

Il sottoscritto Sac. mansionario di questo Capitolo vescovile in omaggio all'Infallibilità del Romano Pontefice, ed a

quanto il Concilio Ecumenico Vaticano sarà per definire, umilia ai piedi dell'Immortale Sommo Gerarca Pio IX L. 1.

Mansionario MICHELE CIAVARELLA.

(Capitanata) S. Severo, 8 giugno 1870.

In segno di omaggio al Papa Re il qui sottoscritto Mansionario di questa Cattedrale offre l'elemosina di due Messe in L. 2, aderendo a tutte le dommatiche definizioni del Vaticano Concilio, e specialmente a quella dell'Infallibilità Pontificia in materia di fede e di costumi.

MATTEO DE CESARE, Mansionario.

Datum ;

BEATISSIME PATER

Non est inficiandum Ecclesiam ab Apostolicorum tempore semper tenuisse Romanum Pontificem in Petri locum, fidem auctoritatemque succedere, atque ab illius ore in omnibus rebus fidei ac morum episcopos ac fideles oracula petiisse illiusque iudicium Catholicos omnes in Religionis controversiis expectasse illiusque denique et vim et auctoritatem sacra omnia Æcumenica Concilia efflagitasse. Quibus ex rebus haud mirum si hisce nostris temporibus fere omnes Episcopi, totus Clerus ac Christi fideles ex toto corde optant definitionem de Romani Pontificis Infallibilitate, eiusdemque opportunitatem confitentur.

Mihi constitutum erat silentium servare ac circa hoc meam corde continere sententiam. Ast post tot insignium Theologorum votorum proluviem, ac plurimorum Episcoporum preces subiiciendi Pontificiae infallibilitatis quae-

stionem Concilio Æcumenico Vaticano, etsi inter hosce praeclaros mininum esse sentiam, attamen meam professionem ac votum tibi, Sancte Pater, humiliter ostendere proposui.

Ecclesia in fidei religionisque quaestionibus, ac caeteris gravissimis controversiis omni semper aetate non ad alium, nisi ad Romanum Pontificem recurrit, eumque ut successorem Petri, doctrinae apostolicae doctorem, quaestionumque de fide et moribus judicem tenuit. Et revera Romanus Episcopus ille est profecto cui Dominus in Petro ait: « Super hanc Petram aedificabo Ecclesiam meam. Tibi dabo claves regni coelorum. Quodcumque solveris super terram erit solutum et in coelis: ac rursum: Pasce oves meas » et iterum: «Ego rogavi pro te, ut non deficiat fides tua, et tu confirma fratres tuos.»

Si ergo mos erat solemnis Ecclesiae causas majores fidei et morum ad apostolicam sedem referre; nec firma ac valide decreta Conciliorum seu Æcumenicorum, seu provincialium tenere, nisi a Pontificis auctoritate firmata essent, satis persuasum esse debet, opinionem omnium esse judicium Romani Pontificis in factis dogmaticis, ac morum rebus esse infallibile, ideoque Pontificem Romanum vere esse magistrum atque in Ecclesia moderatorem.

Optandum igitur est magnopere, Beatissimo Pater, ut Synodus Vaticana auctoritate Tua convocata ad componendos animos fluctuantes dissidiaque prohibenda, quae hisce temporibus exoriuntur, nec non ad Ecclesiae tranquillitatem splendoremque restituendum, quamprimum declaret Pontificem Romanum infallibilem esse in definiendis rebus, quae ad fidem moresque spectant, eumque ab omnis erroris periculo esse immunem.

Angelus Busatti
Archipresbyter Parochus Ecclesiae Collegiatæ.

Angarano di Bassano (Veneto), 8 giugno 1870.

Uniti in spirito e di cuore all'augusta assemblea raccolta presso le ceneri del Beatissimo Pietro, i sottoscritti depongono il loro povero obolo, ossequiosi a quanto decise ed è per decidere il Concilio Vaticano, sperando che la Inerranza personale del Romano Pontefice venga illustrata di nuova luce colla definizione dogmatica.

Maistri Beniamino, Arc. — D. Paolo Baggio. — D. Luigi Bressan e N. N. — L. 207,52.

Napoli, Sagrestia di Caravaggio,
8 giugno 1870.

Non ultimi nella devozione al Concilio Ecumenico ed all'Infallibile Vicario di Gesù Cristo, i Barnabiti della provincia di Napoli offrono l'obolo del poverello nella somma di L. 70. Nè cercherò io scuse alla pochezza della offerta, essendo a tutti nota la condizione de' religiosi, massime in queste contrade, e sapendosi, d'altra parte, che il Ministro maggiore di Dio sulla terra non così guarda al dono come all'affetto ond'esso procede.

Uniti collo spirito alla S. V. R.ma ed a quanti sono in Italia ferventi sacerdoti, affrettiamo colla preghiera il trionfo della verità sull'errore, e della cattolica virtù sull'empietà sfacciata e sulla bieca ipocrisia; ed a conforto delle pene e delle fatiche sostenute in servigio di tal causa, imploriamo sempre la benedizione di colui che Iddio pose a sostegno de' deboli ed a specchio d'ogni più eletta virtù cristiana e civile.

Luigi M. Aguilar, Preposito
Provinciale de' B.ti

Racchiuso, 9 giugno 1870.

Figli per grazia di Dio, come ci pregiamo d'essere, della Mistica Sposa di Cristo, ne veneriamo il comun Padre, il

Vicario di Gesù, l'Infallibile Pontefice, il Santo, l'Angelico Pio Nono.

Figli obbedientissimi, pieghiamo riverenti la fronte ad ogni suo cenno, certi di mai errare, poichè a lui fu detto in Pietro dall'Onnipotente: *Rogavi pro te, Petre, ut nunquam deficiat fides tua, et tu aliquando conversus confirma fratres tuos.*

Figli fedelissimi, ne sentiamo col Padre le attuali distrette, e vorremmo poter più, ma il cuore supplisce alla pochezza che la nostra povertà ci permette di umiliare ai piedi dell'augusta povertà di Pio, implorando la sua benedizione sopra di noi e delle nostre famiglie. L. 10.

D. Valentino Contado,
Capp. di Racchiuso finale di Attimis, Arcidiocesi, di Udine,
Frà N. dei Min. Rif. di S. Francesco
colpito dall'Italiche sventure.

Montagnana, diocesi di Padova, 8 giugno 1870.

Compreso di sommo gaudio, nella certa speranza che, fra non molto, verrà proclamata qual dogma l'Infallibilità Pontificia, che costituisce il fondamento e l'unità della Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana, la quale sempre ne conservò luminosa la tradizione, m'affretto d'inviare alla S. V. R. la tenue offerta di L. 30, in adesione ai sensi manifestati dal sacerdozio Italiano.

Faccia il Cielo che l'Immortale Pontefice dell'Immacolata, il mite, l'invincibile, l'ammirabile Pio IX, che, forte del divino soccorso, fece vedere al mondo stupito il grande avvenimento del nostro secolo, la Chiesa universale in Concilio riunita accanto alla tomba di Pietro, come rimedio supremo agli orrendi mali della società moderna, in mezzo alle amarezze, onde gli empi e gl'ingrati hanno cercato di abbeverarlo, faccia sì, dico, ch'egli esulti del suo trionfo, e lieto ripeta col Reale Profeta al Padre delle misericordie e Dio in ogni consolazione: *secundum multitudinem dolorum meorum, consolationes tuæ lætificaverunt animam meam.*

Nell'atto di attestare la mia più intiera ed ossequiosa sommessione alle decisioni di sì augusta assemblea, assistita dallo Spirito Santo, il quale parla per bocca dei Veggenti, supplico la S. V. R. di aggiungere il povero mio nome ai nomi degli altri sacerdoti, che glorificano la Chiesa, che soccorrono il Vicario di Cristo, il successore del Principe degli Apostoli, il Vescovo dei vescovi, il custode della Vigna del Signore, il Padre e Dottore di tutti i cristiani, il Maestro Infallibile della fede, il Giudice supremo ed inappellabile di tutte le controversie, il Rappresentante della vera libertà!

D. Pio Perinello.

Pomaro-Monferrato, 9 giugno 1870,
(diocesi di Casale).

Immortale ed invitto campione della Fede, Pio IX, Tu che sei il degno rappresentante del sole eterno, dissipa omai colla tua Infallibile parola la spaventosa piena d'ogni fatta d'errori, perchè il fedele, il giusto si confermi, il vacillante si rassodi e l' empio si converta e viva; ed in prova ed in debole attestato di questo vivissimo desiderio, il parroco di Pomaro-Monferrato, il vice-parroco, il beneficiato ed alcuni parrochiani umilmente a Te presentano il loro povero obolo in L. 16, fervidamente implorando l'apostolica benedizione.

D. Carlo Beccaria, vice-parroco.

Casale, addì 9 giugno 1870.

In aiuto ed in omaggio al Sommo Pontefice ed al Vaticano Concilio, L. 32.

T. D. Mazzola Luigi, Canonico
della Cattedrale di Casale-Monferrato.

Crema, Capergnanica, 8 giugno 1870.

Il prevosto di Capergnanica, alle altre offerte al Santo Pontefice dell'Immacolata, in aiuto ed omaggio al Concilio Ecumenico Vaticano, in riconoscenza e gratitudine della magnifica ospitalità concessagli in occasione del Centenario di S. Pietro 1867 col suo Ill.mo e Rev.mo Vescovo Pietro M.a Ferrè nella canonica del Vaticano, e nell'ardentissimo desiderio della proclamazione e definizione dell'Infallibilità Pontificia, desiderio vivissimo e consolazione sovragrande de' veri cattolici, e terrore degli empi e confusione dei cattolici liberali, aggiunge di tutto cuore L. 30 implorando sopra di sè, sua famiglia e parrocchiani l'apostolica benedizione.

OGLIARI D. GIUSEPPE, prevosto
di Capergnanica.

Roboaro, 8 giugno 1870.

I sotttoscritti Parroco e Cappellano di Roboaro della Diocesi d'Acqui col più sincero affetto e profonda venerazione verso il santo Padre Pio IX, in adesione ed ossequio di quanto verrà definito dal sacrosanto Concilio Vaticano, offrono la tenue somma di L. 20, implorando l'apostolica Benedizione.

D. VINCENZO MORBELLI, Rett.
D. TRINCHERI ROCCO, Capp.

Pavia, 9 giugno 1870.

Vero figlio divoto della S. Sede e della Pontificia Inerranza sincero credente, cui desidera sentir definita nel Concilio Ecumenico Vaticano, il sottoscritto rispettosamente presenta ai piedi del Santo Padre lire 20.

Cogli stessi religiosi sentimenti, il fratello sacerdote

D. Pietro Gualchi, Cappellano a Cavagnere e Coad. di Vidigulfo, offre L. 10. Seguono le offerte della famiglia.

Sac. Gualchi Giuseppe,
ex parroco di Papiago.

Bedizzole, Prov. di Brescia,
8 giugno 1870.

I sottoscritti, applaudendo alla saggia proposta dell'ottimo sac. Garbagni, depongono ai piedi augusti di S. S. l'immortale Pio IX la tenue somma di L. 21,50. A questo debole attestato dell'inalterabile loro affetto al più povero e più amorevole dei Padri, congiungono poi la protesta della loro profonda sommissione a tuttociò che verrà definito dalla veneranda Assemblea del Vaticano; e confortati dalla più viva fiducia, che piaccia allo Spirito Santo ed ai Padri del Concilio la dommatica definizione dell'Infallibilità Pontificia, si preparano ad innalzare a Dio con indicibile gioia l'Inno di ringraziamento.

Scaramuzzetti sac. Antonio, L. 3. — Figlie della Carità Canos., L. 5. — Pancrazio Pezzana, arcip., L. 3. — Piamorta Giovanni, P.te L. 3. — Averoldi sac. Giuseppe, L. 1,50. — Seguono offerte di alcuni laici.

Albino, 7 giugno 1870.

Ci duole fortemente che si continui tuttavia a spargere quel sacrilego indirizzo promosso per opera secreta del conte di Cavour, col fine di provare come il Clero italiano non sia una sola cosa col S. Padre Pio IX.

Il perchè noi Sacerdoti bergamaschi, tenendo di buonissima voglia l'invito di Vostra Signoria, non mettiamo tempo in mezzo per dare a divedere il nostro sincero amore e l'unione che ci stringe al Padre immortale e pastore Infallibile Pio Nono, non tanto col levarci al suo

soccorso colla tenuissima somma di L. 31, quanto coll'intensità dell'affetto, onde accompagniamo il tenue dono.

Personecci Giacomo. — Milesi Pietro. — Colleoni Pietro. — Pezzotta Lorenzo. — Ceroni Bartolomeo. — Casari Giovanni. — Foresti Francesco. — Pezzoli Giovanni. — Fassi Servilio.

BEATISSIMO PADRE,

Sardegna, Alghero.

Se le nostre borse sono vuote, il cuore è pieno d'affetto per voi che crediamo fin d'ora Infallibile, sollecitando coi nostri voti la parola del santo Concilio.

Gradite il povero nostro obolo e benediteci, e dite un'*Ave* alla Vergine Immacolata, cui portate tanto amore e che tanto vi ama, per questa città che ha molto bisogno della vostra preghiera.

Can. Carmine Sannino, L. 10. — Can. Salvator Angelo Satta, L. 2. — Beneficiato Gaetano Manca, L. 2,50. — Sac. Giuseppe Lupino, L. 1. — P. Francesco Sanna, Min. Convent. L. 2. — Il piccolissimo Seminario, L. 16,60. — (Seguono offerte di persone laiche).

W. PIO PONTEFICE INFALLIBILE E RE!

Rualis, presso Cividale del Friuli.

I devoti vostri figli di Rualis, pel S. Concilio Ecumenico Vaticano, uniti al loro vicario curato, D. Giuseppe Pojana, depongono ai vostri piedi la tenue offerta di L. 20,48, ed implorano l'apostolica vostra benedizione.

Umbertide, 8 giugno 1870.

I sottoscritti Sacerdoti di Umbertide, diocesi di Gubbio, in omaggio al sacrosanto Concilio Vaticano accompagnano la presente con una modesta, ma cordialissima offerta al Sommo Pontefice Pio Nono, maestro Infallibile di verità.

L'entusiasmo cattolico che novellamente ravviva l'animo generoso del Clero italiano, ferve ancora nel nostro cuore. Fra la luce di un magistero sì alto di Provvidenza nella Chiesa di Cristo è veramente impossibile lo starsi inerti. È un decennio che le vigili scolte combattono sulla torre di Sion, e le mani inermi sollevate nella preghiera sostennero l'assalto, e spezzarono le lance e i dardi dei nemici.... Il vecchio leone rugge nel suo vigore divino; e a fidanza regna nell'angusta combattuta arena... Sicuri nella santità dell'impresa, e alla vigilia del trionfo ci arrenderemo?.. No, certamente. Alle armi d'inferno opporremo le nostre armi.

Una fosca notte di errori si vuol diffondere sugli umani intelletti, e noi sicuri e divoti fisseremo gli occhi nella chiarezza di verità che sfolgora dal Vaticano. La superbia del secolo sdegnosa si ribella ad ogni autorità, e noi con gran gioia, come a guida sicura, ci prostriamo al successore Infallibile di Pietro.

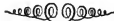
Con la ribellione a Dio si proclama la distruzione dei troni, e l'odio e la rapina, e noi come a prototipo dei regnanti offeriamo al gran Pio tutto l'omaggio del cuore sospirando con lui alla pace del mondo, e invece di togliere coi violenti l'altrui, benchè spogliati, facciamo volonterosi le nostre umili offerte.

Gabriele Arcip. Marzani, L. 5. — Antonio Prop. Bico, L. 3. — Medardo Can. Melgradi, L. 1,50. — Filippo Can. Santini, L. 5. — Vincenzo Can. Pei, L. 3. — Placido Can. Carotini, L. 3. — Michele M. Cristini, L. 2. — Flaviano Arcid. Savelli, L. 3. — Crispoldo Tancredi Piev., L. 1. 50. — Fotide L. Bettoni, Chierico, L. 1.

Gabriele Arcip. Marzani.

(Bergamo) Cenate S. Martino, 8 giugno 1870.

Era mio desiderio vivissimo di andare a Roma per la festa di S. Pietro e vedere di persona l'ammirabile Pontefice Pio IX, e baciare il piede al Vicario di Gesù Cristo ed assistere alla definizione sospiratissima dell'Infallibilità sua, che io credo debba aver luogo nella detta solennità. Ragioni sopraggiunte, temo me lo impediranno. A conforto dell'animo mio, a dimostrazione della perfetta unione alla cattedra di S. Pietro ed alla persona dell'immortale Pontefice e del desiderio di vedere proclamata dogma di fede la inerranza di lui, mando il mio obolo di L. 5; al quale uniscono il proprio pure di L. 5 il mio coadiutore sacerdote Marini D. Pietro, ed il prevosto di S. Paolo d'Argon sac. Gasparini D. Simone pieni della stessa fede, della stessa divozione e dello stesso desiderio.

Sac. Moroni Angelo,
Priore di Cenate S. Martino.

Pozzo (Diocesi di Pesaro), 8 giugno 1870.

..... Ammesso, come è di fede, che il Papa è il Vicario di Cristo, il Capo visibile della sua Chiesa, non dovrà credersi al tempo istesso la sua Infallibilità? Qual fondamento certo e sicuro avrebbe la mia fede se fosse fallibile il capo della religione che credo? per ammettere un simil dubbio bisogna rinnegare e credere non vera la parola stessa di Cristo. E non ha Egli ingiunto a Pietro di pascere i suoi agnelli e le sue pecore? E qual pascolo dovrà darle? Se è fallibile, invece del pascolo delle sane dottrine avrà il fedele il veleno dell'errore. Bel capo davvero avrebbe la Chiesa! Dio buono! E un cattolico potrà avere nella mente simili dubbiezze, ed esternarle ancor colla voce? Poteva Cristo Gesù, verità per essenza mettere

a capo della sua immacolata sposa la Chiesa, un uomo senza comunicargli la sua stessa Infallibilità? Ah! lungi da me questi dubbi, lungi da' miei parrocchiani, lungi da ogni fedele. Io intanto riverente mi prostro ai piedi Santissimi dell'Angelico Pio, lo riconosco per vero successore di Pietro, lo confesso Vicario di Cristo, lo credo Capo Infallibile della Santa Romana Chiesa; e faccio ardentissimi voti, perchè sia quanto prima dal Sacro Santo Ecumenico Vaticano Concilio proclamata dogma consolantissimo di fede una tal verità. Ora in aiuto dello stesso Concilio, offro la tenuissima somma di L. 4, alle quali unisco L. 8 dei miei parrocchiani, raccolte in chiesa, per lo stesso oggetto nell'ultimo giorno del mese consacrato a Maria, e nel dì solenne di Pentecoste. Di tutto cuore imploro dal Santo Padre l'Apostolica benedizione per me e pe' miei parrocchiani.

FRANCESCO, Rettore FRANCESCONI.

Piglio, 21 giugno 1870.

BEATISSIMO PADRE

Mentre il Clero del Piglio, col cuore fervente di novella gioia, era per esprimere a Vostra Beatitudine, in concorde armonia con le voci, che i sudditi pontificii e tutto l'orbe cattolico elevano al trono dell'adorato Sovrano e supremo Gerarca, congratulazioni e voti sì per la fausta ricorrenza dell'anno ventesimoquinto del suo glorioso Pontificato e sì per la speranza di vedere posta dai Padri adunati in Vaticano sulla fronte di Vostra Santità la più luminosa gemma che le conviene, definendosi domma l'Infallibilità del Sommo Pontefice, ha veduto giungere all'improvviso da parte della Santità Vostra per mezzo dell'egregio e benamato suo concittadino monsignor Tommaso Lupi, presidente di Roma e Comarca, preziosi utensili ed arredi

per le sue chiese parrocchiali. Quale atto sia questo di sovrana bontà e munificenza, e qual sentimento abbia generato in coloro che lo sperimentarono, non potrebbe significarsi con parole. Pertanto ancora la popolazione del Piglio, unanime ai sensi del Clero, compresa di gratitudine, prega la Santità Vostra ad accogliere le sue più salde proteste d'inalterabile devozione all'autorità pontificale ed al temporale reggimento della Santa Sede, ed i più vivi ringraziamenti pel dono conferito, indizio di bevolenza sovrana. Il Clero esultante allo spettacolo di sì degna corrispondenza di affetti, prostrandosi ai piedi di Vostra Santità, implora sopra di sè e dell'intero popolo l'apostolica benedizione.

Ferdinando preposto Tardiolo, parroco.
Domenico canonico Desanctis, curato.
Gaspare canonico Massini.
Ferdinando canonico Fantini.
Costanzo canonico Massini.
Andrea canonico Felli.
Domenico canonico Bottini.
Giovanni Domenico canonico Borgia.
Valerio canonico Fabi.

Massa Marittima, Toscana, 19 giugno 1870.

Il Vescovo e seco Lui gl'inscritti sacerdoti dello spogliato Clero della diocesi di Massa Marittima, a niun altro Clero secondi nella devozione, fedeltà e filiale amore verso il Sommo Pontefice Pio Nono, spogliato pur esso, depongono genuflessi al trono apostolico, baciando con affettuoso trasporto i beati piedi di Lui, l'obolo del povero, pregando col più intenso fervore allo amatissimo e riamatissimo Padre con gl'inspirati accenti del Profeta Davide, che il Signore lo esaudisca nei giorni della tribolazione: gli mandi aiuto dal Luogo Santo, e da Sionne siagli tu-

tela: ne adempia ogni disegno, ogni richiesta, non ad altro tendenti che a verificare le sue divine promesse che le porte d'inferno non prevarranno mai contro la Chiesa dalle divine sue mani edificata sovra di Pietro, e i Romani Pontefici suoi successori sino alla consumazione dei secoli, come sovra saldissima irremovibile pietra, nella quale urtando infallibilmente si frangono i furiosi tempestosissimi flutti suscitati e sospinti contro di Lei dalla rabbia implacabile del maligno avversario Satana, e dal mondo dei perversi seco lui collegato. E quindi noi lieti ed esultanti della salvezza impetrata ripeteremo plaudendo: — Adesso abbiamo conosciuto come il Signore abbia fatto trionfare il tanto benemerito suo Cristo, il Sommo Pontefice Pio Nono.

Il Vescovo Giuseppe Mar. Traversi, L. 30. — Can. Arc. Pietro Gianotti Pro-Vic-Generale, L. 5. — Can. Franc. Nardelli, L. 5. — Canonico Giovanni Pisani, L. 2. — Can. D. Enrico Rossetti, L. 1. — Can. Paolo Giuggioli, L. 5. — Can. Raffaello Sili, L. 2. — Cap. Curato Marcello Honer, L. 2. — Capp. Curato Luigi Minucci, L. 2. — Capp. Curato Santi Signorini, L. 3. — Sac. Giovanni Grassini, L. 2. — Arc. Dirett. Benedetto Traditi Can. Onor., L. 15. — Sacerdote Francesco Pagni, L. 4. — Sacerdote Pasquale Mettini, Capp. Cur., L. 3. — Capp. Cur. Teodoro Carradini, L. 5. — Sac. Gius. Damiani, Capp. della Misericordia, L. 10. — Sacerdote Sebastiano Broccardi, L. 2. — Sac. Angelo Ghelardi, L. 2. — Sac. Lorenzo Corsi, L. 68. — Sac. Bartolomeo Speranza, L. 1. — Sac. Federigo Baroni, L. 1. — Proposto parr. Pietro Cignoni, L. 4. — Sac. Franc. Specos, L. 1. — Sac. Felice Canovaro, L. 1. — Sac. Demetrio Puccini, L. 1. — Piev. Cristoforo Paoli, L. 10. — Sac. Niccola Giannoni, L. 7. — Capp. Curato Carlo Specos, L. 3. — Sac. Luigi Pazzaglio L. 3. — S. Luigi Giannoni, L. 3. — Parr. Economo Guglielmo Signorini, L. 5,50. — Capp. Cur. Franc. Conca, L. 5. — Sac. N. N., L. 2. — Parr. Giuseppe Sarbaglia, L. 5. — Sac. Anastasio Bracci, cent. 10. — Sac. Luigi Moroni, L. 1,50. — Sac. Giacomo Martini, L. 1,50. — Parroco Giuseppe Galli, L. 3. — Capp. Cur. Gius. Zoppi, L. 2. — Parroco Dir. Andrea Quintavalle, L. 5. — Sac. Claudio Scrocchi, L. 2. — Sacer. Vincenzo Garti, L. 1,20. —

Parroco Dir. Paolo Munzi Can. Onor., L. 15. — Sacerd. Luigi Sardi, L. 5. — Sac. Pietro Gualandi, L. 5. — Sac. Francesco Giacopini, L. 5. — Sac. Leandro Bianchi, L. 3. — Parr. Bernardo Anselmi, L. 5. — Sac. Lorenzo Anselmi, L. 3. — Sac. Giovanni Festa, L. 3. — Sac. Bern. Murzi, L. 3. — Sac. Matt. Lupi, L. 2. — Parroco Luigi Mazzarri, L. 2. — Sac. Domenico Pavolini, L. 2. — Sac. Ubertino Soldaini M. O., L. 2. — Sac. Giovanni Neri, M. O., L. 2. — Parroco Marcello Nerozzi M. O., L. 2. — Padre Ant. Freggi, M. O., L. 5. — P. Gherar. Guinta M. O., L. 2,50. — Fra Pacifico Giovannini, M. O., L. 2. — Somma Totale L. 239,78.

† Giuseppe Maria, Vescovo di Massa.

Macerata (Marche), 5 giugno 1870.

S'è dovere di ogni cristiano cogliere qualunque occasione per attestare al Padre Comune de' Fedeli la propria devozione, lo è molto più dei ministri di Dio, che colla parola e coll'esempio debbono adoperarsi alla edificazione del popolo.

Pertanto noi sottoscritti sacerdoti rispondiamo ben volentieri all'invito della S. V., e facendo voti che venga definito dal Concilio Ecumenico Vaticano come dogma di fede la Infallibilità del Sommo Pontefice, quando parla *ex Cathedra*, e che il medesimo Concilio abbia il più felice e splendido esito, mandiamo al S. Padre, secondo nostre povere finanze, una tenue offerta, la quale colle altre pressochè innumerevoli, valga di sussidio alle ingenti spese per quel venerando congresso.

Can. Cesare Mocchegiani offre L. 2,50, elemosina di 2 messe. — Can. Raniero Saonari offre L. 2,50, elemosina di 2 messe. — Can. Giuseppe Iacoboni offre L. 2,50, elemosina di 2 messe. — Priore Domenico Perdozzi offre L. 1., elemosina di una messa. — Raffaele Bembozzi offre L. 2, elemosina di 2. messe.

Di Sansevero, 2 giugno 1870.

I sottoscritti sacerdoti della città di Sansevero in Capitanata, membri della Rev.da Collegiata di S. Giovanni Battista, offrono ognuno la limosina di una messa celebrata dai medesimi, sia come segno di perfetta adesione a tutti i decreti emanati o da emanarsi dal Sacro Concilio Vaticano, sia peculiarmente come attestato della fede, che professano nella Infallibilità del Sommo Pontefice; e pregano Iddio, perchè presto la si definisca come domma.

Parroco Vincenzo Tito, Arcip. della detta Collegiata, L. 1. — Can. Antonio Beatrice, L. 1. — Can. Antonio Zaltrelli, L. 3. — Can. Michele Vera, L. 1. — Can. Vincenzo del Vecchio, L. 1. — Orazio Rossi, Eddomadario della detta, L. 1.

Pezzan, 8 giugno 1870.

Mi unisco con tutto il cuore e con tutta l'anima ai RR.mi Padri del Concilio Vaticano, e adoro fin d'ora tutto quello che proclameranno, come verità di fede. L. 10.

Sac. Garrone Pietro, prevosto.

Provincia di Verona. 8 giugno 1870.

In mezzo allo splendido apparato di tante dimostrazioni di affetto che giungono da tutte le parti all' Immortale Pio IX, grande Pontefice dell'Immacolata, l'Infallibile Vicario di G. Cristo, l'umile sottoscritto con alcuni suoi parrocchiani non vuol esser degli ultimi ad umiliare ai sacri piedi di S. S. l'obolo suo bensì tenue, ma accompagnato dall'omaggio più illimitato della mente, e più ossequioso del cuore alle decisioni della veneranda assemblea nella piena fidanza di ricevere per sè e suoi parroc-

chiani la benedizione del S. Padre che fervorosamente implora.

Seguono le offerte di altre pie persone.

D. Alnobi Albino, parroco
di Mazzurega. — L. 5.

Ruta, 9 giugno 1870.

Il sottoscritto in unione de' suoi due Rev. Curati aderisce fin d'ora con tutta l'anima a quanto verrà definito ed imposto dal santo Concilio Vaticano, come dall'Infallibille Romano Pontefice Capo supremo di tutta quanta la Chiesa, nel cui seno spera di vivere e morire.

David Botto, arcip.

Ruta, Dioc. di Genova. Dall'arciprete, da due suoi curati, e varie altre persone, L. 12.

Morozzo (Diocesi di Mondovì). 8 giugno 1870.

BEATISSIMO PADRE.

Gradite la tenue, ma cordiale offerta, che noi Sottoscritti vi presentiamo, come segno del nostro rispetto ed amore verso di Voi, e della fede ed ubbidienza, che fin d'ora professiamo alle decisioni del Sacro Concilio, specialmente a quella riguardante la Vostra Infallibilità; e degnatevi dare la vostra benedizione a noi ed a tutta questa Parrocchia, come pegno di quella, che speriamo di ricevere un dì da Colui, del quale Voi siete degno Vicario.

Bellino Andrea, prevosto, Lire 10. — Campagna Stefano, vice-curato, L. 5. — Tealdi Sacerdote Giuseppe, Capellano, L. 5.

Castiglione d'Adda, 9 giugno 1870.

Le tue parole, o sommo Gerarca, dolcissime e soavi, a me dirette l'indimenticabile giorno 4 luglio 1867, scesero come balsamo al cuore; la tua benedizione afforzò non poco il debole mio spirito. Di nuovo la imploro sovra di me e sovra la mia famiglia, facendo voti perchè finalmente sia pubblicato il dogma dell'Inerranza. L. 5.

Sac. Pietro Milani.

Piacenza, 9 giugno 1870.

Son già alcuni mesi che con mia sorpresa ricevetti col mezzo della posta una copia del *Ianus* tradotto e stampato in Firenze.

Meravigliato dell'invio di un' Opera, della quale io non aveva fatta alcuna richiesta, dovetti ritenerla presso di me per sapere a quale persona dovessi ritornarla.

Ho conosciuto poco dopo dalla lettura dell'*Unità Cattolica* quale potesse essere la provenienza di quel dono.

Invece di ringraziamenti al trasmittente credo di rispondergli col fatto e di dimostrargli che egli ha sicuramente sbagliato nell'indirizzo di quell'opera, accludendo nella presente l'offerta di L. 5, in attestato dell'altissima mia venerazione al regnante Pontefice e in dichiarazione del desiderio che nutro vivissimo di poter credere in avvenire all'Infallibilità di lui per fede anche *cattolica*, come vi ho creduto finora per fede *solamente divina*.

Can. Vicedomo D. Antonio Silva.

Genova, 9 giugno 1870.

La definizione dell'Infallibilità non debbe solo accettarsi come già proclamata, ma di più riconoscersi qual'opera di M. SS.; alla quale come convenne partorire l'Uomo-Dio, così conviene recar in luce il Papa Infallibile. Non a caso dal N. S. Padre fu nel giorno dell'Immacolato Concepimento di Lei aperto il Sacrosanto Concilio. Il perchè gli Oppositori di questa onoranza inerente al Papato, a cui si aggiunse testè il disgraziato Passaglia, e gli stessi *inopportunisti*, che in sostanza non sono che Oppositori mascherati, parmi ch'ei siano da paragonare ai crudi e villani abitanti di Betlemme che negano un po' di ospitalità alla gran Vergine sul punto di dare alla luce il Divin Salvatore del mondo; e la Diplomazia così tenera degli interessi del Papato, all'astuto Erode, che per folle gelosia di regno ne macchina la morte in quella che finge di volerlo pur esso onorare.

Ritenendo adunque che per un cattolico e segnatamente per un sacerdote, il papato debb'essere tutto, perchè in esso sta la reale rappresentanza di G. C., mi associo di gran cuore alla nobilissima proposta Garbagni, con aggiungere al mio anteriore omaggio alla prossima definizione dommatica la limosina d'una Messa in L. 5. E ad attestare viemmeglio la mia intera devozione al Papa ed alle sue prerogative prometto di continuare la Messa, che dal 1860 in qua celebro ogni mese, pel suo trionfo, finchè nol vegga compiuto.

Prete Prof. Domenico Devoto.

Casanova, (Pisa), 8 giugno 1870.

In omaggio al Sacrosanto Ecumenico Concilio, e in protesta della mia pienissima sommissione alle decisioni del medesimo, io sottoscritto, infimo del clero secolare,

offro in compagnia d'alcune povere, ma pie persone, la tenue somma di L. 9, implorando dal Santo Padre l'Apostolica benedizione.

D. Giuseppe Lolli.

Vallico Sopra, Diocesi di Massa Carrara, 8 giugno 1870.

Loquere Domine, quia audit servus tuus. — Parlate, chè il vostro umile servo ascolta la vostra voce, come quella di Dio, sia che parliate unitamente al Sacrosanto Concilio, sia che parliate solo. Questa verità che egli predica ovunque sia chiamato, deh! venga questa sancita di fede! A tal fine dall'apertura del Santo Concilio Vaticano fino ad ora ha offerto ogni mese una Messa, e promette di offrirla finchè non sia felicemente conchiuso. Ed ora per la terza volta offre all'augusta povertà del Padre la tenue, ma codialissima offerta di L. 3, dolente solo di non poter dare di più.

Il Sac. Stanislao Barsotti offre altre L. 3.

Sac. Gustavo Puccetti.

Trieste, 7 giugno 1870.

Prodi figli dell'itala terra,
Vi affratelli di gloria il pensiere;
Al candore dell'armi guerriere
Rieda in tutti lo spento valor. —
Corra al brando la mano vittrice,
Calda spene vi guidi al cimento;
Come polve dispersa dal vento
Caggia al suolo chi osteggia il Pastor. —

A Te irraggi sul crine dorato
Vago serto gemmato di allori;
Ed al grido di marzî clamori
Sposi un carme l'affetto, il dover: —
Viva Pïo che un genio sublime
Spiega al mondo in sì torva procella;
Divo atleta la fama lo appella,
Forte duca, campione del ver.
Volo ardito sue gesta spiccando,
Il superbo al suo nome si prostra;
Ogni viso d'amore s'inostra,
Tutta Europa ammirando lo sta.
Dell'ovile di Cristo tutela,
À per scudo il coraggio de' figli;
Colla calma combatte i perigli,
Come scoglio tra l'onde si stà.
Su, fratelli, vi stringa un sol patto;
V'arda in petto de' prodi il desire;
Santa spene di bellico ardire
Sol v'infiammi di gloria, d'onor. —
Prodi figli dell'itala terra,
Dio dall'alto vi sproni al cimento;
Come polve dispersa dal vento
Muoia, pera ch'impreca al Pastor. —

Canonico Costantino Castellano, L. 2 50.

Carmagnola, 23 giugno 1870.

All'augusta povertà del regnante Sommo Pontefice, e in ossequio all'Ecumenico Concilio Vaticano, Teol. Serra

Paolo, can. Arciprete V. F. di Carmagnola. — D. Teodoro Dalfi, prev. di Casanova. — Teol. Giovanni Battista Fassi, prevosto di Villa Stellone. — D. Savio Gaetano, curato di S. Bernardo. — D. Rhò Giovanni Giacinto, curato di S. Giovanni. — D. Cornaglia Tommaso, curato di S. Michele. — D. Stuardi Giovanni Battista, curato di Salsazio. — D. Luigi Febraro, prevosto di borgo Cornalese, componenti il vicariato di Carmagnola, adunati in prescritta conferenza, offrono il tenue loro obolo in lire 44.

D. Teodoro Dalfi, prevosto.

Camaggiore, 1870.

I sottoscritti sacerdoti del Piviere di S. Giovanni decollato a Camaggiore, comunità di Firenzuola, diocesi di Firenze in Toscana, aderiscono intieramente all'invito fatto dal rispettabilissimo di lei giornale, l'*Unità Cattolica;* e protestandosi sudditi fedelissimi al Beatissimo Padre Pio Nono, fanno voti col più vivo desiderio che l'Infallibilità del Romano Pontefice, quale credono ed hanno sempre creduto, venga presto definita; mentre offrono in segno della loro devozione la qui descritta tenue, ma cordialissima offerta.

Si compiaccia la S. V. Ill.ma e Rev.ma presentare ai piedi del Supremo Pontefice le sopraddette testimonianze dei loro sentimenti.

Pievano Giov. Vivoli, L. 10. — P. Giuseppe Menichetti, L. 5. — Prete Giuseppe Marrani, L. 3. — F. Alessandro Barzagli, L. 3. — P. Adriano Carli, L. 4. — P. Giov. Battista Montevecchi, L. 1,50. — P. Maurizio Rasponte, L. 2. — P. Luigi Sartoni, L. 3. — P. Claudio Visani Scozzi, L. 1. — P. Giov. Batt. Biondi, L. 2,50. — P. Benedetto Carli, L. 1. — P. Vincenzo Galeotti, L. 1. — Ai sopraddetti Ecclesiastici si uniscono con pieno consenso i sottoscritti secolari: Dottore Cesare Righini, L. 2. — Giuseppe Vivoli, L. 2.

Cortona, 8 giugno 1870.

La sera del dì cinque del corrente giugno, Domenica prima di giugno, nella chiesa parrocchiale di S. Biagio a Monsigliolo si chiudeva solennemente il mese mariano colla pubblica offerta del cuore a Maria SS. e col canto del *Te Deum* in rendimento di grazie. Io che nei giorni festivi di maggio aveva tenuto parola a quei buoni popolani delle virtù di Maria, offrendola ad essi qual modello perfettissimo da imitare nella osservanza della divina legge, proposi ancora di fare in detta sera, a gloria e onore della Regina del cielo, una elemosina al Vicario del suo divin Figlio in Terra, per coadiuvarlo nella santa impresa dell'Ecumenico Concilio Vaticano; e di raccomandare alla di lei potentissima intercessione e il Pontefice e il sacrosanto Concilio, onde sia presto raggiunto il fine per cui fu adunato.

Con quanto fervore una tal proposta fosse da quella buona gente abbracciata può rilevarsi dalla colletta di danaro che sull'istante fu fatta in L. 23,50, somma considerevole, quando si rifletta che fu raccolta in chiesa ben piccola, e affollata di fedeli in gran parte poveri. Or questa somma unita alle L. 5 che offre il parroco di detta chiesa D. Bartolomeo Cerroti, ed alla offerta mia, trasmetto a V. S. M. R. in un vaglia di L. 30, che ella manderà al S. Padre implorando la di lui apostolica benedizione sopra il pastore ed il popolo di Monsigliolo e sopra l'ultimo dei preti

D. Sante Mirrazzi.

Calviglia, 8 giugno 1870.

BEATISSIMO PADRE

Fin qui nè le persecuzioni, non brevi certamente o leggiere, nè le più dure minacce, nè il carcere poterono sepa-

rarmi dall'amor vostro, o Padre santo; così in avvenire, aiutandomi sempre il Signore, neppure la morte stessa indebolirà in me l'ossequio della più alta venerazione e dell'ubbidienza che è dovuta a Voi, capo della Chiesa universale, Pietro in potestà, Cristo in unzione.

Voi, Pontefice sovrano e Principe dei Vescovi, o che insegniate dalla sede in cui il Signore ha fondato la Chiesa universale, o che parliate in mezzo all'augusta assemblea dei Padri in Ecumenico Concilio adunati, siete stato e sarete sempre per me infallibile nelle parole, sempre ho riputato e riputerò irreformabili i vostri giudizii; e sempre confesserò voi fontana apostolica, capo dei Concilii, rettore della casa di Dio e confermatore della fede di tutti i Cristiani.

Tuttavia se lo spirito del Signore che anima la sua Chiesa ha disposto che sia dommaticamente definita la vostra Infallibilità, prerogativa sovraccellente, della quale è divinamente ornato il Pontefice supremo; deh sia, sia presto! I figli vostri uniti indissolubilmente a Voi col triplice vincolo della fede, della pietà, dell'amore, udita appena la fausta notizia di tale definizione, esprimeranno gli affetti del proprio cuore con vive voci di festivo plauso universale.

Frattanto dichiaro la mia piena adesione intorno a tutto ciò che verrà insegnato, prescritto o condannato nel sacrosanto Concilio Vaticano. Vi supplico della vostra pontificale benedizione per me e per tutti i miei popolani, che uniscono ai già espressi da me i loro unanimi sentimenti. — L. 50 per offerta mia propria.

P. Giuseppe Ranfagni
Parroco della Chiesa di Calviglia,
in diocesi di Fiesole.

Vicolungo, diocesi di Vercelli.

Le spedisco L. 10 per unire la mia debole voce, e il tenue mio omaggio alla voce ed all'omaggio degli innumerevoli sacerdoti di Gesù Cristo nell'acclamare il gran Pontefice dell'Immacolata Dottore e Maestro Infallibile.

D. Luigi Vallia, Piev. di Vicolungo.

Pernate, 8 giugno 1870.

Pernate, frazione di Novara. Il prev. Ruga Francesco Vic. For., in dimostrazione del suo vero e perfetto sentire Cattolico, umilia al S. Padre Pio IX L. 10.

Imola, 9 giugno 1870.

I sottoscritti chierici d'Imola in aiuto ed in omaggio al Concilio Ecumenico Vaticano offrono L. 15, innalzando voti al Cielo perchè venga proclamata dogma di fede l'Infallibilità personale del Romano Pontefice.

Diacomo Albertazzi Luigi. — Sudd. Guerrini Antonio. — Sudd. Gardenghi Raffaele. — Cher. Peppi Francesco. — Andreini Rocco. — Masironi Giovanni. — Bertozzi Serafino. — Galanti Antonio. — Samaritani Lorenzo. — Dimarco Cesare. — Gardi Vincenzo. — Mingotti Pietro. — Andalò Tommaso. — Pirazzini Arcangelo. — Barbieri Luigi. — Folli Simone. — Pelliconi Alfonso. — Taroni Giovanni.

Carisio, 4 giugno 1870.

Le mando L. 5 in aiuto ed in omaggio al Concilio Ecumenico Vaticano.

È ben poca cosa, ma servirà a dichiarare che mi sottometto fin d'ora a tutte le decisioni, a tutte le definizioni

che si proclameranno dal Sacrosanto Concilio. A chi andrèmo noi per aver parole di vita eterna, se ci scostiamo dal successore di Pietro? *Ad quem ibimus?*

Siamo accusati di far plebisciti colle nostre sottoscrizioni. Ma tutti i cattolici del mondo, se vogliono mantenersi cattolici, non debbono risponder *sì* a questa costituzione della Chiesa, veramente adattata ai tempi, che sarà proclamata dal Concilio?

Evviva Pio IX, Maestro Infallibile della Chiesa universale! Evviva il Pontefice dell'Immacolata, del Sillabo, del Centenario di S. Pietro!, Evviva Pio IX, destinato dalla Divina Provvidenza a salvar l'umanità del secolo decimonono coi suoi sublimi e sicuri ardimenti!

Perciò prostrato ai piedi di S. S. ed implorando l'Apostolica benedizione per me, pel gregge alle mie cure affidato, e per quanti mi appartengono, a gloria della più fulgida gemma che adorni la tiara del Papa mi è grato esclamare:

Se infallibil non sei, chi pasce il gregge?
Forse il Pastore pasceran le agnella?
L'ovil di Cristo Pietro pasce e regge,
Pascesi dal Pastor la pecorella:
Dunque è Infallibile Divin Dottore
Della Chiesa di Cristo il gran Pastore.

VIOLA D. ANNIBALE,
Prevosto e Vic. Foraneo.

Vicariato di Carisio: D. Annibale Viola, L. 5. — D. Scaramuzza, L. 5. — T. Perucca, L. 2. — P. Marciano, L. 2. — D. Bazzano, L. 2.

Migliarina, 8 giugno 1870.

Il sottoscritto, prevosto di Migliarina, diocesi di Carpi sotto Modena, si reputa a dovere d'inviarle l'accluso vaglia di L. 4, che vuole sieno umiliate a' pie' dell'Immortal Pontefice Pio IX in attestato del più sincero attaccamento a

lui Vicario Infallibile di N. S. Gesù Cristo, e della anticipata sua più completa adesione a tutto quanto sarà per essere definito o condannato dall'attuale Ecumenico Vaticano Concilio.

D. Celestino Marri.

Roma, 8 giugno 1870.

Piacciale accogliere fra le innumerevoli offerte che gli spogliati Sacerdoti d'Italia offrono al sommo, all'Angelico Pio, anche la meschina che il sottoscritto sacerdote, della Diocesi di Anglona e Tursi, insieme ai suoi compagni ha potuto raggranellare in L. 40. Somma molto tenue è vero, ma unita agli affetti, all'ossequio che nutre verso il Pontefice di Maria Immacolata, e fatta in attestato di sincero ossequio e di profonda sommissione all'oracolo infallibile della Cattedra di verità, cui promette e giura di essere e rimanere vero e fedele credente fino alla morte. Spera voglia renderlo degno della santa apostolica benedizione, che implora per sè, per i suoi confratelli e fedeli tutti Diocesani.

Egidio la Vocca.

Arezzo, 9 maggio 1870.

Il Padre Giovanni Zerboni della Compagnia di Gesù che ha qui nella Cattedrale Aretina predicato il mese di maggio, l'ultimo giorno di detto mese raccolse 100 lire, che per mio mezzo rimette a V. S. M. Rev., perchè li collochi fra le offerte pel Santo Padre.

Can. Luigi Verdelli.

Beatissimo Padre,

Gragnano, 8 giugno 1870.

Trionfate pur sempre come avete finora trionfato su tutti i nemici della cattolica Chiesa.

Io, vostro figlio e suddito, aderisco a tutto ciò che voi col Concilio avete definito, ed a ciò ancora che sarà per definirsi. Soprattutto però, S. Padre, bramo ardentemente venga proclamata l'Infallibilità personale del Papa.

Impartite la vostra santa ed apostolica benedizione a me ed a tutti i miei parenti, ed in segno dell'affetto che nutro per voi vi prego accettare una tenuissima somma di L. 5.

GIUSEPPE VOLLARO, sac.

Spezia, 8 giugno 1870.

Trasmetto a V. S. un vaglia di lire 5, affinchè si compiaccia unirle alle offerte fatte al S. Padre dal Clero della Vicaria di Spezia.

D. AGOSTINO PAROLA
Rettore di Pegazzano.

Ceres, 9 giugno 1870.

Il sottoscritto piev. e Vic. For. di Ceres, diocesi di Torino, offre lire 5 all'immortale Pio IX, Pontefice dell'Immacolata, pel Concilio generale Vaticano.

Rallegrate, Santo Padre, rallegrate la Chiesa trionfante, consolate la Chiesa militante proclamando solennemente al cospetto dell'augustissima assemblea Vaticana l'Infallibilità del successore di S. Pietro

Teol. can. CAVEGLIA NICOLA, piev., Vic. For.

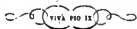
Monte Cassiano, diocesi di Loreto,
8 giugno 1870.

Se il dono che presento fosse di qualche rilievo, oh quanto l'animo mio si troverebbe soddisfatto e contento! Ma se la ristrettissima fortuna di cui godo toglie a me siffatta compiacenza, che assai avrebbe rallegrato il mio spirito, nella certezza che al cuore del gran Pontefice, come torna accetto l'oro del dovizioso, riesce del pari gradita la piccola moneta del povero, ravvisando ed in questo ed in quello unicamente il principio da cui parte il donativo, che è affatto religioso ed informato al precetto di carità cristiana, io provo ineffabile dolcezza.

Colgo l'occasione per dichiarare la piena mia sommissione a quanto piacerà di stabilire e definire al sacrosanto Ecumenico Concilio Vaticano. — L. 2,50.

UGO Can. AMBROSI.

Se il mio nome si trova segnato, come si asserisce nel sacrilego indirizzo Passagliano, io protesto esservi stato inserito arbitrariamente a mia insaputa, riprovo assolutamente un tal atto, e in segno di ciò mi unisco agli altri buoni ecclesiastici nella illimitata adesione al Pastor supremo e maestro Infallibile di S. Chiesa, colla tenue offerta di L. 3, dispiacente di non poter offrir di più perchè privo affatto di sostanze e beni di fortuna, parroco di una Chiesa meschina e costituito alla testa di una poverissima popolazione di 900 anime.

P. LUIGI BARTOLI,
Parroco della Chiesa Prioria di S. M.
Assunta a Narnali, in diocesi di Pistoia, presso
Prato in Toscana.

Ventimiglia, 8 giugno 1870.

Beatissimo Padre,

Unito agli altri sacerdoti, io mi prostro umilmente a' vostri piedi, e colla mia piccola offerta vi presento l'omaggio più caro, cioè quello dell'intelletto, dichiarando di sottomettermi a quanto già fu e sarà per l'avvenire decretato dal Santo Concilio Vaticano da Voi presieduto nello Spirito Santo. L. 3.

CALLISTO AMALBERTI pr. Ventimigliese.

Castelletto Cervo, 30 maggio 1870.

In adesione a tuttociò che piacerà allo Spirito Santo venga definito pel bene della sua Sposa, la Chiesa, e di tutto il mondo, unisco i miei voti ardenti a quelli di tutto il Clero Italiano, e prego Gesù nostro Salvatore risorto che, come Egli trionfò pienamente dell'Inferno, conceda presto alla nostra madre la Chiesa il desiderato trionfo, e il Pontefice dell'Immacolata venga tosto proclamato il Pontefice dell' Infallibilità.

Unisco pure il mio tenue dono in attestato di sincera divozione e di tenero affetto verso dell'Amatissimo padre dei credenti, l'angelico Pio. Sì, Santissimo Padre, vogliatelo aggradire, come Dio aggradì l'obolo della Vedova, e favorirmi della Vostra Benedizione coi miei Parrocchiani.

Il Parroco AUTINO PIETRO, Prev.

Torino, 21 giugno 1870.

Lo spirito di emancipazione, che è a capo di tutte le grandi rivoluzioni religiose e politiche, vorrebbe pure penetrare nella Chiesa di Gesù Cristo in questi solenni e

difficili momenti, e cerca d'infiltrarsi nell'animo di molti uomini di Chiesa, che, tentati di orgoglio e dal medesimo acciecati, non intendono che la grandezza e la forza del sacerdozio è tutta riposta nella sua umiltà e soprattutto nella sua unione al Capo della Chiesa, Maestro infallibile ed universale, pietra di fondamento, chiave della vôlta ed anello di congiunzione della società dei credenti con Gesù Cristo. Giacchè l'unità è il segno della verità o la nota caratteristica della divinità della Chiesa, io non posso pur anco concepire questa unità senza un centro, attorno a cui tutto si rannodi, che dia impulso, movimento, direzione, vita e forza a tutte le parti del mistico corpo della Chiesa. Ed è appunto ciò che esprimeva Gesù Cristo quando diceva a Pietro: *Ego autem rogavi pro te, ut non deficiat fides tua, et tu aliquando conversus confirma fratres tuos* (Luc. XXII). Tolta l'Infallibilità del Papa per attribuirla all'Episcopato riunito con lui, non è più Pietro che conferma nella fede i fratelli, ma i fratelli che confermano nella fede Pietro. L'Infallibilità del Papa è il pegno più misericordioso che Dio ci possa dare della sicurezza della nostra fede; non è tanto una prerogativa che ridondi a vantaggio del Papa ed alla sua glorificazione, come una guarentigia che non possiamo essere tratti in inganno finchè ascoltiamo la voce del Vicario di Cristo; quindi è un dono fatto da Dio ai figli della Chiesa; perciò a chi nega questa verità si potrebbero applicare le parole di La Bruyère a proposito di certi increduli: *Ce sont des enfants durs et forts du bon lait qu'ils ont sucé, qui battent leurs nourrices.*

Ringraziamo la divina Provvidenza che si serve di questa quistione come di un vaglio a separare il frumento dalla paglia, dinanzi a cui si deve rompere il silenzio, ed è omai impossibile rimanere indifferenti. Per me, sento pure mio strettissimo dovere, come figlio della Chiesa, come sacerdote cattolico, di fare in faccia a Dio ed in faccia agli uomini la mia professione di fede, rinnovando ai piedi di San Pietro il mio umile voto, che si definisca al più

presto come dogma l'Infallibilità del Pontefice: *Ut revelentur ex multis cordibus cogitationes.*

Colla speranza che la mia povera voce giunga unita alle migliaia di voci de' miei fratelli nel sacerdozio, che per mezzo della S. V. reverendissima s'indirizzano riverenti alla Santa Sede, pregandola di unire alle offerte dei sacerdoti italiani il mio meschino obolo (L. 5), e ringraziandola anticipatamente del favore che mi farà pubblicando questa mia professione di fede e *riparazione*, ho l'onore di raffermarmi

Sacerdote BARDESONO MASSIMILIANO.

Balocco, 7 giugno 1870.

O Pietra fondamentale della Chiesa, o Rettore della casa di Dio, e guardiano della vigna del Signore, deh! possano gli occhi nostri vedere i popoli di tutta la terra rivolgersi verso di Te ed ascoltare riverenti le parole di eterna vita, che escono dalla tua bocca. Chi in Te s'affida, chi la tua voce ascolta non isbaglierà giammai, perchè il Redentore ha pregato che la tua fede non venga mai meno. L. 2.

BAZZACCO D. ANTONIO
Cappellano alla Lista.

Roma. 7 giugno 1870.

L'abbazia benedettina *Nullius* dei SS. Nicola e Benedetto nel Principato di Monaco, come quella che fu eretta dall'Immortale Pio IX, ha verso la Santità Sua speciale debito di gratitudine.

Perciò il sottoscritto, aderendo allo invito fatto al clero italiano di soccorrere le angustie pecuniarie del S. Padre, le rimette per questo mese di giugno la somma di L. 50,

implorando dal Vicario di Gesù Cristo per sè e pel suo gregge la S. benedizione.

E poichè Ella si compiace notare le offerte che diversi Vescovi hanno personalmente presentato a S. Santità, merita pure menzione la non lieve offerta di L. 2110 che ebbi l'onore di deporre ai piedi del Sommo Pontefice insieme alle attestazioni di vivissimo affetto e devozione degli abitanti di Monaco.

D. Romarico M. Flugi
Abate M. O. S. B.

Parma, dalla Canonica di S. Stefano, 9 giugno 1870.

Il Venerando Collegio dei Parrochi della Città di Parma a niuno secondo nell'attaccamento e nell'amore verso la Santa Chiesa Cattolica Apostolica Romana, e verso il suo Capo visibile il Vicario di Gesù Cristo, il regnante Immortale Pontefice Pio IX, l'uomo benedetto della Provvidenza e dei tempi, fa atto di profondo ossequio e di perfetta adesione a tutto ciò che è stato e sarà in appresso proclamato e sancito dal grande Ecumenico Concilio Vaticano; e fa voti ardentissimi, perchè fra i veri rivelati sia dommaticamente definita la tanto sospirata Infallibilità del Romano Pontefice pel trionfo della Religione a somma gloria e splendore della verità e della fede, ed in attestato del suo profondo ossequio e della Sua piena e perfetta adesione a tutto quello che lo Spirito Paracleto nella sua infinita bontà vorrà insegnarci coll'organo del Sacrosanto Concilio, offre all'augusta Povertà di Colui che veste la più sublime dignità sulla terra il tenue obolo di Lire 200 in oro e ne implora per sè e per tutta la Città l'Apostolica Benedizione.

Ferrari D. Andrea, Rettore.

Lucca, 9 giugno 1870.

Al supremo Pastore della Chiesa di Gesù Cristo, al Successore di S Pietro, al Sedente sulla Cattedra di verità e di giustizia, all' Infallibile Maestro di fede e di costumi, al vero amatore d' Italia, al forte difensore dei diritti umani e divini, al Padre nostro amorosissimo, al Pontefice dell' Immacolata, all' Inclito Sovrano Pontefice, all' Immortale Pio IX.

In segno di amore, di venerazione, di filiale obbedienza, in attestato della mia sommissione a tutto quanto il Concilio Vaticano, od egli stesso decide, offro questo mio umile sonetto, e con altri Sacerdoti Lucchesi mando la povera, ma cordiale oblazione di L. 17.

SONETTO

AL PONTEFICE DELL' IMMACOLATA.

Sotto l' usbergo della Donna invitta,
Che il capo infranse all' infernal dragone,
Sicuro avanza, o della Fè Campione,
E le genti ripon nella via dritta.

Se già d' inferno si mirò sconfitta
Per Lei la possa ed il crudel lione
Arde di rabbia e l' armi sue ripone;
Per Lei vittoria già su Te sta scritta.

Ah! Vergin pura e d' ogni parte intera,
Il guardo volgi a chi T' invoca, e 'l Figlio
Propizio rendi, e l' inimico pèra!

Volgi pietosa gli occhi al sommo Pio,
Che in Te fidando, col novel Concilio
La via ne insegna, che rimena a Dio.

Sacerdote Francesco Nannini da Lucca.

Beatissimo Padre,

Salsomaggiore, 7 giugno 1870.

I sottoscritti sacerdoti del Vicariato foraneo di Salsomaggiore, diocesi Piacentina, persuasi che non può esser mobile e ad ogni urto leggera quella pietra su cui posa un edifizio incrollabile, per la coerenza che osservano ai loro principii cattolici, e la devozione che professano al Vicario di Gesù Cristo, tengono, come sempre hanno tenuto, per verità incontrastabile l'inerranza pontificia nelle cose riguardanti la fede e i costumi. Quindi fanno voti i più ardenti, che tosto la Chiesa docente pronunzi dall'alto del Vaticano, ov'è unita, essere dogma di fede che il Sommo Pontefice definiente *ex Cathedra*, è Infallibile. Alla qual voce autorevolissima che risuonerà in ogni dove, la cristianità tutta quanta, che tre lustri or sono, con indicibile giubilo festeggiava la parola proclamante Immacolato il Concepimento di Maria, or di nuova gioia ripiena farà eco in tutti gli angoli della terra.

Il perchè fiduciosi i sottoscritti, che quanto bramano, avverrà di certo, rendendo le più sentite azioni di grazie a chi promosse la definizione d'una tale verità, nel mostrare piena sottomissione a quanto sarà deciso dal Vaticano Concilio, presentano in omaggio allo stesso le seguenti, benchè tenui offerte:

Tizzoni Carlo, Arciprete di Salsomaggiore, L. 5. — Muselli Vincenzo, Rettore di Cangelasio, L. 10. — Cardinali Luigi, Rettore di Marzano, L. 5. — Agrollinari Luigi, Prevosto di Grotta, L. 5. — Rossi Girolamo, Arciprete di Varone, L. 5. — Massari D. Francesco, Curato di Salsomaggiore, L. 3.

Nebbione, Diocesi di Biella, 3 giugno 1870.

Offro il mio povero obolo al Padre di tutti i fedeli, al Vicario di Gesù Cristo, al sommo, al santissimo e dolcis-

simo Pio, in attestato di sommissione ed adesione a tutto quanto verrà stabilito, decretato e definito nel sacrosanto Concilio Vaticano, pregando l' Altissimo che per l'opera del suddetto Concilio si riconcilii al suo Dio tutta la terra, si dileguano gli scismi e le eresie: si unisca il mondo tutto in una sola vera credenza, e trionfando la Santa Chiesa di Pietro, sia fatto un solo ovile ed un solo Pastore. L. 5.

D. Giuseppe Scaramuzza.

Asisi, 8 giugno 1870.

Vorrei essere *tale, quale* (per disprezio) un tiranello rivoluzionario di microscopica terra mi fece inserire nella *Corrispondenza Umbra* del 28 Febbraio 1864, e poi di nuovo nella *Gazzetta dell' Umbria,* cioè *Campione e degno Campione della Curia Romana*, e che quantunque *estraneo all'Umbria vi sto per tenere acceso il culto all'ancora Re di Roma!* Utinam! ma ben mi riconosco per un membro inutile, e degno soltanto dei recatimi insulti e della fiera persecuzione di cui sono vittima fin dal 1860.

Intanto voglio attestare il mio filiale amore e la mia illimitata soggezione al legittimo successore di Colui, a cui il Divin Maestro affidò la sua Chiesa, e faccio voti ardentissimi, affinchè quanto prima il Suo magistero, già creduto *infallibile* da tutti i veri cattolici, tale sia definito dal Concilio Vaticano pel bene della Chiesa e dell'intiera società ora sconvolta da sette infernali.

Quantunque espulso dal proprio convento, e spogliato di tutto, in segno di tali miei sentimenti, nei quali con l'aiuto di Maria Immacolata e del suo castissimo Sposo S. Giuseppe spero di chiudere la mia carriera mortale, Le accludo un vaglia di L. 2, limosina di due messe.

Fr. Gius. Gazza, Min. Convent.

Campiglia-Cervo (Biella), 9 giugno 1870.

Vi offro, S. Padre, il mio piccolo obolo; è l'offerta di un povero, ma voi la gradirete certamente a somiglianza del Padre Celeste che gradì la monetuzza della vedova. Dio vi conservi tanto da poter vedere il solenne finale trionfo che voi stesso preparate alla Chiesa, di cui siete il degnissimo Capo.

Datemi, vi prego, la vostra santa Benedizione, la quale mi valga ad ottenere da Dio una grazia speciale di cui ho tanto bisogno.

FURNO D. LUIGI, Vice-parroco.

Carisio, 4 giugno 1870.

Il sottoscritto s'unisce di buona volontà ai tanti Sacerdoti italiani nel mandare al grande ed amato Pontefice il suo tenue obolo di L. 2.

PERUCCA D. GIANDOMENICO.

S. Damiano di Carisio, 5 giugno 1870.

Il sottoscritto P. Marciano, ex-cappuccino, manda anche egli il suo tenue obolo (L. 2.) al Sommo Pontefice Pio IX, e col Concilio Calcedoneso (sess. 3) lo proclama Padre dei Padri; con S. Bernardo, Pastor dei Pastori; con Origene (tom. 55 in Matth.), la bocca ed il capo dell'apostolato, e col Rom. Concilio sotto Gelasio I, il porto sicurissimo di tutta la comuniono cattolica.

Deh! in questo porto sicuro vengano a trovare la pace e la tranquillità tutti i popoli della terra; e da questa bocca di verità vengano tutti ad ascoltare le parole di vita eterna!

P. MARCIANO.

Sperongia, val d'Arda, 8 giugno 1870.

Il sottoscritto intende di essere annoverato fra gli altrie poveri sacerdoti italiani che si sottomettono totalmenti alle decisioni della sacra assemblea raccolta in Vaticano. All'angelico ed immortale Pio IX, L. 4.

Sac. D. ANDREA CIMELLI.

Verona, 9 giugno 1870.

Povero di natali e di sapere, miserabile di virtù e l'infimo de' sacerdoti, mi glorio però di essere fra i più caldi amatori del grande, dell'angelico, dell'immortale Pontefice Pio Nono. In nove anni che mi trovo ramingo dal suolo natale, fatto bersaglio alle persecuzioni della sconvolta società, tenni sempre fisso il mio sguardo a quella vera stella e gloria d'Italia, che è il sommo Pontefice, e seco lui in ogni anno divisi il misero mio peculio, cioè dal luglio 1861 fino a questi giorni. Redenta nel luglio suddetto 1866 la Venezia, io pure fui redento; lasciai la assai comoda schiavitù di capp. curato della parrocchia di Gaiba, e rifugiatomi in patria, mi fu donata la libertà che si gode nelle carceri giudiziarie; sciolto da quella e spogliato a forza delle vesti sacerdotali, fui innalzato al grado di soldato nel R. Corpo d'Amministrazione, 6ª compagnia in codesta città di Torino, nel settembre 1866. Però queste tristi vicissitudini non valsero punto ad inaridire il mio affetto per la Chiesa Romana e pel Papa, cui offro in queste circostanze L. 2,50. L'offerta è tenue, ma dove si guardi alla povertà dell'offerente ed al suo buon volere di soccorrere il S. Padre, non sarà forse la meno preziosa.

Quasi mai le offerte da me fatte come sacerdote furono accompagnate dal mio nome; ma questa volta credo opportuno il farlo, non per l'umana gloria, che calpesto; ma perchè si sappia che io pure sono con Pio IX, e che mi

sottometto fin d'ora a tutto quanto verrà dal sacrosanto Concilio Vaticano deciso e definito per il bene della Chiesa e de'popoli. Confesso anzi d'essere pronto, *adjuvante Domino*, a porre il capo sotto la mannaia del carnefice per sostenere le verità cattoliche, specialmente, come sarà definito, il dogma dell'Infallibilità del Romano Pontefice, vero e legittimo successore di S. Pietro.

D. Minghelli Alfonso Maria
ff. da cappellano
presso l' ospedale militare divisionario
di Verona.

Diocesi di Ventimiglia, Terzorio, 8 giugno 1870.

Al Pontefice dell'Immacolata, Infallibile Maestro in materia di fede e di costumi sottomettendomi a quanto sarà per decretare il sacrosanto Concilio Ecumenico, offro L. 2, implorando per me, per la parocchia che reggo e per la famiglia l'apostolica benedizione.

D. Nuvoloni Vincenzo, Parroco.

Ancona, festa dello Spirito S. 1870.

I sottoscritti sacerdoti della diocesi di Ancona fanno oblazioni e voti in segno di sincera e piena adesione ai decreti già pronunziati e a quelli che si pronunzieranno dall'Ecumenico Concilio Vaticano: e aspettano con fiducia che il privilegio dell'Infallibilità dell'apostolica Sede Romana e del successore di S. Pietro, *a cui è fondamento la parola di Cristo, la tradizione dei maggiori, e l'autorità dei canoni (S. Gelas. Epist. ad Faustum)*, sia a tutto il mondo con solenne sentenza confermato e dichiarato.

D. Mariano arcidiacono Gabbani, L. 10. — D. Filippo canonico Man-

cinforte, Rett. del Sem. L. 20. — Gli alunni del Seminario, L. 20,50. — D. Tullio Can. Serici, L. 5. — D. Antonio Can. Trontini, L. 20. — D. Enrico Can. Vannini, L. 4. — D. Riccardo Grati, L. 5. — Due Sacerdoti della Congregazione del Prezioso Sangue, L. 10. — D. Francesco Ramatelli, L. 2,50. — A. C. R., L. 1. — D. G. B. C. V., L. 1. — D. Felice Vallesi. L. 2. — D. Federico Federici, L. 1. — D. Vincenzo e D. Cesare Spinelli, L. 2,50. — D. Giuseppe Can. Petrelli, L. 2. — D. Mariano Gianandrea Parr. di S. Pellegrino, L. 3. — Fr. Benedetto M. Recanatini dei Servi di Maria, L. 3. — Giambattista Mariotti, Parr. di S. Marco, L. 3. — Fr. Vincenzo Manera de' predicatori Par. di S. Egidio, L. 3. — D. Antonio Paolinelli, Parr. dei SS. Giacomo e Martino, L. 3. — Fr. Francesco Giovanetti Agostiniano, Vice-Parr. di S. Giacomo, L. 2. — D. Mariano Canalini, Prof. di Metafisica nel Seminario, L. 1,50. — D. Annibale Perretti, Parr. del S.mo Crocifisso, L. 1,50. — Fr. Pellegrino Puccini dei servi di Maria, Parr. di S. Pietro, L. 3. — D. Roberto Donzelli, Prof. di Matematica nel Seminario, L. 2. — D. Enrico Lorenzini, L. 1. — D. Vincenzo Santarelli, Parr. dei SS. Cosma e Damiano, L. 3. — D. Giovanni Battista Volponi, Par. di S. Gio. Batta, L. 2. — Fr. Tommaso V. Airaldi de' predicatori, L. 3. — D. Vincenzo Cimarelli, L. 1. — D. Enrico Oriundi, L. 2. — D. Carlo Morbidelli, L. 1. — Fr. Gundisalvo Anfossi de' predicatori, L. 2. — D. Ferdinando Gregorini, L. 1. — Fr. Gioacbino Zaccari, L. 1. — D. Vincenzo Galparoni, Parr. di S. Maria della Misericordia, L. 3. — D. Cesare Veroli, Cappellano Cur. della Misericordia, L. 2. — D. Cesare Brunelli, L. 1. — D. Eugenio Giaccagli, L. 1. — P. Francesco Pieroni, Min. Oss., L. 1. — Fortunato Giampaoli, L. 1. — P. Raffaele Pistelli, Min. Oss., L. 1. — Una nobile famiglia che si associa ai voti dei sacerdoti, ed implora la benedizione Apostolica, L. 50. — Un padre ed una madre di famiglia, in segno d'ossequio e venerazione profonda al Pontefice Infallibile, L. 20. — Offerta 19.ª dei coniugi N. N., L. 30. — Due poveri impiegati al Pontefice Infallibile L. 12,50. — D. Francesco Giampaoli, Parr. di Massignano, L. 5. — D. Agostino Boscoccioni, L. 1. — D. Raffaele Recanatini, Parr. di Montagnolo, L. 2. — D. Serafino Berghetti, L. 2. — D. Federico Galanti, L. 1. Tot. L. 279.

Beatissimo Padre,

Dai sottoscritti Parrochi, Vicari ed altri Sac. del Piviere di Cascia, diocesi di Fiesole, che vi confessano, riconoscono e riveriscono per Pastore universale, Maestro Infallibile e centro dell'unità della Chiesa, accettate una tenue offerta

in omaggio ed aiuto al Concilio Ecumenico, e degnatevi di compartire ad essi ed ai popoli alla loro cura affidati la vostra Santa Benedizione.

Il Pievano Paolo Beni, L. 12. — D. Gioanni Marrubini, priore di Leccio, L. 10. — D. Emilio Capanni, priore a S. Agata, L. 8. — D. Giuseppe Sodi, priore a Cancelli, L. 5. — D. Luigi Mori, priore a Ostina, L. 8. — D. Giuseppe Sordi, priore a S. Siro, L. 8. — D. Carlo Checcacci, priore a Pontizogna, L. 5. — D. Guglielmo Berti, priore a Forlì, L. 5. — D. Alfonso Batisti, priore a S. Giovenale, L. 5. — D. Antonio Cartigliani, priore a Ruota, L. 3. — D. Francesco Pasquini, vicario a Reggello, L. 5. — D. Fortunato Fabbrini, vicario al Montanino, L. 5. — D. Antonio Antonielli, vicario al Borgo, L. 4. — D. Fedele Casini, capp. a Ostina, L. 5. — D. Leopoldo Bernieri, capp. a Cascia, L. 4. — P. Serafino Fabbrini, capp. al Montanino, L. 3. — D. Pietro Valgimigli, L. 5. — D. Giuseppe Cherici, capp. a S. Agata, L. 2. — D. Pellegrino Cappelli, L. 2. — D. Pietro Baldi, L. 1,50. — Offerte di due pie persone laiche, L. 12. — Totale 117,50.

Beatissimo Padre,

I sottoscritti parrochi e sacerdoti dell'intiera Vicaria di Montechiaro d'Asti, rinnovando i sentimenti di sommissione e devozione a Voi, maestro Infallibile di verità, e di ferma fiducia nel felice esito del Santo Ecumenico Concilio Vaticano, implorano umilmente l'Apostolica Benedizione per sè, per i loro parrocchiani e parenti, ed offrono L. 128,60.

Aluffi Giuseppe, Arc. di S. Bartolomeo di Montechiaro e Vic. For. — Gianoglio Gius. Piev. di Santa Catterina. — Oggero D. Giuseppe Vicec. di S. Catterina. — Ferrero Francesco, sacerdote. — Parigi Gius. sac. maestro. — Briola D. Giov. Angelo, sac. capp. — Sac. Fumagalli Francesco. — Falletti Luigi, sac. maestro. — Vairo Luigi, prev. di Cortanze. — Rossetti Stefano, vice-curato di Cortanze — Vercelli Perfetto, arc. di Piea. — Barbero Gius. vicec. di Piea. — Peira Filippo, sac. maestro. — Penna Secondo, prev. di Frinco. — Faggiani Antonio, vicec. di Frinco. — Barbero Matteo, piev. di Villa S. Secondo. — Musso Felice, vicec. di Villa S. Secondo. — Castello D. Giuseppe. — Crosetti D. Giuseppe.

— Roggiero Giambattista di Corsione, prevosto. — Torchio Vincenzo, viecur. di Corsione. — Ghibaudi Secondo, prev. di Cossombrato. — Cha D. Francesco.

Dalla Pieve di S. Floriano di Valpolicella
Dioc. di Verona, 3 giugno 1870.

Prostesi ai piedi di Vostra Santità i Sacerdoti delle due infrascritte parrocchie, offrono L. 50 pel santo Concilio Vaticano, alle cui santissime decisioni umilmente e totalmente aderiscono, e fanno voti all'Altissimo per la definizione dell'Infallibilità.

La Gran Madre di Dio, alla cui Corona aggiungeste una gemma splendida, che è perfezione e cumulo di tutte sue grandezze, Vi ottenga una vita sì prolungata, che possiate sorpassare il Pontificato del Beatissimo Pietro, e vedere il più compiuto trionfo della Religione.

Benedite, Santissimo Padre, a noi ed al nostro gregge tutto caldo d'affetto per l'immortale ed intrepido Pontefice dell'Immacolata.

Valentino Frerrina, Arcip. V. F. — Boari D. Antonio, Coad. — Foresti Luigi, pr. coad. — Rizzi Luigi, pr.

Parrocchia di Valgatara.

Giuseppe Garzetta, Parr. — Chieregato D. Eugenio. — Bellorio D. Eugenio, Coop. — Aldrighetti pr. Giovanni.

Grezzano (Prov. Veronese), 31 maggio 1870.

Beatissimo Padre,

Umilmente prostrati ai piedi della Santità Vostra i sottoscritti parrochi e Sacerdoti della Vicaria di Grezzano (provincia Veronese) depongono la meschina loro offerta

di L. 24, compartecipando ai sentimenti affettuosi dei Sacerdoti Italiani oblatori pel 29 giugno. Tutti di un cuore e di una mente riconoscono nel Romano Pontefice l'infallibile Dottor della Chiesa universale: verità cattolica da loro sempre professata, come contenuta chiarissimamente nella Sacra Scrittura e trasmessa costantemente dalla Tradizione. Aderiscono anticipatamente a tutto ciò che verrà dal sacrosanto Ecumenico Concilio Vaticano decretato, specialmente riguardo alla inerranza del Vicario di Gesù Cristo, che sospirano al più presto definita a comune esultanza: voto sempreppiù fervido quant'è maggiore l'ostinazione altrui nell'impugnarla. Nell'atto che riverente baciano il sacro Piede, implorano dalla Beatitudine Vostra per sè, parrocchiani e famiglie la Paterna Benedizione.

Massimiliano Zecchinato, arcip.

Gaiardelli Angelo, parroco di Mozzecanne. — Scappini pr. Luigi, curato di Mozzecanne. — Magalini D. Luigi, parroco S. Zen.—Gaspare Tomiciolli, curato, — Zironi D. Giuseppe. — Montresor Francesco, parroco, Tormine. — Castelli D. Giovanni, parroco, Quaderni.

Mozzecanne, 31 maggio 1870.

Il Clero ed il popolo di Mozzecanne (Veneto Veronese) di un cuore e d'una mente riconoscono nel Romano Pontefice l'infallibile Dottor della Chiesa universale, e pregando pel trionfo della stessa, offrono L. 21,50 in omaggio al Concilio Vaticano, e anticipata adesione alle decisioni dello stesso; offerta raccolta nella Chiesa degli spirituali Esercizi, dati con zelo edificante da un figlio di S. Francesco.

Gaiardelli D. Angelo, parroco.

Biella, Valle di Andorno. 8 giugno 1870.

I sottoscritti Parrochi e Sacerdoti del vicariato di Piedicavallo, applaudendo alla fermezza ed indefessa sollecitudine del SS. Padre Pio IX nel guidare la nave di S. Pietro, mentre attendono il felice successo del Concilio Vaticano, a cui protestano sottomettersi cordialmente, prostrati ai suoi piedi chiedono umilmente la santa benedizione per essi e le loro popolazioni, presentandogli la tenue offerta di L. 22, così distribuite:

Prevosto Agostino Catella, Vicario Foraneo, L. 5. — Rettore di Montesinaro, Carlo Agostino Corte, L. 5. — Rettore di Rialmosso, Garlanda Giuseppe, L. 1. — Prevosto di Campiglia, Stupenengo Gio. Battista, L. 2. — Arciprete di Rosazza, Porrino Paolino, L. 2. — Prevosto di Riabella, Bozzalla Antonio, L. 3. — D. Peraldo Pietro Maria, Cappellano, L. 1. — D. Vineis Giov. Batt. Maestro, Capellano di Rosazza, L. 3.

Porrino Arcip. Paolino.

Cervia, 6 giugno 1870.

Le accludo un vaglia di L. 25 per altrettante messe che offrono alla Santità di nostro Signore il Capitolo, i mansionari, parrocchi, e i sacerdoti, che uniti formano quel numero nella città di Cervia e parrocchie circostanti. È l'obolo della poveretta nel gazofilaccio, e spero che sarà del pari accetto a Dio.

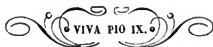
Luigi Prev. Zabardi, Vic. Gen.

Ripe di Senigallia, 8 giugno 1870.

Ci parrebbe venir meno ad un filiale dovere se non ci associassimo, ed alla meglio possibile non corrispondessimo

alla pia e santa proposta del sacerdote Garbagni di Fusignano in accorrere cioè volenterosi a sollevare il nostro Santo Padre Pio IX dalla miseria, a cui l'opera indefessa della rivoluzione lo ridusse. Ecco che però trasmettiamo ed in seno alla presente accludiamo alla V. S. Ill.ma il vaglia di L. 10, elemosina della messa, che ciascuno di noi sottoscritti sacerdoti celebrò. Ella è poca cosa, il conosciamo, ma sia certa la V. S., che supplisce esuberantemente in noi a tanta pochezza la devozione e l'amore imperituro verso di così santo Padre, pel quale saremo sempre pronti a dare volentieri il sangue e la vita in conferma e rispetto delle sue promulgazioni.

La voce del gran Pio sorretta ed animata dalla voce di tutto il cattolico Episcopato, già sedente in Vaticano, ed alacremente propugnante la verità, messa forse più che mai a giorni nostri a cimento da tanti empi, de'quali è ormai ripiena la faccia della terra, non resti più soffocata, nè adombrata dalle loro falsità ed errori, ma apparisca in tutta la sua pienezza, e quale lucerna, che ove più dense compariscono nel cuor della notte le tenebre, sempre mantiene maggiore lo splendore, sia ascoltata; e voglia il Cielo, che illumini e rischiari le in verità offuscate menti di tanti poveri cicchi e traviati, riconducendoli nel vero e retto sentiero della fede del Cristo, per il quale solamente si cammina senza timore di cadere.

Angelo Mariani
Alessandro Terrieri
Nicola Lavatori
Neri Luigi
P. Emiliano Cingolani Min. R.
P. Francesco Capp.no

Pistoia, 17 giugno 1870.

I SACERDOTI PISTOIESI
SALUTANDO CON GIOIA L'ANNO VIGESIMO QUINTO
DEL GLORIOSO PONTIFICATO

DI PIO IX

E RINNOVANDO LA PROTESTA DI ADESIONE ASSOLUTA
A TUTTI I DECRETI DEL CONCILIO ECUMENICO VATICANO
UMILIANO AI SUOI PIEDI L'OFFERTA

DI L. 1069,98

IMPLORANDO L'APOSTOLICA BENEDIZIONE.

Offerte di città.

Breschi monsignor Giovanni, S. T. D. prelato domestico di Sua Santità, e vicario generale, in adesione assoluta all'oracolo infallibile del sommo Pontefice, L. 10. — Bernardini dottor Romualdo, preposto della cattedrale, L. 3. — Ballerini canonico rettore Giuseppe, L. 3. — Nesti canonico prefetto Angelo, L. 3. — Rossi canonico Torquato, L. 1. — Spiombi canonico Francesco Maria, L. 3. — Bertocci canonico Raffaello, L. 3. — Cecconi canonico dottor Francesco, L. 3. — Arcangeli canonico Giovanni, rettore del seminario-collegio, L. 15. — Bracali D. Luigi, canonico eletto a maestro de' cherici, L. 10. — Turi D. Giuseppe, sacrestano della cattedrale, L. 1,50. — Cappellini D. Giovanni, vice-cappellano curato della cattedrale, L 1,50. — Chili D. Atto, vice-cappellano curato della cattedrale. L. 2. — Marini D. Luigi, cappellano corale della cattedrale, L. 1,50. — Bartolini D. Pietro, pievano di S. Andrea, L. 2. —

Petroccbi D. Giuseppe, priore di S. Giovanni fuor Civitas, L. 5. — Chiarini D. Natale, priore di S. Paolo, L. 5. — Beani D. Gaetano, priore dello Spirito Santo, L. 5. — Perugi D. Giuseppe, economo spirituale di S. Vitale, L. 1. — Cappelli D. Angelo, economo spirituale di S. Maria Nuova, L. 2. — Pratesi D. Alessandro, curato del Tempio, L. 1. — Cinti D. Abele, vice-cappellano di S. Vitale, L. 1. — Fantugini D. Serafino, cappellano dello Spirito Santo, L. 2. — Lotti D. Lodovico, L. 3. — Matteini D. Samuele, bibliotecario, L. 1,20. — Pratesi D. Giuseppe L. 1,12. — Betti D. Bernardino, L. 1. — Agati D. Filippo, L. 1. — Morini D. Cesare, vice-segretario di monsignor vescovo, L. 4. — Andreotti P. Gregorio, minore conventuale, L. 5. — Venturi P. Fedele, minore conventuale, L. 5. — Cinaglia P., minore conventuale. L. 1. — Buonamici D. Antonio S. T. D. professore di filosofia in seminario, L. 12. — Buonvicini D. Lodovico, direttore di spirito, L. 5. — Gelli D. Leopoldo, vice-rettore, L. 2,50. — Arcangelo D. Teofilo, professore di rettorica, L. 2. — Vivaldi D. Augusto, maestro di umanità, L. 2. — Pandolfini D. Giuseppe, maestro di grammatica superiore, cent. 50. — Grassi D. Luigi, maestro di grammatica inferiore, L. 3. — Pieragnoli D. Luigi maestro di grammatica italiana. L. 1. — Due cherici, L. 2. — Alcuni giovani studenti, L. 10,40. — Bongiorno Corrado, Gioacchino e Vincenzo ratelli, L. 3. — Boccani Paolo, L. 1. — Cherici del seminario, L. 10,20. Totale L. 150,42.

Offerte della campagna.

Gosimini D. Francesco, pievano della badia a Pacciana, L. 15. — Ceccarelli D. Gaspare, pievano della Ferruccia, L. 3. — Santini D. Emilio priore di S. Sebastiano a Piuvica, L. 5. — Giacomelli D. Giovanni, parroco di Canapale, L. 3. — Baroncelli Ferdinando, parroco di Chiazzano L. 3. — Coppini D. Cosimo, economo spirituale di S. Pierino, L. 2,80. — Baldi D. Bernardino della Ferruccia, L. 27. — Pasquinelli D. Eugenio, cappellano della Ferruccia, L. 2. — Luzzi D. Marco di S. Sebastiano a Piuvica, L. 2. — Buscioni D. Giuseppe, cappellano della Badia a Pacciano, L. 2,80. — Piaggi D. Pietro di Chiazzano, L. 1,40. — Fantugini D. Pietro, proposto di Casal Guidi, L. 6. — Franchi D. Sebastiano, cappellano di Casal Guidi, L. 5. — Barli D. Giuseppe, cappellano di Casal Guidi, L. 2. — Pellacci D. Raffaello, maestro di

Casal Guidi, L. 4. — Nanni D. Raffaello, pievano di Montemagno, L. 5. — Noci P. Carlo, cappellano di Montemagno, L. 4. — Pacini D. Venanzio priore del Santonuovo, L. 5. — Sensi D. Costantino, economo spirituale di S. Stefano a Campiglio, L. 4. — Fedi D. Raffaello, priore di Valenzatico, L. 5. — Biagioni D. Virgilio, cappellano di Valenzatico, L. 3. — Danesi D. Giuseppe, cappellano di S. Angiolo a Piuvica, L. 3. — Savelli D. Teofilo, cappellano di S. Sebastiano a Piuvica, L. 2. — Ramalli D. Cesare, economo spirituale di S. Maria a Piuvica, L. 2. — Amorotti D. Francesco, L. 5. — Capecchi D. Giovanni, cappellano di Masiano, L. 2. — Vivarelli D. Carlo, parroco di Masiano, L. 1. — Benedetti D. Leopoldo, priore di Ramini, L. 4. — Sensi D. Vincenzo, proposto di S. Angiolo a Piuvica, L. 2. — Gualchierani D. Giovacchino piovano di Carmignano, L. 5. — Nibbi D. Ferdinando, capp. di Carmignano, L. 2. — Piccini D. Giovanni Battista, capp. di Carmignano, L. 2. — Attucci D. Angelo di Carmignano, L. 2. — Maudini D. Dionisio, priore di Montalbiolo, L. 5. — Cirri D. Pietro di Montalbiolo, L. 2. — Cappellini D. Giovanni, priore di Bonistalo, e alcuni popolani, L. 19. — Menchi D. Giosuè, cappellano di Bonistallo, L. 2. — Taddei D. Leopoldo di Bonistallo, L. 10. — Baroncelli D. Giovanni di Bonistallo, L. 2. — Migliorini D. Domenico di Bonistallo, L. 5. — Dolfi D. Giuseppe, priore di S. Cristina a Mezzana, L. 5. — Romigialli D. Carlo, di S. Cristina a Mezzana, L. 2. — Lassi D. Antonio, cappellano di Verghereto, L. 2. — Berti D. Agostino, priore di S. Cristina in Pilli, L. 4. — Nannini D. Luigi, pievano di Bacchereto, L. 5. — Drovandi D. Luigi, capp. di Bacchereto L. 2. — Fossi D. Guglielmo, priore di Seano, L. 5. — Quilici D. Domenico cappellano di Seano, L. 2. — Paolini D. Paolo, pievano di Artimino, L. 5. — Beltramini D. Pergentino, cappellano di Artimino, L. 2. — Brunelli D. Luigi, priore di Comeana, L. 2. — Piccini P. Celestino, cappellano di Comeana, L. 1. — Cecchi D. Angiolo, priore del Poggio alla Malva, L. 2. — Luti D. Fortunato, cappellano di Loretino, L. 3. — Cinelli D. Placido, abate di S. Martino in Campo, L. 2. — Tonini D. Atto, priore di Figline, L. 3. — Tondi D. Giuseppe, pievano di Usella, L. 5. — Fazzini D. Luigi, cappellano di Usella. L. 2. — Gori D. Raimondo, priore di Gricigliano, L. 3. — Bucelli D. Felice, priore di Migliana, L. 3. — Bardazzi D. Santi, cappellano di Migliana, L. 2. — Santi P. Raimondo, domenicano, L. 2. — Mattei D. Matteo, priore di Cerreto, L. 3. — Capecchi D. Domenico, priore di Popigliano, L. 3. — Baldi D. Ferdinando, priore

di Coiano, L. 2. — Agresti D. Francesco, economo spirituale di S. Lucia in Monte, L. 3. — Lazzi D. Angelo, proposto di S. Marcello, L. 3. — Biagiotti D. Pietro di S. Marcello, L. 2. — Gigli D. Giovanni, cappellano di S. Marcello, L. 1. — Migliorini D. Pietro, pievano di Curinana, L. 3. — Altro sacerdote, L. 1. — Pierotti D. Domenico, parroco di Crespole, L. 2. — Mori D. Giovanni, parroco d'Avaglio, L. 2. — Paperini D. Giuseppe, pievano di Popiglio, L. 1. — Picchiarini P. Giuseppe di Popiglio, L. 1. — Altro sacerdote di Popiglio, L. 1. — Turini D. Nicolao, pievano di Piteglio, L. 5. — Fanoi D. Riccardo di Piteglio, L. 5. — Turini D. Luigi, cappellano di Piteglio, L. 3. — Biondi D. Natale, economo spirituale di Prunetta, L. 3. — Tondinelli D. Luigi economo spirituale, e altri tre sacerdoti di Lizzano, L. 7, — Bizzarri D.Giuseppe, pievano di Spignane, L. 2. — Magni D. Carlo, pievano di Mammiano, L. 1. — Lapeschi D. Francesco, parroco del Melo, L. 1. — Migliorini Carlo, economo spirituale di Cutigliano, L. 5. — Migliorini Luigi, capp. di Cutigliano, L. 2. — Bernardini D. Silvio di Cutigliano, L. 1. — Lotti D. Costantino, economo spirituale di Boscolungo, L. 2. — Frosini D. Luca, capp- di Rivaretta, L. 5. — Sozzi D. Giovanni, economo spirituale di Piano degli Ontani, L. 2. — Bernardini D. Luigi, vicario del Melo. L. 1. — Sichi D. Tito di Cutigliano, L. 2. — Ceccarelli D. Giovacchino, parroco di Piansinatico, L. 5. — Gualandi D. Massimiliano, arciprete di Treppio, L. 5. — Gualandi D. Giovanni, cappellano di Treppio, L. 1,12 — Gualandi D. Matteo, maestro di Treppio, L. 2. — Palmieri D. Aurelio, economo spirituale di Fossato, L. 4. — Guerrini D. Girolamo, parroco del Monachino, L 1,12 — Salvi D. Leopoldo, economo spirituale di Serravalle, L. 2,50. — Tognozzi D. Luigi, cappellano di Serravalle, L. 2. — Calistri D. Sebastiano, cappellano di Serravalle, L. 2. — Biagioni D. Giuseppe, parroco della Castellina, L. 2. — Querci D. Rodolfo economo spirituale di Collina, L. 1,50. — Pini D. Giovanni, priore di Gabbiano, L. 4. — Menchi D. Angelo, parroco di Spazzavento, L. 5. — Monteleoni D. Remigio, pievano di Vinacciano, L. 5. — Gorgeri D. Michelangelo, priore di S. Michele a Serravalle, L. 2. — Bizzarri D. Gio vanni, pievano di Pracchia, L. 5. — Gimignani D. Leonardo, parroco di Frassignoni; L. 5. — Gaggioli D. Sebastiano, parroco di Lagacci, L. 2. — Mastripieri D. Luigi, parroco di Pontepetri, L. 5. — Petrucci D. Antonio, parroco delle Piastre, L. 7. — Tre sacerdoti di Sambuco, Contrucci D. Luigi, pievano, Giagnoni D. Giovanni, cappellano, e Bartolomei

D. Lorenzo, confessore, L. 15. — Mastripieri D. Andrea, parroco di Pavana, L. 1,68. — Melani D. Giovanni Battista, capp. di Pavana, L. 1,68. — Bucci D. Iacopo, parroco del Gassero, L. 2. — Iacometti D. Pellegrino del Cassero, L. 1,68. — Bianchi D. Ferdinando, parroco di Posola, L. 3. — Una pia persona, L. 3. — Bertini D. Raffaello, proposto del Montale, L. 20. — Polini D. Geremia, cappellano del Montale, L. 2. — Mazzinghi D. Serafino, cappellano del Montale, L. 2. — Giunti D. Gaetano, pievano di Montemurlo, L. 5. — Santini D. Casimiro, cappellano di Montemurlo, L. 2. — Tonini D. Venceslao, cappellano di Montemurlo, L. 2. — Tonini D. Federigo, priore di Albiano, L. 3. — Salagna, D. N., L. 3. — Chiti D. Vincenzo, priore di Santomato, L. 2. — Sozzelli D. Nicolò, cappellano di Santomato, L. 1,50. — Taddeucci D. N., parroco di Tobbiana, L. 2. — Bonaldi D. Bonaldo, cappellano di Tobbiana, L. 1. — Gerbi D. Antonio del Montale, L. 3. — Cammilli D. Giuseppe, pievano di S. Niccolò Agliana, L. 3. — Dani D. Giovanni Battista, cappellano di S. Niccolò Agliana, L. 2. — Gorgeri D. Luca, parroco di S. Michele Agliana, L. 2. — Magni D. Paolo, priore di S. Pietro Agliana, L. 2. — Magni D. Pietro, cappellano di S. Pietro Agliana, L. 2. — Magni D. Bartolomeo, cappellano di S. Pietro Agliana, L. 2. — Mangoni D. Francesco di S. Pietro Agliana, L. 100. — Gigli D. Venceslao, pievano di Quarrata, L. 6. — Pareti D. Giovanni, cappellano di Quarrata, L. 3. — Lotti D. Cesare, priore di Santi alle Mura, L. 2. — Tani D. Raffaello, economo spirituale di S. Biagio a Vignole, L. 2. — Salvi D. Niccolò, economo spirituale di Lucciano, L. 2. — Cigheri D. Pellegrino, economo spirituale di Buriano, L. 2. — Nardi D. Pietro di Quarrata, L. 2. — Donnini D. Gabriello, L. 2. — Breschi D. Giuseppe, priore di Colle, L. 5. — Tesi D. Antonio, di S. Michele a Vignole, L. 2. Petracchi D. Antonio, priore di S. Michele a Vignole, L. 5. — Amadori D. Bartolomeo, cappellano di S. Michele a Vignole, L. 2. — Bonti D. Giovanni Battista di S. Michele a Vignole, L. 2. — Damerini D. Raffaello, pievano di Tizzana, L. 5. — Cosci D. Leopoldo, cappellano di Tizzana, L. 2. — Nesti D. Pietro di Vignole, L. 3. — Fabbri D. Santi, economo spirituale di Lamporecchio, L. 5. — Traversari D. Odoardo, cappellano di Lamporecchio, L. 1,30. — Giannoni D. Vincenzo di Lamporecchio, L. 1,50. — Gaggioli D. Andrea, priore di S. Amato a Vinci, L. 2. — Padre Raffaello da Cavinana, economo spirituale di S. Baronto, L. 1. — Tonini D. Ferdinando, cappellano di S. Baronto, L. 1. — Tor-

rigiani D. Luigi, cappellano di Porciano, L. 1. — Tani D. Giovacchino di Orbignano, L. 1,50. — Marraccini D. Clemente, economo spirituale di Piteccio, L. 5. — Toccafondi D. Quintilio, cappellano di Piteccio, L. 1,68. — Dolfi D. Giosuè, pievano di Satornana, L. 5. — Pratesi D. Angelo, economo spirituale delle Grazie, L. 5. — Gaggioli D. Demetrio, L. 5. — Popolo di Piteccio, L. 12,58. — Pierucci D. Eugenio, parroco di Piazza, L. 1,50. — Mastridieri D. Severino, cappellano di Pupigliana, L. 5. — Gattelli D. Giovanni Battista Satornana, L. 2. — Vannucci D. Astutillo, parroco di Valdibrana col popolo, L. 16. — Cappellini D. Antonio, pievano di Solo, L. 15. — Migliorini D. Costantino, priore di S. Andrea di Tolo, e Migliorini D. Sabatino, suo coadiutore, L. 5. — Bacci D. Carlo, pievano di S. Giusto in Piazzanese, L. 5. — Pacetti D. Emilio, cappellano di S. Giusto, L. 1,12. — Gaggioli D. Alessandro, L. 1,10. — Pierattini D. Bartolomeo, pievano di Marliana, L. 5. — Martinelli D. Giuseppe di Marliana, L. 1. — Dolfi D. Paolo, pievano della Serra, L. 1. — Betti D. Alessandro. cappellano della Serra, L. 1. — Chelini D. Giuseppe, economo spirituale di Calamecca, L. 1. — Vannini D. Angiolo pievano di S. Quirico, L. 2. — Michelozzi D. Pietro, parroco della Chiesina, L. 2. — Michelangioli D. Oreste, cappellano della Chiesina, L. 2. — Vannini D. Iacopo, economo spirituale di Valdibure, L. 2. — Pollacci D. Scipione, cappellano di Valdiburo, L. 1,12. — Sacerdoti del vicariato foraneo di Capraia, L. 24. — Lucarelli D. Giuseppe, economo spirituale di S. Bartolomeo in Pistoia, L. 6. — Bongi D. Daniele, cappellano di S. Bartolomeo, L. 1. — Gorì D. Luigi, parroco di S. Agostino, L. 2. — Nesti D. Ippolito, priore di S. Rocco, L. 2. — Monfardini D. Bartolomeo, priore di Burgianico, L. 2. — Leporatti D. Settimio, priore di S. Biagio, L. 1,12. — Baldi D. Michele, parroco di S. Pietro in Vincio, L. 1,20. — Baronti D. Ubaldo, economo spirituale di Gora, L. 1. — Nave D. Carlo, cappellano dell'oratorio di S. Lucia, L. 1. — Gherardini D. Antonio, cappellano di Satornana, L. 1. — Dolfi D. Francesco di Burgianico, L. 1. — Baldi D. Luigi, cappellano della Vergine, L. 2. — Lapini D. Pietro, parroco di Vicofaro, L. 1. — Zeloni D. Agostino S. T. D., cappellano di Vicofaro, L. 1,50. — Bonti D. Giovanni Battista, priore di Gello, L. 1. — Bandini D. Giuseppe, cappellano di Gello, L. 1. — Giovannelli D. Giuseppe di Vicofaro, L 1. — Chelucci D. Francesco, pievano di Momigno, L. 2. — Visconti D. Ferdinando proposto di Vinci fiorentino, L. 10. — Salvi D. Ferdinando di Vinci, L. 2. — Ciofi D. Lui-

gi di Vinci, L. 2. — Lunardi D. Francesco di Vinci, L. 3. — Bologni D. Ettore, cappellano di Vinci, L. 3. — Salvi D. Carlo di Vinci, L. 3. Comparini S. T. D. Antonio di Faltognano, L. 20. — Sanesi D. Pietro parroco di S. Lucia a Paterno, L. 5. — Coppini D. Giuseppe, priore di Faltognano, L. 3. — Giannini D. Cesare, cappellano di Vitolini, L. 1. Corsi D. Giovanni di Vinci, L. 2. — Lunardi D. Federigo, priore di Orbignano, L. 1,50. — Del Moro D. Vincenzo, cappellano di Spicchio, L. 1,50 (Seguono le firme di altre pie persone laiche). — Totale: Offerte di campagna, L. 919,56; offerte di città, L. 150,42. In tutto L. 1069,98.

Urbino, 1 giugno 1870, sacro all'inclito nostro protettore,
S. Crescentino Martire.

La ristrettezza delle nostre finanze non può e non deve restringere la manifestazione del sentimento di amore, di sottomissione e di venerazione profondissima che dobbiamo al Vicario di Gesù Cristo, a Pietro, che nell'augusta persona di Pio IX governa la Chiesa, ne conferma i fratelli, e colla Infallibilità della sua dottrina ne pasce gli agnelli e le pecore. Coll'animo pieno della più viva esultanza ci reputiamo quindi fortunati di unire alle offerte del Clero spogliato d'Italia anche le nostre, per acclamare, anche così alla Infallibilità del Romano Pontefice e per attestare anticipatamente una volta di più la obbedienza e l'adesione più perfetta, che per noi si professa alle definizioni del Sacrosanto Concilio Ecumenico Vaticano.

Vincenzo proposto Ciccolini.
Luigi arcidiacono Petrangolini.
Luigi canonico Boni.
Odoardo canonico De-Prætis.
Curzio canonico Scipioni.
Achille canonico Vampini.
Federico canonico Perugini.
Pietro canonico Albertini.
Pietro canonico De-Angelis.
Pietro canonico Pascucci.
Antonino canonico De-Via.
Luigi canonico Sassi.
Ubaldo canonico Ciccolini.
Cristoforo arciprete Venturi.
Pietro arciprete Ligi.
Agostino arciprete Petrucci.
Luigi arciprete Balestrieri.
Giuseppe arciprete Corradini.
Giuseppe arciprete Luzi.
Antonio arciprete Lamberti.
Fortunato arciprete Paolucci.
Pietro arciprete Olivieri.

Giuseppe sacerdote Tosi.
Francesco sacerdote Salvi.
Pio sacerdote Donnini.
Domenico arciprete Fazi.
Filippo sacerdote Moroni.
Guglielmo sacerdote Vagnarelli.
Giuseppe sacerdote Gurini.
Paolo sacerdote Maestrini.
Alessandro Arciprete Cecchini.
P. Costantino Spinelli, Min. Conv.
P. Antonio Borgognoni, Min. Conv.
Domenico sacerdote Venturini.
P. Pellegrino da S. Angelo, Min. Rif.
P. Quintiliano, Min. Rif.
P. Isidoro, Min. Rif.
P. Agostino da Fano, Capp.
Luigi sacerdote Raffaelli.
Carlo Bardovagni ex Girolamino
Francesco sacerdote Messeri.
Settimio Fucili ex Girolamino.
Secondo sacerdote Mattucci.
Primo sacerdote Perugini.
Domenico sacerdote Mariotti.
Fulvio sacerdote Polidori.
Giuseppe sacerdote Calzini.
Gaetano Ligi, ex carmelitano scalzo.
Francesco Tabarrani, ex Girolamino.
Giuseppe sacerdote Bartolucci.
Ignazio Priore Panicali.
Federico sacerdote Panicali.
Angelo arciprete Venturelli.
Pietro curato De-Vincenzi.
Arcangelo arciprete Longhi.
Apollinare curato Colleri.
Pietro curato Savelli.
Cristoforo arciprete Spognini.
Giovanni sacerdote Ronconi.
Domenico arciprete Brandi.
Filippo arciprete Cassoni.
Simone arciprete Gostoli.
Andrea arciprete Buccieri.
Giovanni Battista sac. Pascucci.
Callisto sacerdote Ciccolini.
Francesco arciprete Bruscolini.
Giuseppe arciprete Bruscolini.

Pietro arciprete Roberti.
Giuseppe arciprete Galli.
Girolamo Sac. Cangi.
P. Giovanni Battista Min. Rif.
Tommaso arciprete Denti.
Angelo arciprete Vagnini.
Domenico arciprete Paolini.
Nicola sacerdote Bartolini.
Antonio arciprete Mariani.
Simone arciprete Marchetti.
Serafino arciprete Ortolani.
P. Tesei dei Minori Conv.
Crescentino sacerdote Quieti.
Serafino arciprete Cecchini.
Giuseppe arciprete Presciutti.
Luigi arciprete Benedetti.
Giuseppe arciprete Gambi.
Luigi arciprete Ricci.
Sebastiano arciprete Silvi.
Giacinto sacerdote Pagnoni.
P. Let. Clemente Min. Rif.
Luciano sacerdote Fortunati.
Giovanni arciprete Arceci.
Domenico sacerdote Rossi.
Giovanni arciprete Camilloni.
Pietro curato Marchetti.
P. Esuperanzio da Cingoli, M. Rif.
P. Andrea da Chiaravalle, M. Rif.
Giovanni arciprete Mattucci.
Raffaele sacerdote Mercanti.
Giuseppe arciprete Lestini.
Giovanni arciprete Poeta.
N. Cappellano di Fermignano.
Luigi arciprete Pierucci.
Giuseppe arciprete Ligi.
Luigi arciprete Merli.
Stefano arciprete Longhi.
Domenico arc. Bartolini.
Francesco arciprete Gasperini.
Luigi curato Basili.
P. Ilario dei Min. Rif.
P. Bartolomeo, Carmelitano Scalzo.
Celestino arciprete Renzi.
Giuseppe arciprete Vagnerini.
Francesco arciprete Ligi.

Giuseppe arciprete Battistelli.
Remigio arciprete Taddei.
Giuseppe arciprete Valentini.
Nicola arciprete Paggi.
Filippo curato Cardellini.
Antonio sacerdote Quarteroni.
Gaetano Manna ex Girolamino.
Giovanni arciprete Calzini.
Filippo arciprete Venerucci.
Crispino arciprete Santi.
Fortunato arciprete Bonci.
Secondo arciprete Venerucci.
Andrea arciprete Scagli.
Vincenzo arciprete Michelini.
Agostino arciprete Rossi.
Sebastiano arciprete Pazzaglini.
Luigi sacerdote Pazzaglini.
Filippo aaciprete Leoni.
Gaetano arciprete Brugnettini.
Pietro arciprete Borghi.
Pietro arciprete Dell'Onte.
Luigi arciprete Rombaldoni.
Luigi arciprete Leoni.
Filippo arciprete Bellini.
Augusto sacerdote Nini.
Giuseppe arciprete Nucci.
Francesco sacerdote Battistelli.
Francesco sacerdote Bartolucci.
Luigi canonico Bartolucci.
Antonio sacerdote Paolucci.

Bergamo, 26 maggio 1870.

Appena lessi nell'*Unità Cattolica* l'invito ai Sacerdoti italiani di offrire a Pio IX, per le spese del Concilio Vaticano la elemosina ottenuta per la celebrazione di una messa, con tutto il cuore volli aderire alla bella proposta e destinai a quest'uopo una fiorella doppia di Pio VI, d'oro, che ancora conservava quasi medaglia, pensando unire con una sola offerta e la elemosina della messa ed il povero obolo che la mia condizione mi permette donare. Ciò mi valga l'onore di associare il mio nome a quanti si gloriano di attestare pubblicamente la loro ammirazione a Pio IX, ed i voti ardenti perchè venga presto proclamata come dogma di fede la Infallibilità pontificia.

D. Alessandro Pesenti Magazzeni
Can. onorario.

Bergamo, 28 maggio 1870.

Lieti di dare un nuovo attestato della propria devozione al Vicario di Cristo, i sottoscritti si associano di tutto

cuore ai venerabili loro confratelli d'Italia nei voti e nella preghiera, perchè dall'Ecumenico Concilio Vaticano venga definita come dogma di fede quella verità che hanno sempre professato, l'Infallibilità del Romano Pontefice.

Sac. Colombelli Angelo Bo, Vic. generale, L. 40, — Sac. Lorenzo Scuri pro cancelliere Vesc. L. 4. — P. Brambilla Antonio Seg. Ves., L. 4. P.te Gaini D. Vittore, Officiale di Curia, L. 5. — P.te Bana Giuseppe, Off. di Curia, L. 10. — P.te Samuele Viscardi, Capp. Vesc., L. 5. — Totale L. 68.

Sacerdote Torri D. Giovanni, sempre col Papa, L. 5.

Terno, 8 maggio 1870.

Il Clero della Vicaria di Terno (diocesi di Bergamo), associandosi di tutto cuore alla proposta dell'ottimo Sacerdote Garbagni di Fusignano, annunziata nel riputatissimo giornale diretto dalla S. V., si pregia di spedirle in aiuto del Concilio Ecumenico Vaticano l'offerta di complessive L. 65,70, elemosina di una Messa celebrata da ciascuno a tenore della detta proposta per l'indicato oggetto. Quantunque l'offerta sia tenue per l'alto scopo a cui serve, tutti però senza eccezione di sorta, intendono con questa di protestare la propria pienissima adesione a tutte le decisioni della Santissima Assemblea, e di riceverle tutte con quella stessa riverenza e sommessione che è dovuta ai medesimi Santi Evangeli e alla voce espressa dello Spirito Santo,

Con la medesima intendono parimenti di esprimere e significare il voto e desiderio vivissimo di vedere solennemente definita dal Concilio Vaticano la cattolica verità dell'individuale Pontificia Infallibilità, ed espressamente condannata la proposizione introdotta dal Giansenismo distinguente dalla Cattedra di S. Pietro il Sedente; onde

per tal maniera eludere le decisioni ed i decreti che vengono emanati da Colui, che è il Supremo Gerarca e Maestro della Chiesa, ed al quale solo leggiamo affidato da Gesù Cristo il pascere gli agnelli e le pecore. Noi però con questo non intendiamo se non di esprimere il nostro voto ed il nostro desiderio. Del resto ci dichiariamo sempre di venerare con ogni riverenza e rispetto come da noi si conviene tanto le parole e gli insegnamenti del Sacro Concilio, quanto il suo medesimo silenzio.

Parrocchia di Terno.

P.te Ferdinando Bagini parr. Vic. for., L. 2. — P.te Francesco Ghisleni, coadiutore, L. 2. — P. Giulio Cavagna, L. 2. —P. Angelo Boccardini, L. 2. — P.te Daniel Locatelli, parr. di Carvico, L. 2. — Cattaneo Sac. Girolamo, capp. L. 2. — Prete Locatelli Luigi, L. 2. — Prete Eugenio Marinelli, parr. di Sotto il Monte, L. 2. — Prete Leonzio Terzi di Sotto il Monte, L. 2. — Prete Locatelli Giovanni di Sotto il Monte, L. 2. — Prete Locatelli Bortolo di Sotto il Monte, L. 2. — Prete Federico Tezzi di Sotto il Monte, L. 2.

Parrocchia di Calusco.

Prete Giovanni Frosio-Roncali, parr., L. 2. — Prete Isacchi Luigi, coadiutore, L. 2. — P. Casati Antonio, coadiutore, L. 1,50. — Prete Manzoni Giovanni, L. 2. — Prete Cattaneo Eugenio, L. 1,30. — Prete Zonca Vincenzo, L. 1,40. — Prete Foghari Francesco, L. 1,50. — Fr. Egidio Ghisleni Sac. L. 2.

Parrocchia di Solze.

Prete Giovanni Rota, parr., L. 2. — Prete Villa Carlo, coadiutore, L. 2. — Prete Previtali Gio. Batt., L. 2. — Prete Antonio Ghisleni, L. 2. — Ravasio Giacomo, prete, L. 2.

Parrocchia di Medolago.

Prete Giovanni Moscheni, parr., L. 2. — Prete Rigamonti Pietro, L. 2. — Prete Villa Carlo, vice-parr., L. 2.

Parrocchia di Suisio.

Albrici sac. Cristoforo, arcip., L. 2. — Previtali sac. Massimiliano coadiutore, L. 2. — Riva sac. Domenico, L. 2. — Sac. Giorgio Previtali, L. 2. — Gambirasi sac. Egidio. Prof. nel Collegio V. di Celana, L. 2. — Previtali sac. Giovanni, L. 2.

Ponso (diocesi di Padova), 9 giugno 1870.

Anch'io voglio essere del bel numero uno. Ho sempre creduto l'Infallibilità del Romano Pontefice, ed ora affretto coi voti del mio cuore di vederla innalzata al grado di dogma. L'arra della mia fede sarà piccola, ma il generoso cuore di Pio IX la riceverà gradita, quando sappia che queste L. 20 sono l'espressione di un cuore amante della Chiesa e devoto al suo Capo Supremo. Viva Pio IX, viva il Concilio Vaticano, viva l'Infallibilità del Vicario di Gesù Cristo!

Il parroco Rolli D. Cristiano.

I sottoscritti parrochi e sacerdoti della vicaria di Chignolo d'Isola, diocesi di Bergamo, secondi a nessuno nell'affetto verso l'angelico Pio IX, Papa e Re, assecondando ben di cuore la proposta dell'offerta della elemosina di una Messa al vicario di Gesù Cristo, a protesta della loro pienissima adesione a quanto è e sarà decretato e definito nel venerando Concilio Vaticano; col desiderio vivissimo di veder ben presto proclamata come domma l'Infallibilità del Papa, che già credono con tale fermezza da sostenerla eziandio collo spargimento del proprio sangue; ed implorando l'apostolica benedizione per se medesimi, per le loro famiglie e parrocchie, offrono per le spese del sacrosanto Concilio:

D. Giambattista Pasinetti Prev. Vic. For. di Chignolo d'Isola, L. 5 — Sac. Giuseppe Gatti parroco di Bottanuco, L. 5. — D. Giuseppe Chiodini, parroco di Filago, L. 5. — D. Cristoforo Fratus de Balestrinis di Bonate Sopra, L. 5. — D. Francesco Colombo, vice-parroco di Bonate di Sotto, L. 6. — P. Giov. Batt. Dentella, parroco di Marne, L. 5. — P. Carlo Pasinelli, parroco di Madone, L. 5. — P. Lorenzo Ravizza, cappellano di Marne, L. 2. — P. Cavagna Giulio, Coadiutore di Chignolo, L. 2. — P. Fornoni Francesco, cappellano di Chignolo, L. 2. — Sac. Carlo Locatelli, cappellano di Chignolo, L. 2. — Sac. Dolci Carlo, coadiutore di Bottanuco, L. 2. — Sac. Gentile Giuseppe, coadiutore parr.le di Bot-

tanuco, L. 2. — Sac. Manzini Bartolomeo di Bottanuco, L. 2. — P. Bonaiti Antonio, cappellano di Bonate Sotto, L. 2. — Secomandi Sac. Giuseppe, povero maestro elem. di Bonate di Sotto, L. 6. — Sac. Bravi Andrea di Bonate di Sotto, L. 2. — Sac. D. Luigi Villa, cappellano di Bonate Sopra, L. 2. — Sac. Giuseppe Induni, coad. di Bonate Sopra, L. 2. — Sac. Giov. Batt. Villa, cappellano di Bonate Sopra, L. 2. — Pie persone della parrocchia di Chignolo d'Isola, L. 25,42.—Totale L. 91,42.

Tredozio, 10 giugno 1870.

Le spedisco L. 32 perchè siano dirette a Roma in segno d'adesione ai voti del clero italiano.

D. STEFANO DAPPORTO, pievano.

Galeata, diocesi di S. Sepolcro, 10 giugno 1870.

Padre Santissimo,

Voi, che siete Pietra e fondamento della Santa cattolica Chiesa; Voi, che siete il Maestro Infallibile di verità, o immortale Pio IX, degnatevi di accettare in attestato della vera devozione che hanno i sottoscritti Sacerdoti del Piviere di Galeata per la Santa Sede e per Voi, loro adorato Pontefice, la tenue, ma affettuosa offerta di L. 16,71, mentre implorano l'apostolica benedizione, e in una si dichiarano pienamente sottomessi a qualunque decreto, o decisione che sarà per emettere l'Ecumenico Vaticano Concilio.

Andrea Bardi, Vicario Foraneo, arciprete, L. 6. — D. Giuseppe Andreani, arciprete di S. Ellero, L. 1,50. — D. Angelo Landucci, economo spirituale di S. Zenone, L. 1,50. — D. Giacomo Stradaioli economo, prete del Pantano, L. 1,50. — D. Giovanni Rossi, parroco di Pianetto, L. 1,40. — Baldinini, Don Eugenio cap.° curato di Galeata, L. 1,25. — P. Ottaviano Benvenuti, vice-capp. di Pianetto, L. 1,25. — D. Giovanni Massi, L. 1,25. — D. Luigi Ricciardi, L. 1,06. — Totale L. 16,71.

Rovigo, 10 giugno 1870.

Sia compiacente d'inserire nel suo giornale il seguente Elenco d'altri sacerdoti Rovigini, e precisamente addetti alla soppressa Collegiata, i quali offrono pur essi l'elemosina di una messa in omaggio ed aiuto al Concilio Ecumenico Vaticano:

Francesco can. arcid. Chilese, L. 3. — Giacomo can. Masalto, L. 1,50. — Giulio D. can. Bombardella, L. 2. — Luigi Ant. Bortolozzi, L. 2. — Sante can. Chilese, L. 2. — Felice can. Quaglia, L. 2. — Domenico can. Berti, L. 1,50 — D. Placido Margutti Mansionario e capp. curato, L. 1,75. — D. Giò Tommasi, Mansionario, L. 1,25. — D. Antonio Boschini, Mansionario, L. 1, 25. — D. Gregorio Marcussa, L. 4. — D. Luigi De Grandi, sacrista e Ceremoniere Capitolare, L. 1,25 — D. Sibruno Nob. Cappello, Economo del Seminario, L. 1,75. — D. Basilio Dossi, Vice-Rettore e prof. del Seminario, L. 1,25. — D. Ferdinando Pignolo, prof. del Seminario, L. 1,50. — Totale Lire 28.

D. Luigi De Brandi.

Parrocchia di S. Martino di Lupari, diocesi di Treviso, 9 giugno 1870.

Noi pure ci uniamo alla grande dimostrazione cattolica che per la prossima festa di S. Pietro si prepara al Pontefice dell'Immacolata.

Anche noi, applaudendo innanzi tutto al sacerdote iniziatore, facciamo voti sinceri per la promulgazione del dogma dell'Infallibilità del Papa, quando parla *ex cathedra*; anche noi protestiamo fin d'ora di venerare e di essere pienamente sottomessi alle decisioni e decreti del Concilio Vaticano, per le spese del quale umiliamo ai piedi dell'angelico ed immortale Pio IX la nostra tenue offerta:

D. Giovanni Battista Gatti, arciprete, con preghiera di una speciale benedizione offre L. 10. — D. Carlo Mercantè, cappellano, L. 4. — D. Giuseppe Semenzin, cappellano, L. 4. — D. Carlo Giuseppe Antonelli, cappellano, L. 4. — D. Giovanni Maria Antonelli, sacerdote, L. 2,50.

I sottoscritti Cappuccini di Forlì, che per grazia particolare del Signore insieme uniti convivono, aderiscono di tutto cuore alla nobile proposta del M. R. sacerdote D. Garbagni di Fusignano; dietro le orme del loro Patriarca S. Francesco, il quale tanto si mostrò in fatti e parole teneramente ossequioso alla suprema Sede, offrono all'Immortal Pio Nono Infallibile, perchè successore di Pietro, perchè Vicario di Gesù Cristo, perchè primo Supremo Maestro, e Dottore in Israele, l'elemosina di quattro Messe ciascuno, in L. 20.

P. Bonaventura da Cesena, Capp.
P. Filippo da Cotignola, Capp.
P. Pasquale da Forlì, Capp.
P. Felice M. da C. S. Pietro, Capp.
P. Barnaba da Ravenna, Capp.

Collegio V.le di Celana, 25 maggio 1870.

Se tenue è la somma, è grande il cuore degli oblatori, desiderosi e in un dolenti di non poterla accrescere; ma... è l'obolo degli spogliati sacerdoti d'Italia allo spogliato Papa Pio IX, Pontefice-Re. Non si guardi all'oblazione, ma al cuore degli oblatori. Sì, i sottoscritti riverenti l'offrono in omaggio ed in perfetta adesione a tutte le definizioni del Concilio Ecumenico Vaticano.

Sac. Berzi D. Girolamo, Rett. L. 8,25. — Sac. Frigerio D. Giuseppe, Vice-Rettore, L. 5. — Sac. Baoletti D. Luigi, Vice-Rettore, L. 3. — Ch. Benedetti D. Francesco, Vice-Rettore, L. 1. — Sac. Piazzoni D. Pietro, Catechista, L. 2. — Sac. Cavagnis Dottor Felice, L. 5. — Sac. Semeria Dottor Pietro, L. 5. — Sac. Ricci D. Luigi, L. 5. — Sac. Ierzi D. Gianforte, L. 5. — Sac. Gambirasi D. Egidio, L. 5. — Sac. Invernizzi D. Angelo, L. 5. — Pansera Antonio, L. 2. — Salvagni Nob. Alessandro L. 2. — Ch. Mojoli D. Giovanni, L. 2. — Gli alunni del Collegio, L. 12,70. I parrocchiani, L. 12.

Viareggio (Toscana) 10 giugno 1870.

Sono lire quarantatre, che le spedisco in aiuto allo spogliato Sommo Pontefice e all'Ecumenico Concilio Vaticano.

Questa piccola somma risulta dalle offerte seguenti:

P. Antonio Pucci de' Servi di Maria, L. 5. — P. Niccolò Giannini id. L. 5. — P. Angelico Lorini, idem, L. 5. — P. Cirillo Capocchi, idem. L. 5. — P. Vittorio Vitali, idem, L. 5. — P. Benedetto Sini ,idem, L.5. — Fr. Alessio Donati, idem, L. 2. — Fr. Bonaventura Secciarelli. idem, L. 2. — Fr. Luigi Bocci, idem, L. 2. — Sac. Faustino Baroni, L. 5. — Sac. Felice Nomellini, L. 2.

I suddetti sac. e religiosi, che fino dai loro più teneri anni hanno sempre creduto il Romano Pontefice essere Infallibile in materia di fede e di costumi, quando decide *ex Cathedra*, anelano la definizione dogmatica dell'Infallibilità del Vicario di Gesù Cristo, e protestano piena sommissione alle decisioni del Sacrosanto Concilio Vaticano.

P. Antonio Pucci
de' Servi di Maria e parr. di S. Andrea Ap.
di Viareggio, diocesi di Lucca.

Chiudano, 1870.

Le rimetto Italiane L. 6 pel Concilio Vaticano col più ardente desiderio, che finalmente definisca qual dogma di fede l'Infallibilità del successore dell'Apostolo S. Pietro, del Capo della Chiesa, del Pastore della Cattolica Unità, del Vicario di Gesù Cristo. Per lo stesso oggetto e con i medesimi sentimenti le rimette L. 4 anche il mio viceparroco Omobono Guerini.

Sac. Giuseppe Calvi, parroco.

Beatissimo Padre

Pradella (Bergamo), 7 giugno 1870.

Alla bella somma di 40 mila L. che nella lor povertà i miei confratelli hanno offerto in soccorso dell'augusta povertà vostra, o Beatissimo Padre, unisco anch'io il mio obolo di L. 2, godendo con ciò di attestarvi un' altra volta il mio affetto, la mia venerazione, e la mia fede che voi siete Infallibile. Bramo poi ardentemente, che il Santo Concilio ripeta presto le parole dette da Colui, del quale voi siete Vicario: *et tu conversus confirma fratres tuos;* e così *dissipentur inimici et fugiant qui oderunt...*

Beneditemi, o S. Padre, e con me benedite pure i miei parrocchiani ed i miei parenti.

Sac. Amadio Bettoni, parr. di Pradella.

Pieve S. Andrea, diocesi d'Imola, 7 giugno 1870.

Al Pastor della Chiesa, che guida i popoli a salute, all'Infallibile Maestro della fede e della morale cristiana, all'Immortale Pio IX, il sacerdote Crispino Santarelli, pievano di Pieve Andrea, umilia L. 2,50 in pegno del suo illimitato affetto e della sua ossequiosa sommessione.

Matera, Basilicata 29 maggio 1870.

Colti in inganno, i sottoscritti apposero firma all'insidioso e temerario indirizzo passagliano. Ravveduti del grave errore, se ne disdicono di tutto cuore, e pregano la S. V. di pubblicare sul suo accreditato Giornale tale intenzione con l'altra di aderire pienamente a ciò che è

uscito ed uscirà dal venerando Concilio e dalla bocca infallibile del glorioso successore di S. Pietro.

Belisario Can. Penit. Ruggieri della Cattedrale di Matera. — Giovanni Ambrosecchia. — Can. Giuseppe Cuscianna. — Sac. Volpe Giambattista. — Can. Michele Delgiudice. — Sac. Angelo Raffaele dell'Acqua. — Michele Can. Contuzzi. — Bruno Can. Andrisani. — Camillo Can. Iannelli. — Michele Trajetta, Diac. — Francesco Paolo de Vanna, Sac. — Nicola Continisio Sac. — Giuseppe Caropreso, Sac. — Angelo Raffaele Scalcione. — Giuseppe Ab. Gianelli. — P. Felice Ruoppoli Agostiniano. — Sac. Adorisio Francesco Paolo, ex Capp. — Benedetto Ricciardi Sac. — Sac. Raffaele Martemucci.

Dai sottoscritti si offre all'immortale Pontefice dell'Immacolata, in omaggio ed aiuto al sacrosanto Concilio Ecumenico, la tenue somma di L. 70, implorando l'apostolica benedizione.

Belisario Can. Penit. Puggieri L. 5. Archidiocesi di Matera. — Eustachio Can. Volpe, L. 5. — Giuseppe Sarra, Sac. L. 3. — Andrea Can. Sarra, L. 10. — Sac. Angelo Raffaele dell'Acqua, L. 1. — Francesco Paolo di Coja, L. 3. — Michele Can. Contuzzi, L. 2. — Antonio Sac. Sasso L. 2. — Bruno Can. Andrisani, L. 2. — Giovanni Ambrosecchia, L. 2. — Diacono Franc. Paolo Di Lena, L. 1 — Michele Trajetta, Diac., Cent. 50. — Nicola Schiuma, Sac. L. 1,50. — Nicola Continisio, L. 1. — Giuseppe Caropreso, L. 5. — Andrea Can. Salvatore, Vicar. Capitolare Generale, L. 6. — Domenico Scinizza, L. 1. — Giovanni Can. di Lena, L. 2. — Sac. Benedetto Ricciardi, L. 1. Gaetano Can. Pomarici, L. 5. — P. Angelo M. Caressa, Reggente Agostiniano, L. 3. — Giuseppe Abate Gianelli, L. 1. — P. Felico Ruoppoli Agostiniano, L. 2. — Sac. Adorisio Francesco Paolo, L. 2. — Sac. Raffaele Martemucci, L. 13.

I sottoscrittl Sacerdoti della diocesi di Milano offrono all'infallibile Pontefice e magnanimo Re Pio IX L. 75 (settantacinque), e protestano di tenere come certissima dot-

trina cattolica l'Infallibilità personale del Romano Pontefice parlante *ex cathedra*; e fanno ardenti voti, affinchè tale dottrina venga dal sacrosanto Concilio Vaticano definita *Domma di fede*.

Mazzucchelli Ambrogio. — Caprotti Giovanni. — Longoni Alessandro — Ravani Giovanni. — Erba Ferdinando. — Redaelli Luigi. — Minoretti Antonio. — Rainoni Andrea. — Scatti Giuseppe. — Ratti Bernardino. — Beretta Gaetano. — Triaca Luigi. — Rainoni Battista.

Genova, 9 giugno 1870.

In attestato di profondo ossequio e pienissima obbedienza a tutte le decisioni del Concilio Vaticano, le trasmetto il piccolo obolo di L. 20, che offro al sommo Pontefice Pio IX Infallibile Maestro di verità.

Prete Gio. Batta Saettone

I sottoscritti offrono al sommo Pio IX sospirando il giorno in cui verrà elevata a domma la verità creduta da tutti i buoni cattolici dell'Infallibilità del Papa Maestro universale.

Battistini arcip. Giovanni. ll. 6. — Ballarini P. Angelo. ll. 2. — Gigli P. Francesco ll. 1. — Brunolli P. Bortolo, ll. 2.

Brunolli P. Bortolo

Valdobbiadene, 1 giugno 1870.

Aderendo pienamente alla proposta fatta nel di Lei celeberrimo periodico, i sottoscritti sac. delle due Vicarie di Valdobbiadene e di Quero, nella diocesi di Padova, offrono ciascheduno l'elemosina d'una Messa quale attestato

del loro filiale affetto all'angelico nostro Pontefice, e come protesta di pienissimo ossequio a quanto sarà decretato nel S. Concilio Vaticano, nella certa speranza che verrà dallo stesso solennemente definita la Pontificia Infallibilità, alla quale dichiarano prestare umilissima fede.

Viva il Pontefice dell'Immacolata! Viva il Papa Infallibile! Viva l'Ecumenico Concilio!

Valdobbiadene.

D. Gio. Maria Corrà, Arcip., L. 5
Gevonazzo D. Fabiano, Mans. » 3
Vedova D. Giovanni, capp. » 5
Zanchetta D. Antonio, capp. » 5
Morgantin D. Vinc., Direttore delle Elementari » 3
Gevonazzo D. Luigi, Maestro delle Elementari » 3
P. Gabriele del SS. Sacram., Carmelitano » 3
D. Pietro Minute » 2

Quero.

» Matteo Segafreddo Arc. » 8
» Giacomo Arboit, capp. » 1 30
» Gio. Fracaro » 1 25
» Giuseppe Faccinetto » 2 63
» Luigi Faccinetto » 1 25

Campo S. Ulderico.

» Cristiano dal Sasso, parr. » 5
» Angelo Canova, capp. » 2

Alano.

» Domenico Bonato, parr. » 5
» Domenico Cunico, capp. » 2 50

Fener.

» Gio. Maria Scalabrin, par. » 2 50
» Gius. Agrizzi Vic., parr. » 2 50

Vas.

D. Gio. Batt. Finadri, parr. L. 5
» Cesare Deserti, capp. » 2 50

Segusino.

» Andrea Sartori, parr. 2 50
» Gio. Batt. Finadri, capp. » 2 50

S. Vito.

» Franc. Scalabrin, parr. » 3
» Gio. Vettoretti Mans. » 3

Bigolino.

» Luigi Guadagnini, vicario parroco » 5
» Sebastiano de Paoli capp. » 2

S. Pietro di Barbozza.

» Giuseppe Sguario, parr. » 5
» Francesco Baggio, capp. » 1 20

S. Stefano di Guia.

» Iacopo Bianchi, parr. » 5
» Marco Menegazzi » 1 20

S. Giacomo di Guia.

» Gio. Batt. Zucchi, parr. » 4
» Zaccaria Frave, capp. » 3
» Ermagora D. Gevonazzo, Mansionario » 4

Dalla casella della Chiesa pel Danaro di S. Pietro, in Valdobbiadene si aggiungono L. 5, perciò il totale ascende a L. 116,83.

Gravago (Bardi), 9 giugno 1870.

In ossequio ed in aiuto al sacro Concilio Vaticano accolga le piccole offerte dei sottoscitti sacerdoti.

Gravago. Crediamo al Concilio e alla Infallibilità pontificia, e ne sospiriamo la definizione.

D. Antonino Serpagli, Arc. L. 10. — D. Andrea Sbuttoni, Cur. L. 5. — D. Francesco Sbulloni, L. 5. — (Seguono offerle di Laici).

Sbuttoni Andrea, Curato.

Vignanello. 9 giugno 1870.

Se in altre opportune contingenze il Clero ed il popolo di Vignanello concorsero all'obolo di S. Pietro, mandando le loro offerte o direttamente in Roma all'arciconfraternita da S. Pietro stesso denominata, o a cotesta benemerita direzione, quando con prospero successo ne fece appello alla carità cattolica, onde più splendidamente soccorrere alle ristrette finanze del S. Padre; quanto meno il Clero suespresso deve rimanersene indifferente ora che, per idea con ottimo accorgimento manifestato dallo zelante sacerdote D. Garbagni, dalla S. V. venne invitato in un cogli altri sacerdoti italiani a privarsi almeno della elemosina di una messa, ed offrirla alla Santità di Pio IX? Come il clero di Vignanello può rimanersene indifferente ora che il bisogno del suo venerato Padre e Sovrano si fa sentire maggiore, attese le ingenti spese, cui deve far fronte per proseguire e condurre a termine il sacrosanto Ecumenico Concilio Vaticano?

Sia persuaso, preg.mo Sig. direttore, che il clero di

Vignanello è ben lieto di concorrere in qualche modo alla felice riuscita dell'istesso Concilio; il quale in mezzo a tanti e sì svariati traviamenti, in cui la società moderna fu orribilmente travolta dai suoi sedicenti rigeneratori, sarà certamente quella guida amica, che rimetterà sul retto sentiero la stessa società disingannata.

Noi tutti pertanto qui sottoscritti, ben di cuore profittiamo di questa circostanza, e facciamo un solenne atto di adesione sincera non solo, ma di umile sottomissione a quanto ha definito e sarà per definire il sacrosanto Ecumenico Concilio Vaticano, ed in special modo a quel canone che dichiarerà Infallibile il Vicario di Gesù Cristo.

Crescentino Abbato Annesi, prima dignità. — Luigi Primicerio Fornari. — Giacomo Can. Bracci. — Enrico Can. Felici. — Bernardino Can. Stefani. — Agostino Can. Bracci. — Can. Vincenzo Bracci. — Francesco Can. Spinetta. — Giuseppe Can. Bracci. — Alessandro Can. Pacelli. — Vincenzo Segarelli, Can. Teologo. — Pietro Paolo Paoletti, Can. Penitenziere. — Mariano Benef. Lagrimanti. — Francesco Beneficiato Chiricozzi. — Biagio Can. Pacelli. — Vincenzo Benef. Stefani. — Luigi Sac. Gerardi, I quali offrono L. 20.

Noi sottoscritti membri del clero di Pontecorvo ci associamo di buon grado agli altri sacerdoti Italiani per acclamare e soccorrere il nostro S. Padre. Il nostro obolo è scarso, perchè siam ridotti alla povertà dalle rapine consumate sui beni Ecclesiastici: ma il nostro affetto, la nostra devozione per l'angelico Pio è senza limiti. Chi di noi può non amare il Pontefice predestinato da Dio a glorificare Maria Immacolata? Chi non venera nel gran Pio l'uomo provvidenziale posto dall'Onnipotente qual muro di bronzo contro le porte dell'inferno per ismascherarle e conquiderle?

Noi abbiamo sempre creduto e crediamo il Papa Infallibile interprete della verità rivelata, ed aspettiamo con ansia il giorno in cui questa gran verità che il mondo attuale ha tanto bisogno di conoscere e credere, riceva

finalmente la solenne sanzione del gran Concilio Vaticano. Qualunque cosa quest'organo augusto dello Spirito Santo c'insegnerà, noi la riceviamo fin d'ora e la veneriamo come verità rivelata, fuori della quale non v'è salute.

Capitolo della Cattedrale

Angelo arcip. Melonaro, vic. delegato Apostolico, L. 15
Leopoldo Sparagana, can. dec. 1
Giuseppe can. Della Casa, 1
Luigi can. Tonfrilli, 1
Salvatore can. Cerro, 1
Antonio Can. Filippi, 1
Pasquale can. Rocca, 1
Filippo can. Sparagana, 1
Emilio can. teol. Bergamaschi, 5
Felice can. Turchetta, 3
Rocco di Folco, can. penitenziere, 3 40
Giov. Battista, can. Patriarca 2

Capitolo della Collegiata e parrocchiale chiesa di S. Nicola

Pietro Coccarelli, abb. cur. 8
Can. Tompi Cassenso, 1
Can. cur. Domenico Coccarelli, 3
Can. Luigi Simone, 1
Benef. Giuseppe Dolce, 1
Benef. Innocenzo Caporuscio, 2
Sac. Biagio Parravano, 1
Sac. Serafino Parravano, L. 1
« Gio. Battista Parravano, 1
« Alessandro di Folco, 1 50
Benedetto Prato, 1
Altri individui di detta chiesa, 7 80
Nicola Arduini 4
Altri individui di detta chiesa, 8 70
Pietro Servizio, benef. 1

Capitolo della Collegiata e parrocchiale chiesa di S. Maria di Porta

Zenone Carocci, parr. di detta 8
Biagio Ferrara, p. di S. Marco, 3
Francesco can. Turchetta, 1
F. ab. Filippi cur. di S. Paolo, 2
Sac. Benedetto Soloja, 2
Sac. Giovanni Battista Sonacci 1
Can. Gio. Battista Cantoni, 1
Giovanni Batt. can. Nora, 1
Filippo Ambrisi, 1
Una pia persona, 2
Una pia persona, 5
Una donna di servizio, 1

Totale, L. 107,30.

BEATISSIMO PADRE,

Cassano d'Adda, 9 giugno 1870.

Il parroco ed il clero della parocchia di Cassano d'Adda, Diocesi di Cremona, che uniti al popolo, non hanno mai

cessato d'invocare dal cielo sulla vostra sacra persona le più elette benedizioni, desiderosissimi che presto si compia il voto di tutti i buoni, colla solenne e dogmatica definizione della vostra Infallibilità, si gloriano di presentare la tenue loro offerta in L. 60, supplicandovi ad accettarla come sincera protesta di illimitata ubbidienza, di amore ardente, di profonda venerazione verso di voi, che siete dolcissimo Padre e guida sicura nella strada della salute a tutti i fedeli.

O gloriosissimo Pontefice, che formate la gioconda ammirazione del secolo presente e la formerete dei secoli futuri, che Iddio vi conservi a lunghi e prosperi anni e vi conceda di compiere, di confermare e di pubblicare il più grande atto del vostro meraviglioso Pontificato, quale si è l'Ecumenico Concilio Vaticano, nelle decisioni del quale noi venereremo ed esultanti accoglieremo gli oracoli del cielo. La vostra benedizione ci conforti e ci raffermi nei santi proponimenti e ci sia caparra di quelle grazie che ci sono necessarie a conservare integra e immortale quella fede, della quale voi siete il Dottore Supremo e il Maestro Infallibile.

Carlo Milani, parroco
Villa Giuseppe, Coadiutore
Bacchetta Stanislao, Coad.
Nani Giovanni, Coadiutore
Depoli Giuseppe, Coadiutore
Bazzi Giovanni, Coadiutore
Carminati Giuseppe, Coadiutore
Bazzi Gaetano, Prete.

Si compiaccia unire alle altre lettere de' sacerdoti italiani quella che ho l'onore di spedirle con un vaglia di L. 60, che debbono essere offerte pel danaro di S. Pietro.

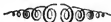
Carlo Milani, proposto parroco, ll. 15. — Villa D. Giuseppe, Coad., ll. 10. — Bazzi D. Giovanni, Coad. ll. 2. — Bacchetta D. Stanislao, Coad. ll. 4. — Depoli D. Giuseppe, Coad., ll. 2. — Nani D. Giovanni, Coad., ll. 4. — Carminati D. Giuseppe, Coad., ll. 2. — Bazzi D. Gaetano, Coad. ll. 4. — Un ammiratore di Pio IX, ll. 12 — Una pia persona, ll. 5. — Totale ll. 60.

Prep. Carlo Milani.

Loreto, di Montevergine, 9 giugno 1870.

Certo deve concorrere con più forte ragione il ceto ecclesiastico di quello che concorre in generale il ceto dei fedeli nel sovvenire l'augusta povertà del Papa Re Pio IX; è quindi con saggio avviso che V. S. Rev.ma, desta ed incita un sì nobile sentimento, al cui invito aderendo i sottosegnati sacerdoti della diocesi *Nullius* di Montevergine nel Napolitano, spediscono, nel chiedere da tanto Pontefice la benedizione, a tal fine L. 46,65, esprimendo in pari tempo la intera e decisa sommissione de' loro cuori a tutti i decreti del sacro Ecumenico Concilio Vaticano, che in unione del supremo Gerarca pubblicherà specialmente sulla tanto desiderata e pregata definizione dogmatica della Infallibilità del Romano Pontefice.

D. Gio. Batt. Coscinà, V. Gen.

Dal soprascritto	L. 4 75
Sac. D. Saverio arc. Renna	3
» Onofrio Iandolo	1
» Michele de Vito	1
» Filippo Siccardi	1
» Angelo Silvestro	1
» Guglielmo Corrado	1
» Bernardino Siccardi	1
» Vincenzo Limone	5
» Salvator Lorenzi	1
» Luigi Lorenzi	1
» Angelo Vecchiariello	1
« Giuseppe Lorenzi	1
» Nicola Vecchiariello	1
» Emanuele Vecchiariello	1
» Alberigo Sensale	2
Relig. Tommaso Trevisano	1
Sac. Eugenio Capasso	0 50
Sac. Edoardo Campobrin	L. 5
» Alfonso de Cristoforo	5
Religiosi Conversi	
Fr. Giov. Vincenzo da Valle	4
» Dorideo da Mercogliano	0 10
» Mauro da Avellino	0 30
» Giuseppe da Avellino	0 50
» Mariano da Mercogliano	0 50
Sac. Fr. Geremia da Mercogliano	1
Fr. Amato da Mercogliano	1
Altri Sacerdoti Secolari	
Sac. Antonio de Grazia	0 50
» Arcangelo Iandolo	0 50

Noi sottoscritti sacerdoti della chiesa e diocesi di Terni, facendo plauso all'esimio nostro confratello Sig. D. Antonio Garbagni di Fusignano, e aderendo di buon grado a quanto egli ha proposto, concorriamo colle seguenti offerte a sollievo dell'augusta povertà del comun Padre dei fedeli.

Tenuissimo è in vero il nostro obolo in rapporto alle ingenti spese che l'angelico Pio IX sostiene attualmente per la celebrazione del sacrosanto Ecumenico Concilio Vaticano, ma incontreremo di leggieri il comune compatimento, poichè sta a nostra guarentigia il titolo, sotto cui la S. V. inserisce i nomi dei sacerdoti che offrono per la medesima causa. Lieti del resto noi siamo di presentare le nostre qualsiansi oblazioni, non tanto per l'entità del dono che è minimo, quanto per il destro che ci si porge di dare un segno del nostro omaggio al sacrosanto Concilio, di cui con filiale e religiosa sommissione veneriamo fin d'ora le irreformabili definizioni, i sapientissimi decreti.

I dogmi di fede e di morale pur troppo a' dì nostri son fatti segno al blasfemo vilipendio dai protervi nemici della Chiesa cattolica, ma ci rincuora il vedere che nei decreti della divina Provvidenza era disposto che un Concilio Ecumenico si celebrasse appunto in tempi cotanto procellosi, onde chiaro apparisce che esso si eseguisce con evidente prodigio di Dio che lo ispirò, che vale ad eludere le infernali cospirazioni e la cieca ed ostinata persecuzione degli stolti, dei quali al dir dello Spirito Santo il numero è indefinito.

Che se nel serto fulgidissimo degli atti conciliari verrà inserita la splendidissima gemma della sospirata definizione della Infallibilità del Sommo Pontefice cotanto impugnata dagli eretici, dagli scismatici e da quanti altri v'hanno fautori di Satana, che è padre di menzogna, noi ne saremo lietissimi.

Gioacchino Can. Petrucci, Pro Vic. For. L. 10. — **Roberto** Prior. Cittadine, L. 5. — Ludovico Can. Catucci, L. 2. — Virginio Can. Spada, L. 1. — Valentino Can. Desantis, L. 2. —

Francesco Can. Monti, L. 1. — Angelo Monti, Sac., L. 1. — Rinaldo Mariani, Sac., L. 1. — Franco Can. Sacripanti, L. 1. — Gioanni Listanti, L. 1. — Francesco Marchegiani, Par. L. 2. — Giacomo Rossi, Par., L. 3. — Francesco Sestili, Par. L. 1. — Giuseppe Mariucci, Sac., L. 1. — Valentino Bevilacqua, Sac., L. 2. — Antonio Cecco, Par. L. 3. — Luigi Loreti, Benef. L. 2. — Enrico Can. Possenti, L. 2. — Anastasio Pennacchi, Benef. L. 1. — Gio. Battista Grimozzi, Benef. L. 1. — Pietro Scotti, Sac., L. 2. — Alessio Petrucci, Par. L. 1. — Fr. Girolamo da Stroncone, Sac. Capp., L. 1. — Fr. Giovanni Patrizi, Sac. Agostiniano, L. 2. — Fr. Luigi Possenti, Sac. Domenicano, L. 2. — Gio. Batt. Diomei, Par. del SS. Salvatore, L. 2. — F. Fedele da Fuligno, Capp., L. 5. — Bernardino Can. Alberici, L. 1. — Angelo Mochi, Par., L. 1. — Comunità Religiosa delle Clarisse, L. 10. — Com. Rel. del S. Bambino Gesù, L. 10. — Famiglia Petrucci, L. 5. — Francesco Allegretti, Par. L. 1. — Fr. Mariano Franchi, Par., L. 1. — Alberto Mariani, Chierico, L. 0,50. — Luigi Can. Patrizi, L. 2. — Giovanni Can. Gazzoli, L. 2. — Una persona secolare si unisce con L. 3. — Totale L. 95,50.

Beatissimo Padre,

Coll'animo compreso dai più vivi sentimenti di ammirazione e gratitudine, rivolgiamo a Dio quotidianamente preghiere e ringraziamenti per le favorevoli disposizioni, colle quali custodisce e protegge i Pastori della Chiesa, in questi tristissimi tempi, adunati sotto la vostra suprema autorità in generale Concilio alla soluzione delle più ardue quistioni di ordine religioso e sociale.

Se in altre circostanze siamo concorsi secondo la nostra possibilità a soccorrere la sublime vostra indigenza, molto più di buon grado accogliamo la proposta che or ci vien fatta di porgere colle nostre oblazioni, come i padri di famiglia ed i giovani cattolici, una pubblica dimostrazione di ossequio al Padre comune dei Fedeli, al nostro beneficentissimo Pontefice Pio IX, il quale deve

tante spese sostenere per ragione del Concilio e pel mantenimento di molti Vescovi in questo congregati.

Solo ci duole che le ristrettezze alle quali ci ha ridotti il Governo colle sue spogliazioni non ci permettano che una troppo tenue offerta; ma non pertanto confidiamo esser possa gradita al benignissimo cuor vostro; ricevetela quale contrassegno del nostro verace amore e come nuova protesta di perfetta adesione ed ossequio al sacro Ecumenico Concilio ed alle sue decisioni.

Il Signor nostro Gesù Cristo accresca colla sua onnipotente virtù l'effetto che ci proponiamo con queste povere oblazioni, siccome suol rendere al giusto proficua la tenuità delle sue sostanze, più che le ricchezze dei peccatori, e in quella guisa che seppe moltiplicare pochi pani e pochi pesci per nutrire più migliaia di persone.

Accompagniamo questi nostri voti colle più fervide preghiere a Dio, affinchè si degni coll'opera del sacro Ecumenico Concilio aprire le porte della Cattolica Chiesa agli Infedeli, Eretici, Scismatici che sono fuori del sentiero della salute.

E Voi, Beatissimo Padre, concedeteci la vostra apostolica benedizione, la quale ci renda perseveranti nei buoni propositi e nell'adempimento del nostro ministero, e benedite ancora gli altri fedeli che vollero unire alle nostre le loro offerte.

Antonio Maria arcip. Amadei, L. 5. — D. Michele cur. Vaccari, L. 5. — Teol. Carlo can. Bertuggi, L. 5. — D. Cesare can. Caselli, L. 5. — Giambatista can. Fiegni, L. 5. — Giuseppe can. Gadani, L. 5. — Can. Balboni Felice, L. 5. — Francesco can. Lambaghini, L. 5. — D. Giuseppe Rigazzi, L. 5. — D. Giovanni Fortini, L. 5.

Pietro Lorenzini, sac. L. 1. — Forlini Pacifico, sac. Centese, L. 2. — Ferioli Teodoro, sac. Centese L. 1. — D. Berselli Ludovico, cur. L. 3. — Dottor Guido Bagni, e Ricardo di lui fratello studenti in Roma, L. 6. — Giacomo Brandoli libraio, L. 1. D. Angelo Batti, L. 3. D. Luigi da Cento, L. 1,25. — L'infimo dei preti di Cento, L. 3. — *Melius est modicum justo quam di-*

vitiae peccatorum multae, L. 9, 75. — D. Francesco Rettor Lodi, L. 5. — D. Guidi Isidoro, chiede una particolare benedizione, L. 3. — Malagodi Giuseppe Sem., L. 2. — Caliceti Eugenio, Sem., L. 3. — Balboni Giuseppe, Sem. L. 3. — Donati Raffaele, Sem., L. 2. — Voncini Sebastiano, Sem., L. 3. — Vaccari Luigi Sem., L. 2. — Battaglia Aldo, Sem., L. 3. — Lepori Luigi, L. 1. — Berselli Cirillo, Sem. L. 3. — Vancini Antonio, L. 1. — Della Rovere Luigi, L. 1,50. — Monari Francesco, Sem., L. 1. — Dalla Rovere Leonida, L. 1,50. — Candini Gioachino Sem., L. 1. — Perani Giovanni L. 3. — Bornetti Vincenzo, Sem., L. 1. — Passerini Pietro, L. 1. — Malagodi Antonio, Sem., L. 1. — Facci Pietro, Sem., L. 1. — Amadei Ettore, Sem., L. 1. — Battaglia Pietro, Sem., L. 1. — D. Giuseppe Poltronieri, L. 2. — D. Antonio Pasqualini, L. 1. — D. Vito Rettor Facchini, parr. L. 2. — Giuseppe Boroni, L. 2.

Monte Urano, archidiocesi di Fermo, 7 giugno 1870.

Ultimi per avventura tra i Sacerdoti d'Italia ad offerire l'obolo al N. S. Padre, noi sottoscritti non intendiamo però ritenerci a chicchessia secondi nella fede alla Infallibilità del magistero supremo del Vicario di G. C. e nella viva brama, che il Concilio Vaticano la proclami qual domma di credenza divino-cattolica. Temono questa definizione le porte d'Inferno, ed orribilmente fremono; la temono gl'increduli ed i libertini, e rabbiosamente si agitano; la temono sciaguratamente anche alcuni uomini, che vantandosi cattolici, e perciò figliuoli della luce, nondimeno oggi son di coloro, che *dilexerunt magis tenebras quam lucem.* Questi illusi si addimostrano men teneri del gregge di G. C. che dei ladri e dei lupi, i quali a fare impunemente lor prede vorriano perpetua e fitta notte sulla tenda del Pastore.

Siffatti timori confermano la nostra fede, giustificano i nostri voti e ci erigono a grandi speranze.

Filippo Professore Martinelli, L. 10. — Valentino Cuvi, L. 2. — Luca Bonarelia, L. 2. — Alessandro Monticelli, L. 2. — F. Lui-

gi Borucchia, M. O. L. 2. — Gaetano Mascalchi, D. C. D. G. L. 2. — Francesco Sgarzoni, L. 1.

Siena, 10 giugno 1870.

BEATISSIMO PADRE

Gli umilissimi sottoscritti sacerdoti del Clero Sanese ammirando i prodigi di misericordia che Iddio si degna operare per mezzo della Santità Vostra a pro della Chiesa Cattolica e del mondo universo, ed aspettandone confidenti degli ancor più stupendi per gli Oracoli Infallibili, che usciranno dal Sacrosanto Concilio Vaticano, ai quali fino da ora docilmente si sottomettono, Vi presentano queste tenui offerte, bramosi di poterne fare delle maggiori. E prostrati ai vostri santissimi piedi vi supplicano della Benedizione Apostolica per se medesimi, e per tutti i loro attinenti.

Canonico Penitenziere Giuseppe Focani, Vicario generale Capitolare, L. 20. — Arcidiacono Professore Giuseppe Mattei, L 15. — Canonico Professore Raffaele Pucci-Sisti, facendo voti per la pronta definizione della Infallibilità pontificia, che egli ha sempre creduta e insegnata, L. 5. — Canonico D. Carlo Porri, L. 5. — Canonico D. Domenico Mognaini, L. 5. — Proposto Dott. D. Michelangelo Nicolini, L 10.— Canonico D. Bernardino Donati, Lettore di Filosofia nel Seminario, L 2. — Canonico D. Paolo Piochi, L. 5. — Cappellano D. Giovanni Cugi, L. 5. — Ianzini D. David, Pievano in S. Giovanni, L. 2. — Ricci D. Ilario, Vicepievano, L. 2. — Stralanchi D. Rinaldo, Vicepievano, L. 2. — P. Fortunato Magrini, de' Servi di Maria, L. 5. — P. Gervasio Forti, M. O., L. 1. — Alberti Dott. D. Giulio, Parroco, L. 3. — Curato D. Gaudenzio Porri, L. 2. — Curato D. Fausto Mambrini, L. 3. — Curato D. Luigi Giannini, L. 2. — Dott. D. Pietro Milanesi, Canonico a S. Maria in Provenzano, L. 5. — Fabbrucci D. Luigi, L. 2. — Pascucci D. Giovanni Battista, L. 2. — Picconi D. Giovanni Battista, L. 2. — Ghezzi D. Agostino, L. 1. — Falusi D. Leopoldo, L. 2. — Dott. D. Giovanni Ballotti, Canonico a Provenzano, L. 3. — Curato D. Pietro Cambi, L. 5. — Ramazzotti D. Salvatore, Pievano a Rocca Federighi L 2. — Alcuni oblatori laici coadiuvanti i sacerdoti a sovvenire il S. Padre L. 66. Totale L. 186.

Canonico Paolo Piochi, Commissionato.

Piviere di Tredozio, Diocesi di Modigliana, giugno 1870

I sottoscritti Sacerdoti del Piviere di Tredozio , Diocesi di Modigliana, nelle strettezze finanziarie, in cui versano, desiderosi di accorrere in qualche modo ai bisogni del Santo Padre, inviano L. 32, dichiarando anticipatamente la loro piena sommessione di mente e di cuore ad ogni Decreto, che sopra qualsivoglia punto di Fede e di pratica Religiosa verrà promulgato dal Concilio Vaticano colla sanzione del Romano Pontefice.

D. Stefano Dapporto, Pievano, L. 5 — D. Cesare Leoni, Arcip. Vic. For. L. 3 — D. Pietro Montagnoni, L. 2. — D. Pietro Ambrosini, L. 5. D. Federigo Fabri, L. 1 — D. Matteo Balducci L. 4. — D. Gaetano, Mattanucci, L. 4. — D. Giuseppe Laghi, L. 2. — D. Giovanni Battista Benini L. 2 — D. Gaetano Fabri, L. 1 — D. Natale Graziani, L. 4. — D. Antonio Mengolini L. 2. — Totale L. 32

Lonigo, 11 giugno 1870.

Uniti in un sol cuore, col più vivo trasporto di gioia, noi sottoscritti, Sacerdoti della parrocchia e Forania della città di Lonigo, Diocesi di Vicenza, rispondiamo al nobile appello di V. S. Ill.ma per una offerta speciale in omaggio e perfetta adesione agli oracoli del Concilio Vaticano, invocando coi più fervidi voti la sospirata proclamazione della dogmatica Infallibilità Pontificia, a maggior trionfo e sublimazione del Capo visibile della Chiesa.

Se fino ad oggi, per divino favore, abbiamo battuto imperterriti la via della verità, segnata dalla luminosa parola di Pio, di presente tutti ad una voce protestiamo di non voler deviare giammai, nell'avvenire, dalle sante sue orme e divini insegnamenti, sotto l'egida possente della invocata Benedizione, concordi esclamando con Pietro: *Domine, ad quem ibimus? Verba vitæ æternæ habes.*

D. Pietro Laghetto, arcip., V. F. 5,00
« Venceslao Corradini, cur., elemosina di Messa, 2,00
D. Gio. Batt. Vanzetti, id. L. 1,76
« Giuseppe De Gobbi, id. » 1,75
« Francesco Zavarise, id. » 2,00

D. Angelo Dalla Vecchia, id. L. 2,00
« Francesco Razzadore id. 1,30
« Pietro Nicolato, id. 1,76
« Francesco Cera, id. 1,76
« Luciano Rosa, 15,00
« Ottavio Morini, 2,00
« Antonio Trivellato, 2,00
« Eraclio Polidoro, 1,76
« Guglielmo Santacatarina 1,76

Parrocchia di Orgiano

D. Francesco Novello, arcip. 5,00
« Luigi Novello, capp. 2,50
« Vito Dal-Bosco, elem. di mes. 1,25
« Antonio Vanzan, id. 1,25

Parrocchia di Sarego

D. Francesco Burin par., el. di m. 1,25
« Domenico Cornale, capp. 1,25

Parrocchia di Alonte

D. Gius. Zenere par., el. di mes. 1,25
« Pietro Zampa, cap. id. 1,25

Par. di Villa del Ferro

D. Bened. Cego par., el. di mes. 1,25
« Antonio Santolin, cap. id. 1,25

Parrocchia di Grancona

D. Ant. Costa, cur. elem. di mes. 1,25

Parrocchia di Monticello

D. Baldassare Accordini, parr. elem. di messa 1,76

Parrocchia di Bagnolo

D. Gio. Batt. Zuccante, parr. 2,00
« Aristide Nardi, capp. 1,25

Parrocchia di Corlanzone

D. Giovanni Munaretti, parr., elem. di messe 1,76
« Angelo De Pieri, capp. id. 1,43

Si uniscono ai sacerdoti di Lonigo il Sig. Luigi Medaglia Organista, L. 1. — Montorio Giuseppe, servente di chiesa, L. 1,25. Somma totale delle offerte, L. 71,05.

Viva Pio IX il Grande. Pontefice e Re!

Offerta del Clero secolare e regolare della città di Montalboddo, diocesi di Senigallia, al S. Padre Pio Nono per la celebrazione del S. Concilio Ecumenico Vaticano, e in segno di piena adesione alle decisioni del medesimo Concilio: *Ubi Petrus ibi Ecclesia.*

Serafino arc. Evangelisti L. 5,00
Leonildo can. Olivi 2,00
Gioacchino Paglialunga, L. 1,00
Luigi Mansionario Rossetti, 2,00

Sac. can. Merbetti	L. 2 00
Gaudenzio can. Olivi,	» 2 00
Francesco Saverio Desideri dell'Orid.	» 2 00
Gio. priore Menchetti,	10 00
P. Nicola Landi Min. Con.	» 5 00
Gio. Batt. can. Bentivoglio	» 1 00
P. Giuseppe Staccioli, min. con.,	» 2 00
P. Filippo m. Staccioli, can. applicò una Messa	» 1 00
Federico Bontempi,	» 1 00
F. Gius. Pintucci, min. con.	» 1 00
Mazzanli D. Nicolò e D. Gaudenzo,	L. 2 00
Giuseppe can. Stelluti,	» 1 00
Giuseppe can. Pettinari,	» 1 00
Narsete can. Menchetti V. F.	» 3 00
Giacinto Cavallari,	» 1 00
Il curato del Ven. Santuario della Rosa, D. Pietro Landi.	» 3 00
D. Gregorio Bedini.	» 1 00
Il P. Paolo min. Rif.	» 1 00
Sebastiano Sanseverinati,	» 2 00
D. Gherardo Evangelisti,	» 2 00
D. Nicola Mansi Gagliardini,	» 1 50
Totale	L. 52 50

I Sacerdoti della Diocesi dei Marsi godono di venerare in V. S. Colui, che Gesù Cristo lasciò agli uomini Maestro Infallibile di verità, guida dei costumi, e giudice supremo nelle controversie della fede.

E quando l'autorevole dichiarazione dell'Infallibilità appagherà i desiderii dei cattolici, essi potranno rallegrarsi di averla sempre professata e nelle scuole e sui pergami; e assai onorarsi di saperla professata dai loro maggiori, leggendola chiarissima nella storia che ricorda il battesimo dei loro padri, la quale avventurosamente risalisce fino all'età apostolica. Si pregiano perciò ripeterla dalle labbra stesse di S. Pietro, che ordinò vescovo della limitrofa Atina S. Marco Galileo, suo diletto discepolo, e primo apostolo dei Marsi.

Senza l'Infallibilità di Pietro, non saprebbero i medesimi spiegarsi come in una società spirituale, Pietro possa esserne il fondamento, come possa essere Maestro e Pastore supremo in ciò che riguarda gli interessi dell'eterna salvezza chi può fallire nell'insegnare o nel reggere. E donde più la stabilità della fede di Pietro e l'ufficio di confermarvi i fratelli per cui Gesù Cristo giunse a impegnare la sua preghiera e la sua promessa? *Ego autem rogavi pro*

te, ut non deficiat fides tua, et tu aliquando conversus confirma fratres tuos (Luc. XXII). Queste ed altre molte sentenze dell'Evangelio, col fatto di S. Pietro che pronunzia sempre l'irreformabile parola nelle definizioni della fede, li confermano a vivere e morire nella credenza dell'Infallibilità Pontificia; pronti coll'aiuto Divino a sostenerla e difenderla in tutti i modi che ad essi sarà dato.

Onde, come pegno dei loro voti e delle loro preci, perchè presto dal sacrosanto Concilio venga solennemente dichiarata e definita l'Infallibilità del Romano Pontefice, e al chiaro di tanta luce colla pace universale sia nel mondo un solo ovile e un sol pastore, depongono ai piedi di V. S. l'umile offerta di L. 342.

Giov. Arc. Ricciotti offre L. 30
Andrea. di Pietro, Can. Teol. 5
Domenico Maria Tabassi 5
Pietro Can. Cur. Colantoni 5
Gaetano Penit. Macarore 5
Camillo di Mozio 1
Beniamino Biondi Mauri 1
P. Gioacchino Ranalli 1
Costanzo Carusi Can. Teol. Rett. del seminario 8
Francesco C. Serafini, Maestro del seminario 5
F. Franc. Detti, dott. in Teol. 15
Clementino Mastacci, Mans. 2
Francesco Mascioli 1
Stefano Susi 5
Camillo Costa 5
P. Vitt. da Scanno, Min. R. 10
Il confes. delle Monache Chiarisse della città di Pescina, P. Giuseppe da Villamagna per sè e per la comunità, 40
Pietro di Muzio 1
Antonio Mascioli 1
P. Leopoldo, M. Rif. 1
Luigi Colantoni 1
Emm. Costagna, parr. di Aielli 4
Domenico, can. Gualdieri L. 1
Achille, can. del Cecato 2
Livio da Cerchio Min. Rif. 2
Angelo Callocchia 1 50
Rocco Min. Rif. 1 50
Tommaso, capp. 2
Francescantonio Iacobacci 1
Lor. Ant., v. parr. di Colli 2
Ant. Egidi, p. di Pietrasecca 1
Pietro Paolo Mercuri 1
Nicola Sabato, p. di Carsoli 1
Giovanni Macchia, p. del Tufo 1
G. Caretti, p. di Poggio Cinolfo 1
Franc. Salvatore, p. di Pereto 1
Demetrio di Luce, M. R. parr. di Villaromana 2
Lorenzo da Rapino, p. di Montesabinese. 1
Luigi, p. Prosperi di Rocca di Cerro. 2
Ant. Bern., parr. di Ivimonti 1
Ant. di Croce, p. di s. Giov. 1
F.. Tomei, p. di Santemarie 1
Francesco Rossi 0 50
Domenico Colelli 0 50
Angelo Berardinetti 1 25
Massimo Tomei 1

Domenico Coja L. 2 50
Eliseo Bianchi 3
Evangelista Colabianchi, parr. di Ovindoli 5
Ant. De Gasperis, Mans. della cattedrale de' Marsi 6
Giov. Fallucchi, p. di Aschi 10 10
Silvestro de Martini 1
Ilario Basili, p. di Petrella 15 43
Salvatore predic. Capp. 1
Gaetano Bonanni 1
Nunzio, mans. Stornelli 5 50
Luigi Fazi, parr. di Gioia 5 10
Stanislao Orazj 10
Orazio Orazi 10
Achille Mascitelli 5
Baldassarre Barilotti 3
Antonio Graziani 10
Maurizio Sinibaldi 5
Federico. Cesta, p. di Sperone 5
Samuele Simunetti 2
(Seminario Teologico) Domenico Lippa, suddiacono 1 50
Nicola Orfei, suddiacono 2 50
Antonio Gualdieri, suddiacono 0 50
Sotero Cimini, suddiacono 1
Marcellino Pietroiusti, acc. L. 1 50
Domenico acco. de Vincentiis 1
Giov. And. Clementucci, acc. 1
Francesco Laurenzi, accolito 1
Serafino, ch. Filauri 1
Americo, ch. Carugi 1
Vito de Giorgio proc. del Sem. 3 62
Alcuni fedeli 20

Altri sacerdoti

Beniamino Pietroiusti, parroco di Cerchio 3
Nicola Can. Iucceri 1 50
Nicola, can. Ciolti 3
Emidio, can. Cipriani 1
Francesco d'Amore 1
Nicolantonio Cosenza 0 50
Cesidio da Cerchio, capp. 1
Enr. d'Arcangelo, parr. di Rovere 5
Pietro Cardilli, p. di s. Posito 1
Ascanio min. Rif. 1
Serafino Rinaldi 1
Domenico Pietrantoni 1

Fragneto Monforte, diocesi di Benevento.

D. Michele arcip. Tozzi di Fragneto l'Abate, diocesi di Benevento, L. 5. — D. Pietro Angrisano, sac. del detto Comune, L. 5. — D. Bonifacio Lembo, sac. — D. Nicola Maria, sac. de Michele, L. 3. — D. Francesco Saverio, sac. Cocchiarella, L. 4. — D. Francesco Saverio, sac. Perillo, L. 2. — D. Pasquale sac. Lombardi, L. 1,85. — D. Nicolantonio Orlando, suddiacono, L. 2. — P. Serafino di Fragneto l'Abate, cappuccino, L. 2. — P. Gian Giuseppe, cappuccino, L. 2.

Giambattista Mastrogiacomo, arcip. di Fragneto Monforte,

Diocesi di Benevento, per sè, e per vari suoi figliani, implorando l'apostolica Benedizione, L. 46,10.
Seguono offerte di molte porsone laiche.

Dal S.mo di Arezzo, 8 giugno 1870.

Sono ben lieto di rispondere io pure all'invito da lei fatto nel suo benemerito giornale. E come potrei rimanermene in silenzio, mentre si tratta di esternare i sentimenti che nutro verso l'immortale Pontefice Pio IX? Oh! anch'io di buon grado leverò la voce per far nota a tutti la mia profonda ammirazione per le grandi opere, che Pio IX ha gloriosamente compiute dalla sua esaltazione al pontificato fino a questo momento.

Se Dio ne' suoi imperscrutabili disegni ha permesso che contro Pio IX si scatenassero in una volta molte di quelle persecuzioni che i suoi antecessori avevano ad una ad una sofferta, ha egli però adoperato in tal guisa che su lui solo si accumulassero moltissimi di quei trionfi che singolarmente abbellirono il triregno di coloro che lo precedettero. Nè qui rammenterò il trionfo che tanto lo onora e sì gradito lo rende davanti a Maria, quando aggiunse al diadema di questa gran Vergine, un'altra gemma preziosa, dichiarandola Immacolata sin dall'origine.... Sarò pago di accennare soltanto l'ultimo trionfo che a lui rimaneva, ed è il Concilio Vaticano. Ed oh! qui come la mia mente si sublima al pensare, che nei languori pressochè mortali della società i reggitori supremi della Chiesa cattolica sono corsi al centro per aver di qua nuovo impulso, nuova forza, nuova vita da riversare sul clero e sul popolo, quando questa plejade luminosa finalmente staccatasi dal suo astro maggiore tornerà colle sue fiammelle a scintillare e rischiarare i punti dell'ottenebrato firmamento. Di che l'animo esulta, e fin da ora fa voto di piena adesione a tutte le verità che in quel venerando

consesso saran definite. Che se poi, come spero, si dichiarerà il gran domma della Infallibilità del Pontefice, il mio cuore sarà inondato di soavissima gioia, dacchè mi accorgo bene esser questo l'ultimo colpo che toglie affatto la vita al Gallicanismo.

Viva intanto lunghi anni il Pontefice della Immacolata, il grande e santo Pastore Pio IX, e il Signore gli conceda di vedere i giorni di S. Pietro e di oltrepassarli ancora.

Ecco quali sono i sentimenti dell'animo mio verso il santo Padre Pio IX, e siccome so quanto gravi siano le indigenze nelle quali si trova, così per dimostrazione del mio affetto, gli offro L. 2,50, che sono la elemosina della mia messa, e L. 38,20, raccolte da dieci persone che, prostrate ai piedi del S. Pontefice, unitamente a me gli chiedono per se stesse e per le loro famiglie la benedizione apostolica.

Sac. Luigi Traversi
Maestro di Teologia Morale.

Mezzano superiore, 9 giugno 1870.

Beatissimo Padre,

I sottoscritti sacerdoti e fedeli della diocesi di Parma, quai figli devotissimi della cattolica chiesa, credendo fermamente che voi siete il successore di Pietro, il capo della Santa Chiesa, la pietra incrollabile su cui venne da Cristo fondata, il padre spirituale di tutti i fedeli, il supremo Gerarca, il pastore dei pastori, il maestro Infallibile di morale e di fede, il vero rappresentante di Gesù Cristo in terra, da Esso Lui costituito con suprema autorità su tutti i fedeli, sono lieti di dichiarare e protestare alta mente che accettano con piena adesione tutto che avete definito, stabilito e decretato, e vi piacerà definire, stabilire e decretare, sì nel Concilio Ecumenico, come padre

dei padri, dottore dei dottori; sia fuori del Concilio e da solo come Capo della Chiesa.

Con questi sentimenti, nei quali, per grazia di Cristo Gesù, e per l'intercessione di Maria Santissima, sperano di perseverare sino alla fine, prostrati divotamente in ispirito ai vostri piedi, o Beatissimo Padre, attendendo ansiosi dal vostro labbro la consolante parola con cui venga dogmaticamente definita la Pontificia Infallibilità, tanto combattuta dal miscredente e dall'empio, implorano l'apostolica benedizione, ed in omaggio del Concilio Ecumenico umiliano la tenue loro offerta, dolenti che la tristizia dei tempi loro non la permetta maggiore.

D. Domenico Montali, arciprete, L. 6. — D. Saverio Del Bono arciprete di Mezzano inferiore, L. 5. — Don Francesco Bragazzi, priore di Copermio, L. 3. — D. Alessandro Marossa, rettore del Casale, L. 3. — Bertinelli D. Luigi, cappellano di Mezzano inferiore, L. 2. — Zoni D. Bartolomeo, cappellano di Mezzano Rondani, L. 2. — Forni D. Prospero, cappellano di Mezzano superiore, L. 2. — Pioli D. Lorenzo, capp. di Copermio, L. 2. — Botti D. Pietro, capp. dell'oratorio di Copermio, L. 2. — Seguono oblazioni di pie persone laiche. — Offerta totale di L. 50.

Fr. Serafino da Civitella, quantunque appartenente alla famiglia dei cappuccini di Bologna, pure trovandosi in questa diocesi Parmense a dare le sante missioni, si unisce ai soprascritti sacerdoti, umiliando ai beatissimi piedi dell'Infallibile Vicario di Gesù Cristo la tenue offerta di Lire 5.

Alberti-Bova (Bergamo Alto).

I sottoscritti sacerdoti e chierici della diocesi di Bergamo, raccolti a fare i santi esercizi, sentendo il bisogno di esternare il loro affetto e la loro unione al Romano Pontefice Infallibile Maestro, e al trono apostolico come membri di un sol corpo, il cui capo visibile è il suc-

cessore di S. Pietro, e al quale è nostro dovere, come dice Cirillo Alessandrino, dimandare ciò che si deve credere, ciò che si deve sentire e ciò che si deve tenere; *oportet nos tamquam membra inhærere Romano Pontifici et throno apostolico, ex quo nostrum quærere quid credendum, quid sentiendum et quid tenendum sit*, offrono il loro obolo, e implorano l'apostolica benedizione, affinchè possano eseguire le sante risoluzioni fatte in questi giorni coll'aiuto di Dio.

Capitanio Giov. Batt., parroco di S. Michele di Bedulita. — Rota Giov. Carlo, parroco di Villa d'Ogna. — Mussinelli Sac. Giovanni di Adrara. — Lurnis Giov. Batt. di Bergamo. — Mazzoleni Giovanni. — Sac. Presti Girolamo. — Donadoni Sac. Bernardo. — Sac. Farina Domenico. — Briolini Alessandro, ch. diac. — Cavadini Giuseppe, ch. diac. — Cominati P. Alessandro. — Teanini D. Angelo. — Riccardi Placido, parroco di Boario. — Sac. Giovanni Boccomatti di Villa d'Ogna. — Benedetti Francesco, ch. diac. — Claris Lorenzo, ch. diac. — Berera Amadio, ch. — Morelli Alberto, diac. — Grassi Fiorino, diac. — Zucchelli Giovanni, diac. — Fornoni Quirino, parroco di Valcanale. — Sac. Locatelli Bartolomeo, coad. di Sotto il Monte. — Benigno Giacomo, ch. diac. — Canova Luigi, diac. — Mojoli Giovanni Maria, ch. diac. — Sac. Scrafino Paganoni. — Sac. Giacomo Poloni. — Bosio D. Benedetto. — Pontiggia D. Enrico. — Borlini D. Domenico. — Secomandi Isaja, diac. — Sac. Suardi Giuseppe Ignazio, parroco di Bianzano. — Sac. Giov. Batt. Mainetti parr. di Leprenno. — Calvi D. Michele, parroco di Adrara S. Rocco. — Morelli Zo, parroco di Teveno.— Piantoni P. Marco, parroco di Nanzanico, — Mosca D. Giovanni di S. Croce. — Teari Benedetto, ch. — Remondini Samuele, ch. — Carrara Tommaso, diac. — Mazzocchi Francesco, ch. — Nicoli Giovanni, ch. — Pendezza Marco, ch. — Spinetti Costanzo, ch. — Pasetti Giovanni, ch. diac. — Ch. Domenighino Luigi — D. Giuseppe Francesco Invernizzi, di Mocatello. — Ch. Carminati Antonio, di Bergamo. — Pinetti Sac. Andrea di Martinengo. — Bertoncini Giovanni, di Bergamo. — Salvioni Can. Pietro, di Bergamo. — Alberti-Bova D. Stefano di Bergamo.

In attestato di piena adesione alle decisioni del sacrosanto Concilio Ecumenico, il parroco di Bianzano, Sac. Giuseppe Suardi, offre L. 14.

Il sacerdote Bertoni Giuseppe, preposto di Pontita in questo delizioso mese di maggio, sacro a Maria SS. per amore di lei offre al gran Pontefice dell'Immacolata, all'angelico ed immortale Pio IX, in ossequio alla sua Infallibilità, quando insegna e definisce *ex Cathedra* e in attestato della sua piena adesione a tutte le decisioni del Concilio Vaticano, L. 5.

In attestato di sincero affetto al S. Padre Pio IX, Pontefice e Re e di perfetta adesione a tutto ciò che verrà definito nel sacrosanto Ecumenico Concilio Vaticano i sottoscritti sacerdoti di Mornico al Serio offrono:

Cossali D. Giovanni, prevosto vic. for. L. 10. — Poloni D. Giacomo, coad. L. 4. — Salvi D. Giuseppe Eugenio, L. 3. — Terzi D. Giuseppe, L. 2. — Dalla popolazione di Mornico, elemosina raccolta in Chiesa, L. 20. — Il parroco di S. Andrea Apostolo in Bergamo, D. Luigi Pavoni implorando l'apostolica benedizione per sè e suoi parrocchiani, offre L. 4.

Badi, 4 giugno 1870.

Letto l'articolo di V. S. del 29 aprile, mi corse tosto alla mente di consacrare con apposita sacra funzione tutto il mese di maggio a Maria SS. Immacolata, e nella susseguente domenica ne tenni parola al popolo, cui dissi che tutte le offerte che avrebbero dato in quel mese erano destinate in aiuto ed omaggio al sommo Pontefice per le ingenti spese che sostiene pel Concilio, unica speranza che resta alla travolta società.

Il 24 maggio celebrai per parte mia la consigliata santa messa e la celebrai appunto in quel giorno, perchè occorreva la festa di M. SS. sotto il titolo *Auxilium cristianorum*.

Le offerte non giunsero che a sole L. 19, che le invio coll'unito vaglia postale; potevano e dovevano essere assai più, ma se si considera come dalle tasse è scorticato il

popolo, non sono poche. Arrogi la presenza in parrocchia di un anticristo *visu, verbo et opere*, che, se non sbuca fuori Elia, la fede viva di questo popolo eminentemente cattolico non torna a galla.

D. Lorenzo Magnanelli,
Cur. di S. Prospero a Badi (dioc. di Bologna).

BEATISSIMO PADRE,

Prostrati ai piedi della Santità Vostra, e deponendo l'umile obolo, omaggio ben tenue della nostra profonda venerazione a codesta cattedra di Pietro; anche noi sacerdoti dell'archidiocesi d'Otranto ci conformiamo al tradizionale ed universale sentimento cattolico circa l'Infallibilità di codesta Santa Sede: sentimento che succhiato da noi sin dall'infanzia, facciamo voti caldissimi perchè sia tosto solennemente definito qual dogma dal presente Concilio Ecumenico Vaticano. E questo sentimento che qui da noi si esprime, è eziandio il sentimento de' fedeli alle nostre cure affidati, epperò con essi unendoci alla Chiesa universale, proclamiamo e confessiamo nella sincerità del cuor nostro, codesta Santa Sede, colonna e fondamento di verità, Maestra Infallibile delle genti; Porta unica da cui soltanto si perviene al cielo, del quale le vennero date le somme chiavi; Cattedra di dottrina, munita di tal celeste solidità da non poter essere giammai nè corrotta da eretica labe, nè superata da pagana perfidia, e Pietra fondamentale di verità, consolidata da Cristo, alla quale è affidato e consegnato il sacro ed inviolabile deposito della fede.

Come dunque finora, la Dio mercè, umilmente e ciecamente accettammo senza riserva, con l'intelletto e con la volontà le dottrine che codesta cattedra di Pietro insegnò, e condannammo gli errori da Lei condannati e proscritti, così ora attendiamo con religiosa impazienza la solenne

dogmatica definizione della sua Infallibilità, la qual definizione consolando i nostri cuori, e rendendo ancora più stabile e ferma la nostra fede, ci auguriamo con fondamento che varrà a dirimere ogni questione, e sedando quella tempesta che un turbine passeggero suscitò nella Chiesa, le ridonerà la pace, l'armonia, l'unità, sicchè veramente *fiat unum ovile et unus Pastor.*

Accettate, o Beatissimo Padre, la presente nostra dichiarazione, espressione sincera della nostra fede, e delle nostre convinzioni, ed infine degnatevi impartirci la Vostra desideratissima Apostolica Benedizione.

Salvatore Miggiano arcid. di Castro L. 5
Giuseppe Can. Tempesta » 1
Angelo Can. Guglielmi » 1
Franc. Ronzi, arciprete di Vitigliano » 1
Domenico Mazzotta, arcip. di Nociglie » 2
Salvatore Rini, arcip. di Surano » 6
Tommaso Lopez, arcip. di Marittima » 5
Carmelo Vallati, curato di Ortelle » 2
Pietro Ant. Stasi, curato di Diso » 2
Ant. Stefanelli, curato di Vignecastrisi » 1
Luigi Archidiacono Stefanelli, vicario foraneo » 1
Fr. Francesco da Diso, guardiano cappuccino » 2
Fr. Girol. da Marittima, lettore cappuccino » 1
Pasquale Scotellaro, sac. L. 1
Albino Stefanelli, sac. » 1
Rosario Paiano, sac. » 1
Vincenzo Gambino, sac. » 2
Giuseppe Alemanno, sac. » 5 10
Raffaele Rizzelli, sac. » 5
Giuseppe Ruggieri, sac. » 6
Pietro Marzo, sac. » 1
Pamfilio Pandarese, sac. » 1
Domenico Rizzo, sac. » 1
Pasquale Greco, sac. » 2
Giuseppe Papa, sac. » 1
Pietro Galati, sac. » 2
Giuseppe Casciaro, sac. » 1
Luigi Maresca, sac. di Poggiardo » 1
Donato Stefanelli, sac. » 1
Elia Vergari, sac. » 1
Franc. Vergari, sac. » 1
Tommaso Arseni, sac. » 1
Fedele Mariano, sac. » 1
Gaetano Bacile, sac. 10
Giovanni Sansò, sac. » 2 80
Un povero sac. » 2

Artegna, 8 giugno 1870.

I sedici sacerdoti che vivono e cooperano nella Pieve di Artegna (Arcidiocesi di Udine) si gloriano di condividere riguardo al Concilio Vaticano ed all'ammirabile Pontefice che l'ha congregato, tutti i sentimenti che sono comuni alla grande maggioranza del Clero d'Italia; e quindi dichiarano solennemente che quanto verrà definito dalla sacrosanta assemblea accetteranno con tutto l'ossequio della loro mente e l'affetto del loro cuore, ed offronò al santo Padre, che è l'oggetto del loro amore e della loro venerazione, L. 40.

Non diversa dal proprio clero, è pure l'intiera popolazione della Pieve; la quale in aiuto del Concilio depone ai piedi del Papa-Re L. 60 quale pegno della ferma fiducia che la voce che uscirà dal Vaticano, sarà potente a ridonare l'ordine a questo mare del mondo tremendamente sconvolto dai venti degli errori e delle passioni.

Anche i fanciulli ammessi per la prima volta nell'ultima Pasqua alla santa Comunione offrono al S. Padre L. 18 in segno del loro filiale amore e nella speranza che la sua benedizione li conforti nella via del bene e li preservi dai tanti pericoli ai quali pur troppo sono esposti, d'inciampare nell'errore e nel mal costume.

D. Antonio de Cecco, Pievano.

Molina, 9 giugno 1870.

Anche gli umili sottoscritti parroco e cappellano della Molina, benchè d'una delle più piccole e misere parrocchie della diocesi di Vicenza, poveri anch'essi, pure non volendo essere secondi a nessuno nella riverenza e nell'amore al Vicario di G. C., al S. Padre Pio IX; bramosi, che l'Infallibilità del Romano Pontefice fondata sull'Evangelica promessa, fatta a Pietro, ed in lui a tutti i legit-

timi suoi successori, venga in tutto il mondo cattolico riconosciuta, e dal sacrosanto Concilio Vaticano proclamata dogma di fede a gloria di Dio, pel trionfo della S. Chiesa Cattolica, e pel riordinamento della scompaginata società civile; insieme colle continue loro preci a Dio uniscono la tenue loro offerta alle moltissime e generose dei loro confratelli sacerdoti Italiani, per supplire agli urgenti bisogni del sacrosanto Concilio Vaticano, dolenti, che i sempre maggiori bisogni dei poveri, da cui sono circondati, non permettano loro di farla più generosa, implorando l'apostolica benedizione per sè, per la loro parrocchia, e per le loro famiglie.

D. Egidio Trivellini, L. 10. — D. Giovanni Marchiaro, Capp. L. 5.

Crema, il giorno di Pentecoste, 1870.

L'invito che la S. V. Chiarissima rivolge ai Sacerdoti italiani, esortandoli ad umiliare al trono augusto di Sua Santità l'omaggio della loro fede e divozione, ci parve nelle attuali circostanze contenere ben altro che una semplice dichiarazione di filiale gratitudine e inalterabile attaccamento al padre comune dei fedeli. Da due lustri il Clero d'Italia sostiene una guerra ostinata e fiera contro ripetuti assalti che ad essi muove una turba d'ipocriti zelatori delle patrie grandezze; dalle subdole proposte cavouriane, alle odierne sacrileghe spogliazioni, noi troviamo sempre la medesima linea di condotta: illudere, stancare, atterrire i ministri del Santuario, e indurli poi a segregarsi dalla Cattedra Pontificia, almeno tanto quanto basti per gettare nella Penisola i semi di un futuro gallicanismo. Rispondere alla chiamata della S. V. è spedire una viva protesta ai nemici della Chiesa e loro vaticinare che in questa iniqua impresa riusciranno giammai; è un accorrere col pensiero a Roma, per assicurare l'animo afflitto dell'Angelico Pio che il Clero d'Italia seguirà sempre la

via a lui imposta dal carattere Sacerdotale e non fallirà un istante alla sua missione. Sì, Beatissimo Padre, abbiamo fratelli di patria e di religione che ci coprono, ci opprimono d'accuse e di villanie; la grazia del Signore nostro G. C. li tocchi, e ravveduti ritornino alle vostre amorose braccia. Essi ci han potuto toglierc e libertà e sostanze, sacri privilegi e diritti; ma qui dovettero arrestarsi le loro conquiste. Quando ci vennero dattorno con parole lusinghiere, noi per deluderli proclamammo il Sillabo; ora che non rifuggono dalla violenza, noi ci sommettiamo innanzi tempo a tutte le decisioni del Concilio Vaticano, a cui apporrete l'infallibile vostro suggello. Sappiano pure ritenersi da noi unita al deposito delle verità rivelate, la dottrina che si dichiara immune da qualsiasi errore nell'insegnamento dommatico e morale; e attendersi ogni giorno con ansietà il solenne decreto dell' augusta Ecumenica Assemblea. Abbiamo in ciò una fede viva, incrollabile; e nell'atto di manifestarla prostrati ai piedi del Vicario di Cristo, respingiamo sdegnosamente l'accusa che si voglia influire con un suffragio illegittimo e privato sull'esito di una prossima definizione. No, Beatissimo Padre; a questo neppur volgemmo il pensiero, ed era impossibile che una idea così sconveniente e strana potesse un istante solo venirci in mente.

VALDAMESI LUIGI, Parr.
A. VALDAMESI, Coad.

Campoformido, 6 giugno 1870.

Anche il parroco ed i cooperatori di Campoformido presso Udine hanno salutato con gioia la proposta di codesta pregiatissima redazione, e a quelli degli altri sacerdoti che primi vi aderirono, uniscono lieti i loro voti. La dottrina che insegna il Papa essere Infallibile quando parla da maestro universale in materia di fede e di costumi,

eglino l'hanno per certa. Di che non sanno rifarsi dallo stupore, veggendo cattolici, riveriti fino a ieri per pietà distinta e non comune dottrina, ora dissentire da ciò che la Sacra Scrittura, la tradizione della Chiesa e il fatto costante di sommi Pontefici fanno apprendere luminosamente. Oh! sorga presto il giorno che ingemmi incontrastabilmente di quest'aureola il capo del Pontefice Massimo, e sia definito dalla sacra assemblea al Vaticano raccolta, Lui essere Infallibile indipendentemente dal consenso della Chiesa sparsa. In omaggio alla sospirata definizione detti sacerdoti offrono al santo Padre la tenue somma di L. 14,50.

P. Gius. della Bianca, parroco. — P. Pietro Cosrio, cappellano in Campoformido. — P. Luigi D. Agostino, cappellano in Bressa. — P. Giuseppe Pecosano mansionario in Bressa. — P. Francesco Cossio, mansionario in Bressa. — D. Girolamo Tasco, confessore.

Maiatico, 5 giugno, festa della Pentecoste 1870.

Unisco anch'io sottoscritto, le mie deboli preghiere e la mia tenue, ma affettuosa offerta di L. 5. con alcuni miei parrocchiani e *figlie di Maria*, che da qualche tempo pregano e fanno comunioni pel Santo Concilio. Supplisca alla pochezza dell'offerta la buona volontà e le preghiere mie e de'miei parrochiani pel S. Padre.

Depongo tutto ai piedi Santissimi del Sommo Pontefice, Pio IX, in attestato di fede, di amore e di perfetta ubbidienza ad ogni definizione del Concilio Ecumenico Vaticano, ammettendo per vero ciò che esso ammetterà, rigettando ciò che sarà rigettato, uniformandomi a tutte le sue prescrizioni. Questi sentimenti, nei quali spero di restar fermo sino alla morte, mi studierò d'insinuarli ancora per quanto sarà da me nell'animo del popolo a me affidato.

Si degni il S. Padre Pio IX di accogliere questi sensi di venerazione ed inviolabile adesione alla sua Infallibile parola. MONTALI D. DOMENICO.

Rettore della Parrocchia di Maiatico (diocesi di Parma).

Beatissimo Padre,

Omegna, diocesi di Novara.

Nella solennità dei santi Apostoli Pietro e Paolo, in cui il mondo cattolico godrà, come spero, di sentire proclamare e confermare l'Infallibilità del supremo Pastore della cattolica nostra Chiesa, permettete, beatissimo Padre, che io, il minimo ed il più indegno dei sacerdoti, applichi secondo la vostra intenzione il santo Sacrifizio della messa, ed offra quella vittima Immacolata, il nostro Dio, di cui Voi, santo Padre, siete il Vicario su questa terra. La vostra apostolica benedizione, o grande Pontefice, mi animi sempre e mi conforti, affinchè sempre sia pronto ad accettare, venerare, obbedire, sanzionare tutto ciò che Voi col sacro Concilio Vaticano sanzionerete, come fin d'ora umilmente accetto e venero, rigetto e disapprovo tutto ciò che voi accettate e venerate rigettate e disapprovate.

Can. Carlo Primatesta, Coad. tit. — L. 5.

Govone, dal Convento dei Cappuccini,
8 giugno 1870.

Noi sottoscritti desideriamo ardentemente, che il Santo Concilio Vaticano definisca come dogma di fede, che il Papa è infallibile.

Affinchè venga esaudito questo nostro voto, offriamo L. 4 come tenue volontario tributo Sommo Pontefice ed al Concilio.

Illuxerunt coruscationes tuæ orbi terræ; vidit, et commota est terra.

Fr. Ireneo da Brusasco, Guard. Capp.
Fr. Nemezio da Castagnole-Lanze Sac. Capp.

Siena, 8 del mese del S. Cuore 1870.

Io pure voglio unire la mia tenue offerta di L. 2 (elemosina di due S. Messe) a quelle de' miei confratelli sacerdoti, umilmente implorando dal divin Salvatore, per mezzo del suo *Infallibile* Vicario, la grazia di potermi sempre adoperare per il bene spirituale delle anime e per la difesa ed esaltazione della S. Madre Chiesa.

Sac. Leopoldo Bufalini, Direttore.

Garessio, Ceresole, diocesi di Mondovì, 6 giugno 1870.

Come fedele cattolico e sacerdote, dichiaro fin d'ora di essere preparato a sottomettermi a tutte le prescrizioni del sacro Concilio Vaticano, e credere di fede divina tutti e singoli punti che dal medesimo saranno proclamati come dogmi. — Inoltre io credo, che il legittimo successor di S. Pietro apostolo, il Vicario di Gesù Cristo, che è il Romano Pontefice, come primo pastore e dottore della Chiesa universale, quando ammaestra il suo gregge ed insegna alle sue pecorelle ed alle genti in quelle cose che riguardano Dio e la vita eterna, è Infallibile, e che tutti sono tenuti a credervi.

Sacerdote Giovanni Devalle priore.

AD PIUM IX PONTIFICEM MAXIMUM

DUM HABERETUR CONCILIUM MAGNUM VATICANUM

CLERUS DIOECESEOS AESINAE.

Aesii, nonis iuniis MDCCCLXX.

Beatissime Pater,

Ecclesia Aesina, quamvis non sit inter primas, quas fundaverunt Apostoli vel eorum successores, nulli tamen est secunda vinculis reverentiae et adhaesionis, quibus apostolicae Sedi arctissime devincitur. Revera Marcellus I, incunte saeculo IV, Aesium mittebat primum Pontificem Septimium, qui his populis fidem christianam non solum intulit, verum etiam sanguinis effusione plane confirmavit. Illico seges christiana late succrevit uberesque protulit fructus; namque etiam miles Florianus in testimonium fidei sanguinem dedit; et Pontifices Aesiadum, Honestus ad Concilium tertium Constantinopolitanum, Rainaldus ad tertium Lateranense, Innocentius ad Florentinum, Petrus Paulus ad Lateranense quintum, Gabriel ad Tridentinum, Antonius ad Romanum, eminentissimus vir Carolus Aloisius Morichini ad aequale Vaticanum convenerunt ac strenue decertarunt. Proinde orta est perennis necessitudo huius Ecclesiae cum apostolica Sede, non tantum ratione communi ut filia cum matre, ut membrum cum capite, ut discipula cum totius orbis christiani magistra; verum etiam rationibus specialibus ac propriis, quarum aliquae hic breviter recensentur. Gregorius XII a crudeli ditione pessimorum hominum Aesiades liberavit; et ipsi saepius ad tuenda apostolica iura arma coepere, et hostes profligarunt. Martinus V huc mittebat sanctissimos viros Ioannem a Capistrano, et Iacobum de Marchia, ut sectam Fraticellorum ab Opinione nuncupatam refellerent ac pro-

pulsarent, et hae gentes in fide christiana fortiter persti-
terunt, et Angelum martyrem Indigetem coluerunt. Cal-
listus III atque Paulus item III, quoniam scelerati homines
etiam tunc huic Ecclesiae omnes redditus diripuerant,
mensae Episcopatus et Collegii canonicorum nova bona
ultro et affluenter compararunt. Pius II hac transiens
progressurus Anconam, ut cum copiis cruce insignitis dux
et auspex ad conterendos impios Turcarum conatus con-
tenderet, Aesiadibus dedit Pontificem illum sapientissimum
virum Thomam Isilerium; quo Pontifice sacrae exuviae
S. Septimii repertae, apparitiones Deiparae Virginis ad
Castrum Musianum evenere, et ossa S. Patris Romualdi,
hac furtim delata, insigni miraculo claruerunt. Marcellus II
inter huius maioris templi canonicos, Paulus V inter An-
tistites huius dioeceseos adnumerantur. Alexander VII
canonicorum Ordinem benevolentia et honoribus insignivit.
Clemens XII, portoriis sublatis, magna huic populo con-
tulit beneficia; et ideo grata civitas arcum extruxit,
quem a nomine Principis munificentissimi Clementinum
dixere. Pius VI Collegia canonicorum in Oppidis Massatii
et Montis Carotti instituebat. Pius VII magnis laudibus
hunc Clerum honestabat, qui Napoleoni iurare fidelitatem
impavidus recusavit. Gregorius XVI Ancona Romam re-
versurus biduo Aesinates sua praesentia exhilaravit. Tu
quoque, Beatissime Pater, dum anno MDCCCLVII ditio-
nem pontificiam inviseres, biduo hic moratus es ingenti
omnium laetitia; nam pedestris lustrasti civitatem, claustra
virginum Deo sacrarum benevolus intrasti, in templo
septimiano sacris operatus eximia tuae munificentiae mo-
numenta reliquisti, atque de tua pecunia largitus es, ut
aedes suburbanae Seminarii Collegii ampliarentur, et aptae
sacerdotibus pia meditatione exercendis reducerentur. Haec
omnia vincula necessitudinis anno superiori elapso denuo
constricta fuere; nam cum peragerentur saecularia so-
lemnia martyri Septimio fundatori huius Ecclesiae ob feli-
cem sui corporis inventionem; et cum effícta serie sacro-
rum praesulum palam exposita cunctis pateret, in his

omnes perspexerunt illam auream catenam, quae sexdecim abhinc saeculis aesinam Ecclesiam Sedi apostolicae arcte iungit atque constringit.

Et nunc hoc vinculum firmissimae adhaesionis arctius constringitur; quoniam tu, Beatissime Pater, ut vidisti haeresim neo-lutheranam mentes atque corda invadere, in omnia foeda opera prorumpere, iura humana ac divina permiscere, mala et vitia priscis inaudita in gentes ingerere, tantam ruinam reparaturus magnum Concilium Vaticanum divinitus coegisti: et procul dubio omni malo societatis civilis atque christianae sapienter consules; nam sicut Deus omnipotens cum cerneret primaevi mundi inordinata elementa vehementer coagitari, vix inter coelites locutus est: *fiat lux*, statim omnia elementa amice coniurantia lege et ordine sese composuere; sic tu, Beatissime Pater, inter Patres Concilii Vaticani salutaria iubens decreta, cum sis in Concilio et extra Concilium petra, fundamentum Ecclesiae, Episcopus Episcoporum, Magister totius orbis terrarum, immo terrestris Deus, idcirco infallibilis et inerrans, gloriam apostolicae Sedi, triumphum Ecclesiae, salutem gentibus, pacem mundo comparabis ac restitues. Sed ut haec bona eveniant necesse est, ut omnes Christi fideles humiles corde, mente dociles, quae tu probas, probent, quae tu damnas, damnent. Et ideo nos cordis sinceritate, animi subiectione ex nunc promittimus et profitemur cunctis legibus, quas tu sancies, nulla haesitatione semper obtemperaturos. A quo proposito, Deo adiuvante, nec tribulatio, nec angustia, nec fames, nec nuditas, nec periculum, nec persecutio, nec gladius nos unquam distrahent, nec dimovebunt. Quae omnia ut firmiora sint, dum ad osculum pedum tuorum provoluti tibi parvam in angustiis, quibus premimus, stipem conferimus, apostolicam imploramus benedictionem.

Capitolo della Cattedrale

Annibaldi Can. Giovanni 5
Carotti Can. Bernardo 5
Cesari Can. Aldobrando 1
Cesari Can. Andrea 1
Giuliani Can. Antonio 5
Grassi Can. Pen. Giuseppe 7
Magagnini Pr. Rombaldo 50
Moreschi Can. Luigi 3
Moscononi Can. Luigi 5
Planeta Can. Luigi 2

Collegiata della Morte

Baldi Can. Luigi 1
Barchiesi Can. Carlo 1
Brecciaroli Can. Domenico 1
Brecciaroli Can. Giovanni 1
Breccini Can. Giocondo 1
Luciani Can. Luigi 1
Nicolini Can. Giuseppe 1

Clero Secolare e Regolare della Città

Benedetti F. Beniamino M. Conventuale 2
Bocchieri Sante Curato 1 50
Baldini Gaspare M. Rif. 0 60
Callimaci Antonio 1
Carassai Fran. M. Conv. 1
Coltorti Giuseppe Sac. 1
Cardinali Pacifico Mans. 2
Filipponi Faustino 1
Felcini Romoaldo 1 50
Fr. Filippo da Filottrano Guardiano de' M. R. 2
Ferrini Leandro M. Con. 1
Latini Piev. Raffaele 1
Lupi D. Domenico Capp. 0 50
Marcelli Bonaven. M. C. 5
Marcelli Vincenzo Sac. 1
Magnanelli Sac. Ales. 1
Massaccesi D. Augusto 1
Massani D. Gio. Bat. Mans. 3
Mancini Bonav. M. Conv. 1 50
N. N. 1 05
N. N. 0 50
Procicchiani D. Sante, Mansionario 2
Pigliapoco Ang. P. Carm. 5
Poli P. Gaetano Agno 1
Paleani D. Stiliano 1
Taccaliti D. Giuseppe 1

Coll. Parr. di S. Leonardo, Parr. di S. Lorenzo di Cupromontana, Parr. di S. Rocco di Sciscinno e del SS. Salvatore di Poggio Cupo

P. Alfonso da Cingoli Min. Rif. 1
Angelucci Giacomo 1
Benigni Angelo 1
Benigni Fr. Benigno Ag.no 3
Benigni Can. Bernardino 5
Bonci Giacomo Benef. 1
Boccetti Gio. Batt. Benef. e Maestro di Cappella 1
Bordoni Gio. Batt. Benef. e Curato 3
Bugard Nicola Piev. di Sciciano 1
Cerioni D. Bonifacio M. Camaldolese 2 50
Cerioni Can. Domenico 5
E. C. Don Leone 2
Er. Don Clemente Cam. 2
Er. Can. Don Fausto 2

Fazi D. Rinaldo M. Cam. Parr. di S. Lorenzo 5
Galli Erminio Piev. di Poggio Cupo 1
Leoni Can. Giuseppe 1 50
Fr. Marcello da S. Marcello Min. Rif. 1
P. Mariano da Iesi M. R. 2
Moreschi Arc. Giuseppe 5
Pellini D. Alfonso M. Ab. C. 4
Pittori Can. Angelo 2 50
Fr. Teodoro da C. Ferretti Min. Rif. 1
Togni Can. Giuseppe 1
Zannotti Can. Antonio 2 50
Zenobi Can. Massimo 2 50

Coll. e Parr. di S. Maria di Montecarotta

Bartoloni Can. Clitofonte 5
Bini Can. Giuseppe 5
Carotti Can. Pietro 2
Eustacchi P. Vincenzo M. di Camerino M. O. 1
Cecicotto F. Lodovico di Macerata M. O. (2ª off.) 1
Fantoni Can. Giovanni 2
Gasparini Can. Giuseppe 1
Gasperini Mans. Rinaldo 2
Libanori Mans. Antonio 3
P. Luigi da Campofilone M. O. (2ª off.) 1
Marini P. Marino Ag.no 1 50
P. Natale M. O. di Poggio S. Marcello 1
Panti Can. Lorenzo 3
Perelli Capp. Giuseppe 1
Pieroni P. Dom. M. O. di Ancona 2

Santinelli P. Sante da S. Marcello M. O. 1
Tommasetti Can. Marcello 1 50
Venturi Capp. Giuseppe 2

Parr. di S. Marcello

Brunetti Parr. Giovanni 2
Casini Sac. Pacif. in Sammarcello 1 20
Casini Sac. Rinal. in Sammarcello 1 30
Geronzi Sac. Giuseppe in S. Marcello 0 50
Gregorini D. Gaetano Vic. Foraneo in S. Marcello 3
P. Stefano di S. Marcello M. O. 1
Uncini Don Vincenzo 1

Parr. di S. Seb. M. di Castelplanio

Chiodi Don Claudio 1
Conti F. Ales. M. O. 1
Ferri Carlo Capp. Curato 1 50
Fiaschetti P. Elzeario 25
Giacomini D. Pericle 1
Lorenzetti D. Beda Silves. 1 50
Lorenzetti D. Loren. B. Ab. Silvestrino 2
Malatesta Nazareno Vicec. 2
Meloni Fr. Pasq. M. O. 1
Venanzetti Fr. Giuseppe M. O. 25
Zenobi Luigi Capp. Cur. 1 50

Parr. di S. Niccolò di Poggio S. Marcello

Boccoli P. Pas. M. O. 1

Bozzi Sac. Luciano 1
Brugiaferri P. Giacomo M. O. 1
Mencarelli Vincenzo Sac. Cur. 1 50
Pierantoni Sac. Nicola 1
Sampaolesi Arcip. Parr. 5

Parr. di S. Michele Arcangelo di Rosora

Bruciaferri Vice-Parr. Giuseppe 2
Rossi D. Francesco 0 50

Parrochie di S. Ant., di S. Maria Nuova, di S. Lorenzo di Mazzangrugno, di S. M. del Colle

Bruni Antonio Capp. Cur.
Landi Pietro Vic. For.
Marchegiani Fr. Angelo Cappuccino
Moreschi Don Marino
Pierdicchi F. Santo M. R.
Priori Parr. Pio
Santelli Parr. D. Lorenzo
Savacini Pievano Tomm. di Mazzangrugno
Tiribelli Francesco Parr. Coadiutore Sud.
Zucchi D. Vin. C. Cur. } 11 75

Parr. di S. Paolo

Leonardi Averino Capp. Curato 1

Parr. di S. Pietro e di S. Maria di Monsano

Antonietti Piev. Antonio
Bartolini D. Dom. Cur.
Bosi P. Giovanni M. O.
Cardinali Sac. Dom.
Civerchia-Gregori P. Giuseppe M. R.
Dottori Piev. Gaspare Vic. Foraneo
Perticalori P. Oderico M. Riformato
Piersantelli P. Nazareno M. O.
Rettaroli P. Benigno M. Riformato
Romagnoli P. Gregorio M. Oss.
Romagnoli Vincenzo Cur. } 7
Palmigiani Serafino 1 60
Bucci Dott. Giuseppe 10
Totale L. 295

Santo Vero Milis, 5 giugno 1870.

In risposta all'appello, che la S. V. si è degnato porgere a tutti i cattolici veri figli dell'ottimo nostro Padre Pio IX, se l'è spedito l'Album con oltre a duecento firme; come pure se l'è spedito il vaglia, che conterrà la somma, che si potè raggiungere da questo divoto popolo.

Sa bene questo popolo, che non deve attribuirsi maggiore autorità e fede al fastigio della fabbrica, di quello che deve attribuirsi al fondamento della medesima; ora è in-

fallibile, incrollabile il fastigio: *a fortiori* lo sarà, e lo è il fondamento, su cui poggia e basa il fastigio. Se tale è la fede di questo popolo ora che l'Infallibilità del Pontefice sommo non è ancora dogma, che cosa sarà quando fra breve verrà definita? La fede con tutti i suoi dommi non viene meno in questo popolo, perchè il cielo lo sostiene incrollabile.

Le firme, e poche lire, che spedisce l'infrascritto all'ufficio della S. V. Ill.ma e M. R.da, per farle pervenire più facilmente e sicuramente al suo nobilissimo destino, sono voci veramente parlanti, che attestano e affetto più che sincero di questo popolo, fermissima adesione, perfettissima devozione, ed omaggio al Supremo Pastore del mondo, non che alla sua Cattedra.

In protestarsi dolentissimo, che l'ultimo sia stato in rispondere in fatti al suo appello, ed in dichiararsi che tra i primi si fu in far dei voti, il sottoscritto porge col suo curato e rispettivi figliani fervorose e continue preghiere, onde a felicissimo fine condotto il generale Concilio, ed a perfettissimo universale trionfo ricondotta la Chiesa, tutti in spirito noi fedeli, uniti al SS. Vicario di Cristo, possiamo cantare l'inno di ringraziamento al cielo.

Sac. Raimondo Ortu,
Parroco di Santo Vero Milis.

Offerte all'amatissimo Santo Padre Pio IX, Papa Infallibile, del Clero e di alcuni parrocchiani del villaggio di Milis — Sardegna — In attestazione di filiale affetto e sincera sottomissione a tutte le decisioni della Santa Sede, e del Santo Concilio Vaticano.

Sac. Sebastiano Obinu, par., L. 15. — Sac. Salvatore Ladoni vic. cur., L. 3. — Sac. Giorgio Maslinu, vic. cur., L. 2,50. — Seguono le offerte di varie pie persone laiche. — Totale L. 62,60.

Dato a Santo Vero Milis, 3 giugno 1870.

Offerte al Santo Padre Pio IX in omaggio ed in aiuto al Concilio Ecumenico, e per una messa.

Ortu Vicario Raimondo, L. 10. — Sanna Sac. Salvator Angelo, vic. parr., L. 2. — Cabitza Sac. Michele, vic. parr., L. 7. — Seguono 222 oblazioni di persone laiche. — Offerta Totale L. 145,40.

S. Giovanni di Mansano (Friuli), 5 giugno 1870.

Con la più viva esultanza fu accolta dal sottoscritto e dai suoi cooperatori la proposta di dare con uno scritto e con una offerta una pubblica solenne testimonianza di devozione all'immortale Pontefice, e nel tempo stesso di sommissione a quanto sarà per decidere il Concilio Vaticano. Oh! sappia pure l'Angelico Pio, sappia il mondo intero che noi siamo affezionatissimi al comun Padre de' fedeli, che per lui preghiamo, per lui siamo pronti a qualunque sacrificio, anche a quello della nostra vita; sappiano i nemici dell'Infallibilità che noi non abbiamo mai neppur sospettato che il Vicario di Gesù Cristo non fosse Infallibile quando decide intorno alle verità della fede e della morale. Ah! venga, venga presto il giorno sospirato, in cui dai PP. radunati in Concilio si proclami il dogma consolantissimo dell'Infallibilità del Pontefice. Noi l'aspettiamo col desiderio e colle nostre umili preghiere; nonchè colle preghiere e colle frequenti comunioni che consigliamo al popolo alla nostra cura affidato.

P. Pietro Cotterli, parr. — P. Angelo Camiani, coop. — P. Lodovico Zannini, capp. — P. Domenico Gabrici, capp. — P. Gio. Battista Meneghini, capp. — P. Domenico Cassina, capp. — P. Leonardi Gozzi, capp. — P. Giacomo Zonero, capp.

Noto, 31 maggio 1870

Anche noi, che ci gloriamo di essere discepoli dell'Angelo delle scuole e membri dell'ordine de' Predicatori, innalziamo dal fondo dell'anima la voce coi Prelati Domenicani della Sinodo Vaticana e col veneratissimo Maestro generale dell'ordine Fr. Alessandro Vincenzo Jandel, e ripetiamo: *Laetitia gestientes et exultantes in cordibus nostris excepimus schema de Infallibilitate Romani Pontificis, eo quod doctrinam illam, quam Patres nostri ab initio semper docuerunt tamquam a Deo revelatam, modo confidimus (quod in totius nostri ordinis votis erat) de fide divina tandem, Deo dante, esse definiendum.... Veritatem istam aperte in sacris litteris revelatam, et a qua unitas fidei totius Ecclesiæ maxime pendet, parati sumus, et sanguine nostro, si opus fuerit, consecrare.*

Prostrati in ispirito ai piedi dell'incomparabile e Santo Pontefice Pio IX, imploriamo l'apostolica benedizione e gli offriamo nella nostra estrema povertà l'obolo del povero, L. 5.

Fr. Vincenzo Giuseppe Lombardo
de Predicatori.
Fr. Timoteo Longo, dei Predicatori.

Mussolente, 5 giugno 1870.

Al *Papa spogliato* è conveniente che anch'io dimostri una volta di più il mio filiale affetto: io ne ho una speciale ragione. Si compie infatti questo giorno un anno, dacchè il R. Tribunale di Vicenza (riferisco tutto senza risentimento a sola gloria di Dio), dopo un clamoroso arresto avvenuto la sera del giorno 6 marzo 1869 nella mia abitazione, e dopo una detenzione inquisitoria di tre mesi nelle carceri criminali della provincia, senza ch'io potessi in quel frattempo celebrare la S. Messa, mi condannò a tre

mesi di carcere semplice e negli accessori di legge sotto il titolo di *perturbazione della pubblica tranquillità !!!* era accusato di aver dall'altare raccomandato l'offerta a questi buoni parrocchiani di Mussolente, che fu subito abbondantemento fatta in L. 100, compresa quella di noi sacerdoti, e già spedita, Sig. Direttore, al di lei indirizzo pel giubileo sacerdotale del nostro S. Padre Pio IX, nella qual raccomandazione faceva nuovamente note per maggior eccitamento le strettezze dell'augusto Capo della Chiesa, adoperando eziandio le espressioni poscia incriminate *spogliato da figli snaturati*. È vero che il R. Tribunale d'Appello in Venezia, accogliendo il ricorso contro questa sentenza, mi ha dichiarato con decisione dei 30 giugno 1869 innocente dell'imputato crimine di perturbazione della pubblica tranquillità, a termine del § 65, lett. A. C. P. Austriaco vigente ancora in queste provincie; ma mi ha giudicato invece colpevole (*sic*) del delitto di *Abuso del Ministero del culto!!! nell'esercizio delle sue funzioni* (*sic*, *sic*), giusta l'art. 268 C. P. del Regno, e come tale, condannato al carcere per sei settimane, che ho compiute il giorno 17 luglio dell'anno passato, (nel qual tempo con ineffabile consolazione del mio cuoro ho potuto celebrare i divini Misteri), ed alla multa di lire 100, la cui soluzione, dietro ricorso presentato alla Maestà Sovrana, che si pretendeva dagli accusatori e dalla prima sentenza offesa col mio discorso, ho potuto scansare. Vegga dunque, Signor Direttore, se io non abbia uno speciale motivo di aderire alla proposta dell'ottimo Sacerdote di Fusignano D. Antonio Garbagni, e uno sprone speciale per farlo sollecitamente. Lo vuole infatti il titolo della sottoscrizione e della offerta. « Al Papa spogliato gli spogliati sacerdoti d'Italia »; lo vuole il mio processo e la mia condanna subita per la *spogliazione* del Papa come causa occasionale; lo vuole insomma il mio perenne e profondo attaccamento alla santità di Pio IX Papa-Re, per la cui causa e per quella della Chiesa ho dovuto sostenere, *adiuvante Domino*, in questi primi cinque anni del mio sacerdozio, col

pericolo insin della vita, le più fiere persecuzioni che andarono a finire, benchè fossi io ben disposto a maggiori, colla già mentovata.

Frattanto per suo mezzo, umilio ai sacri Piedi del Comun Padre dei Fedeli, dell'Uomo Provvidenziale, coll'offerta del mio venerando arciprete che ha di già concorso più volte in queste belle dimostrazioni e che ama molto il Capo della Chiesa, anche la mia, benchè tenue, aggiungendo altre oblazioni di parrocchiani, una parte dei quali col nostro mezzo ha già trasmesso nel mese passato pel S. Padre alla curia Vescovile di Treviso, di cui siamo diocesani, l'importo di L. 22,55 in aiuto ed omaggio al Concilio Ecumenico.

D. Antonio Maudegan, arciprete, L. 4,32. — D. Vincenzo, Ongaro, capp. curato, L. 2. — Altri offerenti, L. 3,11. — Totale N. 9,43.

D. Vincenzo Ongaro
cappellano curato di Mussolente.

Di Verdello (Bergamo), 10 giugno 1870.

Vicario in terra di Colui di cui sta scritto: « Tu hai parole di vita eterna, » a chi ci rivolgeremo noi se non a te, Beatissimo Padre, per udire questa parola che deve essere regola di nostra fede, norma del nostro operare?

Per te stanno divini comandi e divine promesse; tu ci pasci, tu ci conferma, chè docili agnelli altri pascoli non vogliamo gustare se non quelli da te additati; altra fermezza non conosciamo se non quella che viene da te, saldissima pietra della Chiesa di Cristo.

Sacerdote Pizio Davide
Sacerdote Bellotti Benvenuto
(Offerta L. 25).

Cavezzo, 6 giugno 1870.

BEATISSIMO PADRE

Permettete, o Beatissimo Padre, nella vostra clemenza, che, nel giorno sacro al glorioso martirio dei santissimi Apostoli Pietro e Paolo, il più umile dei parrochi soggetti all'augusta Badia di Nonantola, di cui ebbe lo spirituale governo il Santo Arcivescovo di Milano Carlo Borromeo, prostrato all'augusto vostro trono, esprima i sentimenti della più profonda venerazione per cotesta Santa Sede apostolica, e per voi che del divin Redentore con santa virtù e zelo sostenete in terra le veci.

Sì, o Beatissimo Padre, con tutta l'anima io ed il popolo affidato alla mia cura spirituale protestiamo di venerare in voi il Vicario di Dio qui in terra, l'augusto Capo e supremo Gerarca della cattolica religione, l'augusto Pio, che mandato dal cielo siede sulla cattedra apostolica per porre riparo e trovar rimedio ai mali gravissimi dai quali in questi infelicissimi tempi è afflitta la cristiana società.

Protesto col mio popolo d'essere ossequiosissimo a quest'apostolica Sede, fondamento e colonna di verità, pronto prima a dare il sangue e la vita che venir meno a così solenne protesta, accettando come oracolo infallibile quanto dalla medesima nell'attuale Ecumenico Concilio verrà pronunciato intorno alla fede ed ai costumi.

Pagliani D. Carlo, arciprete.

L'arciprete suddetto offre L. 2, elemosina d'una messa. — Il cappellano D. Giuseppe Mattioli offre lire 2, e nel giorno di San Pietro applicheranno la messa pel Santo Padre.

Disvetro, 6 giugno 1870.

Beatissimo Padre!

Alle caldissime dimostrazioni di affetto e di riverenza che di questi giorni tanti sacerdoti e figli offrono a Voi, Beatissimo Padre, permettete che, prostrati in ispirito ai vostri santi piedi, aggiungiamo quelle pure del nostro amore e della nostra sommissione.

Noi veneriamo in voi il Vicario di Dio qui in terra, l'augusto Capo della cattolica Chiesa, epperò accettiamo come oracoli dello Spirito Santo le decisioni che intorno alla fede ed ai costumi usciranno dal vostro labbro, perchè abbiamo sempre creduto e crederemo fino alla morte che voi siate il Maestro infallibile di verità. Anzi innalziamo ogni dì al Signore le più fervide preci per affrettare la definizione solenne di questa universale credenza, la quale sarà la sconfitta delle eresie e degli scismi.

D. Antonio Romei, prevosto.
D. Ottavio Bortolotti, cappellano.
D. Pietro Martini, maestro elementare.
D. Pietro Malaversi.
(L. 13.)

Parma, dalle Camere del ven.do Consorzio
9 giugno, 1870.

Il Collegio, pressochè Centumvirale, di Sacerdoti e Chierici comunemente conosciuto sotto il titolo di *Consorzio dei vivi e dei morti della Cattedrale di Parma*, profondamente penetrato da sentimenti di ossequio e riverenza alla Santa Sede, centro d'ogni verità, che sempre rispettò e venerò, e sempre rispetterà e venererà con religiosa cattolica sottomissione tutto quanto possa essere definito e proposto da credere da quella; e da particolari sensi

di affetto e divozione rapito verso l'attuale Sommo Pontefice Pio IX; con sua deliberazione d'oggi, per mezzo mio, quale di lui rappresentante, vuole significati questi sentimenti a V. S. Ill.ma e Rev.ma, quale raccoglitore di tutti quelli che con tanta affluenza, espansione e devozione si esprimono dal Clero Italiano; e tale manifestazione la vuole accompagnata da un' offerta di L. 500, che per mezzo di Lei pone a' piedi di Sua Santità, spiacentissimo di non poter fare di più (chè immensamente di più vorrebbe l'affetto e la riverenza), e ne implora l'apostolica benedizione.

Pr. Valentino Chiari, Massaro.

Frassinoro, 5 giugno 1870.

È di fede che la Chiesa fondata dal divin nostro Salvatore, Gesù Cristo, è infallibile, perchè egli ha promesso che le porte dell'inferno (che sono la podestà dell'errore) non prevarranno contro di lei, ma la Chiesa è fondata sopra di Pietro ed i suoi successori: dunque Pietro ed i suoi successori sono infallibili; essendo cosa del tutto assurda che la fabbrica sia più solida e ferma di quello che sia il fondamento sopra del quale essa si appoggia. A questo maestro adunque infallibile che ora siede con tanta consolazione dei fedeli sopra la cattedra di Pietro, in attestato di verace amore ed in aiuto al santo Concilio Ecumenico Vaticano, i sottoscritti sacerdoti della Congregaziono di Frassinoro, Archidiocesi di Modena, offrono il tenue loro obolo con L. 15,50, implorando sopra di loro, sopra le loro famiglie e sopra i popoli alla loro cura commessi l'apostolica benedizione.

D. Giuseppe Nostrini, Arcip. Vic. For. di Frassinoro, — D. Geminiano Tincani, capp. di detto luogo. — D. Bartolomeo Piacenza, prevosto di Piandelagotti. — D. Giovanni Vanni, capp. di detto luogo. — D. Domenico Sassatelli, rettore di Sassatello. — D. Giuseppe Benedetti, coad. di Boccassuolo. — D. Domenico Bernardi, rettore di Cargedolo. — D. Tommaso Piacentini, sacerdote di Frassinoro.

Ubi Petrus, ibi Ecclesia, ubi Ecclesia, ibi nulla mors, sed vita aeterna. — *S. Ambrosius in Psal.* XL, 30.

Corpus quidem Petri non retinemus, sed Petri fidem tamquam Petrum retinemus: porro dum Petri fidem retinemus ipsum Petrum retinemus — *S. Ioan. Crisostomus in Principium Actorum homilia secunda. sub.* nº 6º — *Habita Antiochiae.*

Bonii, die III iunii 1870.

Quo aspera tempestate commovetur S. Ecclesia, eo majore cuique sacerdoti catholico cura et studio opus est, ut ipsi s. Matri Ecclesiae molestiam atque dolorem leniat; idcirco quo affectu, quo studio, qua doctrina atque fortitudine praediti sint sacerdotes, ita ut nulla pars eorum officii desideranda sit, temporum difficultates ostendunt.

Cur adhuc dubitetur de infallibilitate judicii, quod summus Pontifex Romanus ex cathedra, hoc est universalis Magistri suscepta persona, emittit in definiendis fidei, ac morum controversiis? nonne erroris expertum esse oportet, quem Christus Ecclesiae praeposuit, atque, ne ejus fides deficiat, rogare promisit?

Illum ergo Pontificem iure divino Caput Ecclesiae, successorem B. Petri, Vicarium Christi, centrum unitatis, omnium christianorum Patrem atque Doctorem, ut regat et gubernet Ecclesiam universam, prorsus errare non posse, credere ne dum congruens est, sed etiam omni cordi integre catholico maxime acceptum.

Idcirco quam optarem, ut illico Reverendissimi Patres, vocati et congregati in Concilio Vaticano in unum, profiteantur infallibilitatem Summi Pontificis Romani ab omnibus Christi fidelibus credendum, et tenendum proponant!

Spiritus S. omnem veritatem docens, qui iam replevit

domum ubi erant sedentes, Apostoli (Act. Apost, cap. II. 2;) descendat, illuminet, repleat, atque possideat corda omnium RR. Praesulum in ipso Concilio Vaticano, ita ut facile, et extra omne praetextum atque rationem humanam, Infallibilitatem Pontificiam esse fidei catholicae dogmatis doceant, perinde ac si solidam petram.

Presbiter IOACHIM TRABATTONI
Parochus Bonii-Plebis
Besutii in archidioecesi Mediolanense.

Firenzuola in Toscana, 9 giugno 1870.

L'opposizione, che incontra la definizione dell'Infallibilità pontificia, è tratto di quella Provvidenza divina, che sa ricavare il bene dal male. Poichè s'io veggo nulla, il vero male di questo nostro secolo è senza dubbio la distruzione quasi totale del principio d'autorità: d'onde lo scuotersi così frequente dell'edifizio sociale e il minacciar che egli fa di rovinare nella più brutale anarchia. A questo male non si può meglio rimediare che col rialzare un tale principio e ridonargli il perduto vigore, d'onde il chiedere che si fa da tante voci, il sospirare che si fa da tanti cuori la definizione dogmatica dell' Infallibilità pontificia, siccome quella, che serve mirabilmente allo scopo. Ma i mezzi morali sogliono riuscire tanto più efficaci, quanto son più avvertiti: perciò a rendere più efficace il rimedio che questo secolo troverà al suo male in quella definizione, la divina Provvidenza lo fa meglio avvertire per la opposizione che le si fa. Del resto io benedico a quel giorno in cui dal Sacrosanto Concilio Vaticano si proclamerà questo sospiratissimo dogma di fede.

P. STEFANO CIARAMELLI, Prop.

Firenzuola di Toscana. Il Proposto di detto paese, implorando per sè e pe' suoi parrocchiani l'apostolica benedizione, L. 5. — Il Cappellano curato di detta chiesa, L. 2. — I Parrochi e Vicari suffraganei sospi-

rando anch'essi la definizione del dogma dell'Infallibilità Pontificia: Don Vivoli Pietro, L. 3. — D. Ugolini Antonio, L. 3. — D. Morara Antonio, L. 2. — D. Cel-Bene Lorenzo, L. 2. — D. Benedetto Giannoni, Parroco di Casanova, L. 3. — D. Giuseppe Cugi Priore di Castro, L. 5. — Don Ferdinando Benelli, Parroco del Covigiliajo, colle figlie di Maria ed alcuni suoi parrocchiani, L. 15. — D. Leone Panzacchi Vicario alla Traversa, L. 5. — D. Giuseppe Mascherini, L. 2. — D. Francesco Malvezzi, L. 2. — D. Angiolo Vannoni, L. 1,12. — Chierico Paolo Lasi, L. 1. — Cherico Angiolo Vivoli, L. 1. — Totale L. 52,12.

Force, 7 giugno 1870.

Aderisco di vero cuore alla proposta dell'ottimo sacerdote Garbagni di Fusignano, e le accludo un viglietto della banca di L. 2, offerendole all'angelico Pio IX, al Pontefice dell'Immacolata, al Pontefice Infallibile, al Vicario di Gesù Cristo.

Intendo inoltre fin d'ora affermare solennemente e pubblicamente la mia fede illimitata, e la mia profonda sottomissione agli infallibili decreti del Concilio Vaticano, per compiere così il mio più sacro dovere di figlio ossequente ed amantissimo di S. Chiesa.

Voglia il misericordioso Signore concedere al suo Vicario lunghi anni pel bene della sua Chiesa, e farlo trionfare sopra tutti i suoi nemici.

Pacifico-Antonio Lepri.

Nole, il 1 giugno, 1870.

BEATISSIMO PADRE,

L'ultimo fra i sacerdoti osa alzare lo sguardo a Voi, e protestarvi, Beatissimo Padre, che vi ama di caldissimo affetto, e prega e desidera vivissimamente che voi siate amato, ubbidito e rispettato qual Maestro Infallibile di verità, non solo da tutti i cattolici, ma da tutto il mondo.

Esso vi protesta inoltre, che crede di gran cuore alla vostra Infallibilità e venera le vostre definizioni come definizioni di Dio, riconoscendo in voi l'immagine dell'amorosissimo nostro celeste Padre, che non può ingannarsi, nè ingannarci.

E mentre vi presenta in un col cuore la piccola offerta di L. 2, vi prega umilissimamente della vostra apostolica benedizione.

Fr. Innocenzo da Nole, Capp.no

Domaso, (Lago di Como), 10 giugno 1870.

Verba vitæ æternæ habes.
S. Giovanni.

Anche nei più fieri rivolgimenti politici noi ci gloriammo sempre, e pubblicamente, di vivere sotto il vessillo del Romano Pontefice, il gloriosissimo ed amabilissimo Pio IX. Ora gli prestiamo i nostri ossequii e la fede nostra come a Maestro inappellabile.

Sacerdote Paolo Faroni, L. 5. *Tu es Petrus, et super hanc petram ædificabo Ecclesiam meam.* — S. Matteo.

Sacerdote Orazio Baroggi, L. 2. *Pasce agnos meos, pasce oves meas.* — S. Giovanni.

Sacerdote Canonico Battista Felolo, L. 20. *Rogavi pro te, Petre, ut non deficiat fides tua, et tu aliquando conversus confirma fratres tuos.* — S. Luca.

Sacerdote Gaetano Vinelli, L. 10. *Ipsa est Petra. quam non vincunt superbæ inferorum portæ.* — S. Agostino.

Le religiose Canossiane in Gravedona, L. 30. « O Pietro, oggetto delle compiacenze della Chiesa, lume dell'universo, principe degli Apostoli, sorgente dell'ortodossia! » San G. Grisostomo.

Sac. Paolo Taroni,
P. S. delle Canossiane.

Enego, (Veneto) 6 giugno 1870.

I sottoscritti della Diocesi di Padova mandano un evviva all'Immortale Pio IX, facendo voti che venga proclamato il dogma della sua Infallibilità: ed è loro dolce il dichiarare, che tengono sempre a Lui fisso lo sguardo, e godono almeu coll'animo prostrarsi riverenti dinanzi al successor di colui, al quale Gesù Cristo ha detto: *pasce agnos meos... pasce oves meas.*

D. Giacinto Strazzabosco, Arciprete di Enego, L. 5. — Don Virginio Bertizzolo, Cappellano di Enego, L. 2,60. — D. Giovanni Strazzabosco, Parroco di Cismon, L. 5. — Don Leopoldo Fabris, Curato del Collicello, L. 5. — D. Giovanni Dal-Maso, Cappellano, di Cismou, L. 2,60. — D. Mansueto Finco, Cappellano, Curato di Enego, L. 2. — D. Domenico Spada, Parroco di S. Vito e Roveri, L. 5. — La Parrocchia di S. Vito e Roveri, L. 48,80. — Totale, L. 76.

Arezzo, 2 giugno 1870.

Alla vista di una guerra accanita contro la Chiesa Cattolica, il mio cuore è lacerato dal più forte timore. Io temo non già per la Chiesa che potrà esser ridotta anche ad un filo di vita, ma non potrà giammai perire; io temo non già pel nostro Padre comune, per il Maestro Infallibile della fede nostra, che ha trionfato ben di altri e più potenti nemici, ma io temo per me, forzato a vivere in questa calamità di tempi rotti ad ogni misfare.

Il perchè, affine di non essere travolto da questo turbine d'iniquità che, dovunque passa, lascia desolazione e rovina; io pure insieme a tutti i cattolici italiani, corro a stringermi intorno alla Cattedra Apostolica.

Come protesta intanto d'inviolabile sommissione a tutti i suoi insegnamenti, offro la tenue somma di L. 20 che ella vorrà umiliare ai piedi del più antico e del più legit-

timo dei Sovrani, del Pontefice del Sillabo, che dissipa colla luce del vero le tenebre di tutti i moderni errori. Intanto fo voto per la definizione dell'Infallibilità.

Prete Luigi Lallini,
Cappellano di S. M. in Gradi.

9 Giugno 1870.

Compreso di gioia indicibile per la bella proposta dell'illustre Sacerdote Garbagni, eccomi a presentare l'offerta di L. 10, per essere ascritto fra i Sacerdoti Italiani, ardente di viva brama, che quanto prima venga definito il dogma dell'Infallibilità del Romano Pontefice in materia di fede e di morale, in questo tempo del Concilio osteggiato dal partito cattolico liberale, più pernicioso alla causa di Dio, come sapientemente concludeva la *Civiltà Cattolica*, che gli stessi più giurati nemici del cristianesimo.

D. Giuseppe Arcip. Laghetto.

Salvaronda, Circondario Castelfranco-Veneto.

Nell'atto di chiuder la lettera presentavasi il M. Rev. Arcip. D. Enrico Ferdinando Morello di S. Andrea oltre il Musone Castelfranco-Veneto a fare l'offerta di L. 10 esternando a viva voce il filiale suo affetto ed umile ossequio all'Angelico Pio IX, desideroso di sentire fra breve proclamata l'Infallibilità, nuovo trionfo del glorioso Pontefice.

Diocesi di Brescia, 9 giugno 1870.

Faccio di cuore omaggio e felicitazioni preventive pel prossimo anniversario Pontificale del gran successore

del maggior Pietro, Pio IX. E non per mal animo cogli avversari, nè per confonderli o rattristarli (non ne avrei nè cuore nè scienza), ma perchè lo Spirito Santo doni a tutti la pace da loro stessi invocata, e suggelli la fede del mondo Cattolico, affretto coi voti di tutta l'anima mia la sanzione Suprema dell'Infallibità dottrinale perpetua di Pietro dirigente l'ovile di Cristo e tutto il mondo nelle vie della salute eterna. Il povero sottoscritto non può offrire che L. 20, le quali la Santità Sua benedirà, spero, come Gesù l'obolo della vedova, e degnerà altresì consolare della sua paterna benedizione il cuore de' parrocchiani affidati alla cura del suo devotissimo obbedientissimo figlio.

Carlo Vanini, Parroco, L. 20. — Gnocchi Battista, parr., L. 10. — Sac. Tosini Giulio, L. 5. — Sac. Gnocchi Bartolomeo, L. 5. — Seguono altre offerte di pie persone. — Tot. L. 59.

Carlo Vanini
Parroco di Pralboino.

Matera, 9 giugno 1870.

Vari cattolici di Matera in segno d'affetto e devozione pongono ai piedi dell'immortale Pontefice dell'Immacolata, Pio IX, la tenue, ma cordialissima offerta di L. 103, ed implorano umilmente l'apostolica benedizione. Essi dichiaransi, come conviene a' veri cattolici, pronti ad accogliere, quali dettami dello Spirito Santo, tutto ciò che dal sacrosanto Ecumenico Concilio Vaticano sarà promulgato, e con ansietà sperano che presto venga decretata dogma di fede l'Infallibilità pontificia.

Andrea Can. Sarra.

Gorizia, 9 giugno 1870.

Io, Giuseppe Grusovin, confessore e direttore spirituale del Monastero di S. Orsola in Gorizia (Illiria), in segno di

vivo desiderio e di ferma speranza di vedere confusi e conquisi tutti gl'innopportunisti ed anti-infallibilisti di qualsiasi nome, Giansenisti, Gallicani, Febroniani, Giuseppini o Regalisti, e solennemente proclamato il dogma dell'Infallibilità del Sommo Gerarca, e quindi in segno eziandio della pienissima adesione a quanto verrà dall'Ecumenico Concilio definito, mi unisco di cuore a tutto il rispettabile Clero del mondo cattolico, e con me si unisce il sopradetto Monastero con pari affetto ed attaccamento alla Sede di Pietro, offerendo in omaggio ed aiuto del Concilio medesimo l'obolo di L. 55, implorando l'apostolica benedizione.

Corbara, 6 giugno 1870.

Corbara (Corsica). Il signor Canonico L. Sac. Antonio Salvatore, parroco, coi suoi parrocchiani, manda al Pontefice dell'Immacolata la tenue somma di Lire 100, desiderando la santa benedizione per sè e per tutti i suoi parrocchiani.

Convento di Corbara — S. Padre, ricevete la modicissima offerta dei poveri figli di S. Domenico, ed appagate finalmente colla vostra parola *Infallibile* le nostre antiche brame di poter salutare nell'*Ave Maria* la madre nostra dolcissima, come *Vergine* ed *Immacolata*. L. 5.

F. M. Giuseppe Belon
Priore dei FF. pred.

ALL'IMMORTALE SPOGLIATO PONTEFICE
I SACERDOTI SPOGLIATI DI PELLESTRINA
DIOCESI DI CHIOGGIA.

Poveri di mezzi, perchè spogliati, o beatissimo Padre, non è però povero il nostro cuore d'affetto per Voi, dac-

chè risente e patisce di quell'ingiusta spogliazione che perpetrarono contro di voi i nemici di Dio e della Chiesa sua. A dimostrazione però che la vostra povertà nulla detrae alla nostra venerazione, nè punto da voi ci aliena la tribolazione, umiliamo ancora una volta il nostro ossequio, e protestiamo anzi di più strettamente legarci con voi nel dolore, per esserlo con voi nell'allegrezza; perchè non s'abbia a dire mai dagli empi che il clero cattolico fu da voi anche un momento diviso di sensi, d'affetti e di compassione, aderiamo fin d'ora alle infallibili decisioni dell'Ecumenico Concilio, alla vostra pontificia Infallibilità, e non potendo altro, offriamo di cuore, sebbene poveri, la povera elemosina di una messa che ci venne dai fedeli elargita. — L. 31.

D. Dionisio Banivent

Beatissime Pater,

Canonici, dignitates ac beneficiarii Capituli cathedralis Ecclesiæ Pactensis ad tuos sanctissimos pedes humillime provoluti, quoniam Tibi in Beato Petro, apostolorum principe, a Domino Iesu Christo, datum fuit fratres in fide confirmare, agnos pascere et oves, claves portare regni cœlestis, hinc ligare ac solvere; per me priorem, ac primam Dignitatem eiusdem Capituli, cui benigne annuisti tuos pedes osculari Te cum patribus conclamant ac profitentur, quod es: — Pater Patrum, et apostolico culmine sublimatus — Summus omnium præsidum Pontifex — Pontifex christianorum — Ecclesiæ petra fundamentum — Vicarius Iesu Christi, et confirmator fidei christianorum — Christi ovilis pastor et custos — Apostolicæ sedis præsul antistes — Universalis episcopus et patriarca — Beatissimus et apostolicus vir — Præfectus totius orbis et caput familiæ Christi — Spiritualis Pater omnium; sum-

mus Pontifex, et venerabilis universalis Papa — Claviger domus Dei; demum, cum Divo Antonino archiepiscopo florentino — Tu in primatu Abel, in gubernio Noe, in Patriarcatu Abraham, in ordine Melchisedech, in dignitate Aaron, in auctoritate Moysen, in iudicio Samuel, in zelo Elias, in mansuetudine David, in potestate Petrus, in unctione Christus.

Hinc in hoc Concilio Vaticano quidquid a Te infallibili supremo doctore et magistro confirmatum vel definitum ad credendum, vel agendum fuerit, alacri animo et pleno corde excipiemus, confitebimur et agemus.

Exoramus Dominum Iesum, si ei placuerit, novum addere Ecclesiæ quam acquisivit sanguine suo, decorem, novamque firmitatem, sicque praesenti saeculo praestare quod promisit, ut fiat unum ovile et unus pastor, ut ex Patrum ore, per quod Spiritus Sanctus loquitur, exeat ab universo Catholico orbe exoptatum judicium de sanctæ Sedis, ideoque Tui Romani Pontificis inerrantia et Infallibilitate, quam sancta Ecclesia, Patrum traditio, Conciliorum decreta Romanorum pontificum judicia, totius catholici orbis submissio semper firmam ratamque habuerunt. Et erit, ut omnis homo degens in terris, si veritatem agnoscere voluerit, absque ulla haesitatione ad Romanum Pontificem Christi Vicarium recurrat.

Obsecramus demum Dominum Iesum per merita Beatissimæ Virginis Mariae Matris eius, quam tuo infallibili iudicio Immaculatam docuisti, ut te multis annis sospitem servet: videas humilitatem inimicorum tuorum, canas super inferos filiosque diaboli triumphum, ac pacem ore tuo mellifluo nuncies mundo.

Tuam denique expetimus Apostolicam benedictionem, quæ nos firmiores in proposito, et inter mundi pericula, quæ nos undique circumdant, reddat. Datum Pacten die XIX Martii, in festo S. Joseph MDCCCLXX.

Can. prior Franciscus Caleca, prima dignitas.
Can. archid. Carmelus Manfrè.
Can. Cantor Antoninus Fortunato.
Can. archipresbyter Franciscus Mollica Theologus.

Can. Thesaurarius Gregorius Gatto.
Can. Ioseph Manfrè.
Can. Hyeronimus Accordino.
Can. Franciscus Caleca, vic. gen.
Can. Antoninus Virgilio.
Can. Paschalis Aiello, penitentiarius.
Can. Salvator Gelardi.
Can. Caietanus Panta.
Benef. Ioseph Milanese, sub-cantor.
Ben. Vincentius Maggio Terminator.
Ben. Saverius Barbera.
Ben. Blasius Panisidi.
» Donatus Aiello.
» Antoninus Tassari.
» Antonius Cavalloro.
» Antoninus Mangeri.
» Caietanus Barbera.
» Petrus Barbera.
» Franciscus Gurnina.
» Chorista Franciscus Russo.
» Chorista Caietanus Panta.
Præfectus sacr. sac. Philippus Aiello.

Napoli, 9 giugno 1870.

Diego Paniccia, Ubaldo Ambrosini, Barbato Zotti, missionari della Congregazione del Preziosissimo Sangue, residenti in Napoli, in attestato di adesione sincera e di ferma credenza a tutto ciò che il Concilio Vaticano ha deciso finora, ed a quanto deciderà in avvenire, in ricognizione che il Sommo Pontefice, Vicario di Gesù Cristo in terra *in materia fidei et morum*, è Infallibile, offrono la tenue somma di L. 15, e L. 10 raccolte in chiesa nel mese di maggio, limosina di alcune persone divote, che al gran Pontefice Pio IX esultanti ripetono: *Tu es Petrus*, *Princeps apostolorum*, *Tu es Pastor ovium*, implorando da Lui l'apostolica benedizione.

Da Chieti, 11 giugno 1870.

Charitas numquam excidit — (S. Paolo). L. 10 che il sac. Vincenzo Spatocco, spogliato della sua Cattedra per la quistione del giuramento, offre di gran cuore all'augusta povertà dell'Infallibile Pio Papa IX, spogliato anch'esso dalla più grande delle umane ingiustizie.

VINCENZO Sac. SPATOCCO.

Saluzzo, parrocchia maggiore di Melle.

I sottoscritti in attestato di piena e perfetta adesione a quanto verrà stabilito, deciso e definito dall'Ecumenico Concilio Vaticano, ed in ispecie all'imminente definizione dell·Infallibilità Pontificia, attesa con tanta ansietà da tutto l'orbe cattolico e feconda d'immensi beni per la Chiesa, fanno le seguenti piccole offerte:

Comba Michele, Prevosto, L. 15. — Bruna D. Domenico, priore, L. 12. — Grande D. Guglielmo, Maestro, L. 10. — Una pia persona, L. 2.

Nonantola, 10 giugno 1870.

Denaro di S. Pietro spedito in aiuto al Concilio Vaticano:

D. Onorio Gozzi, L. 20. — L'arciprete e cappellano di Cavezzo, L. 4. — I Sacerdoti di Cavezzo, L. 13. — Totale L. 37.

Calmurano, 5 giugno 1870.

A Te, o nono Pio, legittimo successore di Pietro nella Cattedra Apostolica, umili, devoti e riverenti s'inchinano i Sacerdoti della terra di Calmurano, Diocesi di Macerata e Tolentino, che compresi da sentimenti di fede e di Speranza, nell'atto che la Cattolica Chiesa è innanzi a te provvidenzialmente congregata nel Vaticano Concilio, ti salutano colle parole del divino Maestro, esclamando: Beato sei tu, o Simone Bariona, cui non la carne e il sangue, ma il Padre celeste ha rivelato le recondite verità. Tu sei Pietro, e sopra questa pietra sta edificata la Santa Cattolica Chiesa, e le porte d'inferno non prevarranno contro di essa: a te date furono le chiavi del Regno del Cielo: tu sei quegli, per cui Gesù Cristo ha pregato, af finchè la tua fede non venga meno: tu quegli cui fu im-

posto pascere gli agnelli e le pecorelle. E come il sole, quel primo ministro della natura, nella procella sta immoto; così tu, primo ministro di Dio, affissate in cielo le impavide pupille, immobile resisti al mare, cui sgomina feroce tempesta, e franca e sicura guidi al porto la nave dei credenti. Con te, no, non temiamo naufragio, ce n'è garante la promessa di Colui che non falla: senza la tua Infallibilità, noi saremmo come pargoli fluttuanti ad ogni vento di dottrina.

Giovanni Massini Vicario Foraneo, L. 4,50. — Gaetano Ciappi, Pievano Parroco, L. 4. — Giuseppe Cattucci, Cappellano Curato, L. 4. — Angelo Seri, Sacerdote, L. 5. — Angelo Bonomi, Sacerdote, L. 2. — Fr. Concordio M. Verzelli del terzo Ordine di S. Fran.co, L. 2. — Fr. Bonaventura da Montalbaddo, Capp. L. 2. — Confraternite del SS. Sacramento e SS. Annunziata, L. 10. — Alessandro Massini, Notajo, L. 1,50. — Raffaele Carradori, L. 1. — Arcadio Carradori, L. 1. — Alfonso Bonomi, Maestro Elementare, L. 1. — Pacifico Vissani, fr. del 3.o Ordine, L. 1. — Ignazio Rutilj, medico condotto, L. 2.

Serravalle, 10 giugno 1870.

Trasmetto alla S. V. L. 20, che i fratelli arcip. Formentano Andrea, parr. di Serravalle, ed arcip. Formentano Giuseppe, parr. di S. Gaudenzio, diocesi di Tortona, offrono, tenuissimo omaggio, all'eletto del Signore S. Pontefice Pio IX, successore nella pienezza della potestà a quel Pietro, cui fu detto: *Tu es Petrus et super hanc petram ædificabo Ecclesiam meam, et portæ inferi non prevalebunt adversus eam*, e, *Tu aliquando conversus confirma fratres tuos.*

Arcip. Formentano Andrea, V. For.

Brendola, Vicenza, 10 giugno 1870.

In piena adesione alle decisioni del Concilio Vaticano, i cinque sacerdoti di Brendola offrono a Pio IX L. 20.

D. Camillo Novello, arcip.

Da Lagonegro, diocesi di Policastro, 7 giugno 1870.

I sottoscritti sacerdoti, facendo plauso alla iniziativa di un loro confratello, si associano alla maggioranza del clero italiano, e col vostro mezzo, recano all'augusto trono del Venerato Papa Re, insieme col loro piccolo obolo, l'omaggio della loro illimitata devozione, dispostissimi ad accogliere non solo gli oracoli del Vaticano Concilio, ma pur quelli che partono dal Dottore *ex Cathedra* della Chiesa di G. Cr., da Colui in cui vive Pietro, ossia la pietra di granito; contro la quale ogni nemico si sfracella, e sulla quale riposa incrollabile l'edifizio della Chiesa militante. Oh! possa senza altro ritardo esser messa con solenne definizione conciliare la nuova fulgida gemma della Infallibilità alla corona del successore di S. Pietro!

Pasquale Molinari, curato, L. 4. — Pietrantonio sac. Falabella, L. 1. — Giovanni Can. Sobatino, L. 2. — Nicola sac. Falabella, L. 2. — Giuseppe Maria Camele, L. 5. — Nicola Marino, L. 3. — Francesco Tortorella, L. 2. — Filippo Falabella, L. 2 — Paolo Mazzaro, L. 1. — Nicola Mazzaro, L. 2. — Felice Mazzaro, L. 2. — Giuseppe Picardi, L. 2. — Gaetano Picardi, L. 12, delle quali dieci si affrettò a spedire con apposita lettera, e con vaglia postale del 4 maggio. Altre due lire aggiunge adesso, pago di aver potuto concorrere a raggranellare questo totale presente di lire 33.

(Mondovì Ripeddo), 11 giugno 1870.

Domine ad quem ibimus? verba vitæ æternæ habes, et nos credimus. Clero e popolo prostrato ai piè di Maria

nell'ultimo giorno di maggio, affrettando con umili preghiere la sospirata definizione dell'Infallibilità, depongono ai piedi del grande ed Immortale Pontefice Pio IX il tenue ma cordialissimo obolo di L. 20.

BLENGINI GIOV. BATT., Vicario.

Trichiana. giugno 1870.

L. 4,80 che spedisco sono l'offerta che, secondando d buon animo i suoi pietosi inviti, intendono di presentare al B. Sommo Pontefice, il R. Parroco ed il coop. di Trichiana in unione ai divoti loro parrochiani, quale attestato di sincero e sviscerato affetto verso il Vicario di G. C., e segno del loro desiderio che venga presto definita la sua Infallibilità. Implorano in pari tempo l'apostolica benedizione.

D. ANTONIO GIUSTI.

Montecastello, diocesi di S. Miniato, Toscana.

Il Pievano D. Benedetto Mannolini col suo Cappellano, facendo voti perchè quanto prima sia definita e promulgata come dogma l'Infallibilità del Sommo Pontefice, e sottomettendosi fin d'ora a tutto ciò che il sacro Concilio Vaticano definirà e stabilirà, offrono L. 11.

Provincia di Macerata Mogliano,
(Archidiocesi di Fermo), 8 giugno 1870.

In adesione alla proposta dell'ottimo sacerdote Garbagni di Fusignano, compiego un vaglia postale di L. 2 da offrirsi alla Santità di Nostro Signore Papa Pio IX. Scar-

sissima è invero l'offerta, ma alla sua pochezza supplisca la mia buona volontà, e la più alta venerazione, che nutro verso il Sommo Pontefice. Ed ora esplicitamente emetto, anzi rinnovo, perchè costantemente da me professata ed emessa la piena ed umile sommissione alle definizioni tutte del Santo Concilio Vaticano, e specialmente a quella dell'Infallibilità del Vicario di Gesù Cristo.

Gio. Battista Corona, sac.
Decano del Clero Secolare del Luogo.

Agliano d'Asti, 8 giugno 1870.

« Fidiamo nel Signore.... Ei lo promise
Che le forze dell'empio andran conquise. »

Con questo mio tenuissimo obolo L. 2,50 offro il più illimitato omaggio della mia mente, ed attesto la grandissima affezione che nutro per Voi, gran Pontefice dell'Immacolata, immortale Pio IX: finalmente dichiaro e professo la mia sottomissione per quanto verrà definito come dogma, e condannato come errore dal Vaticano Concilio. Viva Pio IX Papa e Re! Viva il Concilio!

Messidonio D. Stefano, vice-curato.

Pontebba Veneta (sul confine),
9 giugno 1870.

I due sottoscritti sacerdoti, quantunque fra il Clero d'Italia ultimi di luogo e di meriti, non secondi però ad alcuno nell'amore all'Infallibile Vicario di G. C., si tengono altamente onorati di poter anch'essi deporre il piccolo obolo di L. 10 in omaggio all'Angelico Pio IX ed in aiuto al Concilio Ecumenico Vaticano, alle cui decisioni fin d'ora

assoggettansi ciecamente. Non trovando essi parole bastanti ad esprimere la pienezza della loro riverenza e filiale affetto verso di Lui, si contentano di dirgli con S. Girolamo: *Qui tuus non est, non est Christi*, e di proclamarlo coi santi Padri di tutti i secoli, dicendogli: *Tu Pater Patrum, et Apostolico culmine sublimatus*; *Summus omnium Præsidum Pontifex*; *Ecclesiæ Petra; Christi ovilis Pastor et Custos; Apostolicæ Sedis Antistes; Ad Principatum sacerdotii super omnes evectus*; *Caput omnium Episcoporum; Caput universalis Ecclesiæ; Beatissimus et Apostolicus Vir; Christi Vineæ Custos*; *Universalis Episcopus et Patriarcha; Princeps Sacerdotalis Coronæ; Præfectus totius orbis, et Caput Familiæ Christi; Pastoralis Principatus dignitate illustris; Profanarum hereseum depositor*; *Princeps et Doctor orthodoxæ et Immaculatæ fidei; Sacerdos potissimus. Ecclesiæ Præsidens; Spiritualis Pater omnium, Summus Pontifex, et Venerabilis Universalis Papa*; *Vicarius Christi, omnium Christianorum Pastor et Magister,* terminando colle parole di S. Bernardo al Pont. Eugenio (Lib. II. *De Considerat*): *Qui es? Sacerdos Magnus, Summus Pontifex. Tu Princeps Episcoporum, tu hæres Apostolorum*; *tu primatu Abel, gubernatu Noe, Patriarchatu Abraham, ordine Melchisedech, dignitate Aaron, auctoritate Moyses, judicatu Samuel, potestate Petrus, unctione Christus. Tu es, cui claves traditæ sunt, cui oves creditae..... Nec modo ovium, sed et Pastorum omnium Tu unus Pastor..... Alii in partem sollicitudinis, Tu in plenitudinem potestatis vocatus es. Aliorum potestas certis arctatur limitibus, tua extenditur in ipsos, qui potestatem super alios acceperunt.* E Colui, che ornano tante eccelse prerogative, non dovrà essere Infallibile? *Absit* da noi questo inopportuno timore..... Ecco, o gran Pio, che ci stringiamo intorno a Te, che sei l'immagine del divin Maestro sopra la terra, della sua carità e del suo amore. *Recti diligunt Te*; noi ci uniamo con questi, e facciam fervidi voti, che Tu veda e sorpassi gli anni di Pietro. Deh! faccia il Signore che si avveri di Te ciò che ora scriviamo ripieni di santo entusiasmo: O

santo Pontefice Tu brillerai ancora d'una splendida luce, e sarai onorato da tutti i popoli fino all'estremità della terra.

D. Domenico Tessitori,
D. Osualdo Deganutti,
Cappellani di Pontebba Veneta.

Santo Gemini, 9 giugno 1870.

Beatissimo Padre,

Prostrati ai piedi vostri santissimi, con tutto il cuore, ed a gara vi auguriamo quanto mai di bene ponno figli amantissimi desiderare ad un amatissimo Padre. Soprammodo a Voi, o beatissimo Padre, dal cielo imploriamo lunga e prospera vita; affinchè, siccome il mondo tutto si aspetta, possiate vedere compiuto il trionfo di vostra santà religione e portare a felicissimo termine ciò che con sovrana saviezza designaste eseguire a pro' della cattolica Chiesa e particolarmente il convocato sacrosanto Ecumènico Vaticano Concilio, che certo si rimarrà come una delle più grandi opere, che abbiano illustrato il glorioso vostro Pontificato. E qui ci è grato solennemente protestare che noi, mossi e scortati dalla divina grazia, senza esitanza alcuna riceviamo e sommessamente accettiamo le decisioni tutte emanate e da emanarsi dallo stesso sacrosanto Concilio, e precisamente la tanto onorevole alla Santità Vostra, la tanto utile e consolante pei fedeli dell'orbe cattolico, la oggidì opportunissima definizione dogmatica della Infallibilità del Romano Pontefice. — L. 24.

Giovanni Carlinfanti, Ab. Parroco. — Francesco Can.co Valentini. — Luigi Can.co Tanci. — Gaetano Can.co Desanctis. — Augusto Can.co Santi-Terzi. — Filippo Can.co Valentini.

Este, 7 giugno 1870.

Noi sottoscritti, di tutto cuore rispondendo, o beatissimo Padre, all'invito e ai sensi del sacerdote Garbagni, lieti cogliamo questa nuova occasione per ripetervi quei sentimenti di filiale divozione e di riverente affetto che avemmo l'onore di professarvi pel vostro giubileo.

Sì, Padre santo, noi ci gloriamo di serbare intatta quella fede, che i padri nostri ebbero un dì dal discepolo dello stesso principe degli apostoli, S. Prosdocimo; noi ci vantiamo di tenerci stretti a cotesta cattedra, e a Voi grande Pontefice, che intrepido al tremito e alle minaccie di ogni fatta nemici, su di essa sì gloriosamente vi assidete: nè sarà mai, lo diciamo confidati noi nel Signore, che veruna forza valga a separarcene. La vostra dottrina sarà sempre la nostra, conformi ai vostri insegnamenti saranno le parole nostre, chè noi riconosciamo in Voi il successore di Pietro, il Vicario di Gesù Cristo, il Pastore supremo sì degli agnelli che delle pecore, il Maestro Infallibile della fede e della morale. Così la Vergine benedetta, cui fregiaste della gemma più fulgida quella gloriosa corona, onde ha redimita la fronte, ci ottenga dal divino suo sposo che dai venerandi Padri del Concilio Vaticano si adorni finalmente la pontificia tiara, che poggia sul vostro capo della più preziosa fra le pietre di cui è ingemmata! Questo è l'ardente voto dei nostri cuori, questa la ferma nostra speranza, questo lo scopo delle preghiere che in questi giorni innalziamo al Signore per la Chiesa, per il Concilio, per Voi.

Con tali sensi, beatissimo Padre, noi umilmente ci prostriamo a' vostri piedi, e offerendovi il tenue sì, ma cordiale obolo nostro e di alcuni laici, caldamente vi supplichiamo dell'apostolica benedizione per noi, pei nostri concittadini, onde in nessuno di noi abbia a venir meno la fede che professiamo.

Zanderigo D. Agostino,
Arciprete di S. Tecla e Vicario Foraneo.

D. Domenico Salviato, Coad. — D. Antonio Tono, Coad. — D. Giu-

seppe Bonato, Curato. — D. Francesco Mazzucco, Curato. — D. Pacifico Trentin, Capp. nello spedale. — D. Luigi Mongiorgi. — D. Lancellotto — Dal-Mutto, Direttore spirituale. — D. Francesco Bressan. — D. Gaetano Finco. — D. Antonio Coletti. — D. Bortolo Ivani. — D. Tommaso Dott· Zannini. — D. Massimiliano Tono. — D. Agostino Perin, Parroco di S. Maria delle Grazie. — D. Ferdinando Menato, Coad. — D. Luigi Schiavo. — D. Ferdinando Zangrossi. — P. Concillo Corelli, ex Minore Rif.to. — D. Luigi Storni. — D. Antonio Pertile. — D. Francesco Soranzo. — D Angelo Fornasieri.

Andria, 3 giugno 1870.

Il seminario Andriese spogliato di tutto non ha potuto, com'è suo costume, collocarsi in prima fila per soccorrere al Papa spogliato. Però l'amore di Pio IX nei nostri cuori è inestinguibile, e trovammo maniera a constatarlo coi fatti. Nello scorso mese, sacro alla Madonna, per unanime e spontaneo accordo praticammo delle giornaliere astinenze, e quel risparmio rimettiamo al S. Padre. Quanta gioia, quanta soavità ha gustato l'animo nostro in questa lieve sollecitudine a pro del Padre comune! E se l'ira divina avviene che ritardi all'Italia il giorno del pentimento e dell'espiazione, noi, benchè spogliati, a Colui che ci alimenta per l'eterna vita offriremo i nostri sudori con verace affetto, dicendogli:

Padre assai ci fia men doglia
Se tu mangi di noi: tu ne vestisti
Queste misere carni, e tu le spoglia.

Ma la presente offerta mira a scopo più sublime: noi le annettiamo il merito d'una professsion di fede. Nella storia del Clero italiano s' incontra una pagina luttuosa scritta al 1862 da un' infelice frazione; quella in ogni maniera fu sbugiardata e disconosciuta dalla maggiore e sana parte; aggiungiamo ora più solenne smentita. Coi trenta danari allora si spigolarono tra noi alcuni, che non eran nostri: ebbene offriamo il nostro danaro, bruciamo

quest'unico idolo dell'ammodernata società in segno della illimitata ed assoluta obbedienza di mente ed azione a quanto ieri ed oggi a nostro salvamento insegna il Beato Pietro per la bocca di Pio Nono. Oggi, che privati Dottori usciti da regioni non mai divenute sinceramente cattoliche con velenosa ipocrisia dommatizzano inopportuno il giuridico riconoscimento d' una precipua prerogativa divinamente data a Simon Pietro e dalla Chiesa in ogni secolo professata, incombe a noi, Clero italiano, tanto a preferenza vivificato dalla luce del Papato viemmeglio acclamare l'Infallibilità del Maestro e Dottore della Chiesa universale.

Epperò umili di mente e tenaci di volontà riconosciamo nella persona del Vicario di Cristo il pieno diritto della suprema, valida ed infallibile decisione in ogni quistione, che interessi le cattoliche coscienze, non altrimenti che si possiede dall'intera Chiesa. Riconosciamo come prerogativa essenziale della sua destinazione, a promulgatore del deposito promulgato o affidato da Cristo, il diritto dell'autoritativo ed inerrabile magistero nella fede e nella morale, che lega tutte le coscienze, non altrimenti che si possiede dall'intera Chiesa.

Così parlando esprimiamo la credenza più popolare, più stabile della nostra Chiesa gelosamente custodita dalla lunga serie dei nostri Pastori, infusa col catechismo, propugnata nelle scuole, attuata nella vita. E se quì dominarono un Federico II di Svevia ed un Tanucci, ora non fu minimamente affievolita nei nostri padri ed in noi, conterranei di Tommaso d'Aquino. Il vento boreale con giornali e libelli ci adduca pure il fumo d'un vanitoso candelabro colà eretto; esso ci offusca gli occhi, esso ci scandalizza; noi con ambo le mani, allontanando quel crepuscolo del frate di Vittemberga, proclamiamo: *id esse dominicum et verum quod sit prius traditum, id autem extraneum et falsum quod est posterius immissum.* Questa suprema battaglia che la massoneria collegata col Cesarismo e Razionalismo dà alla Chiesa ora congregata in Va-

ticano, non ci sconforta, anzi ci assicura che ivi si compie una grand'opera di Dio. E speriamo che in mezzo a questa gran pressura ed agitazione di genti ed intelligenze, come i fedeli di Gerosolima, ascolteremo: *Vos scitis quoniam ab antiquis diebus Deus in nobis elegit per os meum audire gentes verbum Evangelii et credere.* A questa voce sarà fatta la calma, la verace dottrina splenderà senza nebbia, l'umanità si drizzerà a migliori destini. Oh! spunti presto quel giorno nel quale il mondo intero potrà esclamare col massimo Dottore: *Vox Beatitudinis in toto orbe personuit, et cunctis ecclesiis laetantibus diaboli venena silucre.*

Le rimetto L. 280, delle quali 30 sono frutto di elemosine raccolte alla chiusura del mese di maggio e da altri fedeli.

In nome dei superiori, professori e degli studenti

GIUSEPPE M. can. MARZIANI
Rettore del seminario.

W. Pio Magno

Diocesi di Modigliana (Toscana).

In segno di ossequio e devozione al Sacro Concilio Ecumenico Vaticano, secondo la proposta dello zelantissimo sacerdote D. Antonio Garbagni di Fusignano, il Vicario Capitolare, il Rettore, i Maestri e i Prefetti del Seminario Collegio di Modigliana, offrono la somma di L. 60, implorando per sè per gli alunni e per tutta la diocesi l'apostolica benedizione.

Sacerdote TEODORO BIANCHI.

Napoli, 5 giugno 1870.

Le rimetto un vaglia di L. 66. Di queste, L. 10 rappresentano il povero mio obolo, e L. 56 il risultato della elemosina da me chiesta ai miei divoti uditori, in uno dei giorni dello scorso maggio, nella parrocchia di Montesanto di questa città; nella quale fu predicato sul mese Mariano. Con questa piccola somma, i miei uditori hanno inteso unirsi meco nel dare un caldo e sincerissimo attestato di filiale amore e di completa sottomissione all'amato N. P. il Sommo Pontefice, e di formare fervidi voti per la prossima definizione del domma della Infallibilità Personale del Vicario di Gesù Cristo.

P. Pietro Gallucci, d. C. d. G.

Certosa, presso Firenze, 10 giugno 1870.

Le spedisco L. 50, che io e gli altri miei confratelli offeriamo in aiuto del sacro Ecumenico Concilio Vaticano pregando Iddio che lo diriga col suo Santo Spirito, il conduca a fine, se sia possibile anco con maggiore gloria e trionfo, di quello che venne inaugurato.

Partecipiamo parimente tutti col più unanime consenso al pio e al santo desiderio di tutti i buoni e veri cattolici, che sia. definita l'Infallibilità come *domma;* e questo, lo speriamo, sarà la corona dell'Immortale N. S. P. Pio IX ed il trionfo della Chiesa di G. C., come altresì sarà il flagello ed il terrore di tutti i 'suoi furibondi nemici e di tutto l'inferno, che si è scatenato e fa di tutto per impedirla; ma ei resterà scornato. Già questo spirito superbo ne restò spaventato nella promulgazione del sacro Concilio, confuso nella convocazione, atterrito nell'inaugurazione, rugge per la rabbia di non sapere e poter frastornarlo, e, lo si spera, resterà pienamente conquiso e svergognato al momento che *libenti animo*, si sottomette-

ranno alla gran decisione, anco coloro, che ora per la dl lui astuzia e per gli imprescrutabili fini di Dio, la osteggiano, e tutto questo perchè si avveri ancora una volta e sempre, ad onore di Chi la proferì, la gran sentenza: *Portæ inferi non prævalebunt.*

D. Benedetto Lucanici, Priore.

Mombaruzzo, 24 maggio 1870.

I parroci di Mombaruzzo coi Sacerdoti delle loro rispettive parrocchie, inneggiando al lodevole progetto del loro confratello di Ferrara, di concorrere cioè coll'elemosina di qualche messa a mitigare le finanziarie strettezze del più grande dei Pontefici, l'impareggiabile Pio Nono, umiliano la loro tenue ma cordiale offerta in lire 63, come pegno di filiale affetto al comun Padre dei fedeli e pastore della Chiesa universale, e qual solenne protesta di illimitata sommessione a tutto ciò che piacerà al congregato Concilio Ecumenico Vaticano di ordinare e definire; innalzando in pari tempo i loro più fervidi voti al divin Paracleto, alla Vergine Immacolata, perchè a consolazione dei buoni, ad esaltazione della Cattedra di Pietro, abbia sollecito compimento la piu esplicita dommatica definizione dell'Infallibilità del Vicario di G. C.

Gaggino Gio. Battista, arciprete V. For. di S. Maria Maddalena . . . . L. 5 00
Giuseppe Lazzarone, priore di S. Antonio, Abate, » 5 »
Carlo Giuseppe Denicolai, rettore di S. Marziano, offre in oro . . . . . . » 10 »
Sac. zio e nipote Dagna, » 5 »
» Carlo Dacia, ... » 2 »
« Giovanni e Giacomo Pertuaato, ... » 5 »
» Fr. N., ... » 2 »
» Marco Grossetti, . . » 3 »
» Pesce Giuseppe, . . » 3 »
P. Pesce Stefano, in arg. L. 3 »
P. D. Gio. Antonio e Domenico, fratelli Bosio . . » 6 »
Sac. Prato Gerolamo, . » 2 »
P. Zanotti Marco, . . . » 2 »
» Guala Giuseppe, . . » 2 »
» Giachero Giovanni, . » 2 »
Un Sacerd. della diocesi stessa associandosi al Clero di Momburazzo, offre . » 4 »
Una persona pia dividendo gli stessi sentimenti dei soprascritti sacerdoti offre» 2 50

Totale . . . L. 63

Manerba, diocesi di Verona, 31 Maggio 1870.

In mezzo all'ammirabile concerto delle adesioni manifestate dal clero cattolico ai decreti dell'Ecumenico Concilio Vaticano, il clero di questa parrocchia e sua Vicarìa non può starsi indifferente spettatore. Esso proclama solennemente la sua fede in faccia al cielo e alla terra; aderisce con tutto il cuore e con tutta la mente a quanto fu decretato, e sarà per essere decretato da quella santa Assemblea. In specie fa piena adesione a quella Infallibilità del Sommo Pontefice in materia di fede e di costumi, che sta per essere innalzata al grado di dogma. — Sì, il R. Pontefice che definisce *ex Cathedra* in cose di fede e di costumi è, e deve essere infallibile; i suoi decreti dogmatici anche prima del consenso della Chiesa sono irreformabili. Questo è ciò che si insegna nelle scuole, quello che fu sempre ritenuto fermamente dai buoni cattolici. Le ripetute promesse fatte da Gesù Cristo a S. Pietro, e nella persona di Pietro a tutti i suoi successori Pontefici, non lasciano per i cattolici verun dubbio su questa materia. Dunque: Viva il Concilio Ecumenico! viva il Re Pontefice, e la sua Infallibilità!

Onde poi unirsi agli spogliati Sacerdoti d'Italia nel soccorrere allo spogliato Pontefice Pio IX, il clero di Manerba e sua Vicarìa, a norma delle sue forze, fa qui la sua tenue offerta, implorando sopra di sè, e sopra il suo popolo l'apostolica benedizione.

Quarella Gio. Batta, arcip. V. F. di Manerba, L. 10
Amonte D. Gio. Maria 5
Merici Giovanni, Prete, 5
Quarella Gius., Sac. Prevosto di Manerba 10
Amonte *Sac.* Michele, di Manerba, 7
Giacomazzi Alfonso, P.te, 2
Rossi Gius., Par. di Moneja, per la seconda volta, 4
Rizzi Pietro, Can. di Moneja oltre la prima volta, L. 2
Ferraroli G. Battista, Parroco di Sojano, per la 2.ª volta 2
Bertazzi Gio. Batt., di Polponazze Capp. in Sojano, 2
Ribelli Antonio, Sac. cap. Sojano, 2
Giulio Panteo, Sac. di Sojano. 5
Filippo Venturelli, Par. di Polpenazze, 2

Goglioni Luigi, Curato di Polpenazze L. 2
Ribelli Marco, Sac. di Polpenazze, 1 50
Bertazzi Giuseppe, Sac. di Polpenazze, 2
Isachicci D. Valerio, arcip. di Puegnago, 5
Comincioli Lauro, sacerdote di Puegnago, 3
Pasqua Paolo, P. di Portese 2
Pluda Angelo, Par. di di Raffa 2
Lanzi Prete Luigi Gaetano, Coad. di Toscolmo, diocesi di Brescia, L. 4
Luigi Avogaro, Prev. di S. Felice 4
Albertini Felice, Cur. di Cisano di S. Felice, 2
Albertini Felice, Cur. Raffa, 2
Mazzoldi Bortolo p.te 2
De-Micheli Sac. Angelo 2
Bertuzzi Antonio, residente nella Collegiata di S. Felice 2
Bertuzzi Valerio, Sac., colla madre e sorella, 10

Totale L. 103 50

S. Vito di Leguzzano, diocesi di Vicenza,
10 giugno 1870.

Ritornato appena da Roma, ove per varii giorni ho goduto d'una vera libertà, ed ebbi l'onore di baciare la mano all'immortale Pio Nono e di riceverne più volte la benedizione, col cuore ancora ripieno d'immensa gioia per le caste delizie godute, m'affretto di spedirle il mio obolo e la mia intera, spontanea ed affettuosa sottomissione a tutte e singole le decisioni dell'Ecumenico Vaticano Concilio, affrettando con voti e preghiere la sospirata definizione della Infallibilità del Romano Pontefice in quanto riguarda la fede ed i costumi.

Pio Nono! io vi ho veduto, e mi sembraste veramente uno spettacolo degno degli angioli e di Dio. Io vi ho veduto, e mi sembraste un essere tutto divino, perchè non è dell'uomo il rivelare nella infermità tanta forza, nelle umiliazioni tanta dignità, nei patimenti tanta allegrezza. Io vi ho veduto, e da quel giorno mi sono sentito più grande che non era misero prima, rinfiammato nello spirito, rinfuocato nel cuore, pronto a dividere con voi e i sudori delle lotte e gli spasimi delle agonie.

Foste grande negli osanna, ma siete più grande nel

crucifige. Pio Nono, Pio Nono! io non mi vergogno del vostro nome; io lo pronuncio oggidì più che mai con fede e con riverenza; e voi degnatevi, o Maestro Infallibile, di benedire un vostro figliuolo che nell'amore per voi non la cede a nessuno.

A questi miei sentimenti s'associano pure ed offrono il loro obolo i seguenti sacerdoti:

Saccardo D. Giuseppe, L. 5. — Clementi D. Carlo, L. 2,50. — Croce D. Francesco, L. 5. — Totale L. 12,50.

CROCE D. FRANCESCO, Miss. Ap.

Mondolfo (diocesi di Sinigallia), 11 giugno 1870.

Sebbene il sottoscritto ed altri a lui uniti possano essere gli ultimi ad offrire l'obolo allo spogliato Pontefice, non sono però gli ultimi nell'amore dovuto a tanto padre, da cui implorano l'apostolica benedizione: e nel mentre che nella loro miseria offrono piccola cosa al più grande dei sovrani, ridotto alla più gran povertà per opera dei figli degeneri, sentono in cuore il giubilo di potersi annoverare fra il bel numero di quelli che nutrono affetto pel sommo Pio, che anelano a tutta possa il trionfo della S. Sede, e che protestano sottomettersi a tutto quanto sarà per decidere il sacrosanto Concilio Vaticano, specialmente riguardo al dogma dell'Infallibilità, che voglia Iddio sia presto definito.

GIUSEPPE Can. PICCIOLI,
Vicario Foraneo.

Quando Pium vexant non parvus me occupat angor:
Nunc laetor summo munera ferre Pio.

Giuseppe canonico Piccioli, vicario foraneo, ll. 1. — D. Niccola Spinari, mansionario, ll. 1. — D. Orso Mercuri, mansionario, ll. 1. — P. Adamo Spinaci, minore riformato, ll. 1. — P. Bernardino Canonici

minore osservante, ll. 1. — P. Ernesto Guiducci, minore osservante, ll. 1. S. de S. attaccatissimo al S. Padre, ll. 2. — Alcune monache Benedettine di S. Cristina di Sinigallia, ora ricettate in Mondoifo, ll. 4. — Totale ll. 12.

Lomellina-Nicorno, 9 giugno 1870.

In aiuto al Concillo Ecumenico Vaticano ed in adesione a quanto sarà dal medesimo definito, il parroco di Cilavegna offre L. 5; il parroco di Nicorvo, L. 5; il sacerdote coadiutore della stessa parrocchia, L. 2; chiedendo umilmente tutti e tre l'apostolica benedizione.

Pr. Rampi Costantino.

Ferrara, 10 giugno 1870.

Riconoscendo nell'immortale Pontefice Pio Nono il successore di S. Pietro, il quale fu detto da Cristo pietra e fondamento della sua Chiesa, devoti umiliamo a questo Maestro Infallibile di verità gli omaggi della nostra più sincera e rispettosa sommissione, implorandone l'apostolica benedizione, disponiamo ai suoi medesimi piedi la tenue, ma affettuosa offerta di L. 125, come pegno eziandio di piena adesione ai decreti e definizioni dell'Ecumenico Concilio Vaticano.

Fr. Luigi Recalchi, Cappuccino
Curato nell'Arcispedale di S. Anna.

Ferrara. — I Sacerdoti Cappuccini, Fr. Stefano da Ferrara. — Fr. Pier Antonio da Ferrara, — Fr. Gaetano da Ferrara, — Fr. Eilippo da Ferrara, — Fr. Luigi da Lugo, — Fr. Silvestro da Vicenza, — Fr. Giorgio da Ferrara, — Fr. Luigi da Ferrara offrono L. 20. — I fratelli Laici, in numero di 6, offrono L. 6. — D. Petronio Frabetti, D. Michele Cariani, D. Gaetano Gandini, D. Giuseppe Roveroni, offrono L. 10. — Un padre di famiglia, L. 20. — Un sessagenario, gloriandosi di aver avuto

due zii morti in difesa della S. Sede, offre L. 10. — Giuseppe Benazzi e sua famiglia, L. 10. — D. Pietro Frabetti e sua famiglia L. 5. — Pietro Cariani, L. 10. — Bartolomeo Cariani, L. 5. — Vincenzo Surchi, L. 2. — Francesco Bighi, L. 1. — Carlo Mattioli, L. 1. — Angelo Roccati, L. 1. — Anna Recalchi, L. 3. — Laura Neri-Recalchi, L. 3. — Due povere serve, L. 2. — Diverse Famiglie, L. 16.

Rapagnano (Archidiocesi di Fermo),
8 giugno 1870.

Lo spettacolo grandioso di fedeltà e di amore, che in questi giorni offrono i Sacerdoti d'Italia al Sommo Pontefice, ci ha commosso teneramente il cuore, ond'è che ci sentiamo soavemente spinti ad emulare i loro nobili e generosi sentimenti. Riceva adunque, signor Direttore, L. 46, che noi sottoscritti, sacerdoti dei piccoli paesi Rapagnano, Cerveto, Alteto, Magliano, Archidiocesi di Fermo, offriamo all'augusta povertà del sempre invitto e Magnanimo Pio Nono. Oh quanto è nobile e bella quella povertà che guadagna ogni cuore! e tale povertà è quella del Vicario di Gesù Cristo. Piccola invero è l'offerta che umiliamo al suo Trono; ma i limiti non li ha posti il cuore, ma chi ci ha spogliati. Nondimeno siam certi che più che alla tenue offerta, il Vicario di Gesù Cristo guarderà all'affetto che l'accompagna. L'abbia dunque il Santo Padre, quale argomento di amor filiale, quale espressione dei nostri ardentissimi voti, perchè dalla sacrosanta Assemblea Vaticana, da cui aspettiamo con umile sommissione le verità, di salute, venga proclamato Oracolo Infallibile di verità, e così abbiam noi la consolazione di vedere la corona del Pontificato adorna di una gemma non nuova, come pretendono gli stolti, ma solo resa più bella e più fulgida. Noi per altro a tal verità abbiamo già consacrato e mente e cuore, perchè non possiamo finir di comprendere come il capo di una

religione infallibile, quale è la nostra, possa essere soggetto ad errore.

Giambattista Can. Biondi, Vicario Foraneo, L. 16. — Pietro, prof. Marchionini, L. 3. — Francesco Can. Angelini, L. 2. — D. Giambattista Alici, L. 1. — D. Emidio Morganti, Cappellano, L. 2. — D. Francesco Bonifazi, L. 5. — D. Antonio Grifoni, L. 1. — P. Emmanuele da Grottammare, M. R., L. 1. — Giovanni Scafà, Pievano, L. 1,60. — P. Domenico Antonio da Folignano d'Ascoli Piceno, Capp., L. 1. — D. Giuseppe Natalini, L. 1. — Tu sei cosa di Dio, nessun ti tocchi. Il Sacerdote Luigi Nobili, L. 3. — Salvatore M. Pier Sollini, in Magliano di Ienna, L. 3. — P. Felice da Sanseverino, Min. Rif., L. 2. — Don Giuseppe Sbaffoni, L. 2. — Fr. Giuseppe Cagnaroni, M. O. Appl. una Messa, L. 1. — Stanislao Bonifazi Chierico, L. 1,40. — Totale L. 46.

Roma, 10 giugno 1870.

Il sottoscritto sacerdote della diocesi di Novara, umilissimo e tenerissimo figlio di vostra Beatitudine, colla presente depone ai piedi della Santità vostra la meschinissima somma di L. 2, per l'elemosina di una messa celebrata ed applicata secondo la mente e pia intenzione della Santità vostra; dolendosi di non potere dare di più per la miserabile posizione in cui versa. Sia questo povero obolo un segno esplicito e manifesto di sincera adesione e sottomissione alle sapientissime leggi e decisioni fatte e da farsi dal presente Ecumenico Concilio Vaticano, ed in ispecie per quello che risguarda la dogmatica definizione sull'Infallibilità del Romano Pontefice, *loquente ex Cathedra.* — L. 2.

D. Possa Davide,
Parroco di Monte Ossalano.

I sottoscritti parrochi e sacerdoti bolognesi dei comuni di Castel d'Ajano e di Gaggio Montano sono convinti dalla stessa dottrina di Gesù Cristo, riportata dai quattro santi Evangelisti, che vostra Santità come Vicario di Gesù Cristo e legittimo successor di S. Pietro, quando parla al gregge universale *ex Cathedra* di materia riguardante la fede e i costumi non possa in nessun modo errare; essendo stata questa Infallibilità promessa dal divin Maestro a Pietro, costituito capo degli apostoli con quelle parole: « Pasci i miei agnelli, pasci le mie pecorelle, per te orai affinchè non vacilli tua fede, e tu un giorno conferma i tuoi fratelli. » Cristo dunque costituisce Pietro pastore di tutto il suo gregge, a lui consegna gli agnelli e le pecorelle, la custodia de' credenti e dei loro capi, ond'egli sia il pastor dei pastori, il padre di tutti i fedeli, il Capo della Chiesa e di tutta la cristianità.

Sì, Pietro Infallibile ebbe ed avrà sempre un successore Infallibile nel suo principato, e la cattolica Chiesa venerò e venererà sempre questo successore nell'augusto Romano Imperante. E a lui converrà rivolgersi in argomenti di fede o di ecclesiastica disciplina, essendo il suo oracolo quello di Pietro; chi con lui in comunione si trova nella vera Chiesa risiede.

I sottoscritti, colla viva speranza che sia definita la pontificia Infallibilità, umiliano a Voi, o beatissimo Padre e Pontefice Infallibile, questa tenue offerta in segno del più che vorrebbero, e con questa protestano d'esser sempre con Voi e per Voi in ogni occasione e circostanza disposti a bere con Voi il calice delle persecuzioni sino all'ultima feccia.

Padre santo, confermate coll'apostolica vostra benedizione i sentimenti dei sottofirmati vostri figli:

D. Giuseppe Forlai, arciprete a S. Nicolò di Villa d'Asano e Vic. For., ll. 5. — Zeffirino Brizzi, arciprete di S. M. Assunta di Castel d'Asano, ll. 5. — Isaia Mellini, arciprete di S. Giacomo di Sassomolare, ll. 5. — Giambattista Evangelisti, Curato a S. Lucia di Pietracoloro, ll. 5. —

D. Marco Tamburini, ll. 5. — D. Giovanni Gentilini, ll. 3. — D. Nasci Antonio, Rettore ll. 3. — D. Giambattista Fulgeri, ll. 2. — D. Pietro Possini, ll. 2. — D. Geremia Bicocchi, ll. 1. — Camillo Sabattini, ll. 1. — Pietro Sabattini, ll. 5. — Antenore D. Rossi, arciprete a S. Giacomo di Bombiana, ll. 5. — D. Domenico Gelati, ll. 1.

S. Ilario di Brancoli, 6 giugno 1870.

Condannato dalle presenti leggi a vivere della meschinissima retribuzione di L. 30 mensili e con le non poche obbligazioni inerenti ad un parroco, mi trovo costretto a por limiti al desiderio, che pur nutro vivissimo, di soccorrere all'augusta miseria del Sommo Pontefice, del grande, dell'Immortale Pio IX.

Invio pertanto L. 20 come un attestato dell'amore ardente, invincibile, che porto al Vicario di Gesù Cristo, cui ho sempre creduto, e sempre crederò, Dio aiutante, Maestro Infallibile di tutti i credenti.

Unisco alla mia le offerte dei miei compagni colleghi, i quali, dolenti di non poter meglio sollevare il lor Padre dalle strettezze in cui si trova, si dichiarano ossequiosissimi figli della Cattedra di Pietro e alla persona di Colui che ne forma la gloria, lo splendore, il sostegno.

Diocesi di Lucca, Classe di Brancoli:

D. Simone Antonio Vaglienzi, pievano di Brancoli, L. 5. — D. Luca Teldeschi, Rettore di S. Giusto di Brancoli, L. 5.

Lucca — Un buon secolare che ha sempre creduto all'Infallibilità del Sommo Pontefice, ll. 20. — D. Iacopo Chifenti, rettore di Ombreglio di Brancoli, ll. 2. — D. Bartolomeo Poli, economo di Piazza di Brancoli, ll. 5. — D. Giusopee Cerri, economo di S. Ilario di Brancoli, ll. 20. — D. Sante Polini, cappellano della Pieve, ll. 2.

Sac. Giuseppe Cerri,
economo spirituale.

Brembilla (Bergamo), nella solennita di Pentecoste 1870.

Dunque un figlio dovrà dire che ama il padre suo e un cattolico dovrà dichiarare che non crede fallibile e ingannatore Colui che il divino Istitutor della Chiesa ha posto in luogo suo? Lamentando che la tristizia de' tempi ci abbia indotto in tal necessità, poichè giammai si sarebbe dovuto far diventar bisogno e merito il protestare d'essere pronti a far quel che per sè non è che uno strettissimo obbligo e dovere, io come cristiano, come sacerdote e parroco, per fermissima convinzione di coscienza, protesto di credere, che il Sommo Pontefice Romano, come Gesù, di cui è Vicario, ha sul labbro *parole di vita eterna*, parole che sono regola dl fede e di condotta pei cristiani.

Protesto che rigetto coloro che dividono Cristo e vogliono fallace il Cristo visibile, mentre adorano e predicano inerrante l'invisibile.

Per ultimo prostrato ai piedi veneratissimi dell'Immortale Pontefice Pio IX, gli rinnovo l'attestato del mio affetto più ardente, dichiarando che nulla mai varrà a staccarmi da Lui, e offerendogli insieme il piccolo obolo di L. 5, io grido: Viva il Papa Re!

Sac. Pietro Rota, parroco.

I sottoscritti Sacerdoti, che formano tutto il Clero della parrocchia, aderiscono pienamente ai sentimenti espressi qui sopra dal loro parroco, e pieni di umile sommessione attendono il tanto desiato decreto dogmatico sulla Infallibilità del Sommo Pontefice.

Sac. Giuseppe Manzoni, offre L. 1. — Sac. Giacomo Bertuletti, L. 1. — Filippi Sac. Filippo, Cent. 50. — Sac. Vincenzo Salvi, L. 1. — Sac. Mazzoleni Lorenzo, L. 1. — Sac. Pietro Carminati, L. 2.

Dego, Diocesi d'Acqui, 10 giugno 1870.

Le spedisco il vaglia di lire 47,50, offerte dei MM. RR. paroci e preti di questa Vicaria e di alcune brave persone secolàri di questa parrocchia.

Vicaria di Dego.

Buttino Secondo, Arcip. Vic. For. . . .	L.	7,50
Chiarlo sac. Gius. Napoleone, ...	»	2
D. Malfatti Carlo, vice-parroco, . . .	»	2
D. Bianchi Bartol., prev. di Piana, . .	»	2
D. Ghione Giov., prev. di Lodisio, . .	»	5
D. Delmonte Franc., prev. di Cagna, .	»	2
D. Morbèlli Reggente la parr. di Giusvalla,	»	5
D. Abbate Franc. parr. decano, prevosto delle parrochie Breverda e Miosa, .	»	2
Totale,	L.	25,50

Si unicuique Christi fideli omni tempore munus orationis incumbit Deum deprecandi pro pace et victoria Ecclesiæ Sanctæ, multo magis his solemnibus diebus hoc officium tam Clerum quam populum strictius adstringere debet Deum exorandi, ut Ecclesiæ Sanctæ in tanta temporum difficultate et adversariorum nequitia illam tranquillitatem impertiatur quæ iam a Christo Domino facta est in mari Apostolis periclitantibus et orantibus in navicula. In hujus veritatis confessione et indubia admissione, dum ego una cum ovibus mihi commissis Deum suppliciter exoro, ut afflatu Superi Flaminis Concilium Vaticanum ad suum exitum feliciter et quam cito pervenire concedat, simul gaudens lætor de glorioso Adventu Regni Dei et de implemento illius Isaiæ Prophetiæ, qua hæc postrema tempora recogitans Deo afflante praedixit: — quod lupus cubabit cum ove, leo cum agno et hædo et quod ursus et bos in eodem agro paleas comedet, et quod imbellis puer cum vipera tamquam cum ave ludet, — quæ omnia

mirabilem rerum mutationem in universo orbe et pacem Ecclesiæ universæ in hujus Concilii Œcumenici celebratione et perfectione non obscure presignificant.

BUTTINO SECONDO, Arcip. Vic. For.

Bergamo, parrocchia di S. Grata *Inter Vites*, 28 maggio 1870.

I sottoscritti, che secondo il poter loro vennero altre volte in aiuto alla augusta povertà del grande Pontefice Pio Nono, sono ora lieti di associarsi ai venerabili loro confratelli italiani per dargli un novello attestato di amore, di interissima sommissione a' suoi infallibili insegnamenti e di obbedienza alle sue leggi. In questo mese hanno pregato e fatto pregare la Vergine Santissima per la incolumità del Pontefice, che tanto l'ha esaltata. Or veggono con grande gioia che Maria sta per restituire a Lui la corona di gloria, che sedici anni fa Le poneva in capo, definendola Immacolata, disponendo che nel Sacrosanto Concilio Vaticano venga solennemente dichiarato Infallibile Maestro di verità. Deh! spunti presto questo bel giorno di tanta esultanza per tutta la Chiesa! — I sottoscritti aquistarono dai loro maggiori, quale preziosa eredità, la fede della Infallibilità del Papa, e gli sforzi fatti precipuamente in questi ultimi tempi per combatterla, attesa la futilità degli argomenti e le arti maligne troppo male simulate, vieppiù la radicarono nei loro animi. Si permettono di fare un altro voto, che il Concilio definisca anche il dogma della Assunzione corporale di Maria Santissima. Gli immensi benefizi, che a ragione i cattolici attendono dal sacro Concilio, compenseranno largamente i dolori che soffrono dalla attuale persecuzione. Offerta collettiva L. 33,50.

Cristoforo Zambetti, prevosto
Foresti Sac. Carlo.
Sac. Cairati Gaspare coad.
Sac. Rizzi Pietro id.

Sac. Barbieri Nicola	Sac. Azzalini Giuseppe
Sac. Lorenzo Scuri, coad.	Sac. Arsuffi Teofilo
Sac. Pietro Viscardi	Sac. Arsuffi Aurelio
Calderoli Sac. Antonio, coad.	Sac. Donadoni Giovanni.

Ugento, 29 maggio 1870.

Ho sempre pensato, e, la Dio mercè, penso tuttavia che la più grande gloria del mondo è appunto il Papato. Ma, se il Papato è la più grande gloria del mondo, è poi in modo specialissimo gloria di questa nostra Italia, la quale per privilegio singolarissimo della Provvidenza divina, conserva la Sede di Colui ch'essendo Pastore supremo del gregge cristiano, è pure l'infallibile Vicario di Gesù Cristo. E qual altra gloria maggiore che avere nel mondo, e specialmente in Italia, chi con giudizio irreformabile faccia conoscere la verità, la quale pur troppo è sconosciuta sulla terra? Che sarebbe addivenuta, diceva il gran Vescovo d'Orléans, dopo più secoli, e che sarebbe anche oggi l'Italia senza il Papa? Il Papato (diceva il non abbastanza compianto conte Rossi) è la sola grandezza vivente d'Italia. Il Papa infatti è grande per quel ch'è, per quel che rappresenta, per quel che opera ed ha sempre operato. Egli è, giusta le celebri parole di San Bernardo, il gran Sacerdote, il Pontefice sommo, il Principe dei Vescovi, l'erede degli Apostoli; è Abele nel primato, Noè nel governo, Abramo nel patriarcato, nell'ordine Melchisedecco, nella dignità Aronne, nell'autorità Mosè, nel giudizio Samuele, nella potestà Pietro, nella unzione Cristo. È grande per quel che rappresenta. Rappresenta infatti Gesù Cristo vero Dio e vero uomo; rappresenta Iddio, il quale con la sua divina Provvidenza governa il mondo, e insieme con fortezza e soavità *attingit a fine usque ad finem.* È grande finalmente per ciò che ha operato ed opera. Lo dicano tutti i secoli del Cristianesimo, ed in modo speciale i secoli di mezzo, quando le

invasioni barbariche mettevano tutto sossopra. Lo dicano i secoli delle Crociate, le quali alla fine posero un freno alla baldanza musulmana. Lo dicano i grandi monumenti di arte. Lo dicano le tante Università o aperte o protette e sostenute. Lo dicano le tante Assemblee conciliari, le quali co' lumi della verace sapienza hanno sempre illustrato il mondo, e illuminandolo non hanno permesso che si estingua quella luce di verità, la quale irraggia le umane menti. Lo dica finalmente il gran Concilio Vaticano che si sta provvidenzialmente celebrando. È appunto questo Concilio, il quale compirà l'opera del gran Concilio di Trento; darà l'ultimo crollo alla malaugurata Riforma del secolo decimosesto; distruggerà le maligne inferenze dell'irragionevole razionalismo, dello inconcludente mitismo e del disperato satanismo; riordinerà la scienza filosofica, mettendola sulla diritta via già da gran tempo smarrita per amore di una malintesa indipendenza; proclamerà la profonda filosofia dell'Aquinate della Somma, del quale ogni articolo è un miracolo; richiamerà in vigore la disciplina pur troppo scaduta per la tristizia dei tempi, e farà vedere una volta di più la tradizionale sapienza de' Papi.

Ora, se tanta è la grandezza del Papato, se tanta è la gloria che ne deriva al mondo, e specialmente alla nostra Italia, non è un dovere imperscrittibile di tutti i cattolici ed in modo particolare degli Italiani, di concorrere, per quanto è da loro, al mantenimento ed allo splendore di questa istituzione, la quale non solamente è grande, ma è anche divina? E se questo dovere incombe sempre ai cattolici ed agli Italiani, non è questo il tempo più opportuno, in cui più particolarmente si deve sentire, essendo stato spogliato il Papa per opera de' nemici del bene e della vera gloria nazionale; ed essendosi il Papa medesimo sobbarcato a ingenti spese per la celebrazione del gran Concilio Vaticano?

Le spedisco L. 45,90 in omaggio ed in aiuto al gran Concilio Vaticano, desiderando ardentemente l'esito felice

del medesimo Concilio, la pronta definizione del dogma provvidenziale dell'Infallibilità pontificia ed il trionfo di tutta la verità su tutti gli errori del secolo.

A. canonico teologo Gigli,
prof. in S. Teol. e Vic. gen. capit. di Ugento.

Cinto Euganeo, 10 giugno 1870.

Beatissimo Padre,

Gli umili sottoscritti, a nome anche di questa povera parrocchia, sinceramente affezionati alla S. V. ed alla Santa Sede, presentano ai vostri SS. Piedi la tenue, ma cordiale offerta di L. 27, dolenti di non poter fare di più.

In pari tempo dichiarano di sottomettersi pienamente a quanto verrà decretato dal S. Concilio Ecumenico Vaticano, impazienti di veder proclamata l'Infallibilità Pontificia, e promettendo di essere pronti a praticare, sostenere e difendere le stesse verità anche con pericolo della vita medesima.

Implorando l'apostolica benedizione, e baciando umilmente i Vostri SS. Piedi, ecc.

Zovi Eugenio, arciprete.
Rebesco Bartolomeo, capp. cur.

Grosio in Valtellina, 10 maggio, giorno dedicato a S. Antonino, difensore dell' Infallibilità Pontificia.

In unione dei molto Rev.di sacerdoti, parroco D. Domenico Pini, canonici, D. Eusebio Pozzi, Bignoni D. Giuseppe e di alcuni secolari, Sale d'Anna Maddalena, Robustelli

Pietro con sua moglie e suoi cinque figli, Capetti Stefano, Ferrari Bernardo, Giacomo, Giovanni Teresa, Borometti Giacomo, trasmetto alla S. S. Ill.ma l'obolo di S. Pietro in L. 20 in biglietti di banca, e questo a sostegno dell'augusta povertà dell'immortale Pontefice-Re Pio IX, in segno e protesta di inviolabile attaccamento e devozione all'amabilissima persona del Santo Padre: in omaggio profondo all'*Infallibilità* del Vicario di Gesù Cristo, definiente *ex Cathedra* in materia di fede e di costume: in attestato sincero di mente cattolica, e di intiera e perfetta adesione e sottomissione a quanto verrà definito ed ordinato dal sacrosanto Ecumenico Concilio Vaticano, colla rispettosa preghiera al venerato Sommo Gerarca della cristianità di benedire dall'alto del sublime soglio di S. Pietro, e pel tempo e per l'eternità, agli umilissimi offerenti e rispettivi loro parenti e famiglie.

Viva l'Immacolata di Pio IX! Viva il gran Pontefice dell'Immacolata! Viva S. Giuseppe patrono della Chiesa universale! Viva il Papa Infallibile!

ROBUSTELLI, arc. parr. V. F.

Torino, 12 giugno 1870.

Ecco, Sig. Direttore, il mio povero obolo, per le grandi spese del Concilio, L. 20, e pei bisogni del sommo Pontefice Pio IX, fra i quali bisogni però intendo escluderne uno, per il quale ha in particolar modo già pregato una volta per sempre Gesù Cristo stesso in persona, e la sua onnipotente preghiera, come fu pienamente da Dio esaudita a favore di S. Pietro, quando gli affidò le chiavi del Cielo dicendogli: *pasce oves meas*; *pasce agnos meos..... Confirma fratres tuos, Ego rogavi pro te, ut non deficiat fides tua*; così in persona di S. Pietro primo Papa, ossia suo primo Vicario, fu pure esaudita per tutti gli altri

suoi successori, assicurati cioè sulla sua divina parola, che nessuno mai di loro sarebbe caduto in errore, quando dalla Cattedra insegna le verità di fede e di morale. Dunque Pio IX è giudice Infallibile, e non può aver bisogno che io, nè altri preghi per timore, che possa venir meno la sua fede. Questa verità di fede è tanto semplice e chiara, che a me pare che non abbia bisogno di alcuna discussione teologica per essere creduta da tutti i cattolici degna di essere definita in domma, altrimenti come avrebbe Gesù Cristo assicurato la sua Chiesa che *portæ inferi non prævalebunt adversus eam,* se non avesse al tempo stesso assicurato chi la regge e governa in sua vece, che non cadrà mai in errore? Pregherò dunque piuttosto il Signore che illumini cogli alti suoi doni tutti e singoli i vescovi e padri che seggono ora in Concilio, e che li tenga sempre tutti uniti col vincolo della carità e della fede al loro primo Capo e Maestro Infallibile Pio Nono; affinchè come hanno sotto gli auspicii di Maria SS. Immacolata incominciato il Concilio, così possano felicemente conchiuderlo con approvare in esso tutti d'accordo ciò che a Dio piacerà che sia definito e decretato per organo infallibile di Pio Nono suo Vicario in questa terra, sia nel proscrivere gli errori, come nel dichiarare e definire dommi di fede e di morale, compreso quello dell'Infallibilità pontificia, come pure per difendere tutti i diritti della Chiesa e della santa Sede, affinchè questa possa godere di quella libertà santa, nella quale l'ha fondata il suo divino istitutore Gesù Cristo, senza la quale, nè la Chiesa può promuovere e procurare il bene spirituale de' suoi figli, nè i governi dei principi mantenere negli stati l'ordine e la pace per felicitare i popoli, il che è quello che, secondo il santo Vangelo, non si può altrimenti ottenere, se non con rendere a Dio quello che è di Dio, e a Cesare quello che appartiene a Cesare; *Reddite quæ, etc.*

E così Pio Nono, chiamato per antonomasia il Pontefice dell'Immacolata, d'ora in poi si chiamerà il Pontefice Infallibile dell'Immacolata; e la Chiesa benedirà per tutti i

secoli questo suo gran Pontefice, riconoscendosi a lui debitrice di tante nuove glorie.

Faccia V. S. Ill.ma quello che crede di questo scritto. È uno sfogo del cuore con cui accompagno questa piccola offerta, protestando fin d'ora di prestar fede e accettare umilmente tutto quello che Pio Nono decreterà nel Concilio Ecumenico.

D. FRANCESCO M. RAFFO, Barnabita.

Corbara, 6 giugno 1870.

Curato della piccola parrocchia di Corbara (Corsica), mi prendo la libertà di offrire il mio piccolo obolo insieme a quello dei miei divoti parrocchiani, montante alla piccola somma di L. 100 in oro.

Degnatevi, beatissimo Padre, di accettarlo come pegno di nostra fedeltà e divozione a Vostra Santità e dare a noi tutti l'apostolica benedizione.

LUC'ANTONIO SALVATORI,
Curato C.co On.io.

Quarata presso Arezzo in Toscana, 10 giugno 1870.

Dacchè sono parroco, e specialmente dall'anno 1848 in poi, ho sempre insegnato ai miei popolani che il Santo Padre quando definisce *ex cathedra* cose spettanti alla fede ed ai costumi è infallibile, e mi consola il riflesso che questa verità si è radicata anche nel cuore dei bamboli.

Ora poi nel sentire che tanti buoni cattolici, sì ecclesiastici che secolari, inviano mille voti al sacro Ecumenico Concilio Vaticano per sollecitare la definizione dogmatica dell'Infallibilità personale del Sommo Pontefice, ancor io

non solo credo opportuno, ma necessario di manifestare pubblicamente i miei sentimenti, e quindi, umilmente prostrato al soglio pontificio, e a tutti i padri che trovansi congregati in S. Pietro al Vaticano, chiedo con tutta l'espansione al mio cuore che venga definita di fede l'inerranza personale del santo Padre, e faccio voti altresì che venga ancora eretta in domma di fede l'altra verità della vera e reale Assunzione di Maria Vergine al cielo, in corpo ed anima. — L. 27,25.

D. Bartolomeo Francioni...

Treia, 9 giugno 1870

I sottoscritti sacerdoti della diocesi di Treia si associano di tutto cuore alla dimostrazione di filiale ossequio e di amore, che i Sacerdoti Italiani fanno di questi giorni verso il Pontefice Pio IX; dichiarando fin d'ora di assoggettarsi a tutte le decisioni che emaneranno dal sacrosanto Concilio Ecumenico Vaticano, segnatamente a quella che riguarda la Infallibilità personale del Vicario di Gesù Cristo la quale con tutti i loro voti sollecitano.

Paolo Graziosi, prete dell'Oratorio, ll. 3. — Argeo sacerdote De-Mattia, ll. 1. — P. Antonio Gregori, minore osserv, ll. 2. — P. Antonio canonico Bartoloni, ll. 5. — Pacifico Verdolini, sacerdote, ll. 1. — Milone Meloni, ll. 1. — Raffaele Curzi, ll. 1. — Pietro Feloni, sacerdote, ll. 1. — Nicola arciprete Graziosi, ll. 2. — L. Domenico Ciaramponi, mansionario, ll. 1. — Luigi Mattei, mansionario, ll. 1. — Ampelio canonico Demattia, ll. 3. — Pietro Demattia, ll. 2. — Gaetano Demattia, mans. ll. 1. — Alberto Antolini, M. Conv., ll. 2.

Comacchio, 8 giugno 1870.

Meraviglia e dolore ci reca l'arrabbattarsi di alcuni per impedire la proclamazione del domma dell'Infallibilità pon-

tificia. Meraviglia, perchè non sappiam comprendere una Chiesa infallibile, senza un Capo infallibile; e perchè diciannove secoli stanno lì, monumento incrollabile per attestare la fede costante de' nostri padri in questa troppo omai combattuta verità. Dolore, perchè havvi pur qualche raro maestro e pastore in Israello, il quale par che paventi di dir tutta la verità, e, per non dispiacere ai lupi, vorrebbe, per ora, celarla alle sue pecorelle.

Noi sottoscritti, uniti di mente e di cuore alla gran maggioranza dei cattolici di tutti i tempi e di tutti i luoghi, salutiamo fin d'ora infallibile il Vicario di G. C., e coi voti più ardenti affrettiamo il faustissimo giorno, in cui sulle labbra auguste di Pio suonerà l'oracolo consolantissimo che la dottrina, la quale tiene che il Papa definiente *ex Cathedra*, in materia di fede e di costumi, è infallibile, è articolo di fede.

In omaggio al Concilio al nostro S. Padre, noi mandiamo poche lire, dolenti che, per assoluta impotenza, ci sia tolto di fare di più.

Giuseppe arcip. Pozzali, Parroco. L. 5. — Domenico C. Feletti, Teol., L. 5. — Agostino Felletti Can. Decano, L. 2. — Andrea Can. Bellini, L. 3. — Annibale Can. Farinelli, L. 2. — Can. Domenico Salvalerra Barillari, L. 2. — Can. Felice Samaritani, L. 2. — Can. Pietro Samaritani, L. 2. — Domenico M. Feletti, Can. Penitenziere, L. 2. — Giovanni Can. Cinti, L. 5.

Spoleto, 9 giugno 1870.

Noi sottoscritti, rettore e professori del ven. Seminario Arcivescovile di Spoleto, godiamo di dichiarare la nostra ferma adesione alla dottrina, la quale insegna che il Romano Pontefice, il Vicario di Gesù Cristo, in terra, la pietra fondamentale della Chiesa, il Maestro universale dei fedeli, è Infallibile nell'insegnamento della fede e della morale; ed affrettiamo coi nostri voti il momento della dogmatica definizione di questa verità, che consoli i veri

cattolici, confermi i vacillanti e smascheri gl'ipocriti e gli empi.

Eugenio Arcid. Luzzi Rettore e prof. di teologia, L. 10. — Domenico Can.co Sparvoli, prof. di teologia morale, L. 5. — Sacerdote Giacomo Bucchi prof. di filosofia, L. 5. — Biagio Can.co Valentini Vicerett. e maestro di grammatica, L. 5. — Paolo Can.co Bonaccia prof. di eloquenza, L. 5. — Sacerdote Giovanni Fratticioli, amministratore, L. 5.

Provincia di Bergamo, mandamento di Zogno, parrocchia e vicarìa di Sottochiesa, 9 giugno 1870.

Dominus his opus habet. Il nostro Padre e Signore ha bisogno? Ecco nuovamente il nostro obolo in omaggio all'Infallibile Pontefice Pio IX; in aiuto all'Ecumenico Concilio Vaticano, ed in piena e assoluta adesione ai decreti ed alle definizioni del medesimo. Solo ci dispiace di non poter dare di più; ma supplisca alla pochezza delle nostre offerte il più caldo amore verso il Pontefice dell'Immacolata.

I sacerdoti della Vicarìa di Sottochiesa, diocesi di Bergamo, ai quali si unisce anche il limitrofo parroco di Vedeseta, diocesi di Milano.

D. Angelo Testori, Vicario Foraneo, L. 10. — D. Luigi Mauri, parr. di Pizzino, L. 5. — D. Giovanni Balicco, parroco di Olda, L. 5. — D. Carlo Locatelli, parroco di Peghera, L. 5. — D. Francesco Coppa, parroco di Vedeseta, L. 3. — D. Michele Paganoni, L. 1. — D. Giovanni Donadoni, L. 1.

Venezia, S. Michele in Isola, giugno 1870.

Il P. Francesco Antonio da Vicenza, Ministro Provinciale dei Minori Riformati della Veneta Provincia, in un coi sottoscritti suoi Religiosi, che per divina Provvidenza ebbero la grazia di non mai deporre il loro serafico abito,

e di vivere sempre uniti, aderendo pienamente a quanto sarà per definire il Vaticano Concilio, depone ai piedi del S. Padre, Maestro Infallibile della verità e della giustizia, la elemosina di tante applicazioni di messe in L. 30; implorando per sè e pei suoi l'apostolica benedizione.

M. R. P. Francesco Antonio da Vicenza, Ministro Provinciale.
» Filippo Maria d'Asolo, custode Provinciale.
» Luigi Maria da Venezia, guardiano, Definitore Provinciale.
» Giandomenico da Rovigno, Definitore Provinciale.
» Mansueto da Venezia, Definitore Provinciale.
» Serafino da Monte di Malo.
» Giunipero da Bertesina, Vicario.
» Giannalessandro da Venezia.
» Pier-Ignazio da Venezia, guardiano.
» Raffaele da Venezia, lettore.
» Ambrogio da Milano.
» Ermenegido da Cugnoli, guardiano.
» Emidio da Caltrano.
» Emmanuele da Vicenza.
» Angelico da Castel Brenzone.
» Antonio Maria da Vicenza, lettore Teologo.
» Tommaso dalle Valli de' Signori, lettore.
» Idelfonso da Pojana Maggiore.
» Fedele de Fanna, lettore Teologo.
» Natale d'Arzignano.
» Michele da Verona, lettore.

M. R. P. Venanzio da S. Tomio, Deleg. Provinciale.
» Ottaviano da Montorso.
» Luigi Maria da Rovigno, lettore Teologo.
» Gianfrancesco da Venezia.
» Carlo da Isola di Malo.
» Girolamo da Venezia.
» Timoteo da Brittoli.
» Teofilo da Foggia.
» Amadeo da Verona.
» Stanislao da Chioggia, lettore Teologo.
» Teonisto da Treviso.
» Geremia da Carrara.
» Epifanio da Montecchio maggiore.
» Egidio da S. Giacomo di Veglia.
» Apollinari da Fregona.
» Arsenio da Bonferraro.
» Barnaba dalle Valli dei Signori.
» Candido da Rovigno.
» Basilio da Rovigno.
» Berardo da Ciampo.
» Paolo da Rovigno.
» Giovanni da Rovigno.
» Sebastiano da Barbeano.
» Lorenzo da Velo Vicentino.
» Pacifico da Vicenza.
» Gaetano d'Arzignano.
» Onofrio da Bologna.
» Riccardo da Pietranicco.

VIVA PIO IX

Mogliano, 9 giugno 1870.

Mentre il nostro augusto Pontefice sopporta il dispendio gravissimo del Concilio, una nuova e particolare offerta di tutto il clero cattolico, promossa a sovvenirlo, non può al certo riuscire nè più convenevole, nè più opportuna. Dessa è un atto di pietosa sollecitudine e insieme di filiale riconoscenza verso così buon Padre, il quale in mezzo alle sue angustie ci apparecchia il tesoro di quelle verità, che appunto dai ministri del Signore si debbono poi nella Chiesa divulgare e difendere. Si tratta dunque ora più che mai di entrare in una diretta comunicazione con il Supremo Pastore, fondata, per bene esprimersi con l'Apostolo, su di un titolo di dare e di avere, *in ratione dati et accepti* (Philipp. IV, 15), cioè nella ragione del pochissimo, che a lui rendiamo, e dei doni inestimabili che da essolui riceviamo. Quindi noi sottoscritti del clero di Mogliano nell'Archidiocesi di Fermo non vorremmo essere degli ultimi a partecipare a questa dolce comunicazione; e ci facciamo debito d'inviare alla S. V. il nostro obolo, pregando la bontà di lei a rassegnarlo ai piedi del S. Padre. L'obolo è in vero tenuissimo; ma ciò non ci disanima punto. Il cuore di Pio IX sa meglio d'ogni altro con quale misura apprezzare l'altrui. E l'esperienza di lunghi e dolorosi anni ormai ci ha insegnato, ch'egli suole sempre trovare in somiglianti occasioni quella parola di tenera e benigna accoglienza, che troppo bene ricorda il linguaggio usato da S. Paolo, quando faceva atto di amorevole ricevimento ai cristiani di Filippi: « Ho ritirate le offerte, che mi avete mandate, ed esse sono per me un odore soave, un'ostia accettevole e gradita a Dio: *habeo omnia quæ misistis, odorem suavitatis, hostiam acceptam, placentem Deo* (IV, 18). »

Raffaele Priore Mannorzi, parroco di S. Maria, L. 2. — F. Raimondo Natali, Min. Conv. Parr. di S. Gregorio, L. 5. — Luigi Quadrini, Parr. di S. Grisogono, L. 1,50. — Tommaso Levi Molini, Vic. Foraneo, L. 2. — Pasquale Sac. Corradini, L. 1. — Alessandro Procaccini, cent. 80. —

Giuseppe Minnucci Sac., L. 4.— Pacifico Ripamonti, L. 3.— D. Albertino M. Ledi, L. 2. — F. Carlo Luchetti, Min. Conv.le, L. 2. — F. Giuseppe Lombi, Min. Conv., L. 1. — Luigi Settembri, Min. Oss., cent. 50. — R. P. Giambattista Occhioni, Min. Oss., L. 1. — F. Filippo Petrelli, Min. Oss. Sac., cent. 50. — Superiora delle suore di S. Giuseppe, L. 3. Seguono altre offerte di pie persone.

Padova, 8 giugno 1870.

Ella è cosa assai dolce a quanti fanno parte del Clero italiano l'aver frequenti occasioni per manifestare la propria fede, riverenza e sommissione alla augusta Sede di S. Pietro, ed all'angelico ed immortale Romano Pontefice Pio Nono, che sì degnamente vi siede.

Splendidissima fra le altre e molto speciale per noi Italiani è l'occasione dell'imminente dogmatica definizione sulla Infallibilità del Romano Pontefice docente *ex Cathedra* in materia di fede e di costumi. Diciamo molto speciale per noi Italiani, i quali da diciannove secoli abbiamo il privilegio di vedere per divina Provvidenza collocata fra noi la città, Sede di Pietro e de' suoi successori.

Sì, speriamo che presto fra la gioia universale di tutti i veri cattolici risuoni alle nostre orecchie la divina sentenza: *È Infallibile il Romano Pontefice che insegna ex Cathedra quanto spetta alla fede ed alla morale.*

Questa divina sentenza portammo già sempre profondamente scolpita nel nostro cuore noi che abbiamo sempre riconosciuto in S. Pietro e nel legittimo di lui successore quella pietra fondamentale, su cui per divina ordinazione è edificata la Chiesa di Gesù Cristo, quel supremo duce, pastore e maestro, che dee tener fermi nella fede i fratelli e guidare tutti i fedeli, cioè pecore ed agnelli, ai puri e salutevoli pascoli di eterna vita.

E ben sappiamo che lo stesso S. Pietro, conscio del gran privilegio, in mezzo al consesso della Chiesa docente in Gerusalemme ha detto per sè e per i suoi successori: « Dio

fra noi ha eletto, cioè ha stabilito che per bocca mia udissero le genti la parola del Vangelo e credessero, *Deus in nobis elegit per os meum, audire gentes verbum evangelii et credere.* » Act. Apost., XV, 7.

Noi sottoscritti, addetti alla direzione ed istruzione nel Seminario, fiduciosi di veder presto definita esplicitamente e direttamente sì gran verità dogmatica, e sempre sottomessi colla mente e col cuore alle decisioni di Santa Chiesa e dell'Infallibile di lei Capo, offriamo il nostro piccolo obolo in L. 125.

D. Pietro D. Zamburlini, Rett. — D. Francesco Panella, Prof. emerito. — D. Francesco Corradini, Prefetto degli studi. — D. Antonio Vincenzo Argenti, Confess. e Bibliotecario. — D. Anselmo Selmi, Prof. — D. Carlo Sartori, Prof. — D. Pietro Bertapelle, Prof. — D. Carlo Salani, Prof. — D. Giuseppe Fontana, Prof. — D. Giuseppe Vicenzetto, Prof. — D. Ermino Zennato, Prof. — D. Ermenegildo Faggiani, Prof. — D. Gaetano Signoretti, Prof. — D. Pietro Corso, Prof. — D. Pietro Brotto, Prof. — D. Massimiliano Scremini. — Fraccaro D. Bonifacio. — D. Inn. Antonio Stievano, Prof. — D. Giuseppe Perin, Prof. — D. Giacomo Poletto, Prof. — D. Giuseppe De-Rossi, Prof. — D. Francesco Zordan, Vicerettore. — D. Antonio Regalin.

Bagnolo, Diocesi d'Otranto, 8 giugno 1870.

Con tutta la effusione del cuore manifesto il mio sentimento di riconoscere, nel Successor di S. Pietro, l'immancabile privilegio di essere il massimo Dottore dei Dottori, il pastore inerrante delle pecore e dei pastori, il Maestro per istituzione divina Infallibile dell'Umanità in ciò che riguarda fede e costumi.

Questa verità, che credo scolpita nel cuore di ogni vero cattolico, l'ho creduta dall'infanzia, l'ho dettata per circa trent'anni in varii corsi Teologici ai giovani Ecclesiastici, mi son fatto un pregio proclamarla dall'altare innanzi al mio gregge; e nel Centenario di S. Pietro mi feci un dolce dovere di pubblicamente far voto di difenderla sino all'effusione del sangue.

Ecco perchè non solo aderisco, ma aspetto con ansietà e prego caldissimamente di sentir proclamato dal sacrosanto Ecumenico Concilio Vaticano il dogma che riguarda un tal vero nella ferma speranza, che tale proclamazione assodi il fondamento dell'autorità, e sia apportatore di quella pace, che il mondo intero desidera.

Offro al S. Padre coi sottoscritti, che verso di lui con me dividono i suddetti sentimenti, ll. 7. — D. Vincenzo Pasca, sac., ll. 2,50. — D. Vincenzo Coli, sac., ll. 1. — D. Luigi Arcid. Papaleo, ll. 1. -- D. Bernardino can. Gorrini, ll. 1. — Alcuni giovani studenti, ll. 1,85. Totale ll. 14,35.

DONATO SCHIATTINO, Arcip.

Muro Lecce, diocesi d'Otranto, 9 giugno 1870.

I sottoscritti, esprimendo per suo mezzo il loro ardentissimo desiderio che venga presto definito ciò che sempre han creduto, esser Infallibile il Successore di S. Pietro Vicario di Gesù Cristo, offrono all'Immortale Pio IX il tenue loro obolo.

Arcip. Vinc. Mello, L. 2,50. — D. Vito Maggiulli, sac., L. 1,70. — D. Domenico Metto, sac., L. 2,50. — D. Raffaele Mello, sac., L. 2,50. — Dottor Girolamo Mello, L. 2,50. — Rosaria e Filomena Ingrasso, L. 3. Totale, L. 14,70.

Marchirolo, 10 giugno 1870.

Noi sottoscritti parroci e sacerdoti della Pieve di Marchirolo, diocesi di Como, con quanto di forza ci sentiamo in cuore, acclamiamo al grande, magnanimo ed Infallibile Pontefice Pio IX; e colla più perfetta sommissione dichiariamo fin d'ora d'accettare riverenti quanto lo Spirito Santo sarà per definire nel presente Ecumenico Concilio.

In prova del nostro affetto e della nostra obbedienza, facciamo la nostra offerta, dolenti che la mano non possa esser larga come viva è la volontà di sovvenire all'augusta povertà del nostro SS. Padre.

P. Vanini Vittorio, parroco prev. vic. for. L. 2 »
P. Giovanoni D. Agostino par. prev. di Lavena » 2 »
P. Giovanni Battista Tagliaferri, parr. di Cunardo » 2 »
P. Giulio Toletti, coadiutore di Cunardo » 1 »
P. Carlo Cotta, parroco di Fabiasco L. 1 »
P. Piadeni Giuseppe Antonio, par. di Viconago » 2 »
P. Mascioni Francesco, viceparroco di Cremenaga » 2 »
Totale L. 12 »

Dal Seminario di Vigevano in Lomellina, 8 giugno 1870.

Secondo la proposta del benemeritissimo giornale religioso l'*Unità Cattolica* di Torino, ardisco, o Padre Santissimo, di prostrarmi ai vostri piedi, e far atto di adesione ed ubbidienza anticipata e perpetua a tutto quanto il divino Spirito v'illuminerà di decretare e stabilire nel sacrosanto Ecumenico Concilio Vaticano, e segnatamente all'Infallibilità del sommo Pontefice insegnante *ex cathedra*, senza che abbia uopo di aspettare il consenso della Chiesa radunata o dispersa.

Sacerdote Giuseppe Montegrandi
di Masserano in Piemonte.

Cercemaggiore (diocesi e provincia di Benevento), 3 giugno 1870.

Voglia Dio che la definizione dommatica della Infallibilità del Papa spunti finalmente sulla cima del Vaticano ora che la Chiesa vi è radunata a Concilio, e venga a consolare tutti i cattolici del mondo, che l'aspettano an-

santi in questi tempi tristissimi. Spunti e venga, ora che i nemici di Dio e del Cristo, conscii a qual pietra si regga la religione nostra santissima, s'affaticano a tutto potere per mezzi diretti ed indiretti a schiantare, se il potessero, sin dalla pietra fondamentale che è il Papato, l'edificio divino della Chiesa. Spunti e venga, ora che da due secoli e più la filosofia errando e vagando tra i sistemi differenti e molti dei filosofi, dà opera principale a cercare il principio supremo, a cui si legano e da cui discendono le verità sue. Così dirimpetto alla vetta della filosofia, su cui, a vece di luce, i filosofi gittarono e sparsero caligine, farà bella mostra la vetta cattolica, illuminata di luce fulgidissima, sulla quale sta scritto a perpetuità il suo nome — *Il Papa Inerrante.* —

P. ANTONINO DENOTARIS dei Predicatori.

Imola, 10 giugno 1870.

I tre sottoscritti Sacerdoti della Parrocchia di Santo Spirito d'Imola, aderendo pienamente colla più umile sommessione a tutto quanto ha definito e sarà per definire il Concilio Ecumenico Vaticano, credendo, ancorchè non definita, all'Infallibilità del Sommo Pontefice definiente *ex cathedra*, trasmettono alla S. V. Eccell.ma L. 30, umile offerta da presentarsi all'immortale nostro Sommo Pontefice e Re Pio Nono, implorando l'apostolica benedizione.

Sacerdote Gerolamo Ceroni, Parroco di detta Chiesa, L. 10. — Sac. Paolo Marani, L. 10. — Sac. Antonio Maria Loreti, L. 10.

GEROLAMO, Parroco CERONI.

Fornovo di Taro (Parma), 10 giugno 1870.

Godo di poterle trasmettere L. 25,70 a titolo di offerte pel Sommo Pontefice, che io ebbi il piacere di raccogliere

in questa mia parrocchia ed in altre di questo Vicariato di Fornovo, le quali offerte risultano dalla seguente distinta:

Don Salvatore Gibertini, Arcip. Vicar. For. di Fornovo L. 4 »
» Carlo Gibertini » 1 »
» Domenico Scansaroli 2 »
» Luigi Saja Capp. » 1 20
» Giuseppe Caminati, Priore di Livezzano Spossana » 4 »
» Carlo Pettenati » 2 »
» Giuseppe Calzi, Rett. di Respiccio, » 4 »
Don Filippo Ablondi, Vicario Curato di Piantonia, L. 2 »
» Pietro Sartori Cap. » 1 »
» Giuseppe Tarasconi Rett. di Vizzola » 1 50
» Giuseppe Bertini Prev. di Ozzano, » 1 »
La famiglia Oliva di Fornovo » 2 »

Totale L. 40,70

D. Salvatore Gibertini, Arcip.

Darfo, 10 giugno 1870.

Beatissimo Padre,

I sottoscritti Sacerdoti della bresciana diocesi, nei momenti solenni di lotta e di trionfo del cattolico Romano magistero, reputano atto doveroso ed orrevole appalesare innanzi a Voi, sommo ed Infallibile Pastore della Chiesa di Cristo, che essi intendono assentire ed affermare come vero, come santo ed opportuno tutto quello che alla Vaticana Assemblea ed allo Spirito Santo è paruto o pare di definire, proporre ed ordinare.

Padre augusto, cui aspettiamo desiderosi vedere illustrato innanzi al secolo nell'alta vostra prerogativa di dottore inerrante, lorchè ci ammaestrate, benedite a noi nel mentre co' nostri nomi vi offriamo un tenue obolo, voto della nostra devozione a voi e ad alla Chiesa, di cui siete fondamento.

P.le Massari D. Borlolo, Parr., L. 2. — P.le Fiorini D. Bernardino,

L. 2. — P.te Polonioli Gioanmaria, L. 1, — P.te Antonioli. D. Pietro, L. 2. — De-Marie Pr. Valentino, L. 3,50. — Cossetti P.te Gaetano, L. 2. — Isonni P.te Michele, L. 2.

Tombolo, 9 giugno 1870.
(Veneto)

Alle tante offerte, che vengono umiliate al Beatissimo nostro padre Pio IX per aiutarlo a far fronte alle ingenti spese dell'Ecumenico Concilio; ai tanti voti che vengono da ogni parte innalzati a Dio per la sospirata definizione dell'Infallibilità Pontificia in materia di fede e di costumi, la preghiamo a voler aggiungere anche i vivissimi desiderii e l'offerta dei sottoscritti; i quali, se sono tra gli ultimi forse a comparire annoverati nelle colonne del suo reputato giornale, godono per altro di poter con piena verità assicurare, non essere stati mai ad altri secondi nella profonda venerazione e nella fede all'infallibile Vicario di Gesù Cristo.

D. Ant. Bonaventura Costantini, Parr., L. 5. — D. Francesco Miotto, Coop., L. 3. — Una devota persona, L. 2.

Napoli, 9 giugno 1870.

Beatissimo Padre,

Conservando sempre impresse nella mente e nel cuore le massime ereditate dall'inclito mio Santo Padre Alfonso M. de Liguori, mi prostro innanzi al trono di V. Santità, e rinnovo non solo i sentimenti del più forte attaccamento, della più umile sommessione e del più tenero affetto verso la sacra Persona del Vicario di G. C. in terra, ma eziandio la più ampla, la più rispettosa adesione alla Verità Cattolica da me sempre tenuta come di fede, della Infallibilità as-

soluta del Sommo Romano Pontefice nel definire le quistioni di fede e di costumi, e son pronto, come il mio S. Fondatore, a difenderla col proprio sangue sino alla morte.

Il sacerdote Liguorino Maria Francesco la Notte, L. 10.

Gamalero.

I parrochi e sacerdoti del vicariato di Gamalero, diocesi di Alessandria, in attestato della perfetta loro sommissione alla parola Infallibile del Vicario di Gesù Cristo, offrono pel Concilio Ecumenico: Dardano D. G. B., parr. di Gamalero, L. 3. — Angeleri D. Giovanni, parroco di Cantalupo, L. 3. — Canestri D. Pietro, parroco di Frascaro, L. 3. — Santagostino D. Pietro, parroco di Spassona, L. 3. — D. Bonino, parroco di Borgoratto, L. 3. — D. Lorenzo Canestri, L. 2. — D. Zoccola, maestro di scuola, L. 1. — *Esto fortis in bello et pugna cum antiquo serpente et accipies regnum aeternum.*

Roma, 8 giugno 1870.

A testimonianza di filiale ossequio e profonda venerazione al Capo supremo ed Infallibile della cattolica Chiesa, il sacerdote romano Filippo Maria Argenti offre lire 10.

Filippo Maria Can. Argenti.

Vigoleno, 9 giugno 1870.

Al santissimo e beatissimo Padre Pio IX, maestro Infallibile nella fede e nella morale, il sottoscritto parroco

di Vigoleno nella diocesi di Piacenza, in aiuto del Concilio Ecumenico Vaticano, la tenuissima offerta di L. 10.

Vidi, et ecce candelabrum aureum totum, et lampas eius super caput ipsius (Zacharia IV, 2). Padre santo, il candeliere tutto d'oro siete voi, e la lampada che è sopra il vostro capo è lo Spirito Santo. Benedite, Padre Santo, ad un povero parroco, il quale nel giorno in cui sarà proclamata la vostra Infallibilità come dogma di fede, canterà insieme col profeta Gioele: *exultate, filii Sion, et laetamini in Domino Deo vestro, quia dedit vobis doctorem iustitiae* (Joelis II, 23).

Antonio Sedoli arcip.

Gemona presso Udine, 8 giugno 1870.

Di tutto cuore aderiamo anche noi, figli poveri del Poverello d'Assisi, alla proposta dell'elemosina d'una messa per venire nella nostra pochezza in aiuto ai più urgenti bisogni del S. Padre Pio IX. E benchè degli ultimi nell'assecondare questo sentimento del cuore, non siamo però gli ultimi nell'amore verso il Capo della Chiesa nostra madre, verso il Vicario di Gesù Cristo; chè noi pure sentiamo le sue pene, soffriamo quand'Ei soffre, e bramiamo ardentemente che al più presto venga consolato.

A questi sensi d'affetto verso l'augusto Pontefice uniamo le nostre proteste di piena e sincera sommissione a tutto ciò che l'attuale Vaticano Concilio sarà per definire e decidere, ritenendo per fermo che in tutto vi sia la speciale assistenza dell'Infallibile Spirito Divino. Noi professiamo Infallibile il Romano Pontefice *in rebus fidei et morum*, ma facciamo i più umili voti, acciò anche questa verità dalla veneranda Assemblea venga presto definita di fede.

In fine colle nostre deboli preghiere affrettiamo nel più intimo del cuore il tanto sospirato trionfo della S. Chiesa,

alla maggior gloria di Dio, a piena consolazione del S. Padre ed al vantaggio spirituale delle anime. *Fiat! Fiat!*

Fr. Gregorio dalle Grotte di Castro M. O., L. 2,50. — Fr. Bernardino di Vicenza, min. osservante, L. 2,50. — Fr. Leonardo da S. Costanzo, min. oss.te, L, 2,50. — Fr. Elzeario Silvestri, della Valle di Sole, min. oss.te, L. 2,50. — Fr. Gherardo di Fonzaso, min. oss.te, L. 2,50.

Si aggiunge un'offerta degli infrascritti Fratelli:

Fr. Ercolano da Padova, laico M. O., L. 1,50. — Fr. Vincenzo di Vergegnis, laico M. O., L. 1,50. — Fr. Sebastiano de Marostica, Terziario M. O., L. 1,25. — Fr. Luigi da Arlegna, Terz.° M. O., L. 1,25. — Fr. Giovanni da Trieste, Terz.° M. O., L. 1,25. — Totale L. 19,25.

Radicondoli, 9 giugno 1870.

Il Proposto e i Sacerdoti di Radicondoli, Diocesi di Volterra, protestano con tutto l'animo di aderire e di restare umilmente sommessi alle decisioni del Sacro Concilio Ecumenico Vaticano, e pieni di affetto il più riverente per l'ammirabile Sommo Pontefice Pio IX, Vicario Infallibile di N. S. G. C., sospirano la proclamazione del dogma dell'infallibilità e di festeggiarla col canto del *Te Deum* nella loro Collegiata e Basilica. Intanto nella loro povertà, ma con cuor sincero, fanno la loro offerta in L. 12.

GIOACCHINO MAGRINI,
Proposto di Radicondoli (Toscana).

KAL. JUN. MDCCCLXX

PIO IX

ANTISTITI MAXIMO
NEMINI
CELEBERRIMORUM PONTIFICUM
PIETATE SAPIENTIA FORTITUDINE ET IMPERII DIUTURNITATE
SECUNDO
QUI
DIFFICILLIMIS QVAM DICI POTEST TEMPORIBUS
PRO DEI GLORIA
ET CHRISTIANAE REIPUBLICAE COMMODO
QUAMPLURIMA MEMORATU DIGNISSIMA
AD QUAE MULTI VIX SUFFECISSENT
UNUS GESSIT
QUI
JURIBUS HUMANIS ET DIVINIS
FALSAE PHILOSOPHIAE PLACITIS
PESSUMDATIS
VINDICANDIS INSTAURANDIS TUENDIS
OECUMENICUM VATICANUM CONCILIUM
DEI MATRIS PATROCINIO OMNINO FRETUS
QUAM IPSE
INFALLIBILI ORACULO
LABIS NESCIAM AB ORIGINE ADSERUIT
TOTO PLAUDENTE ORBE ET MIRANTE
COLLEGIT

PAUPERRIMO PRINCIPI

PAUPERRIMI SACERDOTES
DIOECESEOS PISCIENSIS
UNIUS MISSAE OBULUM
REVERENTIAE DEVOTIONIS FIDEI
OBTESTATIONEM PLENISSIMAM
SINGULI OFFERUNT.

Decano Emilio Cheli V. Generale . L.	10	»
Arcid. Alberto Marchi »	2	»
Prop. Antonio Cartugi »	1	»
Can. Giovanni Pellini »	2	»
« F. Fredianelli. »	1	»
« Pellegrino Papini »	2	»
P. Angiolo Bernardi »	2	»
Arciprete G. V. . »	2	»
Bartolomeo Castaldi »	1	»
Il Curato David Giacomelli . . . »	1	»
P. Giuseppe Fattorini »	1	»
« Giuseppe Martini »	1	»
« Francesco Natali »	1	»
« Antonio Pocosi . »	1	»
« Rinaldo Fattorini »	1	»
« Carlo Birindelli . »	1	»
« David Battaglini »	2	»
« Demetrio Magnani »	1	»
Il Curato Pellegrini »	1	»
Rettore Rinaldo Ballerini . . . . . . »	1	»
Lorenzo Cinelli . »	1	»
Giovanni Buono Benidelli M. R. . . »	1	»
Andrea Convalle . »	1	»
Il Canonico Ferroni »	1	»
Il Curato Baldaccini »	1	»
Celestino Guidi, Canonico Rettore . . »	2	»
C. G. Bottaini . . »	1	»
Canonico Felice Gialdini . . . . . . »	2	»
Antonio Mochi. . »	1	»
Padre Simone Birindelli, E. S. . . . . . »	5	»
« Vincenzo Birindelli »	2	»
« Faustino Gentili. Cur. . . . . . »	1	50
P. Angiolo Guerrieri L.	1	»
« Giovacchino Guerrieri . . . . . . »	1	»
« Luigi Magrini Cur.	3	»
« Valentino Baldi Rettore del Cintolese »	10	»
« Gaspero Benedetti, Curato . . . . »	3	»
« Giovanni Vita, maestro . . . . . »	3	»
« Santi Bardelli Capp. Curato . »	3	»
Can. Gius. Bardelli »	2	»
P. Camillo Barni . »	1	»
P. Marco Fiorindi, Capuccino Sacrestano »	1	»
Prate Giuseppe Biondi Capp. Organista »	1	»
Padre Tonnei . . . »	2	»
» Secondo Natali, capuccino Sagrest. »	1	»
» Agostino Mazzanti, Rettore della Pieve a Nievole . . . »	5	»
Sac. Giovanni Domenico Benedetti, Pievano Buggiano . . . »	4	»
P. Celestino Conforti »	1	12
« Pietro Bartolini »	1	»
« Flavio Lunardelli »	1	12
« Giovanni. Marchetti	1	12
« Leopoldo Paponi »	4	40
Binigotti D. Andrea »	1	12
P. Celestino Monti »	2	»
Carlo Birindelli, Capp. Curato alla Pieve a Nievole . . . . »	1	50
Prete Angelo Cecchi, Confessore delle Salesiane di Massa »	5	»

P. Giuseppe Buongiovanni, Arciprete di Uzzan . . . L.	1	»
Iacopetti Giovanni priore di Sorana . »	5	»
Mazzanti Corrado, Economo spir. Altop.»	3	»
P. Antonio Stefanini »	1	»
Michelangiolo Guidi »	1	»
Pietro Nerozzi . . »	1	»
Giuliano Sforzini . »	1	»
P. Pietro Ronchi . »	1	»
« Giovanni Domenico Sturlini, Economo Spirit. del Colle »	2	»
Camillo Incorpi . »	1	»
Giuseppe Maraviglia »	1	»
Celestino Magrini . »	1	»
Un sac. della Diocesi »	3	»
Zanobi Baldanisi . »	2	»
Pietro Bonelli . . »	1	50
Pasquale Martini Prop.»	3	»
Can. Antonio. Panattone . . . . »	2	»
Can. Francesco Cavali»	1	12
Can. Pietro Camosa »	1	50
Can. Leopoldo Fori »	1	50
Can. Gius. Carmignari»	1	»
Chierico Lippi Ciro »	1	»
Ercole Papini . . L.	1	»
P. Bellandi Silvestro »	4	»
P. Bart. Michelotti »	1	50
Rett. David Cecchini »	4	»
P. Valentino Cortesi »	1	»
P. Luigi Bonamici »	1	40
Prete Sabino Cortesi »	1	»
P. Pietro Paccini . »	1	»
P. Giulio Cecchini »	1	»
Prete Massimiliano Cappelli . . . . »	1	»
P. Romualdo Lazzeroni»	2	»
R. Domenico Chiostra»	3	»
Morasi Raffaello, Ec. Spir. . . . . »	1	68
P. Agostino Lorenzi »	1	68
P. Annibale Vanni. »	1	68
P. Angiolo Grassi. »	1	68
P. Pietro Giauneschi »	1	68
P. Domenico Monti »	1	68
P. Giovanni Del-Tredici . . . . »	1	68
P. Pietro Cinelli . »	1	68
P. Francesco Michi »	1	68
Bart. Paganelli Rett. »	2	68
P. Antonio Bernicci »	1	»
Totale L.	190	52

Campi-Bisenzio presso Firenze,
9 giugno 1870.

Poveri di sostanze, ma ricchi di affetto verso la Cattedra di Pietro, noi Sacerdoti che spendiamo l'opera nostra in coltivar questo popolo ossequioso e devoto al Vicario di Gesù Cristo, esultante ancora di gioia per la dolce rimembranza che il 29 maggio 1815 accoglieva nelle sue mura l'immortale Pontefice Pio VII, reduce all'eterna Città, ve-

niamo a soccorrere all'augusta povertà dello spogliato Pontefice Pio IX. colla piccola offerta di L. 22. Vorremmo poter fare un'offerta più larga e più generosa, ma non lo comportano le nostre circostanze: il Sommo Pontefice che ha cuore di padre saprà in questa nostra offerta riconoscere il cuore di figli. A questo tenue omaggio del nostro cuore aggiungiamo la piena, la completa, l'assoluta offerta del nostro intelletto alle Conciliaridefini zioni. che i Padri del Vaticano promulgheranno sotto la indefettibile assistenza dello Spirito Santo.

P. Raffaello Pugi, Pievano.
P. Luigi Bertini, Vic. Spir. di S. Maria.
P. Amerigo Catolfi, Curato.
P. Demetrio Poneti, Curato.
P. Ippolito Mattioli, Curato.
P. Francesco Giomi.
P. Massimiliano Novelli, Dottore.

Il Sacerdote Francesco Penori, che ha sempre creduto all'Infallibilità del Vicario di G. Cristo, offre L. 2.

A Pio Nono Pontefice e Re, il Sacerdote Pietro Nardi, offre. implorando l'Apostolica benedizione per sè e sua famiglia, L. 5.

Al Papa spogliato, il Sacerdote Fiorentino Giuseppe M. Marcucci Parroco di S. Maria alla Romola, chiedendo la Apostolica benedizione per sè e pel suo popolo, offre L. 5.

In felice ossequio al S. Padre e con piena adesione al Sacrosanto Concilio Ecumenico il Sacerdote Davidde Martini, di Scarperia in Mugello, offre L. 50, chiedendo l'apostolica benedizione nella sua avanzata età d'anni 76.

Cairo Montenotte, 8 giugno 1870.

Il sacerdote Luigi Calcagno arciprete, i suoi due vice-parrochi D. Moreno e D. Garbaglio, ed i signori sacerdoti D. Potestà, D. Gonella, D. Sovera e D. Cristino, formanti il Clero di Cairo Montenotte, in omaggio al Santo Padre ed in accettazione di quanto verrà dalla sacrosanta Vaticana Sinodo definito, offrono la tenue somma di L. 23 nell'acchiuso vaglia postale.

Verona, 1870.

In questa ottava dello Spirito Santo fu celebrata dai sottoscritti fratelli parrochi veronesi una santa messa per implorare una più copiosa effusione dello Spirito Santo sul sacrosanto Ecumenico Concilio, ed ora offrono in omaggio ed in sussidio al medesimo quella tenuissima oblazione che per loro si può L. 10, protestando in pari tempo: 1. una pienissima anticipata adesione a quanto verrà dal Concilio definito, decretato e sancito; 2. una altresì pienissima convinzione che il Vicario di Gesù Cristo, e solo esso, per la indeficienza della cui fede ha pregato Gesù Cristo medesimo, che non può a meno di venir esaudito, solo esso, nella rappresentanza che tiene di Maestro e Giudice inappellabile di fede e di costume in luogo di Gesù Cristo, non possa andar soggetto ad errore.

Calcassoli Orlando, parroco di Miega.
Calcassoli Gaetano, parroco di Michelorie.

Pesaro, 10 giugno 1870.

Con tutto il piacere dell'animo, con tutta l'esultanza del cuore mi associo ai sacerdoti italiani per offerire al Santo

Padre Pio IX quell'obolo che mi permettono le attuali ristrettezze, ed insieme quegli omaggi della più alta venerazione e del più vivo amore che sinceramente sento di nudrire per lui. Sì, chiunque serba in petto un cuore incorrotto da passioni, non può a meno di ammirare ed amare quel gran Pontefice, le cui luminose geste difendono, allietano e glorificano la Chiesa cattolica; quel Vicario Infallibile di Gesù Cristo, che in modo tutto ineffabile sa ritrarre in se stesso le divine virtù; quel vero modello dei Padri e dei Re, che nell'ampiezza del suo cuore magnanimo tutti vorrebbe abbracciare, e coi principii dell'eterna giustizia tutti rendere felici!

Mentre prosteso in ispirito ai piedi di sì gran Pontefice ne imploro umilmente l'apostolica benedizione, dichiaro esser queste le fedeli espressioni del mio povero cuore, che saranno, la Dio mercè, sempre inalterabili, qualunque avvenimento possa sopraggiungere.

Protesto di aderire pienamente fin da ora a tutto quanto sarà per decretare e definire il Sacrosanto Concilio Vaticano, diretto dal supremo magistero di quel caro, di quel santo Pontefice dell' Immacolata, vero lume ed onore d'Italia.

Gio. Battista Fabbri, parr. di S. Giacomo

Monsignor Vincenzo Romano, Protonotario Apostolico, sottoponendosi con umile ed illimitato ossequio alle decisioni del Concilio Vaticano, venera ed acclama nel Romano Pontefice il Vicario di Gesù Cristo, Capo supremo e Maestro Infallibile della Chiesa universale; nel mentre offre la piccola somma di L. 10, avvalorata da' più affettuosi e devoti sentimenti in omaggio della augusta povertà dell'amatissimo Santo Padre Pio IX.

Compiono egual dovere coll'espressione de' medesimi sentimenti i sottoscritti oblatori:

D. Giovanni Luigi Caimi, L. 10. — Modesto Fossetti e Angiolo Fossetti,

L. 25. — Giuseppe Perissi, L. 3. — Felice Pianegiani, L. 2. — Luigi Gori, L. 10. — Tommaso Cosi, L. 5. — Filippo Ciulli, L. 5. — Raffaele Lenoncini, L. 2,50. — Mariano Chieri, L. 2. — Natale Chierici, L. 2. — Costantino Briossi, L. 2. — Eugenio Melani, L. 2. — Un Avvocato, L. 15. Totale, L. 85,50.

Ascoli Piceno, il giorno di Pentecoste 1870.

I sottoscritti sacerdoti altamente protestano, come hanno già fatto in altra occasione per mezzo del proprio amatissimo Vescovo Mons. E. Alberani, di riverire, abbracciare ed eseguire colla più profonda sommissione di mente e sincero affetto di cuore tutto quello che il sacrosanto Concilio Vaticano ha già deciso, sta decidendo e deciderà in appresso, fino alla sua piena chiusura. Protestano che aiutati dalla grazia divina non solo procureranno dal loro canto di eccitare in altri i medesimi sentimenti di riverenza e di ossequio, ma si terranno fortunati di sostenere, a prezzo pure della vita e del sangue, le verità tutte, proclamate nell'augusta Assemblea. Protestano che figli divoti della S. Sede e amantissimi delle glorie degli augusti successori di S. Pietro e delle loro prerogative, attendono ansiosi che sia proclamata articolo di fede l'Infallibilità Pontificale, creduta sempre nella Chiesa, perchè rivelata da Gesù Cristo colle più esplicite formole nel suo Vangelo. Protestano, che come ora affrettano coi voti e colle preghiere la definizione tanto desiderata dal mondo dei buoni, e temuta dalla setta dei cattivi, così canteranno l'inno di un ringraziamento solennissimo a Dio benedetto, appena ne sarà pubblicato il gran decreto dogmatico. Protestano col dottissimo Segneri: che in Vaticano seggono gli uomini sì, « ma presiede Dio; che questo è il trono, che egli tiene oggi in terra; che suoi sono gli oracoli quindi usciti, sue le verità quivi scritte; e che però non altre parti a noi toccano che di ubbidire » — (Paneg. in onore della Catt. di S. Pietro).

Fraocesco C. Bastoni,	L. 2	
Dott. Giovanni can. Caffarini	5	
Felice can. Ferretti,	» 3	
Venanzio can. Monti,	» 1	
Raffaele can. Michelesi,	» 1	
Antonio can. Ambrosj,	» 1	
Francesco pr. parr. Dinocchi	, 1	
Vincenzo Marcozzi pr.	» 1	
Francesco Sav. can. Rossi	» 1	
Raniero sac. Angellini	» 1	
Camillo sac. Eugeni,	» 1	
Francesco can. Cinaglia,	» 3	
P. Antonio da M. Fortino,	» 1	
P. Nazzareno d'Ancona,	» 1	
P. Benedetto da Monteprandone,	» 1	
D. Emidio Luzi,	» 1	
D. Felice Armegeri,	» 1	
N. Cantalamessa,	» 1	
L'Arcidiacono D. Luigi e famiglia Lazzari, che dimanda una speciale benedizione al S. Padre,	» 10	
Pietro Cantarelli prete dell'Oratorio,	» 2	
Francesco Michetti, sac.	» 1	
Pietro Pascali, prete dell'Oratorio,	» 2	
Giovanni Amadio, sac.	» 1	
Giovanni sac. Pascali,	» 3	
Francesco sac. Merli,	» 3	
Serafino sac. Angelini,	» 1	
Raffaele sac. Antonucci,	» 1	
Filippo sac. Speca,	» 2	
Antonio sac. Celani,	» 1	
D. sac. Celani,	» 1	
P. Angelo Ragnetti Carmelitano,	L. 2	
Fr. Teresio Bedeschi, Carmelitano,	» 2	
Fr. Ugolino Perugini, Min. Rif.	» 2	
Fr. Damiano Costantini, Min. Riformato.	» 1	50
Fr. Timoteo Pucci, Carmelitano	» 2	
Achille sac. Angellini,	» 1	
Giovanni Battista sac. Agostino,	» 1	
Michele sac. De-santis,	» 1	
Luigi Cafini,	» 3	
P. Carlo da Montappone, Min. Riformato.	» 1	
P. Egidio di Sanseverino, Min. Riform.	» 1	
Raffaele sac. Borri.	» 1	
Annibale sac. Capponi,	» 1	
F. Alessio di Porto S. Giorgio, sac. Min. Riformato,	1	
Emidio sac. Venturini	» 1	
Filippo sac. Bianconi,	» 1	
Emidio sac. Leopardi,	» 1	
Antonio sac. Girolami,	» 1	
Pietro prep. Agostini,	» 1	
Tommaso sac. Mattei,	» 1	50
Pietro sac. Pagnoni,	» 1	
Giuseppe sac. Giorgi,	» 1	
Tommaso sac. Mazzoni,	» 1	
Riccardo sac. Copelli,	» 1	
Emidio Sudd. Monti,	» 0	50
Francesco sac. Paliotti,	» 1	
Totale.	» 90	05

Torrita, diocesi di Pienza, 9 giugno 1870.

I sottoscritti Sacerdoti, membri del Capitolo della chiesa collegiata di Torrita, unitamente agli altri del clero, ben

di cuore si associano ed aderiscono alla proposta dell' ottimo sacerdote Garbagni di Fusignano, e le spediscono perciò in omaggio ed aiuto del Concilio Ecumenico Vaticano la tenue offerta, come segue, raccolta da elemosine di messe, dolenti di non potere estendersi di più, attesa la ristrettezza delle loro finanze, e per essere stata depositata ai piedi dell'Infallibile sommo Pontefice Pio Nono un'altra tenue offerta di L. 65 da questo arciprete parroco nell'udienza privata del 10 maggio p. p.

E fin d'ora fanno, anzi ripetono dinanzi a Dio, un atto d' umile sommissione alle definizioni tutte del sacrosanto Concilio Ecumenico, e specialmente a quella dell'inerranza dottrinale del Vicario di Gesù Cristo, che nella persona di Pietro gli ha detto: *pasce agnos meos*, *pasce oves meas*; *confirma fratres tuos*, e fanno fervidissimi voti, affinchè essa venga presto sancita come domma di fede dall'Ecumenico Vaticano Concilio.

Arciprete Alessandro Guasparri, parroco	L. 1	»
Primicerio Pietro Carosi Girolami	» 1	»
Canonico Paolo Landi	» 1	»
Canonico Angelo Tramonti	» 1	»
Arcidiacono D. Celso Capitani	» 1	»
Canonico Federigo Landi	» 1	»
Canonico Ferdinando Guasparri	» 1	»
Can. Ferdinando Casagni	» 1	»
Canonico Giacomo Marchi	L. 1	»
Curato Federigo Avanzati	» 1	»
Don Angelo Spinelli	» 1	»
D. Luigi Mecocci	» 1	»
Teol. Canonico Venanzio Pasquini	» 1	»
Teol. Can. Bernardino Geracci	» 1	»
Teol. Can. Silvio Mangiavacchi	» 1	»
Teol. sac. Franc. Landi	» 1	»
Totale	L. 16	00

Urago d'Oglio, 11 giugno 1870.

Il sottoscritto, in omaggio alla Infallibilità del S. Pontefice e in attestato di sincera e perfetta adesione a quanto verrà definito dal sacro Concilio Ecumenico Vaticano, offre L. 10.

DELFARINI DIEGO, parr.

PONTIFICI MAXIMO

PRORSUS ERRORIS NESCIO
DIVINITUS
EX PETRI CATHEDRA DOCENTI
PRESBYTER P. C. PISELLI.

Si Deus omne suum Omnipotens jus fidit in orbe
Clavigero Coeli, qui, ut Deus, orbe patet;
Num tanti muneris largitor, opisque supernæ
Errantem Hunc firma deseret inde fide?
Intonet ore Petrus verax sacra urbis ab arce;
Praescius Ille mihi tum Paracletus erit.

L. 5.

Adhaerentes:

Sac. V. Monti Eccl. S. Frigd. in Cistello Prior L. 3 »	Sac. V. C. Del-Corona L. 3 »
« C. B. Martelli ejusd. Curio I . . . . » 3 »	« S. Mattei . . . . » 4 »
« I. C. Pinori (altera vice) » 2 »	Cl. R. Romei. . . . » 2 »
« B. C. Formigli Curio II » 2 »	« A. Lotti . . . . » 2 »
« A. C. Pazzi . . . » 2 »	« C. Chiti . . . . » 2 »
	« L. Finti . . . . » 1 »
	Joan. Baroncelli . . . » 10 »

Di Piovano, 9 giugno 1870.

Le accludo per ora un vaglia di L. 12 in sussidio alle spese del grande Concilio Vaticano, facendo voto perchè quanto prima sia dichiarata domma di fede la personale e dottrinale Infallibilità del Pontefice Romano.

La opportunità (se non doveva dir necessità) di siffatta definizione è dimostrata dalla guerra straordinaria e fie-

rissima che le fanno le potestà delle tenebre. Sarà pertanto questo decreto grazia segnalatissima dello Spirito Santo, sì pel trionfo della Chiesa, sì ancora per consolazione del suo capo visibile. Pio IX schiacciò la infernale bestemmia contro la purità di Maria, e Maria schiaccerà la sacrilega bestemmia contro la divinità del Papato Romano.

Teol. Ferdinando Angelici,
Can. Onorario, Parroco di Piovano.

Grado (diocesi di Gorizia) LitoraleAustriaco
8 giugno 1870.

Il sottoscritto clero della parrocchia di Grado, nella diocesi di Gorizia, sempre ha creduto che il Vicario di Gesù Cristo, a cui fu data la divina missione di confermare i fratelli, nel reggere e governare la sua Chiesa, possegga il dono specialissimo dell'Infallibilità.

Prostrato adunque dinanzi al gran Pio, alla pietra fondamentale della Chiesa di G. C., dinanzi all'oracolo Infallibile dello Spirito Santo, nel mentre implora con tutta l'effusione del cuore la Benedizione dall'Immortale ed Infallibile Pontefice, offre qui unito il tenue obolo di franchi 15 in *coupons* del debito pontificio.

D. Gio. Battista Rodaro, parr.
D. Gio. Battista Montoessi I. coop.
D. Leonardo Sion II. coop.
D. Gio. Battista Ferlat, sac.

Cercemaggiore, 8 giugno 1870.

Aderendo al giudizio e sentimento della maggior parte dei Vescovi, che sono ragunati al Concilio nel Vaticano, i quali presentarono petizione, che si dichiarasse Infalli-

bile il Papa nel dare giudizi di fede e di costumi, mi fo ad indirizzarle questa mia, professandomi concorde a detto giudizio e sentimento. E questa mia adesione mi sembra doverosa, come la è scritturale e divina. Poichè se S. Paolo, come si legge negli atti degli Apostoli, diceva ai Vescovi: *Attendite vobis et universo gregi, in quo Spiritus Sanctus vos posuit episcopos regere Ecclesiam Dei*, ne emerge che noi, sottostando al governo loro, dobbiamo seguirli in ciò, che i più credono, che sia secondo la verità. Ed ecco perciò la causa, per cui pensai doverle dirizzare questa mia, facendo voti che il venerando e santo Consesso del Vaticano pronunzi finalmente la sua parola, e dica unanime che il Papa è Infallibile nei suoi pronunziati *ex Cathedra* sulla fede e sui costumi.

A questo mio voto unisco l'offerta che Le mando di L. 5.

Aderendo agli stessi sentimenti esposti dal mio Luigi arcipr. Bozza. Le mando L. 3 pel Papa Infallibile.

Sac. Saverio Salvatore.

Nuoro (Sardegna), 7 giugno 1870.

Protestando la più sincera e rispettosa obbedienza e subordinazione a tutte le decisioni del S. Concilio Vaticano, e particolarmente a quella dell'Infallibilità del Vicario di Gesù Cristo, il Romano Pontefice, che affrettano co' più fervidi voti del loro cuore, offrono:

Il Can. Silvestro Coronas, vic. gen., L. 5. — Teol. L. Serra Can., parr. della Cattedrale, L. 10. — Sac. Luigi Saladino, L. 2. — Totale L. 17.

Coazze, 8 giugno 1870.

Indirizzo questo scritto alla S. V. per dichiarare il mio filiale ossequio al glorioso successore di S. Pietro, la mia

intiera obbedienza alla sua cattedra suprema, maestro Infallibile di verità, la mia sottomissione a quanto sarà per definire ed ordinare il Concilio Ecumenico Vaticano, il mio desiderio che l'Infallibilità del Sommo Pontefice Romano, ora discussa, venga dal Concilio dichiarata verità dogmatica; perchè dessa è fede antica nella Chiesa Cattolica, è verità da me imparata nel vangelo e nella teologia, da me creduta nel mio cuore, osservata nella mia pratica, da me insegnata nelle mie prediche, catechismi e discorsi famigliari; e perchè questa dichiarazione solenne è utile alla Chiesa.

Sac. Carlo Picco da Coazze, L. 1.

Modena, 10 giugno 1870

Morandi Teologo Gaetano, aderendo fin d'ora con tutto il suo cuore a quanto vorrà definire il S. Sinodo Vaticano, ed alle infallibili decisioni di quello sommettendosi, offre L. 5.

Morandi Teologo Gaetano.

Castellamonte, 10 giugno 1870.

Qui seminant in lacrymis in exultatione metent (ps. 125). — N. Archip. V. C.

Hoc parvum, venerande Pater, ne despice munus:
Do tibi quod superest; caetera *fiscus* habet. — L. 5.

D. Oletti Vice-curato.

W. Pio Magno

Lago, 9 giugno 1870.

Invio a V. Sig.ria la tenue somma di L. 15,95 raccolta da diverse limosine di messe che intendono di offerire al S. Padre in attestato di somma divozione così a Lui, come alla S. Sede, i sottoscritti sacerdoti Laghesi della parrocchia di S. Francesco di Paola.

Essi unanimi di mente, conformi di volontà, dichiarano altamente di aderire, a tutto ciò che dal S. Concilio Vaticano sarà stato, e sarà per istabilirsi e definirsi. Proclamano solennemente essere Infallibile il Romano Pontefice in materia di fede e di costumi, e anzi fanno voti ardentissimi, perchè l'Infallibilità del sommo Pontefice sia presto sancita dogma dal Concilio Vaticano, e sieno così appagati i desideri dei Cattolici.

D. Giovanni Guerrini,
Mansionario.

D. Giovanni Guerrini, Mansionario, Cappellano, L. 2,50. — D. Gaspare Liverani, L. 1,25. — D. Francesco Taglioni, 2,50. — D. Biagio Marescotti, L. 1,25. — D. Giovanni Montuschi, L. 2. — D. Vincenzo Garotti, Cappellano, L. 1. — D. Paolo Turini, L. 1. — D. Leopoldo Tassinari, L. 1,25. — D. Luigi Gherardi, L. 1,10. — D. Angelo Mansionario Rossi, L. 1. — Padre Telesforo Casagrandi, Carmelitano Scalzo, L. 1,10. — Totale Lire 15,95.

Vezzano Ligure, 9 giugno 1870.

Il clero di Vezzano Ligure Inferiore, in attestato di affetto e riverenza al Santo Padre, maestro Infallibile della Chiesa universale, in segno d'intera e perfetta adesione e sottomissione a quanto verrà definito ed ordinato dal sacro Concilio Vaticano, e per contribuire altresì all'offerta che il sacerdozio italiano nella prossima festa di S. Pietro intende deporre ai piedi del suo augusto successore, trasmette alla S. V. Ill.ma, come sua terza offerta, il piccolo obolo di L. 10.

Sacerdote Saverio Spezia.

A Pio Nono, gloria ed ornamento del Pontificato, Padre Maestro e Dottore Infallibile dei fedeli, il parroco di Moscoline, diocesi di Brescia, col suo curato ed alcuni suoi parrocchiani, protestano amorevole, fedele obbedienza e sommissione intiera; ed in attestato di ciò offrouo, più non potendo, la tenuissima, somma di L. 15; implorando tutti per sè e loro famiglie l'apostolica benedizione.

Termoli, 9 giugno 1870.

Da Monsignor de Angelis, vicario generale di Termoli, raccolte dai figli devotissimi al S. Padre L. 19.

DOMENICO DE ANGELIS, vic. gen.

S. Felice a Ema, Suburbio di Firenze,
5 giugno 1870, giorno della Pentecoste.

Non ha potuto il sott.to resister all'invito da Lei fatto e all'impulso del suo cuore di scriver anch'esso il proprio nome nell'*album* dei sacerdoti italiani, che spogliati offrono alla lor volta allo spogliato Pontefice l'obolo della fede, protestandosi fin d'ora sottomesso di mente e di cuore a quanto ha deciso o sarà per decidere l'Ecumenico Concilio Vaticano. e con particolare affetto al domma dell'Infallibiltà del Vicario di Gesù Cristo; la quale verità di fede ha sempre professato e creduto, non sapendo intendere, come il fondatore della fede, Cristo Gesù possa aver sufficientemente provveduto alla sua Chiesa, senza il privilegio dell'inerranza in materia di fede o di costume del suo Capo visibile, nè potendo comprendere come, fallire la fede possa di Colui, pel quale Gesù Cristo ha pregato, perchè non mancasse giammai, e perchè in essa confermasse i fratelli. Offre altre L. 10.

P. SANTI BINAZZI, proposto

Firenze, Badia, 10 giugno 1870.

I sottoscritti sacerdoti addetti alla Chiesa parrocchiale della Badia Fiorentina, in attestato di piena adesione al domma dell'Infallibilità del Sommo Pontefice, offrono:

D. Agostino Ricci, parroco, L. 10. — D. Benedetto Bellandi Vice-parroco, L. 5. — Il P. Alessandro Gallerani, S. J. L. 10.

Sanbruson, 9 giugno 1870.

Quantunque tra gli ultimi dei sacerdoti Italiani che presentano un'offerta al Padre comune, l'Infallibile Pio IX, tuttavia sento un bisogno di dichiarare di non essere degli ultimi nell'amore verso al grande Pontefice.

In adesione al Vaticano Concilio, sospirando che venga presto definito il dogma dell'Infallibilità, le spedisco la tenue offerta di L. 5.

D. Vincenzo Pertile.

Villapicciotti, 10 giugno 1870.

I sottoscritti sacerdoti di Villapicciotti, Diocesi di Gallipoli nell'Otrantina Provincia, mentre si uniscono ai fermi desiderii dei cattolici di veder il trionfo compiuto dell'immortale Pio IX, offrono la tenuissima somma di lire 10.

Pasquale Desimone, Partecip. Vic. For.
Giuseppe Sabbato, Economo Curato.
Giuseppe Marzo.

Mojano di Vicoequense, 8 giugno 1870.

Dietro il pio suo invito le mando L. 15,30 in aiuto al Supremo Gerarca della Chiesa. L. 2. sono la mia povera offerta ed il rimanente è dono di persone laiche. Prostrati tutti a' piedi del Vicario di G. C., sottomettendoci a tutte le decisioni del Concilio, chiediamo istantemente l'Apostolica benedizione.

ANTONINO Sacerdote DI PAOLA.

Rieti, dal Seminario, 10 giugno 1870.

I pochissimi alunni delle scienze sacre, rimasti in questo Seminario dopo la chiusura delle altre scuole intimato dal Governo nel 1865, vogliono anch'essi testimoniare la loro affettuosa devozione al Pontefice, e perciò assieme ai Sacerdoti d'Italia mandano la piccola offerta di L. 16. Si erano già essi uniti in preghiera pel felice esito del Concilio Vaticano, pronti ad accogliere e difendere quanto verrebbe da quello definito. Ora poi, approssimandosi il principio del *venticinquesimo anno di Pio IX*, aggiungono una Messa ed una Comunione per ogni mese alle anime del purgatorio, perchè salite presto in paradiso, ottengano da Dio prolungamento e prosperità di vita al loro amatissimo padre, al grande Pontefice che dichiarò *Immacolata* la Vergine, e che sarà presto solennemente proclamato *Infallibile*.

Il Rettore e Professore,
PAOLO Canonico DE SANCTIS.

Fontanile, giugno 1870.

SANTO PADRE,

I Sacerdoti Lagorio Felice o Roggero Giovanni parroco e vice-parroco locali; Gallione Giuseppe Landi Paolo Can. della Cattedrale d'Acqui, Demaria Giovanni vice-parroco e maestro in Castelletto Molina, P. Leopoldo Beccaro Toresiano missionario e parroco nell'Archidiocesi di Verapoli, nelle Indie Orientali, D. Persi Giuseppe M., Missionario, T. M. professore nel Collegio Nazionale, trovandosi nella parrocchia di Fontanilo, diocesi d'Acqui, como predicatori e confessori in diverse settimane dell'ora scorso mese Mariano, anno 1870, convennero di celebrare una Messa per caduno od offrirne la limosina di L. 10 in totale alla Santità vostra per le ingenti spese dell'Ecumenico Concilio in Vaticano radunato, in cui certamente, essendone universale il desiderio ed il bisogno, verrà al più presto eretta in dogma di fede la personale Infallibilità del Romano Pontefice come Maestro stabilito da N. S. Gesù C. nella sua Chiesa nelle cose di fede e di morale.

LAGORIO FELICE, Prevosto.

Mellea, diocesi di Fossano, 9 giugno 1870.

Anche noi ben volentiori o tutto di cuore ci uniamo ai venerandi nostri Confratelli nel sacerdozio, per dichiarare la nostra venerazione profonda e l'amore vivissimo, che abbiamo sempre avuto per il grande, glorioso ed im mortale Pontefice-Re, l'angolico Pio IX, al quale, come Vicario di Gesù Cristo, epperciò maestro Infallibile di verità, sia in persona propria, sia in persona de' suoi successori sopra la Cattedra di S. Pietro, siamo e saremo sempre in tutto e per tutto docili, sommessi, ubbidienti sino alla

morte. In prova del che presentiamo la tenue offerta di L. 10.

Barberis Giovenale, Priore.
Dolce Gaspare, V. Curato.

Torino, S. Cristina, 10 giugno 1870.

Ho l'onore di trasmettere alla S. V. Ill.ma la piccola somma di L. 14, quale limosina di 5 messe da me celebrate e di 9 L. da me raccolte in famiglia e presso altra persona per attestato di sincera devozione alla Santità dell'Infallibile ed Immortale Sommo Pontefice Pio IX, non che di pienissima adesione alla sospirata dogmatica definizione dell'Infallibilità del Sommo Pontefice in materia di fede e di morale, siccome Vicario di quel Gesù, che a tutti i Sommi Pontefici nella persona di S. Pietro disse: *Pasce oves meas*, e poi *ego pro te rogavi, Petre, ut non deficiat fides tua, et Tu aliquando conversus confirma fratres tuos.*

Sac. Cimossa Matteo.

AL GLORIOSO IMMORTALE E SOMMO PIO

I sottoscritti sacerdoti, come hanno di cuore applaudito alla proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine Santissima, così anelano di applaudire fra poco alla dogmatica sanzione dell'Infallibilità Pontificia. Protestano perciò anticipatamente l'umile e piena loro sommissione a quanto verrà decretato, definito ed ordinato dall'Ecumenico Concilio Vaticano non solo, ma eziandio dalla stessa Santità Sua. Ai voti ardentissimi del loro cuore aggiungono altresì la collettiva offerta di Lire 15, implorando l'apostolica benedizione,

Ferrari Luigi, arc. Vic. For.
Guarneri Pietro, sac. coad.
Bislenghi Giacomo, sac. coad.

PONTEFICE INFALLIBILE

Sonetto.

Vasto (Abruzzo Citra), 10 giugno 1870.

Egli lo disse: a quel solenne motto,
Tutta la filosofica famiglia,
Qual da maestro fanciullino edotto,
Inchina riverente le sue ciglia.
E a dritto inver; chè dalla fè condotto
Dal vero ancla la mente si appiglia
Alla voce di quei che ognor fa dotto
Il divino Paraclito, e consiglia.
De' padri nostri se alla prisca fede
In tal dogma fa i raggi più lucenti
Il Concilio, che Roma accolto or vede;
Parla dall'alto seggio, o Nono Pio,
E noi non d'Aristotile gli accenti,
Ma in Te la voce ascolterem di Dio.

GRAZIANO Can. BONACCI, L. 15.

Villa di Villa, giugno 1870.

Benchè indegno di comparire nella schiera di tanti illustri e venerandi sacerdoti, dei quali il nome e l'offerta Ella va raccogliendo in questi giorni nel suo benemerito giornale, come un testimonio solenne di devozione verso il santo Padre Pio IX, pure obbediente al suo invito vengo anch'io a portare con essi il mio obolo e a dire sinceramente e francamente il mio animo, poichè così vuole la gloria di Dio e della Chiesa. Dirò dunque in faccia al mondo che Pio Nono io lo amo, lo amo con tutto il cuore

e vorrei esser degno di dare per lui il sangue e la vita. Dirò che le mie orecchie ascoltano docili e riverenti la sua parola, perchè essa è veramente la parola di Dio provata e purgata sette volte, la parola di Gesù Cristo che dà la vita eterna.

Per me e per la mia famiglia L. 10.

D. Giuseppe Cima
Cappellano Curato di Villa di Villa,
Diocesi di Ceneda.

M. F., 9 giugno 1870.

Siccome nella pienezza de' tempi antichi, cioè quando il mondo era giunto al colmo della corruzione, secondo il giudizio dell' esimio dottore Sant' Agostino: *Cum in culmine peccati esset*, i giusti della Santa Alleanza affrettavano con fervidi voti la venuta del promesso Liberatore predetta da Daniele sotto la figura di quel sasso misterioso che spiccavasi dalle altezze della Divinità per discendere ad atterrare il barbaro colosso del Paganesimo, che insozzava la terra di tutte le turpitudini ed abbominazioni; così, nell'immenso pervertimento della moderna società, i cuori e gli occhi de' credenti avidi si volgono al monte santo di Sion, alla Chiesa docente, assembrata nel Concilio Vaticano, per sentir proclamata l'Infallibilità del Pontefice sommo, che qual rupe incrollabile, su cui poggia il saldo fondamento della religione del Vangelo, principalmente pel divin privilegio della *inerranza*, giganteggia su tutte le potestà della terra, come sulla cima di ogni monte si leva l'alto monte del Signore. E questa preziosa verità, così solennemente dommatizzata, sarà il colpo più terribile che dalla mistica pietra che è G. Cristo, sempre vivente ed operante nel suo Vicario, possa scagliarsi sull'iniqua testa del fiero mostro del massonismo, che coll'anarchica libertà di tutto discredere e

negare arma ed incoraggia una nera falange di Anticristi alla satanica impresa di schiacciare ed abolire il Cristianesimo. Ma sta scritto nelle divine carte che, « sulle fiaccate teste degli aspidi e basalischi infernali, *Christus vincit*, *Christus regnat*, *Christus imperat in aeternum* », e sillaba di Dio mai si cancella.

Fermo io quindi in questa fede e lieto di sì consolante speranza, dopo aver applicato la santa Mèssa giusta l'invito da lei fatto al Clero italiano, qui le accludo il tenue obolo della mia serafica povertà in lire 10 da deporsi ai sacri piedi del nostro invitto Santo Padre in segno di piena ed intera sommessione.

Fr. GABRIELE da Picerno, definitore capp.

Citerna (Umbria), 9 giugno 1870.

In omaggio ed aiuto al Concilio Ecumenico Vaticano, in attestato di pienissima sommissione a tutti i suoi decreti, col desiderio di udir quanto prima proclamato il domma dell'Infallibilità del Supremo Pastore, e uniti di tutto cuore ai Padri che hanno fatto istanza perchè sia decretato più nobile culto al Patriarca S. Giuseppe, i sottoscritti offrono il loro tenue obolo all'augusto Pontefice Pio IX.

Antonio Cherubini, arcip., L. 2. — D. Angelo Tartaglini, priore, L. 2. — Sac. Francesco Celestini, L. 2. — Francesco Giorgeschi, sac., L. 1. — Luigi Biondi, sac., L. 1. — D. Fernando del Citerna, sac., cent. 75. — F. Antonio Maria Olivetti, Min. Conv. sac., L. 2. — Stefano Del-Citerna, L. 1. — Fr. Arcangelo Botti, L. 1. — G. D., L. 2,25. — Totale, 15.

Dalla Propositura di Laterina, 8 giugno 1870.

Le invio L. 18, offerte degl'infrascritti sacerdoti in omaggio e segno di devota sommissione alle Infallibili deci-

sioni del sacrosanto Concilio Vaticano, e in soccorso all'augusta povertà del Vicario di G. C. l'immortale Pio IX.

D. Luigi Goracci, Proposto di Laterina. L. 10,50. — D. Luigi Bertocci, cappellano, L. 1. — D. Michelangelo Dotti, cappellano, L. 1. — D. Giuseppe Righi, coad. L. 1,50. — D. Pietro Salvatori, Parroco di Casanova, L. 2. — D. Lorenzo Busatti, L. 2. — Totale, L. 18.

Luigi Goracci, prop.

Bassano (Veneto), 9 giugno 1870.

Si chiede ai sacerdoti l'obolo della loro fede all'Infallibile magistero del Pontefice, l'obolo del loro amore all'inclito povero di Roma, all'angelico martire del Vaticano? Ah! Ma può egli esservi offerta degna di sì nobile testimonianza? Converrebbe in un coll'obolo mandare anche il cuore!

D. Francesco Sartori, parr. di Campese, L. 3. — D. Pier Luigi Bianchini, L. 3.

Villagrappa (Forlì), 9 giugno 1870.

Spogliato io pure e costretto quasi a servire, senza alcun compenso, il Governo, sono io pure più che mai desideroso di mettere il mio nome accanto a quello di tanti zelanti sacerdoti ed ottimi cattolici d'Italia, che in atto di adesione e di anticipata obbedienza si sottomettono fin d'ora a quanto il sacrosanto Ecumenico Concilio Vaticano stabilirà, definirà e proclamerà a bene e salute della Chiesa Universale.

Inoltre io pure faccio voti per la proclamazione dell'Infallibilità. — Ah sì! il cielo esaudisca i voti del clero e del popolo italiano. Offro L. 5, e la mia vecchia madre L. 1.

Costantino Cecconi
Economo spirituale di Villagrappa.

Cittadella di Padova, 7 giugno 1870.

Coloro che negano, oppur si peritano di confessare l'Infallibilità dei Romani Pontefici nelle materie di fede e di costumi, conviene che cancellino dalla Sacra Scrittura i detti seguenti:

« Tu es Petrus, ecc. (Math. 16 v. 16).

« Ego autem rogavi pro te, ecc. (Luc. 22-32).

« Pasce Agnos, ecc. (Joan. 21 c. 15. 16-17).

« Per os meum audive gentes et credere, ecc. (act. 15-7), contro il chiaro senso de' quali è inutile ogni oppugnazione. Ma se « *sillaba di Dio non si cancella* » resta fermo che Voi, e tutti che vi precedettero e vi succederanno devono essere forniti della stessa prerogativa.

D. Giacinto Grego, L. 1. — D. Giovanni Sasso, L. 2,50. — Signor Angelo Marcon, L. 2,50 — Totale L. 6.

Vigoleno, 10 giugno 1870.

Nell'associarmi ai miei confratelli sacerdoti Italiani per soccorrere l'augusta povertà del sommo Pontefice, faccio voti perchè venga presto definita come dogma di fede l'Infallibilità pontificia; prerogativa che Gesù Cristo personalmente ha dato al solo Papa suo Vicario nella persona di S. Pietro con quelle parole: *pasce agnos meos*, *pasce oves meas...*, *confirma fratres tuos.*

Le cinque lire che spedisco, angelico Pio, sono piccola cosa; ma più spedirei, se la mia ristrettezza me lo permettesse.

D. Giovanni Bracchi, Cur. di Vigoleno.

Catania, Sicilia, 4 giugno 1870.

Il P. lettore F. Stefano Magri dei Predicatori offre lire cinque al Sommo Gerarca Pio Nono chiedendogli la santa benedizione per sè e suoi, e manifestando la sua ferma credenza nell'Infallibilità del successore di Pietro, come della Chiesa universale supremo insegnante di cose che riguardano l'eterna salute. — Cotale prerogativa, promessa da Cristo ai Concilii legittimamente radunati, fu pure promessa in modo singolare ed energico a Pietro solo e suoi successori, con quelle efficacissime parole: *Simon, Simon, ecce Satanas expetivit Vos ut cribraret sicut triticum, ego autem rogavi pro te, ut non deficiat fides tua: et tu aliquando conversus confirma fratres tuos*; affinchè quella dote concessa a tutti i pastori delle chiese particolari legittimamente congregati, si trovi in modo complessivo e più eccellente largita al supremo Pastore della Chiesa universale. — L. 5.

Diocesi di Borgo S. Donnino.

Il Sacerdote D. Pietro Granelli, in omaggio e in adesione a tutte le decisioni del Concilio Eumenico Vaticano, ed in filiale ossequio al Sommo Pontefice Pio IX, Maestro infallibile della cattolica Chiesa, offre lire 1, implorando l'apostolica benedizione.

Una persona devotissima al Sommo Pontefice offre L. 5 in omaggio ed in aiuto al santo Concilio Vaticano.

Lago di Como, 11 giugno 1870.

Spedisco lire 5 come offerta con cui aiutare Pio IX e il Concilio Ecumenico Vaticano, con altre lire 2,50 allo

stesso scopo per conto del Sacerdote N. parroco di Benelario.

Sac. D. Faustino Selva, parroco di Grona.

Provincia di Ravenna, S. Alberto,
10 giugno 1870,

Per tenere alta la bandiera del nostro santo Padre Pio Nono, per mantenere intatte le mie convinzioni religiose, mi è convenuto di soffrire in questi ultimi tempi della rivoluzione italiana l'esiglio per oltre dieci anni. Dopo ciò, or che tutti i sacerdoti italiani offrono il loro obolo al santo Padre per attestargli il loro affetto e la loro devozione, non sarebbe vergogna per parte mia il non trovarmi compreso nel loro novero?

Anch'io adunque, povero, offro a quell'augusta persona che rappresenta il Figliuolo di Dio in terra, la elemosina di una messa nella tenue somma di L. 5, e ciò per mostrare la mia piena adesione a tuttochè al santo Concilio ora radunato piacerà di definire e dichiarare, e per attestare nello stesso tempo la mia inalterabile credenza alla Infallibilità del S. Padre, sia che parli da solo al popolo credente, sia che lo faccia come capo della Chiesa cattolica.

D. Antonio Pironi.

Agliè, 11 giugno 1870.

Ultimo tra i miei ven.di confratelli, ma non secondo a nessuno in affetto e devozione all'angelico nostro Padre ed alla suprema ed Infallibile sua autorità, prego la S. V. a voler unire alle altre cospicue offerte il tenue obolo che mi consentono le presenti strettezze, in concorso alle

ingenti spese che il Papa deve sostenere pel venerando Concilio Ecumenico.

FELIZIA G. B., Arcip. Vic. For.

Boca, (diocesi di Novara), 10 giugno 1870.

Le accludo un vaglia postale di L. 5 pel danaro di S. Pietro, dichiarando di voler essere io pure compreso fra que' sacerdoti, che fanno voti per la tanto sospirata definizione dell'Infallibilità Papale, e protestando la mia pienissima adesione ai decreti del Concilio Vaticano.

Sac. GIUSEPPE REZZI.

Udine, 11 giugno 1870.

Lo scrivente, associandosi alle tante migliaia di sacerdoti italiani, i quali col loro attaccamento alla S. Sede e col loro obolo in questi ultimi mesi servono di tanta consolazione al S. Pontefice, le spedisce L. 7 così ripartite:

P. Giovanni Battista Moro, parroco di Martignano, L. 3. — P. Lorenzo Zanelli, L. 2. — Alcune persone pie di Martignano, L. 2.

P. GIOVANNI BATTISTA MORO.

Savona, 11 giugno 1870.

In tanto slancio del clero italiano per attestare il suo attaccamento inalterabile all'augusto Vicario di Cristo, e per venire in soccorso della nobile sua povertà un parroco non può restare indifferente. Ond'è che anch'io, ultimo di tutti in scienza e virtù, bramo seguire i nobili esempi de' miei colleghi, ed attestare il mio affetto alla Madre

Chiesa ed al suo Capo Supremo. Anch'io con tutti i cattolici lo venero quale Maestro Infallibile di verità, e sono pronto ad ammettere quali dettati dello Spirito Santo tutti gli oracoli che usciranno dalla sua bocca. Desidero ardentemente anch'io che il suo supremo magistero venga glorificato colla decisione dogmatica del sacrosanto Concilio, la quale lo proclami Infallibile in materia di fede e di buoni costumi. Acchiudo per mia offerta L. 5.

M. Bertolotto, prev. di S. Andrea.

Beatissimo Padre

Acqui, il giorno di Pentecoste, 1870.

Un parroco della diocesi d'Acqui, povero e spogliato, offre alla S. V. spogliatissima la tenue somma di L. 5, supplicandola a voler finalmente degnarsi di definire l' Infallibilltà del Romano Pontefice, come da tanto tempo ardentemente desiderano i buoni cattolici per tranquillità di loro coscienze. Padre Santo, a voi è stato riservato il privilegio di compiere con preziosissimo fiore il serto che cinge le tempia alla gran Madre di Dio, dichiarandola immune dalla macchia originale, e con ciò avete messo in tripudio tutta la Corte celeste; a voi pure è riservato il privilegio di dichiarare l'Infallibilità del Sommo Pontefice per riempiere di gioia il mondo veramente cattolico. Se era decente che il Figliuolo di Dio avesse una madre immune dall'originale macchia, era pur decente che avesse un Vicario Infallibile che non andasse soggetto ad errore.

Gli empi grideranno, protesteranno, bestemmieranno: *peccator videbit et irascetur, etc.*, ma in vano; chè *desiderium peccatorum peribit*, ed i buoni cattolici esultanti canteranno in coro: Viva Pio Nono Pontefice Infallibile e Re

sempre augusto! viva l'Immacolata Concezione! viva il Sillabo, parto della vostra saggezza, del vostro impareggiabile zelo!

GAETA, parr. di N.

Meldola, 8 Giugno 1870.

Abbia ella la compiacenza di inserire fra gli offerenti al Santo Padre il sottoscritto:

Godoli D. Pietro, Can. Arciprete e Vicario Foraneo di Meldola, Diocesi di Forlì, offre, pieno di filiale divozione, al S. Padre Pio IX L. 5.

P. GODOLI, Arcip. Vic. For.

Roccamandolfi (Molise), 9 Giugno 1870.

Io, minimo tra gli unti del Signore, mi protesto di accettare con tutte le forze del mio spirito quanto verrà approvato dal Sacrosanto Concilio e sanzionato dal Romano Pontefice, e faccio voti ardentissimi che il singolare privilegio, l'Infallibilità concessa dal Signor nostro Gesù Cristo a S. Pietro e suoi successori nel Pontificato, venga presto annoverato tra le verità dogmatiche. Epperò, come suggello della presente mia dichiarazione, trasmetto alla Signoria V. R. la tenue ed umile offerta di L. 5, acciocchè sia deposta ai piedi del S. Padre.

P. BARTOLOMEO da Roccamandolfi,
Sacerdote dei Minori Osservanti

Roma, 8 Giugno 1870.

Non ultimo tra quelli che amano di filiale devotissimo amore il Santo Padre Pio IX, *gloria del nostro se-*

colo, Pontefice provvidenziale, alle offerte dei miei venenerandi confratelli sacerdoti d'Italia unisco la mia piccola offerta di L. 5. Sia questo un segno, benchè picciolissimo, dell'affetto che io sento per voi, o Beatissimo Padre, e della gratitudine che vi professo per la benedizione apostolica che per tre volte mi avete largita.

Deh! venga presto quel giorno in cui sia detto *anatema* dalla Chiesa a chi nega l'infallibilità del Capo Augusto della Chiesa Romana ed universale.

Sac. Nicolantonio Diliberto
da Mussomeli in Sicilia.

Arezzo, 31 maggio 1870.

Beatissimo Padre!

In un tempo in cui tutti i buoni cattolici si fanno un dovere di mandare qualche cosa alla Santità Vostra in segno di attaccamento alla religione nostra santissima, un sacerdote non può, a parer mio, astenersi dal compiere un tal dovere. È per questa ragione, che anche il sottoscritto ben volentieri si unisce agli altri sacerdoti, e dolente di non poter mandare quanto vorrebbe, invia alla S. V. la sola elemosina di una messa, e domanda l' apostolica benedizione.

Prete Francesco Fabbrini.

Cento, 10 giugno 1870.

Sebbene spogliato da varii anni, e privo talvolta delle cose anche più necessarie, offro di cuore all'Infallibile Papa Pio IX lire due, e in pari tempo intendo di espri-

mergli i nobili sensi di filiale affetto, di profonda venerazione e di fedele sudditanza che tanti e tanti sacerdoti e veri cattolici gli hanno esternato con tante e sì svariate maniere.

D. EUGENIO LODI.

Roma, 11 giugno 1870.

I sottoscritti, uniti di mente e di cuore alla suprema Cattedra di Pietro, hanno sempre ritenuto Infallibile il pubblico ministero del Romano Pontefice, Vicario di Gesù Cristo, su tutto ciò che concerne la fede e il costume, e sospirano il momento di vedere posto dal Concilio Vaticano l'estremo suggello a questa dogmatica verità. Deh! sia fatta la luce, e la verità di Dio rimanga chiarita in eterno a consolazione dei buoni e a confusione dei nemici della religione cattolica.

GIOVANNI BARABESI, parroco.
PIETRO BARABESI.
TIBERIO PERICCINOLI.

Ravenna, 10 giugno 1870.

A Sua Santità Papa Pio IX questa tenue, ma affettuosa offerta di L. 5, in omaggio ed aiuto al Concilio Vaticano.

Tu habes verba vitæ æternæ, et nos credimus.

D. GIOVANNI CELOTTI
di Piangipane.

Arezzo, 2 giugno 1870.

Le rimetto con la presente L. 2, elemosina di messa da me celebrata secondo la proposta dell'ottimo sacerdote

Garbagni di Fusignano in attestato di venerazione al gran Pio IX Papa-Re, non che della mia intera pienissima sommissione alle decisioni del S. Ecumenico Concilio Vaticano, e specialmente a quella della Pontificia Infallibilità, che affretto con i voti più ardenti e con preci le più fervorose, poichè ritengo sia per apportare pace e sicurezza ai veri e sinceri cattolici.

Francesco Sac. Fedeli
Confes. Penitenz. nella Cappella di Maria del Conforto.

A PIO NONO

PONTEFICE DELL'IMMACOLATA E DEL SILLABO
MAESTRO INFALLIBILE DI VERITÀ
CHE NEL DICEMBRE 1869 RADUNAVA IL PRIMO
VATICANO CONCILIO
I SOTTOSCRITTI SACERDOTI DELLA DIOCESI PIACENTINA
IN OMAGGIO ALLE DECISIONI CONCILIARI.

Vicariato di Settima, 31 maggio 1870.

D. Giovanni Cotta, arciprete di Vigolzone e vic. for. di Settima L. 5 »
Luigi Cardinali, prevosto d'Alto . . . » 5 »
D. Angelo Cervini, arciprete di Podenzano » 5 »
Bruschi Ugolino, prevosto di Villò . . » 5 »
Rettore di Sazzano Don Serafino Gandi . » 2 »
D. Alessandro Arata, curato di Vigolzone » 5 »
Pietro Franceschini, economo di Grazzano L. 2 50
Sartori Arcangelo Salariato . . . . . » 2 50
Agazzi D. Bartolomeo » 2 »
Bricca D. Luigi . . » 3 »
Prevosto Chiesa di Nivano D. Giuseppe . » 1 »
L. P. Sac. Piancentino » 2 »
Rolleri D. Giuseppe, studente moralista . » 2 »

Totale L. 42 »

Montecchio (Emilia), 9 giugno 1870.

Sono lire 2 che vi offro, o gran Pio, o vera e unica gloria del nostro secolo, o sommo Difensore delle eterne verità, per protestarvi che io vi amo, che, la Dio grazia, sono e sarò sempre con voi, che pienamente aderisco a quanto definì e sta per definire il sacrosanto Ecumenico Concilio Vaticano, da voi in modo veramente ammirando convocato.

Con tutto l'affetto del mio cuore, umilmente prostrato ai vostri santissimi piedi, imploro per me e miei l'apostolica vostra benedizione.

D. Marco Minardi.

S. Giuliano d'Alessandria, 11 giugno 1870.

Il sottoscritto, ultimo de' preti della diocesi di Alessandria, ha sempre creduto che il Capo della Cattolica Chiesa, il Romano Pontefice, allorchè parla *ex Cathedra*, e pronuncia e definisce in materia di fede e di morale, non può errare, giusta la preghiera di Gesù Cristo stesso e l'assicurazione fattane al beato Apostolo Pietro, e nella persona di Lui, a suoi legittimi successori: *Tu es Petrus et super hanc Petram ædificabo Ecclesiam meam, et portæ inferi non prævalebunt adversus eam: Ego rogavi pro te, Petre, ut non deficiat fides tua;* epperò unito di mente e di cuore a tutto l'Episcopato e Clero Cattolico affretta coi più ardenti voti che la Infallibilità del Romano Pontefice sia proclamata dal Concilio Ecumenico Vaticano, dogma di fede, verità rivelata da Dio, uscita dalla bocca dello Spirito Santo: e con questa fiducia applaude il Pontefice dell'Immacolata, l'impavido sostenitore dell'eterna giustizia, il Maestro Infallibile della Chiesa, e giusta l'invito del giornale l'*Unità Cattolica* manda il suo obolo di L. 5 per

soccorrere all'augusta povertà del grande Pio IX, con preghiera di una speciale benedizione.

SILVANO D. PIETRO.

Buggiolo, 9 giugno 1870.

Riceverà qui inchiuso un vaglia postale di L. 5, quale seconda offerta al S. Padre Pio IX pel Concilio Vaticano, che le mando per me pel e mio caro popolo di Buggiolo e Seghebba per portare anche noi un piccolo granellino di sabbia ad innalzare la casa di Dio; dichiarando d'aver sempre creduto all'Infallibilità Pontificia. Il Papa è il Vicario di Colui che disse: *Qui sequitur me non ambulat in tenebris, sed habebit lumen vitæ*; per il che bisogna seguire questo uomo, che Dio ci ha dato in vece sua, e che tiene acceso sempre il lume, che ci rischiara ed indica il cammino, in mezzo alle tenebre che ne circondano, che così giungeremo sani e salvi al nostro fine, al porto della felice eternità. Ah! la fede è proprio un dono di Dio, e bisogna ringraziarlo, e non cessare mai di ringraziarlo d'avercelo dato, e pregare sempre che ce lo conservi, e che lo conservi sempre anche a questa nostra Italia, terra prediletta da Dio e sede del Capo della santa sua Religione, e protetta dalla sua SS. Madre Maria Vergine Immacolata.

P.te D. AURELIO TRAVELLA.

Diocesi di Adria-Veneto, Villanova del Ghebbo.
11 giugno 1870.

Insieme alla presente ella riceverà L. 5, che i firmati la pregano di unire alle altre offerte al Papa spogliato.

È questo per noi un atto di devozione al nostro S. Pa-

dre Pio IX Papa-Re, di piena sommessione alla Chiesa e al Vaticano Concilio, ed un voto perchè presto sia dichiarata dogma di fede la verità già sempre da noi creduta dell'Infallibilità del Sommo Pontefice. Fin da fanciulli abbiamo sempre imparato a credere e a dire che il Papa è un Dio in terra: dunque non può fallare.

D. B. Baroni, Arciprete.
D. Alovisaro Andrea.

Lodi, 11 giugno 1870.

Voglio fare anch'io la mia profession di fede.

Le dirò adunque che, applicatomi alle teologiche discipline, mi parve di vedere il dogma della pontificia Infallibilità a così chiare note espresso nel Vangelo e nella Tradizione, che fino dal principio mi credetti obbligato in coscienza a porlo tra gli articoli di fede.

Sollevatasi or ora la questione rumorosa dell'*inopportunità* di definire dogma una verità che già era tale nel mio cuore, io seguii con occhio attento una polemica, che tanto interesssa il mondo: e della farragine di argomenti che osteggiavano la definizione, una parte pesava assai poco sulla mia bilancia, un'altra parte mi *stomacava*.

Io non pretendo (e il pretenderlo sarebbe ridicolo) che la *mia bilancia* debba essere il *tipo* per introdurre l'*unità di pesi e di misure* in siffatte questioni. Ma qui si tratta di esprimere il proprio convincimento e la propria fede.

Nel dispiacere di non poter offrir di più, le acchiudo l'offerta di L. 5, elemosina di due messe: Iddio però vede il mio cuore; Iddio è testimonio dei voti ardentissimi del mio cuore di giovare alla causa di Pio IX, che è la causa della Chiesa, e la causa di Dio. Evviva Pio IX!

Prete Francesco Pelli,
Dottore in Sacra Teologia.

Venezia, 11 giugno 1870.

Aderendo di vero cuore alla proposta fatta dal sacerdote Garbagni di Fusignano, le spedisco la mia povera e tenue offerta di L. 5 in soccorso ed aiuto al più nobile de' poveri, all'augusto ed Immortale Pontefice dell'Immacolata Pio IX, e questa offerta sia in attestato della mia fede e dell'inalterabile affetto che nutro per la Cattedra di Pietro. Sospiro ardentemente quel momento in cui dal Vaticano verrà sancita dogma di Fede l'Infallibilità del Romano Pontefice *in rebus fidei et morum.*

D. Pietro Ballarin.

Chiavenna, 11 giugno 1870.

Dove è Pietro, ivi è la Chiesa. Senza Pietro la Chiesa sarebbe acefala, e non sarebbe più la Chiesa di G. Cristo. Con Pietro soggetto ad errare nell'esercizio della sua divina missione, essa sarebbe fallibile. La Chiesa, questa rôcca posta in cima del monte santo a custodire l'eterno vero, poggia sopra fermissima pietra. Ma come mai questa pietra sarebbe fermissima, se fosse crollabile di sua natura? — Quanti assurdi conseguono dalla negazione di una verità! Chi ha da pascere le pecore e gli agnelli per commissione di Cristo potrà sviare il gregge mistico del Signore per introdurlo nelle ghiaie di satanasso? — Chi deve confermare nella fede i suoi fratelli, potrà fallire alla fede stessa? — Cristo inefficacemente avrà pregato per la fede di Pietro? — Noi abbiamo sempre professato e professiamo, che il Pontefice Sommo, successor di Pietro qual maestro universale della Chiesa di Cristo, per divino privilegio non può errare, quando come tale insegna in materia di fede e di costumi. Questo abbiamo imparato nelle scuole, questo sappiamo dalla tradizione costante, questo ci rivelano le divine Scritture, questo ci è dettato dallo stesso natu-

rale buon senso. Si proclami il domma di questa verità, e noi dalle falde delle Alpi Rezie manderemo di gran cuore un *viva* al Vaticano Concilio.

DELLA TORRE GIOV. CURZIO, arc. Plebano.
PICCINELLI D. GEREMIA, parr. prep.
CRAMERI D. PIETRO, parr.

Offrono al S. Padre:

Chiavenna, Diocesi di Como. — Della Torre Arcip. L, 5. — Una persona pia. L. 20. — Campodolcinio, Piccinelli Ger. Par., L. 5. — Zabuglio Marg., L. 5. — S. Bernardo, — Crameri D. Pietro Par. L. 5. — Totale, L. 40.

Certosa di Trisulti, 7 giugno 1870.

Il priore della Certosa di Trisulti ed i sacerdoti della stessa Comunità Religiosa, rispondendo a loro volta con filiale tributo di amore, di fede, di ossequio al nobile appello da lei promosso verso il *Papato Spogliato*; sempre uniti al S. Padre *Pio IX*, col Papa Infallibile, *Pastor et Episcopus animarum*; con lui credendo, con lui pregando, con lui sperando il trionfo di S.ª R. Chiesa, offrono L. 800, elemosina di altrettante messe, in biglietti di Banca dello Stato Pontificio: pregando la bontà di lei ad umiliare l'obolo ed i loro voti al Trono del S. Padre, ed implorando l'apostolica benedizione.

D. Pietro Paolo Olivieri, Vic. — D. Nicola Gioannangeli Antiquiore. — D. Laudovino Ciolfi. — D. Giuseppe Macciocchi. — D. Bernardo Ruzza, Priore. — D. Brunone Santullo. — D. Gabriele Fattorini. — D. Francesco Bracaglia. — D. Gian Luigi Olivieri. — D. Raffaele Tamagno. — D. Angelo M. Lauro. — D. Giovanni Batt. Iarchi. — D. Gabriele Maria Fulconis. — D. Vincenzo Renzi. — D. Lorenzo De-Carolis. — D. Giammaria de Zeo, Novizio. — D. Silvano Pucci, Novizio. — D. Benedetto M. Gioannangeli.

D. MICHELE DUCA, Priore.

Palmanova (Veneto), 9 giugno 1870.

I sottoscritti, aderendo pienamente a tutto quello che il Concilio Ecumenico Vaticano sarà per definire, esprimono i fervidi voti del loro cuore perchè venga promulgata come dogma di fede l'Infallibilità del Romano Pontefice; la qual verità fu da essi sempre creduta, perchè fondata sulle Sante Scritture e sulla Tradizione. Ed offrono l'elemosina di una S. Messa.

Francesco Della-Savia, arcip. V. F., L. 3. — D. Antonio Cappellari, Cooperatore, L. 2. — D. Giovanni Fornizzi, Cappellano, L. 1,75.

Santo Padre!

La riverenza della corona di spine, ond'è redimito il Vostro capo, ci spinge ad offrirvi di nuovo una tenue testimonianza della nostra devozione alla Cattedra di Pietro. Piacciavi, o glorioso Principe dei Pastori della Santa Chiesa, che vi facciamo manifesta l'alta idea che tutti abbiamo della regale maestà del sommo Sacerdozio Vostro, e delle singolari e incommunicabili prerogative che la costituiscono. Persuasione è questa, che in noi fanciulli ingenerò la viva parola della Chiesa, in noi più maturi illustrò lo studio della sacra dottrina, e in mezzo alle lotte del secolo rese più forte l' impugnazione del mondo. E come la salutazione angelica rammemorata riempie di gaudio sempre nuovo il cuore immacolato della Vergine, così la ricordanza delle parole magnifiche, colle quali il Signore a Pietro vostro primo antecessore diede il privilegio di insegnare la dottrina senza pericolo d'errore, e a tutti senza differenza impose la necessità di fondarsi sulla fede di Pietro, arreca gioia al Vostro cuore passionato per la gloria del Verbo Umanato, e la salvezza delle anime a Voi tutte insieme affidate.

Sì, a Pietro avvalorato dalla possanza di Cristo sono comuni per partecipazione quelle cose, che a Cristo per naturale potere sono proprie. Pietro fu scelto a testimonio infallibile di un Capo infallibile. Pietro ricevette l'ispirazione del Padre celeste, autenticata dalla testimonianza di Cristo, la quale gli rivelò la gloria di Cristo Figlio di Dio. Pietro per la solenne confessione ricevette un premio speziale e corrispondente all'atto glorioso, cioè d'essere il fondamento principale della Chiesa visibile, sul quale come pietre vive vengono soprapposti tutti coloro che vogliono esser parte della casa spirituale, che è la Santa Chiesa. Primi gli apostoli credendo alle parole di Cristo si edificarono sovra di Pietro, e col loro ossequio onorarono Colui, a cui tanto onore Cristo avea dato. E nelle chiese particolari da loro fondate lasciarono legge impreteribile, che ogni predicazione avesse per regola suprema il fondamento stabilito da Cristo. Satana.

Sieno pur belle le lodi che vi offrono a gara i vostri figli, ma non arrivano alla grandezza dell'encomio, che Cristo fece a Pietro: *Tu es Petrus et super hanc petram ædificabo Ecclesiam meam, et portæ inferi non prævalebunt adversus eam.* Ogni secolo ha l'uffizio di recare qualche nuova illustrazione alle divine parole, acciò sempre più si confermi la fede, e si agevoli la via della salute. A noi arride la speranza che in questo secolo nel Concilio Vaticano venga dato al Romano Pontefice il colmo di gloria colla solenne definizione della prerogativa d'Infallibilità, sicchè abbiasi per insinuazione dello Spirito Santo la formola nuova della fede antica. Prerogativa bella come la fede, cara come la salvezza delle anime; prerogativa, che è il più valido presidio e il più nobile ornamento della Chiesa, la certa caratteristica e consolante guarentigia che siamo nel corpo della santa Chiesa. Noi beati se di un giorno le preghiere nostre anticipassero il divino giudizio del Concilio.

Luigi canonico Moranzoni, professore di teologia dommatica. — Sac. Pietro Iampi, Prof. di teol. mor. — D. Luigi Ionolo, vicerettore del semi-

nario. — D. Lorenzo Brevedan, professore di studio biblico. — D. Onorato Bindoni, professore di diritto canonico. — D. Gellilanesi, professore di filosofia. — D. Virgilio dall'Acqua, professore di matematica. — Sac. Antonio Bianchetto, professore di Storia. — Sac. Giovanni Santalena, professore di fisica, storia, matematica. — Sac. Sante Cenedese, professore di classe V del Ginnasio. — Sac. Luigi Bistacco, professore di classe III ginnasiale — D. Ferdinando Ferrettan, professore. — Sac. Carlo Gallina, professore di classe II Ginnasiale. — Sac. Francesco Zanotto, professore di letteratura greca e latina. — D. Asti Antonio, professore di classe I.

Pistoia, 10 giugno 1870.

Lire 14 pel sommo Pio, supplicandolo della sua benedizione, che, aggiunta alle altre che m'impartiva, spero mi farà trovare misericordia più facilmente presso Dio.

I. P. Felicissimo, missionario apostolico Cappuccino.

Maggiate Inferiore, diocesi di Novara, 10 giugno 1870.

Quum doceas, te nec falli, nec fallere posse
Oreque confiteor cordeque credo, Pie.

Sacerdote Abbondio, parroco Vic.° for.° di Maggiate Inferiore, L. 5. — Sacerdote Bartolomeo Zapelloni, cerimoniere della collegiata di Borgomanero, L. 2.

S. Vito di Leguzzano (Vicenza),
9 giugno 1870.

Chi de' tuoi labbri non ascolta il suono
Nè di quei Padri alla saggezza crede,
Che devoti fan cerchio alla tua Sede,
Fia che merti, gran Pio, scusa o perdono?
No: chè benigno il settiforme dono
Versa lo Spirto, e un lume tal concede,
Che la mente accordar stringe alla Fede,
Ch'è via sicura d'ogni gioia al trono.
Parli la Chiesa, ovver l'augusto Pio,
Quando infallibil duce al ver ne scorta
Io non altri parlar sento, che Dio.
Taccia ogni lingua velenosa, e stolta,
E umile esclami, de' suoi mali accorta,
Parla, Signore, chè il tuo servo ascolta,

Vito dal Bosco.

Tiolo, 4 giugno 1870.

Bravo per eccellenza quel piissimo sacerdote, Garbagni di Fusignano, che lo Santo Spirito e Gesù Cristo ed il Padre celestiale Uno individuo Dio ha efficacemente tratto a proporre a tutti i preti cattolici, e massime a noi Italiani, il devoto obolo nostro dell'elemosina d'una messa, per dar esempio a' laici di sovvenire all' eroica mendicità del Vicario di Cristo padre di tutti gli uomini; il quale, per specialissimo provvedimento di esso Gesù Cristo Signor nostro, ha in questi tristissimi tempi rotti ad ogni iniqui tà della mente e di cuore, radunato il sacrosanto Concilio

Ecumenico Vaticano. E siccome da molto tempo non ho l'elemosina fissa, ho celebrato, con quel fervore che potei maggiore, il gran sacrifizio per l'angelo di Cristo, capo e fondamento, Pastore Dottore e Maestro, fontana d'ogni verità divina, che deriva e schiude dai Libri santi e dalla tradizione infallibilmente, come legittimo successore di Pietro, come sempre fecero suoi antecessori. (Segue una lunga e dotta dissertazione in prova dell'Infallibilità Pontificia.)

Sac. ANTONIO MARIA BALDASSARI,
Socio dell'Accademia biblica in Imola,

Orsara Bormida, 10 giugno 1870.

PIO IX

PONTIFICI MAXIMO GLORIOSE REGNANTI
CATHOLICAE ECCLESIAE SUPREMO PASTORI
FIDEI, MORUMQUE MAGISTRO INFALLIBILI.

Hymnus.

Filii tui de longe veniunt, filiae tuae de latere surgunt,
Iam vides et affluis et dilatatur cor tuum,
Omnes isti congregati sunt, venerunt tibi
Aurum et thus deferentes, laudes debitas annuntiantes.
Tibi, Pie, gratulamur, tot charismatibus replete,
Amabili mansuetudine, ardentissima charitate,
Admirabili patientia, inexpugnabili constantia,
Singulari bonitate, praestantique sapientia.
Te ergo laudamus et benedicimus tibi,
Gratias quoque agimus propter magna opera tua.
Tu Iesu Christi Infallibilis Vicarius,
Tu divi Petri venerabilis Successor,

Tu Christi fidelium Pastor amantissimus,
Tu veritatis propugnator invictissimus,
Tu sanctae libertatis defensor acerrimus,
Tu vere Pontifex Virginis Immaculatae,
Tu nova monstra errorum confregisti,
Tu tristes saeculi caligines expulisti,
Tu miris virtutibus nos docuisti,
Tu fide et doctrina debiles roborasti,
Tu quoque in indigentia egenos sublevasti,
Tu coeli thesauris nos pauperes ditasti.
Perfidas in te voces incredulorum,
Qui tua monita post terga miserunt,
Qui tuis conatibus impie obstiterunt,
Qui pia quoque pro vili habuere,
Qui dulce cor tuum divexavere,
Sincero spiritu omnes execramur.
Laeto nunc animo esto, Sanctissime,
In proximo est quo cuncta curentur,
Synodo Vaticana infirma sanentur,
Debilia quoque robore donentur.
Oh! dies, veni tamdiu desiderata
Laetitiae ac pacis omnium credentium,
Gloriantium de triumpho Matris Ecclesiae,
Qua tu credaris fidei Magister,
Ut voluit Christus, inerrantia donatus.
Oh! dies, veni, iam noli tardare,
Qua, te Pontifice, tibi sponsa charissima
Plena et secura gaudeat libertate!
Veni, promissa dies (enixe rogamus),
Qua sub uno Pastore unum ovile fiat. Amen.

Sacerdos BIANCHI BARTOLOMÆUS
A Montealto ad Bormidam, Dioecesis Aquensis in Pedemontio.

D. Toselli Giuseppe, L. 1. — D. Carozzi Vincenzo, L. 2 50. — Don Bianchi Bartolomeo, L. 1. — Seguono le offerte di pie persone laiche. — Totale L. 15.

BEATISSIMO PADRE,

Venezia, parrocchia di S. Marziale,
nel maggio 1870.

Quando nel faustissimo giorno, 8 dicembre 1854, fu da voi definito il domma dell'Immacolato Concepimento della purissima sempre Vergine Maria Madre di Dio, i nostri cuori esultarono d'ineffabile gioia non solamente pel nuovo onore decretato alla regina del cielo, ma anche perchè in quell'occasione veniva riconosciuta da tutta la Chiesa la Infallibilità del sommo Pontefice, dottore e maestro universale di tutti i fedeli. Ed ora che il sacrosanto Concilio Ecumenico Vaticano sta per proclamare la dommatica definizione della stessa Infallibilità, dichiariamo che noi abbiamo sempre tenuto e crediamo Infallibile il Papa in quei decreti, nei quali stabilisce e comanda in materia di fede e di costumi, ciò che da tutti i fedeli dee credersi e praticarsi.

Poichè se con tutta la Chiesa docente è lo Spirito di verità e con essa sempre si trova insegnandole ogni verità da comunicarsi e proporsi al popolo fedele, lo stesso Spirito di Dio sta in sempiterno col supremo Vescovo in un modo singolare e proprio al medesimo sommo Pontefice, Vicario di Gesù Cristo, il quale nella persona dell'apostolo S. Pietro gli disse: « Io pregai per te perchè la tua fede non venga meno », e lo costituì confermatore Infallibile degli altri vescovi suoi fratelli.

Perciò noi non solo aderiamo a tutto quello che fu e sarà decretato dal Concilio, ma anche a tutto quello che fu e verrà deciso senza di esso dal sommo Pontefice Romano.

Pisani D. Giambattista, parroco in S. Marziale, L. 3. — D. Pietro Bigaro, vicario, L. 2. — Giuseppe Bortoluzzi, rettore, L. 2. — D. Domenico Ghezzo, cooperatore, L. 2. — D. Giuseppe Cresatti, cooperatore, L. 2. — Angelo Bortoluzzi, cooperatore, con alcune pie persone, L. 14. — D. Achilleo Bucchetti, L. 2. — Ferdinando Zanotto, sacerdote, L. 2. — Vincenzo Nobile, sacerdote, L. 2. — Alberto Cucito, sacerdote, L. 2. — Totale, L. 33.

ADNUE
PASTOR BONE SANCTISSIME
EN
PRAESUL ET GENS NOVARIAE
TIBI
IN HONOREM DIVI PETRI
MAGNA PARVI ANIMI
AVE PATER, AVE PASTOR.

Monsignor Gentile, vescovo della diocesi L.	358	35
Capitolo della cattedrale di Novara . . . »	130	»
Congregazione dei parrochi dei sobborghi di Novara . . . . »	45	»
Alunni del Seminario urbano . . . . . »	137	40
Congregazione degli Oblati . . . . . »	132	60
Il parroco ed i parrocchiani della Bicócca »	43	65
Il clero di Carpignano Sesia . . . . . »	16	»
Il clero e popolo di Bolzano . . . . . »	20	»
Rev. can. coadiutore Negri di Borgomanero »	500	»
Rev. can. coadiutore Savoini . . . . . »	20	»
Revdo. can. coadiutore Galli . . . . . »	10	»
Curato Cavigioli . . »	5	»
La Congregazione dei Luigini di Novara . »	10	»
R R. monache Orsoline di Miasino . . . »	50	»
Parrocchia di Maggiate superiore . . . L.	44	»
Parrocchia di Maggiate inferiore . . . . »	40	»
Parrocchia di Bellinzago	44	»
R R. monache Giuseppine di Novara . »	70	»
R R. monache di Grignasco . . . . »	75	»
Parrocchia della cattedrale . . . . . »	27	30
R R. padri dell'ospedale maggiore di Novara »	25	»
Parrocchia di Trecate, comprese le monache »	72	»
Parrocc. di Premosello »	5	»
Ostiari della cattedrale »	5	»
Vicariato d'Intra . . »	146	»
Parroccchia di Maracco »	16	»
Parrocchia di Suna . »	28	»
Rev. sacerdote Cerri »	20	»
» Maffei Giuseppe . »	6	»
Sem. S. Giulio d'Orta »	55	»
Parrocchia di Bannio »	43	70
Sacerdote Cannetta, vice-parr. di Oggebbio »	10	»
Parroco di Brovello . »	10	»
Parrocchia di Fornasco »	12	26

Parrocchia di Vocogno L.	5	»
» di Invorio superiore . . . . . »	7	»
Parrocchia di Comnago »	7	»
» Sillavengo »	5	»
» di Calogna »	6	»
Bertinotti Teresa di Borgomanero . . »	5	»
Parroco di Meina . »	2	»
N. N. di Borgomanero L.	5	»
Clero del vicariato di Domodossola . . . »	59	»
Parroco di Boca . . »	5	»
» di Cosasca »	4	»
» di Vergano cav. Giorgio Tornielli »	10	»
Totale L.	2322	26

Datum Papasideri (Cassanen. dioecesi) postridie kalendas Iunii, MDCCCLXX.

Sacerdotes Cleri S. Constantini Oppidi Papasideri, Cassanen. dioecesis, animum iugiter intendentes in illud Divi Augustini de Ecclesia disserentis: *Filii boni, amate tantam matrem: filii boni, nolite deserere quotidie vos requirentem, rependite vicem, amate amantem;* non possunt, quin patefaciant, qui sint sensus debitae obedientiae, humillimi obsequii, ac sincerissimae fidelitatis cordis eorum erga S. Ecclesiam, eiusque Caput visibile Pontificem Romanum ac Jesu Christi Vicarium; nec non sacrosanctam Synodum Vaticanam, quam immortalis, nullique secundus Pius Papa Nonus, ea, qua divinitus pollet potestate, Deo inspirante, indixit ac dirigit.

Sit igitur compertum, adhaerere iam scribentes quam fermissime summo Romano Pontifici, S. Petri legitimo successori, lubenterque se profiteri paratos ad exequenda, quae vel ab ipso iam sunt decreta, vel per S. Vaticanum generale Concilium manent decernenda, tam pro S. Matris Ecclesiae bono, quam pro animarum salute, adeo ut, si opus fuerit, non dubitant, facultates, famam, et caput pro iustitia et Christi Sponsa, obiectare.

Ut interim scribentes, pro suis viribus, gloriosi Pontificis succurrant paupertati, stipem octo libellarum tenuem

certe, sed ex animo oblatam, conferunt, illius Apostolicam benedictionem humiliter implorantes

Franciscus Majolino. — Nicolaus Bloise, Vic. For. et Oecon. curatus. — Dominicus Dario. — Hannibal Bloise. — Franciscus Maria Mastroti. — Vincentius Paullinus.

Viesti del Gargano, in Capitanata, 8 giugno 1870.

Mi onoro accluderle l'obolo della mia povertà in lire quattro, e per quanto so e posso prego la V. Ill.ma a volerlo deporre ai sacri piedi di Pio Nono Papa-Re, in attestato del più sentito filiale dovere ed amore: e protesto colla bocca e col cuore piena e ferma fede, e perfetta obbedienza al Magistero Infallibile del Romano Pontefice, qual Successore di San Pietro e Vicario di Gesù Cristo in terra, non che a quello della Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana, ed imploro dalla Santità dell'Angelico Pio, cui il cielo conceda ancor lunghi anni di vita a gloria della Chiesa, una speciale benedizione per me e per i miei.

Sac. GIUSEPPE DE MARTINIS.

Chieri, 7 giugno 1870.

Sarò ben riconoscente alla bontà di V. S., se vorrà scrivere anche il mio nome, benchè non meritevole, tra quelli di tanti venerabili Sacerdoti, che nella loro povertà si gloriano di onorare e soccorrere il gloriosissimo Supremo Pastore della Santa Cattolica Chiesa, il N. S. Padre Papa Pio IX.

Per grazia di Dio io credo fermamente alla Infallibilità personale del Vicario di N. S. Gesù Cristo. Le parole colle

quali N. S. dichiarava questa dottrina celeste, non possono essere più luminose, mentre fu detto da N. S. a S. Pietro che dovesse pascere non solo gli *agnelli*, ma anche le *pecore* stesse del suo gregge divino; onde è chiaro che il Supremo Pastore non può condurre il suo gregge nè ai pascoli velenosi, nè alle acque torbide dell'errore. Che se tal verità non apprendono i sapienti del mondo, ciò avviene appunto perchè essa è affatto sovrana e celeste come tutti gli altri dogmi di nostra santa fede; per credere i quali e averne qualche intelligenza è necessario affatto un dono sovraceleste del Padre dei Lumi, ed essere nel bel numero di quei piccolini, dei quali N. S. Gesù Cristo esultando per Ispirito Santo diceva in S. Luca X: « *Confiteor tibi, Pater, Domine coeli et terrae, quod abscondisti haec a sapientibus et prudentibus, et revelasti ea parvulis.*

Prete Matteo Sona.

Arcidiocesi di Udine, Enemonzo, 6 giugno 1870.

Povero, infermo ed infimo tra i Sacerdoti di Cristo, pure Iddio mi fe' grazia di essere annoverato fra i tanto venerabili confratelli che furono fatti segno alla persecuzione degli empi, perchè *vidi praevaricantes.... et tabescere me fecit zelus meus*, e feci nell'esercizio del sacro ministero pubblica professione di sacerdote cattolico, e condannai l'errore; professione rinnovata in faccia ai Tribunali ove fui provocato, « protestando francamente ossequio e fedeltà al Principe, ed obbedienza alle leggi dello Stato non opposto alle leggi divine ed ecclesiastiche » memore di quel *magis oportet obedire Deo, quam hominibus*. È questo argomento di gran fiducia e conforto per me, benchè il Signore nella infinita sua benignità per non metter forse a troppo forte cimento la mia fralezza, non permise che a mio danno prevalesse l'ingiustizia e la calunnia molteplice e gravissima fortificata da più spergiuri (*horresco refe-*

rens!), la quale avrebbe probabilmente causata la mia perdita, e la rovina della mia famiglia. Se campai da questi pericoli fu per grazia di Maria.

A testificare pertanto con un atto di gratitudine alla Vergine Immacolata non so meglio che offrire uno speciale omaggio al prediletto suo Pontefice, all'Angelico Pio, fatto bersaglio alla più nera e versipelle persecuzione di cui prodigiosamente trionfante, *factus est spectaculum mundo, et Angelis et hominibus*. Colgo perciò motivo dalla benintesa ed opportunissima proposta dell'egregio e M. R. D. Garbagni, che, a dirlo vero, fin dapprincipio sentii, non dirò solo stimolo, ma dovere di applaudire ed accettare; solo ora però mi è dato il piacere di trasmetterle L. 2, obolo veramente del povero, ma che offro con un cuore, che vorrebbe duplicarlo non già *septies, sed usque septuagies septies*, a dimostrare la piena e sincera fede e devozione *in unam, Sanctam, Catholicam et Apostolicam Romanam Ecclesiam*, il più sentito affetto e riverenza al più nobile povero, al Vicario di Gesù Cristo, all'immortale Pontefice dell'Immacolata, al Supremo Infallibile Maestro di verità, e l'omaggio della più umile, profonda e piena adesione all'Ecumenico Concilio Vaticano I.°, ed in particolare alla cattolica verità dell' inerranza di Pietro nel Papa quando parla *ex cathedra* (cui sono di più vincolato con voto), sia o non sia proclamata dogma; e tutto ciò, *Deo adjuvante, usque ad effusionem sanguinis, Amen.*

P. Liberale Luigi Sovrano.

Per offerta al Papa spogliato che fa il povero prete sottoscritto, desideroso che tosto venga definito il dogma dell'Infallibilità Pontificia. L. 4.

Gramigna sac.te Delfino.

Mand. e Circ. di Verolanuova (Brescia).

Offro anch'io al Sommo Gerarca Pio Nono la tenue somma di L. 2. Dico tenue perchè veramente è poco, ma quanto volentieri darei di più se potessi!

Quanto all'Infallibilità del Sommo Pontefice basti l'accennarle che già da tempo ho fatto voto al Signore di professarla, e secondo la mia piccola capacità, anche di difenderla.

Sac.te Dosselli Antonio,
in Quinzano d'Oglio.

Torino, 12 giugno 1870.

Mi unisco di tutto cuore a tanti buoni sacerdoti italiani per testimoniare il mio filiale ossequio al Santo Padre Pio IX, e non potendo fare di più gli offro L. 2.

Papae credo et Concilio — uti credo Dei Filio.

D. Coggiola Giuseppe,
Economo al R. Convitto delle Vedove
e Nubili in Torino.

Cortona, 10 giugno 1870.

Seguendo l'invito fatto dalla S. V. M. Rev.da a tutti i Sacerdoti Italiani per mezzo del suo accreditato giornale per accorrere in aiuto del Papa spogliato, le dirigo un vaglia postale di L. 2, pregandola a volersi compiacere di unire questa tenue somma alle altre da lei raccolte per inviarle a Pio IX Papa e Re; e ciò serva ad attestare il mio verace affetto e perfetta obbedienza a tutte le leggi della Chiesa, e segnatamente a quelle dottrine che riguardano il dominio temporale del Sommo Pontefice.

Voglia poi Iddio accogliere i miei fervidi voti per la

sollecita definizione dell'Infallibilità del Magistero del Sommo Pontefice su quanto concerne la fede ed i costumi, onde vedere una volta recisi dalla radice tutti gli errori contrari alla tradizione ed all'onore della Chiesa, e confusi i nemici di questa, tutti intenti ad impugnare violentemente un tal dogma.

ANDREA BALDETTI, parroco
di S. Andrea Apost. in S. Filippo Neri.

Boceolo S. Vincenzo Valdena, 9 giugno 1870.

Vacate, et videte quoniam Ego Sum Deus ; *Exaltabor in gentibus, et exaltabor in terra.* Viva Pio Nono Infallibile. Manifestando apertamente i miei sentimenti di adesione a quanto verrà definito dal presente Concilio Vaticano, offro L. 3.

REGAZZI GIOVANNI, Economo.

Firenze, 29 giugno 1870.

Sono ben lieto di rimetterle in questo giorno solenne, in cui si celebrano con le glorie dell'apostolo Pietro quelle del Romano Pontificato, la somma di L. 700, che il Clero di questa città di Firenze offre al Santo Padre Pio IX siccome attestato di fede inconcussa nel suo infallibile magistero. Le accludo al tempo stesso le note dei sottoscrittori perchè si compiaccia inserirle nel catalogo che si sta pubblicando, come pure un rendiconto sommario della colletta, pregandola di volerlo pubblicare in un prossimo numero del suo giornale unitamente alle altre offerte che so esserle già state inviate da questo nostro Clero.

C. GUIDO PALAGI.

I SOTTOSCRITTI
SACERDOTI E CHIERICI DELLA CITTÀ DI FIRENZE
RISPONDENDO ALL' INVITO
DIRETTO AL CLERO ITALIANO
OFFRONO

AL CONCILIO ECUMENICO

IL LORO POVERO OBOLO
IN SOLLIEVO DELL' AUGUSTA POVERTÀ

DEL VICARIO DI GESU' CRISTO

E COLGONO VOLENTEROSI
QUESTA NUOVA OCCASIONE
COME PROTESTA
DI DEVOZIONE ILLIMITATA ALLA SUA PERSONA
DI ZELO
PEI SUOI SACROSANTI DIRITTI
DI FEDE INCONCUSSA
NEL SUO INFALLIBILE MAGISTERO

Can. Amerigo Barsi, Vic. Generale . L. 100 »
P. Giulio Metti, prep. dell' Oratorio di S. Filippo Neri . » 3 »
» Ippolito Bandini del- Oratorio . . . . » 3 »
» Giovanni Giachetti dell' Oratorio . » 2 »
» Salvatore Marchesini dell' Oratorio » 2 »
» Leopoldo da Bagnano dell'Oratorio 1 »
» Leopoldo Maria Kaiser dell'Oratorio » 2 »
» Cesare Ruggini dell' Oratorio . . » 1 »
P. Antonio Cocchi dell' Oratorio . . L. 2 »
» Luigi Ignesti dell'Oratorio . . » 5 »
» Eugenio Pucci dell'Oratorio . . . » 1 »
Sac. Luigi Conciolini » 2 »
Ch. Giuseppe De-Martini 2 »
Sac. Luigi Neti . » 2 »
F. Gaetano Arrighi, dell' Oratorio . » » 50
F. Carlo Pini dell' Oratorio . . . . » 1 »
Sac. Pellegrino Duceschi . . . . . » 5 »
F. Giuseppe Pagliai dell'Oratorio . . . » 1 »

Il Priore della Chiesa di
P. Pietro Bordi L. 2 »
S. Lucia dei Magnoli 5 »
D. Ugo Franceschini, Priore dei Monaci Silvestrini . . » 5 »
Gaetano Savi R. capp. » 2 »
Il Prop. Montagnoni » 2 »
Il Can. Giuseppe Rosi 5 »
Can. Gaetano Righi » 1 60
P. Paolo Cantini . » 1 »
Can. Luigi Manetti » 1 »
» B. Checcucci. . » 2 »
C. Luigi Fabiani . » 1 60
P. Stanislao Matteini, Capp. della Metropolitana . . . . » 1 »
Arciprete Emilio Bardini . . . . . » 2 »
Can. Lorenzo Frescobaldi, V. Gen. Capit. di Fiesole . » 5 »
» Donato Velluti Zati d. Del S. Clemente» 5 »
» Teologo Pasquale Martelli . . . » 2 »
» Giuseppe Castellani» 5 »
P. Gaetano Cini, Vice-Rettore del Seminario Fiorentino . » 2 »
» Vincenzo Rapi, curato della Metropolitana Fiorentina. » 1 »
» Antonio Bellini Cappellano della Metropolitana . . . » 1 »
» Pietro Casini Capp. Sostituto della Metropolitana . . » 1 »
Il P. I. Bianciardi Cappellano della Met. sudd. . . . . L. 0 50
Il Chierico Attilio Marini del Clero Eugeniano . . . . » 1 »
Il P. Giovanni Convalle . . . . » 1 »
» Egisto Foch Cappellano della Metr. » 1 »
» Tito Foch Capp. della Metrop. Fiorentina . . . » 1 »
P. Giuseppe Fagnoni Capp. della Metrop. Fiorent. . . . » 1 »
» Cesare Benelli Cappel. Sostituto della Metr. Fior. . . » 1 »
» Pietro Morandi Cerimoniere della Metropol. Fiorentina » 1 »
» Giuseppe Rapi Cappellano della Metropolit. Fiorentina » 1 »
Il P. Gaetano Capp. Sostit. Fabbrini Fiorentina . . . . » 1 »
» Carlo Del-Bene, Capp. della Metrop. Fiorentina . . » 1 »
P. Enrico Lucci Capp. Sostituto della Metropolitana . . » 1 »
Can. Alessandro Ricasoli. . . . . . » 2 »
» Giuseppe Bini . » 1 »
» Vincenzo M. Del-Turco . . . . » 10 »
» Alessandro Baldanzi . . . . . . » 1 50

P. Paolo Tronci . L. 3 »
P. Gaetano Chiarini priore . . . . » 2 »
P. V. F. . . . . . » 1 »
» G. C. . . . . . » 1 »
» Orazio Fanghi curato 1 50
Il P. Filippo Ciabetti » 1 «
D. Benedetto Stefani » « 50
P. E. D. . . . . . » « 50
Giulio Cecchi curato della SS. Annunziata, e provinciale de' Servi di Maria
Fr. Domenico Guidi pr.
» Bernardino Diani de' servi di Maria
» Giovanni Baldini sagrestano
» Giulio Giovannini
» Pellegrino Remaggi
» Filippo M. Baldi
» Bonaventura Rombolini de' servi di Maria
» Paolo Bardi de' servi di Maria
» Serafino Marcucci de' servi di Maria
» Pellegrino Petrini de' servi di Maria
» Tommaso Belli dei servi di Maria
» Filippo M. Grandi dei servi di Maria
» Uguccione Paoli de' servi di Maria
Fr. Sebastiano Vitali de' servi di Maria
» Agostino Melani de' servi di Maria
Fr. Ambrogio Vitali dei servi di Maria
» Tommaso Zocchi dei servi di Maria
» Pietro Fantini dei servi di Maria
» Zanobi Ferretti dei servi di Maria
» Serafino Cannesciali dei servi di Maria
» Antonino Valori dei servi di Maria
» Marcello Gonnelli dei servi di Maria
» Giovanni Landi dei servi di Maria
» Sostegno Baldi dei servi di Maria
» Gaetano Vanghi dei servi di Maria
» Giuseppe Remaggi dei servi di Maria
I qui descritti religiosi dell'Ordine dei servi di Maria di questa città di Firenze offrono la somma di L. 200
Il P. Lorenzo Magelli implorando lunghissima vita all'Immortale Pio IX offre L. 5 00
D. Teodoro Cavini pregando pel felice successo del Concilio » » 50
» Glicerio Martini pregando pel presto trionfo della Chiesa» 1 »
Diac. Giuseppe Scacciati, pregando per l'immortale Pio IX» 1 50
Ch. Gabriele Pratesi of-

fre esultante all'immortale Pio IX L. » 50
Ch. Pietro Scotti in segno del suo amore a Pio IX . . . » 2 »
» Ferdinando Ciardi, in protestazione del suo rispetto . . » » 30
» Giovanni Frosali offre al S. Padre » » 50
D. Fortunato Cipriani, offre all' immortale Pio IX . . . » » 60
Ch. Martini Venceslao, all'immort. Pio IX. » 50
P. Antonio Saccardi, per la esaltazione del Papa-Re . . » 2 »
Ch. Emilio Cappugi, offre a Pio IX . » » 56
» G. Annibale Giannini, al S. Padre » » 56
» Salvatore Manetti, al SS. Padre . » 1 50
» Eduardo Ficalbi al SS. Padre. . . » » 50
» Raffaello Malandrini al SS. Padre. . » 1 »
» Cosimo Del-Bianco, al SS. Padre . » » 50
» Simone Negri al SS. Padre . . . . » » 60
» Ferdinando Sorri all'immortale Pio IX. 1 »
» Giovacchino Ganugi al S. Padre . » » 25
Sac. Raffaello Biochi augurando lunga e prospera vita a Sua Santità, offre prosteso » 5 »
Sac. Giocondo Casini, offre augurando lunga vita, all'invitto Pio IX . . . L. 2 00
Ch. Massimo Minocchi, offre all' immortale Pio IX . . . » » 30
» Vincenzo Gattai offre all'imm. Pio IX » » 30
» Leopoldo Palchetti, al SS. Padre Pio IX » » 25
» Ezio Strina all'immortale Pio IX » » 25.
» Arcangelo Serafini, offre al S. Padre » » 50
» Pietro Cioppi, augurando lunga vita all'invitto Pontefice, Papa Pio IX. . » » 30
» Paolo Cipriani all' immortale Pio IX . . . . . » » 30
» Antonio Bagnoli » » 30
P. Antonio Sartoni, a Pio IX . . . » » 50
Fra Leopoldo Palchetti, carmelitano, . . » 2 »
» Giuseppe Fiaschi, carmelitano, . . » 2 »
» Angiolo Tazzelli, carmelitano, . . » 2 »
» Simone Baldicini, carmelitano, . » 2 »
» Giovanni Battista Bettini, carmelitano, 2 »
» Franco Martini, carmelitano, . . » 2 »
» Santi Mattei, Carmelitano, nel convento di Firenze, » 4 »

Fr. Pietro Pacini, carmelitano, . . L. 1 »
» Elia Panattoni, carmelitano, . . » 1 »
» Michele Zacchi, carmelitano, . . » 1 50
Sacerdote Giovanni Faviani, parroco di S. Nicolò di Firenze » 6 00
P. Luigi Masini, cappellano, curato. . » 3 »
Il P. Andreano Pietro, uffiziante . . » 2 »
Due fratelli chierici, Giuseppe e Gasparo Faviani . . . » 1 »
P. Paolo Biagiotti, Vicario spirituale di Pezzi di Monte . » 1 »
D. Carlo Orsini di S. Trinita . . . » 3 »
» Fedele Barucci di S. Trinita . . . » 2 »
» Lotario Fusi, di S. Trinita . . . » 1 »
» Sebastiano Perini di S. Trinita . . » 1 »
» Silvano Rossi di S. Trinita . . . » 1 »
» Teodoro Barucci, di S. Trinita . . » 1 »
» Cesare Pugi, . » 1 »
» P. Benedetto Bellucci . . . . » 1 »
P. Antonio Mazzoni » 1 »
» Pietro Dolci . . » 1 »
» Aurelio Niccoli . » 1 »
» Federico Lapini » 1 »
» Ademollo Martini » 1 »
» Allegro Pazzi, canonico di S. Frediano, ... L. 2 »
P. Antonio Soldi, Pievano di S. Pietro in Bossolo . . . » 2 »
» Giovanni Marranci » 1 »
» Giovanni Berti . » 1 »
» Elviro Vallecchi » 1 »
» Francesco Biondi, parroco di Barberino 2 »
» Pietro Martelli . » 1 »
» David Pampaloni » 1 »
» Francesco Frosali » 0 50
P. Marco Taddeini, parroco di Jacopo alla Sambuca. . » 1 »
» Ottavio Taddeini, Vicario di S. Maria al Morresco . . . » 1 »
» Filippo Borri, parroco di S. Michele a Polvereto . . » 2 »
» Pietro Ambrosi, priore di Petrojo . » 1 »
» Giuseppe Settefonti » 0 50
P. Antonio Pasquali » 1 »
» Angiolo Sarti, cappellano di Barberino 1 »
» Venanzio Ronconi, parroco di Senni » 2 »
» Giacinto Calamai, cappellano di Vico » 2 »
P. Tommaso Bruschi, parroco della Chiesa di S. Giuseppe L. 2 »
» T. Bruschi curato in S. Giuseppe . . » 1 20
Prof.re abate Giovanni Casini . . . . » 1 50
Prete Pietro Nardi » 2 12

P. Gaetano Carnesecchi 1 12
» Giuseppe Mannojoni curato in S. Giuseppe 1 20
» Gaetano Ricci . » 0 20
» Giocondo Bergantini 1 12
» Antonio Rosati . » 1 »
» Luigi Mariani . » 1 12
» Miniate Gonetti » 2 »
I sacerdoti della Congregazione della Missione . . . » 20 »
D. Agostino Ricci parroco della Badia » 2 »
D. Benedetto Bellandi monaco Benedettino 2 »
Padre Gian Francesco Nicoli . . . . » 1 »
Alessandro Gallerani d. C. d. G. . . . » 10 »
Sac. Tommaso Ribecai capp. della Metrop. » 4 »
Antonius Fevetti sacerdos Mathiliensis » » 50
D. Luigi Aglietti » 2 »
» Ugo Ciomei B.° C.° » 2 »
» Remigio Barbieri Benedettino Cassinese » 1 »
P. Feliciano Pieragnoli 1 »
Sac. Giacomo Stefanopoli rettore dell'Oratorio della Madonna delle Grazie . . » 5 »
» Achiano Luchini » » 50
» Mazzoni . . . » » 50
» Sopinari . . . » 2 »
Anonimo . . . . » 2 »
Anonimo . . . . » 1 »
Sac. Bandoni . . » 1 »
» Aldo-Luigi Brogialdi prof. di Teologia nell' Università di Pisa . . . . L. 10 »
P. Nicolò Masolini parroco a S. Gaetano » 5 »
Can. Vincenzo Stampacchia . . . . » 1 »
P. Antonio Messeri maestro in S. Gaetano » 3 »
» Giambattista Milani 2 »
» Antonio Giuliani » 1 50
» Ferdinando Bianchi curato. . . . » 2 »
Offerte di innominati » 2 »
Il Ch. Luigi Daddi » » 50
» Corrado Confalonieri . . . . » » 50
» Damiano Frosali » » 30
» Giuseppe Salotti » » 60
» Lorenzo Giovannini . . . . » » 30
» Guido Colzi . » » 57
» Luigi Pintucci » » 20
Federico Paoli . . » » 40
Angelo Fallani . . » » 50
Morelli Cesare . . » » 20
Il suddiacono Antonio Calzolai . . . » » 50
Torelli Nicola . . » » 50
Giuseppe Calosi. . » » 50
Massai Giuseppe . » » 30
Passini Pietro . . » » 30
Guarducci Antonio ch. » 35
Il Ch. Antonio Giovannini . . . . » » 50
Francalanci Pietro. » » 20
Giuliani Ranieri . » » 30
Caselli Maurizio. . » » 50
P. Luigi Morini, di S. Felice in Piazza » 5 »
» Raffaello Brunetti » 1 »

P. Giovanni Battista, Biagi . . . . L. 1 »
Can. Aloys. Cangini » 5 »
Ioannes Baptista Sottani . . . » 5 »
» Francesco Meazzini » 2 »
Ch. Ulisse Piamonti » I »
P. Nicola Poli . . » 2 »
D. P. P. . . . » 6 »
» D. P.. . . . . » 5 »
P. Clemente Poggioli » 1 50
Fr. Stefano Minetti » 1 »
Il P. Salvatore Maglioni . . . . . 1 »
Il sac. Giovanni Giotti offre augurando lunga vita all' invitto Pio IX . . . » 1 50
Il P. Giovanni Ceccotelli 1 »
Il P. Oreste Mongini » 1 »
Il sac. Egisto Drigani » 1 50
Il diacono Agostino Bandinelli. . . . . » » 60
Il diacono Ferdinando Agostini . . . » » 60
Il diacono Pietro Frosali » 50
Il diacono Giovacchino Iarchi . . . . » 2 50
Il suddiacono Virgilio Gasparri . . . » » 50
Il suddiacono Luigi Picchietti .. . . » » 50
Il chierico Cesare Rossi » 50
Il chierico Alessandro Parenti . . . » » 50
Il chierico Angelo Bertini . . . » » 60
Il ch. Antonio Bacci » » 50
Il chierico Giovacchino Gelli . . . . » » 50

Il chierico Alessandro Setti . . . . L. » 50
Il ch. Fortunato Pergolini . . . . » » 50
Il ch. Goffredo Sernissi » 50
» Francesco Cardini » 50
» Altoviti Vito » » 30
» Cambi Alfonso » » 50
» Torquato Bern » » 30
» Enrico Pocci . » » 23
» Pilade Agostinetti » 50
» Boni Gio. Bat. » » 20
Il P. Salvatore Fabbrini » 50
Il suddiacono Giovanni Caselli . . . » » 50
Il chierico Enea Martini » 50
Il chierico Giuseppe Paoli . . . . » » 50
Il chierico Giovacchino Cecchi . . . . » » 20
Il chierico Salvadore Vinci . . . . » » 50
Il chierico Luigi Bruschi » 30
Il chierico Santini Leopoldo . . . . » » 20
Il chierico Ettore Pancani . . . . » » 20
Il chierico Pampaloni Giovanni . . . » » 50
Il chierico Maggini Paolino . . . » » 20
Il chierico Paolino Pancani . . . . » » 25
Il chierico Pampaloni Guglielmo . . » » 50
Il chierico Del Grosso Giulio . . . . » » 30

Canonico Guido Palagi, pagate le spese dei

manifesti stampati e del vaglia, in L 8,20 per completare la somma di Lire Settecento, che è l'offerta del Clero di Firenze 5 65

DIOCESI DI PIACENZA

AL SANTO PADRE PIO PAPA IX

Il parroco Anziano di Piacenza al glorioso Pio IX. La pietra su cui è edificata la Chiesa non può venir meno. Offre (in oro). . . . . L. 25

D. Francesco Can.co Poledri; (in oro) . . . « 5

Un parroco della diocesi Piacentina D. F. F. quantunque abbia fatte altre offerte, e dichiarata la sua fede, vuole ora unirsi agli altri parrochi e ad altri sacerdoti mandando al sommo Pontefice Pio IX . « 5

Un Piacentino in aiuto ed in omaggio al Concilio Ecumenico . . . . « 2

S. Giorgio piacentino, l'arciprete D. Ambrogio Zanelli . . . . « 3

Il curato D. Camillo Chiapparini in adesione ai sentimenti dei sacerdoti cattolici . . . . . . « 2

Tedaldi D. Felice, arc. di Centovera per raccolta fatta in sua chiesa l'ultimo giorno di maggio . « 20

Peretti D. Francesco in ossequio dell'Infallibilità del supremo Pastore . . . . « 20

Rosa Peretti al S. Padre pel Concilio Ecum. . « 1

Mastani D. Ildebrando cur. a Castelnuovo-Fogliani in tenue segno d'invitto attaccamento all'Infallibile Cattedra Romana . . . . « 5

Mittat tibi (Dominus) auxilium de sancto, et de Sion tueatur te. Tribuat tibi secundum cor tuum, et omne consilium tuum confirmet, canonico Giuseppe Cassi, (in oro) . . . . « 25

Bacchetta D. Vincenzo prebendario nella Cattedrale, implorando l'apostolica benedizione; (in argento) L. 10

I sacerdoti D. Carlo e D. Enrico fratelli Reffoli in omaggio al Concilio Vaticano: Beneditеci, Ss. Padre, nella effusione della paterna carità vostra, affinchè a noi pure ultimi dei figli vostri perseveranti nella unità della fede sia dato di esultare quanto prima del trionfo della verità sull'errore nella definizione del dogma della Infallibilità del Padre, sospiro ardente de' nostri cuori . . . . « 4

Bruschi D. Federico, curato di Campremoldo all'Infallibile Pio IX . . . . « 5

Diverse pie persone in segno d'inalterabile attaccamento alla Cattedra Infallibile di S. Pietro e in unione ai sacerdoti cattolici d'Italia, implorando l'apostolica benedizione, offrono (in oro) . . . . « 200

Un sacerdote di Vigolo Marchese, diocesi di Piacenza D. F. P. fa la sua quinta offerta a S. S. Pio Nono, implorando l'apostolica benedizione, offrono (in argento) . . . . « 5

Canonico D. Vincenzo Corsini si unisce a quei sacerdoti che desiderano di vero cuore l'Infallibilità Pontificia ed offre la tenue offerta di . . . . « 5

D. Carlo Fermi, arciprete di Vigolo Marchese, chiede l'apostolica benedizione ed offre . . . . « 5

Il can.co Giovanni Battista Rossi Miss. Apost. implorando la benedizione, (in oro) . . . . . . « 20

Il can.co Antonio Lazaro Scribani della Cattedrale, facendo voti pel presto trionfo del S. Padre nella definizione del dogma dell'Infallibilità Pontificia « 20

Somma totale . . . . « 435

Pesaro, 2 giugno 1870.

Beatissimo Padre,

Vi sono degli scellerati che Dio conserva come istrumenti per castigarci dei nostri peccati, o per esercitarci a maggior virtù. Vi sono dei giusti che pure Iddio conserva quali dispensatori delle sue preziose benedizioni, e perchè ci siano d'incoraggiamento e di luce nel percorrere con sicurezza l'angusta via che al Ciel conduce. E siccome fra questi, la Santità vostra primeggia, come il sole fra le stelle, così, dopo aver fatta a voi l'offerta del sacerdote povero, ne faccio un'altra a Dio della mia vita, onde vi conservi, *guida Infallibile*, anche un sol giorno di più ai vostri amati figli.

Sac. Giuseppe Pagani.

Le mando lire tre per aderire di tutto cuore alla bella proposta di esternare il filiale affetto, che il sacerdote cattolico nudre sempre nel suo cuore verso il Santo Padre, Pastore Infallibile della Chiesa universale. Il mio intelletto non seppe mai comprendere come il successore di S. Pietro, il Vicario di Gesù Cristo potesse supporsi una sol volta fallibile nell'insegnamento delle verità dogmatiche e morali. Oggi poi che la porzione eletta della Chiesa, il consesso cattolico dei vescovi al Vaticano è sul punto di pronunziare, *Spiritu Sancto afflante*, essere verità di fede divina l'Infallibilità del Sommo Pontefice, l'animo mio ne gode di piacere indicibile, e fin da ora ne forma oggetto di fede teologica.

Domenico Minzioni,
Prete dell'Oratorio.

Venezia, 1870.

Le mando L. 4, che la prego d' inviare all' Infallibile Pio IX colla seguente sentenza di S. Alessandro: *Unam solam catholicam et apostolicam ecclesiam confitemur quae semper quidem inexpugnabilis est, licet universus orbis eam oppugnet; victrix autem est omnis impiae factionis haereticorum, qui adversus eam insurgunt* (Epist. de ariana hacresi); implorando l'apostolica benedizione.

D. Carlo Pisanelli.

Montecchio nell'Emilia, 11 giugno 1870.

I qui sottoscritti le spediscono l'elemosina di una messa per ciascuno, in protestazione del loro inviolabile affetto per l'Infallibile Vicario di Gesù Cristo, ed in piena adesione a quanto verrà decretato dal sacrosanto Concilio Ecumenico Vaticano.

Reverberi D. Lazzaro.
Ferrari D. Antonio.

Ventimiglia, 8 giugno 1870.

Come non sarebbe infallibile il capo, infallibile essendo il corpo? *Meridiana luce coecutire videtur*, chi non crede alla Infallibilità del Vicario di Gesù Cristo. Quando il capo duole, tutto il corpo duole, mi pare.

Deh! foss'io ricco! no; tolga Iddio! Io non voglio esser ricco, e da povero, porto il tenue mio dono in L. due ai piedi santissimi del gran Pontefice della Immacolata.

Teologo Borriglione Secondo
canonico della cattedrale.

O Padre nostro, Padre universale e comune di quanti v'ha fedeli sulla terra, che vi trovate sul monte santo della novella Sionne, sia santificato il nome vostro, sia esaltata, glorificata la grandezza, la divina potestà vostra presso tutti coloro che la disconoscono; venga il vostro regno, o Maestro Infallibile, siate voi l'arbitro, il padrone degl' intelletti e dei cuori nostri; sia fatta la vostra volontà, quella volontà potente a sciogliere ed a legare, e come prontamente ed intera la si compie in cielo, così pure la si eseguisca tra noi sulla terra.

Date a noi oggi il nostro pane quotidiano, quel pane celeste, quel cibo veramente sostanziale, di cui voi siete il depositario ed il distributore, e datecene tanto quanto ne abbisognano le attuali debolezze della povera umanità; rimettete a noi i nostri debiti, perdonandoci, se mai qualche volta non ci fossimo diportati quali veri vostri figli e forti campioni delle verità; non ci inducete nella tentazione, cioè appena ci vedeste in pericolo d'inganni o dell'errore, deh! Padre Santo, non abbandonateci; sibbene soccorreteci subito colla vostra parola e virtù; liberateci finalmente dal male, preservandoci dall' ignoranza, e corroborandoci contro la concupiscenza. E così sia. — L. 2.

Sacerdote Luigi Castoldi
della diocesi di Milano.

Vicenza, 8 giugno 1870.

Con tutto l'affetto del mio cuore mi associo e partecipo ai sentimenti e desideri vivissimi della S. V. Rev.ma e di tutti i sacerdoti italiani, che spogliati dalla dominante frammassoneria soccorrono colle loro offerte lo spogliato Pio IX, e dando il loro nome nella sottoscrizione aperta dalla S. V. attestano solennemente la più illimitata sommessione della mente e del cuore al Maestro Infallibile della Chiesa universale, al Sommo Pontefice e Vicario di Gesù Cristo in terra, non che all'attuale Ecumenico Con-

cilio Vaticano raccolto per apprestare l'infallibile rimedio ai tanti mali che affliggono la moderna società.

Facendo voti per la definizione dommatica, tanto sospirata da tutti i buoni, dell'Infallibilità pontificia, le accludo in relativo vaglia postale la tenuissima offerta di L. 4, anche per mio fratello D. Luigi che prova gli stessi sentimenti ed affetti.

D. Girolamo Maranzani.
D. Luigi Maranzani.

Varazze, 10 giugno 1870.

Anch'io nella mia pochezza, spedisco la mia tenue oblazione in L. 2, professandomi in pari tempo umilissimo, ubbidientissimo ed affezionatissimo al regnante e glorioso Sommo Pontefice Papa e Re, dichiarandomi, come sempre fui, sono e sarò fedelissimo servo, e figlio sottomesso a quanto si decise decide, e definirà a maggior gloria di Dio, e vantaggio della S. Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana.

P.te Giacomo Grillo, di Pigna
Rettore nella Chiesa Gentilizia
del Sig. Marchese Centurione
Invrea di Varazze.

Morico, 10 giugno 1870.

A far vedere anche una volta, che col divino aiuto, *neque persecutio* vale a crollar l'animo mio, scelgo a bella posta questo giorno, quarto anniversario dell'ingiustissimo mio arresto, per tenere l'invito di V. S. Rev.ma. Perciò le invio pel danaro di S. Pietro in sovvenzione per le spese del S. Concilio L. 2, implorando dal S. Padre l'apostolica be-

nedizione per me, la famiglia e la parrocchia. — L'offerta è tenue, perchè son povero; ma viene da un cuore che non vuole essere secondo a nessuno nell'amore e soggezione al grande, all'ottimo Padre dei fedeli, e che aspetta con ansietà e riceve con riverenza fin da ora tutte le deliberazioni del sacrosanto Concilio Vaticano, e specialmente la definizione dommatica dell'Infallibilità Pontificia.

LEOPOLDO SACCHETTI
Parroco di S. Giacomo Ap.lo in Morico
Archid. di Camerino

Diocesi di Albenga, 10 giugno, 1870.

Sta scritto, che sommersi nel mar Rosso i nemici del popolo eletto, la divina Sapienza aperse la bocca dei muti, e rendè eloquente la lingua de' fanciulli (Sap., Cap. 10).

Oh Santo Divino Spirito! Spirito di sapienza e d'intelletto, Spirito di consiglio e di fortezza, Spirito di scienza e di pietà, Spirito di timor di Dio, scendete con tutta la pienezza de' vostri doni sopra i venerandi Padri del Concilio Vaticano nel vostro nome congregati, affinchè sia presto dogmaticamente definita l'Infallibilità del Romano Pontefice; affinchè umiliati i nemici della Santa Chiesa, in virtù della vostra infinita sapienza, si rinnovi l'antico prodigio, si apra la bocca a tanti poveri muti, e si renda eloquente la lingua di tanti semplici pupilli, veri buoni credenti, per confondere col solo anatema i sofismi, e gl'inganni di tanti settarii e di tanti cristiani sciagurati, sedicenti cattolici; avvegnachè nella loro idiotaggine, non senza rischio della lor fede, poverini, non sono al caso di poterli o saperli confondere diversamente. —

Limosina di 2 messe, L. 2.

Prete GIUSEPPE CARCHERI.

Se ingegni sublimi anche nel cuore della Chiesa osteggiano sotto diverse forme la Infallibilità di Pietro, io non so confortarmi se non con quel *necesse venire scandala* (Matt. 18. 7) per i fini intesi dall'incarnata divina sapienza, i quali fini, come sempre nel passato, non tarderanno a farsi vedere ed ammirare anche a questi giorni.

Il sentimento della Infallibilità necessaria al timoniere visibile dell'arca che porta all'eterna salvezza, fu, direi quasi, instintiva alla mia anima, cotalchè non fu mai per me nelle scuole soggetto di positiva istruzione come tema di credenza, che anzi, questo mio sentimento si mortificava quando era a trattarsene l'opposizione per controversia scolastica.

Quale poi sia adesso il desiderio del mio cuore, perchè si consacri con positivo dogma l'Infallibilità di Pietro, e, tolta questa alle disputazioni del mondo, la si deponga nell'intangibile sacrario delle verità definite, quale deposito per l'eterna salvezza, io non saprei come esprimerlo a parole.

È il trionfo della verità, è l'onore di Gesù Cristo, Dio e Uomo, è la vittoria dell'Immacolata per l'esaltamento del santissimo suo Pio, è lo splendore della Chiesa, è l'aspirazione dei fedeli, è il ristabilimento della pace colla distruzione della bestia dalle sette teste, che reclamano con forza irresistibile lo spettacolo di questa definizione.

Mistero delle umane aberrazioni! — A chi altri mai degli apostoli, oltre a Pietro, disse Cristo: *Tu es Petrus et super hanc petram, aedificabo Ecclesiam meam?* Matt. 16: 18. *Tibi dabo claves regni coelorum?* ibi 19. *Pasce agnos, pasce agnos, pasce oves?* Ioan. 21 : 15: 16: 17. — *Ego autem rogavi pro te ut non deficiat fides tua, et tu aliquando conversus confirma fratres tuos*? Luc. 22 : 32.

Gli uomini faranno le cose per metà, o potranno spezzare le unite, non giammai così Dio, il quale ogni cosa

fa con sapienza forte e soave, di cui essenza è la Trinità delle persone, ma nella Unità di natura.

Padova — Campagna — Nella chiusa del mese Mariano i parrocchiani e l'arciprete, L. 13,75 — L'arciprete per elemosina di una messa L. 1,25. — Totale, L. 18,12.

IACOPO MODA,
arciprete di S. Pietro Apostolo di Campagna
diocesi di Padova.

Lombardia. diocesi di Brescia.

Quando con vera consolazione del nostro cuore faremo eco al gaudio della Chiesa universale per l'auspicata proclamazione Dommatica della personale Infallibilità del Vicario di G. C. in terra; allora diremo noi pure col reale Profeta: — *a Domino factum est istud, et est mirabile in oculis nostris* — questo sarà il trionfo della verità, e le tenebre di quella filosofia, che avvolge in atrabilioso delirio la misera nostra età, scompariranno all'opera di Dio destinata a vincere il mondo nella sua protervia — giusta l'insegnamento di S. Giovanni — *Omne quod natum est, ex Deo vincit mundum.*

Moro D. Giovanni, arciprete plebano, parroco Vicario Foraneo di Corticelle Pieve Bresciano, offre L. 5, implorando l'apostolica benedizione.

Francesco Fontana, parroco di Quinzanello, protesta la propria devozione al Vicario di G. C. infallibile, la sua adesione al S. Concilio Ecumenico Vaticano, ed offre lire cinque, offerta non tenue per le ristrettezze nelle quali lo travolsero le molteplici avversità ed il carcere sofferto per la causa della giustizia, della religione e dei diritti della propria Chiesa nelle attuali circostanze.

Bonelli Andrea, parroco di Dello offre lire 5 implorando l'apostolica benedizione.

Il sottoscritto, che nell'occasione del centenario di S. Pietro ebbe la ventura di firmarsi ad un indirizzo a

Pio IX iniziato dal Clero Francese, pel quale si astringeva in voto a credere anche senza speciale definizione *Infallibile il Romano Pontefice*, è nella più licta esultanza ora che sta per mettersi nel numero delle verità da credersi questa dottrina che mai non fu oppugnata se non dall'ignoranza o dalla mala fede. Dichiara anticipatamente la sua perfetta ed assoluta adesione a quanto verrà definito dal Sacro Concilio Vaticano, ed offre per le spese del Concilio stesso lire 3, implorando dal Sommo Pontefice Pio IX l'apostolica benedizione.

D. Capelletti Adamo, curato di Dello.

I sottoscritti Sacerdoti della Parrocchia di Saludecio e di S. Ansuino, diocesi Riminese, sebbene in questi giorni abbiano già data la loro firma ed offerta ad un indirizzo da presentarsi dal loro superiore, Mons. Vicario di Rimini, al S. Padre, perchè venga presto definita dogma di fede l'Infallibilità del Pontefice, a fine di rassicurare i buoni, reprimere l'audacia de' perversi e togliere loro ogni mezzo a sedurre gl'incauti, pure bramando di figurare anche tra gli altri Sacerdoti, che vengono registrati nel suo benemerito giornale, mandano una nuova, sebben piccola offerta, rinnovando i loro ardentissimi voti per la detta definizione, accettando con giubilo tutto ciò che il gran Maestro della fede e dei costumi sarà per insegnare.

Felice Bordoni, arciprete Vicario Foraneo di Saludecio, L. 2. — Francesco Baldolini, arciprete di S. Ansuino, L. 2. — D. Erminio Ricci, L. 2. — Domenico Marcaccini M. O., L. 2. — D. Antonio Piccari, L. 2. — D. Francesco Riminucci, cappellano curato, L. 2.—D. Matteo Marini, sagristano, L. 1. — D. Romualdo Ugo ini, L. 1. — Fra Alessandro Grassi Girolomino, L. 5. — Totale L. 12.

Lupazzano, 3 giugno 1870.

Io pure m'unisco al Clero italiano accludendo nella presente un vaglia postale di L. 10, che la S. V. Ill.ma umilierà ai piedi di S. Santità come caparra di sommissione ai futuri decreti dell'augusta Assemblea in nome di Dio in Vaticano raccolta.

Cannatieri, rettore.

Certaldo, Dioc. di Firenze, 8 giugno 1870.

Invio a V. S. Ill.ma L 5. perchè siano offerte al Santo Padre, a cui Gesù ha detto nella persona di Pietro: *Io ho pregato per te, affinchè la tua fede non venga meno.* Sarei felice se a questa umile oblazione potessi unire anche quelle dei miei cari popolani. Ma dopo aver raccolto dalla loro pietà più di 50,000 lire per erigere la nuova Propositura, che io bramava inaugurare al culto di Maria Vergine Immacolata nell'apertura solenne del Sacrosanto Vaticano Concilio, il terremoto del 27 settembre 1869, rovinando le volte, deluse alla vigilia del compimento le mie più care speranze. Costretto a raccogliere nuove offerte per restaurare e compire questo bel Tempio a tre navate, necessarissimo ad una terra, che si è in pochi anni raddoppiata, e conta ora 3,600 abitanti, come posso fare a chieder loro altre oblazioni? Ah! se il Pontefice Sommo che io ho sempre creduto *Maestro Infallibile di verità* concedesse a me ed ai miei Certaldesi una speciale benedizione, riprenderei nuovo coraggio, e risusciterebbe in me la speranza di aprire finalmente questa nuova chiesa, che mi costa tante lagrime, tante spese e tanti sudori.

Amerigo Ignesti, Prop.

Pontebba, 9 giugno 1870.

Offro L. 10. in omaggio all'Augusto Povero e padre dei poveri, all'angelico Pio IX, sacrilegamente spogliato dai moderni Acabbi.

In pari tempo protesto la mia pienissima soggezione a qualsiasi decisione del Concilio Ecumenico Vaticano. Protesto di riconoscere nel Pontefice Sommo il Maestro Infallibile della Chiesa; così ho creduto, credo e crederò, quand'anche non venisse proclamato il dogma dell' Infallibilità.

Confesso d'avere nondimeno applaudito ai Dupanloup e ad altri personaggi, che si schierarono contro l'*opportunità*. E benchè sia in gran parte svanito il timore, che m'inclinava a credere inopportuna la proclamazione del dogma, pure ancora mi affligge il pensiero, che a tal proclamazione succedano molte diserzioni dal campo della Chiesa. In questo senso ho applaudito agl'inopportunisti, i quali ad ogni modo concorreranno a rendere brillante di maggior luce il dogma dell'Infallibilità.

Se penso poi che il Concilio parlerà per suggerimento dello Spirito Santo, allora mi sento pienamente tranquillo e dico: Se Cristo opportunamente predicò il dogma dell'Eucarestia, mentre prevedeva che molti discepoli si sarebbero scandolezzati e l'avrebbero abbandonato, si dovrà dire che fu opportuna la proclamazione del dogma dell'Infallibilità, quand'anche molti avessero a dire: *questo è un duro sermone, e chi può reggere ad ascoltarlo?* Ioan. VI. 61. Se così diranno coloro, che abbandonarono la città di Dio (da cui forse erano già lontani), i cattolici invece, stringendosi sempre più al Vicario di Cristo, diranno: *Voi avete parole di vita eterna,* Ioan. 6. 69. « La vostra voce è la voce di Dio, che tuona sopra le acque del secolo, è la voce possente e piena di magnificenza, è la voce che spezza i cedri del Libano, è la voce che divide le fiamme del fuoco, è la voce che scuote il deserto. » *Ex Psal.* 27.

La ribellione poi di tanti, se pur avverrà, quand'anche

fosse la ribellione di personaggi, che furono grandi e splendettero come stelle nel firmamento, sarà giudicata come Origene, citato da Cornelio a Lapide (in Num. 16. 1.) giudicava la ribellione di Core e compagni. « Permise Iddio la mormorazione e la ribellione di Core, onde fosse rassodato ed illustrato il sacerdozio di Aronne. Imperocchè non può risplendere la gloria dei fedeli e dei sacerdoti di Dio, se non è celebrata dalla riprovazione e dalla condanna degl'infedeli. Per la qual cosa Core fu ad evidenza la figura degli eretici e dei falsi sacerdoti. »

P. Giacomo Faliani,
Pievano di Pontebba (diocesi d'Udine).

S. Martino Bonalbergo presso Verona,
10 giugno 1870.

BEATISSIMO PADRE!

Padre Santo! non più oltre indugiate a dire al mondo impaziente, che, approvante il Vaticano Concilio, colla vostra autorità apostolica definite, pronunciate essere dogma di fede la Infallibilità del Re Pontefice; e questa bella e tanto sospirata definizione sull'ale dei venti sia tosto portata alle estreme parti dell'Orbe.

Beati coloro che nella Eterna Città, in quel faustissimo giorno. vedranno brillare questa gemma sul vostro venerando triregno, foriera di pace e di nuovi trionfi. Beati quelli che ossequiosi bagneranno i piedi vostri santissimi del pianto della consolazione. E fra tutti penso al gaudio di paradiso, di cui sarà inondato il bel cuore del mio vescovo, che seppe trasfondere in quello dei cari suoi Veronesi i proprii sentimenti di ossequio, di amore e di attaccamento immobile alla Sede apostolica.

Ed eccovi, Beatissimo Padre, che prostrati innanzi al vostro trono, io parroco, ed i miei due sacerdoti collaboratori qui sottoscritti, a voi, Maestro di verità, promettiamo

adesione piena, illimitata al Concilio Vaticano, alle decisioni vostre, e dei vostri successori col grido di giubilo: Questo pronunciò Pietro: questa è la dottrina cattolica.

GAZZOLATO BORTOLO, arciprete.
FRACCAROLI LUIGI, cooperatore.
DALL'ORA GIUSEPPE, cappellano.

San Germano di Casale Monferrato, 9 giugno 1870.

Il sottoscritto si associa al Clero Italiano nell'acclamare Infallibile il Vicario di G. C. ed offre l'elemosina d'una messa in lire 5, affermando di non potere concepire l'Unità della Chiesa senza l'Infallibilità del suo Capo visibile. Gesù nel discorso fatto agli apostoli nell'ultima cena (Jo. XVII) prega (V. II) *ut sint unum* (V. 21) *ut omnes sint unum.* (V. 22) *ut sint unum* (V. 23) *ut sint consummati in unum.* Le preghiere di Gesù furono esaudite, e la Chiesa è una casa fondata sopra la pietra, cioè sul Papa. Or un Papa fallibile qual fondamento riescirà? Il sottoscritto crede fin d'ora al Papa infallibile, come sarà dal Vaticano Concilio definito.

SCHIERANI LORENZO, arciprete.

Colloredo di Prato, 9 giugno 1870.

Convinto che coll'errore non si può venire a concessioni mai, che la sola Chiesa colle sue armi, non per forza umana, ma per virtù divina, è potente a combatterlo fieramente, e ad abbattere l'alterigia degli uomini rei, che blasfemi si elevano oggidì singolarmente contro la scienza di Dio, osteggiando quanto vi ha di sacro e di buono, io soddisfo colla presente ad un bisogno del mio cuore rendendo a Dio benedetto le grazie maggiori che so e posso; per avere, per opera del glorioso Pietro regnante, raccolto in Roma il Concilio Vaticano, il quale verrà certamente

a salvare in questa nostra desolata Italia e nelle altre nazioni il deposito della *Fede* di Gesù Cristo, e quel *diritto* che ha l'uomo di compiere pienamente, senza che altri lo impedisca, tutti i doveri che a lui impone la propria coscienza.

Attestando per tanto la mia gratitudine al grande Pontefice regnante, crederei di mancare ad un vero debito trascurando d'inviargli pur il mio povero obolo. Perciò le mando L. 12, delle quali L. 6 sono l'offerta spontanea e cordiale per il medesimo Pontefice e Concilio, di D. Valentino Rizzi, di D. Emidio Tosolini, di D. Giovanni Bertuzzi, sacerdoti e miei cappellani, il primo di Colloredo di Prato, gli altri due di Vogaredo di Prato, animati dalla medesima fede e gaudenti di portare i medesimi miei sentimenti di divozione rispettosa, di ubbidienza e di amore per il Sovrano Pontefice e per il Concilio.

P. Carlo Camilini, parroco
di Colloredo di Prato.

Favria, 10 giugno 1870.

Da, quaesumus, Ecclesiæ tuæ, misericors Deus, ut Sancto Spiritu congregata, hostili nullatenus incursione turbetur. In attestato di ossequio al S. Padre Pio IX e di sottomissione pienissima a quanto il Sacro Concilio Ecumenico decise e sta per decidere i sottoscritti offrono L. 15.

D. Michele Bonino, Prev. Vic. For. — D. Secondo Ellena, Prev. di Busano. — Basolo D. Michele, maestro di Busano. — D. Zucchi Antonio di Busano. — Priore Bormida D. Giuseppe, Vicario Moniale-Rivalta. — D. Arrò Francesco di Favria. — Tarizzo Sacerdote Antonio.

Perlena, 10 giugno 1870.

Padova. Parrocchia di Covalo S. Donato. — L'ultimo dei sacerdoti della diocesi di Padova, D. Bartolomeo Busa,

parroco, sommamente devoto alla S. Sede apostolica ed all'Infallibile successore di Pietro, offre la tenue somma di L. 10, in omaggio ed aiuto al Sacrosanto Concilio Ecumenico, implorando l'apostolica benedizione per sè e per i suoi parrocchiani.

D. NICOLÒ DAL-DEGAN, arcip.,

Ponte di Legno, 11 giugno 1870.

Le spedisco un vaglia di L. 24, offerta fatta dai RR. sacerdoti intervenuti alla congrega nella parrocchia di Ponte di Legno il dì 19 maggio del corrente anno, in segno di adesione alla definizione dell'Infallibilità del Pontefice. La Vergine e S. Pietro ne affrettino il compimento.

D. LEONE MARTINELLI, parroco.

Piacenza, 11 giugno 1870.

Bellici D. Vincenzo di Piacenza, ex frate francescano dei Min. Rif., in attestato di sincera obbedienza al dominio temporale del Sommo Pontefice, in aiuto al sacro Ecumenico Concilio, offre la tenuissima somma di L. 5 in argento non potendo di più per la sua ristrettezza, implorando dal S. Padre l'apostolica benedizione.

BELLICI D. VINCENZO.

Piacenza, 11 giugno 1870.

Il conte D. Luca Roncovieri di buon grado si associa al clero italiano facendo voti perchè la Chiesa congregata nello Spirito Santo *nullatenus hostili incursione*

turbetur. Offre L. 10 al successore del Beatissimo Pietro, al grande, al magnanimo, all'immortal Pio IX, cui presto, come spera, il Concilio Vaticano proclamerà Maestro Infallibile della fede.

Sac. LUCA RONCOVIERI.

Le spedisco il presente buono di lire quattordici che i sacerdoti Panizzon, Petrobelli, Cinico, Marufa, Pozzan e sig. Fabian Leandro offrono all'Infallibile nostro Padre l'ottimo Pio IX quai figli riverenti.

POZZAN.

Recoaro, 10 giugno 1870.

I sottoscritti pienamente aderiscono alla proposta del sacerdote Garbagni di Fusignano, quali figli della Chiesa riverenti ed ossequiosi al glorioso Pontefice tanto amareggiato dalle attuali circostanze, ed a tal fine accompagnano la presente colla loro tenue offerta, spiacenti affatto che le attuali circostanze loro impediscano poter fare di più. Il Santo Padre nella tenerezza del suo affetto saprà aggradire anche la nostra buona volontà.

Se nel V. T. era ordinato sotto pena di morte che ciascuno stesse alla sentenza del Sommo Pontefice (Deuter. 17. 22.), con quanta maggior equità si deve ascrivere la medesima autorità al Sommo Pontefice del N. T.; mentre ci dice il Profeta che le labbra del sacerdote devono custodire la scienza, ed è ricercata la legge dalla bocca di lui essendo egli l'angelo del Dio degli eserciti, anzi il Vicario di Gesù Cristo, da cui nella persona dell'apostolo S. Pietro ebbe l'incarico di pascere gli agnelli, di pascere le pecorelle, di confermare i fratelli nella fede, dopo che gli avea ottenuto l'aiuto perchè non venisse meno la di lui fede? Che

se tale verità rimanesse dubbia o contesa non si saprebbe discernere se le parole che vengono da Lui sieno veramente il pane della vita eterna, quelle che ci additano il cielo; o non piuttosto ci spalanchino le porte d'inferno.

D. Giuseppe Panizzon, Vicario Parrocchiale di Recoaro. L. 2. — D. Giuseppe Stocchiero, Capp. di Recoaro, L. 2,50. — D. Michele Gaspari, capp. di Recoaro, L. 2. — D. Giuseppe Gaspari, di Recoaro, L. 2. — D. Domenico Gaspari di Recoaro, L. 2. — D. Domenico Fiori, Arciprete di Posina, ora domiciliato in Recoaro, L. 3,50.

Bertinoro, 11 giugno 1870.

Al Santo Padre Pio IX in attestato di sommo amore i Cappuccini di Bertinoro offrono L. 6.

Fr. Pacifico da Faenza,
Cappuccino.

Tivoli, 8 giugno 1870.

Come rilevo dal benemerito suo giornale, tra i più degni e rispettabili sacerdoti d'Italia, dietro l'impulso avutone dall'egregio Garbagni di Fusignano, si è sollevata una nobilissima gara di affetto, di fede, di omaggio tutto speciale verso il nostro S. Padre Pio IX, nella occasione che in seno al Concilio discutesi il domma della Infallibilità Pontificia. Nel mio desiderio ardentissimo di veder definita questa grande cattolica verità, e definita proprio durante il Pontificato di tanto insigne glorificatore della Vergine Immacolata, oh quanto sarei lieto di entrare nel loro numero! e manifestare con essi al Vicario di Gesù Cristo gl'intimi sentimenti d'un cuore, ch'è tutto suo!

Mia offerta in aiuto ed in omaggio al Concilio Vaticano, L. 10. — In nome di alcuni fedeli del vicino Castel-Madama L. 5.

Angelo Can. Caporossi.

Sulmona, 6 giugno 1870.

ALL'IMMORTAL PONTEFICE PIO PAPA IX.

Vagheggiando con questo Clero e popolo della diocesi la sospirata ed opportunissima dommatica definizione sulla Infallibilità del Romano Pontefice, e sulla corporea Assunzione di Maria in Cielo, umilio ai piedi della Santità Vostra la tenue offerta di lire 20 secondo la misera mia condizione. — *Ego autem rogavi pro te, ut non deficiat fides tua.* — (Lucae XXII. 32). — Onde S. Teodoro Studita: *Vos igitur vere illimis fons, ac sincerus iam inde a principio veræ fidei.* — (Lucae 1. 28.)

GIAMBATTISTA Arcid. COLELLI
Vic. Gen. Cap. di Sulmona.

Sassari, 7 giugno 1870.

Beatissimo Padre,

Fin da quando ebbe principio nel vostro meraviglioso Pontificato l'istituzione del Denaro di S. Pietro il sottoscritto si ha fatto sempre un sacro debito di offrire annualmente il suo obolo ed in specie nella circostanza dell'indirizzo dei 14 novembre 1865 alla Santità vostra umiliato, dopo di aver curato di riempirlo delle oblazioni e segnature d'ottocento individui delle parrocchie di Sassari, legalizzando le stesse colla propria firma.

Queste filiali dimostrazioni non ebbero altro movente che gl'impulsi del cuore ed i sensi di ragionevole ossequio ed il rispetto il più profondo, che nutre verso Voi immortale Pontefice dell'Immacolata, universale benefattore, acerrimo difensore de' diritti della Chiesa, sì spirituali che temporali, sapientissimo Re, gloria ed onore di questo secolo; ed oggi pure non vuol trovarsi tra gli ultimi nel secondare la proposta e l'invito di zelantissimi Sacer-

doti, offerendo L. 10 in omaggio alle eccelse vostre virtù, ed in attestato d'obbedienza e piena sommessione alla suprema autorità Vostra, ed alle decisioni tutte che saranno per pronunciarsi dall'Ecumenico Vaticano Concilio, con preghiera caldissima che vorrete avvalorare con dommatica definizione la sua credenza della vostra Infallibilità nel giudicare *ex Cathedra.*

Arcid.no Teol. D. VINCENZO DELIPERI.

Nava, 9 giugno 1870.

Sia, beatissimo Padre, la mia povera offerta di L. 5 la significazione di un gran cuore per Voi, e come la pietruzza che l'ultimo dei figli di Ambrogio e di Carlo porta all'immortale monumento del sacro Concilio Vaticano da cui deve scaturire il farmaco, per le due grandi piaghe sociali che infettano l'intelletto ed il cuore (tutto l'uomo), e che dev'essere la gemma più splendida del vostro pontificato, e la gloria imperitura della Chiesa, di cui siete provvidenzialmente, beatissimo Padre, il visibile Capo e l'Infallibile Maestro.

AGOSTINO ACQUISTAPACE,
Parr. di Brianza in Nava, Pieve di Missaglia,
Archidiocesi di Milano.

Rocca Sinibaldo, 7 giugno 1870.

Ultimo per meriti fra i sacerdoti italiani, ma a niuno secondo nell'affetto in verso l'augustissimo nostro Sovrano e Pontefice Pio Nono, aderisco all'invito del sacerdote D. Garbagni da Fusignano, e mi sottometto a quanto ha fin qui deciso e sarà per decidere il Concilio Vaticano.

Unitamente poi a due altri sacerdoti di questa parrocchia le invio L. 6, elemosine di messe, per le spese ingenti del presente Concilio.

ANTONIO arcip. MINIUCHI.

Roasenda, 8 giugno 1870.

Spedisco alla Sig. V. L. 2 per unirmi agli altri sacerdoti che amano il Vicario di Gesù Cristo, e aderiscono a quanto ha definito e sarà per definire il Concilio Vaticano, esprimendo il voto che fra le definizioni non manchi quella che riguarda l'Infallibilità del Sommo Pontefice sempre riconosciuta nella Chiesa Cattolica.

Sac. Delmastro Filippo,

Parrocchia di S. Giacomo apostolo in Gromo,
10 giugno 1870.

Il parroco col suo clero in attestato di perfetta obbedienza a quanto ha deciso e sarà per decidere il sacrosanto Concilio Vaticano, facendo ardentissimi voti perchè presto sia definita dogma di fede l'Infallibilità del Romano Pontefice parlante *ex Cathedra*, offre:

Parise D. Pietro, parroco, L. 5 — Abbate Billirio, coadiutore P. L. 3. — Quiligotti Pietro, nativo di Zeri (Pontremoli), L. 5. — P. Giovanni Donato, L. 4.

Parise D. Pietro, parroco.

Giovanni Antonio Manfredi, arciprete di Laigneglia, diocesi d'Albenga, aderendo pienamente di cuore e di fede a quanto sarà per definire il Concilio Vaticano, aspettando con impazienza la definizione dell'Infallibilità Pontificia, depone ai piedi di sua Santità Pio IX lire 10 implorando per sè, fratelli e nipote la sua benedizione.

Gio. Ant. Manfredi, arcip.

Solonghello, 10 giugno 1870.

Le invio L. 10 in offerta al S. Padre, implorando l'apostolica benedizione e dicendo al medesimo che, sebbene per alcune circostanze io sia nella mia offerta tra gli ultimi pel tempo, fra gli ultimi per la tenuità della medesima, per affetto e devozione alla sua sacra Persona, per vivezza di desiderio della dommatica definizione della Infallibilità, per ossequio e piena adesione ai decreti e definizioni dell'Ecumenico Vaticano Concilio, voglio essere a nessuno secondo.

P.te Gonella Pietro,
prevosto di Solonghello, diocesi di Casale.

Padova, 9 giugno 1870.

Depongo ai piedi del Santo Padre l'immortale Pio IX italiane lire 5 in oro, quale sesta offerta in omaggio ed adesione al Sacrosanto Concilio Ecumenico Vaticano I, col più vivo desiderio che quanto prima venga definito il dogma dell'Infallibilità del Romano Pontefice in materia di fede e di morale, in questi tempi calamitosi, nei quali si vorrebbe distrutta ogni autorità, ed a confusione di quelli che asseriscono inopportuna una tale definizione; implorando sopra di me e famiglia l'apostolica benedizione. *Filii hominum usquequo gravi corde? Ut quid diligitis vanitatem et quaeritis mendacium?*

G. Battista D. Bassi.

ALLA SANTITÀ DI NOSTRO SIGNORE PIO PAPA IX.

Fano, 11 giugno 1870.

Il sottoscritto con la più sentita convinzione predica e confessa la Santità Vostra l'unico Maestro infallibile, il Dottore supremo, il Vicario di Gesù Cristo, il Successore

di San Pietro, a cui Gesù Cristo medesimo, conferendogli il primato d'ordine e giurisdizione, nonchè la prerogativa d'Infallibilità, disse: « Simon, Simon (Facta erat et contentio inter discipulos, Domino morituro, quis eorum esset maior), ecce Satanas expetivit vos, ut cribraret sicut triticum; ego autem rogavi pro te ut non deficiat fides tua; et tu aliquando conversus confirma fratres tuos. »

E perciò, compreso di alta meraviglia per sì nobile magistero, nonchè di rispetto per tanta divina ed infallibile autorità, rendendo grazie a Dio per quanto la Santità Vostra ha fatto e fa per la Chiesa, massime per il Concilio Vaticano in tanta tristizia di tempi convocato, in segno di omaggio e di rispetto e filiale ossequio alla Sede di Pietro, offre de' suoi privati risparmi la tenue, ma cordiale oblazione di lire 4, protestandosi in pari tempo sottomesso a quanto fu già definito e dovrà ancora definirsi dalla venerabile Assemblea, ed affrettando coi voti la proclamazione dogmatica dell'Infallibilità pontificia.

Il sacerdote Giuseppe Mascarucci.

Il Padre Sinforiano, minore osservante, da Fano, offre L. 1.

S. Agata Feltria, 20 giugno 1870.

Lorchè Sua Eccellenza Illustrissima e Reverendissima Monsignor Luigi Mariotti, vescovo degnissimo di questa diocesi Feretrana, partiva alla volta di Roma per assistere sacrosanto Concilio Vaticano, i pochi membri rimasti del Capitolo di questa insigne Collegiata, unitamente altro clero della vicaria foranea, e diverse pie persone secolari, umiliarono col mezzo dello stesso Monsignor vescovo, ai piedi del S. Padre Pio Nono, gloriosissimo Pontefice e Maestro supremo ed Infallibile della Chiesa universale, la tenue offerta di L. 116, in omaggio ed aiuto alla veneranda Assemblea.

Ora però i suddetti membri capitolari, quantunque ver-

sino in gravi strettezze, pure lieti e volenterosi si uniscono agli altri sacerdoti della penisola, per rinnovellare le loro proteste di sommissione, di obbedienza e di amore alla S. Sede, al grande Pontefice, ed al Concilio Ecumenico; dal quale attendono con impazienza la tanto sospirata definizione della Infallibilità Pontificia, quale splendidissimo trionfo riportato contro le sataniche sette della massoneria, il moderno pestifero liberalismo ed il vecchio gallicanismo stato pur troppo infesto alla Chiesa: trionfo, che « fia suggel ch'ogni uom sganni, » nonchè pegno di molti altri non meno splendidi e segnalati, specialmente di quello che da lunga pezza sospirano tutti i buoni cattolici.

In attestato e conferma di questi sentimenti offre ciascuno dei medesimi canonici l'elemosina dell'incruento sacrificio di questo giorno in L. 6,60.

I canonici dell'insigne collegiata,
e per essi Gio. Maria Gasperoni, arciprete.

Este, 17 giugno 1870.

Este. — Da D. Tommaso Zannini L. 190. — Seconda spedizione, implorando pegli oblatori l'apostolica benedizione.

Ab. Tommaso Zannini.

Torino, 24 giugno 1870.

Il mio cuore, non meno che il cuore degli altri sacerdoti, sente il bisogno di esternare in qualche modo la sua venerazione ed il suo amore verso il grande Pontefice Pio IX.

Mi unisco pertanto allo stuolo di quei pii ed illustri, che in omaggio ed aiuto dello spogliato Pontefice, offrono

una parte delle loro sostanze. Con essi fo voti, onde presto venga posta, colla solenne proclamazione dell'Infallibilità pontificia, sopra quel capo venerando la corona, che tutti i cattolici hanno sempre creduta concessa da Dio al Vicario del suo Cristo.

Accetto fin d'ora con animo ossequente come parola di Dio quanto verrà definito, ordinato o proposto dal venerando consesso, che raccolto intorno al suo Capo, il sommo Pontefice, e guidato dallo Spirito Santo ora siede in Vaticano. La benedizione del Magno Pio, che umilmente imploro, mi ottenga da Dio la grazia di mantenermi saldo in questa fede ed obbedienza sino all'ultimo respiro.

Sacerdote Pietro Vallauri.

Ai sensi accennati nella lettera testè citata dà la sua piena adesione il sacerdote Sebastiano Torta d. C. d. G. insieme colle Orsoline da lui dirette, offrendo al Pontefice dell'Immacolata l'obolo del povero in L. 25, ed implorandone la paterna benedizione. Aderisce pure Teresa Vallauri coll'offerta di L. 10.

Da Casalgrande, 17 giugno 1870.

Capisco che il nostro Santo Padre Pio IX si trova in gravi strettezze, nelle presenti circostanze; perciò io per il primo umilio ai piedi di Sua Santità la tenue offerta di L. 20; unitamente a queste ne spedisco altre 35, trovate in elemosina girando a tal uopo per la parrocchia. Io dimando che la mia offerta sia inserita nel suo giornale l'*Unità Cattolica* col mio nome e cognome, aggiungendovi questo testo: *Ubi Petrus ibi Ecclesia*; gli altri offerenti poi dimandano che sia inserita la cifra collettiva di loro offerta e chiedono l'apostolica benedizione.

D. Rivoli Luigi.

Castel Franco Emilia, 8 giugno 1870.

Beatissimo Padre!

Io pure voglio adoperarmi quanto so e posso pel felice e sollecito compimento del Vaticano Concilio Ecumenico; implorandogli che condotto, sorretto ed illustrato dalla pienezza de' doni dello Spirito Santo a scorno e sconfitta degli empi, a pace ed intero trionfo della Chiesa, ed a sommo vantaggio e grandissima consolazione di tutti i veri cattolici, definisca solennemente, con unanime voto de' padri costì in Roma con voi in esso congregati, l'Infallibilità tanto sospirata del Romano Pontefice riconosciuto fino dal nascere della Chiesa stessa per primo suo Maestro sempre infallibile, toltine pochi infermi e vacillanti suoi membri, per quelle troppo autorevoli parole da Gesù Cristo a Pietro solo, ed in lui a tutti li suoi successori indirizzate: *Pasce agnos meos, pasce oves meas.*

D. Luigi Becucci,
Arcip. V. F. di Panzano Bolognese.

BEATISSIMO PADRE

Diocesi di Padova Piovene, 7 giugno 1870.

Nella persona del Beato Pietro, Gesù Cristo disse a voi, come a tutti i successori di lui: *Tu es Petrus, et super hanc petram ædificabo Ecclesiam meam, et portae inferi non prævalebunt adversum eam.*

In queste parole noi riconosciamo e professiamo che il divino Maestro fece due promesse di stabilità incrollabile: l'una a tutti i successori di Pietro, l'altra alla sua Chiesa. Per la seconda promessa, noi abbiamo sempre creduto che la Chiesa Cattolica Apostolica Romana non può essere mai vinta neppure dalla potenza d'inferno; perchè sempre

Immacolata e Santa serba e serberà la fede e la morale del suo Maestro divino.

Nella prima poi noi riconosciamo, Padre Santo, la promessa della vostra Infallibilità. Giacchè se Pietro è il fondamento su cui la Chiesa sta, ripugna alla nostra mente il pensare che questa sia ognora ferma nell'insegnare la verità, e non abbia ad esserlo egualmente la pietra su cui essa è edificata, e da cui trae la ragione di sua stabilità. Inoltre ripugna alla nostra ragione che, mentre Pietro ha da Cristo la facoltà amplissima di pascere gli agnelli e le pecore, i popoli ed i loro Pastori, possa anche una sol fiata porgere loro pascoli nocivi all'eterna salute, insegnando loro la falsità. Ripugna alla nostra ragione, che, stante la preghiera di Cristo, possa venir meno la fede di Pietro e de' suoi successori; e che senza l'indefettibilità della sua fede possa egli rivolgersi a' suoi fratelli nell'Episcopato, quando ne hanno d'uopo, a confermarli nella medesima.

Voglia il Signore che sia maturo il tempo, onde sorga questa fulgida luce bramata dall'Orbe Cattolico; e noi, mentre a' piedi vostri deponiamo il nostro povero obolo a conforto della vostra augusta povertà, implorando la vostra paterna benedizione, invochiamo nella sacra sua ottava lo Spirito Consolatore, che lenisca le vostre lunghe pene e rinnovi la faccia della terra, che è il colmo de' vostri desiderii, e sia la corona de' vostri sforzi incessanti: *Emitte Spiritum tuum, et creabuntur, et renovabis faciem terrae.*

Offerte: L'Arciprete, l'elemosina di una messa, L. 2. — Il Cappellano, l'elemosina di una messa, L. 1,50. — Questi poveri parrocchiani, L. 3,74. — Totale L. 7,24.

Ab. Giacinto dott. Monaro, Arcip.
D. Gaetano Mozzi, Capp. curato.

BEATISSIME PATER,

Quod Romanus Pontifex per quem Petrus loquitur, in decernendis quæ fidem moresque spectant, *inerrantia* polleat, ab infantia omnes nos ex ore pastorum in Doctrinæ Christianae scholis semper audivimus, tamquam veritatem a S. Literis decerptam, Apostolicæ Traditionis auctoritate suffultam, rationi consonam, ac pereximio D. Petri magisterio inhærentem. Dum autem liberalibus studiis progressu temporis vacaremus, eomagis intelleximus nos hac in re bene ac rationabiliter edoctos fuisse, quum, perillustre Italiæ nostræ decus *Allighierium* Poema juvenili manu versantes, divinam ipsius pulchritudinem in Parnassio monte hausimus. Ibi enim didicimus duo tantum, pari inerrantiæ prærogativa decorata, sufficere nobis ne pes noster in via erroris labatur, Sacras scilicet Veteris ac Novi Testamenti Scripturas, Divino dictante Spiritu conscriptas, et Ecclesiæ Pastorem ducem nobis in tenebricoso huius vitæ itinere donatum. Hisce notionibus in via scientiæ paulatim progredientes, Sacrarum Literarum, Ecclesiæ Historiæ Dogmatumque maturiori sensu semitam ingressi, tanto huius veritatis fulgore perfusi fuimus, ut testimonium de hac reddere usque ad effusionem sanguinis fuissemus parati. Credidimus; propter quod locuti fuimus; ideoque plebes curæ nostræ concreditas hac veritate imbutas semper voluimus. Nam infandum duximus Christum Dominum, qui suaviter omnia et sapienter disposuit, Sponsamque Ecclesiam sibi adoptavit non habentem maculam aut rugam aut aliquid hujusmodi, quique via, veritas et vita est, reversurum ad Patrem, sui reliquisse vicemgerentem erroris magistrum, nautamque ad scopulos syrtesque navem ecclesiæ allidere valentem; ac Illum, qui pro sua semper exauditus est reverentia, ne unquam Petri fides deficiat rogationem ad Patrem inanem emisisse. Quod si Ecclesiæ moles ita consistere debeat, ut in Ipsam portæ

inferi numquam prævalere possint, Petra etiam super quam hæc moles consurgit, necesse est ut inconcussa perseveret; alioquin Petræ mobilitate et moles super hanc Petram consurgens contra promissum Christi mobilis evaderet. Hujus Petri prærogativæ veritatem edocet Ecclesiæ praxis; hanc perspicuam SS. Ecumenicorum Conciliorum, præsertim Florentini, ex decretis corollaria fluentia reddunt; hanc sanæ logices canon ipse probat..........

Faxit Deus, faxit Immaculata Virgo, ut, vaferrimi tenebrarum Principis opera ejusque nequissimæ sobolis exorta tempestate sedata, uno ore unoque corde a solis ortu usque ad occasum Te Ducem et Magistrum quoad fidem et mores *ex cathedra* loquentem, *confirmatorem infallibilem*, ut ait D. Salesius, firmiter profiteamur, sic de Pontifice, divino suggerente Spiritu, S. Ecumenica Vaticana Synodo decernente; cujus omnibus decretis pleno absque exceptione mentis assensu, totoque cordis affectu, viribusque nostris nos subjicimus, adhæremus, ac usque ad effusionem sanguinis Dei ope, fidem ac obediantiam præstabimus.

Scientes autem omne bonum a Patre luminum descendere, jugi ac ferventiore, qua possumu , prece, Spiritus Sancti dona, nec non Deiparæ præsidium super Te ac S. Synodum efflagitare conamur; atque filiali affectu et profusis lacrymis Tibi a Cælo deprecantes sicut animi ita et corporis robur, ut annos Petri superare datum Tibi sit ominamur. In spem hujus favoris erecti, dum filii pauperrimi Tibi Patri despoliato ac sacræ inopiæ Tuæ suppetias nostras per effemeridem « l'*Unità Cattolica* » ferimus, sub torcular quo premimur angustiarum robur nobis conferat Benedictio tua quam ad pedum Tuorum osculum in terra provoluti enixe imploramus. Datum Capite-aggeris, dioeceseos Clodiensis.

Filii Tibi addictissimi

Dom. Angelus Pomati, Vic. For. . . . L. 4 »
» Angelus .Veronese, Parochus Foresti. » 2 50

Dom. Carolus Gamba Parrochus Pectoratiæ *Grimani* . . . » 2 »
» Fridericus Gavagnin

Par. Pectoratiæ *Papafava*. . . . L. 2 »
Dom. Vincentius Perini, Parochus Fasanæ. » 2 50
» I. Baptista Gasparetto, Par. Ruptænovæ. . . . . . » 2 »
» Aloysius Sambo Cap. Cur., id. . . . » 2 »
» Ioseph Colombo, Cap. Curatus Pector. Grimani. . . . » 2 »
» Aloysius Perini Cap. ejusd. . . . . » 2 »
» Augustinus Penzo, Cap. Curatus Pector. Papaf. . . . . » 2 »
» Ioseph Bonivento, Cap. Cur. Fasanæ. » 2 50
» Ioannes Batagin, Cap. Bovinæ. . » 2 »

Dom. Angelus Belloni Capitis Aggeris. » 1 50
» Dominicus Ardizzon id. . . . . . » 1 50
» Franciscus Nesso, Cap. Cur. id. . » 2 »
» Dominicus Boscolo id., id. . . . » 2 »
» Antonius Volpe id.» 2 »
» Ioseph Pavanato, id. id. . . . . . » 2 »
» Aloysius Boscolo, id., id. . . . » 1 50
» Antonius Boscolo, id., id. . . . » 1 50
» Franciscus Chiminello, Magister id. » 1 50
» Ioseph Panfilio, Capitis Agg. . . » 1 »
» Antonius Raimondi id. . . . . . » 1 50

S. Pietro di Marcellise diocesi di Parma
10 giugno 1870.

L'animo mio esulta di vivissima gioia, offrendo questo mio piccolo obolo al S. Padre Pio IX, insieme agli altri tanti sacerdoti Italiani, che risposero con tanta edificazione dei buoni e con tanta rabbia dei tristi alla bellissima inspirazione del reverendo sacerdote Garbagni.

Il filiale affetto, inspiratomi dall'ottima mia madre verso il Padre comune dei fedeli, io sempre ho cercato, e sempre cercherò inspirarlo in questi figli alla pastorale mia cura affidati, e tanto più volentieri in quanto io veggo che il Signore Iddio si degna di benedire alle mie povere fatiche; perchè negli abitanti di questa amenissima valletta, la stima, la venerazione, l'affetto per il grande Pontefice dell'Immacolata vengono sempre più crescendo.

Ammirabile Pontefice, sommo Pio! tu, che per usare le parole di S. Pier Damiani, sei *Pastor in Ecclesia, iudex in cathedra, intercessor in altari* (epist. 4. 7.), tu sarai sempre l'oggetto della mia ammirazione, della mia stima, del mio affetto! Sì, tu sei *pastor ut aedifices*, e gli avvenimenti della gloriosa tua vita spargono in tutto il mondo al luminoso splendore tal odoroso profumo, che ognuno è costretto a chiamarti santo, ed accorrere dietro all'odore di tue ammirabili virtù! Tu sei *iudex in cathedra ut definias*, ed il palpito dei cattolici cuori è quello che spunti il sospirato momento, in cui dai padri venerandi del Vaticano Concilio venga definita qual dogma di fede la pontificia Infallibilità. Ma ricordati ancora, che sei *intercessor in altari ut subvenias*. Deh! tu adunque innalza al grande Iddio una prece per l'ultimo dei tuoi figli! Ah! non mi è concesso, per la mia povertà, di poterti innalzar questa preghiera, prostrato umilmente ai tuoi piedi augusti, e stampando sugli stessi un bacio di amore! ma essa ti giunga portata sull'ale dei venti, e tu le porgi benigno l'udito. Oh! prega adunque per me il Signore, perchè si degni di darmi la grazia di guidare al porto della salute eterna, le anime alla povera mia cura affidate dalla Provvidenza. Prega il Signore, perchè doni la salute corporale all'ottima mia zia da tanto tempo inferma, e che tanto ti venera e ti ama. Prega infine, perchè insieme coi figli sia pur salvo un giorno il loro pastore; e se non mi è dato venerarti personalmente nel Vaticano, possa un dì con questi figliuoli del cuor mio, possa vederti con Dio, ed in Dio nella patria beata del cielo!

BENVENUTI D. GIUSEPPE, parroco.

Vaglia di L. 6, così ripartite: Benvenuti D. Giuseppe, parroco, L. 3. — Pedretti D. Cesare, curato, L. 3.

Da Montelupo Fiorentino, 18 giugno 1870.

In segno di umile e piena adesione a ciò che sarà definito dal sacrosanto Concilio Ecumenico Vaticano, i sottoscritti offrono al Maestro Infallibile della cattolica fede:

D. Celestino Orsù, Pievano di Montelupo, L. 5. — D. Benedetto Angeli, priore di Sammontana, L. 5. — D. Leopoldo Ceroti, priore di Marliano, L. 2. — D. Damiano Manetti, priore di Malmantile, L. 2. — Un padre di numerosa famiglia, L. 3. — Altre divote persone, L. 3.

D. Celestino Orsu', Pievano.

Parrocchia Collegiata di Bene Vagienna
(diocesi di Mondovì).

I sacerdoti sottoscritti, in segno di intiera ed assoluta sommissione al Sommo Pontefice, successore di S. Pietro e Vicario di Gesù Cristo, nel quale riconoscono il Pastore de'Pastori, il Maestro universale ed Infallibile della cristianità, accogliendo fin d'ora tutto quanto sarà per definire e sancire il sacrosanto Concilio Ecumenico Vaticano, diretto e visibilmente protetto dallo Spirito Santo, per formarne la regola della loro fede e della loro condotta, umiliano ai piedi di Pio IX il grande:

Pietro Derossi, Can. Arciprete e Vic. For. Bene Vagienna, L. 10. — Can. prevosto Gioberti Gio. Giacomo, per la 3ª volta, L. 5. — Can. Cantore Domenico Dogliani, L. 5. — Can. Allisio Gio. Batt., L. 3. — Can. Gio. Antonio Dejla, L. 4. — Can. Vacchetta Onorato, L. 4. — Can. Ferrero Paolo, 2,50. — Can. Dompè Pietro, L. 5. — I due Vice-curati Ferrero e Lanza, L. 5. — Padre Amedeo Grillo, Rett. della Gorra, L. 5. — D. Francesco Muratori, priore dell'isola di Bene, L. 10. — D. Ferrero Matteo, V. C. all'Isola, L. 2.—Padre Costanzo Bellonotte, Carmel. Scalzo della provincia di Piemonte, Capp. all'ospedale di Bene, per una grazia speciale, implorando la benedizione del S. Padre, L. 5.

Lenta, 28 maggio 1870.

In attestato di affetto e divozione inalterabile all'immortale Pontefice e Re gloriosissimo, Pio Nono, in segno di profondo ossequio e pienissima adesione ai decreti e definizioni dell'Ecumenico Vaticano Concilio, e ad espressione del suo desiderio ardentissimo, che venga al più presto elevata in dogma la verità cattolica dell'Infallibilità del Papa, dogma che sarebbe pronto e lietissimo di poter attestare col sacrifizio del sangue e della vita, colle più umili e fervide istanze, implorando l'apostolica benedizione sopra di sè dei suoi parrocchiani e congiunti suoi, depone la povera offerta di L. 2.

Arcip. Meviglio Giuseppe.

Venezia, 8 giugno 1870,

Spedisco L. 2 pel nostro santo Padre spogliato.

D. Marco Morato.

Torino, 10 giugno 1870.

Sebben tardi, ancor io depongo nelle mani della S. V., perchè giunga ai piedi dell'immortale Pio Nono, l'omaggio della piena mia sommessione a quanto verrà definito e decretato dal sacrosanto Concilio Vaticano.

Al Papa solo nella persona di S. Pietro, di cui è il successore, fu detto: *dabo tibi claves regni cœlorum*, il Papa solo ebbe da Gesù Cristo, di cui è il Vicario, la consolante promessa: *ego rogavi pro te, ut non deficiat fides tua, et tu aliquando conversus confirma fratres tuos.*

Quanto adunque sarò consolato, se l'antica mia fede intorno la sua Infallibilità, come quella di tutti i padri della Chiesa e di tutti i sinceri cattolici, verrà (com'è da sperare) confermata dalla definizione dogmatica del Concilio

che l'inspirato Pontefice ha convocato! Quanti vantaggi per la Chiesa e per la civil società veggo essere per derivare dalla detta definizione!

In attestato di questo mio omaggio offro il tenue obolo che le strettezze mi consentono di L. 2.

Marocco D. Antonio, M. Prof.

Lucca, 10 giugno 1870.

Volendo anch'io nella mia povertà concorrere insieme cogli altri Sacerdoti Italiani a fare un nuovo atto di ossequio al Sovrano Pontefice, e desiderando ardentemente ancor'io la tanto sospirata definizione dogmatica dell'Infallibilità pontificia, le spedisco lire 3.

Fr. Venanzio Biagini, cappuccino.

Valgrana, diocesi di Cuneo, 10 giugno 1870.

Invio colla presente alla S. V. Ill.ma. lire cinque in offerta ed aiuto al nostro SS. Padre, chiedendo umilmente prostrato ai piedi del medesimo l'apostolica Benedizione, e pregando che questa valga a tenermi fermo e costante nella fede di tutte e singole le dogmatiche verità che verranno definite dal Sacrosanto Concilio, alle cui definizioni anticipatamente e col più intimo del cuore mi sottometto. Che se mai negli imperscrutabili giudizi di Dio, fosse stabilito che vi fosse chi col sangue e colla vita debba rendere testimonianza a questa medesima verità, possa la supplicata benedizione ottenermi il massimo favore cui possa aspirare un sacerdote, d'essere cioè, seppure non sarà presunzione, uno fra i fortunati destinati a suggellare colla loro vita tutte la suddette verità di fede che verranno proclamate.

Sac. Bianco Giovanni Battista
da trentun'anno vice-curato.

Popolano presso Marradi, 9 giugno 1870.

Quattro parrochi, due sacerdoti della Vicaria Foranea di S. Maria in Popolano, diocesi di Marigliana, offrono al Santo Padre Infalllibile in aiuto del Concilio, L. 30.

A. Gasparo Bonaccarsi, priore.

Beatissimo Padre,

Bissone, il dì della Pentecoste, 1870.

Prostrato in ispirito ai vostri piedi, che vi dirò io, che sono un indegnissimo sacerdote? Oh! Santissimo Padre, permettetemi che almeno vi dica che io vi amo. Sì, io vi amo con tutto il cuore, con tutta l'anima mia. Io vi amo, e come non vi amerei, se Voi siete il Vicario del mio Gesù?.... Il Maestro Infallibile di mia fede.... il Pastore dei Pastori..... il Clavigero della mia vera patria?.... Io Vi amo, e vorrei pur darvi un contrassegno dell'amor mio. Ma che offrirvi nella mia povertà? Oh! se lo permetteste, Santissimo Padre, io vorrei offrirvi quello che ho di meglio: la mia vità. Eccovela, essa è vostra. È la vita, è vero, d'un poveretto, d'un peccatore, ma da Voi presentata al trono del Signore, sarà benignamente accetta. Oh sì l'accolga il buon Dio, e prolunghi la Vostra preziosissima per molti anni, affinchè possiate assistere al trionfo di Chiesa Santa fatta oggi il bersaglio delle potenze inferiori. — L. 5.

Sac.te Antonio Borroni,
parroco di Bissone, diocesi di Milano.

Monte S. Giuliano in Sicilia, 15 giugno 1870.

All'Angelico Pio IX — Vice-Dio sulla terra — Pontefice Immortale, dell'Immacolata, del Sillabo e del Concilio Ecumenico Vaticano — Colonna e fondamento di verità — Fonte immanchevole di luce e di vita — Custode indefettibile del tesoro della fede — Supremo e Infallibil Maestro della Chiesa universale — Chiave della volta dell'edifizio cattolico — Ancora di salvezza della società pericolante — Prima grandezza d'Italia — In sollievo della sua augusta povertà — In sussidio alle spese ingenti di esso Concilio — In attestato d'intera sommissione — A quanto ha decretato o sarà per decretare—quella veneranda Assemblea — Assistita dallo Spirito Santo — Il Clero e il Laicato di Monte S. Giuliano in Sicilia — La tenue somma di L. *centodieci* — Raccolta da F. Giuseppe Castronovo, Domenicano — Offre, dedica, consacra.

Domine ad quem ibimus? Verba vitae eternae habes. Joan. VI, 71. *Quia ecce, qui elongant se a Te peribunt* (Ps. LXXII, 27). Santo Padre, benediteci tutti.

Il collettore oppresso da una sventura domestica ed implorante per sè e pei suoi cari una speciale benedizione, L. 7.25. *Domine, tecum paratus sum et in carcerem et in mortem ire* (Luc. XXII, 33).

Rev.mo arciprete Don Gius. Augugliaro L. 1 »
Canonico D. Salvatore Battiata . . . » 1 »
Sac. D. Luigi Farina » 1 »
Sac. D. Nicolò Cusenza » 1 »
Sac. D. Matteo Salerno, coadiutore della Madrice . . . . » 1 »
Sac. D. Giuseppe Maiorana . . . . » 1 »
P. F. Melchiore Curatulo, Domenicano » 1 »
P. Salvatore Cavarretta, minor conventuale » 1 »
Sacerd. D. Bartolomeo Bonara . . . . » 1 »
Sac. D. Giuseppe Rizzo, cappellano Curato, del Santuario di Nostra Signora di Custonaci . . . » 5 »
Sac. D. Francesco Angelo, beneficiale curato di Nostra Signora della Misericordia 2 »

Sac. D. And. Messina L. 5 »
P. Antonio Isca, carmelitano . . . » 1 »
Sac. D. Vincenzo Rizzo, coadiut. della chiesa parrocchiale di S. Giuliano . . . » 1 »
Can. D. Giuseppe Oddo» 1 »
Can. D. Francesco Criscenti . . . . . » 1 »
Sac. Don Nat. Grimaldi . . . . » 1 »
Sac. D. Antonino Grimaldi . . . . » 1 »
R.mo Decano della Madrice Don Filippo Poma . . . . » 1 »
Sac. D. Pietro Lombardo, beneficiale di S. Orsola . . . » 1 »
Can. D. Stefano Catalano . . . . » 1 »
Sac. D. Vito Coppola » 1 »
P. Giuseppe Candela, cappell. curato della chiesa rurale di S. Andrea . . . » 1 »
Can. D. Matteo, cancelliere . . . » 1 »
Sac. D. Masiano Bulgarella . . . . » 1 »
Sac. D. Rocco Salerno, mansion. della Madrice . . . . » 1 »
Padre reggente, Frate Ant. Morelli, minor conventuale . . » 1 »
Sac. D. Vito Poma, coadiutore della Madrice . . . . » 1 »
Can. D. Salvadore Augugliaro . . . L. 1 »
Sac. D. Mario la Rossa, Benefic. delle chiese suburbane di nostra Signora della Grazia e di santa Croce » 5 »
Sac. D. Giuseppe Franchido , mansionario della Madrice . » 5 »
P. Lettore F. Giovanni Mannone, Domenicano da Trapani, capellano curato della chiesa rurale della Ballata nel territorio di Monte San Giuliano . . . » 5 »
Tibi traditae sun claves Regni Celorum. Portae inferi non praevalebunt adversus te.
D. Andrea Simonte» 1 »
Sac. D. L. Lombardo » 1 »
Sac. D. Natale Ancona» 1 »
Sac. D. Filippo di Trapani . . . . » 1 »
Sac. D. Franc. Amico» 2 »
Sac. D. Paolo Coppola . . . . » 1 »
Sac. D. Giuseppe Adragna , coad. della chiesa parrocchiale di S. Cataldo . » 1 »
Sac. D. Vincenzo Panfalone . . . . » 1 »
P. Domenico Bulgarella, Domenicano » 1 »
Sac. D. Giovanni Catanese . . . . » 1 »

Sac. D. Santoro Adragna . . . . L. 1 »
Rev.mo Parroco di S.
Cataldo Don Luigi Scuderi. . . . L. 2 »

Diocesi di Concordia.

Beatissimo Padre,

Uno spettacolo dolcissimo e commovente offrono in questi giorni i sacerdoti italiani, che, colla tenerezza di figli pietosi verso l'ottimo dei padri, si fanno intorno alla vostra augusta persona e vi vengono consolando coi doni più eletti, colle parole del più sincero attaccamento e del più alto rispetto. A tante solenni dimostrazioni di ossequio non possono tenersi indifferenti il Capitolo e il Seminario della diocesi di Concordia, e depongono ai vostri piedi una tenue offerta, col cuore stesso onde la vedova del Vangelo portava il suo obolo nel tesoro del tempio; offerta che, se tornerà scarsa nelle urgenti vostre necessità, saravvi gradita almeno per l'affetto sincerissimo che l'accompagna. Valga essa ad esprimere la più sentita venerazione, onde i sottoscritti sono compresi per la beatitudine vostra, la grande parte ch'essi prendono alle vostre amarezze ed ai vostri trionfi, e la piena loro adesione ai decreti che lo Spirito Santo sarà per dettare alla Chiesa raccolta nel Concilio Vaticano. — Il Signore renda paghi i desiderii dei figli dilettissimi, che vi vorrebbero lunghi anni ancora assiso sulla Cattedra di Pietro a guidarne incolume la navicella sbattuta dalle tempeste, e che tra breve esulteranno di santo gaudio salutandovi Maestro Infallibile dei credenti, e vedendo così brillare di nuova splendidissima gemma il vostro triregno.

Can. Giovanni Roder, decano
Giuseppe Muschietti, can. teol.
Can. Giuseppe D. Alberti
» Giovanni Maria Zarnica
» Sante Peacco
Can. Antonio Belgrado
D. Giovanni Mauro, rett. del Sem.
» Domenico dottor Colcuzzi, prefetto degli studi
» Leonardo Sina, professore

D. Gesuamo professore Zamper
» Pietro Taffoli, professore
» Carmelo Berti, professore
» Francesco prof. Baschiera
» Ernesto Degani canc. vescov.
P. Ireneo Paolo, professore
» Luigi Tinti, professore
» Antonio Fabricio, prof.
P. Paolo Martinis, professore
» Giovanni Battista Bidoli, prof.
» Dionisio De Zan, prof.
» Venanzio Savi, prof.
» Leonardo Partenio, prof.
» Tiziano Pessa, prof.
Offerta complessiva L. 79.

INDIRIZZI ED OFFERTE

DI SEICENTO SACERDOTI

DELLA DIOCESI DI REGGIO NELL'EMILIA

I QUALI O SI SONO OBBLIGATI DI CELEBRARE UNA O PIÙ MESSE

lasciandone la corrispondente elemosina in aiuto e soccorso

DEL SANTO PADRE

ED IN OSSEQUIO DEI DECRETI TUTTI CHE SARANNO EMANATI

DAL SACROSANTO ECUMENICO CONCILIO VATICANO.

Per elemosina di messe celebrate dai sacerdoti fuori di città . . L.	530	»
Altre elemosine di messe celebrate dai sacerdoti di città . . . . »	50	»
N. N. offre al S. Padre in omaggio ed in aiuto al sacro Concilio Ecumenico implorando l'apostolica benedizione»	50	»
Sac. D. S. S. . . . . »	8	»
D. Gioachino Borelli. L.	3	»
Tre figlie chiedono al S. P. la benedizione ed offrono . . . . »	8	»
I sacerdoti della chiesa di S. Pietro in Reggio-Emilia . . . . »	45	»
Alcune persone divote di Reggio, che implorano la benedizione ap. »	23	20
Altra offerta di una persona di Reggio . »	20	»

L'arciprete di Rubbiera, nella diocesi di Reggio L. 8 »
L'arciprete di Rivalta, nella stessa diocesi » 5 »
Il priore di Pigneto F. F. di Vicario Foraneo di Castelleremo . » 118 50
L'arciprete di Baiso, nella diocesi di Reggio . » 69 56
Il prevosto di S. Biagio di Correggio . . » 20 50
L'economo spirituale di Sassuolo . . . . » 48 50
Montecchio diocesi Reggiana . . . . . » 21 50
Una persona di S. Prospero di Corneggio » 1 20
L'arciprete di Nigone, diocesi di Reggio-Emilia . . . . . . L. 5 »
Offerta dell'arciprete di Bibbiano unitamente al clero del suo Plebanato» 124 20
L'arciprete di S. Martino in Rio, diocesi di Reggio . . . . . . » 51 40
Sac. Guerri D. Gaetano cappellano di Ventoso» 3 00
Priore di S. Giovanni di Querciola, diocesi di Reggio. . . . . » 21 18

Totale L. 1234 54

Seguitano le offerte di altre pie persone.

I.

Reggio Emilia, 17 giugno 1870.

I sotto notati sacerdoti, facendo voti per la pronta proclamazione del Domma dell'Infallibilità del Successore di S. Pietro, offrono pel Concilio.

D. Chinea Leopoldo, curato, in argento L. 20. — D. Luigi Paini, elemosina di cinque messe, L. 7,50. — D. Corghi Domenico Sac., elemosina di due messe, L. 3. — P. Mariano, M. O., elemosina di due messe, L. 3. — I. G. An. elemosina di una messa, L. 1 50. — D. Nobili Sebastiano, elemosina di una messa, L. 1 50. — D. Pelli Giulio, elemosina di una messa L. 1 50. — D. Vocatelli Riccardo, L. 2. — Pia persona, L. 5. Totale L. 45.

II.

Reggio Emilia, 1870.

Nomi di sacerdoti i quali si obbligano di celebrare una Messa secondo l'intenzione di S. E. R. Monsignor Vescovo e Principe di Reggio nell'Emilia, lasciando la elemosina,

da erogarsi, giusta la proposta del sacerdote Garbagni da Fusignano, in aiuto del Santo Padre, ed in omaggio ed ossequio ai decreti dell'Ecumenico Concilio Vaticano.

Colli D. Giuseppe, aggiunto segretario e Ceremoniere vescovile. — Bini D. Giovanni Battista, economo della parrocchia di Argine — Violi D. Francesco Rettore della Parrocchiale di Seba. — Sorrivi D. Giuseppe, cappellano all'Argine. — Barbieri P. Prospero ex cappellano all'Argine.

III.

Reggio Emilia, 28 maggio 1870.

L'ultimo de' vostri servi il sacerdote Mantovani D. Massimiliano di Reggio Emilia, ceremoniere nell' Insigne Collegiata di S. Nicolò, offre la tenue moneta di L. 5; implorando l'apostolica benedizione e sottomettendosi in pari tempo amplissimamente a tutto quello che decreterà il Sacrosanto Concilio Ecumenico, in special modo sulla Infallibilità Pontificia.

IV.

Marola, 25 maggio 1870.

Eccole le firme dei secerdoti di questo seminario, richieste colla assegnata circolare della nostra Segretaria Vescovile, i quali si obbligano ben volentieri a celebrare una messa secondo l'intenzione del Veneratissimo nostro Vescovo, e la proposta del sacerdote Antonio Garbagni di Fusignano. Farebbero di tutto cuore e molto di'più, se non si trovassero in ristrettissime circostanze.

Vergai D. Andrea, rettore
Bertolini D. Pietro
Morelli Giovanni Battista
Scappini D. Lazzaro
Cavalletti D. Bartolomeo
Ovi D. Giovanni Battista
Belloni D. Ettore.

V.

Bibbiano, 13 giugno 1870.

Il Clero della chiesa arcipretale plebana di Bibbiano, Diocesi di Reggio Emilia, in affettuosa riverenza al Supremo Gerarca ed in attestato di pronta sottomissione a tutto che verrà definito dal sacro Concilio Ecumenico Vaticano, ha celebrata la s. messa secondo la mente di S. E. R.ma Monsignor Vescovo, come da circolare del 18 maggio 1870, ed offre in pari tempo il sottonotato obolo accresciuto dalle offerte di alcuni devoti parrocchiani.

Fabbi Domenico, arcip. vic. for. — D. Pasquale Cherarbini. — D. Domenico Barazzoni. — D. Prospero Pietranera. — D. Giuseppe Farri. — Binini D. Angelo. — D. Pietro Curti. — D. Eurialo Rampari. — Bertolini D. Giacomo. — Cappellini D. Giov. Batt. — Danaro offerto dal clero e da alcuni parrocchiani, L. 56.

VI.

Vicariato di Bibbiano.

Nota dei sacerdoti di Roncolo che celebrarono secondo l'intenzione di sua Eccellenza Rev.ma Monsignor Vescovo in conformità della circolare 18 maggio 1870.

D. Achille Bertolini. — D. Giovanni Gianferreri, P. — Più offerta L. 2.

VII.

Vicariato di Bibbiano.

Il Clero della parrocchia delle Quattro Castella di Reggio (Emilia), in omaggio al Maestro Infallibile regnante Pio Nono.

Il parroco celebra una messa, L. 1 — D. Zivieri Bonaventura, L. 1 — D. Antonio Carloni, L. 1. — Catullo Bertolini, L. 1.

D. Fontana L. Arciprete.

VIII.

S. Nicolò di Cavriago, 30 maggio 1870.

Elenco de' RR. Sacerdoti della parrocchia di S. Nicolò di Cavriago, che, corrispondendo al desiderio di S. E. Monsignor Vescovo esternato con sua circolare del 18 corrente, in attestato di affettuoso ossequio al Supremo Gerarca e di devota sommissione ai decreti del Concilio Vaticano, si obbligano di celebrare una messa al suddetto nobilissimo scopo, e secondo l'intenzione del lodato loro Vescovo.

D. Giov. Batt. Gualerzi, arcip. di detta parr. — Motti D. Prospero capp. — D. Celestino Magnani. — D. Giovanni Scarabelli. — D. Domenico Boni. — D. Giuseppe Barbieri. — D. Giuseppe Gualerzi. — Crovi D. Giov. Battista. — Bonilauri D. Filippo.

IX.

Nota dei Sacerdoti di Montecchio che si obbligano a celebrare una Messa in conformità della circolare della Segretaria Vescovile di Reggio.

D. Baldi Giovanni, Parroco
» Fabbi Raffaele, Cappellano
» Ferrarini Achille
» Reverberi Domenico
» Borelli Gioachino
» Giglioli Andrea
» Ferrari Antonio
» Friggiori Camillo
D. Minardi Marco
Padre Ferrari Francesco
» Violi Vincenzo
» Reverberi Lazzaro
» Colli Domenico

Dalla Canonica di Montecchio addì 13 Giugno 1870.

Giov. Baldi, Prevosto.

X.

Ecco alla S. V. illustrissima e reverendissima la nota dei molto reverendi sacerdoti che celebreranno in ossequio all'infallibile Maestro e Vicario di Gesù Cristo Pio IX,

come pure in attestato di sommissione all'Ecumenico Concilio Vaticano:

D. Gaetano Cucchi, prevosto, 6 messe. — D. Giulio Fieni, curato, 3 messe. — D. Vincenzo Bentacchi, 2 messe. — D. Massimiliano Guerrieri, 3 messe. — D. Carlo Cattania, 1 messa. — D. Anselmo Buzzacchi, 1 messa. — P. Gedeone da Bergamo, capp. 1 messa. — Totale 15 messe.

Le spedisco pure qui accluse L. 20 50, che è la quarta offerta fatta in quest'anno da' miei parrocchiani al Santo Padre.

D. Gaetano Cucchi, curato.

XI.

Albinea, 7 giugno 1870.

I sottoscritti sacerdoti del Plebanato d'Albinea, Reggio-Emilia, in prova della loro piena adesione a tutto ciò che dal sacrosanto Ecumenico Concilio Vaticano sarà promulgato, applaudono di gran cuore al bel pensiero del benemerito D. Antonio Garbagni di Fusignano ed all'ottimo desiderio del veneratissimo Prelato della diocesi, monsignor Vescovo Carlo Macchi, ed ai santissimi piedi del Maestro infallibile l'immortale Pontefice dell'Immacolata Pio IX, con profonda venerazione depongono la tenue, ma affettuosa offerta dell'elemosina di una messa che celebreranno secondo la mente del sommo Gerarca in questo mese di giugno 1870.

Don Cavazzoni Mauro, arciprete d'Albiuea. — D. Tonarelli Giuseppe, curato d'Albinea. — D. Valli Ermenegildo. — D. Giovanni Cattani. — D. Castellini Domenico, prevosto di Montericco. — D. Giacomo Beccari, curato di Montericco. — D. Carpanoni Pietro.

XII.

Mucciatella, 30 maggio 1870.

Col vivo desiderio di partecipare ai voti ed alla pia intenzione del veneratissimo nostro Prelato, i sacerdoti di

questo mio Plebanato si obbligano di celebrare una messa per ciascheduno.

Bellegati Pietro, arciprete. — D. Giuseppe Bellegati, C.— D. Tommaso Bellegati. — Riva Pellegrino, prevosto di Salvarano. — Riva D. Girolamo, canonico di Scandiano. — Catti D. Luigi, curato di Salvarano. — D. Antonio Farinelli, P. di Montecavolo. — D. Farinelli Battista, curato di Montecavolo. — D. Alessandro Magnani, rettore di Vezzano. — Don Giuseppe Govi, curato di Vezzano.

C. Bellegati, arciprete.

XIII.

Plebanato di Arcoto, 2 giugno 1870.

Nota dei sacerdoti che corrispondono all'invito di monsignor Vescovo Macchi per la celebrazione di una messa a pro del Concilio presente;

Messori, arciprete. — Campioli Prospero, priore. — D. Ghinolfi Michele. — D. Massimiliano Rossi. — Azzolini D. Giuseppe, rettore. — Bassi D. Luca, capp. — D. Benedetto Comoroli. — D. Vecchi Giuseppe. — D. Ercole Mattioli. — D. Fini Ferdinando. — D. Braglia Angelo. — D. Ignazio Verini.

XIV.

Castelnovo ne' Monti, 30 maggio 1870.

I sottoscritti reverendi parrochi e sacerdoti del plebanato di Castelnovo ne' Monti, diocesi di Reggio nell'Emilia, aderiscono volentorosi al veneratissimo invito del loro Prelato per la celebrazione di messe segnate di fronte alle firme, al nobile e sublime scopo che l'elemosina delle medesime in qualche maniera serva di aiuto alle ingenti spese che occorrono all'Infallibile Romano Pontefice Pio Nono in occasione del presente Ecumenico Concilio Vaticano. Gli stessi nel presentare che fanno la loro tenue offerta intendono di sottomettere unanimi e mente e cuore alle adorabili deci-

sioni del sacro Ecumenico Concilio, e pregano instantemente il Signore che, come Egli volle che fosse aperto sotto il Pontefice dell'Immacolata Maria, disponga altresì che sotto di lui si chiuda.

Don Francesco Ricio, arciprete . . . . . N. 6
Pagliai D. Angelo, cappellano di Castelnuovo ne' Monti . . . . » 3
D. Mancante Falloni . » 2
Grazini D. Battista . » 2
Azzolini D. Ermenegildo rettore di Vetto. . » 3
Tosi D. Giovanni, cappellano di Vetto . . . » 1
Ferrari D. Carlo, maestro di Vetto . . . . » 1
Corsi D. Giovanni, rettore di Guasognolo . . » 2
Pagani D. Giuseppe, rettore di Cola . . . » 2
D. Carlo Grisanti di Costa de Grossi . . » 2
D. Gallossini Giovanni, priore di Gotta . . » 3
D. Leonardi Leonardo di Gotta . . . . . » 3
D. Giovanni Triglia . » 2
Scarenzi D. Pietro, economo di Campolungo . » 3
Zanni D. Ignazio, rettore di Cagnola . . . » 2
Bassi D. Luigi, rettore di Rosano . . . . . » 2
D. Vincenzo Grossi, rettore di Frascaro . . » 3
Ghirelli D. Giacomo, priore di Vologno. . . » 3
Momenti Desorco, rettore di Ginepreto . . . N. 3
Bezzi D. Pasquale, prevosto di S. G. di Monte Castagneto . . . » 4
Tubertelli D. Gio. Battista di Villaberza . . . » 1
Casini D. Michele di Villaberza . . . . . » 1
Amorosi D. Guglielmo di Villaberza . . . . » 4
D. Luigi Cuttozzi, priore di Felina . . . . » 1
» Carlo Merciadri, capp. di Felina . . . . » 1
» Bertolini Isidoro della Pietra . . . . . » 2
» Domenico Selvatici della Pietra . . . . » 2
» Giuseppe Tambrerini di Villaberza cappellano » 2
Frate Leopoldo della Pietra . . . . . . » 1
D. Domenico Catozzi cappellano di Costa . . » 2
» Domenico Grossi, cappellano di S. Stefano » 3
» Cipriano Moioli, rettore di S. Stefano di Riceto » 2
» Romis Pietro, rettore di Costa . . . . . » 2
» Gaetano Casati di Felina . . . . . . » 2
» Pellegrino Bezzi, retto-

re di Crovara . . . N. 3
» Pellegrino Garulli di Piegado . . . . » 2
» Bagnoli Giuseppe . » 5
» Pietro Bagnoli di Cola N. 2

Totale numero delle messe 90

XV.

Sesso, 2 giugno 1870.

A secondare il desiderio di S. E. Ill.ma, e Rev.ma Mons. Carlo Macchi, e veneratissimo nostro Vescovo, e per dare un nuovo attestato di attaccamento e divozione al Sommo Pontefice Pio Papa IX, e di sommissione a quanto sarà per decretare l'Ecumenico Vaticano Concilio I, noi qui sottoscritti ci obblighiamo a celebrare, *juxta intentionem Veneratissimi Nostri Episcopi*, una Messa.

Canossini Dottor Domenico, arcip., e Vic. For. Cameriere d'Onore di S. S. Pio Papa IX. — Pizzarelli Gio. Batt., Priore. — Pizzarelli D. Gio. Batt., pel suo capp. — Bottazzi D. Fabio, Rettore — D. Corradini Ferdinando. — D. Giuseppe Melegari — D. Giuseppe Spagni, curato di Sesso. — D. Gio. Batt. Iotti. — D. Prospero Giaroli. — D. Bertani Angelo, curato. — D. Reverberi Luigi, priore. — D. Desiderio Bertani, curato.

XVI.

Bagno, 12 giugno 1870.

I sottoscritti Sacerdoti costituenti il vicariato di S. Giovanni Battista nella chiesa plebana di Bagno, in omaggio al regnante Sommo Pontefice, l'immortale Pio Nono, e in ossequio al nuovo Concilio Vaticano, si obbligano a celebrare alcune messe secondo la mente del loro veneratissimo Pastore, S. Eccellenza Carlo Macchi, vescovo di Reggio e principe, che ne presenterà le elemosine ai piedi del Santo Padre per le attuali gravissime circostanze, protestandosi in pari tempo di accettare con animo religioso

e devoto tutte le decisioni del sullodato attuale Concilio Vaticano.

Borelli Ubaldo Arcip. Vic. For. Messe N. 1
Cigarini D. Ermenegildo, cur. . . « 1
D. Pietro Zanni . « 1

Parrocchia della Masone.

Baroni Giuseppe, prevosto . . . . « 1
D. Pietro Sassi, cur. « 1

Parrocchia di Roncadella

Gambini Serafino, rettore . . . . « 1
D. Gianferrari Natale curato . . . « 1
« Giuseppe Agazzani 1
« Giuseppe Catellani « 1

D. Pellegrino Antichi N. 1

Parrocchia di S. Maurizio.

D. Angelo Tanagnini « 2
R. D. Patrizio Saletti « 1

Parrocchia di Gavasseto.

D. Fermo Spaggiari, priore . . . . « 1
« Michele Franzini, capp. . . . . « 1

Parrocchia di Marmirolo.

Rinaldo Serrini, rett. « 1
D. Casolari Geminiano, cappellano . . « 1
D. Luigi Ferraboschi « 1

XVII.

Vicariato di Scandiano.

Non appena avemmo sentore della bella e filiale proposta del sacerdote Garbagni al Clero italiano, di applicare pel nostro santo Padre una messa collo scopo di far plauso ed adesione a tutte le decisioni del Vaticano Sacrosanto Concilio, nonchè perchè sia definito domma ciò che da tutti i secoli si credette dalla Chiesa da S. Pietro a noi, l'*Infallibilità* cioè del sommo pastore della Chiesa, cui disse Gesù: *Oravi ut non deficiat fides tua*, *confirma fratres tuos*; il nostro cuore sentì uno slancio, un impulso irresistibile a non esser ultimi tra la schiera de' figli del Santo Padre. Ma l'invito della E. V. Ill.ma e Rev.ma fatto con circolare a tutti ed a noi che giurammo altra volta di

voler esser sempre con voi, ce ne fa un coscienzioso strettissimo dovere. Egli è per questo, che noi sacerdoti del plebanato di Scandiano ed altri ci obblighiamo a celebrare una messa pel santo Padre, secondo l'intenzione vostra, facendo voto perchè si definisca ciò che è il palpito di 200 milioni di cuori, l'Infallibilità del santo Padre, come Maestro della Chiesa, pronti a credere tutto che verrà definito nel sacrosanto Ecumenico Concilio, anche a costo della morte....

Grulli D. Giuseppe . . N. 1
Angelo M. Catellani, prevosto di Ventoso . . . . . » 5
D. Gaetano Guerri, curato di Ventoso . . . . . . » 3
Can. D. Francesco Pereiroli di Scandiano . . . . . » 1
» Giovanni Rosa di Scandiano . . . . » 1
D. Salvatore Cerlini di Fellegara . . . . . . » 1
» Giuliano Immovilli di Montebobbio . . . . . » 1
» Gregorio Ferreri prevosto di Fellegara . . . . » 1
» Caffari Carlo cappellano di Fellegara . . . . » 1
» Domenico Cavezzoni rettore di Pratissolo . . » 1
» Primo Franciosi curato di Pratissolo . . . . . » 1
» Chierici Terenziano prevosto di Chiozza . . . » 3
» Predieri Franc. di Chiozza » 1
D. Zanni Paolo di Chiozza N. 2
» Battista Sartori di Rondinara . . . . » 1
» Giuseppe Govi priore di Rondinara . . . . . » 1
Natale Vologni di Rondinara
» Francesco Casolari di Montebobbio . . . . . » 2
» Pietro Casolari prevosto di Montebobbio . . . . » 2
» Valentini Giuseppe capp. di Montebobbio . . . » 2
» Pietro Gigli prevosto di Dinazzano . . . . . » 4
» Francesco Gigli curato » 1
» Rinaldo Gazzoli . . » 1
Rivoli D. Luigi . . . . » 1
Pellegrino Lusetti prevosto di Casalgrande . . . . » 1
Rinaldi Vincenzo mio mezzadro ha offerto di cuore volenterosissimo l'opera sua per raccogliere le firme.

XVIII.

Rubiera, 30 maggio 1870.

Nota de' M. R. Sacerdoti del Vicariato di Rubiera (Diocesi di Reggio Emilia) che si obbligano di celebrare una Messa secondo la mente di S. E. Rev.ma Monsignor Carlo

Macchi nostro Vescovo, per dare un novello attestato di attaccamento e di devozione al Sommo Gerarca, e di sommissione ai decreti dell'Ecumenico Concilio Vaticano.

Chiesi D. Angelo, arcip. N. F. parrocchia di Rubiera. — Capelli D. Domenico, curato, id. — Giberti D. Lodovico, maestro, id. — Bertuzzi D. Giovanni, sagrista, id. — D. Antonio Beltrami prev. di S. Faustino. — D. Antonio Fusi, curato, id. — D. Pietro Menozzi, sagrista, id. — D. Luigi Cottafavi, Priore di Fontana. — D. Fiorini Prospero. — D. Giovanni Bizzarri, Rettore di S. Agata Casale. — D. Angelo Bisi, curato, id.

XIX.

S. Polo d'Enza, 29 maggio 1870.

Elenco dei Sacerdoti del Plebanato di S. Polo d' Enza, nella diocesi di Reggio nell'Emilia, che si obbligano di applicare una o più messe per manifestare il loro affetto al grande Pontefice dell'Immacolata, Pio Nono, e concorrere con tale elemosina alle spese del santo Concilio Vaticano, non che per dichiarare la loro piena adesione e sottomissione al medesimo.

Si degni, il venerando Pontefice, d'accettare la tenue oblazione di questi Sacerdoti, e compartire l'apostolica benedizione implorata sopra i medesimi e tutto questo Plebanato.

Ferrari D. Giuseppe, arcip. vic. for., . . N.	6
D. Caroli Giovanni . «	1
« Giacomo Neviani . «	1
« Pietro Govi . . . «	1
Vanovi D. Giacomo . «	1
Fantorili Giovachino, prevosto . . . . . «	4
Moscatelli D. Francesco «	1
Maioli Giuseppe, rettore N.	3
Moscatelli D. Cirillo . «	1
Moscatelli Domenico, rettore . . . . . «	3
Moscatelli D. Luigi . «	1
Moscatelli D. Michele «	1
Canovi D. Francesco . «	1
Totale	25

XX.

Plebanato di S. Catterina.

I sottoscritti sacerdoti si obbligano a celebrare una Messa secondo l'intenzione di sua Eccellenza Ill.ma e Rev.ma Monsignor Vescovo di Reggio, e la pregano a deporre l'offerta destinata per questa a' piedi del regnante Sommo Pontefice quale umile segno della piena loro sommissione a tutti i passati e futuri decreti del Concilio Vaticano.

Natale Paoli, Arcip. di S. Catterina. — Mediani Giuseppe, Priore di Casteldoldo. — Cavalletti D. Ottavio di Poiago. — Cavalletti D. Marco di S. Andrea. — Bianchi D. Giovanni di Casteldoldo. — Monticelli Bartolomeo, Economo di Debbia. — Piacentini D. Germano di S. Cassiano. — Bucciardi D. Leopoldo di S. Cassiano. — Bucciardi pel Fratello D. Pietro assente. — Camorani D. Giuseppe, Rettore di S. Cassiano. — Palladini D. Pietro di S. Cassiano. — D. Luigi Marzani, Rettore di Bebbio Idem pel Capp. D. Giovanni Pavarelli di S. Catterina. — D. Mariani Mariano, Prevosto di Valestra. — Astolfi D. Francesco di Valestra. — P. Antonio Fontana, Rettore di S. Pietro. — D. Leopoldo Saccheggiani, Priore di Pontone. — D. Celeste Marani di Pontone. — D. Michele Costi di Pontone. — D. Giacomo Malvotti di Pontone.

XXI.

I sacerdoti sottoscritti si obbligano a celebrare una Messa, secondo l'intenzione di sua Eccellenza Ill.ma e Rev.ma Monsignor Vescovo di Reggio, e la pregano a deporre l'offerta destinata per questa ai piedi del regnante Sommo Pontefice, quale umile segno della piena loro sommissione a tutti i passati e futuri decreti del Concilio Vaticano.

Agnesoni D. Giuseppe di S. Catterina. — Grossi D. Domenico, Parroco di Pianzano. — Cazoni D. Domenico di Pianzano. — Campovecchi D. Quirino, Parroco di Pojago.

XXII.

Montecchio nell'Emilia, 11 giugno 1870.

I qui sottoscritti le spediscono l'elemosina di una messa per ciascuno, in protestazione del loro inviolabile affetto per l'Infallibile Vicario di Gesù Cristo, ed in piena adesione a quanto verrà decretato dal sacrosanto Concilio Ecumenico Vaticano.

Reverberi D. Lazzaro.
Febrari D. Antonio.

XXIII.

Superiore, giugno 1870.

Esibisco nota dei Sacerdoti che si obbligano a celebrare una messa allo scopo, di cui nella circolare di codesta Rev. Curia delli 28 caduto maggio 1870: Arciprete Glonti. — Iotti D. Natale. — Bendini D. Antonio. — Galeatti D. Prospero. — Galeatti D. Giulio. — D. Accorsi Battista. — Baldini D. Eduardo.

D. Canti.

XXIV.

Giandeto, 16 giugno 1870.

Elenco dei Reverendi Sacerdoti del vicariato di Giandeto che celebreranno una messa a norma della circolare dalla segreteria Vescovile di Reggio in data delli 18 maggio 1870, secondo la pia mente di S. Eccellenza Reverendissima Macchi Carlo, nostro vescovo, ed in ossequio e sommissione del Vaticano Concilio.

Canedoti Benedetto, Arciprete V. F. di Giandeto. — Tedeschi Carlo, prevosto di S. Donnino. — Canovi Giovanni, priore di Pantano. — Ferrari Domenico, Rettore d'Onfiano. — Chiesi Elia,

Cappellano di Giandeto. — Pattadini Luigi, Cappellano di Pantano. — Cilloni Guglielmo, Cappellano d'Onfiano. — Gacci ali Luigi, Cappellano di S. Donnino di Marche. — Canali Giovanni, di Giandeto. — Vasirani D. Vincenzo, di Giandeto. — Munarini D. Alessandro, di Giandeto. — Monti D. Domenico, di San Donnino di Marche.

XXV.

Plebanato di Pieve Modolena, 23 maggio 1870.

I sottoscritti Sacerdoti in ossequio alla venerata circolare dello zelantissimo loro pastore Monsignor Carlo Macchi Vescovo di Reggio nell'Emilia e principe, si obbligano di applicare quanto prima una s. messa, giusta la di lui intenzione, e lo supplicano a deporre le relative elemosine ai piedi di S. S. il Supremo Gerarca della Chiesa Cattolica Romana, in tenue attestato di loro affetto e devozione, non che a dimostrare la più ampia e perfetta ubbidienza ai decreti del Vaticano Ecumenico Concilio, nel quale venerano profondamente l'autorità stessa dello Spirito Santo.

Michele Beltrami, arcid. Vic. For. di Pieve Modolena. — Zanni D. Biagio, curato di Pieve Modolena,— Luigi D. Prampolini. — Mazzacani E. Giacomo. — D. Bonilauri Giovanni, arcip. di S. Tercugiano. — D. Domenico Ferracini, sagristano. — D. Angelo Salvi, cappellano. — D. Domenico Tarasconi. — Nicola Vecchi, arcip. della Cella. — Antich. D. Domenico, curato. — D. Angelo Cigarini, priore di Roncocesi. — D. Angelo Zoboli, cur. di Roncacesi. — D. Benazzi Angelo, priore di Cavazzoli. — Mattiori D. Virgilio, cur. di Cavazzoli.— Bisi D. Giovanni piev. Modolena. — D. Masi Filiberto di Villa Cella.

XXVI.

Elenco dei RR. Sacerdoti del Plebanato di S. Martino in Rio che intendono applicare una Messa in attestato di attaccamento al Sommo Gerarca e di sommessione ai Decreti dell'Ecumenico Concilio.

D. Francesco Radighieri, Arcip. V. F., una Messa. — D. Gio-

vanni Campanini, Rettore. — D. Pietro Guerrieri, Rettore, per una Messa. — D. Giuseppe Romaui, Prev. p. celebraz. di Messa. — D. Diego Bigi, Priore p. una Messa. — D. Gianotti Celeste, Rettore p. una Messa. — D. Gaetano Tivelli. — D. Lorenzo Campari, C. per una Messa. — D. Pasquale Delprato, p. una Messa. — D. Massimiliano Guerrieri. — D. Vincenzo Nobili. — D. Giacomo Abotti, C. — D. Antonio Pagani. — D. Germano Tirelli, Messe due. — D. Giuseppe Marioni, Capp. di Sbiolo, p. Messe 10. — D. Francesco Mariani, due Messe. — D. Francesco Fortri, per Messe due. — D. Filippo Giavelli.

D. Radighieri, Arcip. V. F.

XXVII.

Elenco dei Sacerdoti che nel Plebanato di Sassuolo, Diocesi di Reggio, hanno dato la loro firma aderendo all'invito del veneratissimo Superiore Diocesano di celebrare una Messa, dando un novello attestato di attaccamento e di devozione al Sommo Gerarca, e di sommissione ai decreti dell'Ecumenico Concilio Vaticano.

D. Luigi Bertolotti, economo spirituale.
« Agostino Ferri, can. cur.
« Giuseppe Ori-zei, can.
« C. F. Felice Speranza.
« Celeste Daviddi, can.
« Lorenzo Bernicini.
« Eugenio Pesucciarelli.
« Luigi Poppi.
« Ruggieri.

D. Lorenzo Priore Paroli.
Fr. Giacinto da Cantalupo, Guardiano. M. O.
« Lorenzo Maria da Bussano, Vic. Min. Oss.
D. Ruini Giuseppe.
« Foschi Giuseppe.
« Tacconi Agostino.
« Pietro Zanni.
« Giuseppe Bertolani.

XXVIII.

Baido, 2 giugno 1870.

A Monsignor Vescovo di Reggio.

La lunga assenza da questa diocesi di Reggio Emilia, alla quale si obbliga l'eccellenza vostra illustrissima e

reverendissima per sedere coi tanti altri illustrissimi e reverendissimi Padri nel sacrosanto Ecumenico Concilio Vaticano, onde manifestare ai popoli la volontà d'Iddio benedetto, ed apportare agli uomini di buona volontà la pace del medesimo, i sottoscritti sacerdoti e laici, sparsi per queste montagne del plebanato di Baiso, si fanno un dovere, e sentono tutta la loro obbligazione di rinnovare alla prelodata Ecc. vostra Ill.ma e Rev.ma i loro sinceri sentimenti di rispetto, e d'augurarle dal Signore e da Maria santissima sanità in cotesta alma Roma, e prospero ritorno in mezzo a questi suoi rispettosi figli.

Per attestare poi la loro devozione, e l'attaccamento al supremo Pastore della Santa Madre Chiesa Pio IX, e la loro piena sommessione ai decreti del suddetto Ecumenico Concilio Vaticano, prestano il loro debole concorso alle spese del medesimo con queste piccole offerte, e coll'obbligarsi inoltre ciascun sacerdote ad applicare, o far applicare le messe sotto indicate, *iuxta mentem, etc.*

L'Eccellenza vostra illustrissima degnerà umiliare al trono di Sua Santità tali loro sentimenti e tali offerte, implorando ai medesimi l'apostolica benedizione.

D. Cavandoli Domenico.

D. Domenico Cavandoli, arciprete e vic. for. di Baiso, offre L. 10, e si obbliga per messe 10.

D. Luca Costi, cappellano di Baiso, L. 5, e messe 5.

D. Francesco Vaccari di Baiso, messe 2.

D. Francesco Ovid, L. 2 e messe 2.

D. L. U., L. 2 e messe 2.

D. Domenico Natalini, messe 5.

D. Pietro Serri, sacerdote in Baiso, L. 4 e messe 4.

D. Giovanni Ugoletti, L. 2, e messe 2.

N. N. L. 2.

Braglia D. Giacomo, parr. di Levizzano, L. 5 e messe 5.

Braglia D. Giuseppe capp. di Levizzano, L. 5 e messe 5.

D. Alessandro Caliceti L. 4, e messe 2.

D. Antonio Costi si offre per messe 5, aspettando con desio la definizione della Infallibilità Pontificia.

D. S. Guidetti, parroco di Viano, messe 6 e L. 3.

Grassi D. Giovanni messe 12.
Vezzosi D. Battista, messe 3 e L. 2.
D. Giovanni Costi, rettore, messe 9 — *Tu es Petrus Infallibilis.*

Seguono le firme di alcune pie persone laiche.
Totale delle tenui offerte L. 69,56
Totale delle messe da celebrarsi, Num. 79.

XXIX.

I sottoscritti Parrochi e Sacerdoti del Plebanato di Foano, diocesi di Reggio nell'Emilia, in attestato di attaccamento e divozione al Sommo Pontefice Pio IX, felicemente regnante, nonchè di sommissione ai decreti del Vaticano Concilio Ecumenico, offrono l'elemosina di una messa per ciascheduno, obbligandosi rispettivamente di celebrarla secondo la mente di S. E. R.ma Mons. Carlo Macchi, loro veneratissimo vescovo.

Vasirani D. Domenico, arcip., vic. for.
Paroli D. Ambrogio, rettore di Fogno.
Mariani D. Luigi, rettore di Gova.
Tagliani D. Paolo, rettore di Mongone.
D. Luigi Baroni, prevosto di Cavolo.
» Carlo Cavalletti, rettore di Corneto.
» Domenico Re, rettore di Manno.
» Vincenzo Guidetti, sacerdote di Cavolo.
» Domenico Scalabrini di Cavolo.
» D. Luigi Veneselli, cappellano di Manno.
Baronj D. Carlo di Manno.
D. Boschini Dom. di Foano.
« Vincenzo Baronj di Manno.
Corsini D. Marco di Foano.
D. Cappucci Prospero, cappellano di Foano.
Cani D. Maurizio, sacerdote di Foano.
Baroni D. Carlo di Cavolo.
Bianchi D. Battista di Corinto.
Cavazzi D. Natale, priore di Cerè Morabino.
Ballarini D. Giambattista.
Magnani D. Magnani Giuseppe.
Tollini. D. Pietro di C. D. L.
Tagliani D. Dionigi di Mongone.

XXX.

NEL NOME SANTISSIMO DI DIO

I sottoscritti sacerdoti del plebanato di Castellarano, diocesi di Reggio (Emilia), conoscendo che il sacerdote Antonio Garbagni di Fusignano ha proposto al clero Italiano di dare un novello attestato di attaccamento e di divozione al sommo Gerarca, e di sommissione ai decreti dell'Ecumenico Concilio Vaticano coll'offerta dell'elemosina di una messa, e col raccogliere dai laici quel poco che si potrà; e conoscendo che sua Ecc.za Rev.ma Mons. nostro Vescovo desidera che anche il suo clero segua questo nobile esempio, si sono firmati per la celebrazione di una messa, applicandola secondo la mente del veneratissimo superiore, come è stato indicato, ed hanno presentato l'obolo in compagnia di alcuni laici, in segno di attaccamento e divozione al grande Pontefice Pio IX, e di sommissione a quanto verrà definito dall'Ecumenico Concilio Vaticano.

Pensieri Antonio, rettore di S. Michele di Sassuolo . . L. 10 »
Pellati D. Antonio, parroco di Pigneto applica la messa » 20 »
Baroni D. Giuseppe, applica la messa *iuxta*, ecc. . . . » 2 »
Marancotti D. Serafino applica la messa *iuxta*, ecc. . . . » 10 »
Mercati D. Giuseppe, parroco di Roteglia, applica la messa *iuxta*, ecc. . . . » 10 »
D. Domenico Valcari, cappellano di Roteglia, applica la messa . . . . . L. 4 »
Bastardi D. Giuseppe di Castellarano applica la messa . » 2 »
Fantini D. Luigi di Grignano capp. Castellarano applica la messa . . . . » 5 »
Favali D. Serafino, parroco di Cadiroggio, applica la messa . . . . . » 5 »
D. Alessandro Vinceti, capp. di Cadiroggio applica la messa » 2 »

Prevosto di S. Antonino applica . L. 5 »
Masevoli D. Francesco, economo di Villalunga, applicherà una messa . . » 5 »
Seguono le firme di altre pie persone laiche 12 »

Dal rettore di S. Michele de Macchietti mandate alla segreteria con lettera 10 giugno 1870, D. Giuseppe Colli, prosegretario vicar. L. 5 »

XXXI.

Io D. Panciroli Ambrogio Brion celebrerò volentieri tante messe quante lettere sono nel nome di Pio Nono.

D. Pancirilo Pasquino, celebrerò due messe, per bene del Sommo Pastore. — D. Ercole Signori, curato de' Canali. — D. Pietro Borghi, Priore di Coviolo. — D. Righi Antonio, curato di Coviolo. — D. Bernardo Ferrari, Lazzarini. — D. Maurizio Caroni. — D. Pietro Bianchini, Rettore di Codemondo. — D. Casimiro Bianchini, di Codemondo, — Solverani D. Francesco. — D. Bianchini Raffaele, Rettore di S. Bartolomeo. — Sasso Forte, per messe L. 2. — D. Prospero Fratti, L. 2. —

I sopranotati parrochi e sacerdoti dichiarano inoltre espressamente di credere, come hanno sempre creduto, che il Sommo Pontefice *definiente ex Cattedra* è infallibile, e desiderano che questa verità di nostra Religione venga presto definita dal sacrosanto Ecumenico Concilio.

Tanto a nome di tutti, dichiara il Vicario Foraneo D. Domenico Taddei, Arciprete di Rivalta.

XXXII.

Borgano, 3 giugno 1870.

Ci è grato oltremodo di secondare i desiderii del nostro Vescovo ed unirci a quella nobile schiera di sacerdoti italiani, che nella loro povertà offrono al Beatissimo Successore di Pietro, all'Infallibile Pontefice della Chiesa Cattolica, all'Angelico Pio IX, la elemosina di una messa. Vogliamo poi che questa tenue offerta sia non solamente un

novello e pubblico attestato del nostro sincero attaccamento, della nostra divozione al Supremo Gerarca, ma un atto eziandio di totale e semplice sommissione a tutti i decreti sì dommatici che disciplinari, che verranno emanati dal sacrosanto Ecumenico Concilio Vaticano.

Luigi Rossi, Arcipr. vic. for. di Borzano. — Gigli D. Giuseppe, prevosto di Sano. — Grandi D. Luigi, Rettore di Fogliano. — Riva D. Giacomo, Cappellano di Borzano. — Bertolani D. Massimiliano. Capp. di Iano. — Ferrari D. Antonio, sac. di Borzano. — D. Montanari, Cappellano di Fogliano.

XXXIII.

S. Ilario d'Enza, 3 giugno 1870.

I sottoscritti parroco e sacerdoti, annuendo al pio desiderio del veneratissimo proprio Vescovo, di buon grado si obbligano a celebrare ciascuno una messa secondo la mente del prelodato Superiore, in attestato di loro profonda devozione al Sommo Pontefice di Chiesa Santa e di totale sommessione ai decreti dell'Ecumenico Concilio Vaticano.

Arciprete Giacomo Ferrari.
D. Vigilio Nizzoli, Capp.
D. Luigi Camurani.

XXXIV.

Rivalta, 29 maggio 1870.

Non inferiori ad altri nell'attaccamento e sommessione alla santa Sede Apostolica, i parrochi e sacerdoti del Plebanato di Rivalta, diocesi di Reggio nell'Emilia, aderiscono umilmente a quanto ha decretato e decreterà il sacrosanto Ecumenico Concilio Vaticano, e fanno voti perchè il detto Concilio sia luce agli erranti, voce che richiami i traviati, fuoco che infervori i tiepidi, e si faccia un solo ovile ed un solo pastore, e intanto aderendo all'invito del pio sa-

cerdote D. Antonio Garbagni da Fusignano rinnovato dall'Eccellenza Rev.ma, dal loro Vescovo si offrono di celebrare una messa per la Santità del nostro Santo Padre Pio, felicemente regnante, ed offrono ancora L. 5.

D. Domenico Taddei, Arciprete Vicario Foraneo, di Rivalta. — D. Massimo Prali, Coadiutore.

Io D. Gaetano Stefani mi obbligo di celebrare, secondo l'alta mente del Sommo Pontefice, tante messe quante lettere compongono l'immortale nome di Pio IX.

XXXV.

Nigone, 13 giugno 1870.

Rispondo alla circolare in data del 18 p. p., e tosto le dico che ben volentieri i Sacerdoti della mia Plebana mi hanno spedite le firme per la celebrazione di una messa secondo la mente del veneratissimo superiore, e passo qui brevemente a trascriverle coll'annettervi la meschina raccolta di private offerte in L. 5.

D. Giuseppe Cavalieri
Arcip. e Vic. For.

D. Giuseppe Cavalieri, Parroco di Nigone.
« Domenico Fratti, cappellano.
« Domenico Fiori.
« Piero Nobili, rettore di Rumiscio.
« Tomaso Selvalici, cappellano.
« Pietro Bertoldi.
« Domenico Catti.

D. Pietro Chiosi, rettore di Guzzolo.
« Luciano Nobili.
« Domenico Gilioli, rettore di Gotrano.
« Giovanni Cecchi, rettore di Cervarezza.
« Antonio Galassi.

Gaeta, il dì della SS. Trinità 1870.

Beatissimo Padre,

Nei fasti della loro Chiesa hanno a godere i sottoscritti leggendovi l'omaggio di rispetto e filiale amore con che sempre i Gaetani hanno venerato il Vicario di Gesù Cristo, o assiso in soglio con splendida maestà in Vaticano o tra le mura della loro patria, ed in queste mura profugo per iscongiurar le procelle che spesso Iddio permette addensarsi, ad argomento pure della istituzione divina della Chiesa sua.

Potrà perciò tornare gradito, se non nuovo alla Santità Vostra, l'apprendere la nostra attitudine calma e religiosa nelle occasioni di turbolenza che alcuni dei vostri figli prendono dal Concilio medesimo per amareggiare il paterno vostro cuore. Umili e supplici a Dio dator dei lumi, noi preghiamo per la felice riuscita del Concilio, e con profondo spirito di fede ne aspettiamo le decisioni, quelle decisioni che, messi in nudo gli errori, debbono far risplendere di tutta la sua luce la sana dottrina e da ogni perturbazione corretta stabilire la purezza della disciplina.

Nella confidenza completa che per la Santità Vostra e per tutti i Padri che vi fan corona nell'Aula Vaticana, unico oggetto delle vostre sollecitudini è cercare col fervore della carità apostolica tutto ciò che è vero, tutto ciò che è giusto, tutto ciò che è santo, tutto ciò che merita stima e lode, tutto ciò che può contribuire a rendere la vita meglio regolata e più degna, un sol voto ci facciamo arditi esternare: che possa cioè la Santità Vostra alla testa dei venerabili Padri del Vaticano pronunciare la suprema parola che l'universo attende per riconoscere dommatica la dottrina, che il Vicario di Gesù Cristo non può errare quando insegna *ex cathedra.*

Ed insieme a questo voto ci è dolce pure esprimere sinceramente il nostro ossequio alla grand'opera che in Vaticano maestosamente incede. Fermamente crediamo

con gli altri cattolici che il Concilio Ecumenico è governato dallo Spirito Santo; che unicamente per l'afflato di questo Spirito Divino proviene che il Concilio definisca e proponga ciò che dev'essere creduto, e perciò fermamente crediamo non poter dal medesimo venir definite se non cose rivelate ed alla Chiesa vantaggiose.

Da questi sentimenti compenetrati, profondamente umiliati al bacio del sacro piede, ripetiamo: — Parla, o Padre Santo, chè i tuoi figli pendono dalle tue labbra.

Non quid datur refert, sed qua mente.

Canonici

	L.
Francesco Accagna, Canonico Teologo	2 00
Michele Canonico Tucci	» 2 »
Stefano Canonico Fantasia	2 »
Vincenzo Canonico Zannaccone	» 2 »
Salvatore Canonico Oliva	» 2 »

Ebdomadarii.

Francesco Aversano, Ebdomadario	» 1 50
Gaetano Vellucci, Ebdomadario	» 1 50
Erasmo Aprile, Ebdomadario	» 1 50
Erasmo Fantasia, Ebdomadario	» 1 50
Salvatore Saccoccio, Ebdomadario	» 1 50
Leonardo Sosso, Ebdomadario	» 1 50
Pasquale Cinquanta de Mane, Ebdomadario	» 1 50
Francesco Esperto, Ebdomadario	» 1 50
Salvatore Vigilante, Cappellano	» 1 50
Francesco Calavolpe, Cappellano	» 1 50
Eduardo Giordano, Cappellano	L. 1 50

Parrocchi e Clero.

Francesco Patalano, Parroco	» 2 »
Vincenzo della Croce, Parroco	» 2 »
Sal Ferrara, Parroco	» 2 »
Raffaele Chinappi. Economo Curato	» 2 »
Salvatore Taglini, Sacerdote	» » 50
Francesco Chinappi, Sacerdote	» 1 »
Giovanni Lorenti, Sacerdote	» » 50
Alessandro Rosati, Sacerdote	» » 10
Pietro Patalano, Sacerdote	» 50
Agostino Percuoco, Sacerdote	» » 50
Giovanni Battista Gonzales	» 50
Francesco Saverio Fusco	1 50
Filippo Giordano, Sacerdote	» 1 »

Seminario.

Paolo Peschillo, Sacerdote	2 »
Bonaventura Forte, Sac.	2 »

Stanislao Luigi d'Accone L.	2	»
Angelo Forte, Suddiacono	1	»
Pasquale Buttaro, Diacono	1	»
Gaspare Biagiotti, Diacono	1	»
Pasquale Sallonghi, Diacono	1	»
Enrico Pecorini, Diacono »	1	»
Gaetano Manzi, Diacono »	1	»
Francesco Antonio Notarianni Accolito . . »	1	»
Michele de Bellis, Diacono »	1	»
Alessandro Cristino, Diacono . . . . »	1	»
Giovanni Scotti, Accolito »	»	50
Leonardo d'Ambra, Accolito . . . . . . »	1	»
Giuseppe la Valle, Lettore	»	50
Elia Ungaretti, Lettore »	1	»
Tommaso Antonio Lutrario Lettore, . . . »	1	»
Giona Roma, Lettore . »	1	»
Pasquale Ruggieri . . L.	»	50
Giovanni de Meo . . »	»	50
Roma Eliseo . . . . »	»	50
Lombardi Onorato . . »	»	50
Giuseppe Rienza . . »	»	50
Pasquale Bartolomucci »	»	50
Pasquale d'Ambra . . »	»	50
Antonio di Rienzo . . »	»	50
Salvatore Bartolomucci »	»	50
Mariano Tucci . . . »	»	25
Francesco de Meo . . »	»	50
Vincenzo Perrino . . »	»	50
Giovanni Scarpellino . »	»	50
Liborio Scalzati . , . »	»	50
Domenico Perrino . . »	»	40
Salvatore de Meo . . »	»	40
Francesco Paolo Pinto »	»	40
Luigi Alfaro . , . . »	»	40

MICHAEL can.us TUCCI.

Diocesi di Padova, parrocchia di Sunonzo.

Le erronee opinioni degli Antinfallibilisti, gli sforzi a così dire erculei che costoro fanno con mendicati argomenti per contraffare ed abbattere l'Infallibilità del Romano Pontefice, no, non sarà mai e poi mai possibile che, *Deo adiuvante*, valgano a trarmi nel loro malaugurato partito. Che il Romano Pontefice sia infallibile quando parla *ex Cathedra* non solamente nelle cose riguardanti la fede, ma eziandio il costume e la disciplina, l'ho sempre ritenuto come verità incontrastabile, e ciò appunto perchè appoggiato a quelle parole del Vangelo: *Tu es Petrus, et tibi dabo claves regni cœlorum;* le quali parole dimostrano più chiaro del sole che Gesù Cristo investì della stessa sovrana sua autorità non altri che Pietro e i suoi successori fino alla consumazione dei secoli.

Il parroco D. BARTOLOMEO PERTILE
D. ANTONIO CANAL, cappellano.

Recetto, diocesi di Vercelli, 18 giugno 1870.

Il figlio che sta mutolo quando l'onore del padre esige che parli, non è degno di quel nome. Pio Nono è il nostro Santo Padre, come la Chiesa è la nostra santa madre: amare la Chiesa e dimenticare il suo capo non si può. Chi dunque si afferma figlio devoto alla Chiesa, e nega poi al Vicario di Cristo quella prerogativa, la quale, compendiando in se tutte le altre, è la sola che dà luce vita e splendore al Papato non solo, ma alla Chiesa stessa, costui è un ipocrita. È lo spirito della menzogna che, novello Proteo, attacca la nostra santa fede sotto forme diverse. Noi pertanto che siamo nel regno della verità, perchè figli del Vangelo, stringiamoci attorno al nostro capo, al nostro amorosissimo e Santo Padre, e raccogliendo le parole uscite un dì dallo stesso labbro divino, salutiamolo con tutta l'espressione del cuore d'un vero credente: *Beatus es, summe Pie. Tu es Petrus ; et super hanc petram ædificata est Ecclesia Domini, et portae inferi non prævalebunt adversus te. Tibi soli traditæ sunt claves regni cœlorum.*

Come protesta d'adesione a quanto verrà definito dal Sacrosanto Concilio Ecumenico Vaticano, e come voto perchè venga dogmaticamente riconosciuta la verità dell'Infallibilità Pontificia, verità, che tutti i fedeli già sentono nel loro cuore, prima ancora d'averla conosciuta, offrono al Santo Padre

D. Antonio Leone, prevosto L. 10. — D. Giovanni Gualino L. 4. — D. Giuseppe Leone L. 4. — N. N. L. 4. — Totale L. 22.

Leone D. Antonio, prevosto.

Diocesi di Brescia, Iseo, 17 giugno 1870.

Le spedisco un vaglia postale di L. 20 pel Concilio Ecumenico Vaticano. Con tutto l'animo aderisco alle verità proposte dal magistero della Chiesa, ed a quelle che verranno dichiarate in seguito, ed ora esplicitamente anche all'Infallibilità del Papa.

Fra le altre cose il divin Salvatore disse al primo Papa, S. Pietro: *Pasce agnos meos, pasce oves meas* (Ioan. XXI, 15. 16. 17.). Con queste parole dirette al solo Pietro (ed in Pietro a tutti i suoi successori), G. C. lo stabilì, indipendentemente dagli altri apostoli, Capo, Reggitore e Maestro di tutta la Chiesa. Come supporre che possa errare in queste sue qualità colui che dalla divina sapienza fu eletto a reggere e pascere colla verità gli agnelli e le pecorelle?

RONCHI PIETRO, Arciprete.

Terra del Sole, 19 giugno 1870.

Il sottoscritto, che di recente ha preso possesso della chiesa arcipretale di Terra del Sole, diocesi di Modigliana in Toscana, volendo inaugurare la sua novella carriera con un atto che possa attirare sopra di sè e del suo popolo le divine benedizioni, manda per suo mezzo un'offerta di L. 32 in aiuto ed omaggio del Concilio Ecumenico. L. 10 sono sua particolare offerta, dispiacente di non poter offerire di più per le incredibili spese fattegli sostenere per l'occasione pel possesso. L. 2 sono l'offerta del sacerdote Francesco Poggiolini, cappellano della suddetta chiesa, e L. 20, offerta di altra pia persona.

In questa circostanza si fa premura di manifestare la sua intera sottomissione alle decisioni del S. Concilio, ed in particolar modo alla proclamazione dell'Infallibilità del Romano Pontefice sempre dal sottoscritto tenuta come verità contenuta nel deposito della Fede; ed all'immortale

sommo Pontefice Pio IX, Infallibile Maestro nell'ovile di Gesù Cristo, di tutto cuore applaude, ed umilmente prostrato a' suoi piedi implora la benedizione apostolica.

GIUSEPPE FRASSINETI, arciprete.

Rivai (Padova), 10 giugno 1870.

Il riverente sottoscritto ha sempre creduto qual verità di fede la prerogativa della pontificia Infallibilità nella definizione di quel che debbono credere e quel che debbono fare i fedeli per conseguire sicuramente la loro eterna salute; e perciò sente con somma sua soddisfazione, con gaudio grandissimo del suo cuore che sia prossimo il momento in cui il Vicario di Cristo profferirà il tanto temuto e sospirato decreto di dommatica definizione; temuto dagli empi, dai tristi d'ogni colore, che, prevedendo la loro sconfitta, immaginano provenire da essa i più grandi disordini; sospirato da tutti i veri cattolici, da tutti i buoni, i quali appunto ne godono, perchè ne aspettano immensi vantaggi. Si affretta quindi ad unirsi al bel numero de' sacerdoti spogliati d'Italia nel far omaggio il più devoto al Papa infallibile, all'angelico Pio IX ed al Concilio Ecumenico Vaticano, offrendo qual solenne testimonianza della sua piena, intima, assoluta adesione a quanto verrà deciso, il tenue aiuto di L. 10.

D. GIUSEPPE SILVAGNI,
parroco della diocesi di Padova in Rivai.

Torino, giugno 1870.

M'unisco alle migliaia di sacerdoti italiani per ottenere dallo Spirito divino la grazia segnalatissima della dichiarazione del dogma dell'Infallibilità Pontificia, per mezzo della preghiera e d'una limosina all'augusto povero del Vaticano. *Ego sum via, veritas et vita*, disse Gesù; il suo

Vicario in terra deve poterle ripetere queste divine parole. — L. 5.

Prof. Sac. GIOVANNI ANFOSSI.

Nardò, 19 giugno 1870.

Le rimetto un vaglia di L. 252,05 per tante limosine di messe e offerte al santo Padre da' sacerdoti di queste città, e di alcuni luoghi di questa diocesi di Nardò, le cui liste troverà ancora qui acchiuse.

Nardò . . .	L.	50,55
Casarano . .	«	70,90
Parabito . .	«	42,00
Matino . . .	«	42,35
Tuglie . . .	«	46,25
Totale . . .	L.	252,05

RAFFAELE can. AMMASSARI.

Nardò, 19 giugno 1870.

Nardò. — Gl'infrascritti sacerdoti, spogliati anch'essi al par degli altri, e al par degli altri divoti sinceramente alla Santa Sede, fanno voti perchè sia di fede definita al più presto l'Infallibilità del Sommo Pontefice, ed offrono la loro tenue limosina di messe in L. 50,55.

Can. Saverio Marangelli	L.	3	»
» Salvadore Perrone .	»	3	»
» Alessio Bona . .	»	3	»
» Raffaele Ammassari	»	3	»
» Cosimo Vallone . .	»	2	»
» Mattia Aprile . .	»	2	»
» Pantaleone Siciliano	»	2	»
» Saverio Vaglio . .	»	3	»
Mansionario Giovanni Battista Rizzo . . .	»	3	»
Mans. Giuseppe de Michele	L.	3	»
» Liberato Demetrio .	»	2	»
» Nicola Muci . , .	»	1	»
» Antonio Perrone .	»	3	»
» Pasquale Spenga .	»	2	»
Sac. Giovanni Vaglio .	»	3	»
» Girolamo Moresco .	»	1	»
» Francesco Albano .	»	3	»
» Vito Antonio Santese	»	2	»
» Francesco Ammassari	»	1	»

Sac. Francesco Zacheo. L. 1 »
» Castrignanò Giuseppe, domenicano. . . . » 2 »
C. M. dimandando per sè, e per la sua famiglia la benedizione del Vicario di G. C. . . . . L. 2 55

Tuglie, 29 maggio 1870.

Pasquale arcip. Miggiano, L. 5,10 — D. Giuseppe Imperiale, sac., L. 3,40. — D. Cosimo Imperiale, sac., L. 3,40. — D. Salvatore Imperiale sac., 3,40. — D. Pietro Stamerra, diacono, L. 3,40. — Dal popolo in chiesa, L. 8,85. — D. Donato Ria, sac., L. 3,40. — Seguono le firme di pie persone. — Totale L. 46,25.

Pasquale arcip. Miggiano.

Paola, archidiocesi di Cosenza, 17 giugno 1870.

Il sottoscritto, accettando l'invito fatto dalla S. V. Ill.ma ai Sacerdoti italiani, offre L. 5. Coglie tale occasione per esprimere i suoi voti di sentire presto la definizione dommatica dell'Infallibilità del Romano Pontefice, a scorno e confusione dei nemici di tale verità cattolica.

Luigi parroco Cilento.

Datum Catanae, XVII Kal. Iul.,
anno Dni. MDCCCLXX.

Quamquam infrascripti Sacerdotes Cataniensis archidioecesis in Sicilia nuper libentissime sua nomina suaque munuscula crediderint proprio Rev. archiepiscopo Romanam urbem, Vaticano Concilio nempe interfuturo, proficiscenti, et ipse ea detulerit obtuleritque ipsorum omnium vice B.mo Christi fidelium Patri, novis tamen adhortationibus aures obturare indignum omnino judicarunt. Ipsi enim stant omnes pro catholica Romana Ecclesia, pro S. Sede apostolica, pro sanctissimo Dno. Pio Papa Nono. —

Ea vero quae tunc professi sunt, et nunc toto corde profitentur atque confirmant; maximumque sibi fore putant honorem, si eorum nomina, nominibus ceterorum Sacerdotum Italiae commixta, Pontifici maximo, qui verissime totius ordinis apostolatus os est errandi nescium, per te rursus humiliter exhibeantur. Vale.

Prior Cajetanus Asmundo P. V. G. . . . . . L.	51	»
Can. Ioseph Coco Zanghi »	1	»
Antoninus can. Coffi. . »	12	»
Thesaurarius Matheus Pierardella. . . . . . »	1	27
Can. Antonuis M. Cesareo »	1	27
Can. Secund. Ioseph Finocchiaro . . . . . »	2	»
Can. Franciscus Coco . »	5	»
R. Cajetanus de Gratia. »	10	»
D. Paulus Proto Cassinensis »	2	»
Stephanus Casentino can. secundarius . . . . »	1	27
Marius Guzzetta Sacerdos »	1	27
Rosarius Riccioli can. sec.	2	»
Sac. Domioicus Ruggeri min. conv. . . . . »	1	27
» Antonius Ruggeri, min. conv. . . . . »	1	27
» Ioannes Casentino . »	2	54
» Michaelangelus Pettinato . . . . . . »	2	»
Sac. Remigius Chiarandà cassinensis. . . . . »	5	»
» Vincentius Corsini . »	1	27
» Franciscus Forcini . »	1	27
» Alphius Fisichella . »	1	27
P. D. Ioannes Baptista Casini cassinensis . . »	5	»
Sac. Ignatius Rizzo, sac. theologiæ doctor . . »	1	»
» Ioseph Chiarenza . »	1	»
» Conceptus Finocchiaro »	1	»
P. Gajetanus Sgroi . »	2	»
Sac. Cajetanus Musumeci »	1	20
P. Franciscus Maria Porpora Ord. clericorum regularium minorum . »	2	»
Sac. Salvator Nicolosi »	1	20
» Ioseph la Rosa . . »	1	27
» Ioannes Scalia . . »	1	27
» Sanctus Nicolgi . »	1	27
» Aghatinus Cuso . . »	1	27
Totale L.	124	73

Mondovì, dal Seminario Vescovile, 20 giugno 1870.

Si desidera la morte di un uomo solo per compiere il deliramento dei peccatori. Quest'uomo vivrà con salute la più splendida alla confusione dei nemici suoi. Il Sommo Pontefice Pio Nono, uomo che la divina Provvidenza tiene al timone della nave di Pietro imperitura, vivrà con tutta la splendidezza di sue virtù degne del Vicario di

Gesù Cristo Uomo-Dio e con una salute la più florida a sorpassare gli anni del Pontificato di Pietro.

La preghiera fervorosa di tutti i credenti sia: *Oremus pro Pontifice nostro Pio: Dominus conservet eum et vivificet eum et Beatum faciat eum in terra e non tradat eum in animam inimicorum eius.*

Il Concilio Vaticano radunato nello Spirito Santo, darà la legge di pace e di amore che tutto il mondo aspetta. *De Sion exhibit lex et verbum Domini de Jerusalem.*

EUGENIO MARINO FILIPPO TOMMASI
Prete dell'Oratorio, Miss. Ap.

Piacenza, 10 giugno 1870.

Il Sacerdote Zabò Angelo offre L. 2 implorando l'apostolica benedizione sopra di sè e della sua famiglia.

Ferrara, 14 giugno 1870.

Mando L. 4. come terza tenuissima offerta allo spogliato Pontefice in aiuto del Concilio Vaticano col voto di veder presto definito il domma dell'Infallibilità della suprema Sede, opportunissima definizione alla ristaurazione della società appunto sconvolta, perchè emancipatasi da quella autorità da Cristo costituita indefettibile.

Arcid. GIOACCHINO GURRIGI parr.

Robella, giugno 1870.

BEATISSIMO PADRE!

Ho sempre creduto fermamente all'Infallibilità del sommo Pontefice, ed alla necessità di questa prerogativa di Pietro ai dotti ed agli indotti per riconoscere subito e senza

dubbio con tutta facilità la vera Chiesa, ossia il vero insegnamento di Cristo, come sapientemente diceva Ambrogio Santo: *Ubi Petrus*, *ibi Ecclesia*; e sempre, collà grazia di Dio, vi crederò senza alcuna definizione dommatica.

Questa però si è resa necessaria ai tempi nostri per soccorrere tanti deboli, e per condannare subito gl'immensi errori che si spargono senza lasciar più luogo ad appigli e tergiversazioni come pure per sceverare i buoni cattolici dai mascherati, che ribelli non vogliono sapere del regime autoritativo.

Santo Padre! io ho avuto la sorte di trovarmi a Roma alla vostra proclamazione a Pontefice, ed alla funzione del vostro incoronamento assisteva in tribuna riservata media tra l'altare ed il soglio, ed ho potuto a bell'agio contemplarvi tre ore consecutive; epperciò la vostra angelica fisionomia mi sta sempre dinanzi, e l'armoniosa e sonora vostra voce, che all'intonazione del *Gloria in excelsis*, fece erompere quanti erano in S. Pietro in queste precise parole: Che bella voce! mi risuona di continuo all'orecchio.

Pochi giorni prima dell'amnistia, quand'era sospeso persino il ricevimento delle deputazioni delle città, in grazia del degno ministro che rappresentava davvero il cattolico Piemonte presso la S. Sede, aveste la bontà, per darmi la più affabile udienza, di privarvi di alcuni minuti di passeggio.

Di tutto questo serbo grata ed eterna memoria, e me ne vanto, come mi vanto d'appartenere al Clero della città di Torino, sebbêne ora sia per beneficio parrocchiale soggetto all'amatissimo e dottissimo vescovo di Casale.

Gradite il povero mio obolo di L. 5 pel Concilio Vaticano, quello di L. 2 del sacerdote Pietro Pastore, mio nipote e figlioccio, non che quello di L. 1 di mia sorella Luigia. Benedite me, i miei parrocchiani, i parenti tutti, un'opera del zelante e pio sacerdote, Severino Ferreri, che io ho suggerita, e fo stampare a vantaggio della mia

Chiesa parrocchiale, riputandola di grande utilità al clero ed al popolo, e permettetemi il bacio del santo piede.

PIETRO BORRA, prev. di Robella Monferrato.
D. PIETRO PASTORE.

Turriaco, 18 giugno 1870.

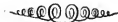
Nella sua infinita sapienza Iddio permise che in questi ultimi anni la religione cattolica venisse quasi in tutti gli Stati vilipesa ed oltraggiata, affinchè la Chiesa si radunasse in Concilio e proclamasse il salutare dogma dell'Infallibilità Pontificia. Prego il Signore che questo desiderio del mondo cattolico ben presto si effettui, ed a tal fine offro i qui acchiusi fiorini due in carta austriaca.

Desidero pure con questa mia offerta di unirmi al clero cattolico d'Italia, il quale sì nobilmeate fa palese il suo affetto alla sede di Pietro.

D. FERDINANDO DE POSARELLI, maestro.

Bologna, 21 giugno 1870.

Con sommo giubilo vogliamo aggiungere il nostro nome a quello dei sacerdoti d'Italia che, come meglio possono, si adoperano a soccorrere l'amatissimo Pio IX nelle strettezze in cui trovasi, e facciamo voti per la solenne definizione dell'Infallibilità Pontificia, perchè in più splendida e chiara luce sia posta la divina autorità del giudice supremo e della morale.

D. MUSITELLI PIETRO,
D. FRANCESCO RABBI,
D. ANGELO CALZOLARI.

Carlo Nardi, protonot. apostolico, arcip., e i sacerdoti della sua parrocchia di Vazzola, e Gio. Batt. Favero, arcip. vic. for. di Cison nella Diocesi di Ceneda, pienamente aderendo al voto del Clero Romano del 9 giugno corrente per la definizione della Infallibilità pontificia, offrono L. 6.

Villaretto di Bagnolo Piemonte, 16 giugno 1870.

I sottoscritti, facendo voti per la definizione dell'Infallibilità del Sommo Pontefice, offrono all'Immortale Pio IX:

Fenoglio Arnolfo, Pievano, L. 5. — Odetti sac. Chiaffredo, coad., L. 3. — Salusso sac. Chiaffredo, capp., L. 3. — Totale, L. 11.

Altamura, 18 giugno 1870.

O Sommo Pio, Pontefice Massimo, Vicario di Gesù Cristo sulla terra, Padre, Dottore e consolazione di tutto il popolo cristiano, venga presto ad allietare i cattolici la tanto sospirata proclamazione del dogma della vostra Infallibilità. Noi vi amiamo e ci stringiamo a voi come la vite all' olmo. Crediamo fermamente come uscito dalla bocca dello Spirito Santo quanto da Voi è stato e sarà definito, sia personalmente, sia insieme coi Vescovi radunati in Concilio. Così Iddio ci aiuti a perseverare in questi sentimenti fino alla morte.

Can. penit. Giancarlo Moramasco, Can. Giuseppe Sallicano, L. 5.

Lecce, 17 giugno 1870.

Il canonico Teologo della Cattedral chiesa di Lecce Vincenzo Quarta, nella sicurezza che ben presto saranno appa

gati i vivissimi desiderii dei cattolici, specialmente in quanto alla definizione della Infallibilità del Sommo Pontefice Successore di Pietro, offre L. 5,50.

Merlino, 16 giugno 1870.

Megénes Dalmazio di Merlino Lodigiano, offre L. 5 per le spese del Concilio Vaticano, implorando sopra di sè e sopra la sua famiglia l'apostolica benedizione.

GAETANO MORONI, parroco.

Cadelsasso, fraz. di Caspano, 18 giugno 1870.

Lire 5 per Pio IX. Si sappia che la Valtellina è forse la provincia più povera di tutta Italia. Viva Pio IX, Viva il Concilio!

Sac. GIUSEPPE GIACOMONI coad.

Magrè Forania di Schio, diocesi di Vicenza, 20 giugno 1870.

Il parroco e il cappellano di Magrè offrono la limosina di due messe, ed insieme la tenue offerta de'loro parrocchiani, consistente in L. 9, ad allievamento dell'augusta povertà dell'immortale Pio Nono, esprimendo l'ardente brama che s'affretti la definizione fermamente creduta dai buoni e bugiardamente impugnata dai malvagi, e quindi ogni fedele coll'*ipse dixit*, senza più, possa propugnare la nostra santa fede!

Oh sorga presto quella benedetta aurora arrecanteci il faustissimo avvenimento!

GRENDENE D. GIOVANNI, parr.

Cinzano, 14 giugno 1870.

Desideroso di aver parte alla solenne protesta, da lei così lodevolmente iniziata, di fede, ubblidienza, e sommissione inviolabile del Clero Italiano alla S. M. Chiesa e al suo Capo visibile il Romano Pontefice e Re Pio IX, non tardo maggiormente a farle venire la mia presente dichiarazione.

Sì, io sottoscritto, parroco da ben ventott'anni, come sempre in passato, così adesso e fino alla morte, riconosco e riconoscerò il Primato supremo di potestà, onore e giurisdizione in tutta la Chiesa *docente e discente*, del suo visibile capo, successore di S. Pietro, il Romano Pontefice e Re gloriosissimo Pio IX; la sua altissima prerogativa di Maestro Infallibile della fede e della morale, come di colui cui fu detto dalla Incarnata Sapienza: *Pasce agnos meos, pasce oves meas, Ego pro te rogavi ut non deficiat*, ecc., *super hanc petram*..; la definizione della quale verità affretto con tutto il cuore dalla sacrosanta Vaticana Ecumenica Assemblea; come riconosco e riconoscerò, pronto a sostenerli sino all'ultimo sangue, tutti i singoli decreti che da questa emaneranno, come oracoli di Spirito Santo.

Sono questi miei, anche i sentimenti del clero e popolo della mia parrocchia. — Offerta di L. 12,50.

Teol. GIRARDI GIO. BATT.,
Prev. di Cinzano.
DANTE D. GIORGIO capp. e m. clem.

Urbisaglia, 16 giugno 1870.

Il clero secolare e regolare (nessun membro eccettuato) di Urbisaglia, diocesi di Macerata, si fa un dovere di protestare la sua illimitata obbedienza e venerazione a quanto in materia di fede, di costumi e di disciplina ha già definito e sarà per definire il sacrosanto Ecumenico Concilio

Vaticano. Fa poi voti ardentissimi perchè quella verità che sì apertamente è contenuta nella santa Scrittura e nella divina Tradizione, e che è stata sempre oggetto di credenza universale, vale a dire la Infallibilità del capo della Chiesa, del sommo Romano Pontefice insegnante *ex Cathedra*, venga presto proclamata dogma di nostra santa Fede. Ed oh! fosse in piacere di Dio che ciò avvenisse nel mese in cui egli incomincia il venticinquesimo anno del suo pontificato, nel mese e nel giorno in cui questo primo Papa suggellò col proprio sangue la nostra fede! *Utinam!*

È un clero assai povero, e povera è la offerta che fa in omaggio ed aiuto del Concilio Ecumenico.

GIOVANNI CECCHI, prev. parr.

Filippo Can. Venturo, Vic. For. — Eusebio Can. Leoni curato. — Nicola Palazzetti, mansionario. — Candido Brunori, mans. — Tommaso Dellagerva, Can. Concurato. — Marco de Angelis, Cappellano del principe Giustiniani Bardini in Fiostra. — Vincenzo Paoloni, sacerdote. — P. Saturnino Galassi del terz'ordine di S. Francesco. — P. Alfonso D. De-Minicis del terz'ordine di S. Francesco.

Barga, 18 giugno 1870.

La lotta empia e scellerata che i figli delle tenebre hanno mossa e sostengono con audacia ogni dì più crescente contro i figli della luce; la dura prova e pericolosa, in cui si cimenta la fede de' suoi eletti, mi muovono a gran timore e tremore per la infermità mia ed altrui. Fra i mezzi che ci valgono ad impetrare il divino aiuto, quello io scelsi di sollevare con lieve sussidio l'augusta povertà del Vicario di Gesù Cristo, concorrendo testè all'obolo collettivo de' sacerdoti pisani. Ma poichè, frutto de' miei risparmi, ho potuto raggranellare L. 10, queste subito di gran cuore depongo ai piedi del Santo Padre, rammaricato di non poter fare di più, e sol contento del buon

volere. Celebrerò inoltre cinque messe pei bisogni della santa Chiesa e giusta i voti dell'augusto suo Capo. Il buon Gesù si degni accettare la scarsa offerta fatta al suo Vicario che io riconosco divinamente ordinato nel suo primo Predecessore a pascere e governare con assoluta giurisdizione e con sicura salubrità di dottrina i figli e le madri del gregge cattolico, fatto per ciò anche di per sè solo oracolo Infallibile ed inerrante di verità e di giustizia. Tale io l'ho sempre creduto in cuore, e tale con tutti i sinceri cattolici l'ho riverito in opere ed in parole. La sua apostolica benedizione, che caldamente ne imploro, confermi e santifichi questi miei sentimenti, e il divino Spirito di sapienza e di consiglio, che ora assiste alla veneranda Assemblea del Vaticano, le suggerisca opportuna fra le altre decisioni, alle quali tutte fin d'ora pienamente mi sottometto, quella del domma dell'Infallibilità personale del Capo supremo della Chiesa. Giorno fia quello di avvilimento e di sconfitta al principe delle tenebre e suoi seguaci di odio, di menzogna, di violenza; giorno però, fermamente spero, di pace e di sicura libertà alla Chiesa ed a' suoi figli di redenzione.

Sac. Luigi Tommasi,
Canonico della Collegiata di Barga.

Casalbordino, 19 giugno 1870.

Aderendo pienamente a' sensi del sacerdozio italiano, che va facendo voti per la dommatica definizione della Pontificia Infallibilità, anche il sottoscritto sacerdote prega la Santità vostra, come capo supremo della Chiesa, come vero pastore delle pecore e degli agnelli, come fondamento incrollabile dell'edifizio e come oracolo Infallibile della verità, di donare alla Chiesa universale, oltraggiata sì, ma sempre trionfante, il sacro dogma della Pontificia inerranza. — L. 1 più l'applicazione di una messa.

D. Ferdinando Saraceni.

Genova, 22 giugno 1870.

Le rimetto L. 5, elemosina di due messe da me celebrate, e che offro al nostro santo Padre Pio Nono in aiuto dell'Ecumenico Concilio, facendo voti che presto venga la definizione dell'Infallibilità.

Prete Nicolò Marrè.

Vasto, (Abruzzo), 18 giugno 1870.

Ne cesses, heros, Petri defendere Sedem
Quae non deficiens, intemerata manet!
Quam in terra pugnans Ecclesia tu veneraris,
Te in coelo, sertis tollet ad astra beans!
Eroe, non ti arrestar; di Pier la Sede
Difendi, che Infallibil pura splende!
La Chiesa in guerra, cui ti prostri al piede,
Trionfante in Ciel beato un dì ti rende!

L. 1.

Par. Giuseppe Can. Arcip. Spataro
Pro Vic. Gener. di Vasto.

Bagnolo-Piemonte, Diocesi di Saluzzo, 19 giugno 1870.

Il sottoscritto, in segno di sincera adesione a tutto ciò che ha definito e sarà per definire il sacro Concilio Ecumenico Vaticano, offre al sommo Pio, Maestro Infallibile, lire 2.

Vergine Immacolata prolungate gli anni del vostro Pontefice.

Sac. Odetti Giacomo, vice-curato.

Beatissimo Padre!

Roccavione, 20 giugno 1870.

Aderendo pienamente ai sentimenti espressi dal Concilio dei parrochi dell'alma città di Roma, vi offro lire 2, e nel giorno sacro ai SS.ti Apostoli Pietro o Paolo, 29 corrente, l'applicazione della Santa Messa, secondo la Vostra Intenzione, o Maestro Infallibile della Chiesa.

D. Patrizio Pellegrino,
Maestro in Roccavione, Diocesi di Cuneo.

Altino, 13 giugno 1870.

Il sottoscritto rimette alla R. V. L. 3, pia offerta all'immortale Pontefice dell'Immacolata in aiuto del Concilio Vaticano.

Raffaele Lirolli.

Arcidiocesi di Modena Freto SS. Salvatore,
10 giugno 1870.

Se l'Apostolo San Pietro fosse stato fallibile, come potea confermare con verità i suoi fratelli: *confirma fratres tuos*? Eppure S. Pietro fu mai sempre fermo a tale comando del Redentore, dando volenteroso la vita, come fecero altri di lui successori, piuttosto di cedere alle fallaci pretese della superba prepotenza mondana. Fermezza ed infallibilità, che per giusta illazione doveva passare nei suoi successori, e quindi anche nel glorioso SS. Pontefice Pio IX. Che se finora non fu Dogma di Fede, fu però mai sempre ritenuto da fedeli credenti che quando il sommo Pontefice parla *ex Cathedra*, è infallibile, perchè assistito dallo spirito di verità già promesso alla Chiesa sino alla consumazione dei secoli, L. 4.

Pagliai Gio. Placido, Priore.

Tutti gli atti del Concilio Vaticano in generale, e specialmente la proposizione: *Romani Pontificis definitiones ex cathedra infallibiles sunt;* io Onorato Scaramucci Miss. *et sincero corde credo, hisque firmiter assentio. Cœcutit in meridie* chi non vede la evidente verità espressa dalle parole di Gesù Cristo: *Ego rogavi (et quidem Christus exauditus est pro sua reverentia) pro te, Petre., ut non deficiat fides tua* (Luc. XXII 32).

Offre la tenue oblazione di L. 5.

Vicenza, 12 giugno 1870.

Voglia la S. V. R. far giungere all'Eterna Città questa tenue offerta da essere deposta ai piedi del Vicario di Cristo. Essa, per noi sottoscritti sacerdoti di Vicenza, ha la significazione di rinnovare le nostre promesse di fede e di amore verso la santa Romana Sede e colui che ora la tiene gloriosamente, Beatissimo Padre nostro Papa Pio IX; Pastore di Pastori, pel cui supremo Magistero Pietro parla e insegna a tutto il mondo l'eterna verità, e condanna l'errore.

Ed ancora per lo stesso mezzo protestando noi piena ed intera adesione ai decreti fatti e da farsi nel Concilio Ecumenico, siamo lieti di poter esprimere l'ardente nostro desiderio di sentire da quell'augusto consesso solennemente definita la verita, che afferma il Magistero del successore di Pietro, perchè supremo essere Infallibile.

Intanto pregheremo il Padre dei lumi che si degni concedere alla sua Chiesa anche questa gloria, causa certa di somma letizia al cattolico mondo.

D. Pietro Rossato, L. 4. — D. Giuseppe Ancetti, L. 2. — D. Fabiano Farina, L. 2. — D. Gio. Battista Sacchiero, L. 4. — D. Antonio Giuriola, L. 2. — D. Luigi Panizzon, L. 1,50. — D. Paolo Figin, L. 5. — D. Vincenzo Nale, L. 1,50. — D. Giovanni Veronesi, L. 1,50. — D. Luigi Cornale, L. 1,50. — Totale L. 25.

Sospello, 24 giugno 1870.

Le invio la limosina di 5 messe (L. 4), pel denaro di S. Pietro, e con ciò intendo di fare solenne e pubblica protesta del mio fermo ed invincibile attaccamento, della mia perfetta sommissione alla S. Sede Romana e a tutti i suoi insegnamenti. Con vivo desiderio anelo al momento che la sacrosanta Assemblea Vaticana dichiari domma di fede l'Infallibilità personale del Romano Pontefice, e proclami il gloriosissimo Patriarca S. Giuseppe a patrono della Chiesa universale.

G. B. Girardi, prete della Dott. Crist.

Racconigi.

D. Giuseppe Lazzarini, L. 5, in attestato dell'inalterabile fede all'Infallibilità del Romano Pontefice, come capo e maestro universale dei fedeli.

Piossasco, 20 giugno 1870.

Il sacerdote Giovanni Bernero priore e Vicario Foraneo di Piossasco, il suo vice-curato D. Giacomo Morelli, ed i suoi nipoti D. Giorgio Bernero e chierico Giovanni Bernero, in attestato di sincera devozione e filiale attaccamento al Vicario di Gesù Cristo il glorioso sommo Pontefice Papa Pio Nono, del quale riconoscono l'Infallibilità nella sue decisioni, professandosi inoltre docili ed ossequenti a tutte le decisioni che saranno per emanare dal sagrosanto Ecumenico Concilio Vaticano, offrono a S. Santità L. 20 in oro ed argento, implorandone di cuore l'apostolica benedizione.

Giovanni Bernero, prevosto.

Armeno, 20 giugno 1870.

I sacerdoti D. Bastari Bartolomeo, D. Guarnore Giovanni, D. Bartolomeo Badanelli, D. Antonio De-Lorenzi e D. Giovanni Battista Pirzi della parrocchia di Armeno (diocesi di Novara) inviano alla S. V. Ill.ma e Rev.ma il tenue loro obolo in aiuto del sacro Concilio Ecumenico Vaticano in L. 19, protestando fin d'ora con tutta la gioia del loro spirito intera sottomessione di mente e di cuore a quanto verrà dal medesimo sacro Concilio definito e promulgato.

Sac. B. Bastari, vice-parroco.

Gli ossequiosi sottoscritti, sacerdoti della Forania di Cologna, nella diocesi di Vicenza, umiliano per suo mezzo ai piedi dell'Immortale Pio IX, Vicario di Gesù Cristo, e Maestro Infallibile della Chiesa Universale, l'elemosina di una S. Messa, quale tenue pegno del filiale loro attaccamento, e della loro profonda venerazione.

Parrocchia di Cologna Veneta

Cantele, Arciprete Vicario Foraneo, di Cologna Veneta. — D. Giovanni Fornasa, di Cologna Veneta. — D. Giacomo Malerba, di Cologna Veneta. — D. Antonio Girardi. — Franceschini D. Girolamo. — Rosa D. Antonio. — Papesso D. Domenico. — D. Giuseppe Cagliari. — D. Angelo Marcazzan. — Boretto D. Antonio. — D. Antonio Malerba. — D. Pietro Camera — D. Guido Giacomelli.

Parrocchia di Baldaria

D. B. Fochesato, Arciprete. — Maule D. Nicola.

Parrocchia di Cucca

D. Bartolo Munari, Parroco. — Nasi D. Pietro. — Antonio Coltro.

Parrocchia di Pressana

D. Giovanni Greselin, Arcip. — D. Marcello Malesan. — Dimidriano Zanini. — Albarello D. Ernesto.

Parrocchia di Sabbion

D. Antonio Brusamolin, Parroco. — D. Francesco Fazzionato, curato.

Parocchia di S. Gregorio.

Ferdinando Meneghini, Parr. — D. Pietro Pasquali, curato.

Parrocchia di Spessa

D. Luigi Zanella, parroco. — D. Pietro Zampieri, Cappellano.

Parrocchia di Zimella

D. Luigi Schiavo, arciprete. — Graziani D. Giovanni Battista. curato. — Bonaldo di Zimella. — Dalla Valle D. Egidio. — Toffaloni D. Agostino. — Bonaldo di Zimella.

Parrocchia di Rovereto

Cabianca D. Federico, Parr. — Benedetti D. Angelo.

Euge Pater, Fidei doctor celebrabere inerrans,
Sic vult Virgo potens, quae sine labe fuit
Quae sine labe novo per te circumdata fulget
Virgo decore, novum conferet Ipsa tibi.

S. A. Cantele Arch. V. F. Coloniae Venet.

Pescara per Castellamare-Adriatico,
21 giugno 1870.

Le invio L. 12 in omaggio al sacrosanto Concilio Vaticano in segno di affetto e devozione al Maestro indefettibile della Chiesa universale, all' immortale Pontefice Pio IX.

Diocesi di Penne. Il Clero: Donato arciprete Marchegiani, L. 2, — Domenico coadiutore Malagrida, L. 1. — Giacomo coadiutore Conti, L. 2. — Emidio coadiutore Fusilli, L. 1. — Giocondo sacerdote Ciattoni, L. 1. — Raffaele sacerdote Marchegiani, L. 1. — Domenico sacerdote Clerico, L. 1. — Alcuni divoti, L. 3. — Totale L. 12.

Donato arciprete Marchegiani.

S. Vito d'Ascolo, 21 giugno 1870,
xxv aooiversario
dell'iocoronazione del Santo Padre Pio IX.

Aderendo con tutto l'animo al nobile invito di sovvenire l'augusta povertà del nostro Santo Padre, l'umile sottoscritto le invia il suo obolo meschinissimo unito alla professione di fede, d'amore e sommissione perfetta al gran Vicario di Gesù Cristo. Oh sorte beata che a noi si riserba fra breve! Quell'aurora felice cui tanti cuori cattolici anelavano, nè han potuto ammirare perchè passati all'eterna dimora, spunterà per noi che ancor solchiamo il mare di questo mondo, ed al suo primo apparire vedremo dileguarsi quell'ultima nuvoletta che ancora offusca l'immacolato candore della nostra fede santissima. S'affretti il giorno in cui tutti debbano credere fermamente che, quanto al mondo è necessario il sole, l'aria ai viventi, altrettanto al Regno di Cristo è indispensabile un Dottore supremo, senza il quale Cristo non avrebbe provveduto a sufficenza al decoro della sua Chiesa, nè alle necessità dei fedeli.

D. Carlo Pacher.

(Offerta, L. 5 25.)

Sao Donato, diocesi di Sora,
19 giugno 1870.

Le compiego un vaglia di L. 19, offerta pe' Padri del sacrosanto Concilio Vaticano. Gli offerenti sono:

Massa caoonico Giacinto, L. 10. — Massa canonico D. Stefano, L. 2. — Troiani canonico D. Antooio, L. 2. — Cariarelli canooico Pasquale, L. 1. — Le altre quattro le offro io medesimo.

Tutti e quattro i predetti signori canonici insieme con me affrettano co' loro voti la definizione dell'Infallibilità ed implorano l'apostolica benedizione.

F. Quintilio, Min. Rif.

Matino, 7 giugno 1870.

I sottoscritti spogliati Sacerdoti della insigne chiesa di Matino all'immortale pontefice Pio IX, maestro Infallibile di verità, devoti umiliano gli omaggi della loro più sincera e rispettosa sommissione, ed ai suoi santissimi piedi depongono per mano del loro ottimo vescovo di Nardò la tenue elemosina di una messa ciascuno in L. 11, come pieno attestato di adesione a tutto quanto ha definito e sarà per definire il Concilio Ecumenico Vaticano; e, sebbene non definita, credono all'Infallibilità del Sommo Pontefice definiente *ex cathedra.*

Sacerdote Pasquale Colitta. — Sacerdote Salvatore Nassisi. — Sacerdote Paolo Giannelli. — Sacerdote Giorgio Brancaccio. — Sacerdote Luca Pajano. — Sacerdote Francesco Romano. — Sacerdote Vitant. Primiceri — Sacerdote Carmelo Primiceri — Sacerdote Domenico Tersini. — Sacerdote Giambattista Nassisi. — Vito Barone Economo Curato. — Totale L. 11.

Vito Barone,
Economo Curato raccoglitore

Pisa, 21 giugno 1870.

Le unisco un vaglia postale di L. 34,19, che sono per oblazioni da offerirsi al S. Padre nella prossima festività di S. Pietro, raccolte dalla società di *Letture Cattoliche di Pisa.*

A. Moruzetti.

Prepositura di Calci, diocesi di Pisa.

Il Sac. Ranieri Del-Corso, L. 3. — Un religioso Francescano, L. 1. — Il Sac. Angelo Armani, L. 1,12. —Sac. Giuseppe Lapetti, L. 1. — Il Sac. Bartolomeo, L. 1. — Il Sac. Giuseppe Naldini, L. 1,12. — Viti Valentino, Parroco, L. 5. — Bandecchi Vincenzo, Cappellano, L. 1. — Massai Tito, Cappellano uffiziante, L. 2. — Buselli Mansueto, Ch., L. 1,50. — Viti Giovanni, Ch., L. 1,40. — Totale L. 16.

Arvigo, diocesi di Albenga, 18 giugno 1870.

Io mi sottometto col più vivo trasporto dell'anima a tutto quanto ha deciso e sarà per decidere il sacrosanto Concilio Vaticano, e bramo ardentissimamente che decida molto, per sempre vie più allargare la perfetta mia sottomissione all'Infallibile insegnamento della Santa nostra Madre Chiesa.

La gran verità però che con una certa specie di preferenza or sospiro di vedere finalmente decisa come dogma di fede si è l'Infallibilità del Sommo Pontefice, vero erede di quella stessissima Infallibilità che fu data dal divino Maestro Gesù Cristo nostro Redentore a Pietro.

Ah! voglia Iddio benedetto per l'infinita sua misericordia far sì che un tal domma, tanto odiato dall'inferno, sia presto proclamato a gloria del cielo e a consolazione dei figli non meno che a quella del SS. nostro Padre Pio IX, Papa e Re.

D. Giacomo Bruna.

I sottoscritti sacerdoti di Borgo S. Donnino, in omaggio al sacrosanto Concilio Vaticano, in segno d'affetto e devozione all'immortale Pontefice dell'Immacolata Pio IX, maestro Infallibile, e facendo voti perchè l'infallibilità pontificia venga presto decretata dogma di fede, pongono ai piedi del S. Padre la tenue ma cordialissima offerta di lire 132 e centesimi 15, ed implorano l'apostolica benedizione. — Arcidiacono Giuseppe Buscarini, vic. capitolare; canonico primicero D. Massimo Bassanini, prof. nel Semin.; can. Matteo Michele, decano; canonico Giambattista Guelfi; canonico Angelo Baldi; Fontana Carlo Maria, canonico penitenziere e professore nel Seminario; canonico D. Carlo Vignoli; canonico D. Giovanni Copelli; Alessandro Farinelli, canonico teol. prof. nel Seminario; Panizzi canonico D. Aristide, prof. nel Seminario; canonico D. Giovanni

Guzzoni; Righetti D. Andrea, vicario perpetuo; Zamboni Carolus, praepositus; Lombardelli Antonio, arciprete di S. Maria; Bellingeri Giambattista, arciprete; Righetti Andrea, prof. in Seminario; Cremonini D. Guido, can. cap.; Righetti, Antonio, maestro in Seminario; Cornini D. Luigi; Michele D. Pier Grisologo; Aimi Antonio, sacerdote cappellano nel deposito di Mendicità; Riccardi D. Giuseppe; Lombardi D. Carlo; Fontana D. Giuseppe; Pertusi D. Pietro; Demaldè D. Giulio; Bergamaschi D. Giuseppe; Pertusi D. Luigi, curato; Cattadori D. Alessandro; Verderi D. Bonaventura, arciprete di Salsominore.

Viarolo, 18 giugno 1870.

I sottoscritti parrochi e sacerdoti della prefettura suburbana di Viarolo Parmense, uniti di mente e di cuore all'immobile rocca sovra cui nostro Signor Gesù Cristo fondò la sua Chiesa, non possono essere indifferenti a tutto ciò che la massima parte dei nostri colleghi d'Italia fa in favore della santa Sede; per il che s'uniscono ben volentieri all'indirizzo dei sacerdoti spogliati allo spogliato Pontefice offrendo il loro tenue obolo; ma sopra tutto si dichiarano pronti e sommessi a tutto ciò che il sacrosanto Concilio Ecumenico Vaticano verrà definiendo, ed in modo speciale si protestano di credere all'Infallibilità di Pietro nel Romano Pontefice, facendo voti che presto sia definita tale verità qual domma irrefragabile, ed a ciò ottenere dal divino Spirito uniscono le loro preghiere ed i loro voti umilmente pregando anche il Santo Padre stesso ad elargire ai sottoscritti ed ai fedeli alla loro cura commessi, la sua santa benedizione.

Pasini Giovanni, arcip. di S. Quirico e prefetto, offre unitamente a due persone parrocchiane, L. 10. — Bonati Antonio, cappellano di S. Quirico, L. 2. — Scauri Luigi, rettore di Ronco Campo Caneto, seconda offerta, L. 2.— Zarotti Pietro, capp. idem. L. 2. — Bertolucci Carlo, rettore di Grugno, L. 3. — Marubbi Pietro

cappellano a Viarolo, L. 2. — Notari D. Carlo, priore di Viarolo, *ut dissipentur inimici eius*, L. 10.

Notari Carlo priore.

Pontecurone, 20 giugno 1870.

Le invio L. 5 qual mia tenue offerta in omaggio ed adesione al Sacrosanto Concilio Ecumenico Vaticano.

D. Vincenzo Depaoli
Parroco di S. Giovanni Battista.

Salsomaggiore (Provincia di Parma),
21 giugno 1870.

I sottoscritti Giovanni Granelli, Prevosto di Scipione, Diocesi Piacentina, e D. Girolamo e Debenedetti Economo di S. Giovanni in Contignaco, Diocesi di Borgo S. Donnino, spediscono L. 5 caduno in omaggio al Capo Supremo della Chiesa Pio Papa Nono ed al nuovo Concilio Ecumenico del Vaticano, implorando da sua Santità l'Apostolica Benedizione.

Giovanni Granelli
Girolamo De Benedetti

Bologna 21 giugno 1870.

Per far omaggio all'Infallibilità del Sommo Pontefice, dono prezioso concessogli da Nostro Signor Gesù Cristo in bene della Chiesa e del mondo intero, il sottoscritto offre L. 10.

D. Raffaele Natali

Torreselle, 17 giugno 1870.

Causa della mia tardanza nel venire in aiuto al Santo Padre fu il desiderio , che come parroco ebbi sempre di vedere il mio piccolo gregge non alieno da tale religioso dovere. Perciò dopo d'avergli spiegato nelle ultime domeniche decorse : 1° chi sia il Pontefice riguardo a noi ; 2° Chi siamo noi riguardo al Pontefice, proponevagli l'idea e l'occasione di dichiararsi per lui con una qualsiasi offerta, e ciò per famiglie. Le famiglie non sono che 70, diserto e montuoso è il paese; poveri tutti, e ridotti l'anno decorso alla più squallida miseria per una grandine desolatrice e per la susseguente siccità. A fronte di tutto ciò il popolo rispose all'invito, e quanto è spiacevole il vedere la tenuità delle offerte, altrettanto è consolantissima la loro gara nel non cederla ad alcuno per affetto al Santo Padre. Venga il sospirato giorno del trionfo per la sua Chiesa; e coloro che acciecati, *noctem verterunt in diem*, tocchi dalla mano di Dio, ripetano a coro con noi: *rursum post tenebras spero lucem*. L. 12.

Il Parroco di Torreselle
MARTINELLI D. CIRILLO

Valenza, 22 giugno 1870.

Il dì 14 corrente spediva a V. S. Ill.ma e M. Rev.da il mio indirizzo e quello del mio clero al carissimo per tutti i titoli ed immortale nostro santo Padre con un vaglia di lire 64.

Il sacerdote D. Carlo Maggi essendo allora assente, appena rimpatriò, volle subito unirsi ai suoi confratelli, ed offre L. 2. Anche tre poveri laici cappuccini vogliono unirsi coi sacerdoti ed offrono il loro obolo:

Fr. Pier Maria Gervaso, L. 2. — Fr. Valeriano Mosso, L. 1. — Fr. Agostino Prolino, L. 1.

T. C. Prev. ROSSI DOMENICO.

Almenno, SS. Salvatore, 20 giugno 1870.

Riceverà colla presente altre L. 7,60 da unirsi alle altre di questa Vicaria d'Almenno SS. Salvatore, spedite colle lettere in data 7 e 11 del corrente mese. Offerte del clero di Capizzone, L. 8.

P. Giuseppe Beizini, V. F.

Fratta-Polesine, 22 giugno 1870.

Trasmetto a codesta onorevole Redazione altre L. 5, dolente di non potere dare di più, prego che vengano rimesse in unione alle offerte degli altri sacerdoti, in omaggio al supremo pastore della Chiesa, implorando l'apostolica benedizione per me e famiglia.

D. Marco Monti.

Verolengo, 25 giugno 1870.

Nell'occorrenza della festa dei gloriosi apostoli Pietro e Paolo, il sottoscritto offre il suo obolo in L. 5, all'immortale Pontefice Pio IX, gloria e decoro della Chiesa universale, e mentre si protesta ossequioso, vero e fermo credente a quanto decreterà il sacrosanto Ecumenico Concilio Vaticano, fa voti ardenti affinchè sì augusto Consesso governato e retto dallo Spirito Santo abbia a proclamare quanto prima il desiderato dogma dell'Infallibilità del successore di quel primo apostolo, a cui fu detto dal divin Salvatore « per te ho pregato, o Pietro, affinchè non venga meno la tua fede..... e tu conferma in questa i tuoi fratelli.

Gaetano Effisio Viora,
parroco di Verolengo.

Aubigny di Francia. D. Francesco Piantoni, superiore dei Barnabiti, all'augusta povertà dell'Infallibile successore di S. Pietro, L. 5.

Cristoforo Brizzolara di Bardi, provincia di Piacenza, offre all'immortale Pio Nono L. 5, chiedendo l'apostolica benedizione.

Bassano, 11 giugno 1870.

Il sacerdote D. Girolamo Chemin, augurando al Santo Padre Pio IX di oltrepassare gli anni di Pietro, offre L. 5.

Umiliati ai vostri piedi, noi aneliamo di manifestarvi la nostra fede ed il nostro perenne attaccamento per la Sacra Vostra persona, quale Vicario di G. C. e successore di Pietro. Il nostro motto sarà sempre: — fede cieca e perfetta sommissione a quanto Voi insegnerete ed a quanto verrà sancito dall'Ecumenico Concilio. — Noi diciamo che Voi siete l'uomo *missus a Deo* pei nostri tempi; e chi non istarà unito a Voi, troverà perdizione. Nell'atto che accompagniamo l'obolo del povero pel più grande ed augusto dei poveri, domandiamo la vostra paterna benedizione. L. 15.

Il parroco ed i parrocchiani
di S. Lucia di Vascon.

Noventa Padovana, 8 maggio 1870.

Nell'atto che io sottoscritto applaudisco alla proposta Garbagni, dichiaro di offerire le elemosine delle messe che celebrai e celebrerò nei giorni precedenti le sessioni

pubbliche tenute e da tenersi, e ciò in segno di piena adesione a quanto fu e sarà definito dal Sacrosanto Concilio, colla viva fiducia che quanto prima venga dichiarata l'Infallibilità del Sommo Pontefice, e risplenda così di alta gemma la tiara dell'Angelico Pio IX, il quale fece brillare di nuova fulgidissima luce la corona di Maria SS. Immacolata.

Accompagno L. 3,50, limosina delle due messe celebrate.

D. Giuseppe Moda, parroco.

Beatissimo Padre,

In segno di piena adesione di quanto fu e sarà definito dal Sacrosanto Concilio, il sottoscritto offre all'Immortale Pontefice e Re Pio IX L. 2, elemosina d'una messa.

D. Giovanni Battista Capo
Vicario a S. Paolo Apostolo di Venezia.

Anche il canonico della Metropolitana di Venezia Monsig. Ferdinando de'Medici, prot. Ap., depone ai piedi del S. Padre L. 2, elemosina d'una messa celebrata, ecc.

Con sentimento di religiosa venerazione e docilità illimitata e di filiale emozione d'affetto verso voi, o grande Pontefice, Capo supremo, Maestro infallibile, Padre universale de' Pastori insieme e degli agnelli del mistico gregge di Gesù Cristo, i sottoscritti sacerdoti della Congregazione dell'Oratorio di Venezia offrono il meschino loro obolo pel Sacro Concilio Vaticano, implorando l'apostolica vostra benedizione.

P. Salvatore Bolognesi, L. 5. — P. Martino Chielli, L. 5. — P. Angelo Morchio, L. 5. — P. Giuseppe Fratin, L. 2. — P. Ferdinando Palmieri, L. 5. — P. Giambattista Perini, L. 2,50. — Totale L. 24,50.

Prata, 3 giugno 1870.

I sottoscritti aderendo a quanto scrissero i giornali cattolici circa la proposta fatta dal Garbagni, spediscono la tenuissima somma di L. 10 , per soccorrere la nobilissima povertà dell'Immortale Pio IX nelle ingenti spese che deve sostenere pel Concilio Ecumenico Vaticano I.

Rinnovando poi le proteste di fede saldissima alle decisioni emesse e da emettersi in esso Concilio , pregano il Signore Iddio benignissimo e la Immacolata Vergine Maria a mantenerli fermi e perseveranti fino alla morte in tale credenza.

D. Giuseppe Puiatti, parroco.
D. Andrea Puiatti, parroco.

Rovigo, 10 giugno 1870.

L'Arciprete della Collegiata di Rovigo in unione a parecchi suoi parrocchiani offre venerabondo a S. S. Pio Papa IX, L. 35 in omaggio ed in soccorso, benchè minimo, al Concilio Ecunemico Vaticano, facendo fervidi voti perchè la divina assemblea divenga quanto prima un faro, che nel mare tempestoso di tanti errori additi agli erranti il porto di salvamento

Arc. Ippolito Suzzi.

Noventa di Piave, 5 giugno 1870.

Le mando lire pontificie 2 pel Santo Padre, dichiarandomi fin d'ora pronto a sottomettermi a quanto verrà definito dal S. Concilio Ecumenico, e protestando di credere fermissimamente Infallibile il Romano Pontefice, quando come Maestro della Chiesa decide intorno alla fede ed al costume.

Sac. D. Mario Serafini.

Bassano, 10 giugno 1870.

Aderendo a quanto scrisse il *Veneto Cattolico* sulla proposta del Garbagni, spedisco L. 4, lieto oltremodo che questa tenue somma possa in qualche modo attestare la cieca e totale obbedienza al Concilio Vaticano ed al più augusto dei poveri, il Vicario di G. C. Pio IX.

D. B. Simonetti.

Montagnana, 9 giugno 1870.

Ai piedi del glorioso Pontefice Pio IX, per cui pregò Cristo onde mai venga meno la sua fede e perchè in questa confermi i suoi fratelli, e cui tutti i sinceri fedeli hanno sempre tenuto e creduto infallibile in tutto ciò che stabilisce in materia di fede e costumi, anche senza il Concilio; noi sottoscritti sacerdoti della Foranìa di Montagnana umiliamo la meschina offerta di Lire 16,50, e desiderandogli di cuore che di molto oltrepassi gli anni di Pietro, imploriamo la sua benedizione.

D. Giuseppe Zoppeno, arciprete e vic. foraneo L. 5. — D. Giovanni Zamboni, L. 2. — D. Modesto Boggian, L. 3. — D. Antonio Pastorello, par., L. 2. — D. Carlo Argenton, L. 2. — D. Tito della Valle, arciprete, L. 1,25. — D. Lorenzo Faggiani, L. 1,25.

D. Modesto Boggian.

Noventa di Piave, 4 giugno 1870.

Desideroso di essere anch'io del bel numero di que'sacerdoti che accorrono in aiuto del Papa spogliato, quale umile tributo di sincero affetto e profonda venerazione al Pontefice dell' Immacolata, quale segno di piena adesione a quanto venne e verrà definito dal Vaticano Concilio, e nella ferma fiducia che venga quanto prima

proclamata la Infallibilità del Romano Pontefice quando ammaestra *ex Cathedra* i fedeli, dopo aver perciò offerto il divin sacrifizio nel giorno trentuno del passato mese, offro L. 5 pontificie in argento.

Alcuni miei parrocchiani, in prova del loro affetto ed ossequiosa sommessione all'Infallibile Vicario di Gesù Cristo umiliano al suo Trono la tenue offerta di L. 20 in oro, per dimostrare a Lui ancora una volta, quanto lo amano, e come sono disposti a venerarne le definizioni.

D. Ferdinando Pagnoscin, Arciprete.

Dalla parrocchia di Pasiano, 10 giugno 1870.

I sottoscritti in atto di perfetta adesione alle verità tutte che verranno proclamate nel Vaticano Concilio, in aiuto allo spogliato Romano Pontefice, nella cui persona venerano il Padre amoroso dei fedeli, il Capo della Chiesa universale, il Maestro Infallibile della verità, il centro dell'unità cattolica, il custode intemerato della fede, il depositario delle Somme Chiavi, la vera grandezza, il miracolo vivente del secolo decimonono; offrono il loro obolo, desiosi di vedere quanto prima proclamata come dogma la verità rivelata della Infallibilità Pontificia.

D. Angelo Hoffer Ec. Sp., Provicario Foraneo, IX offerta L. 7,50. — D. Antonio Mascherini, Capp., L. 10. — D. Luigi Cojazzi, capp. L. 5. — R. D. Giovanni Battista Quaghi, par. di Azzanello, L. 8,75. — R. D. Lorenzo Puiatti, parroco di Rivarotta, L. 7,50. — R. D. Perissutti Giovanni, parroco di Brische, L. 2,50.

D. Antonio Mascherini.

Corteranzo (Dioc. di Casale), 20 giugno 1870.

Accompagno la mia tenue offerta di L. 5 con poche ma cordiali parole. Faccio voti ardentissimi perchè si compia il miracolo dichiarato necessario da un Vescovo Subalpino, onde nella prossima festa di S. Pietro venga proclamato il dogma dell'Infallibilità Pontificia, alla quale proclamazione professo fin d'ora perfetta sommissione, e questa riesce tanto più facile in quanto che si tratta di credere con atto di fede ciò che prima formava oggetto di profonda convinzione.

Venga dunque, sì venga il bel dì della sospirata definizione!

Sac. GIUNIPERO VITTORIO.

Taipana, 18 giugno 1870.

Ho l'onore di spedirle L. 5, e benchè tenue obolo, si compiacerà di farlo avere al Papa spogliato,

P. GIOVANNI RUCHINI.

Pagno, 17 giugno 1870.

Desiderosi i sottoscritti sacerdoti di mostrare la loro filiale venerazione al Papa Re, mandano a V. S. stimatissima per le spese del Concilio la loro tenue offerta.

Saluzzo: D. Domenico Rinaudo, parroco di Brondello, L. 2. — Arnaudo sac. Giuseppe, Vicario parrocchiale di Pagno, L. 4. — D. Umberto Angaramo, vic. cur., L. 1. — Sottoscritto a nome di tutti i predetti, Arnaudo sac. Giuseppe, V. parrochiale.

W. Pio Magno

Parabita, 10 giugno 1870.

Offerte al Santo Padre Pio IX in omaggio della festa de' santi Pietro e Paolo.

Gaetano cantore Ferrari, L. 5,10. — Giovanni Primic. Marzano, L. 2. — Nicola Marzano, sac., L. 2. — Giov. Serino, sac., L. 2. — Francesco Cataldi, sac., L. 2 50. — Franc. Caggiula, sac., L. 1. — Giuseppe Sav. Caggiula, sac., L. 2. — Raffaele Ardito, sac., L. 1. — Domenicantonio Muja, sac., L. 1. — Seguono le offerte d'altre pie persone, L. 24. Totale L. 42.

GIOVANNI Prim. MARZANO.

Rivalta Bormida, 21 giugno 1870.

In omaggio al sacro Concilio Vaticano ed in adesione a tutto quanto sarà per definire, il Clero di Rivalta Bormida trasmette alla S. V. l'unito vaglia di L. 20.

Pesce D. Giuseppe, can. prev. L. 6. — Pietrasanta D. Stefano, L. 2.— Caraccia D. Francesco, L. 2. — Denicolaj D. Giovanni, L. 2. — Pavone D. Domenico, L. 2. — Voglino D. Giov. Michele, L. 2. — Curelli D. Agostino, L. 2. — Gimbaldi D. Giov. Batt., L. 2.

D. STEFANO PIETRASANTA, vic. for.

Licciana, 15 giugno 1870.

Ogni qual volta si fa udire una voce a favore dell'augusto Capo della Chiesa, un cuore cattolico non può rimanersi insensibile. Egli è perciò che all'appello del sacerdote Ferrarese fa plauso questo Clero del Vicariato Foraneo di Licciana nella diocesi di Massa-Carrara, il quale nell'ultima mensuale congregazione invitato alla generosa e cattolica opera dal suo Vicario Foraneo con lieto animo rispondeva colle seguenti offerte:

P. Rianchi Pellegrino, vic. for. con L. 4 del popolo, L. 8. — D. Pompilio Gallotti di Licciana, L. 2. — Arciprete di Monti, L. 3. — D. Felice Bustichi di Monti, L. 2. — Rettore d'Apella, L. 2. — Rettore di

Bastia, L. 2. — D. Giuseppe Vazzioli di Bastia, L. 2. — Rettore di Cisigliana, L. 2. — Rettore di Ponteborio, L. 2. — Rettore di Punicale, L. 2. — Chinea Domenico, L. 5. — Sanguineri D. Felice, L. 1. — Capineri Clemente, L. 2. — S.te Sante Morelli, L. 2.

Il P. abate del Monastero di Praglia. D. Attilano Oliveros, co' suoi monaci e dipendenti, offre allo spogliato Pontefice la tenue somma di L. 34.

Calitri, 5 giugno 1870.

Questa mattina ho celebrato la santa messa e mi affretto a spedirle la corrispondente elemosina, in una con altre piccole offerte di povere, ma pie persone, che con me credono all'Infallibilità del Romano Pontefice poggiati sulle parole divine: *Confirma fratres tuos.* — L. 2.

P. Angelo Armiento
Sac. Cappuccino.

AL SANTO PADRE PIO IX

MAESTRO INFALLIBILE DELLA CHIESA UNIVERSALE.

Pie IX, tu primatu Abel (S. Bernardo), Guglielmo Ponticelli, L. 10. — *Gubernato Noe* (idem), Giuseppe Ponticelli, L. 1,50. — *Patriarcatu Abraham* (idem), Ch. Giovacchino Gigli, L. 1. — *Ordine Melchisedec* (idem), Ch. Rossetti Emilio, L. 0,50 — *Dignitate Aaron* (idem), Boni Angelo, L. 1. — *Auctoritate Mojses* (idem), Ch. Sugherelli Santi, L. 0,50. — *Iudicatu Samuel* (idem), Ch. Mecucci Angelo, L. 0,50. — *Vice Petri vicem gerens Christi* (S. Stud.), Ch. Giorgio Natali, L. 0,50. — Seguono molte firme di pie persone laiche. — Offerta totale L. 47,20.

Imola, 21 giugno 1870.

Accogliete, o Padre Santo, la piccola offerta dei vostri figli, i quali, facendo voti per la dommatica definizione della Infallibilità Pontificia, pregano che si affretti il trionfo della Chiesa e torni al mondo la pace. Voi benediteli. L. 50.

I sei Mansionarii della Cattedrale. — D. Domenico Baruzzi. — D. Luigi Conti. — D. Domenico Mirni. — D. Giovanni Monti. — D. Giuseppe Ravaglia. — D. Giuseppe Mongaroli. — I Prefetti del Seminario: D. Luigi Borghi. — D. Giov. Valli. — D. Giov. Ballilani. — D. Antonio Placci. — D. Sante Minganti. — D. Paolo Aleotti. — Alcune persone.

D. Domenico Baruzzi.

Firenze, 21 giugno 1870.

Mi è sommamente dolce, in questo faustissimo giorno, anniversario 24° dell'incoronazione dell'amatissimo N. S. Padre Pio IX poterle trasmettere, unitamente alla presente, un vaglia postale di L. 106, danaro offerto da sacerdoti ed altre pie persone, che unanimi desiderano ardentemente venga spedito questo loro obolo a Roma, all'angelico N. S. Padre Pio Nono Pontefice e Re, per concorrere, per quanto gli è dato, alle ingenti spese del santo Ecumenico Concilio Vaticano; dichiarandosi fin d'ora unanimamente ossequenti a tutte le decisioni che in esso Concilio saranno definite dalla veneranda sacra Assemblea: in pari tempo desiderano tutti concordemente che venga proclamata qual domma l'Infallibilità dell'augusto Capo della Chiesa tanto controversa dall'empietà e malignità di perversi scrittori.

Fr. Salvatore della Present.
Carmelitano Scalzo.

Senago, 23 giugno 1870.

D. Ercole Velati, parroco di Pinzano, in omaggio ed aiuto all'Immortale Pontefice Pio IX, ed in attestato di piena adesione alle verità che emaneranno dal sacrosanto Concilio Vaticano, offre L. 5.

Andrea Solari, coad. di Senago, aderendo ai sentimenti su espressi, fa la tenue ma cordiale offerta di lire 2, limosina di una messa.

P. Andrea Solari, coad. di Senago.

Rapale (diocesi di Arezzo), 19 giugno 1870.

I sottoscritti sacerdoti, aderendo di buon animo all'invito fatto nel suo reputato giornale a soccorrere il Papa spogliato, offrono insieme col popolo il loro povero sì, ma cordialissimo obolo di L. 6,50, sottoponendosi fin d'ora a tuttociò che sarà per definire il sacro Concilio Vaticano, e insieme facendo fervido preci, perchè al più presto possibile venga definita qual domma l'*Infallibilità Pontificia*, che come tale hanno sempre professata.

P. Marco Gaci-Scaletti, Priore di Rapale.
Angiolo Fini, Cur. di Pietraviva.

Vercelli

Gesù Cristo pregò per S. Pietro, e la preghiera di Cristo non va inesaudita: *Ego rogavi pro te*, ecc.

D. Lupo, Rettore di S. Bernardo, L. 8. — D. Sandretti, Rettore di Caresanablot, L. 5. — D. Graziano, prevosto di Sale, L. 5.

Il parroco ed il vice-curato di Borgaro Torinese, in omaggio al Re-Pontefice Pio IX ed in ossequio illimitato alle future decisioni del sacro Concilio Vaticano, L. 5.

Fossano, 24 giugno 1870.

Credo anch'io e riconosco Infallibile il Romano Pontefice, allorchè parla *ex Cathedra*, ossia quando qual Maestro universale insegna ciò che riguarda la fede ed i costumi, e il sacrosanto Concilio Vaticano sancirà certamente che l'autorità del Papa è Infallibile perchè suprema: *Supremam ideoque ab errore immunem*. E siccome la Cattedra esprime il magistero, egli è evidente che per giudizio *ex Cathedra* null'altro s'intende se non un giudizio recato dal Pontefice quale Maestro supremo della Chiesa, e però in quanto mostra di volerla ammaestrare con definitiva sentenza ed obbligarla all'assenso. — L. 5.

Sac. Gioacchino Aragno, notaio ap.

Parma, 24 giugno 1870.

Al santo Padre. Offerta del sacerdote D. Pietro Ferrari di Parma, cappellano regio, L. 5.

Al Pontefice-Re. Lucca. — D. Mansueto Giannecchini, lire 5.

Zeminiana, Treviso, 23 giugno 1870.

D. Gregorio De Martini cappellano. — Con Pietro e per Pietro *nunc et in perpetuum*; ed in rendimento di grazia, in omaggio ed in aiuto al Concilio Vaticano, L. 5.

Le invio l'elemosina di una Messa consistente in L. 2 unitamente a lire 6 di devote persone, pel nostro S. Padre Pio IX, chiedendone l'Apostolica Benedizione.

Sac. Emilio Bruno.

Nesso, 21 giugno 1870.

Le mando L. 5 per il Sommo Pontefice, che io già credo Infallibile.

Sac. Luigi Moltrasio.

Bologna, 22 giugno 1870.

I sottoscritti sacerdoti di Bologna, aderendo alla proposta fatta dall'ottimo Sig. D. Antonio Garbagni di Fusignano, professano al S. Padre l'attaccamento più profondo, e con immenso affetto offrono

D. Carlo Menini, L. 2. — D. Giuseppe Mastellari, L. 2. — D. Francesco Festieroi, L. 2. — D. Luigi Campi, L. 1.

Avenza (diocesi di Massa-Carrara), 27 giugno 1870.

Anch'io faccio plauso alla pia ed opportuna proposta del sacerdote Antonio Garbagni, saggiamente raccomandata dalla S. V. nel suo egregio giornale; e le trasmetto la tenuissima offerta di L. 5., da porsi insieme con tutte le altre de' sacerdoti italiani ai piedi del sommo e venerato Padre nostro Pio IX, nell'imminente festa di S. Pietro Principe degli Apostoli e primo fra i Pontefici dichiarati Infallibili.

L'intelletto più sublime, onde s'onori la Chiesa e il mondo, Agostino d'Ippona, scrisse e dimostrò, nell'insigne opera *De civitate Dei*, che Iddio sapientemente provvido dispose ed indirizzò le vicende diverse e continue e l'am-

pliamento mirabile dell'Impero Romano allo stabilimento della sede dei Pontefici Cattolici-Romani ed alla propagazione della religione cristiana. Così io mi penso che tutti gli avvenimenti mondiali, che quasi sotto agli occhi nostri si compiono, sieno ordinati da Dio al trionfo aspettato e glorioso della Chiesa ed al maggiore ampliamento della cattolica religione; e così Dio faccia che quel giorno che i Padri dell'Ecumenico Concilio Vaticano definiranno in chiari termini l'Infallibilità del Pontefice parlante *ex Cathedra*, quel giorno sia il principio d'una serie di moltissimi altri trionfi.

ANGELO MENCONI, Chierico.

Pieve di Teco, 21 giugno 1870.
Diocesi di Albenga.

Le accludo un vaglia di lire 5 con preghiera di unirle alle altre oblazioni al Santo Padre per le spese del Concilio. Profitto di ciò per aderire fin d'ora a tutte le decisioni e dottrine, che saranno proclamate dalla veneranda Assemblea del SS. Concilio Vaticano e massime a quella dell'Infallibilità dell'Augusto Capo della Chiesa.

Canonico PIETRO ANTONIO FAZIO.

Giulianova, 22 giugno 1870.

I sottoscritti di Giulianova, Teramo, fanno adesione ai sentimenti espressi dal Collegio de' RR. parrochi dell'Alma Città in omaggio e sottomessione al Sommo Pontefice e Concilio Ecumenico.

Il Sacerdote Paolo De Lucia, L. 2. — Nicola Canonico de Luca, L. 1. — Giuseppe Can. Paolone, L. 2. — Pasquale Sebastiani, Sacerdote, L. 1. — Giuseppe Cavalli, Sacerdote, L. 1. — Totale, L. 7.

Can. CAMILLO DE LUCIA.

S. Gemini, 22 giugno 1870.

Il P. Ansano Molinelli, priore e parroco in S. Gemini, offre per le spese dell'Ecumenico Concilio Vaticano L. 6, per i mesi di luglio, agosto e settembre, implorando la Santa Benedizione.

P. Ansano Molinelli,
priore e parroco Agostiniano.

Brescia-Visano, 14 giugno 1870.

All'immortale Pio IX, sola e vera luce capace di sperdere le dense tenebre dell'attuale profonda notte, tenue, ma cordialissimo omaggio, di L. 5, dell'Arciprete di Visano, Luigi Mossini, con preghiera di una speciale Benedizione.

Luigi Mossini, Arciprete.

Casale, giugno 1870.

Il Teologo ed Avv. Cav. Rolfi Luigi, prev. e Vic. Foraneo di Brusasco, offre L. 5, con piena e sommessa fede a quanto verrà stabilito dai Padri dell'Ecumenico Vaticano Concilio dal Divino Spirito illuminato.

Nereto, 21 giugno 1870.

I sottoscritti, prevosto parroco e sacerdoti della prepositurale chiesa di S. Martino vescovo di Nereto, diocesi Aprutina, in attestato di profondo ossequio e pienissima obbedienza a tutte le decisioni del sacrosanto Ecumenico Concilio Vaticano, e ad espressione del loro ardente desiderio che si definisca al più presto la Infallibilità Pontificia, of-

frono all'immortale Pio IX Pontefice dell'Immacolata, Vicario di Gesù Cristo, e legittimo successore di S. Pietro, la tenue offerta di Messe da loro celebrate.

Il prevosto, Parroco Francesco Saverio Sebastiani . . . . . . L. 4 »
Il Sacerdote Giuseppe Tonelli . . . . . . » 2 »
Il Sacerdote Pasquale Lelii 1 »
Il Sacerdote Vincenzo D. Berardinis . . . . » 1 »
Il Sacerdote Gennaro Addarj . . . . . . » 1 »
Il Sacerdote Giuseppe Salutanzi . . . . . » 1 »
Il Sac. Antonio Tonelli » 1 »
Il Sacerdote Michele Costantini . . . . . » 1 »
Il Sacerdote Pasquale Partenope . . . . . » L. 1 »
Il Sacerdote Luca Berardinis . . . . . . » 1 »
Il Sacerdote Saverio Costantini . . . . . . 1 »
P. Alfonso M.a Ciafrè . » 1 »
P. Luigi da Castignano » 1 »
Il Sacerdote Bernardo de Berardinis . . . . » 1 »
P. Gaetano Tonelli, Laico 2 »
Sig. Luigia Partenope » 15 »

Totale L. 35 »

Zogno, (Bergamo-Lombardia)

I sottoscritti Parrochi e Sacerdoti della Vicaria di Zogno (Bergamo-Lombardia) poveri e spogliati, offrono giubilanti il tenue obolo allo spogliato lor Padre, supremo ed Infallibile Pastore in L. 31,30, protestando la più piena e perfetta sommissione a tutte le decisioni e decreti del sedente Concilio Vaticano, e supplicando per la pronta decisione della Pontificia *Infallibilità*.

Sac. Pietro Giupponi, Parroco di Zogno e Vic.° Foraneo.
» Bartolomeo Imberti, Parroco di Poscante.
» Marco Arici, Parroco di Stabello.
» Antonio d'Adda, Parroco di Grumello de' Zanchi.
» Giovanni Personeni, Parroco di Somendenna.
» Alessandro Locatelli, Parroco di Bracca.

Sac. Francesco Carminati, Parroco di Spino.
» Basilio Paganoni, parroco di Endenna.
» Pasquale Finazzi, Parroco di Cornolta.
» Carlo Parietti, Vice-Parroco di Zogno.
» Gottardo Teani, Cappellano in Zogno.
» Pietro Carminati, Cap. delle Monache in Zogno.

Sac. Emilio Gritti, Vice-Parroco di Poscante.
» Giuseppe Ferraroli, Vice Parroco di Bracca.

Sac. Alessandro Fustinoni, Vice-Parroco di Stabello.
» Giuseppe Bunesi, Vice-Parroco di Endenna.

Sac. Pietro Giupponi,
Par. e Vic. Foraneo.

Moruzzo, 20 giugno 1870.

Diocesi di Udine. Parroco e popolazione di Moruzzo, L. 20.

P. Luigi Zuno, parroco.

Cavazzo Carnico, 20 giugno 1870.

Il parroco ed i quattro sacerdoti della Pieve di Cavazzo Carnico, aderendo all'invito fatto da V. S. Rev.ma sul suo reputatissimo giornale, le mandano L. 15, per l'Infallibile Vicario di G. C. ed in pegno di piena sommissione a tutte le decisioni che verranno emanate dal S. Concilio Ecumenico

Il parroco P. Gio. Mazzolini.

Arezzo (Toscana), 20 giugno 1870.

Filippo Nencini si associa di tutto cuore alle dimostrazioni di sincerissimo affetto e sommissione, esternate dai Sacerdoti italiani verso l'immortale Pio IX, col desiderio che al più presto la sacra di Lui Tiara venga a risplendere della preziosissima gemma dell'Infallibilità.

Prete Giovanni Fabianelli.

Provincia di Bologna, Castelmaggiore, 18 giugno 1870.

Noi sottoscritti Sacerdori unendoci alla gloriosa schiera di coloro che, amanti della verità, desiderano venga questa proclamata in tutta la sua pienezza, mentre sin d'ora ci sottomettiamo alle decisioni del sacrosanto Concilio Vaticano, facciamo voti ferventi perchè da esso ben presto sia dichiarata dogma di fede l'Infallibilità del Romano Pontefice, Capo e Maestro della Chiesa universale.

Nelle ristrettezze in cui versiamo, le accludiamo un vaglia di L. 34,50. Se tenue è l'offerta grande però è il cuore che l'accompagna.

D. Camillo rettor Prati parroco a Castelmaggiore L. 10 »
» Egidio Zecchi cappellano a detta chiesa . » 2 »
» Luigi Dinelli di Castelmaggiore . . . . » 2 »
» Benedetto Masetti di Castelmaggiore . . . » 1 »
» Vincenzo Vassetti parroco a Bondanello . » 2 »
» Carlo Evangelisti cappellano a detta chiesa » 2 »
» Giovanni Lorenzini arciprete di Funo. . » 2 »
» Evangelisti Luigi, cappellano a detta chiesa L. 2 »
D. Pietro Lorenzini di Funo . . . . . » 2 »
» Domenico Valdisserri parroco a Casadio . » 2 »
» Antonio Amadori parroco a Castagnolino, » 2 »
» Pietro Trigari cappellano a Castagnolino » 2 »
» Luigi Tonelli cappellano a Cassadio . . . » 2 »
Raffaele Bianchi di Castelmaggiore . . . » 1 50

Totale L. 34 50

Povegliano del Piave.

Ora che s'arrabbatta l'inferno co' suoi demoni per far strazio nell'ovile di Cristo, e che in serrata falange intrepidi si schierano e sacerdoti e laici cattolici alla difesa, pronti a tutto perdere, foss' anche la vita, anzichè cedere al nemico, Voi santo Padre, infallibile condottiero, ammaestrateli, ordinateli, benediteli, ed otterranno vittoria. Viva Pio IX!

D. Luigi Orazio parroco, L. 2,50. — D. Domenico Coiazzi, cooperatore L. 10. — Angelo Dott. Vasilicò, notaio, L. 7,50

Siena, 21 giugno 1870.

Il Rev.do D. Stefano Bertoi, abbate benedittino Cassinese del ven. monastero di S. Catterina in Siena, D. Gregorio Biagioni e D. Paolo Rev.mi priori del detto monastero umilmente prostrati a' piedi del santo ed immortale Pontefice Pio IX implorano l'apostolica benedizione, ed offrono unanimi per le spese del Concilio L. 30.

Diocesi di Biella, 20 giugno 1870.

All'immortale Pio IX, Papa Infallibile. — L. 5.

D. Salvaneschi Geremia,
Parroco e Vic. For. di Mongrando S. Rocco.

Forlimpopoli, 21 giugno 1870.

Trasmetto a V. S. lire 5, quali avrà la compiacenza di deporre ai piedi del Santo Padre qual tenue, ma cordiale omaggio di mia devozione verso la sacra di lui persona, ed in aiuto del sacrosanto Concilio adunato in Vaticano. Non occorre che le parli della mia adesione al sullodato Concilio, avendo ciò fatto altre volte. Ora solo mi fo un dovere di significarle i miei voti, acciò i Padri del Concilio suddetto, definiscano qual domma di fede l'Infallibilità dei Sommi Pontefici Romani, allorchè *ex Cathedra* insegnano dottrine spettanti alla fede, ed ai costumi, ed in ciò faccio miei i sentimenti del Collegio dei Parrochi dell'Alma città di Roma.

D. Ruffillo Missirini. can.

Alzate, 9 giugno 1870.

Santo Padre, aggradite il tenue dono di L. 20, e benedite il sottoscritto Clero di Alzate e di Brenna, diocesi di Milano, il quale professa di riconoscervi ampiamente, e senza restrizione, come Vicario in terra di Colui, che al dire di S. Giovanni Evangelista: *In hoc apparuit .... ut dissolvat opera Diaboli.* Oh! quante opere maligne aveste a combattere e distruggere durante il glorioso vostro Pontificato! Ora che nel Concilio Vaticano, adunato dall'inspirata vostra sapienza, siete per dare l'ultima battaglia decisiva all'inferno ed alle sue opere, Vi aiuti l'Onnipotente Iddio a riportare quella completa vittoria, che noi colle deboli nostre preghiere, e coi voti fervidissimi del nostro cuore ogni giorno andiamo implorando dal Signore e da Maria Immacolata. Tra questi voti primeggia quello, che sia definita come dogma di fede l'Infallibilità del Vicario di Gesù Cristo, che noi abbiamo sempre creduto e professato come verità cattolica.

P. Antonio Staurenghi, prev. di Alzate,
anche a nome di Gio. Parravicini, e Francesco Galimberti,
suoi coad.,
e di Giosuè Barzaghi, coad. di Brenna.

Diocesi di Verona, distretto di Fregnago,
7 giugno 1870.

La voce e l'esempio d'un Sacerdote Italiano, il cui nome sarà sempre felicemente ricordato, fu l'eccitamento e l'imitazione di molti e molti altri suoi confratelli, che concordemente mostrarono, per mezzo del pregiato Giornale di Vossignoria veneratissima, chi sia nella loro mente e nel loro cuore: il regnante sommo Pontefice Pio IX, Pio il Vicario Infallibile di Gesù Cristo, Pio il successore Infallibile di Pietro, Pio l'intrepido e saggio nocchiero che guida sicuro fra le più spaventose procelle la trava-

gliata navicella a lui commessa, e lieto conduce al lido degli eterni riposi chiunque è con lui, sta ai suoi cenni e ascolta la sua voce ch'è la voce di Dio. » Questa è pure la sincera convinzione degli umili sottoscritti, i quali nell'atto che offrono per suo mezzo, secondo la loro povertà un tenue obolo, si dichiarano pronti a sostenere, anche a costo della propria vita tuttochè verrà definito dal SS. Ecumenico Concilio Vaticano.

Merzani Domenico, Parroco di Giazza, L. 8. — Bal Bosco D. Pietro, Coop., L. 8. — Salgari D. Antonio, Parroco di Campofontana, L. 3 — Gaiga D. Antonio Cooperatore, L. 2. — D. Alessandro Filippozzi, Vicario, P.le di Selva di Progno, L. 2. — D. Pietro Anselmi, Parroco di Selva di Progno, L. 5. — Griso D. Andrea di Campofontana, L. 2. — Totale, L. 30.

San Giuliano, 10 giugno, 1870.

BEATISSIMO PADRE

Benchè ultimi di tempo iscritti nella numerosa ed eletta schiera di tanti degnissimi sacerdoti e laici, che, per la prossima festa del santissimo e gloriosissimo vostro antecessore San Pietro Apostolo, vogliono esternarvi la loro illimitata venerazione, i sottoscritti sacerdoti della parrocchia di S. Giuliano Martire, Diocesi di Borgo S. Donnino, non vinti da alcuno nell'amore e nell'ossequio verso di Voi e cotesta santa Sede, si gloriano di offrire l'omaggio della mente e del cuore a voi rappresentante di Gesù C. Maestro Infallibile di verità, pienamente sommessi a quanto piacque e piacerà allo Spirito Santo di insegnarci per lo organo del Sacro Concilio Vaticano da voi provvidenzialmente convocato. — Beatissimo Padre, date la vostra santa benedizione a noi, alle nostre famiglie e ai fedeli di questa parrocchia di S. Giuliano.

Pietro Merli Arciprete, L. 5.
D. Gaetano Guzzoni, Curato, L. 2.
D. Marco Pizzi, L. 2.
D. Francesco Donetti, L, 2.

Diocesi di Borgo S. Donnino.

Il prevosto di Castelvetro, per sè, suo Curato e suoi parrocchiani, chiedendo la Benedizione papale, e in adesione di quanto proclamerà il Concilio Vaticano, L. 12,20.

Gerolamo Merelli.

I tre sacerdoti, D. Cherubino Crocetti, D. Tommaso Pascale, D. Pietro Omiccioli, eremiti Camaldolesi di Monte Corona, *cupientes aliquid de eorum tenuitate cum paupercula in gazophylacium Domini mittere*, in ossequio all'Infallibilità dell'amantissimo Pontefice, offrono L. 6.

Il parroco di Valgreghentino si unisce agli ottimi RR. Padri ed ai RR. Confratelli nel detto Ministero nel comune desiderio di udir presto annunciato quel dogma che glorificherà il Pontefice, che tanto esaltò la Madre Divina. L. 4.

Novara.

Il Canonico della Basilica di S. Gaudenzio, Scolari nob. Emilio, che non la cede a veruno in quanto a divozione verso la Santa Sede, mentre fa voti per la definizione dell'Infallibilità del Papa, definizione divenuta assolutamente necessaria nelle congiunture presenti, attesa principalmente l'agitazione che si è eccitata, ed attese le nubi, onde si cercò di avvolgere questa verità capitale, sì formalmente espressa nei santi Vangeli e consacrata dalla pratica costante della Chiesa, offre per il mese di giugno, e per la 23ª volta, L. 10.

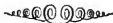
Di Murano, 20 giugno 1870.

Beatissimo Padre,

Il clero dell'isola di Murano presso Venezia, non ultimo per sentimento di affetto, di devozione e di riverenza verso il successore del principe degli apostoli, si unisce al clero italiano, ed offre nell'occasione del Vaticano Concilio a Voi, beatissimo Padre, il proprio obolo in L. 14.

L'offerta, il confessiamo, è tenuissima, e questo dimostra quanto sieno ristrette le condizioni dei poveri sacerdoti offerenti; Voi però, Padre santo, vi degnerete di accettarla come l'espressione di un grande buon volere congiunto ad un grande amore. A questa offerta poi ne aggiungiamo un'altra; l'offerta della preghiera. — Oh sì nella nostra indegnità supplicheremo quotidianamente il dispensatore supremo di ogni bene, affinchè la sublime opera del Concilio, dalla Santità vostra gloriosamente iniziata, per la Santità vostra abbia pure il suo compimento, compimento che salvi la fede, la religione, i costumi, la patria, la società terribilmente a nostri dì minacciata.

È perciò che fino da questo momento facciamo atto di sommessione a tutte le verità, che dall'augusta e veneranda assemblea verranno proclamate, sospirando si avveri pure la definizione dommatica dell'Infallibilità Pontificia in argomento di fede e di costumi. Questa definizione è una verità che abbiamo sempre creduta perchè, succhiata col latte e che crederemo, così Iddio ci aiuti, fino all'estremo sospiro della nostra vita.

La vostra benedizione, beatissimo Padre, che imploriamo con tutta l'ardenza dell'anima nostra ci raffermi in questi nostri sentimenti e in queste nostre risoluzioni.

Trobaso, 23 giugno 1870.

Diocesi di Novara; Trobaso. — Il parroco prevosto, L. 10, per una grazia ricevuta — il suo coadiutore di Trobaso, sac. Carlo Zanotti, L. 2. — L'altro suo coadiutore di Cambiasca, sac. Luigi Zanotti, L. 2.

Palermo, 22 giugno 1870.

Mando L. 10, piccolissima, ma affettuosa offerta, in segno di profondo ossequio ed obbedienza all'Infallibile Pio Nono Papa e Re, uniformandomi e sottomettendomi a quanto il sacrosanto Concilio Vaticano ha definito, ed è per definire, e ne chiedo l'Apostolica benedizione per me, e parenti.

Fra Pietro Testuzzo.

Cavaglio d'Agogna, 23 giugno 1870.

I Sacerdoti sottoscritti della Diocesi di Novara, aderendo pienamente a quanto venne espresso nell'indirizzo dei RR. parroci di Roma, offrono L. 12 all'immortale Pio Nono, facendo voti che presto ne sia dichiarata qual dogma di fede l'Infallibilità.

Sac. Tacca Giovanni.
» Sandrino Pietro.
» Antonio Zoia.

Anche il povero vecchio sacerdote fra Gioachino d' Alessandria, cappuccino, molestato da morbi continui, sperando sollievo dall'apostolica benedizione, e veramente sospirando l'occasione per attestare in pubblico la viva fede e l'affetto sincero che lo legano col caro e venerato

Pio, Vicario di Gesù Cristo in terra, umilia col più vivo del cuore la tenue moneta di scudi 2 e mezzo in oro, insieme con altra pia persona, che divide i medesimi sentimenti.

Mondavio, diocesi di Fano, 20 giugno 1870.

I sottoscritti accludono alla S. V. un vaglia di L. 14 che offrono al S. Padre in occasione delle feste del Principe degli Apostoli, S. Pietro. L'offerta è assai tenue, stante le misere circostanze in cui versano, ma grande e sincero è l'affetto con cui l'accompagnano e la gioia con cui lo acclamano Infallibile.

Benedetto Forchielli, Vic. For. — Santini sacerdote. — Fr. Serafino Moscatelli M. Conv. — Fr. Luigi Piccioli M. Conv. — Fr. Pietro Tomassini, M. Conv. — F. Silvestro, Capp.no. — F. Luigi di S. Andrea, Capp.no. — Francesco Barbadoro, sac. — Luigi Gaudenzi, sac. — Dionisio Vegliò, sac.

Isola d'Asti, 22 giugno 1870.

Il parroco ed i sacerdoti della parrocchia, in numero di sei, offrono pel Concilio Vaticano L. 15, e credono fermamente che la preghiera di Cristo all'eterno Padre per la indeficienza della fede in Pietro è stata esaudita.

Bosetti, priore.

Durazzano, 20 giugno 1870.

Prostrato ai piedi dell'Infallibile maestro della Chiesa, vicegerente di Gesù Cristo sulla terra, il sottoscritto arciprete del comune di Durazzano, diocesi di S. Agata de'Goti, aderisce col suo clero a quanto sarà decretato dal Vaticano Concilio, e nella sua ristrettezza offre per parte sua L. 5; L. 9,50 a nome de' suoi filiani per partecipare ai

privilegi e beni spirituali della Bolla della Crociata, ed altre L. 5 offrono i sacerdoti Piscitelli D. Vincenzo, Razzano D. Francesco, Jannucci D. Pasquale, Vacchio D. Vincenzo, Jadevaia D. Menna. Sono in tutto L. 19,50. — *Exurgat Deus, et dissipentur inimici ejus.*

MENNA Arciprete IADEVAIA.

Rimini, 20 giugno 1870.

Le mando L. 12 perchè si degni unirle alle altre offerte de' fedeli, che si fanno all' invitto ed immortale nostro Pio IX.

GIULIO ANTONINI.

Montenero (Vercelli), 20 giugno 1870.

SANTO PADRE!

Beneditemi coi miei parrocchiani, i quali abbiamo sempre creduto con S. Agostino, che la vostra cattedra *est petra quam non vincunt superbae inferorum portae*, ed ora dal fondo del cuore vi proclamiamo Infallibile colla certezza di sentirvi fra breve salutato Infallibile dal Concilio Vaticano e da tutto il mondo cattolico. L. 10.

Il parroco D. NERVI SILVINO.

Beatissimo Padre,

Benchè io mi sia rimosso, dopo sei lustri di esercizio, dal ministero parrocchiale, divenuto soverchiamente gravoso alle indebolite mie forze, e di presente mi sia ritirato a vivere in uno dei più rimoti villaggi della Diocesi di Piacenza, mia patria; sono ben lungi però, o Beatis-

simo Padre, dal rimovere il mio spirito da quei pensieri ed affetti, che formano di questi dì la principale preoccu pazione, come dei buoni laici, così di tutti i sacerdoti che hanno il vero spirito ecclesiastico.

Ah! sì, Padre santo, sì che mi pare di potere con verità asserire, che il dolore e la tristezza, ondo gli scandali e le ruine spirituali, cresciute tanto fra noi, mi opprimevano nel ministero, mi hanno seguito anche nella mia solitudine, e quasi direi che mi riescono in questo stato di assoluto isolamento più affliggenti ed intensi.

Però come non posso non parteciparo alle dolci speranze, che l'Ecumenico Concilio, da voi provvidenzialmente adunato, ha acceso nei cuori di tutti i fedeli, così mi è impossibile di non pigliar parte a tutto le misure cho lo Spirito di Dio loro suggerisco, onde cooperaro alla continuazione e compimento di esso. Fra queste è certo la nuova colletta iniziata principalmente fra gli ecclesiastici, dall'ottimo Garbagni di Fusignano, e promossa con tanto zelo e perseveranza dal direttore del diario cattolico di Torino. Quindi di tutto cuore vi concorro, o B. P., e vi prego di gradire la mia povera offerta, perchè essa è piccola, non per mancanza di buon volere, ma sì di risorse maggiori.

E poichè ad un tempo siamo invitati ad accompagnare la nostra oblazione con qualche scrittura, che ne dichiari l'intenzione, io dirò che la faccio perchè sia quanto prima dal sacrosanto Concilio tolta dal campo delle controversie la dottrina dell'Infallibilità pontificia, essendo pienamente convinto che non vi possa essere tempo a ciò più opportuno di questo.

Antonio Emmanueli,
già Parroco nella diocesi di Piacenza.

Gubbio, 20 giugno 1870.

Il sottoscritto sacerdote dell'Archidiocesi di Camerino, non volendo essere secondo ad alcuno dei tanti sacerdoti italiani che già con santa emulazioue offrirono il loro obolo allo spogliato Pontefice Pio Papa IX, ed espressero i sensi del loro divoto affetto, e venerazione profonda a questo Padre comune dei fedeli, si fa un dovere di unire l'umile offerta di L. 10, in aiuto al santo Padre, in omaggio all'Ecumenico Concilio Vaticano, ed in attestato di ossequente e pienissima accettazione di tutte le definizioni già emanate e che saranno per emanarsi dalla veneranda Assemblea, ma in modo speciale del consolantissimo dogma della Infallibilità del Romano Pontefice.

Annibale Rioucci,
Segr. di Mons. Vescovo di Gubbio.

Castelfranco-Veneto. 21 giugno 1870.

Noi sottoscritti, aderendo all'invito del suo pregiato giornale, ci affrettiamo di offerire il nostro piccolo obolo in ossequio all'augusto Papa-Re, a dimostrazione della nostra fede, in aiuto del Concilio Ecumenico, ed a manifestazione del vivo desiderio, che è il desiderio di tutto il mondo cattolico, che venga presto definito il domma dell'Infallibilità Pontificia. L. 14.

D. Vincenzo Passazi e famiglia.

Montelparo, Diocesi di Montalto (Marche)
21 giugno 1870.

I sottoscritti sacerdoti s'uniscono di cuore ai loro fratelli per ossequiare insieme con essi il padre comune dei fedeli, il Sommo Pontefice, il Vicario di Cristo, cui sempre credettero, credono e crederanno Infallibile.

Pietro Maria, Priore Trojani, Vic. Foraneo, L. 5. — Raffaele Arciprete

Catalani. L. 2. — Pietro Canonico Mancini, L. 2. — Michele Canonico Simoni, L. 2. — Gaetano Canonico Natali, L. 1. — Pietro Sacerdote Marziali, L. 1,50. — Fr. Pacifico Vincenzi, Sac. Agostiniano, L. 3. — Giovanni Chierico Marziali, Cent. 50. — Filippo Chierico Pacioni, C. 25. Totale L. 17,25.

Amandola, 19 giugno 1870.

Il sottoscritto Clero Secolare e Regolare della Città di Amandola (archidiocesi di Fermo), associandosi pienamente, ed aderendo di cuore alla proposta dell'ottimo sacerdote Garbagni di Fusignano, al cui scopo la S. V. molto R. ha aperto le colonne del suo benemerito giornale, coglie questa circostanza per addimostrare di nuovo il suo forte attaccamento e la più profonda riverenza, che, per grazia di Dio, ha sempre sentito e sente verso il Sommo Pontefice, che Gesù Cristo pose a suo Vicario su questa terra, ed a cui nella persona di Pietro, assicurò, che non sarebbe mai venuta meno la Fede; ponendolo quale fondamento incrollabile, quale Pastore Supremo e Capo della S. Chiesa Cattolica.

Il Clero Amandolese pertanto nella persona di Pio IX, legittimo successore di Pietro, riconosce il Vicario di Cristo, il Maestro Infallibile delle verità della Fede. Fin da questo momento perciò umilmente si sottomette non solo a tutte le definizioni dell'Ecumenico Concilio Vaticano, ma specialmente a quella della Infallibilità del Papa, per cui prega lo Spirito Santo, che venga definita.

A queste proteste, a queste preghiere il sottoscritto Clero spogliato unisce pel Papa spogliato, da cui implora l'apostolica Benedizione, la rispettiva tenue offerta per l'obolo di S. Pietro.

Domenico decano Serra, Vic. For. . . . . L. 5 »
Pietro arcip. Ferranti parroco di S. Ilario . » 5 »
Domenico can. Marcolini L. 1 »
Lorenzo can. Corazza » 1 »
Salvatore can. Perleoni » 1 »
Desiderio can. Poraci . » 1 »

Mariano Ciaramarini, prebendato . . . . . L. 1 »
Antonio Treggiari prebendato e parr. di S. Donato . . . . » 2 50
Fr. Antonio da Morrovalle guardiano dei Cappuccini, parroco di Santa Maria della Meta . » 1 »
» Niccola di S. Giusto, curato di S. Pietro in Castagna . . . . » 2 »
Annibale Verdinocchi sac.» 1 »
Domenico Scagnoli, sac. » 1 »
Raffaele Paradisi, parroco di S. Martino . . . » 1 »
Giovanni Galloppa, parr. de' santi Ruffino e Vitale . . . . » 1 50
Raffaele Ricci, sacerdote parroco dei Ss. Vincenzo ed Anastasio . » 1 »
Vincenzo Cencioni, parroco di S. Maria delle Grazie in Garulla . , . . . » 1 »
Ruggiero Ricci sac. . » 1 »
Vincenzo Ricci sac. . » 1 »
Luigi Ricci sac. . . . . » 1 »
Giovanni Sagripanti sac. » 1 »
Natali Stanislao sac. . » 1 »
Vincenzo Ferranti sac. L. 1 »
Fr. Crescentino di Amandola, cappuccino . . » 1 »
Enrico Borracci sac. . » 1 »
Fr. Antonio Massa Minor. Conv. Guardiano . . » 1 »
Angelo Nanni . . . » 1 »
Fr. Emidio Natale, priore agostiniano . . . » 1 »
Fabio de' conti Plebani, Cancelliere governativo della S. Sede (17 offerta) » 2 »
Fr. Pasquale da Panorola Min. Oss. guardiano » 1 »
» Giacinto d'Ascoli sac. Min. Oss. . . . . . » 1 »
» Gabriele da Montesanto, cappuccino . . . » 1 »
» Luigi d'Amandola capp.» 1 »
P. Pietro da M. Leone, Min. Oss. . . . . . » 1 »
Le religiose Benedettine » 1 »
Sac. Giovanni Marcoaldi » 1 »
Vincenzo Antesi . . » 1 »
Fr. Luigi Antolini Min. Conv. . . . . . . » 1 »
Rezio Maestrolini . . » 1 »
Un cattolico che crede al Papa Infallibile . . » 5 »
Totale L. 54

Sanfront, 21 giugno 1870.

Trasmetto a V. S. Ill.ma qui unite L. 10, che il piccolo clero di questa parrocchia maggiore, composto del parroco sottoscritto, dei suoi due vice-curati, e di un maestro sacerdote, offre all'impavido, santo ed Infallibile Pontefice Pio IX per soccorrerlo nella nobile ed augusta sua povertà, e specialmente in aiuto dell'Ecumenico Vaticano Concilio, alle cui decisioni è pronto sin d'ora a sottomettersi in tutto e per tutto.

Felice Camillo Craveri, Prev. V. F.

Molino de' Forti, 20 giugno 1870.

Il Parroco di Molino de' Forti, e l'Economo Sp.le di Gerola, diocesi di Tortona, in segno di adesione alla gran Pietra offrono L. 10.

A. Baraldi Remigio.

Perugia, 20 giugno 1870.

Unisco anche il mio obolo e quello di parecchi altri oblatori all'offerta veramente consolante che il clero Italiano, in omaggio ed in aiuto al S. Concilio Vaticano, intende per suo mezzo deporre ai piedi del S. Padre Pio Nono, astro luminoso del Papato, vera e sublime gloria d'Italia. E siccome la mia offerta sarebbe stata tenuissimà, così ho cercato di supplire alla mia meschinità, col fare ciò a cui sono tenuti tutti i figli verso il loro Padre bisognoso, chiedere cioè per lui l'elemosina.

Il Signore Iddio che per Pio Nono ha fatto e fa tanti miracoli, non ultimo quello di sostenerlo amato e onorato nella sua Roma a dispetto di tutte le tristizie e malvagità dei tempi, faccia paghi i voti di lui, sì che questo S. Concilio si compia pacificamente allo scopo per cui è stato convocato, e sia una nuova e più splendida prova della potenza contraddetta del Papato e della divina istituzione della Chiesa Cattolica, di cui egli è stato divinamente costituito Pastore e Maestro *Infallibile* nella persona dell'apostolo Pietro. E la Vergine SS.ma Immacolata Concetta, che da lui qui in terra fu cotanto esaltata, consoli la sua veneranda canizie e con lui consoli noi tutti quanti siamo suoi figli, facendo sì che egli vegga e oltrepassi gli anni del B.to Pietro e trionfi della guerra che gli ha scatenato contro l'inferno.

D. Luigi Budini, L. 5.
D. Benedetto Maccherani, L. 10.

Seguono offerte di persone laiche. — Totale L. 26.

Fragneti Montisfortis Beneventanæ diœcesis
hoc die 16 iunii 1870.

BEATISSIME PATER,

Quamquam, Beatissime Pater, auribus nostris audivimus, et patres nostri annuntiaverunt nobis te Petrum esse, cui summa fidei ab auctore Domino commissa fuit; et quamquam omnes fines terrae, omnesque gentes veram profitentes fidem in Te Romanum Pontificem tamquam in solem respiciunt, ut, sive cum divinum aliquod, sive cum profundum nosse desiderant, Te præceptorem et oraculum habeant: attamen ex Cathedra tua, ex ore tuo, ex suprema potestate tua Petro concredita docenti Ecclesiam, non adhuc nos docuisti Te non ex sanguinibus, neque ex voluntate carnis, et viri, ast a Deo Jesu Infallibilem esse in fidei et morum magisterio. Pater sancte hanc vocem audire optamus Te, Fratribusque tuis in tuo Vaticano Concilio in agmine Jesu et tuo congregatis. Iam nos filii tui, ex revelata fide, quae gloria nostra est, retinemus sane esse verum ad Spiritus Sancti providentiam pertinuisse pontificem maximum nec temere, nec imprudenter unquam tantis in rebus posse agere et docere.

Doce ergo nos tibi Jesum Christum Infallibilitatem donasse, infallibilem Te fecisse, cum dixit: « Tu es Petrus........ ego rogavi pro te........ » pasce oves meas ...... Dicito ex Cathedra tua arcana misteria Pontificii tui; dicito quod Petrus sat diserte significavit inquiens: « Deus...... elegit per os meum audire gentes verbum Evangelii, et credere. »

Hoc, Pater Sanctissime, rogamus, oramus anima visceribusque omnibus nostris; et ad Pedes tuos sacros pervoluti, benedictionem tuam expectamus, et postulamus. »

Ioannes Baptista Mastrogiacomo, archipresbyter. — Sac. Andreas De-Longis, decanus et oeconomus. — Sac. Storatius Fusco, oeconomus. — Sac. Iosephus Fusco. — Fr. Dominicus Antonius a Fragneto Monteforte ex prov.lis Ord. Min. Refor. — Fr. Anselmus a Fragneto Monforte guardianus Boneti Ord. Min. Reform.

Chiavari, 23 giugno 1870.

D. Domenico Sartore arciprete fa voti ardentissimi acciò Pio IX passi i giorni di S. Pietro e si dichiari dal Concilio Vaticano Dottore Infallibile della Chiesa universale, e, domandando al S. Padre una benedizione speciale per sè e per la sua parrocchia, manda L. 5.

P. Ignazio Benerecetti.

Brescia, Scorella, 18 giugno 1870.

Benchè un po' tardi noi sottoscritti ci uniamo a tanti altri nostri confratelli ecclesiastici nell'offerta al sommo Pontefice. Offriamo L. 20; sieno esse un tenuissimo segno che noi porgiamo sia ad onorare il gran Pontefice Pio Nono, che con tanto coraggio guida la Chiesa nelle sue battaglie qui in terra, sia ad attestare la piena nostra sommissione a tutto quello che il Sacrosanto Concilio Ecumenico Vaticano sarà per dettare, come eziandio ad esternare il voto del nostro cuore, che sia elevata al grado di dogma la verità teologica dell'Infallibilità Pontificia nella cose spettanti alla fede ed alla morale di nostro Signore Gesù Cristo.

Sac. Panchieri Francesco, parroco, L. 10. — Sac. Mattiolli Giovanni, coadiutore, L. 5. — Sac. Ravera Giovanni, L. 5.

S. Pietro in Cerro, 22 giugno 1870.

Mi gode l'animo di trasmettere a V. S. le offerte della parrocchia di S. Pietro in Cerro, tutte dirette alla maggiore gloria di Dio, dell'Immacolata Vergine Maria SS., del principe degli apostoli, S. Pietro, nostro potentissimo patrono, non che per la conservazione della preziosissima vita del sommo regnante ed infallibile Pontefice Pio IX, pel felice esito dell'Ecumenico Concilio Vaticano, dall'im-

pareggiabile e prelodato Pontefice e Vicario di Gesù Cristo in questi assai difficili tempi, a bene di tutta la misera umana società convocato e felicemente incominciato, di cui il cuor mi esulta di cantare col penitente salmista: *A Domino factum est istud, et est mirabile in oculis nostris:* ed ho pure certezza di intonare, nel giorno cioè, in cui verrà solennemente promulgato tutto che si sarà definito dal non mai abbastanza encomiato Concilio Ecumenico Vaticano: *Haec dies, quam fecit Dominus, exultemus, et laetemur in ea.* — Paolo Merelli, prev., L. 10, seconda offerta. — D. Valentino Merelli, L. 5, seconda offerta a gloria di Pio IX, Pontefice Infallibile e vero Re temporale: *Tribuat tibi secundum cor tuum.* Compia il sempre misericordioso Signore gli ardenti voti di questi miei popolani, e loro largisca in gran copia le più elette benedizioni, affinchè un giorno abbiamo la bella sorte di trovarci tutti uniti al gran Pontefice dell'Immacolata lassù nel Cielo a celebrare le glorie di Dio in eterno, *fiat! fiat!*

Paolo prev. Merelli

Porto Torres, Sardegna, Diocesi di Sassari,
21 giugno 1870.

Beatissimo Padre,

In voi che ne siete il rappresentante, io mi onoro di ossequiar Cristo e la sua Sposa, la quale su Pietro si riconosce *edificata*, incentrata, e, dirò, personificata. Siete voi il legittimo erede dell'apostolico Primato, splendidissimo diadema della corona che Cristo stesso vi cinse di sua mano. Siete il custode, il fido depositario, il verace tutore dei grandi principii e verità che annunziano la sapienza di Dio irradiata sulla terra; verità e principii che sono quindi gli essenziali fattori della vita morale e però della sociale e civile. Primo tra' vostri fratelli nel-l'Episcopato, voi solo ereditate il mandato d'instituirli (o

pochi o molti, o riuniti o dispersi), e *di confermarli nella fede*, che perciò doveva in voi durare stabile, *indefettibile*. Principe dei Pastori, *Pastore degli agnelli non solo*, *ma pur delle pecore* madri, che tuttodì li *partoriscono*, *per formarli a Gesù Cristo*; chi non inchina in Voi la pietra che sorregge l'edifizio costrutto per man di Dio, contro di cui *s'infransero i furenti ed insani conati di abisso?*

..... Non si addice ai deboli studi, o Beatissimo Padre, l'apportare maggior tributo d'evidenza ad un vero che, acremente oppugnato (tale è il destino delle grandi verità), fu posto omai in bella mostra e in piena luce da ingegni potenti, per cui anche ai meno veggenti apparisce qual dote inseparabile del vostro altissimo magistero, e parte del confidatovi talento e deposito del Verbo rivelato. Ah! le promesse di Cristo, scevre d'ambagi, la tradizione accuratamente e lealmente studiata nelle fonti e nel suo progresso magistrale, ne sono oramai criterio ed argomento ineluttabile. Tal che converrebbe rinunziare a Cristo, al Vangelo, alla storia, per non riconoscere e credere quella verità; bisognerebbe valedire al cuore per non sentirla già matura, adulta, *gigante a correr sua via*, la via sacra, e pronta a cinger l'alloro, l'aureola d'un definitivo trionfo!

Ed oh! perchè mai la sapiente pietà di tanti insigni luminari, che per la scienza e per la virtù illustrarono l'altare e la cattolica società, perchè mai col dubbio e con la diffidenza ne accolse la proposta ed invocata sanzione? Perchè sull'ara dell'unità non s'immolarono e la modica fede nel Vicario di Cristo e la immodica intemperata fiducia in così detti *diritti*, fragile opera dell'uomo, sì dell'*uomo inimico intento a seminar la venefica zizzania* onde soffocare il germoglio del grano eletto, lussureggiante nel mistico campo? E quelle finora non sostanziali scissure non mirano forse (aspide insidioso sull'erba) a lacerare tosto o tardi *la veste inconsutile, desuper contexta per totum*, senza pur segno di divisione, dà quel Cristo, dinanzi a

cui non *v'ha giudeo, non greco*, ma il solo giusto e l'onorato *captivo* del vero, l'intelletto credente? Perchè infine all'acume di tante, meritamente venerate, celebrità, sfuggì il facile riflesso, che il sublimare in cattolico quel certissimo vero, ben lungi di attentare ai diritti della Chiesa ed invadere le ragioni della politica autorità, li rafforza invece mirabilmente, li tutela, conferma e consagra?

Teol. coll. Gio. Felice Mura, can.
parroco dell'insigne Basilica de' SS. MM. Gavino Proto e Gianuari.

Dalla parrocchia della SS. Trinità,
Verona, 6 maggio 1870.

L'umile clero della SS. Trinità di Verona, che da un anno offre in tutti i venerdì il santo Sacrifizio in unione e per lo stesso fine per cui l'offrono i RR. Padri in Gerusalemme, mandano all'angelico Pio IX questo nuovo attestato del loro inalterabile ossequio e della lor ferma e filiale adesione a quanto verrà definito e decretato nel sacrosanto Concilio Ecumenico Vaticano, e il fervido e impaziente voto del loro cuore, che venga presto proclamato il sospirato dogma della Infallibilità del Romano Pontefice qual Vicario di Cristo e successore di S. Pietro, e Capo augusto della Chiesa fondata da G. C.; verità, che i sottoscritti credettero sempre e sempre professarono, come la credono e professano e predicano fermamente prima ancora ch'ella venga definita, fino ad esser pronti a dare per essa la vita, come per qualunque altra verità rivelata e proposta dall'Infallibile magistero dell'Apostolica Romana Chiesa.

Gaetano Giacobbe, parroco. — D. Calcassoli Luigi, coadiutore. — D. Zerlotto Gaetano, capp. — D. Buniato Fortunato. — D. Pighi Antonio, capp. — Delaini Carlo, chierico.

Mondovì, Garessio, par. di S. Antonio.

I sottoscritti fanno atto di adesione ai sentimenti espressi dal collegio dei parrochi dell'alma città di Roma nel loro indirizzo umiliato a' piedi dell'immortale nostro Papa, sotto la data del 9 giugno 1870, e pregano il santissimo Vicario di Gesù Cristo perchè si degni benedirli e gradire la meschina, ma cordialissima loro offerta in L. 33,02 risultante dalla seguente lista;

Paolini Gio. Batta, Rettore e Vic. For., L. 20. — Paolini cav. D. Andrea, L. 5. — Fra Donato, L. 0,40. — Seguono offerte di persone laiche.

Mairano, 21 giugno 1870.

A Pio Nono, gloria della Chiesa, amore e speranza di tutti i fedeli, e Maestro Infallibile di verità, in aiuto ed omaggio del Concilio Ecumenico Vaticano, L. 20. Rodolfi Giacomo P. V. F., implorando sopra di sè, della sua famiglia, e de' suoi parrocchiani l'apostolica benedizione.

RODOLFI GIACOMO, parroco.

S. Prospero a Viocava. Il parroco D. Antonio Cerri, canonico Gaetano Lucchini, D. Sebastiano Marchi, D. Alberto Lucchini, e i chierici Augusto Donati, Odoardo Donati, Americo Marchi, mentre porgono a Dio ferventissimi voti per la definizione dommatica dell'Infallibilità, quali figli obbedientissimi pronti ad accettare quanto insegnerà e proporrà a credere il sacro Concilio Vaticano, offrono al Padre comune e Maestro Infallibile, l'Immortale Pontefice Pio Nono, L. 37, implorando l'apostolica benedizione.

Groppo, giugno 1870.

I sottoscritti parroco e sacerdoti di Groppo, comune di Godano, Vicaria della Sesta, diocesi di Sarzana, trasmettono alla S. V. Ill.ma la tenue somma di L. 21; e la pregano a volersi degnare di rassegnarla al Santo Padre, l'immortale Pio IX, in sussidio del Concilio Vaticano, ed in attestato di piena adesione a quanto verrà dal medesimo prescritto.

D. Angelo Bertoni, Arcip. di Groppo L. 5. — D. A. Clemente Pisoni, parroco, L. 2. — D. Nicolò Baronio, prevosto di Rio, L. 2. — D. Andrea Godani, parroco del Montale di Varese Ligure, L. 5. — D. Bartolomeo Belluzzi di Groppo, L. 2. — D. Pietro Godani, parroco Vic. For. di Teviggio, L. 3. — D. Ricci Francesco, Rettor di Costola, L. 2. — Totale L. 21.

Dalla parrocchia dell'Abbazia di Vall'Alta
il giorno 22 giugno 1870.

Anche i sottoscritti sacerdoti della parrocchia dell'Abbazia di Vall'Alta, diocesi di Bergamo, fanno atto di piena adesione ai sentimenti espressi dal Collegio dei parrochi dell'Alma città di Roma nel loro indirizzo al Santo Padre Pontefice-Re Pio IX; ed uniscono alle firme la loro tenue offerta:

Nicoli Giovanni, parroco, L. 22.50. — Sac. Rocco Cossali, L. 2,50. — Sac. Rubini Carlo, L. 2,50. — Sac. Bolis Alberto, L. 2,50. — Totale L. 30.

Martina-Olba (Cir. Savona),
22 giugno 1870.

Il sottoscritto, parroco della Chiesa di S. Giacomo di Martina-Olba, fa piena adesione al voto unanime del Clero Italiano, per la definizione dell'Infallibilità del Sommo Pontefice, e prega siano presto tranquillati gli animi de'

fedeli, offrendo a tale scopo, ed in aiuto al Concilio Vaticano il tenue obolo di L. 10.

D. Patrone Nicolò, prev.

Martina-Olba (Diocesi d'Acqui), 22 giugno 1870.

Professo intiera e perfetta sommessione a tutte le decisioni del sacrosanto Concilio, ricevendole, quali veramente sono, come oracoli dello Spirito Santo.

Dichiaro, che ho sempre creduto, credo e crederò sempre, coll'aiuto di Dio, all'Infallibilità del Romano Pontefice quando insegna *ex Cathedra* in materia di fede e di costumi; e faccio voti che tale verità venga finalmente definita di fede dal S. Concilio Ecumenico Vaticano.

Prostrato intanto in ispirito al bacio del sacro piede del veneratissimo ed amatissimo Santo Padre Pio IX, imploro una speciale benedizione; L. 10.

D. Grossi Gio. Battista.

Lisio, 22 giugno 1870.

L. 20 in oro a Pio Nono per implorare l'apostolica benedizione su di me e su di mia sorella inferma, e per attestare la mia piena adesione ai sentimenti espressi dal Collegio de' parrochi romani nel loro indirizzo sull'Infallibilità Pontificia.

Briozzo Vincenzo, vice-curato.

Casarano, 8 giugno 1870.

ELENCO DELLE OFFERTE
per l'obolo di S. Pietro.

D. Giovanni de Loretis . . . . . L. 5 20
» Tiberio de Donatis» 5 20
» Raffaele Pedini » 2 »
» Mario Bitonti . » 2 20
» Giuseppe sacerdote de Donatis . . » 8 50
Pasquale sac. Fattizzi» 2 »
Giorgio arc. Romano » 6 »
D. Francesco sacerdote Lupo . . . . » 1 »
» Giuseppe sacerdote di Luca . . . » 1 »
D. Lazzaro di Donatis L. 2 20
» Isidoro Lezzi . » 2 »
» Vincenzo Giannotti» 5 10
P. Eduardo guardiano Alcantarino . . » 1 »
Sac. D. Giovanni Baroni . . . . . » 0 50
D. Salvatore de Donatis . . . . . » 5 10
Seguono le firme di alcune pie persone.
Totale L. 70,90.

Al Sommo Pontefice Pio IX, Maestro Infallibile di verità, i parrochi del Clero Urbano di Perugia, in adesione al Concilio Ecumenico: Antonio Folli, parroco di San Proto, *priore*; Francesco Satolli, parroco di Sant'Agata, camerlengo; Giuseppe Orlandi, parroco di Santa Lucia; Natale Bartoccini, parroco di Santa Petronilla; Luigi Prosperini, parroco di Santa Elisabetta; Pasquale Fruganti, parroco di San Giovanni Evangelista; Giuseppe Orsini, parroco di San Marco in Presso; Francesco Bartolini, parroco di San Donato; Francesco Gasperi, parroco di Sant'Isidoro; Angiolo Ballerini, parroco di San Marco; Francesco Vignarola, parroco di Sant'Andrea; Michele Cecchini, parroco di S. Biagio e Savino; Paolo Gregori, parroco di Santa Maria di Colle; Gaspare Bruni, parroco di San Martino; Cesare Sperandio, parroco di S. Giacomo; Serafino Angelucci, parroco di Santa Croce ed Antonino; Giovanni Battista Bianchi, parroco di S. Stefano e Valentino; Adelfo

Santicchi, parroco di San Michele Arcangelo, P. E.; Giuseppe Farina, parroco di S. Faustino; Geremia Brunetti, parroco di Santa Maria del Verzaro; Nicola Carassale, agostiniano, parroco di Sant'Agostino; Filippo Risso dei Servi, parroco di S. Fiorenzo; Atanasio Banti dei Servi parroco di S. Maria Nuova; Speridione Stagno, carmel., parroco del Carmine; Giuseppe Zannelli, dell'Oratorio; parr. di S. Giovanni Rotondo; Marzio Romitelli, parroco di San Domenico; Martinangeli Raffaele, Silvestrino, parroco di San Fortunato; Marini Giovanni Battista, parroco di Sant'Antonio abbate; Errico Massabò, parroco di San Severo; Giuseppe Cagianelle, parroco di Santa Maria delle Misericordie. Totale, L. 149. — Un patrizio Perugino, L. 20,

I sottoscritti sacerdoti Eugubini (Umbria) credettero mai sempre un loro stretto dovere, di soccorrere l'ammirabile povertà del Vicario di Gesù Cristo. L'Infallibilità del Romano Pontefice legittimo successore di S. Pietro la credettero, la credono una verità nata con la S. Chiesa; e sì radicata nel popolo cristiano d'aver prodotto, massime nelle rozze menti, un vero scandalo vedendola osteggiata da chi doveva proclamarla, tutelarla e difenderla! Fanno pertanto voti, che il sacrosanto Concilio Vaticano solennemente la proclami verità di fede. Sorga presto cotesto fortunatissimo giorno!

Il ritardo di questa professione di lor fede debbasi alla loro indigenza. Hanno cercato tempo per potere raggranellare la loro offerta, e ciò non ostante s'avvidero di non avere che l'obolo della Donna Evangelica. Vivono però sicuri, che l'angelico Pio IX, non la sgradirà. Che se questo ritardo non fu favorevole all'obolo, lo fu per certo ai sottoscritti. Eglino non sapevano, che il Mamiani: *Teorica della Religione*: V. *Unità Cattolica*, n. 136, anno corrente, dolente di scorgere le file Passagliane (per le solenni rittrattazioni, e per tante proteste d'integerrimi sacerdoti,

i di cui nomi erano stati arbitrariamente inscritti) omai vuote, non sapendo qual altro ripiego adoperare, fosse ricorso ad un ridicolo *empiastro*: « I vuoti sono subito riempiti, se non nel fatto, almeno nelle intenzioni dei giovani sacerdoti. » Ebbene, lo sappia, il sig. Mamiani, i sottoscritti appartengono tutti al basso Clero, e molti di essi, per non dir tutti, sono giovani sacerdoti.

Clemente Cianficbi, parr. di Valdichiascio, L. 5. — Giuseppe Manuali, parr. di Vallingegno, L. 1. — Luigi Castellani, parr. di Petrora, L. 1. — Giuseppe Cleccarello, parr. di Febino, L. 1. — Giuseppe Bartoletti, parr. di Carpiano, L. 1. — P.te Antonio Rughi, min. conv., L. 2. — F. Gervasio, sac., cappuc. da Gubbio, L. 2. — Francesco Cassani, L. 1. — Pietro conto Pinoli, sac., L. 2. — Giuseppe Alimenti. parr. di S. Maria di Ghigiano, L. 1,50. — D. Vincenzo Boglioni, parr. di Colpalombo, L. 1. — D. Vincenzo Ascani, parr. di Giomisci, L. 1,50. — F. Raffaele, Guardiano capp. in Gubbio, L. 5. — Fr. Giacinto, cappuc. in Gubbio, L. 1. — D. Lodovico Rossi, parr. di Colonnata, L. 1. — Totale, L. 27.

Forlì, 24 giugno 1870.

Nella prossima solennità dei ss. Apostoli Pietro e Paolo, i Sacerdoti: D. Gioacchino arcip. Paganelli, D. Antonio arcip. Valbonesi, D. Vincenzo parr. Fabri, e D. Antonio parr. Rossi, componenti la congregazione di S. Maria in Sadurano, diocesi di Forlì, offrono all'Infallibile, immortale e glorioso Pio IX, la tenue somma di L. 21, implorando su loro e sul popolo alle loro cure commesso la pontificia benedizione.

D. Antonio Rossi, parr.

Pedina, 22 giugno 1870.

Santo Padre, noi sottoscritti della diocesi di Piacenza, aderendo a quanto verrà stabilito nel presente Concilio generale Vaticano, porgiamo speciali e fervidi voti all'Altissimo per l'Infallibilità del Pontefice definiente *ex Ca-*

thedra. L'economo di Pedina col rettore di Sette Sorelle, L. 18. — Rettore di Sperungia, L. 5. — Curato di Pedina, L. 4.

D. Giuseppe Chiappa, econ.

Amalfi, 21 giugno 1870.

Dal Rev.mo Monsignor Vic. Capitolare e da taluni ecclesiastici dell'Archidiocesi di Amalfi pel 24° Anniversario dell'esaltamento del provvidenziale Pontefice Pio IX si offrono L. 20.

Det tibi Dominus fortitudinem, et usque in senectutem permaneat tibi virtus ut sit memoria Tua in benedictione, et nomen Tuum in aeternum permaneat.

Alfonso de Stefano.

Perugia, 18 giugno 1870.

Dalla diocesi di Perugia ci perviene la seguente nota di offerte al S. Padre come protesta di adesione completa a quanto sarà per decretare il Sacrosanto Concilio Vaticano, e di riprovazione a tutti gli osteggiatori del medesimo.

Il priore parroco di Morcella Luigi Caproni, L. 36,35. — Il suo coadiutore P. Ettore Ferri, L. 5. — Il parroco di Cerqueto P. Alessandro Caproni, L. 5. — Il parroco di S. Elena P. Antonio Mosconi, L. 5 — Il parroco di Poggio Aquilone P. Vincenzo Polpettini, L. 1. — P. Giacinto Paradisi, L. 1,50. — Il parroco di S. Feliziano del Lago P. Biagio Calzolari, L. 6. Totale L. 116.

D. Foschi segretario Vescovile.

Modigliana, 20 giugno 1870.

Unendomi io pure a quei sacerdoti italiani, (e sono certo che sono nel massimo numero), i quali con atti di ossequio, e con soccorsi hanno dichiarata la loro fede, ed adesione all'augusto Capo della Chiesa l'Angelico Pontefice Pio IX, protesto io pure di aver sempre aderito a tutti gli atti dello stesso augusto Pontefice, e di sottomettermi umilmente e con pienezza di adesione a tutto ciò che sarà per decretare l'Ecumenico Concilio Vaticano già adunato nello Spirito Santo, facendo specialmente ferventi voti perchè presto sia definita la Infallibilità del Romano Pontefice, dottrina già in tutti i secoli sostenuta e difesa dai PP. della Chiesa e da tutte le scuole Cattoliche, dottrina che io stesso nelle mie povere lezioni di teologia dogmatica sempre ho difesa ed insegnata. L. 50.

Dom. can. prete Zauli, Vic. Capitolare.

Beatissimo Padre

Bobbio, 21 giugno 1870.

I sottoscritti vostri figli, poveri di mezzi finanziari, ma caldi di tenerissimo affetto alla Santità Vostra presentano col loro obolo a piedi del vostro trono la loro profonda venerazione alla Cattedra di Pietro, colonna di verità e base saldissima, su cui sta fondata la Chiesa di Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo, e la loro sommissione sincera e salda a quanto il sacro Concilio Vaticano sarà per decretare e stabilire.

Gradite, Beatissimo Padre, il nostro umilissimo omaggio e la povera nostra offerta, e buono come siete, ad immagine di quel Dio di cui in terra rappresentate le veci, consolateci dell'apostolica benedizione.

Il Capitolo della Cattedrale e Clero della Città e Suburbano.

Can. prev. C. Castelli, Vic. Generale Capitolare. — Can.

arcid. Andrea Castelli. — Can. Teol. Marchisio Giuseppe Antonio, rettore e prof. nel Seminario. — Can. Ballerini Francesco. — Can. Mozzi Giuseppe Amedeo. — Can. Altrecati Francesco. — Can. T. Pietro della Cella. — Can. Pietro Bellocchio. — P. Francesco M. de Cavi, prevosto. — Antonio Paggi, priore. — P. Giovanni della Donna, capp. — Cappellano Pietro Ant. Losio. — Cozzi D. Luigi, cappellano. — Prete Civardi Antonio, cappellano. — Vincenzo Repetti arciprete. — Fontana Bartolomeo Rettore. — Repetti D. Pietro, Reggente. — Codebò Francesco, sacerdote. — Bertacchi sac. Daniele.

Castellazzo Bormida, 22 giugno 1870.

Mando L. 20, limosina di Messe che i sacerdoti Cappuccini componenti questa famiglia religiosa, offrono pel danaro di S, Pietro, professandosi sin d'ora ossequiosi a tutto quanto decreterà l'Ecumenico Concilio.

Frà Federico Guardiano, Capp.

Diocesi di Muro (Basilicata),

Beatissimo Padre — I sottoscritti vostri figli in adesione al sacrosanto Concilio Vaticano, ai cui canoni approvati dalla vostra Infallibile autorità di tutto cuore si assoggettano, offrono col loro cuore il tenue obolo, implorando per essi, per le loro famiglie, e più per questa diocesi l'apostolica benedizione.

P. Atanasio Iannicelli, L. 2. — Sac. Giovanni Pepe, L. 1,05. — Sac. Vincenzo Lamorte, L. 5,10. — P. Alberto Rega, L. 1. — Seguono offerte di pie persone laiche. — Totale L. 26,85.

P. Atatasio Iannicelli.

Molane, 22 giugno 1870.

Il clero di Molane, diocesi d'Acqui, nella persona dei seguenti Sac.ti D. Biagio Zerbino, Arcip.. — D. Sebastiano Zerbino, Vice-parroco. — D. Grillo Giuseppe, Capp. a N. S. delle Rocche. — D. Guala Innocenzo. — D. Ambrogio Danielli. — P. Giuseppe da Molane, Capp. — D. Defendente Sartore da Cassinelle protesta contro le parole di Terenzio Mamiani, ed offre per risposta al S. Padre L. 30, con preghiera dell'apostolica benedizione.

Biagio Zerbino, Arcip.

Marene, 22 giugno 1870.

Spedisco alla S. V. L. 22 in omaggio allo spogliato Pontefice, cioè:

Rolle G. B., Vicario, L. 4. — Operti D. Gio. Batt., L. 5. — Mina D. Gio. Antonio, L. 3. — B. D. G., L. 3. — Roggiapane D. Sebastiano, L. 2. — Seguono offerte di persone laiche.

G. B. Rolle, Vicario.

Tossignano, diocesi d'Imola.

Al Papa Pio IX spogliato i seguenti sacerdoti ed i laici mandano la loro offerta in aiuto del Concilio Vaticano, ed aderiscono a tutte le sue decisioni, specialmente all'Infallibilità del Papa; e chiedono la sua apostolica benedizione per sè e loro famiglia.

L'arciprete di Tossignano, L. 1. — D. Francesco Bonnati, arciprete del Borgo di Tossignano, L. 1. — D. Giambattista Bernardi, L. 1. — D. Giuseppe Colletti, parroco di S. Martino d'Orsara L. 0,50. — D. Giovanni Battista Costa, parroco di Campiano ,L. 5. — D. Giuseppe Bernardi, L. 0,50. — D. Pietro Fuligni del Borgo, L. 0,50. — Seguono alcune offerte di laici. — Totale L. 22.

Certosa di Rivarolo Ligure, 20 giugno 1870.

Al successore di Pietro, all'Infallibile Maestro della Chiesa cattolica, al pastore visibile e supremo di tutti gli agnelli e le pecorelle di Cristo, al confermatore di tutti i fratelli credenti, sostenuto e stabilito dalla preghiera del Figlio di Dio, alla pietra, su cui divinamente fu edificata la Chiesa, contro la quale sempre caddero e cadranno infrante le podestà dell'abisso, podestà di bugia, d'errore e d'iniquità, al Romano Pontefice che in ogni tempo insegnò la vera dottrina di Gesù Cristo e sconfisse tutte le eresie, al padre della cristiana famiglia, che sempre porge ai figli un pane sano e salutifero, non mai guasto ed infetto, al nocchiero che tra sirti ingannevoli e furiose tempeste guida a porto di salvezza le genti cristiane, al capitano della Chiesa militante, che contro tutte le falangi nemiche conduce a battaglia i suoi figli e gl'incorona di gloriosi allori, all'angelico, immortale e magno Pio il prevosto di Rivarolo Ligure con sei sacerdoti si sottoscrivono, e con sommo gaudio offrono L. 40, umilmente prostrati a'suoi piedi e chiedienti per sè e per tutta la parrocchia la benedizione apostolica.

GIUSEPPE OGGIERO,
Parroco della Certosa di Rivarolo Ligure.
Prete LODOVICO OGGIERO
» GIACOMO FILIPPI
» PENCO ANTONIO
» FRANCESCO TUO
» NICOLI DASTE
» GIUSEPPE BISCO.

Pisa, 22 giugno 1870.

Le accludo un vaglia postale di L. 51,40, raccolte dalla Società Pisana di *Letture Cattoliche* per l'offerta da farsi a S. S. nel giorno solenne di S. Pietro.

D. MANZETTI.

Trepani, 12 giugno 1870.

I sottoscritti sacerdoti della chiesa di Trepani, diocesi di Lecce, convinti dei sommi ed urgenti bisogni del Santo Padre, che sono bisogni della Chiesa universale, specialmente per compiere la grand'opera del Concilio Ecumenico Vaticano, il quale sperano chiuderà la bocca agli increduli colla proclamazione dell'Infallibile magistero del Papa, protestano che nella loro fede e nella fede dei popoli da loro conosciuti si è sempre creduto, e tuttavia fermamente si crede, che quando Roma ha parlato, *causa finita est*. Quindi offrono al S. Padre L. 52,15.

Raffaele Perrone, Arciprete, con alcuni suoi parrocchiani, L. 11. — Sacerdote Cosimo Mazzotta, L. 1. — Sacerdote Luigi Mazzotta, L. 2. — Sacerdote Luigi Longo protesta quanto sopra non solamente, ma ritratta di vero cuore la firma apposta nell'indirizzo di Passaglia, L. 1,50. — Sacerdote Arduino Bianco, L. 10. — Sacerdote Angelo Pertangeli, L. 1. — Sacerdote Paolino Petrucci, L. 1. — Sacerdote Aniello Agrimi, L. 2,55. — Una persona divota, L. 5,10. — Sacerdote Mosè Bianco, L. 1. — Sacredote Benedetto Brenna protesta quanto sopra, non solamente, ma ritratta di vero cuore la firma apposta all'indirizzo di Passaglia, L. 1. — Sacerdote Angelo Corctto, L. 10. — Una persona divota s'associa ai sacerdoti, L. 5,10. — Totale L. 52,25.

Firenze, 17 giugno 1870.

Gli spogliati religiosi sacerdoti di un ordine mendicante, che poco fa tra i primi applicarono una messa in aiuto e soccorso al Sommo Pontefice Pio IX, volendo nuovamente per la prossima festa di S. Pietro sovvenire alla augusta sua povertà, aggiungono all'altra offerta la presente di L. 450 formata per vie d'industrie, di risparmi e d'applicazioni di messe. Dolgonsi gli offerenti della loro stretta povertà per questo solo di non potere anche più elargire all'amatissimo Padre, e soccorrerlo tanto

quanto vorrebbe il loro cuore sempre rivolto e devotissimo a lui e alla santa Sede: e mentre implorano l'apostolica sua benedizione, ripetono altresì le loro umili proteste di piena sottomissione ai decreti e dottrina dell'Ecumenico Concilio, sospirando di presto sentire opportunissimamente proclamata, come domma di fede, l'Infallibilità del successore di Pietro; allora con più di ragione si dirà: ***Pater sancte, verba vitæ æternæ ahbes.***

Frate Egidio.

Montegalda, diocesi di Padova, 13 giugno 1870.

I sottoscritti, arciprete e coadiutori della parrocchia di Montegalda, in diocesi di Padova, offrono a di lei mezzo allo spogliato, ma glorioso sommo Pontefice Pio IX, in aiuto ed ossequio al Concilio Vaticano, la tenue offerta di L. 16, dichiarando la loro piena adesione a tutte le decisioni conciliari, e facendo voti i più ardenti per la definizione dommatica dell'Infallibilità del sommo Pontefice successore di S. Pietro.

D. Marco Zinco, arciprete L. 8 — D. Giovanui Battista Zinco, coadiutore, L. 4. — D. Luca Dal-Bianco coadiutore, L. 4.

Venezia, dall'ufficio del *Veneto cattolico*,
23 giugno 1870.

Accompagna il sottoscritto un vaglia postale di L. 369,40, offerte fatte da alcuni sacerdoti al Papa spogliato e raccolte da questo uffizio.

Per l'amministrazione
D. Vidnello

I sottoscritti Sacerdoti di Orvieto uniscono i loro voti e preghiere a quelle del Clero italiano perchè, *sacro approbante Concilio*, venga definita l'Infallibilità del Romano Pontefice nella ferma speranza che questo fatto apporterà nuove glorie e trionfi alla Chiesa ed al Papato.

Clero della Cattedrale

Ill.mi e Rev.mi SS.ri canonici
Federico arcidiacono Pontani
Carlo arciprete Riccianti
Leone canonico Alberici
Giuseppe canonico Piccolomini
Luigi canonico Bucciotti
Lodovico canonico Mari
Girolamo can.co Saracinelli Eroli
Lorenzo canonico Vecchi
Francesco canonico Moretti
Temistocle canonico Badia
Vincenzo canonico Tosini
Lucio Lucili canonico teologo
Francesco Lapparini canonico Penitenziere
Leonida canonico Fabiani
Filippo canonico Lazzarini
Stanislao canonico Menicucci Vic. cap. generale

Reverendi beneficiati di Massa

Luigi Fermini beneficiato
Giuseppe Corradini
Ferdinando Rolandini
Gio. S. Fermini
Vittore Vezzosi
Pasquale Mazzoni
Francesco Ronchini
Luigi Borghesi
Domizio Tordi
Giuseppe Sciarra
Alessandro Mescolini

Reverendi beneficiati di Fabbrica

Francesco Smuraglia
Giuseppe Fontanieri
Pietro Brocchi
Giovanni Stramaccioni
Luigi Lucchini
Andrea Michelangeli
Lorenzo Rinaldi
Emidio Puggini
Giuseppe Basili
Cesare Misericordia
Domenico Ladi
Domenico Rocchini
Antonio Mazzoni
Luigi Raffaelli

Clero della Collegiata dei SS. apostoli Andrea e Bartolomeo

Brizio priore Taurchini
Francesco canonico Fabi
Giovanni Battista canonico Vespasiani
Niccola canonico Guazzaroni
Antonio canonico Governatorini
Emilio canonico Ricchi
Ignazio canonico Fiamma
Luigi canonico Fabi
Giuseppe canonico Montini
Fr. Tommaso Valentini dei servi di Maria
Costantino Sac. Costarelli

Collegio dei RR. parrochi della città

Giuseppe priore Pinocci
Lucidi Nazareno parroco di San Leonardo
Amos Bonserini parroco di San Michele arc.

Ubaldo Rosati parroco di S. Giovenale
Domenico Posi parroco di E. di S. Stefano
Fr. Francesco Riscossa parroco dei servi di Maria
Giovanni M. Caugiulli C. R. S. parroco in S. Giovenale
Serafino Iroscia parroco di S. Egidio

Sacerdoti Secolari e Regolari

Luigi Astolfi abbate de' CC. RR. LL.
Fr. Padre Domenico Scalzi Min. conventuale
» Padre Bernardo Pacini Min. conventuale
» Padre Angelo Brigi Min. con.
Valeriano Sac. Manieri
Stefano S. Bettini
Niccola Sac. Pontani
Bonaventura canonico Lavacinelli Eroli
Luigi Valentini
Fratelli Mattia Prudenzi dei C. R.

Venerabile Seminario

Giovanni Battista canonico Scotti rettore
Giuseppe Palazzetti economo
Michele Catenacci teologo studente
Policarpo Catizzani, studente teolog.
Antonielli Vincenzo, studente teolog.
Giuseppe Marini studente teolog.
Domenico Della-Vecchia studente teolog.
Marianeschi Giulio studente teolog.
Con obblazione complessiva di un vaglia di L. 94.

Todi, 23 giugno 1870.

Mons. D. Celestino can. Pica, Vic. Gen., . L. 10 »
Luigi can. Gregori: *Portæ inferi non praevalebunt* » 2 »
Fiorenzo can. Spica: *Principes persecuti sunt me gratis* . . , ... » 5 »
Angelo can. Pelli: *Pasce agnos meos .... pasce. oves meas.* . . . . » 5 »
Francesco M. sac. Orsini: *Solve, jubente Deo, terrarum, Petre, catenas, Qui facis, ut pateant cœlestia regna beatis.* . . . . . » 3 »
Giovanni Battista Cocci sac.: *Conforta me, Pater Sancte; ecce quem amas, infirmatur; benedic, Sacerdos Maxime, familiæ meæ, quoniam tribulatur, quia vana salus hominum* . . » 5 »
Raffaele Gorelli sac. facendo plauso al maestro Infallibile della verità, all'invitto Angelo della

Chiesa di Dio, al veramente Santo nostro Pontefice Pio IX, umiliato fino alla polve, gli depone ai sacri piedi la tenue offerta di 5. ed affretta con vivo desiderio la sospirata definizione della Pontificia Infallibilità. . . L. 5 »

Filippo sac. Foglietti	»	1	»
Domenico Franceschini sac.	»	5	»
Pozzo — Domenico Salterini par. . . ,	»	2	»
Cisterna — Giovanni Sforza, par. . . .	»	2	»
Peciano — Achille Leonardi. par. . . .	»	2	»
Saragano — Francesco Venturini, par. . .	»	2	»
Villa — Angelo Lauri, ab. par. . . .	»	2	»
Colpetrazzo — Luigi Natali, par. . . .	»	1	50
Pozzo — Felice Giacomini, sac. . . .	»	2	»
Marcellano — Pasquale Mazzenga, par. . .	»	2	»
D. Angelo Maria Battista	»	1	»
» Carlo Volpi, bracciante	»	1	»
Monticello — Pietro Altiboni par. . . .	»	3	»
Castelrinaldi — Giosafat Federici par. . .	»	2	»
Massa-Martana — Annibale Alcini sac. . .	a	2	»
Torre-Gentile — Ubaldo Quagliarini par.. .	»	1	»
Fiore — Luigi Bernardini, par.	»	1	»
Cammerata — Angelo Sargeni, par. . .	»	1	»
S. Restituta Marino Marinelli, par. . .	»	2	»
Luigi — Sensi, sac..	»	2	»
Rosaro — Gioacchino Ursini, par. . . .	»	2	»

AD PIUM IX

V Argenteos italicos Tudere mittit.

Verae Princeps libertatis,
Sanctae Capût unitatis,
Propugnator veritatis,
Fidei, spei et charitatis
Praedicator, aemulator;

Nostrae decus religionis,
Firmans dogma Conceptionis
Vive nobis et Mariae
Dei Parenti in aevum piae
Vive Deo, io Sancte Pie!

Et Concilio quod coëgisti,
In quo sedes doctor verax
Contra saeclum nequam mendax,
Sis Auxilio, namque tristi
Tempore versamur.

Loquere, Domine,
Toto nam homine
Audit servus tuus.

Morum scientiam, jube leges
Populorum, doce reges
Regni gubernacula.

Argue Italiam jamdiu aversam,
Et fac aliam, fac conversam

Roma, sede sospite.
Omne genus avaritiae,
Omne genus immunditiae
Perfode anathemate,

Quaque secta jam dissecta,
Gentes, populi, collecta
Este Christi haereditas.

Sacerdos, Frater, Soror,
Christi usque bonus odor
Reviviscant disciplina
Scientia Canonum, divina,
Prece, pauperie diviti.

Florebit pax
In Domo Domini
Bono sit homini
Virtutum fax.

Sed jam requiesce,
Melos ingratum,
Grandibus impar
Male coaptatum:
Tenebras odit Proebus,
Nec nox dat lucem rebus.

DOMINICUS Sac. FRANCESCHINI.

Di Terradura, 1 giugno 1870.

Li qui sottoindicati Parrochi e cooperatori di questa Vicaria di Terradura, diocesi di Padova, riuniti per la congregazione de' casi di coscienza, questo giorno 1° giugno 1870, anche in questa circostanza si uniscono ai

Sacerdoti di tutta Italia, e offrono nella loro povertà in attestazione di fede e amore all'Infallibile Pontefice e Re, il grande Pio Papa IX, e in ossequio a tutto quello che ha decretato e decreterà il Sacrosanto Ecumenico Concilio Vaticano, L. 68,75.

DALLA VECCHIA GIOVANNI,
Parr. e Vic. Foraneo

Dalla Vecchia D. Giovanni, Parroco di Terradura Vicario Foraneo, L. 2 50
Covalo-Gaspari D. Giovanni Vicario Perpetuo di Santo Stefano di Carrara, » 2 50
Tovena D. Giacomo, Parroco di San Giorgio di Carrara, » 2 50
Cerchiari D. Gaetano Parr. Arciprete d'Arquà, » 2 50
Busa D. Antonio, Parroco di Val S. Zibio, » 2 »
Dal Santo D. Francesco, Parroco di Cornegliana » 2 50
Mosete D. Giovanni, Parroco di Galzignano » 2 50
Borgo D. Giuseppe Parr. Arciprete di San Pietro Montagnon, » 2 50
Benetti D. Gio. Battista, Parroco di Battaglia, » 2 50
Fracaro D Domenico, Parroco Arciprete di Pernumia, » 2 50
Lievore D. Antonio Capp. Curato di Val S. Zibio » 2 50
Bezze D. Giordano, Capp. Curato di Battaglia, L. 2 50
Zampieri D. Modesto Capp. Curato di S. Giorgio di Carrara, » 2 50
Passerin D. Antonio, Mansionario, dell' Oratorio, Nob. famigl. Conte Grimani in San Giorgio di Carrara, » 2 50
Pontini D. Francesco Capp. Cur. di Pernumia, » 2 50
P. Giuseppe Gallo dei Minori Riformati, Capp. Cur. in Arquà » 1 25
D. Francesco Olivato Capp. Cur. di Cornegliana, » 2 50
Munari D. Nicolò Antonio Capp. Cur. di Terradura » 2 50
Capocaccia D. Pietro Capp. Curato di S. Pietro Montagnon, » 15 50
Manzoni D. Giovanni, confessore in Battaglia, » 7 50
Parrocchia di San Stefano di Carrara, » 2 50

Totale L. 68 75

Sacerdoti componenti la direzione e formanti parte del Magistero del Ven. Seminario e Nob. collegio Campana di Osimo, che offrono l'elemosina di poche messe in segno di vivo affetto e di riverenza profonda al S. Padre Papa Pio IX, e di sottomissione perfetta a tutto ciò che il sacro Ecumenico Concilio ha decretato e sarà per decretare.

D. Ignazio can. Bartoli, rettore prof. di diritto canonico, . . .	L. 48	»
P. Paolo Recanatesi direttore Spirituale,	» 5	»
D. Valeno Cecchi, FF. di vice-rettore del Sem. e maestro di Gram. inf.	» 5	»
« Alerano Bartoli, FF. di vice-rettore del collegio , ...	» 5	»
P. Francesco Recanatesi, prof. di S. Scrittura e di Storia Eccl. . . .	» 5	»
« Lodovico Bonora, lettore di teologia dommatica , ...	» 5	»
« Francesco Binci, prof. di teologia morale. .	» 5	»
« Giuseppe Magnalbò , prof. di matematiche.	» 2	»
D. Camillo Spada , maestro di reltorica. .	» 5	»
D. Michele Gaggiolti , mastro di umanità. .	L. 2	»
« Filippo Regolanti , maestro di Grammatica superiore, . , . . .	» 2	»
« Augusto Sabbatini, Prefetto e maestro di gram. medie, ...	» 2	»
« Emidio Attorre , prefetto e maestro della scuola elementare, .	» 2	»
« Domenico can. Salvatori maestro di calligrafia, ...	» 2	»
» Roberto Mancini , Prefetto, ...	» 2	»
» Albano Albanesi , Prefetto, ...	» 2	»
» Giuseppe Sodini , Prefello, ...	» 2	»
Totale . . . . . ,	L. 101	»

Padre Santo, benedite me e quanti affaticano alla prosperità di questo Istituto, ed impetratici da Dio sollecitudine e saviezza per condurre tanti giovanetti a noi affidati, nelle vie del vero bene.

IGNAZIO canonico BARTOLI.

Offerta di L. 7. del sacerdote Romano D. Calvatore Vespasiani segr.° di Mons. V.o di Fano in unione all'indirizzo dei sacerdoti addetti ai RR.mi Vescovi.

Foggia, 16 giugno 1870.

Fra tutte le diocesi che han dato al S. Padre testimonianza sincera di fede ed omaggio con indirizzi ed offerte, non vuol essere estranea quella di Foggia. Perciò questo Capitolo e Clero unito all'altro di Sammano in Lamis, non che molti fedeli dell'una e l'altra città, mentre riverenti mostrano il loro affetto alla Santità di Pio IX, la loro fede nella Infallibilità pontificia, e la loro carità nel sovvenire ai bisogni del Concilio, pregano Vostra Signoria Ill.ma di far giungere nella prossima festività di S. Pietro ai piedi di Sua Beatitudine le L. 350, che a lei si mandano.

L'offerta è tenue, ma figlia di quella riverenza ed amore, che col sottoscritto tutti gli offerenti professano verso il Capo della Chiesa, dal quale implorano l'apostolica Benedizione.

Arcip. ANT. M. ZICARI.
Vic. Cap.

IN ATTESTATO DI FILIALE AFFETTO

ALL'AMATISSIMO PIO IX

PONTEFICE E RE
CON ADESIONE AGLI ATTI DEL CONCILIO
E
CON VOTI PER LA DEFINIZIONE DOMMATICA
DELL'INFALLIBILITÀ DEL VICARIO DI GESÙ CRISTO
I SOTTOSCRITTI OFFRONO.

Colle in Toscana, 15 giugno 1870.

Dec. Giuliano Brogiolti	L.	2	»
Arcip. Niccolo Sabatlino	»	4	»
Arcid. Giovanni Bta Andrucci	»	2	»
Can. Giovanni Brogiotti	»	1	12
» Valentino Fantini.	»	2	»
» Donnino Pepi . .	»	6	»
Can. Filippo Gambassini	L.	1	»
» Giuseppe Salvelli.	»	3	»
» Liugi Bilenchi . .	»	1	»
» Alfredo Pampaloni	»	1	»
» Filippo Bonelli .	»	2	»
Proposto Luigi Salvi .	»	1	40
P. Baldassarre Fazzuoli	»	1	20

P. Erasto Braschi . L. 1 20
Priore, dottore, Raffaello Bilenchi . . . . » 1 »
P. Vincenzo Giannini » 1 40
Prior Angiolo Cucini P. di Quarlaia . . . . » 1 »
Ranieri Zuccherini, parroco a Borgalello . . . » 1 »
Pie persone devote al Pontefice . . . . . » 27 04
Raffaello Brogiotti sacerdote 1 22
Il sacerdote Perajo Pepi » 1 »

Sac. Giuseppe Masoni L. 1 »
» Giovanni Bilenchi . » 1 »
» Gaetano Frati. . . » 1 »
» Antonio Corti . . » 1 »
» Leonida Pacini . . » 1 »
P. Filippo Pacini, priore di Simignano . . . » 2 »
» Emilio Puccetti, priore di Campiglia , . . » 2 20
» Giovanni Pellini . . » 1 12
» Concetto Gori . . » 1 »

Vicaria di Castrezzalo, diocesi di Brescia
Castrezzato, 20 giugno 1870.

I sottoscritti parrochi e sacerdoti di questa Vicaria offrono all'immortale Pontefice Pio IX la tenue somma di L. 100 in sussidio del sacrosanto Ecumenico Concilio Vaticano, implorando l'apostolica Benedizione. Nel mentre si dichiarano fin d'ora sommessi e pronti per l'esatta esecuzione di tutte le verità che verranno annunziate dal sacrosanto Concilio, mostrano per altro il loro vivo desiderio di sentire prestamente dichiarata l'Infallibilità pontificia, qual gemma preziosa, che è sempre stata ammirata e creduta dai cattolici veri nel Vicario di Gesù Cristo in terra.

Angelo Regora, Arciprete Vicario For., L. 38 — Rota sac. Giovanni, curato benef., L. 3. — Gianelli sac. Giovanni, curato parrocchiale, L. 3. — Albertini sac. Giovanni, L. 3. — Barbieri Bortolo, sac. L. 3. — N. N. L. 2.

Parrocchia di S. Antonio ab. in Castel Covati.

Borsa Luigi, arciprete, L. 10. — Bignotti Carlo, curato parrocchiale, L. 3.

Parrocchia di Rudiano.

Braga Antonio, parroco, L. 10. — Uberti, sac. Francesco.

Parrocchia di Rocca-Franca.

Gambera Faustino, parroco. L. 8. — Ghidoni D. Gio., curato. L. 2. — Lanfranchi D. Antonio, L. 10.

Parrocchia di Cizzago.

Barbieri Pietro, parroco. *Quod habeo hoc tibi do*, L. 3. — Totale L. 100.

Treviglio, 18 giugno 1870.

I sottoscritti, Sacerdoti e devoti secolari, intendono unirsi colle proprie offerte ai generosi che iniziarono la bella dimostrazione dei Sacerdoti spogliati allo spogliato Pontefice, e mentre sospirano l'ora felicissima di proclamarlo Infallibile, gli ripetono con tutta l'espansione dell'animo commosso e riconoscente le parole di S. Giovanni Grisostomo a S. Innocenzo Papa, da Lui assomigliato ad un pilota, che tanto più sta vigilante, quanto più scura è la notte e procelloso il mare: « Su Te, dice il S. Dottore, poggia il carico del mondo intiero; poichè hai a combattere insieme e per le chiese desolate, e per i popoli dispersi, e per i preti circondati dai nemici, e per i Vescovi posti in fuga, e per le costituzioni dei nostri Padri oltraggiosamente calpestate!

AL PAPA INFALLIBILE

Corsi D. Bernardino, Teologo, L. 5. — Sac. Alessio Nazari, Curato, L. 5. — Sac. D. Paolo Fasini Curato, L. 4. — Sac. D. Ambrogio Maggioni Can. L. 2. — Sac. D. Giuseppe Ciocca Coad. L. 1. — Sac. Don Luigi Magni Coad., L. 1. — Un altro Sac. di Treviglio, L. 10. — Sacerdote D. Angelo Sironi, Curato, L. 1. — Sac. D. Battista Frigerio Coadiutore, L. 1. — Seguono offerte di persone laiche. Tot. L. 55.

Piacenza, 28 giugno, 1870.

Piacenza. — Dal Sacerdote D. Stefano Parmigiani, Parroco di S. Giovanni, la complessiva somma di L. 57:

Un nobile Signore, L. 40. — Can. D. Antonio Maffi, L. 5. — Bricca D. Giovanni, L. 1. — Curato D. Giovanni Busi, L. 3. — Curato Don Giovanni Zini. L. 1,50. — Ilari Pietro inserviente, L. 1. — Ilari Gaetano figlio, cent, 50. — Parroco D. Stefano Parmigiani, L. 5.

I quali tutti affrettiamo co' nostri voti la sospirata definizione del dogma dell'Infallibilità del Pontefice, e imploriamo da lui l'apostolica benedizione.

STEFANO PARMIGIANI, Parroco.

ALL'ECCELLENZA REVERENDISSIMA

DI

MONSIGNOR F. GIAMBATTISTA SICILIANI M. C.

VESCOVO DELLA DIOCESI

DI CAPACCIO-VALLO

Maggio del 1870.

Dopo cinque mesi d'ostinata malattia l'Eccellenza Vostra Reverendisssima ricuperava alquanto la preziosa salute. La lieta novella, tosto diffusa, giungeva graditissima a questa diocesi, che vanta e gode in Lei il Pastore zelantissimo della gloria di Dio e della santificazione delle anime, l'esemplare d'ogni virtù. Mentrechè noi ci rallegravamo nel Signore della sua riavuta sanità, ecco altro annunzio spontaneo sorgere sulle labbra di Lei: *Revixit obbligatio*: *Io debbo recarmi in Roma*: *là v'è un dovere da compiere*: *non c'è cosa che possa frastornarmi.* Questa novella produsse nell'animo nostro un doppio affetto; di gioia l'uno; ella andava a stringersi con la gloriosa falange de' sacri Pastori, i quali, secondo S. Cipriano

si reputano come raggi d'uno stesso lume, rami d' un medesimo tronco, membra d'un corpo solo, di cui il Pontefice Massimo è Capo sovrano, per combattere le battaglie del Signore, e proclamare i sommi veri che rendono felici gli uomini su questa terra, e li scorgono alla patria celeste: di dolore l'altro, perchè temevano che la sua di fresco riacquistata salute non avesse dovuto forte risentirsene. Tuttavia noi, commossi fino alle lagrime, vedendo la sua fermezza all'idea del dovere, ammirandola, ed argomentandoci di imitarla nel compimento de' nostri doveri, l'accompagniamo con i nostri voti, con le nostre preghiere, perchè Iddio misericordioso, ad intercessione dell'Immacolata Vergine, le conceda di lavorare in ferma salute a pro della Chiesa universale. Quando poi felicemente sarà giunta in Roma, e fattasi dinanzi al Vicario di Gesù Cristo, al Successore di S. Pietro, ch'è il centro dell'unità, la base d'ogni vero, il Maestro del mondo, il sicuro porto della fede, come chiamollo il Crisostomo, lo faccia certo che gli umili sacerdoti e tutto il clero di questa diocesi credono con lui, sperano con lui, amano con lui, adorano la infallibile sua parola, la quale, al dire del Concilio Calcedonese, è la parola stessa di Cristo, in sussidio, speranza e salute di quanti sono i fedeli nel mondo, ed umilmente si sottomettono, come figliuoli obbedienti, alle venerande decisioni del sacrosanto Concilio Vaticano.

Per fine, se ricchi siamo di affetto verso il Padre comune dei fedeli, ed in ciò a nessun altro secondi, pure, poveri siamo negli averi, e non possiamo soccorrerlo come vorremmo; ciò nonostante, a non rimanerci del tutto inoperosi, offriamo il tenue obolo d'una lira per ciascuno, e preghiamo la E. V. Rev.ma a farlo accettare dal santo Padre con l'usata sua benignità ed affetto.

Arcid. Ignazio Aulisio.
Can. Nicola Piccirilli.
Can. Gaetano Nicoletti.
Can. Nicola Ant. Corrado.
Can. Giovanni Magliani.
Can. Giovanni Speranza.
Can. Gaetano Pavone.

Sacerdoti.

Domenico Mainenti
Giuseppe Pinto
Luigi Cortazzo
Antonio Oricchio
Pantaleo Mainenti
P. Celestino da Vallo
Nicasio d'Ambrosio, parroco
Angelo Mantone
P. Isidoro da Massa, Capp.
P. Giuseppe da Massa, capp.
Carmine Prizzo, parroco
Carmine Scarpa
Giovanni Scarpa
Can. Francesco Scarpa
Basilio Botti, parroco
Nicola Beielli, parroco
Vincenzo Giacumbi, parroco
Gio. Battista Salati
Carmine Terzella, curato
Giovanni Baglivi, curato
Antonio Baratta, curato
Gennaro d'Agosto
Giovanni Mastrogiovanni
Ignazio Pica
Giuseppe Aulisio, curato
Andrea De Cintiis, arcip. curato
Giuseppe Vecchio
Tommaso Vecchio
Nazario Avenia, curato
Leopoldo Arcurrio, arcip. curato
Salvatore Puca
Francesco De Stefano, parroco
Pietro Apostolo
Giuseppe Pinto
Aniello Scotti, parroco
Nicola Pavona, parroco
Rosario De Vita
Gaetano Pavone
Giuseppe De Augustinis, parroco
Felice De Vita, parroco
Giovanni Albini
Carmine De Vita
Alfonso De Vita
Francesco d'Agosto, parroco
Antonio Verdoliva
Francesco Saverio Lombardi
Antonio Lebano, parroco
Vincenzo Rinaldi, parroco
P. Bonaventura da S. Martino, economo curato
P. Giuseppe da S. Mauro, rifor.
Pietro Principe, parroco
Francescant.o Lombardi dei soppressi PP. Dottrinari
P. Francesco da Castellamare, rettore della Chiesa degli *ex* MM. CC. in Vatolla.
Antonio Fausto
Giacomantonio De Lucia
F. Giuseppe della Visitazione Trinitario Scalzo, rettore della Chiesa di Mercato Cilento
P. Antonio da Omignano, ec. cur.
Adamo de Marco
Domenico Piantieri, arc. curato
Gerardo de Feo
Pietro Gorga
Matteo Coccoli, parroco
P. Giuseppe da Tortorella, economo curato
P. Felice da Montessano, capp. rettore della Chiesa del soppresso convento di Perdifumo
Emilio Rossi, parroco
Michelangelo Volpe, parroco
Pasquale del Mastro, parroco
Giuseppe Piccirilli
Carmine Salurso, vicario foraneo.
Gaetano Marrocco
Francesco Guariglia, econ. curato
Francescantonio Feo, parroco
Emilio Galdi
F. Gabriele di Celso
F. Serafino di Cicciano
Giuseppe Signorelli, parroco
Pietro arciprete Mottola

Michele Sernicola, parroco
Pietrangelo Zammarrelli, parroco
Tommaso Itri
Ottavio Severini, parroco
Angelo Maria Feola, parroco
P. Fedele da Ceraso, capp.
Martino Ebner, econ. curato
Gaetano Marotta, econ. curato
Il parroco di Ascea
Domenico Aniello Agresta, econ. curato
Giuseppantonio Romano, arcip. curato
Francesco Saverio Bellucci
Gio. Sabato Bellucci
Saverio Saulle, econ. curato
Gennaro Pinto
Carlo Ciaccio
Scipione Ciaccio
Nicola Cuscona, curato
Bonaventura Imbriaco, curato
Francesco d'Isabella, curato
Luigi Cammarano
Giuseppe de Scianni, curato
Antonio de Blasi, parroco
Florigi Notaroberto
Francesco Liguori, econ. curato
Domenico Rambaldi, parroco
Gio. Giacomo Natale, arc. curato
Giuseppe Ant. Ciccarini, parroco
Domenico Luise
Giuseppe Rinaldi
Vincenzo Stanziona
Luigi Natale
Raffaele Gabriele
Francesco Galietti, parroco
Francesco Ant. Luise econ. cur,
Francesco del Gaudio, curato
Giacinto Passarelli, parroco
Mariano Gammarano
Carlo Bianco
Pasquale arciprete Sagaria
Francesco Cobucci
Cristoforo Cobucci, econ. curato
Raffaele Domini, econ. curato
Antonio Domini
Michelangelo arciprete Ronsini
Girolamo Sofia
Angelo Passarelli
Micola de Gironimo
P. Raffaele da Cannalonga
Il parroco di Cannalonga
Nicola Ciardo, parroco
P. Francesco Sav. da Campora, capp.
Luigi Garrasi, curato
Pietrantonio de Gregorio, curato
Giovanni Marino
Giuseppe Marino
Pasquale Caputo, curato
Angelo Cantore Rubbano
Domenico Gasparri
Giuseppe Maria Vairo, arc. cur.
Giuseppe Maria Petraglia
Giuseppe Ciniello
Antonio Vertullo
P. Luigi da Piaggine, capp.
Francesco Salomone, curato
Dionisio Salomone
Giuseppe Marchione, curato
Raffaele Migliaccio, parroco
Gio. de Augustinis, arc. cur.
Giuliano Musco
Carmine Mazzaccara
Giovanni Peduto
Giovanni Bosco
Luigi Capo
Michele Croce
Francesco Chiorazzo
Raffaele Gorrasi
Domenico Gorrasi
Luigi Caccavelli
Carmine Iuliano
Gaetano Cantore Galardi
Donato Gorrasi
Francesco Galardi
Luigi Caruso
Nicola Caruso

Giuseppe Perito, curato
Antonio Maria Cantalupo
Angelo Cantalupo
Enrico Sassi
Giovanni can. Ferrara
P. Raffaele da S. Valentino ret- della Chiesa del soppresso convento d'Altavilla
P. Lodovico da Eboli, min. oss.
Gabriele Albini, arc. curato
Fortunato de Simone
Carmine Verrone
Aniello Saviano
Gerardo Cammarano
F. Michelangelo di Lioni
Domenico can. Bamonte, parroco
Rosario de Deo
Carminantonio Gavarretti
Matteo Orlotti
Eduardo Ricci
Antonio Chieffi
Nunziante Marandino
Antonio Trentinara
Giuseppe Bosco, parroco
Giovanni Fanelli
Antonio de Cintis
Vincenzo Caggiano, parroco
Carmine Stromilli
Donato Scavarone
Vito Gorga
Gius. Gorga, parr. di Magliano
Giuseppe Morra
Domenico Antonio Morra
Giovanni Marc. orra
Samuele Mancione, curato
Raffaele Lillo, curato
Francesco Guida
Stefano d'Agosto
Bernardo arcip. Galzerano
P. Angelico di Pellare, capp.
Pietro can. Imperato
Gerardo Ferrara, parroco
Abbate Federico Sacco
Mattia Filpi
Angelo Guzzo
Luigi Passarelli
Giuseppe M. Severini
Ferdinando Papa
Angiolo M. Camerota
Francesco Zanfino
Domenico Clauso, parroco
Vincenzo cantor Pacifico
Gaetano De Marino
Basilio Nicoletti, parroco

Seminario diocesano.

Professore Francesco Mangieri Eucaris
Prof. Vincenzo Verdoliva
Sacerdote Angelo De Marco

Diaconi.

Antonio Battagliese
Biagio Sernicola
Giuseppe Ferri
Francesco Pilerci
Ferdinando Maresca
Matteo Saracino
Antonio Allegro, suddiacono

Accoliti.

Giovanni Pesce
Reginaldo Mauro
Domenico Rambaldi

Novizi.

Raffaele Lillo
Antonio Torre
Giovanni Passarelli
Gaetano Carrozza
Giuseppe Volpe
Francesco Saverio Vigorito
Carmine Palladino
Giuseppe De Angelis
Angiolo Tardio
Angiolo Raffaele Cabuccia
Pasquale Gaudiani
Carlo Baratta

Maratea Sup., 13 giugno 1870.

Leggendo sul pregevolissimo periodico di cui Ella è meritam. direttore, la felice ispirazione di offrire all'angelico Pio IX un tributo di filiale ossequio, come frutto del mese consacrato a Maria, anche questo spogliato Clero, insieme ai miei poveri e rozzi filiali, depongono ai piedi di Colui ch'è Vicario di Gesù Cristo in terra la tenue offerta di L. 20.

Però un tributo maggiore si presenta, al temuto Successor di Piero: ed è l'assidua e fervorosa preghiera a Colui che disse: *portae inferi non praevalebunt*: perchè gli duplichi gli anni del principe degli Apostoli, perchè affretti la bramata definizione dommatica della Infallibilità, e perchè finalmente il suo glorioso e prodigioso Pontificato venga tosto coronato col pieno e perfetto trionfo della Cattolica Chiesa.

Gennaro Buraglia, rett. curato
di S. Biagio in Maratea sup. diocesi di Cassano.

---

17 giugno 1870.

Le invio, Chiarissimo Sig. Direttore, un vaglia postale di L. 100, intendendo di dimostrare con questa tenue offerta la pienissima e devota sommessione alle decisioni emanate e da emanarsi da quel venerando Consesso, assistito, com'è indubbiamente, dal divino Spirito Paracleto. E poichè da buon cattolico e rispettosamente affettuoso figliuolo del nostro gran Padre, l'Immortal Pontefice dell'Immacolata, io non posso non sentire il più vivo desiderio per ogni maggior sua esaltazione, a gloria e trionfo altresì della nostra SS.ma Religione; così intendo ancora con questa mia offerta di manifestare come io pure sospiri vivamente il momento di udire proclamata come dogma di fede la di lui Infallibilità Personale, sebbene io la creda già fermamente fin d'ora, a solenne confusione

degli empi e rivoluzionarii d'ogni specie e grado. Mi permetto infine d'invocare umilmente sopra di me e della mia amata famiglia, una speciale benedizione, affinchè non abbiamo a deviare dalle sane dottrine apprese in tempi di questi migliori.

GIACOMO Ch. GIUSTINIANI,
Recarcati di Venezia.

Piano di Sorrento, Carotto, 15 giugno 1870.

Le fo sapere con mio grande giubilo, che il popolo di Carotto (Diocesi di Sorrento) raccolto ai piè della Vergine il giorno di Pentecoste per festeggiare la chiusura del mese Mariano, dopo di aver consacraro il suo Cuore a questa tenera Madre dei credenti non potè non intenerirsi sentendo parlare de' bisogni dell'amato Pontefice dell'Immacolata, il gran Pio IX. Quindi invitato in sì bella opportunità dall'oratore ad una limosina appunto pei bisogni del Papa a cagione del Concilio Vaticano, concorse a gara ad offrire il suo obolo, non ostante le ristrettezze in che va gemendo. Mi si lasci pur esclamare pieno di riverenza, di amore e di fede in prò del mio buon popolo: — Santo Padre, accogli pure con paterna benevolenza questa tenue offerta del mio popolo di L.100; leva la tua potente mano, e benedici al mio gregge. — Viva il Pontefice Re! Viva il Pontefice Infallibile!

Can. FRANCESCO CASTELLANI, parr.

Bolca, distretto di Regnago, provincia di Verona,
11 giugno 1870.

Esulta il mio cuore in poter presentare all'Immortale Pontefice l'offerta permessami dalla ristrettezza de' tempi di L. 10, — quella del mio cooperatore prete Roncari Giuseppe di L. 10, — di Camponogara Domenico di Bolca,

gemente per le angustie della Chiesa, e del suo Capo, di L. 10, — e dei miei parrocchiani di L. 30. — Intendendo con questo tributare i nostri omaggi al Maestro Infallibile della Cattolica Chiesa; innalzare lo stendardo di nostra fede per abbattere e far fronte alla corrente dei vizi e falsa libertà; e dare un segno di umile, affettuosa e piena adesione ai decreti del S. Concilio Vaticano.

RONCARI ANTONIO, Parroco.

Nola, 28 giugno 1870.

Nella vigilia della solenne festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo mi permetto, qual provicario generale della diocesi di Nola, pregare la nota di lei bontà a compiacersi umiliare ai piedi dell'augusto immortale Pio IX, Successore di quel Pietro che da Gesù Cristo fu dichiarato pietra fondamentale della sua Chiesa, chiamato a reggere gli agnelli e le pecorelle del suo ovile, costituito suo Vicario in terra, il tenue obolo di lire seicento quarantadue e centesimi quarantacinque, offerte per ora dai soggetti e foranie contenuti nell'acclusa nota, insieme ai sentimenti dell'inalterabile loro attaccamento, affezione e totale subordinazione alla sacra di lui persona.

All'annunziarsi l'apertura del sacro Concilio Vaticano per l'assenza del Vescovo e dietro i suoi ordini, fui sollecito disporre fervide preghiere da farsi in tutta la diocesi ogni giorno durante tale Concilio, perchè il Signore si fosse degnato mandare sui Padri di esso la pienezza dello Spirito Santo, come lo mandò sugli Apostoli nel Cenacolo, onde si elimino dalla Chiesa quegli errori e dubbi che l'hanno finora agitata, a sua perfetta duratura pace e tranquillità; e non omisi raccomandare qualche offerta, onde aiutare l'augusto Santo Padre nelle ingenti spese che stava per incontrare per l'oggetto; offerte che raccolsi e rimisi a lei in L. 2,103 63, e che ella inserì sul suo periodico del 23 novembre 1869, numero 271.

Annunziandosi intanto occuparsi la sacra Assemblea del domma dell'Infallibilità del Romano Pontefice, ciò s'intese colla massima gioia, essendosi sempre in questa diocesi e da tutti ritenuta come domma tale verità, sulla ragione che essendo la Chiesa una Società perfetta a confessione di tutti, ed avendo il Romano Pontefice il primato d'onore e giurisdizione sull'intero orbe cattolico, il che non si pone in dubbio da chicchessia, per legittima conseguenza egli deve essere infallibile. Con tutto ciò hanno essi raddoppiato le loro preghiere perchè il Signore lo facesse definire dal sacro Concilio, onde cessassero i sofismi e gli appicchi dei pochi che, suscitando sull'oggetto dei dubbii, rendevano la Chiesa agitata e perplessa. Basta dire che, in una delle domeniche della prossima passata quaresima il sacro oratore avendo preso a tema della sua orazione l'infallibilità del Romano Pontefice nella parrocchiale chiesa della Santissima Annunziata di Torre Annunziata, in questa diocesi, quei fedeli ne furono tanto commossi e talmente applaudirono alla dimostrata verità, che spontaneamente e colà stesso raccolsero lire sessanta e centesimi cinquanta per offrirle al Santo Padre, che non feci prontamente a lei pervenire, trattenuto dalle premure che facevano altre foranie di mandare simili offerte e per lo stesso oggetto. Ed abbenchè non si siano completamente raccolte, ho creduto mandare per ora L. 642 45, riserbandomi farle pervenire le altre a proporzione che mi arriveranno.

ANGELO decano VELOTTI,
Provicario generale.

Monsignor Vescovo D. Giuseppe Formisano . . . L. 100 »
Seminario diocesano » 30 »
Foranie di Somma Vesuviana e Santa Anastasia, . . » 72 30
Forania di Marigliano 66 85
Parrocchia di A. G. P. di Torre Annunziata, diocesi di Nola . . . . L. 60 50
Forania di Mugnano del Cardinale, dove esiste il santuario di Santa Filomena vergine e Martire, da' reverendi sa-

cerdoti, da' monaci, dalle suore di carità e da alcuni fedeli, ... L.	60	»
Forania di Cicciano »	60	»
Foranie di Pomigliano d'Arco e Cisterna, »	42	40
Parrocchia di Scafati ed Abbadia di S. Pietro a Scafati, »	38	»
Forania di Avella e Sperone . . . »	30	»
Forania di Saviano »	25	»
Forania di Housiano San Vitaliano . L.	22	»
Da un pio divoto della parrocchia di Cumignano, . . . »	20	40
Forania di Palma Campauia . . »	14	»
Dal reverendo P. Agostino Manganelli de' Padri Pisani »	1	»
Totale L.	642	45

Tropea, 13 giugno 1870.

I sottoscritti figli dispersi del Liguori non ultimi tra i figli devoti del Santo Padre e delle sue auguste prerogative, mandano la loro offerta, ciascuno di L. 5, per partecipare alla benedizione speciale, che il Vicario di G. C. darà, nella prossima festa di S. Pietro, al sacerdozio cattolico Italiano.

P. Luigi Pepe.
P. Giuseppe De Teo.
P. Luigi Errico
F. Filippo Leuzzi.

Bologna.

I professori del Seminario di Bologna, elemosine di messe, L. 40. *Tu es Pastor ovium.*

I sottoscritti parrochi e sacerdoti della Vicaria di S. Martino oltre la Goggia, Diocesi di Bergamo, offrono per le spese del Concilio la tenue somma di L. 23, nel desiderio. che venga presto definita qual domma di fede l'Infallibilità del sommo Pontefice.

Tondini Angelo, Vic. For.. — Parietti Luigi, Parroco di Valnesca. —

Donati Andrea, Parroco di Mejo. — Mazzetti Natale, Parroco di Bordogna. — Rizzini Pietro, Parroco di Baresi. — Gersoni Angelo, Coadiutore di Ronco. — Ravasio Gio. Batt., Parroco di Olmo. — Rota Giuseppe, Parroco di Piazzolo. — Berera Carlo, Coadiutore di Piazzolo. — Rota Giuseppe, Coadiutore di S. Martino. — Bagini Sac. Alfonso di Lenna. — Un secolare di Piazze B., offre L. 2 allo scopo sopraindicato.

Schio, 16 giugno 1870.

Le spedisco L. 23 che i sottoscritti sacerdoti di Schio, provincia di Vicenza, offrono al S. Padre Pio IX in questo faustissimo giorno in cui dà principio al 25 anno del suo glorioso Pontificato, quale omaggio di devozione, di rispetto, di amore:

D. Luigi can. Rubini, L. 5. — D. Gio. Battista Strolin, L. 2. — D. Alessandro Saccardo, L. 5. — D. Giuseppe Capovin, L. 2. — D. Gio-Battista Scapin, L. 2. — D. Gaetano Greselin, L. 2. — D. Francesco Panciera, L. 5.

Udine, 17 giugno 1870

Il sottoscritto le invia L. 40, offerta al S. Padre Pio IX. in omaggio ed aiuto al Concilio Ecumenico, offerta del povero Clero e povero popolo di questa parrocchia di S. Giorgio M. di Udine nella circostanza del p. p. mese di Maggio.

P. Valentino Castellari,
parroco di S. Giorgio, M. di Udine (Veneto)

Dalla Casa Can.ca di S. Pietro ap. a Barontoli.
14 giugno 1870.

Per supplire, benchè in minima parte, alle spese del S. Ecumenico Concilio Vaticano, per far manifesta l'adesione alle decisioni, del medesimo, in protesta di piena sommis-

sione alla massima delle autorità del Vicario di Cristo in terra, ed in commemorazione dell'Elezione e Coronazione di Pio IX, il Sommo Pontefice e Re, i parrochi e cappellani della Vicaria di Barontoli (diocesi di Siena), il dì dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, inviano la tenue, ma volonterosa offerta di L. 20.

LUIGI BOVINI, parr. e Vic. For.

Chiusa-Forte 9 giugno 1870.

Mando L. 35. per offerta in aiuto al sacro Concilio Vaticano.

CARLO RIZZI.

Garbagna sopra Tortona, 17 giugno 1870.

In attestato di filiale attaccamento all' immortale Pontefice Pio Papa IX, in ossequio ed intera sottomissione ai decreti del Vaticano Ecumenico Concilio, e facendo voti perchè l'Inerranza Pontificia sia finalmente definita dogma di fede, i sottoscritti inviano a V. S. Ill.ma il loro tenue obolo di L. 32 da trasmettersi al Pontefice dell'Immacolata, quali essi hanno sempre riconosciuto, riconoscono e riconosceranno sempre per colui di cui dicesi nell'Ecclesiastico al cap. 19 verso 23: *Est qui emittit verbum certum enarrans veritatem*; sperando così d'ottenere da Dio O. M. per l'intercessione della Vergine Santissima e mediante la benedizione del Santo Padre la grazia di maggiore stabilità e fermezza nel credere la verità delle Fede, nello insegnarle, sostenerle e difenderle anche a costo del sangue e della vita.

ARC. SIMONETTO LUIGI
Parroco, vicario foraneo.

L'arciprete Simonetto predetto, oltre una messa pel Papa da diversi anni intorno al giorno anniversario di sua creazione L. 6. — Il sig. prevosto di Sorli, D. Luigi Salimbene, L. 5. — Il sig. Rettore di Montebore, D. Giorgio Botto, L. 5. — D. Pietro Cereto di Garbagna, prevosto emerito di Gordiasco, L. 4. — D. Ambrogio Pellegri di Garbagna, L. 1 — V.do Chier. Alvigini. Rocco di Garbagna, L. 1. — Seguono offerte di pie persone laiche. — Offerta, totale L. 32.

Diocesi di Penne, Città Sant'Angelo, 12 giugno 1870.

I sottoscritti Sacerdoti e laici, in attestato di sincero amore e di perfetta obbedienza all'Infallibile sommo Pontefice, Vicario di Gesù Cristo Pio IX, inviano per mezzo della S. V. R. la complessiva somma di L. 122, in omaggio ed aiuto al Concilio Ecumenico, aderendo fin d'ora a tutte le decisioni che dal medesimo emaneranno.

Il mittente Can. Luigi Bajocchi, L. 10. — Francesco Canonico Petrucci, L. 5. — Giustino Can. Pieramico, L. 5,10. — Michele Can. de Cecco, L. 7. — Le suore di Carità di Città Sant'Angelo, L. 5. — Giuseppe Canonico Orsini, L. 2. — Michele Can. Vannelli, L. 3. — Un religioso del desolato Ordine Minore, L. 5. — Seguono le offerte di pie persone laiche.

Dalla Parrocchia dei Ss. Vito e compagni di Incarojo Paularo, 16 giugno 1870.

Beatissimo Padre,

Noi sottoscritti, ora che il Concilio Vaticano è per proclamare la dogmatica definizione dell'Infallibilità del sommo Romano Pontefice, Maestro universale dei fedeli tutti, dichiariamo di aver sempre tenuto e creduto, come di presente crediamo Infallibile il Papa in quei decreti nei quali

stabilisce e comanda in materia di fede e costumi. Perciò noi aderiamo a tutto quello che fu e sarà decretato dal medesimo S. Concilio.

P. Antonio Misdariis, Parroco, offre l'elemosina di una S. Messa, L. 2. — P. Michele Blanziano, Cap. Parr., similmente, L. 1,90. — P. Giovanni Battista Luigi Vrizzi, Cap. Cur. di Salino, per sè e fedeli di Salino L. 3,90. — P. Giacomo Soleri, Cap. Cur. di Dierico, offre la elemosina di una S. Messa, L. 2,65. — P. Carlo Facci, Capp. di Trelli, L. 1,90. — Seguono offerte di persone laiche. — Offerta totale, L. 28,85.

P. Antonio Misdariis, Parroco.

Attimis (Friuli), 17 giugno 1870.

Benchè nell'estremo lembo orientale d'Italia, non ultimi, anzi mal soffrenti d'essere a chiunque secondi, nell'amore verso l'incrollabile Capo della Chiesa Cattolica, il Vicario di G. C., la cui Infallibilità sempre creduta come incontrovertibile, sospirano che venga ben presto dommaticamente definita, a perpetua sconfitta del dubbio e delle ingannevoli reticenze; i sottoscritti, poveri Sacerdoti del Vicariato di Attimis, Arcidiocesi di Udine, offrono al Papa spogliato la meschina somma di L. 30,60, in corrispondenza all'invito fatto dalla S. V. nel suo giornale, eroico difensore della Cattolica verità.

Dunque erra il Magno Successor di Piero?
Or, Teutona Dottor, dimmi, qual sie
L'indubbia Guida dell'eterno vero,
Per cui Cristo pregava, onde il diletto
Gregge all'empiro eletto
Come pargolo incerto non disvie?
Ov'è l'immobil masso, onde conquiso
Fôra dell'atre porte il poter rio?
Ah, se il contendi a PIO,
Dunque, o Cristo mente,!..... o nol ravviso.

P. Pier Antonio Sbuelz Vicario, L. 5 »
P. G. B. Leonarduzzi, » » 60
P. Giuseppe Pelizzo, Capp. di Subit, L. 5 »
P. Valentino Slobbe,

Capp. di Forame L. 2 50
P. Carlo Clemencigh,
Capp. di Porzus, » 2 50
P. Valent. Contardo,
Capp. di Racchiuso » 2 »
P. Luigi Macorigh,
Capp. di Clap, » 2 »
P. Dom.co Zuliani, » 1 »
P. Leonardo Boreaniz,
Capp. di Prossenico L. 4 »
P. Stefano Valente,
Capp. di Platischis » 4 »
P. Pietro del Fabbro,
Capp. di M. Maggiore, » 2 »

Provincia di Brescia, Pontevico 18 giugno 1870.

Mando L. 32,50, dono dei sottoscritti sacerdoti spogliati, allo spogliato Pontefice Pio IX in aiuto ed in anticipata sommessione a quanto verrà definito nel Vaticano Ecumenico Concilio, e per implorare l'apostolica benedizione.

P.te GIUSEPPE LOMBARDI.

Cupis D. Domenico L. 10. — Lombardi D. Giuseppe L. 5. — Bertoni D. Bortolo, L. 4. — Boni D. Stefano, L. 3. — Bertazzoli D. Francesco, curato. — Bosio D. Francesco, L. 2. — Zeli D. Battista, L. 2. — Ziletti D. Camillo, L. 2. — Fadini D. Paolo, L. 2. — Marchioni Sacrestano cent. 50. Totale L. 32,50.

BEATISSIMO PADRE,

Leonforte, Sicilia, Diocesi di Nicosia, 13 giugno 1870.

Spogliato, e non pentito della sofferta settaria ed atroce spogliazione, perchè voi in questi amari tempi di prova ne siete l'invitto esemplare tra la viva aspettazione dell'orbe, che impaziente si attende il domma Vaticano della divina Infallibilità e in Voi e ne' vostri successori che regneranno nella Cattedra di Pietro sino al tramonto dei secoli; tra gli osanna del Cattolico sacerdozio, ricevete, o Pontefice sommo, ricevete con cuore paterno, dai figli che

vi amano, e gradite l'obolo della vera povertà. Siamo lieti di soffrire con voi e per voi, e la nostra lingua non cesserà mai di ripetere sino al martirio: Voi solo nel mondo foste, e sarete il Maestro, il Dottore della divina Infallibilità perchè divina è la nostra Religione Santissima edificata dal Dio-Verbo-umanato su di voi, che siete la pietra fondamentale dell'eterno edificio.

D. Salvatore Parano, Economo Arciprete, L. 5,10. — Vicario Paolo Sagliano, L. 3. — Sac. Corista e Capp. Sac. Girolamo Sutera, L. 5,10. — Sac. Corista e Capp. Sacr. Leopoldo Pontorno, L. 2. — Sac. Corista e Capp. Sacr. Angelo Lo Gioco, L. 3. — Seguono offerte di pie persone laiche. — Totale, L. 29.

D. SALVATOR MARANO,
Aeconomus Archipresbyt.

CLARO EPHEMERIDUM TAURINENSIUM SCRIPTORI

QUIBUS TITULUS

L'UNITÀ CATTOLICA

Dilectissime Frater

Tot Sacerdotum Italorum exemplum, qui hoc tempore singularis pietatis et religiosi obsequii specimen erga Apostolicam Sedem praebent, nos negligentes et desidiosos esse non sinit erga Beati Petri Cathedram, imo urget nos aemulari virtutem et illorum zelum imitari. Nam etiam nos cum hac aeterna veritatis Sede fidei societatem habemus, et primatum eius aeque ac jura et doctrinam indesinenter veneramur.

Quoniam autem Romani Pontificis hostes hac aetate praesertim de ipsius Inerrantia, vel saltem de hujus veritatis definiendae opportunitate cavillantur; nos muneris nostri partes esse arbitramur fidem nostram simul cum aliis fratribus palam facere coram Pontifice Maximo Pio IX, cu-

ius amore vehementer inflammamur, et cuius triumphis cum jucunditate gaudemus. Momenta namque, quibus Catholicorum fides hac super re sustentatur, aliter sentire non patiuntur. Revera Dominus noster Jesus Christus nonne Simoni Petro speciale auxilium promisit, ne fides eius deficeret? Nonne ipse Apostolorum princeps, suborta Antiochiae quaestione de Legis Mosaicae observantia, coram Apostolis et senioribus congregatis Hierosolymis in Synodum pro controversia dirimenda definitive, surgens dixit: « Viri fratres, vos scitis quoniam ab antiquis diebus Deus in nobis elegit, per os meum audire gentes verbum Evangelii et credere »? Act: cap. XV v. 7.

Nonne universus sanctorum Patrum Chorus et maxime Tertullianus, Irenaeus, ipse Ciprianus, Augustinus, Hieronymus in sententiam abeunt Divi Bernardi, qui epist. 190 contra Abaelardi errores, ad Innocentium II ita scribit? « Oportet ad vestrum referri Apostolatum pericula quaeque et scandala emergentia in regno Dei, ea praesertim quae de fide contingunt. Dignum quippe arbitror ibi potissimum resarciri damna fidei, ubi non possit fides sentire defectum. Haec quippe huius praerogativa Sedis. Cui enim alteri aliquando dictum est: Ego pro te oravi, Petre, ut non deficiat fides tua. Ergo quod sequitur a Petri successore exigitur: Et tu aliquando conversus confirma fratres tuos. »

...Quare inhaerentes sententiae Ivonis episcopi Carnotensis idest: « Sedis Apostolicae judiciis et constitutionibus obviare plane est haereticae pravitatis notam incurrere », nos non ad instar adversariorum, sed more Ecclesiae filiorum, quavis examinis libertate exclusa, firmiter assentimur veritatibus a Deo revelatis, et quas catholica Ecclesia semper pro certis habuit et confessa est, qualis reipsa est Romani Pontificis inerrantia circa res fidei et morum. Nos enim probe scimus, quod, sublata in Romana Sede huiusmodi coelesti praerogativa, statim corrueret et indefectibilitas, et unitas, et veritas Catholicae Ecclesiae, quæ super hoc fundamento nititur.....

Quocirca insanias falsas adversariorum Romani Pontificis reprobantes et intellectum captivantes in obsequium fidei, libenter veneramur et amplectimur universas definitiones et decreta Apostolicae Sedis et Supremi Pastoris loquentis ad gregem sibi creditum tam in synodo Æcumenica, ut nunc in Concilio Magno Vaticano, quam, ut aiunt theologi, ex Cathedra. Ita omnes credimus cum caeteris Italis fratribus sacerdotii munere fungentibus et ita etiam profitemur coram Pontifice Maximo Pio IX, qui est praecipuum saeculi decus, Reipublicae salus, jurium Ecclesiae propugnator acerrimus, B. M. Virginis sine labe originali conceptae eximius cultor et praeco, cuius fidem, charitatem, mansuetudinem, pietatem, sapientiam caeterasque virtutes quam maxime admiramur.

Interim cum quidam filii rebelles, alienati, ut ait Apostolus ad Ephes (1). a viis Dei, « per ignorantiam, quae est in illis..... semetipsos tradiderunt in operationem immunditiae omnis in avaritiam; » Ecclesiae sacra jura pessumdederunt ejusque ministros una cum supremo capite spoliaverunt; nos, licet egentes, angustiati et afflicti, misericordia moti erga communem Patrem fidelium, qui sine ope filiorum hoc tempore gravi inopia laboraret, nec posset Ecclesiae Dei necessarias curas impendere, optantes die martyrii Sanctorum Apostolorum Petri et Pauli Sanctitati Suae argumentum devotionis et charitatis praebere, nec non eius augustae paupertati subvenire et animum ipsius, in his rebus adversis consolari; provoluti ad solium ipsius, quem Deus successorem Beati Petri constituit, et Principem totius Ecclesiae, praesentes subscriptiones oblationenesque offerimuue, petimusque ab Eo reverenter fiducialiterque apostolicam benedictionem. Oramus te, carissime frater, ut literas nostras simul cum aliis in lucem editas ad notitiam ipsius facias pervenire, ne desiderium nostrum fine careat optato.

(1) Ephes: Cap: 4. v. 18 et 19.

Caesidius Mancini,
Can. A.us S, T. Doctor scripsit.

D. Vincenzo, can. Bonviveri . . . . L. 2 «
» Ferdinando can. penitenz. Marinucci « 5 «
» Pasquale canonico Fabbri . . . « 5 «
» Cesidio can. Mancini . . . . « 5 «
P. M. can. della Catt. di Teramo . . « 1 «
D. Giov. Batt., parr. Barompriori . . « 1 «
» Domenico sac. Ruscitti . . . . « 1 «
» Paolo Antonio, Parr. de Pearolis . . « 1 «
» Giacomo Abb. Ruscitti . . . . « 1 «
» Giustino Raspa mansionario . . . « 1 «
» Patrizio Spinozzi, parroco . . . « 1 «
» Domenico econ. cur. Cornacchia . . « 5 10
» Bonaventura econ. Cur. Piermarini. « 2 «
» Franc. econ. cur. Pirocchi . . . « 1 «
» Gaetano Pompizii, Arcid. del Capitolo di Campli . . « 1 «
» Luigi can. Ercole « 1 «
» Michelangelo can. Scafini . . . « 1 «
N. N. can. di Campli « 1 «
D. Ant. can. Lucci. « 1 «
» Pietro parr. di Tommaso . . . . « 1 «
» Gioachino sac. Odoardi . . . . « 1 «

D. Emilio par. Riccitelli . . . . L. 1 «
» Luigi parr. de Jacobis . . . . « 1 «
» Abramo sac. di Nigris . . . . « 2 «
» Innocenzo sacerdote Mezzaporta . . « 2 «
» Luigi sacerdote Marinelli . . . . « 2 «
» Fran. sac. Franchi « 2 «
» Ferd. sac. Ciafrè « 1 «
» Bernardino sac. Patella . . . . « 1 «
« Vincenzo sacerdote Savini . . . « 5 «
» Giov. prev. Cantarelli . . . . « 5 «
» Giov. sac. Tonelli « 2 «
« Emidio sac. Cantarelli . . . . « 3 «
« Gius, parr. Paoletti « 1 «
« Francesco. sacerdote Guerrieri . « 1 «
» Camillo sac. Romagna . . . . « 1 «
» Berardo Urbani mansionario . . . « 2 «
Un sacerdote che devotamente bacia i piedi al Sommo Pontefice, in attestato del suo profondo attaccamento alla S. Sede. « 5 «
D. Ottaviano sacerdote Maggiore Giacinto Suddiac. Panella « 1 «
Il Pref. con 20 Sem.sti « 11 40
D. Giacinto can. Vetuschi . . . « 1 «

Un Diacono P. D. G. L. 1 «
Berardino Accolito Fidanza . . . . « 1 «
Raff. Acc. Nardinocchi « 1 «
Franc. Novizio Cipoletti . . . . » » 50
Angelantonio Accolito Fidanza . . . » » 50
Sabatino Giampalma » » 25
Marco di Marco C. d. S. L. « 50
Il Novizio Francesco Fronti Amanuense « « 50
D. G. Cimini can. Aprutino offre le spese di posta.
Seguono offerte di pie persone laiche.
Tot. L. 131,70

Gravedona, 16 giugno 1870.

I sacerdoti della Pieve di Gravedona sul Lago di Como, uniti al loro Arciprete per le sacre funzioni dell'Augusta odierna solennità del *Corpus Domini*, implorando l'apostolica benedizione, offrono L. 16, in aiuto ed in ossequio al Concilio Ecumenico Vaticano, e pregano per il trionfo e la pace della santa Madre Chiesa e del sommo Pontefice gran Vicario di Dio e Pastore della Chiesa universale, ansiosi sospirando la dichiarazione dommatica dell' Infallibilità pontificia, stata sempre anche per il passato verità certa e sicura di diritto e di fatto. Onde anch'essi ben di cuore col grande S. Ambrogio esclamano: *Ubi Petrus, ibi Ecclesia.* L'Onnipotente Iddio e la sua divina Madre, Maria Vergine santissima, si degnino di esaudire e di fare trionfare questi sinceri loro voti che sono pur quelli di tutti i cristiani di buona volontà.

Sac. Francesco Borghini, Arciprete, L. 5. — D. Giuseppe Ferrario, Coadiutore, L. 1,50. — D. Filippo Perana, Coad., L. 1,25. — Il Parroco di Livo, D. Rodazza Angelo, L. 2. — Il Parroco di Rebbio, D. Lago Maggiore Filippo, L. 2. — Il Parroco di Dossolino, D. Surr Enrico, L. 2. — Il Curato di Traversa, Don. Gius. Maria Grandi, L. 2. — Totale, L. 16.

Sac. Borghini Francesco,
Arcip. di Gravedona.

Palermo, 14 giugno 1870.

I sottoscritti Benedettini Cassinesi, professi del Monistero e Cattedrale di Monreale, offrono, sacerdoti spogliati, al Papa spogliato il loro povero obolo di L. 10, dolentissimi di non poter altrimenti esternare la loro devozione ed il loro amore all'immorlale Pio IX, il quale l'età futura, come la presente, saluterà col soprannome di Grande.

Ardentemente preghiamo la SS. Vergine Immacolata protettrice potentissima del Vicario del suo divino Figlio, che ottenga ben presto dallo Spirito Santo la tanto sospirata definizione dommatica dell'Infallibilità, alla quale abbiamo sempre creduto. Noi siamo persuasi che, non dall'edificio acquista fermezza e solidità la pietra fondamentale, ma sibbene questa rende quello solido ed incrollabile. Non possiam concepire come possa essere indefettibile la fede di Pietro, nè come si possa essere chiamato a confermare i fratelli ed a pascere gli agnelli e le pecore di Cristo, senza essere dottore Infallibile.

Gregorio Damiani, Cassinese.
Stefano Gerbino, Cassinese.

Mantova, 18 giugno 1870.

Prete M. C., L. 5. — Arciprete L. Parocchi, L. 5. — Arciprete Remigio Bonini di Cannedole, L. 10. — D. Giuseppe Bennati, capp.no della Parolara, L. 10. — Somma L. 30.

Can.co Corradino dei Marchesi Cavriani.

Milano, 17 giugno 1870.

Le mando L. 10, destinate al S. Padre, che io Contardo Riccadonna, ossequente, come è di dovere, a qualunque decreto dell'Ecumenico Concilio ed in attenzione della proclamazione del dogma della Pontificia Infallibilità, offro umilmente al Sommo Pontefice Pio IX,

Sac. Contardo Riccadonna.

Cortona, 17 giugno 1870,

I Religiosi sacerdoti minori osservanti dimoranti in Cortona, offrono all' Immortal Pontefice Pio Papa IX L. 15, elemosina d'una messa ciascuno.

Gescio, 13 giugno 1870.

Le rimetto L. 12 in omaggio allo spogliato mio Santo Padre, l'angelico Pio IX.

Prete Luigi Spiga, Rettore.

11 giugno 1870.

I sottoscritti sacerdoti componenti la congregazione di S. Maria in Villafranca della diocesi di Forlì, in occasione del Vaticano Concilio, fanno la qui unita e devota offerta al S. Padre, Maestro Infallibile, implorando l'apostolica benedizione.

D. Natale Cornacchia, Arcip. di S. Maria in Villafranca, L. 3. — D. Luigi Bettini, Parr. a S. Tomè, L. 2. — D. Gaetano Sughi, Capp. a S. Tomè, L. 1,50. — D. Lodovico Fucacci, P. a Roncadello, L. 2. — Carlo Silvagni, Parr. di Malmissole, L. 3. — D. Antonio Martavillani, Capp. a Roncadello, L. 1,50. — D. Angelo Turchetti, Capp. a Villafranca, L. 1,50. Totale L. 14,50.

S. Prospero (Imola), 17 giugno 1870.

I sottoscritti sacerdoti, mentre fanno voti ardentissimi, perchè quanto prima sia dichiarato dogma di fede quello che hanno sempre creduto, essere cioè Infallibile il Sommo Pontefice, allorquando parla *ex Cathedra* in materia di fede o di morale, offrono unitamente ad alcuni parrocchiani di S. Prospero (diocesi d'Imola) in omaggio ed in aiuto al Concilio Vaticano la tenue somma di L. 15,20.

D. Giacomo Guerrini.
D. Tommaso Pari.

Visso, 11 giugno 1870.

Ecco una tenue elemosina di L. 25, che noi umilmente presentiamo al Vicario di Gesù Cristo, affinchè si sappia quali sentimenti nutriamo verso di Lui. È nostro padre, e lo amiamo; è nostro difensore, e lo soccorriamo; è nostro pastore, e lo seguiamo; è nostro Infallibile maestro, e lo ascoltiamo. Laonde prostrati con tutta venerazione ai suoi piedi gli diciamo: Padre santo, veniamo a voi tratti all'odore dei vostri unguenti. Siete Voi che ci additate la via, che c'insegnate la verità, che ci conducete alla vita. A Voi veniamo: perchè siete l'uomo mandato da Dio, siete il figlio diletto, il figlio della colomba delle penne di argento. Voi l'unica gloria siete del secol nostro, onore e letizia dei figli tutti del santuario. Custoditeci, dirigeteci, beneditecil!

Fr. Nicola M. da Norcia Vic. capp. — Fr. Domenico da Visso, sac. capp. — Fr. Giocondo da Montone, sac. capp. — Fr. Domenico da Norcia, capp. — Fr. Pacifico da Visso, capp. — Fr. Filippo da Portaria sacerdote, capp. — Fr. Antonio Luigi da Visso, sacerdote, capp. — Fr. Giacomo da Leonessa, laico, capp.

Argile, giugno 1870.

I sacerdoti del Plebanato di Argile (Diocesi di Bologna), pienamente aderendo e colla mente e col cuore a quanto fin qui è stato deciso nel Concilio Vaticano e a quanto in appresso verrà deciso e prescritto, fanno voti che venga proclamata dogma di fede l'Infallibilità Pontificia, che si reputa verità necessaria alla pace e civiltà del mondo.

Nel fare tale dichiarazione presentano la loro tenue offerta, chiedendo l'apostolica benedizione, anche pei fedeli alla lor cura commessi.

D. Giovanni Cavalli, ar. V. F. d'Argile L. 10. — D. Carlo Monti, curato d'Asia, L. 2. — D. Giuseppe Conti, par. a S. Maria di Padulle L. 2. — D. Sebastiano Mattioli sac. a S. Michele in Bagno Piano L. 2. — Naldi F. Anselmo, capp. di Bagno, L. 2. — P. Riccardi Filippini da Livorno, minore Osser. L. 2. — D. Marcello Baraldi, capp. d'Argile L. 4.

Barbania, 17 giugno 1870.

Parlate, o S. Padre, chè io sempre ascolterò la vostra voce; le vostre parole sono parole di vita eterna: nella persona di Pietro vi furono consegnate da Gesù Cristo le chiavi del regno dei cieli: il regno dei cieli è il regno della verità: il custode della verità non può errare. Accettate il tenue obolo di lire cinque in attestato di perfetta sommessione a quanto sarà proclamato dal Concilio Vaticano.

D. Vinardi Gio. Antonio.
vice-curato di Barbania.

Dalla parrocchia di Caldogno, distretto di Vicenza,
15 giugno 1870.

Noi sottoscritti Sacerdoti, addetti alla cura d'anime di questa parrocchia, non ultimi nella fede, nell'attaccamento inviolabile al sommo Pontefice Pio IX, qual successore di Pietro, fondamento della Chiesa e Maestro Infallibile della verità, uniamo di gran cuore i nostri ai voti di tanti nostri illustri confratelli, affinchè Iddio Signore affretti il momento che dal Vaticano esca la parola tanto temuta ed osteggiata dai tristi e dagli illusi, e dai buoni tanto sospirata, che proclami in faccia all'universo quale articolo di nostra fede l'Infallibilità del successore di S. Pietro, e protestando la più sincera e perfetta sommissione a tutto ciò che decreterà il sacrosanto Concilio, offrono L. 10.

D. Giacomo Rosponi, arciprete.
D. Giuseppe Albissimo,
D. Leonzio Ronconi.

Castelletto d'Orba, 16 giugno 1870.

Oggi ricorrendo il giorno anniversario della creazione del S. P. Pio IX preghiamo *ut ipsum Deus diutissime servet incolumem.*

Diocesi di Tortona. — Castelletto d'Orba. — Francesco Milanese, prevosto di S. Lorenzo, offre L. 10. — D. Giacomo Verri, sacerdote della stessa parrocchia, offre L. 5. L'uno e l'altro implorano una speciale benedizione dal S. Pontefice Pio IX.

Francesco Milanese, prevosto.

Nuvolento, festa della SS. Trinità, 1870.

I sottoscritti Sacerdoti della Vicaria Foranea di Nuvolento (diocesi di Brescia) le mandano la loro offerta pel Concilio Vaticano in L. 51, dolenti che per le attuali strettezze economiche l'obolo sia troppo inferiore al desiderio degli offerenti.

Fermi nello accettare e sottometterci intieramente, com'è dovere imprescindibile d'ogni cristiano, a quanto sarà dal Concilio stesso definito, ordinato ed in qualunque modo disposto, giacchè è desso l'opera dello Spirito Santo, noi facciamo voti ardentissimi, perchè venga presto definito il domma della Pontificia Infallibilità. La quale definizione noi teniamo non solo opportuna, ma necessaria, avendola provvidenzialmente ormai resa tale gli sforzi de' suoi oppositori. E del resto, se tutte le parti d' un edificio acquistano solidità dalle fondamenta, la Pietra, sulla quale Gesù Cristo ha fondato la sua Chiesa, potrà giudicarsi inetta al suo fine? Se Gesù Cristo medesimo ha pregato per la fede di Pietro, affinchè non venga meno e lo ha incaricato di confermare in essa i suoi fratelli, potremo noi credere che, o il Maestro divino dicesse quelle sì chiare parole in senso diverso da quello che suonano, o la sua preghiera possa non essere esaudita, oppure che

per confermare gli altri nella fede abbia incaricato uno che possa egli stesso cadere in errore?

Fr. Treccani, arciprete Vic. For. di Nuvolento L. 5 »
Mazzardi Angelo coadiutore . . . . » 2 »
Cremonesi Luigi coadiutore . . . . » 2 »
Predaroli Sac. Giuseppe » 3 »
Comparoni Michel-Angelo arciprete di Nuvalera » 5 »
Perugini Sac. Antonio coadiutore . . . . » 2 »
Ferrandi Sac. Andrea . » 2 »
Perugini D. Isaia . . » 2 »
Cavalli Giuseppe parroco di Goglione Sotto . . » 4 »
Orandi Sac. Vincenzo coadiutore . . . . . » 2 »
Ziliani Gioanni Battista arciprete di Goglionesopra» 1 »
Pellegrini D. Luigi coadiutore . . . . . . L. 2 »
Martinoni Carlo parroco di Paitone . . , . . » 1 50
Achille prete Domenico coadiutore parrocchiale » 5 »
Fr. Giovita da Brescia, dei Riformati . . . . » » 50
Loda D. Angelo parroco di Serle . . . . . . » 5 »
Marchetti D. Beniamino cocoadiutore . . . . » 2 »
Ziliani Camillo sac. di Serle» 2 »
Morone D. Bartolo curato al castello di Serle . » 1 »
Boifava D. Pietro capp. di Serle . . . . » 2 »

Totale L. 51 »

Gragnano, 17 giugno 1870.

Il sacerdote D. Luigi Garofalo di Gragnano, diocesi di Castellamare, protesta di accettare anticipatamente tutte le decisioni del Concilio Vaticano, prega la Vergine Immacolata perchè glorifichi Pio IX, col cingere la sua fronte dell'aureola dell'Infallibilità. Gli augura il trionfo su tutti i suoi nemici, e desiderando una speciale benedizione per sè, per la sua famiglia ed amici tutti, offre L. 5.

Padova, 15 giugno 1870.

Le invio lire 5 pel danaro di S. Pietro, più L. 2 che offre il Sig. Felice Palliari, romano di nascita, desioso che venga presto definito qual domma di fede l'Infallibilità pontificia.

D. Giuseppe Munari, Vicario
di S. Lucia.

Francavilla, 16 giugno 1870.

D. Francesco Celi, parroco di Francovilla dell'Archidiocesi Fermana, in attestato del suo sincero attaccamento al Sommo Pontefice, e di profondo ossequio al Concilio, offre L. 5.

Francesco Celi, Prep..

I sacerdoti tutti della parrocchia di Reggiolo e Villanova, qui sottoscritti, offrono all'augusto Pio IX l'elemosina di una messa, perchè abbia a valersene per le ingenti spese del Concilio, radunato per abbattere l'errore, e diffondere la verità del Vangelo. Protestano di volere sottomettersi a quanto verrà insegnato dal medesimo, e di mantenersi fedeli ed ubbidienti alla Santa Romana Chiesa.

Arcip. Ferdinando Motta, L. 10. — D. Antonio Freddi, L. 3. — F. Righi Giuseppe, L. 1. — D. Moretti Ferdinando, L. 1. — D. Volta Gaetano, L. 1. — D. Leovigildo Motta, L. 1. — Bonazzi D. Antonio, priore di Villanova, L. 3. — Minari D. Pietro Cappellano di Villanova, L. 2.

Ventimiglia, 16 giugno 1870.

Anche da quest'ultimo confine della Liguria si fa adesione al dogma futuro e sospirato dell'Infallibilità Pontificia, che formerà la consolazione del capitolo di questa nostra Cattedrale, del Clero e di tutti i buoni concittadini.

Nella mia pochezza mando il solito obolo di uno scudo per le spese del gran Concilio.

Il prevosto della Cattedrale
Noaro Nicola.

Patti, 11 giugno 1870.

I sottoscritti parrochi di tre parrocchie di Patti (Sicilia) la pregano di unire il presente agli altri indirizzi dei sacerdoti italiani al Santo Padre Pio IX.

La loro devozione alla Santa Sede non è a verun'altra seconda: e mentre credono alle verità finora definite dal sacro Concilio Vaticano, preventivamente si sottomettono alle altre da definirsi, sospirando presto definito il dogma dell'Infallibilità del Supremo Gerarca, verità che appoggiati a solidi argomenti, han sempre creduto e difeso. L. 6.

Michele Interdonati, parr. di S. Ippolito.
Francesco Sidoti, parr. di S. Michele Arcang.
Michele Gambino, parr. di S. Nicolò.

Nocera de' Pagani, 15 giugno 1870.

Alle L. 130,05 inviate ieri in omaggio alla Infallibilità del Romano Pontefice per conto di questo Clero, prego V. S. Ill.ma di voler aggiungere altre L. 8 presentatemi dai sacerdoti qui sotto indicati.

Parroco D. Salvatore Buoninconti. — D. Gennaro Tagliamonte. — D. Lorenzo Buoninconti. — D. Luigi Grimaldi. — D. Alfonso Grimaldi. — D. Alfonso Ferraioli — D. Luigi Attianese. — D. Francesco De Angelis.

Giuseppe C. T. Marino V. G.

Pavia, 15 giugno 1870.

La mia piena adesione alle definizione del Concilio Vaticano l'ho già ampiamente dichiarata come dovere d'ogni cristiano, e principalmente di prete cattolico. Voglia adunque aggiungere la mia seconda tenue offerta di L. 5 alle altre moltissime e più ricche.

Can. Omboni Natale.

Provincia di Mantova, 17 giugno 1870.

Il sottoscritto offre al S. Padre, ed in omaggio al Concilio vaticano L. 5. — Il curato D. Giuseppe Muotini L. 2.

GIUSEPPE BOCCHI, Arcip.

Narbolia, diocesi d'Oristano.

Il sottoscritto, facendo caldissimi voti perchè quanto prima solennemente e dogmaticamente si definisca la consolantissima verità dell'Infallibilità pontificia, offre al Papa spogliato il tenue obolo di L. 5.

Sac. SALVATORE CHERGIA.

Donini D. Giovanni arciprete di Madregolo, offre L. 5 alla Santità di Pio IX. Pastore supremo e Maestro della Chiesa universale. E fa voti ardentissimi, perchè quanto prima venga acclamata ad unanimità dal Concilio Vaticano l'Infallibilità del Vicario di Gesù Cristo; verità ch'egli ha sempre creduto ed insegnato.

S. Bernardino (Novara).

Voglia esser compiacente di offrire anche il mio obolo ai piedi di S. S. l'immortale P. Pio IX in attestato del mio attaccamento alla S. Sede e della più perfetta adesione alle decisioni del santo Concilio Ecumenico Vaticano.

Sac. GIUSEPPE PINALUGA,
Parr. di S. Bernardino.

Fonni (Sardegna), 11 giugno 1870.

Del divin Salvatore si è detto: Dal Cielo passò al seno d'una vergine, da questo al presepio, dal presepio alla croce, dalla croce al sepolcro, dal sepolcro di nuovo al Cielo. — Non altrimenti si deve dire di Pio IX! Egli dal Cielo fu decretato e mandato alla Sede di Cristo: da questa passò all'umile e penoso esiglio di Gaeta: da Gaeta, alla definizione del dogma dell'Immacolata; da questa definizione, alle amarezze della croce, non tanto per lo spoglio dei beni, che per la rovina di molte anime; dal preteso annientamento e sepolcro del Pontificato, alla gloria sorprendente del 18 Centenario di S. Pietro, al Cielo d'un Concilio Ecumenico Vaticano: *Ecce iste venit saliens in montibus, transiliens colles!*

Il divin Salvatore dal carcere dell'utero materno comparve al mondo esaltando la Vergine Maria alla dignità imcomparabile di Madre di Dio: Pio IX, quasi da un carcere, da Gaeta venne ad imporre a Maria la più bella corona dei suoi privilegi col definirla Immacolata! — Se il Salvatore ridotto alla povertà della croce abbisogna della carità d'un lenzuolo per essere avvolto: Pio IX, perseguitato, afflitto, spogliato dei beni suoi, dai novelli Giudei, abbisogna della carità delle offerte dei devoti fedeli! — Gesù Cristo, dai perfidi nemici si crede cancellato dal numero dei viventi, cancellata la sua dottrina; ma risplendente di gloria, conforto ai buoni, terrore ai malvagi, risorge trionfante della morte e dei nemici suoi! E Pio IX, dopo gli ultimi sforzi dell'inferno collegato colla malizia più raffinata del mondo per distrugger lui, il pontificato, la religione, non risorge, no, poichè morto non era, che nelle velenose brame dei suoi nemici, ma animato d'una più vigorosa vita, emulando le glorie della risurrezione di Cristo che lo sorregge, intrepido si rizza, e tai raggi di vittoriosa gloria vibra, sia nel centenario, sia nelle stupende apostoliche lettere, sia nelle diverse altre comparse d'ineffabili religiose feste, che i nemici suoi ne restan con

fusi, sbaragliati, conquisi, ed il pontificato consolidato, la religione più rassodata!

Gesù Cristo dopo d'avere non camminato, ma saltato, dimostrando e condannando l'errore, additando ed invitando alla virtù, salito al cielo, diffonde ai suoi cari tai lumi, tali doni, tali virtù, da poter abbattere il perfido giudeo, da convincere l'incredulo gentile, da tirare il mondo tutto alla croce. — E Pio IX dopo d'avere e colla voce, e coll'esempio insegnato come saltare le valli della corruzione, come schivare i tortuosi sentieri dell' astuzia mondana, come abbattere e stritolare le rocche della dura superbia, continuando l'opera del divin fondatore che lo inspira, assiste e protegge egli, capo visibile della nostra santa religione sedendo quasi in un cielo sul Concilio Vaticano, attorniato dai venerandi padri, a questi suoi cari, che gli formano gloriosa corona, a questi degnissimi fratelli nell'episcopato, a questi sacri pastori e zelanti apostoli delle particolari chiese dell'orbe cattolico, egli, pastore universale, supremo dottore, giudice e maestro, guida infallibile al superno vero e buono, dopo decretate e sancite le sante dottrine discusse nel Vaticano Concilio, colla suprema autorità di Oietro e di Gesù Cristo, di cui è investito, con parola irresistibile, con forza divina pronuncierà anch'egli quell'*Euntes..... docete omnes gentes*, e parlando ispirerà tale virtù, tale ardore, che essi, come tanti raggi di luce divina, come tanti torrenti di sacro fuoco, diretti, infiammati da Pio, fondamento incrollabile dall'edifizio cattolico, capo direttivo di tutte le membra del corpo mistico della Chiesa, centro della luce e del fuoco indefettibile portato in terra da Gesù Cristo, essi, questi angeli delle particolari chiese, voleranno per ogni parte del mondo, ed il mondo a tanta luce, a tanto ardente fuoco sarà rischiarato, purificato, gli errori sbanditi, le virtù coltivate, la pietà riaccesa!

Teol. Coll. Gio. Cugusi di Casula,
Rettore parr. di Fonni.

Torino, 8 luglio 1870.

Lieto, a non dire, dei nobili sentimenti espressi dal suo degnissimo superiore ecclesiastico, Alessandro dei conti Riccardi, Arcivescovo di Torino e nella sua ultima pastorale del del 20 prossimo passato mese, il sottoscritto ascrive a sua grande ventura il poter umiliare ai piedi della Santità Vostra lo stesso affetto e gli stessi desiderii di lui, pregandovi di una Vostra speciale benedizione, onde trovasi in gran bisogno, L. 5.

Teol. BERNARDINO ALASIA.

BEATISSIMO PADRE

Torino, 7 luglio 1870.

L'ultimo tra i vostri figli per merito, non per amore alla Sede di Pietro ed alla sacra persona della Santità Vostra, vi prega di gradire per le spese del Concilio Ecumenico la piccola offerta di L. 10, e la protesta, che, relativamente alla personale Infallibilità del Sommo Pontefice, partecipa ai medesimi affetti e voti espressi dall'Ecc.^{mo} e Rev.^{mo} suo superiore Monsignor Arcivescovo, facendo piena adesione a tutti i pensieri contenuti nella sua lettera pastorale del 20 prossimo passato giugno.

Teol. ARPINO MAURIZIO,
Parroco de' Ss. apostoli Pietro e Paolo.

Perugia, 13 giugno 1870.

Alcuni Sacerdoti di Perugia, offrono allo spogliato Pontefice un piccolo obolo nel faustissimo anniversario ventiquattresimo di sua esaltazione al Pontificato. Spogliati essi pure alla lor volta dei beni ricevuti dalla Chiesa, si gloriano di partecipare alla onorata povertà del loro ama

tissimo Padre, si dolgono però vivamente di non potere a larga mano soccorrerlo. Confidano tuttavia che la tenuissima offerta sarà accolta con paterna benevolenza qual sincero argomento di filiale pietà e devozione. E poichè il Signore nel permettere la spogliazione di Pio IX, lo ha rivestito abbondantissimamente dello Spirito suo, facendolo il prodigio del secolo, essi fan voto, perchè in copia si diffonda su loro la benedizione Apostolica, la quale sia feconda dei doni dello Spirito del Signore, ond'essi sappiano sostenere l'attuale lor sorte con quella forza ed amore, di cui il venerato Pontefice è Maestro e Modello.

FEDERICO, Can. FOSCHI.

D. Gabriele Ferrini, L. 20. — Giovanni Brugnoli, Chierico, L. 10. — Carlo Arciprete Laurenzi, L. 25. — Anacleto Parroco Bicchioni, L. 1,50. — Ciuchi Can. Natale, L. 1. — Boschi Don Giulio, L. 1. — Silvestrini Can. Alessandro, L. 1. — Paolotti D. Leone, L. 1,50. — Benini Parroco Placido, L. 1. — Foschi Can. Federico, L. 5. — Il Parroco A. B., L. 10. — Un Patrizio perugino, L. 20. — Un padre di famiglia, L. 10. — D. P. implorando la benedizione Apostolica, L. 40. — Rosini D. Giuseppe, L. 1. — Sperandio Parroco Cesare, L. 5. — Salvatorelli Can. Luigi L. 2,50.

Diocesi di Novara, Parrocchia di Cavandone,
18 giugno 1870.

Della Pontificia Infallibilità, giovinetto, ebbi l'idea dal Catechismo: adulto, la convinzione del trattato *de Locis Theologicis*. Benedirò al Signore, se tra non molto verranne dal Vaticano Concilio la dommatica definizione. L. 3.

Parroco CARDIZ DOMENICO.

Frassino, 16 giugno 1870

Ho già sottoscritto un indirizzo collettivo del clero della Vicaria, a cui appartiene questa mia parrocchia, facendo allora la mia piccola offerta; vedendo però ora crescere ogni dì più la malignità e la diabolica rabbia degli empi, contro il S. Ecumenico Concilio Vaticano, ed in specie usarsi ogni sorta di mezzi per far guerra alla definizione dell'Infallibilità del Sommo Pontefice, credo dover mio rinnovare la protesta d'attaccamento e di rispetto al Capo augusto della Santissima nostra Religione, e promettere piena adesione, sommessione ed obbedienza a tutto ciò che verrà dal S. Concilio decretato, facendo i voti più ardenti a che venga presto innalzata a dogma di fede la verità dalla santa Chiesa, e da me per grazia di Dio sempre creduta, che cioè quando il Vicario di Gesù Cristo in ciò che riguarda la fede ed i costumi parla *ex Cathedra* egli è Infallibile.

BONETTI GIACOMO, parroco
di Frassino (Saluzzo).

Castelnovo-Scrivia 17 giugno 1870.

Si compiaccia di collocare tra le altre la tenue offerta di una lira, quale attestato sincerissimo che il sottoscritto invia al S. Padre di sua fede, piena adesione ed illimitata obbedienza a quanto definirà il sacrosanto Concilio Vaticano.

Sac. VINCENZO TORTI.

Da Laureto Com. di Mondaino, 12 giugno 1870.

A me piagne il cuore in riconoscere nelle nostre contrade ricopiati que' medesimi tempi che Geremia deplorava nella Giudea; e se non fosse che Dio pur anco a'giorni

nostri *nolens aliquos perire* ha suscitato un altro Geremia a confusione dell'empio, a confidenza del giusto, e gloria sua, io resterei per certo sopraffatto dal dolore. Ma viva Dio, chè il Profeta, il Liberatore l'abbiamo, ed è, l'angelico nostro Padre Pontefice e Re; sì egli, generoso, paziente, e pio, forte, prudente, a guisa di Geremia, e più di lui assalito, calunniato, perseguitato, ma non mai vinto, fa temere e tremare con due sole parole, *aspettiamo gli avvenimenti.*

Ora a ciò io pensando, mi si calma il dolore, m'esce fuori dal cuore un sospiro di gioia, e nell'Infallibil parola di Pio, *per la cui bocca parla il Signore* pienamente confido ed esclamo: *maledictus homo qui confidit in homine!* — L. 2.

PRIMO arciprete MIGANI.

Leffe (diocesi di Bergamo), 17 giugno 1870.

A Pio IX, fortezza d'Israello, lire italiane due.

Prete ALESSANDRO AMBIVERI.

Sangimignano, 17 giugno 1870.

Il sottoscritto, ansioso di trovarsi alla solenne proclamazione del dogma dell'Infallibilità del Sommo Pontefice, prostrato ai piedi del S. Padre e divotamente baciandoli, depone la tenuissima offerta di L. 3, perchè, povero e spogliato, avendo fatte altre piccole offerte, e collettivamente sottoscritto a tal uopo un indirizzo con altri sacerdoti di Sangimignano, diocesi di Colle di Valdelsa in Toscana, ove il sottoscritto dimora, ammiratore non ultimo del prodigioso gran Pontefice Pio IX, e mentre implora per sè, sua madre e sorella l'apostolica benedizione, umilmente si dichiara ossequiosissimo, obbedientissimo figlio di santa Madre Chiesa ultimo ed infimo fra i sacerdoti

Sac. VESPASIANO TINACCI.
Canonico dell'Insigne Collegiata di Sangimignano,
ex parroco, economo spirituale.

Diocesi di Padova, 16 giugno 1870.

L'umilissimo sottoscritto le trasmette la tenue somma di L. 3, da umiliarsi a S. S. Pio IX. aspettando col più vivo desiderio la decisione dell'Infallibilità Pontificia, ed implorando la santa benedizione.

Sac. D. Giovanni Batta Toldo.

Spezzano Albanese, 13 giugno 1870.

Ultimo dei sacerdoti d'Italia, ma caldo il cuore di quella fede, dalla quale mossi i miei vetusti avi, essendo io delle Colonie Albanesi stabilite in Calabria, s'ebber meglio l'esulare dalla patria terra e riparare sotto altro cielo, che curvar la fronte sotto il giogo dell'empio ciarlatano della Mecca, offro anch'io la mia tenuissima, ma cordiale offerta di L. 2 all'Infallibile Pontefice dell'Immacolata, facendo i più fervidi voti che presto si scopra sulla sua tiara questa nuova gemma, e brilli di più bello e vivo splendore.

Presto, presto splenderà il giorno, in cui l'oracolo dello Spirito consolatore risuonèrà glorioso nell'aula del venerabile Concilio Vaticano, e alla voce dei Venerandi Padri risponderà concorde il plauso di ducento milioni di cattolici, e di tutti sia il grido: — Viva il Papa Infallibile!!!

Ferdinando sac. Guaglianone.

Pino in Toscana, diocesi di S. Miniato, 18 giugno 1870.

Il sottoscritto con piacere uniformandosi all'atto eminentemente filantropico del Clero italiano, nel soccorrere il Magnanimo Pio Papa IX, veramente immortale e glorioso, sì per la definizione dommatica della Immacolata, come pel Concilio Ecumenico Vaticano, presentemente raccolto, offre L. 3.

P. Angiolo Nazzi.

Parrocchia di S. Maria Assunta della Tomba,
Adria, 17 giugno 1870.

Il sacerdote sottoscritto le spedisce L. 2 pel Concilio Ecumenico, facendo voti per la definizione sospirata della Infallibilità del Sommo Pontefice, ed implorando l'apostolica benedizione.

D. Giovanni Remir, cap., cur.

Dalla Canonica di S. Maria Assunta della To mba
Adria, 17 giugno 1870.

Unisco con gioia i miei voti a quelli degli altri sacerdoti italiani per la sollecita definizione della Infallibilità del Sommo Pontefice, e fin da questo momento dichiaro di volermi sottomettere in tutto alle decisioni del sacro Ecumenico Concilio Vaticano.

Offro in omaggio ed in aiuto al Concilio medesimo L. 4, implorando l'apostolica benedizione.

D. Domenico Quaglio, vic. spir.

Roma per Ferentino, 10 giugno 1870.

Uniformandomi pienamente al bel pensiero del M. Rev. sacerdote Garbagni, trasmetto alla S. V. la mia povera e tenue offerta della limosina di una messa in L. 2, in attestato della mia filiale venerazione ed affetto al S. Padre, Capo e Maestro della Chiesa universale. Vivissimi sono i miei voti per la suprema longevità di sì grande Pontefice Vicario di Gesù Cristo pel bene della Chiesa, a consolazione dei buoni, ed a confusione de' sleali e protervi, che fanno a gara in amareggiare il cuore di un Padre sì amoroso.

Francesco Pro, canonico penitenziere
della Basilica Cattedrale di Ferentino.

Verona, Caldiero, 13 giugno 1870.

Vogliamo ancora noi aver parte coi tanti nostri fratelli alla bella dimostrazione d'affetto verso il Capo della Chiesa. Siamo pur poveri, e poco perciò gli offriamo. Ma se nel dono saremo trovati ultimi, speriamo di non esserlo certamente nell'amore e nella fede a quella Infallibile Cattedra di verità da cui egli ci ammaestra.

Memori poi di quanto S. Cipriano scrivea a Cornelio intorno a Fortunato e Felicissimo, Ep. 55, che *neque aliunde hæreses obortæ sunt aut nata sunt schismata, quam inde quod sacerdoti Dei non obtemperatur nec unus in Ecclesia ad tempus sacerdos et ad tempus iudex vice Christi cogitatur*, protestiamo pertanto tutta la nostra obbedienza e sommessione a questo sommo Sacerdote, a questo Vicario di Cristo. — L. 4.

D. Giovanni Battista Tosi.
D. Serafino Manzatti.

Palermo, 15 giugno 1870.

Mando L. 2, mia meschinissima offerta al S. Padre, in soccorso al Concilio Ecumenico.

Paolo Greco Sgobel.

Salassa, 18 giugno 1870.

Unisco la mia adesione all'Infallibilità Pontificia a quelle degli altri Sacerdoti italiani, acclamando io pure al Sommo Pontefice dell'Immacolata!

D. Botta Gian Battista, maestro.

D. Luigi Trabucco, pievano, L. 2. — D. Borgialli Francesco, cappellano, L. 2. — Botta Giovanni Battista, maestro, L. 2.

Chieri, 15 giugno 1870.

Ultimi i sottoscritti tra i sacerdoti per meriti, non però ultimi per affetto verso il glorioso successore, di S. Pietro il regnante sommo Pontefice Pio IX, mentre si fanno debito di fare piena adesione a quanto verrà dal sacro Ecumenico Concilio Vaticano sancito, e fanno voti perchè venga proclamata domma di fede l'infallibilità del Romano Pontefice, gli offrono il loro obolo.

Can. Arcip. Teol. Sebastiano Mottura L. 20. — Can. curato, Andrea Oddenino L. 20. — Can. Giovanni Mossi L. 20. — Can. Teol. Luigi Cottolengo L. 20. — D. Oddenino Antonio Giacinto vice-curato L. 4. — D. Peradotto Luigi vice-curato L. 4. — Totale L. 88.

Can. Luigi Cottolengo.

Gorizia, 5 giugno 1870.

Esule dalla patria, e cacciato da'miei sacri asili, senza mia colpa, mi associo anch'io alla bell'opera dei Sacerdoti spogliati dell'Italia ed offro al Santo Padre una piccola parte della tenue pensione che ricevo dallo Czar delle Russie, cioè dieci lire, implorando l'apostolica benedizione per me e per la mia infelice Polonia; sperando che presto potrò unire la mia voce a quelle di tutto il mondo, e cantar l'inno per la definizione dommatica dell'Infallibilità del successore di Pietro, a confusione degli oppositori, i quali in ultima analisi si restringono al partito liberale; partito pur troppo infausto per la Chiesa e per la società.

F. Pasquale da Varsavia,
chierico, studente cappuccino

Beatissimo Padre,

Il Capitolo ed il Clero della Parrocchia ed Insigne Collegiata di Santa Maria del Lauro in Meta, Diocesi di Sorrento, umiliati e genuflessi ai piedi della Santità Sua, dichiarano di essere disposti e pronti ad accogliere ed accettare con sommessione tutto ciò che ha deciso e sarà per decidere il Sacrosanto Concilio Ecumenico Vaticano.

Supplicano inoltre la Santità Sua a definire la Pontificia Infallibilità in materia di fede e di costumi per maggior gloria di Dio e trionfo della Santa Chiesa Cattolica, la quale decisione, per ragione dei tempi presenti, e dei ripetuti violenti sforzi infernali, credono essere opportuna e necessaria.

Ed implorando la Pontificia benedizione, si fanno arditi umiliare alla Santità Sua insieme con la tenue somma di L. 100, anche gli augurii per una lunga vita, pel trionfo sopra tutti i nemici della Chiesa, e pel gaudio di vedere la pace universale.

Gaetano Prim. Par. Trapani.
Gaetano Dec. Russo.
Salvatore Can. Starita.
Lorenzo Can. Criscuolo,
Antonino Can. Trombetta.
Aniello Can. Liguori.
Antonio Can. Cacace.
Nicola Can. Ruggiero.
Aniello Cacace Can.
Antonio Can. Cafiero.
Paolo Can. Costa.
Pietro Can. Cappiello.
Ignazio Can. de Martino.
Mariano, Can. Astarita.
Gio. Batt.ta Can. Valletto.
Carlo, Can. Cacace.
Giovanni Can. Zuccarino.
Gennaro Can. Valletto.
Clemente Can. Fienga.
Andrea Can. Porzio.
Francesco Can. Teol. Cafiero.
Pietro Can. Russo.
Gaspare Can. Mauro.
Ferdinando Ebd. Ruggiero.
Agostino Ebd. Russo.
Francesco Ebd. Moresco.
Felice Ebd. Starita.
Mariano Ebd. Cafiero.
Spiridione Ebd. Astarita.
Antonino Ebd. Cacace.
Giovanni Ebd, Trapani.
Luigi Criscuolo Ebd.
Luca Ebd. Cafiero.
Sacerdote Luigi Cafiero.
Luigi Gaus.
Gabriele Starita.
Francesco Sac. Fienga.
Gaetano Mauro.
Pasquale Astarita.
Giovanni Mauro.

Francesco Starita.
Raffaele Russo.
Marc'Antonio Starita.
Raffaele Liguori.
Antonino Lauro.
Giuseppe Maresco.
Agostino Cafiero.
Federico Demartino.

Beatissimo Padre,

S. Angelo de' Lombardi, 12 giugno 1870.

Il sottoscritto canonico arciprete della chiesa cattedrale di S. Angelo de' Lombardi, ad onta delle persecuzioni sofferte per la difesa de' dritti competenti a cotesta Cattedra di S. Pietro cotanto degnamente occupata da Vostra Santità, impareggiabile Pontefice della sempre Immacolata Maria, pure fermo sempre ne'suoi principii e doveri, protesta di sostenere una tale giustissima difesa sino al consumar de' giorni suoi, ed anco colla effusione del proprio sangue.

Dichiara inoltre di aderire, osservare e fare osservare quanto mai sarà emanato e decretato da cotesto Ecumenico Concilio Vaticano, e soprattutto l'Infallibilità del Romano Pontefice, di cui con ansia attende la desideratissima proclamazione a domma di fede. L. 20 per offerta propria e di alcuni figliani.

ANTONINO D'AMELIO.

Piazzo, 16 giugno 1870.

I sottoscritti pregano la S. V. di unire la loro offerta alle tante che giornalmente le pervengono dai sacerdoti italiani. L'offerta è minima, ma proviene da cuori tanto più amanti del santo Padre che riconoscono vero Vicario di Gesù Cristo, al quale intendono ubbidire in ogni cosa come a Maestro Infallibile. — L. 10.

F. GALLO GIORGIO, arcip.
BIROLO D. SEBASTIANO.

Gorizia, 7 giugno 1870.

Punto fin nell'anima vedendo redivivo il febronianismo ed il gallicanismo, che credeva morti, od almeno agonizzanti, e deplorando nel vederli spalleggiati da chi dovrebbe a tutt'uomo combatterli, qual passo di transizioni al giansenismo e protestantismo; anch'io spogliato de' miei sacri asili mi unisco ai sacerdoti spogliati, ed offro al santo Padre L. 10, elemosina di cinque messe, implorando la sua benedizione e sospirando la definizione dommatica dell'Infallibilità.

P. Agostino d'Urbino ex prof. lett. capp.

Beatissimo Padre,

I sottoscritti preti di Novellara, nella diocesi di Guastalla, Vi mandano per mezzo del loro vescovo meritamente amato quest'umile offerta, dolenti di non potervi dare testimonianza più splendida della loro ubbidienza affettuosa a Vostra Beatitudine e alla Santa Sede apostolica che sì degnamente occupate, e che sperano verrà dichiarata dal sacrosanto Concilio, per sentenza dommatica, incapace d'errare.

Si congratulano i sottoscritti, Padre Santo, con Voi che tante grazie avete ottenuto da Dio, il cui luogo tenete, e gioiscono con Voi de' trionfi che per mezzo Vostro ha ottenuti la santa Chiesa durante il Vostro Pontificato, che com'è de' più lunghi (e piaccia pure al Signore che sia di tutti il lunghissimo), così è de' più visibilmente gloriosi. Degnisi la divina bontà concedervi la grazia suprema di condurre a fine il sacrosanto Concilio, e vederne accettati da tutto il mondo con ossequio filiale i decreti, che non avesse ad avverarsi anche del nostro secolo la tremenda parola, che venne sì la luce del mondo,

ma gli uomini, per cagione delle loro opere ree, amarono più le tenebre che la luce.

Bertani D. Giuseppe arciprete Vicario Foraneo. — D Carlo Zuccardi. — Canonico D. Vittorio Malanchi. — Bertani D. Vincenzo, canonico curato. — Bedogni D. Genesio, curato. — Baldoni D. Torquato. — Ai quali s'aggiunge, il canonico D. Malanca, delegato vescovile.

Guastalla, 16 giugno 1870.

Notifico alla S. V. molto Ill.re e Re.da, che, or sono pochi giorni, furono depositate nelle mani dell'Eccellenza Re.da di Mons. vescovo di Guastalla L. 110,72 raccolte pel danaro di S. Pietro in questa diocesi: le quali unitamente alle 9,28 che ora spedisco a lei (in tutto 120) saranno presentate al S. Padre dal suddetto mio ven.mo Prelato. Ora spedisco alla S. V. la nota degli offerenti con qualche lettera che esprime i loro sensi di venerazione al Papa, di credenza nell'*Infallibile* di Lui magistero, di preventiva sottomissione, come a tutte le decisioni del sacrosanto Concilio Vaticano, così peculiarmente all'opportunissimo dogma della Infallibilità Pontificia. Essi coi loro ven. confratelli e coi veri credenti veggono molto bene, come una tale definizione sia per essere un trionfo luminoso del Papato, e perciò stesso della fede nostra ss., la quale, a dispetto della moderna incredulità, che vorrebbe oscurarla, vedrassi rifulgere di nuova luce. Ed oh! come ben prenunziano questo le forti e nobili proteste dei cattolici, che oggi, in un modo affatto singolare, professano altamente la loro fede e la loro devozione alla sublime Cattedra di Pietro! Ma l'opera destinata per eccellenza a recar durevoli frutti di salute alla moderna società, è per noi quella veneranda assemblea che nell'età nostra presenta lo spettacolo di un Concilio, il più memorando nei fasti della Chiesa. Intanto noi possiamo ripetere con nobile alterezza, ma in senso ben diverso da quello che intese il primo autor della sentenza *il Con-*

cilio lavora per noi (*Unità Cattolica* del 15 corrente). Esso lavora, non chiacchera; lavorando edifica, non distrugge; lavora intorno ai supremi bisogni della società, non circa le utopie di una fallace politica; lavora per coscienza, non per basse mire terrene; lavora su fondamenti certi, stabili, inconcussi, guidato dallo Spirito Santo di verità, non sopra i vaneggiamenti d'una filosofia creata dalle indegne passioni dell'uomo abbandonato a se stesso: esso lavora pel tempo, lavora per la eternità.

D. Ferdinando Ferrari
Maestro nel seminario

D. Angelo Barbieri L.	3	50
» Carlo Moreschi »	1	75
Parrocchia di S. Bernardino, raccolte in chiesa dal rettore D. Luigi Magnani . »	23	27
I servi del seminario »	1	30
D. Antonio Bertani »	2	»
» Davide Rocchi . »	2	»
» Luigi priore e Tiberio prevosto Santini»	2	»
» Saulle Moscatelli »	1	»
» Rinaldo Ruozzi . »	1	50
» Francesco Germani prevosto della pieve di Guastalla . . »	3	»
» Giovanni Menozzi cappellano . . »	10	»
» Marcellini Frattini cappellano . . . »	3	»
» Vincenzo Bianchi »	6	»
» Fortunato Vezzani prevosto e D. Domenico Lanzani cappellano . . . . . »	2	»
» Luigi Rossi prevosto e D. Quintino Quartaroli capp. »	2	»
D. Sante Antichi rettore e D. Luigi Tosi cappellano . . L.	2	»
Una pia persona di Campagnola. . . . »	1	»
N. N. . . . . . . »	2	»
Una pia persona di Novallara . . . . »	»	40
D. Antonio Agazzani priore e D. Giuseppe Rovesti cappellano »	5	»
» Angelo Truzzi maestro in seminario »	2	»
Arciprete D. Giuseppe Scaravelli . . . »	2	»
I Sacerdoti di Reggiolo		
D. Ferdinando Motta arciprete . . . »	10	»
» Antonio Freddi cappellano . . . . »	3	»
» Giuseppe Righi »	1	»
» Ferdinando Moretti»	1	»
» Gaetano Volta . »	1	»
» Leovigildo Motta »	1	»
I Sacerdoti di Villanova		
D. Antonio Bonazzi »	3	»
» Pietro Minori . »	2	»
I Sacerdoti di Novellara		

D. Giuseppe Bertani, arciprete — D. Carlo Zuccardi — Canonico D. Vittorio Malanchi — D. Vincenzo Bertani canonico cappellano — Genesio Bedogni cappellano — Torquato Baldoni — Andrea Zini . . » 16 »
Canonico D. Domenico Malanca. . . . L. 3 »

Roma, maggio 1870.

L'invito di soccorrere con solenne sottoscrizione di offerte alle presenti angustie del S. Padre e nel medesimo tempo di testificare la credenza della Infallibilità Pontificia, diretto al Clero italiano nel suo stimatissimo giornale, fu accolto con animo prontissimo da noi, segretari di vescovi italiani dimoranti in Roma pel Concilio. Incominciatasi tosto la sottoscrizione, eccola qui sotto a'suoi occhi. Se niun sacerdote italiano deve mancare a sì nobile invito, quanto men noi, i quali abbiamo la ventura di trovarci da parecchi mesi fra le mura così ospitali di questa Chiesa di Roma, che fu sempre salutata qual madre e maestra di tutte le chiese ne'suoi Pontefici.

Valga dunque la nostra sottoscrizione quale atto di pubblica professione della nostra credenza, di profondo ossequio verso tanta madre e maestra, e di doverosa protesta contro quegli scritti che tentano di oscurarle sul capo la splendida aureola di quella prerogativa, onde la volle adorna perpetuamente in Pietro il Divin Redentore.

D. Giovanni Maria Viviani, segretario del Vesc. di Vicenza L. 5 «
Can. Francesco Ostacchini, segr. di mons. Vesc. di Piacenza « 5 «
Sac. Giuseppe Fantoppiè, segretario del vescovo di Volterra « 5 «
Francesco can. Renier, segr. di mons. Vescovo di Feltre e Belluno . . . . L. 5 «
Rossetti P.re Vincenzo segr. di mons. vescovo di Verona « 5 «
Franc. Sav. Cioffi, vic. gen. e teologo del vesc. di Trivento « 5 «
Can. Gius. Martini, se-

gretario di monsig. vesc. di Mondovì, L. 5 «

D. Massimiliano Franzini, segretario del vesc. di Guastalla, « 5 «

Don Carlo Riva segretario del vescovo di Concordia . . « 5 «

D. Giov. Batt. Mander, maest. di camera del vesc. di Treviso, « 5 «

D. Feliciano can. Agricola, segr. dell'arcivesc. di Udine, « 15 «

Don Giuliano Casasola maes. di camera dell'arciv. di Udine, « 2 «

Luigi can. Bartolucci, segr. di mons. arcivesc. di Urbino « 5 «

Can. Masnini Santo segret. e procuratore del vesc. di Casale Monferrato, terza offerta . . . . « 25 «

Sac. Carlo Locatelli, dottore in sacra teologia, seg. di mons. vescovo di Reggio Emilia . . . « 5 «

Agostino can. Braccioni segr. di mons. vescovo d'Urbania e S. Ang. in Vado, « 5 «

Giuseppe Marinoni, teologo di monsig. vescovo di Doliche « 5 «

Sac. Todisco-Grande Emilio, segretario di monsig. vescovo di Ascoli e Cerignole L. 3 «

Sac. prof. Rossi Giuseppe, oblato di S. Carlo, segretario e teologo di monsig. patriarca di Alessandria, rit. lat., « 5 «

Dottore don Prospero Curti, segretario di di mosignor Arcivescovo di Modena « 5 «

Prete Demetrio Canninati, segretario di monsignor vescovo di Brescia . . « 5 «

Padre Brambilla Antonio, segretario del vesc. di Bergamo « 2 «

Luigi can. Canestrari, id. del vescovo di Montalto . . . « 5 «

Don Luigi Zanetti sesegretario di Sua Eminenza il Patriarca di Venezia . « 5 «

Roberto Napoli, segretario del vescovo di Nardò, mons. Vetta « 3 «

Vincenzo Bisceglia, segretario del vescovo di Termoli, monsig. Bisceglia . . . « 5 «

Totale 140 «

Montone Umbria, diocesi di città di Castello.

I sottoscritti, scossi all'orrenda bestemmia del Ferrari, nella quale si svelenisce contro Iddio, quale primo nemico dell'umanità, si serrano intorno al Vicario di Cristo, gridando: *salva nos, perimus: verba vitæ æternæ habes.*

Giovanni arciprete Chialli, L. 6. — Luigi canonico Rossi, L. 4. — Assuero canonico Pasqui, L. 2. — Sostimio canonico Cancellotti, L. 1,50. — Giuseppe Cancellotti, L. 1. — D. Angelo Pialli, L. 1. — Pietro Pialli, parroco, L. 2. — Totale L. 17,50.

Beatissimo Padre

Majori, il dì della SS. Trinità 1870.

Le Dignità, i Canonici, gli Ebdomadarii del Capitolo, e tutti gli altri membri del Clero dell'Insigne Collegiata chiesa della Città di Majori in Archidiocesi di Amalfi sono oltremodo commossi vedendo che da ogni angolo della terra pervengono offerte con indirizzi a cotesta santa Sede Apostolica. A sì luminoso esempio anche essi si fanno arditi di tributare una tenuissima offerta insieme coi loro cuori alla Santità Vostra, come Padre universale, che si compiacerà di accoglierla per i bisogni di Santa Chiesa, usando loro singolare indulgenza e compatimento.

In cotale opportunità gli stessi con tutta l'effusione del cuore professano sincero attaccamento e perfetta ubbidienza alla Beatitudine vostra, alla santa Sede Apostolica, all'Episcopato Cattolico ed a tutti i decreti che sotto gli influssi dello Spirito Santo emanerà il sacrosanto Concilio Vaticano, augurandosi di ascoltar quanto prima risuonare con eco giuliva per tutto l'orbe Cattolico il glorioso domma della Infallibilità del sommo Romano Pontefice, qual successore di Pietro, Vicario di Gesù Cristo e ferma pietra, su cui Cristo medesimo edificò la sua Chiesa, contro la

quale le potestà delle tenebre giammai non potranno prevalere.

Pietro Antonio Arciprete Marra. — Giuseppe Can. Confalone. — Gennaro Can. Amato. — Vincenzo Can. Gambardella. — Gregorio Can. Ferrigno. — Venanzio Can. Conforti. — Gaetano Canonico Bianco. — Luigi Edd. Amato. — Gaetano Edd. Conforti. — Giovanni Edd. Citarella. — Giuseppe Edd. Amato. — Il Capitolo supplicante depone a piè della Santità Sua L. 40. — Raffaele Parroco Giordano, L. 5. — Gaetano Economo Confalone, L. 1. — Gregorio Economo Paolillo, L. 1. — Raffaele Sacerdote Ferrigno, L. 1. — Antonio Sac. Cantilina, L. 1 — Antonio Sacerdote Corrado, L. 1.

OFFERTE
DEI PARROCHI E DEGLI INFRASCRITTI SACERDOTI
DEL VICARIATO DI CALESTANO
CHE APPLAUDONO ALL'INFALLIBILE VICARIO DI GESU' CRISTO
PIO IX

D. Giovanni Ricci, arciprete e Vicario Foraneo, L. 2. — Ablondi D. Angelo, Rettore, L. 2 — Giorgi D. Giuseppe, Rettore, L. 1. — Ollari D. Girolamo, Rettore, L. 2. — Gennari D. Giuseppe, Rettore, L. 2. — Magri D. Pietro, Rettore, L. 2. — Guareschi D. Attilio, Rettore, L. 2. — Chioldi D. Francesco, Rettore, L 2. — Silvani D. Vittorio, Capp., L. 2. — Rotelli Francesco, L. 1. — Gennari D. Pietro, L. 2. — Tonelli D. Giovanni, L. 2. — Totale L. 22.

Livorno (Toscana), 10 giugno 1870.

I sottoscritti sacerdoti della diocesi di Livorno, di tutto cuore offrono al Santo Padre Pio IX il loro tenue obolo in omaggio ed aiuto del Concilio Ecumenico Vaticano. Se essi sono dolentissimi che tale offerta, per mancanza di mezzi, non sia corrispondente al loro vivo desiderio, trovano però un dolce conforto nel poterla accompagnare

col testimonio di buona coscienza di avere, la Dio mercè, non solo prestata piena ed assoluta credenza a tutte queste verità fino a questo momento definite dallo stesso sacro Concilio, ma di sentirsi pur anche fermi nel santo proponimento di voler credere e sottomettersi intieramente a tutto quello che sarà definito o decretato in avvenire.

E perchè vi sono de'momenti nei quali non è bello tacere rispetto a certe cose, così essi per non venir meno di presente al loro dovere, francamente dichiarano che fanno i più fervidi voti, affinchè la Infallibilità del Vicario di Gesù Cristo, il Sommo Pontefice Romano, sia definita di fede, e protestano altresì che saluteranno coi sensi di vera religiosa esultanza quel giorno, in cui questo solenne e memorando atto riceverà il suo desiderato compimento.

Primicerio Cesare Mochi, ... L.	5	»
Can. Lodovico Tommasi, »	5	»
Can. Luigi Mattani, . »	5	»
Can. Antonio Polestà, »	2	»
Can. Paolo Salsiccioni, »	10	»
Can. Pietro Boccacci, »	5	»
Can. Eugenio Poggi, »	5	»
Can. Aldebrando V.go, »	5	»
P. Tommaso Petracchi, parroco, ... »	10	»
Sac. Feliciano Guerrini, vice-parroco, . . »	3	»
Prete Cesare Saisi,		
Sac Egisto Natali, . »	2	»
Sac. Giuseppe Morteo, »	4	»
Sac. professore Michele Bruni, ... »	5	»
Giovanni Battista Dalmazzoni, parroco, . . »	1	50
Sac. Aledan Bonfiglioli »	2	»
Sac. Cammillo Pancinelli »	3	»
Giovanni Battista Bracaloni, vice-parroco. . »	3	»
Antonio Ferrini, cappellano. . . . . . . »	2	»
Giovanni Antonini, parr. »	2	»
Arcip. Vincenzo Formicola. . . . . . . L.	10	»
Luigi Rossetti, cappellano. . . . . . . »	2	»
Sac. Eugenio Guarducci, »	2	»
Giuliano Giannozzi, cappellano, ... »	2	»
Sac. Giovanni Battista Ciambelli. . . . . »	2	»
Sac. Francesco Siesi . »	11	»
Sac. Francesco Guerri,	2	»
Giuseppe Battaglia, cappellano, ... »	5	»
Sac. Pietro Boggioni. »	1	»
Alessandro Pannocchia, parroco. . . . . »	6	»
Pasquale Bernini, cappellano, ... »	3	»
Sac. Emilio Vecchi. . »	2	»
Luigi Danesi, cappellano.»	3	»
Sac. Geremia Raffaelli, »	1	50
Enrico Donerini, cappellano. . . . . . »	2	»
Sac. Gaspare Dei, . »	2	»
Sac. Luigi Gasparri, »	2	»
Sac. Giovanni Battista Berni, ... »	4	»

Francesco Cafferata, cappellano, ... L. 2 »
Sac. Tommaso Napoli, » 2 »
Francesco Chetotti, chierico, ... L. 1 »
Sac. Baldassarre Ficini » 1 »

Totale . . . . . L. 147 »

(Toscana) S. Sepolcro, 15 giugno 1870.

I sottoscritti sacerdoti con alcuni fedeli di S. Sepolcro, desiderosi di non rimaner secondi ai lori confratelli del clero Italiano e agli altri fedeli cattolici nel dimostrare la loro fede, divozione ed amore pel grande Pontefice dell'Immacolata, l'Infallibil Vicario di Gesù Cristo Pio IX, si gloriano di potere umiliare, per mezzo di V. S. Ill.ma, ai santi piedi del medesimo la piccola sì, ma cordiale loro offerta, implorandone l'apostolica benedizione. Quindi è che animati anch'essi da tali sentimenti innalzano a Dio preghiere, e fanno caldi voti, perchè sia largo di lumi e grazie abbondanti ai padri del S. Concilio, onde presto dichiarino domma di fede l'Infallibilità Pontificia.

Il Prete Benedetto Bini dei servi, L. 5. — Prete Giovacchino Bellaccini, servita, parroco di S. Maria de'servi in San Sepolcro L. 5. — F. Alessio Mattioli, dei Servi L. 1. — Tricca Nazzareno cherico 0 75. — Padre Giacomo dall' isola del Giglio , cappuccino L. 1 50. — Il padre Felice Pandolfi L. 1. — Il P. M. Antonio Matassoni (2ª offerta) L. 2. — Il padre Francesco Dedominicis L. 1. — P. Vincenzo Gallis, sacerdote L. 2. — Ch. Ceccherini Andrea L. 1,50.— Ch. Domenico Neri L. 1. —Proposto Carlo Martelli L. 3. — Giovanni Boninsegni, sacerdote L. 2. — Cherubino Alberti, sacerdote, terza offerta, L. 1.— F. Raffaello Piombanti de'Servi, L. 1 — Offerte di persone laiche. —Totale L. 46,50.

Collettore pr. Benedetto Bini
dei Servi di Maria

Asiliano D. Borgogna Salvatore, prevosto d'Asigliano, L. 20.

Diocesi di Modena, S. Maria di Magnano, 19 giugno 1870.

Dominus conservet eum et vivficet eum, et beatum faciat eum in terra, et non tradat eum in animam inimicorum eius. Beatissimo Padre, benedite noi ed il gregge che governiamo.

D. Ricci Pietro, parroco L. 5.
D. Giacomo Rossi, capp. L. 5.

Cassine, 10 giugno 1870.

Il sottoscritto Parroco dei santi Lorenzo e Giacomo di Cassine, Diocesi d'Acqui, prega la S. V. Ill.ma ad accettare il piccolo obolo di L. 10 pel sommo Pontefice Pio IX, implorando la sua benedizione per sè, pei parrocchiani e pel paese.

Zoccola Giovanni,
Priore di s. Lorenzo e Giacomo.

Al Pontefice dell'Immacolata e del Concilio Vaticano, il Clero di Grugliasco.

Bronzo D. Giuseppe, Pievano, L. 4. — Boggio Teologo Pietro, Vic.to, L. 3. — Magliano D. Gio. Batt. Vic.to, L. 2. — Oria Teologo Gioanni Benef. L. 2. — Porporati D. Giovanni, L. 2. — Randone Cav. Teobaldo, L. 2.

Roma, 14 giugno 1870.

Alieno per indole dal porre il nome in catalogo dî sorta, mi parve che una voce segreta mi accusasse di codardia nel non aderire al pietoso invito di Vossignoria, trattandosi di una solenne manifestazione di unione Cattolica. Mi professo perciò in ogni cosa concorde colla santa Sede e col Vicario di Cristo su d'Essa sedente, pronto col divino a-

iuto di ratificare l'atto, se fia d'uopo, colla perdita pure della vita. Frattanto, come tenuissimo pegno di quanto asserisco, io, sacerdote spogliato, offro al santo Padre l'elemosina di una Messa in L. 1,50.

PAOLO SPERATI,
Canonico della Basilica Collegiata
di Santa Maria *Regina Coeli*
in Monte Santo.

Ivrea, 15 giugno 1870.

A scorno degli empi e ad edificazione dei buoni mi dichiaro pronto fin d'ora di sottomettermi interamente a tutto ciò che i padri del Concilio Vaticano Ecumenico saranno per definire, ed il Maestro Infallibile della fede e della morale cattolica, Pio IX, vero sostegno della verità e di giustizia pieno, stimerà d'insegnare. — L. 5 in oro.

D. DOMENICO FIETTA.

Casamostra di Teano in Terra di Lavoro,
12 giugno 1870.

In omaggio al Concilio Ecumenico Vaticano ed in perfetta adesione a quanto l'Infallibile capo della Chiesa sarà per definire, o abbia già definito, anche solo ed indipendente dal Concilio, offro per mezzo di V. S. il tenue obolo di altre lire 5. Un'altra lira offre questo viceparroco ed altre lire 5 questo povero villaggio, che non conta Italianissimi. Tutti poi facciamo voti perchè sia proclamato il dogma dell'Infallibilità Pontificia, verità sempre professata nella Chiesa.

PASQUALE parr. PASSALACQUA.
MICHELANGELO MONTINO, econ.

Torino, 16 giugno 1870.

Per una grazia ricevuta ed in segno di antico affetto e di sommessione alle definizioni del Papa e della Chiesa, il sacerdote Teologo Feraudi Stefano di Bibiana offre al santo Padre Pio IX L. 5.

Volpeglino, 16 giugno 1870.

Ultimo dei parroci del mondo cattolico, ma non secondo ad alcuno nell'affetto filiale alla Santa Sede, Cattedra Infallibile di verità, offro anch'io il mio piccolo obolo in L. 5, all'augusta povertà del Vicario di Gesù Cristo, del Pontefice della Provvidenza, l'immortale Pio Nono, implorando sopra di me e di tutti i miei parrocchiani l'apostolica benedizione.

Sac. PIETRO MAGGI,
Prevosto di Volpeglino, diocesi di Tortona.

Ropolo.

Le invio la mia tenue offerta per le spese del Concilio Vaticano e tanto più volentieri per aver già avuta la consolazione d'essere stato ripetutamente accolto da S. S. il Papa in udienza privata a Roma. Fin d'ora professo piena ed illimitata adesione a quanto definirassi dai RR. PP. L. 4,40.

D. GUZZANO BERNARDO, prev.

Iesi, 15 giugno 1870.

Riceverà accluso un vaglia per L. 2 50, tenuissima offerta in omaggio al Concilio Ecumenico ed all'Infallibilità pontificia che io appresi a fermamente credere alla scuola

eloquente del professore Passaglia in Roma. In oggi sembra che, mentre io, scuolaro insieme a tanti altri, stiamo e staremo sempre fermi in questa credenza, vacilli il professore; ma io son certo che nel fondo del cuore il Passaglia non sia mutato, poichè troppo valide prove adduceva in appoggio a questa verità. Gli argomenti degli inopportunisti possono fare una qualche impressione, ma ogni cattolico sa che lo Spirito Santo presiede al Concilio e ne detta le risoluzioni, e ciò basta.

Mi dispiace di fare tanto poco e di non aver potuto unire questa piccola offerta alle altre del Clero Iesino, e sarei molto dolente che in questa circostanza il mio nome andasse perduto, ma spero che la sua bontà vorrà rimediarvi.

D. Francesco Angeli.

San Damiano, 15 giugno 1870.

A SUA SANTITÀ PAPA PIO IX.

Se l'empio ti odia e sprezza, o Sommo Pio,
A cingerti di gloria il ciel s'appresta:
L'empio tremi..... Sul tuo diadema
Nuova gemma brillerà:
Presto sul trono
D'infallibilità starai col dono.
Tale è di tutti i cuori il gran desìo,
Tale è de' figli miei, tal è mia fede.
A te stesso e al tuo gran Consesso
Lor cervice piegheran
E mente e cuore
Le pecore e il pastor, Sovran Pastore.

Sac. Pogetti Giuseppe,
Arciprete di San Damiano, diocesi di Biella.
(L. 3.)

Montis S. Martini,
die quintadecima iunii, anno Domini 1870.

BEATISSIME PATER,

Ad pedes Sanctitatis tuae provolutus subscriptus sacerdos, etiam hac vice uti semper sensus sinceri amoris, filialis respectus ac venerationis tibi significat. Quomodocumque temporis vicissitudines percurrerunt, nunquam a te fuit seiunctus; cum in Beatitudine tua Petri successore legitimo, verum Christi Vicarium retinuit et docet, pro quo Christus rogavit ne unquam deficiat fides tua. Ab ore igitur tuo pendet, et quaecumque ad fidem et mores pertinentia tu proferes, uti veritatis oracula semper custodiet. Loquere igitur; et mundus tuis in verbis a tenebrarum operibus renovetur in lucem veritatis. Confundantur qui te persequuntur, et Ecclesiae Sanctae, cuius es Caput et gubernator, plenam tranquillitatem restituant. Super me tandem apostolicam benedictionem tuam ut impartiri digneris supplex toto corde obsecro (L. 5.).

P. Fr. PHILIPPUS a S. Ioanne Baptista,
Lector Augustinianus excalceatus.

Arezzo, 15 giugno 1870.

Un po' tardi mi son risoluto ad inviarle il mio obolo e quello di alcuni fedeli, da me raccolto, che presi insieme formano L. 5 60; ma il mio riverente affetto per Pio IX non è men caldo di quello che hanno spiegato i miei confratelli sacerdoti. E da questo deriva la fede e devozione a tutte le alte sue prerogative, ed in particolare maniera alla Infallibilità del suo magistero nella Chiesa di Dio, della quale è Capo visibile e Pontefice supremo. Coi voti e colle mie preghiere io affretto presso Dio il momento che questa verità antica quanto la nostra reli-

gione, ed universalmente riconosciuta, spicchi più luminosa per la definizione del Concilio Vaticano.

P. Raffaello Lazzerini.

Dronero, 15 giugno 1870.

A PIO IX SOMMO PONTEFICE.

Offerte del Clero della Parrocchia maggiore della città di Dronero, sotto il titolo dei SS. Andrea Apost. e Porzio Mart.

Sperino Carlo Giulio Cesare, Arciprete, . .	L.	10	»
D. Dematteis Giuseppe, vice-Curato, . .	»	3	»
Padre Candido Garino, Min. Osservante vice-curato	»	2	»
Priore D. Marchetti Paolo, Cavaliere, . .	»	5	»
D. Caldo Giuseppe, Cappellano, Confraternita, .	»	10	»
D. Reggerino Giuseppe Cappellano, Ospedale, .	»	2	»
P. Marino Marchetti Gio. Batt.ta, cappuccino	»	2	»
D. Malli Antonino Predicatore, ...	»	2	50
D. Ajmar Giuseppe ex-parroco, ...	»	2	»
D. Sciandra Guglielmo, priore beneficiato, .	»	2	»

Seguono le offerte di pie persone laiche.

Sperino Carlo Giulio Cesare, Arciprete.

Beatissimo Padre,

Guazzora di Tortona, 8 giugno 1870.

Io ho sempre ritenuto che il Sommo Pontefice allorchè parla *ex Cathedra* delle cose di fede e di morale sia Maestro Infallibile perchè successore di quel Pietro a cui Cristo disse: e tu.., conferma nella fede i tuoi fratelli... pasci le mie pecore, pasci i miei agnelli. Così appresi negli studi fatti al mio seminario, e questa era ed è la dottrina professata da tutti i miei colleghi. Faccio per-

tanto voti che questa verità, proclamata, dal S. Concilio Vaticano come dogma di fede, sia abbracciata da tutto il mondo ed apporti la pace a tutte le genti. Unisco L. 18 come attestato de' miei sentimenti di devozione, ed imploro l'apostolica benedizione.

Isolabella D. Luigi.

Stimigliano, diocesi di Maglian Sabina,
11 giugno 1870.

Due lire mando io, ed una D. Giuseppe Simoncelli, per offerta al S. Padre Pio IX. Oh potessimo noi aver di più, chè più daremmo ben volentieri! Ma siam poveri, veramente poveri, che dando sì poco vuotiamo affatto la nostra scarsella. Se l'offerta però è meschina, oh quanto è grande il nostro amore per Pio IX, oh come è accesa l'anima nostra di desiderio di vederlo più che mai esaltato colla definizione del domma della sua Infallibilità! Oh venga presto quel caro giorno, venga, venga. Noi lo bramiamo come la luce nelle tenebre, come la calma nella tempesta, certi, certissimi che Pio IX, proclamato Infallibile, romperà le tenebre di tanti errori, abbonaccerà la tempesta di tanti disordini che mettono tutto il mondo in iscompiglio.

Gerardo Arcip. Procacci.
Giuseppe S. Simoncelli.

Il padre Filiberto della Zoppa di Ceva offre al Santo Padre una cedola dello Stato pontificio della rendita annua di franchi 5., N. 44,524. — Per altri tre religiosi, L. 8,50.

Al successore di S. Pietro, Maestro Infallibile di verità, il Vicario capitolare della città e diocesi di Rieti, per sè ed altri sacerdoti della sua diocesi, L. 525.

Vill'Albese, mand. di Erba, prov. di Como,
14 giugno 1870.

Il sottoscritto essendosi in questi giorni occupato particolarmente a chiarirsi sulla dottrina che riguarda l'Infallibilità del Capo Visibile della Chiesa, Vicario di G. C., e avendola conosciuta troppo evidente perchè ancora si osino cavar fuori opposizioni già tutte abbastanza discusse e vinte, fa voti perchè presto sia definita, e prega caldamente il Signore perchè non venga più a lungo prorogata. L. 20.

P. VILCA GIUSEPPE.

Cremona, 15 giugno 1870.

Le invio L. 47, quale elemosina di 16 messe consegnatemi dai sacerdoti sottoscritti.

Sac. ARISI GIUSEPPE
Prof. nel Ven. Seminario.

Diocesi di Cremona.

Mezzadri D. Stefano can. della cattedrale, L. 5. — Guindani D. Gaetano, rettore del seminario, L. 5. — Araldi D. Sebastiano, direttore spirituale del seminario, L. 5. — Telò D. Timoteo, vicerettore del seminario, L. 4. — Quaini D. Giovanni, professore nel seminario, L. 5 — Mariini D. Antonio, professore nel seminario, L. 3. — Arisi D. Giuseppe, professore nel seminario, L. 2. — Torresani D. Francesco, vicario, L. 2. — Carpi D. Serafino, vicario, L. 1 — Cremascoli D. Pietro, vicario, L. 2 — Camerini D. Angelo, coadiutore, L. 2. — Tonghini D. Damiano, vicario, L. 1. — Arisi D. Andrea, vicario, L. 2. — Mazza D. Pietro, vicario, L. 1. — Borsieri D. Bartolomeo, parroco di Bordolano, L. 5. — Vischetti D. Giovanni Battista, L. 2. — Totale, L. 47.

Catanzaro, 13 giugno 1870.

Vincenzo Pugliese in omaggio alla Infallibilità Pontificia, L. 5. Taverna. Il parroco di S. Silvestro a nome suo e dei poveri suoi filiani, onde godere i privilegi della Crociata, implorando l'apostolica benedizione, L. 50.

Pausola (Marche), 15 giugno 1870.

Oltre alla mia lettera a lei inviata a' 12 corrente coll'offerta di L. 10, mando altre offerte de' miei colleghi in ossequio all'Ecumenico Concilio Vaticano, e alla prossima definizione dommatica della *Infallibilità Pontificia.*

Pier Paolo Bartolapi, prev.

Can. D. Emidio Gelosi L. 1 »
» Vincenzi Cipollari » 1 »
» Fedele Gelosi . » 1 »
» Benedetto Menlutti » 1 »
» Luigi Frottarelli » 1 »
» Benedetto Corradini » 1 »
» Vincenzo Spagnoli » 1 »
» Giovanni Michetti » 1 »
» David Marinozzi » 1 »
Preb. Domenico Molini » 1 »
» Vincenzo Nicola Giacinto . . . . » 1 »
» Filippo Scheggia » 1 »
» Vincenzo Pizzabiona » 1 »
» Alessandro Marchetti . . . . » 1 »
» Giuseppe de Angelis 1 »

P. M. Angelo Petrini Min. Conv. . . L. 1 »
» Pietro Caterbetti Min. Conv. . . . . » 1 »
» Vincenzo Michetti Agostiniano . » . 1 »
» Felice Min. Oss. » 1 »
Evasio M. Cingolani » 1 «
Par. Zefirino Medori » 10 »
» Domenico Sabatini » 4 »
» Savino Luchetti » 4 »
» Filippo Caspinetti dell'Oratorio . » 1 »
D. Giovanni Battista Velluti . . . » 1 »
P. Luigi Min. Oss. » 1 1
Mercozzi D. Giovanni » 1 «

Il prevosto D. Augusto De-Angelis di Grottammare, diocesi di Ripatransone, desideroso di sentir presto proclamata dogma di fede l'Infallibilità pontificia, offre al Pontefice dell'Immacolata L. 30.

Napoli 13 giugno 1770.

I sottoscritti sacerdoti liguorini rispondendo all'invito fatto da V. S. ai sacerdoti per testimoniare con una tenue offerta i loro sentimenti riguardo al Vicario di Gesù Cristo ed alla Infallibilità del medesimo, dichiarano che sono e saranno sempre i figli più devoti ed i sudditi più fedeli del sommo Romano Pontefice, e che lo credono Infallibile nel decidere le quistioni di fede e di costumi, com'è infallibile la stessa Chiesa universale.

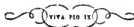
Giuseppe Gregorio Sac.
Francesco Mariano Sac.
Pio Gallo Sac.

Cardè, 14 giugno 1870

I tre canonici della collegiata di Cardè, diocesi di Saluzzo, essendo vacante la prevostura per morte dell'ultimo titolare, unitamente ad altre persone laiche della parrocchia, ammirando il sommo Pio IX, il Pontefice eletto dalla Provvidenza per la definizione del dogma dell'Immacolata Concezione di Maria SS., ammirando la costanza nel soffrire con santa rassegnazione le persecuzioni e le spogliazioni fattegli dai suoi nemici, applaudono il coraggio ch'ebbe nel convocare il sacro Ecumenico Concilio, ed attendono ansiosi di vedere la definizione emanata dal sacro Consesso sull'Infallibilità del Papa.

Intanto in omaggio di profondissimo ossequio e di filiale rispetto offrono al S. Padre la somma di L. 46,30.

Eandi economo Giovanni Vincenzo, L. 20. — Vescovo Lorenzo, canonico, L. 5. — Canonico Pastore Giacomo economo parrocchiale, L. 2.

Eandi Sac. Gioanni Vincenzo,
canonico dell'insigne collegiata di Cardè

Valenza, 14 giugno 1870.

Il 12 del mese di dicembre 1869 chiudevasi in Valenza un corso di santi spirituali esercizi per l'acquisto del santo giubileo, dettati da tre zelantissimi parrochi vercellesi; e nel discorso di commiato il molto reverendo signor priore Cortese invitava il signor prevosto parroco col popolo a fare atto pubblico di adesione al Concilio Vaticano. A tale invito rispondendo di gran cuore il parroco, a nome proprio e del reverendissimo Capitolo, non che di tutto il Clero, altamente dichiarava al cospetto di Dio e dell'intiera popolazione che riconosceva nel Concilio Vaticano, radunato e presieduto dall'immortale Pio IX, la vera Chiesa di Gesù Cristo, e che solennemente aderiva a tutto quanto il sacrosanto Concilio avrebbe decretato, come a dettato dello Spirito Santo. Quali sentimenti avendo puro ripetutamente ed unanime manifestato tutto il popolo, di cui era stipata la vasta chiesa, lo zelantissimo missionario impartiva la benedizione all'udienza commossa fino alle lacrime.

I sottoscritti, conseguenti alla fatta solenne dichiarazione, di buon grado si uniscono ai generosi loro confratelli italiani per offrire il loro obolo allo spogliato Pontefico, in ossequio al Vaticano Concilio, da cui sperano di vedere presto confermato con suggello dommatico il cattolico vero dell'Infallibilità del Romano Pontefice.

Degnisi la S. V. illustrissima e molto reverenda di umiliare ai piedi del Santo Padre la tenue loro offerta e di implorare sopra tutti e Clero e popolo l'apostolica benedizione, che vieppiù li confermi nella fede, e sia arra sicura di eterno premio.

T. L. prevosto Boni Domenico, L. 5. — Canonico Bobba Giovanni, L. 5. — Canonico Marchese V., L. 5. — Canonico Quaglia Tommaso, L. 5. — Canonico Picchiotti Francesco, L. 2. — Prevosto D. Ravazzi Pietro, L. 5. — D. Giovanni Marchese, L. 1. — Rovere D. Giuseppe, vice-parroco, L. 2. — Negri D. Giovanni, vice-curato, L. 1. — Don Giusto Calvi, L. 2. — Padre Giacomo Goria Crocifero, L. 2. — Cava-

liere D. Pietro Farina, L. 2. — D. Canegallo Carlo, L. 1. — Borgarelli D. Giovanni, L. 1. — P. Giuseppe Bertolini, L. 1. — R. signor Beatrice, L. 2.

Qui compiegato troverà un vaglia di L. 204, che alcuni pii Imolesi, a cui io mi unisco, mandano al S. Padre in aiuto per le spese del Concilio Vaticano, implorando da lui la santa benedizione. Voglia il Signore che presto si decida il dogma dell'Infallibilità Pontificia, dalla quale gran pace verrà alla Chiesa Cattolica, e del quale quelli che sopravivranno sperimenteranno i salutari effetti. Io mi glorio di appartenere alla scuola tomistica che ha sempre difesa questa verità; ed io, benchè l'ultimo figlio di S. Domenico, ho sempre sospirato con impazienza la dichiarazione formale di tal verità. E quel S. Vegliardo che siede a fondamento, a colonna, a sostegno della Chiesa di Gesù Cristo, siccome ebbe la consolazione di ultimare l'affare della Concezione, dichiarando Maria fin dal primo istante Immacolatamente concetta, così Iddio lo conservi eziandio a dar pace alla Chiesa colla definizione dell'Infallibilità. Sono trent'anni che reggo questa parrocchia, e sia nel Vangelo che nei Catechismi, mi glorio di aver propagato una tale dottrina. È vero che gli empi ci han spogliato di tutti i nostri possedimenti, e perfino della Prebenda parrocchiale, senza dar compenso alcuno; ma spero coll'aiuto divino che ciò non impedirà che tali sieno i miei sentimenti fino alla morte.

P. Domenicani d'Imola, L. 11. — D. Francesco Beni, L. 15. — M. RR. MM. Clarisse, L. 20. — D. Luigi Gambetti, L. 3. — D. Francesco Gambetti, L. 2. — Seguono le offerte di altre pie persone.

Fr. Tommaso Mattioli, de' Pred.
Parroco Priore.

Pontremoli, 15 giugno 1870.

Godo di poterle trasmettere L. 172,80, offerte da alcuni parrochi e sacerdoti di questa diocesi allo spogliato sommo Pontefice, con preghiera che essa voglia compiacersi di riunire la predetta somma ed i sottosegnati offerenti all'altra offerta e alle altre firme che io aveva il piacere trasmetterle con mia lettera del dodici corrente.

Luigi Iapponi, segretario vescovile.

Dottor D. Carlo Poletti di Monteluscio.
Don Celeste Maestri di Gravagna.
» Pietro Bozzi, priore di Valdantena.
» Filippo Bernardoni di Valdantena.
» Francesco Bernardoni di Valdantena.
» Luigi Cavallieri di Valdantena.
» Serafino Micheloni di Valdantena.
» Luigi Bernardoni, parroco di Prachiola.
» Agostino Orioli di Pracchiola.
» Pietro Ricci di Pracchiola.
» Federico Santini, parroco di Adelano.
» Giovanni Tosi di Adelano.
» Pier Antonio Grandi, arciprete, vicario foraneo di Filattiera.
» Antonio Pagani di Filattiera.
» Raffaello Rossi, arciprete di Gotra.
» Lorenzo Cardinali, capp.
D. Andrea Stracconi, arciprete di Baselica.
» Angelo Battaglini, cappellano.
» Tommaso Grilli, parroco di Albareto.
» Giovanni Maestri, cappellano.
» Giuseppe Grilli, parroco di S. Zurico.
» Luigi Mori.
» Giovanni Bona.
Chierico Angelo Reggi.
» Luigi Romani.
» Ferdinando Angeletti.
» Domenico Germani.
» Vittorio Carneglia.
» Alberto Brozzi.
» Battista Rossini.
Dottor D. Pietro Pedroni, cameriere di Sua Santità, lettore di teologia morale, parroco di S. Niccolò L. 10 »
Dottor Don Giovanni Zampetti parroco di Scorcetoli . . . » 2 »
Don Gennaro Grossi di Bagnone . . . » 2 »
» Giov. Antonio Mi-

cheli, proposto e vicario foraneo di Bagnone . . . . L. 2 »
» Domenico Giovi, vice-parr. di Lusana » 1 »
» Lazzaro Forni di Lusana . . . . . » 1 »
» Antonio Porta . » 2 »
» Francesco Raggi » 2 »
Antonio Zani . . » 1 »
D. Dionisio Santini » 1 »
Francesco Carretti . » 1 »
D. Pietro Sbarra . » 2 »
» Gius. Sbarra, parr. di Gabbiana . . » 2 »
» Antonio Sbarra » 1 »
» Agrippa Pedretti » 1 »
» Gius. Castellini » 2 »
Antonio Ricci . . » 2 »
Giovanni Santi . . » 2 »
» Giuseppe Fratta » 2 »
» Angiolo Pinelli » 1 »
» Giuseppe Barbieri » 1 »
» Giulio Bosi, economo spir. di Buzzò » 5 »
» Severo Podestà, parroco di Gravagna » 3 »

Antonio Podestà parr. di Guinadi . . L. 4 50
» Franc. Castellotti » 1 »
» Andrea Pelliccia » 2 »
» Pietro Marioni . » 4 »
» Francesco Manoni » 1 50
» Lorenzo Ferrari, parroco di Pozzo . » 2 50
» Francesco Novelli » 1 »
» Gioacchino Bissola » 1 »
» Achille Olivieri, parroco di Busatica » 1 »
» Giambattista Leonardi parroco di Montereggio . . . » 3 »
» Francesco Tarantola parroco di Parana » 5 »
» Giambattista Carretti, parroco di Groppoli . . . . . » 4 »
» Giacomo Bascioni di Groppoli . . . » 5 »
» Luigi Cavagnado di Groppoli . . . » 5 »
» Costantino Stefanini economo di Canossa » 2 »
» Luigi Pesarolo, arciprete di Castevoli » 5 »

Il parroco di Corchia, diocesi di Parma, unitamente ad alcuni suoi parrocchiani in attestato dell'affetto e sottomissione al Sommo Pontefice e pel desiderio ardentissimo che nutrono di vedere definita dogma di fede l'Infallibilità Pontificia, offrono L. 60, e mentre implorano l'apostolica benedizione mandano un' evviva cordialissimo all'angelico Pontefice Pio IX.

Francesco Grassi, parr. di Corchia.

L'arciprete di S. Giustino in diocesi d'Arezzo, e quasi tutti i parrochi e sacerdoti del dintorno con alcune pie persone secolari, pel Concilio Ecumenico Vaticano, e in attestato di adesione a ciò che è stato e sarà definito dal Concilio medesimo, coll'espressione dei più fervidi voti che venga sollecitata la definizione dommatica della dottrina Cattolica, che confessa e sostiene infallibile il Pontefice Romano nel Magistero della fede e dei costumi, quando cioè decide *ex Cathedra in rebus fidei et morum*, offrono:

Pier Maria Ianganelli, arcip. di S. Giustino in diocesi d'Arezzo, L. 10. — Sig. D. Benedetto Sestini, priore di Campogialli, L. 5. — Sig. D. Ferdinando Pivanini, priore di Borro, L. 5. — Sig. D Gaetano Bianchi, parroco di Pratovalle, L. 1,30. — Sig. D. Angelo Brizzi, Economo spirituale di Fanto, 1,50. — Sig. D. Anastasio, Tommasini, Beneficiato, L. 4. — Sig. D. Antonio Ianganelli, cappellano di S. Giustino, e maestro, L. 2. — Sig. D. Carlo Civai, 1,30. —

Tolentino, il giorno della SS. Trinità, 1870.

Tutto il clero secolare e regolare di questa diocesi aveva già umiliata al S. Padre per mezzo dello zelantissimo proprio vescovo Mons. Gaetano Franceschini la tenue offerta del suo obolo e la illimitata sommissione a tutte le decisioni del sacrosanto Concilio Vaticano confermate dalla suprema ed Infallibile autorità dell'immortale Pontefice Pio IX. Ora poi che per impulso provvidenziale V. S. R.da col suo ottimo giornale fa invito al clero italiano a dar pubblico argomento della sua incrollabile venerazione alla Cattedra indefettibile della cattolica verità, mediante un tributo in aiuto del Vaticano Concilio, noi non possiamo non accoglierlo lietissimi, e così faremo all'intero popolo cristiano meglio conoscere la filiale nostra devozione e l'inalterabile attaccamento alla S. Sede e all'augusto e glorioso successore di san Pietro. E mentre di buon grado ripetiamo la tenue nostra oblazione, ci è giocondissimo render pubblica l'antica nostra fede chiaramente ed espressamente contenuta nella Divina Scrittura, custodita dalla tradizione

ed insegnata da uomini per dottrina e santità insignissimi; che cioè il Romano Pontefice definendo *ex Cathedra* in qualità di Maestro universale ciò che debba credersi in materia di fede o di costume è Infallibile. E noi cogli umili nostri voti al santo divino Spirito affrettiamo il giorno della solenne pubblicazione di un dogma sì salutare e sì provvido; e religiosamente ci gloriamo, che a proporlo alla fede universale della cattolicità coopereranno coi venerandi padri del Concilio, Vaticano due nostri illustri concittadini Mons. Nicola Pace, vescovo di Amelia, e M. Francesco Marinelli vescovo di Porfirio

Francesco arcidiac. Catinelli . . . . . . L.	3	»
Francesco arcip. Nardi-Benaduci . . . . »	2	»
Pacifico can.co Seri . »	2	»
Carlo can.co Pezzotti-Carletti . . . . . »	2	»
Nicola can. Marcorelli »	2	»
Luigi can. Porcelli . »	2	»
Venanzio can. Ciardoni »	2	»
Alessandro can. Guttini »	2	»
Benedetto can. Pascucci »	1	»
Francesco can. Sacchi »	2	»
Agostino can. Bernabei »	2	»
Can. D. Giuseppe Alessandri . . . . . »	2	»
Pacifico can. Cesaretti »	3	»
Cesare can. Zocchi . »	2	»
Nicola can. Pettoni . »	3	»
Can. Catervo Sebastiani »	2	»
Can.co Giuseppe Silviabella . . . . , . »	2	»
David Salvucci. pro-par. »	2	»
Parrochia della Cattedrale		
Pietro can. Rosati — Erminio Pierangeli — Antonio can. Ciardoni »	6	»
Fr. Agostino Bonvecchi M. O. . . . . . . »	1	»
Filippo Migliorelli sac.te pref. del Seminario L.	1	»
Odoardo Nardi, pref, nel Seminario . . . »	1	»
Giulio Leoni . . . »	1	»
Angelo Costacci . . »	2	»
Fr. Giuseppe Pieroni M. O. . . . . »	1	»
« Agostino Gentili Agostiniano . . . . . »	2	»
« Filippo Giorgi Agostino . . . . . . »	2	»
« Antonio Biagiobelli, Agostiniano . . . »	2	»
« Raffaele Agostinetti, Agostiniano . . . »	2	»
« Antonio Colonnelli, Agostiniano . . . »	2	»
« Natale Piccioli, Ag. »	2	»
« Nicola Pinci, Ag.no »	2	»
« Giuseppe da M. Marciano Capp.no . . »	1	»
« Filippo Grottesi Ag. »	1	»
Luigi Fardella . . . »	1	»
P. Mari . . . . . . »	1	»
Pietro Bernabei piev. di S. Andrea , . . »	1	»
Angelico arc. Petrocchi »	1	50
Ubaldo Ferranti . . »	1	»
Fr. Nicola Maria Ferranti Agostiniano . . . »	2	»

Fr. Celestino Annibali M. Oss. . . . . . . » 1 »
G. F. . . . . » 0 50
D. Luigi Flammini . . » 1 »
Fr. Pasquale Alisioni M. O. . . . . » 1 50

Montorio al Vomero, diócesi di Franco, 14 maggio 1870.

Le invio un vaglia postale di L. 60,80 in omaggio al Concilio Vaticano, e all'Infallibilità del supremo Gerarca. Ella sarà compiacente farne la desiderata spedizione,

Fabio can. Pacini, L. 5. — Francesco prev. Ciavanca, L. 5. — Seguono offerte di laici.

Con detta offerta i pii oblatori intendono pure comprendere l'elemosina per la Bolla della santa Crociata, de' cui beneficii si giovano.

FABIO can. PACINI.

Beatissimo Padre,

Ferrara, 14 giugno 1870.

I sottoscritti, parrochi nell'Archidiocesi di Ferrara e membri dell'antica e canonica Congregazione dei XL SS. MM. Sebasteni eretta nella stessa archidiocesi, nell'atto che fanno applauso ai voti comuni di tutta la cristianità, di sentire cioè quanto prima definito il dogma dell'Infallibilità pontificia, come quello che corrisponde ai bisogni della moderna società travagliata da tanti dubbi e sconvolta per tanti errori, umilmente depongono ai piedi di Vostra Santiià l'omaggio del filiale loro attaccamento per Voi e dell'indefettibile loro sommessione a quanto sarà per sancire il venerando Consesso Vaticano sia in ordine al domma che alla disciplina Ecclesiastica.

Accogliete pertanto, o santo Padre, questi umili sensi di devozione che i sottoscritti ispirati all'amore che vivissimo nutrono per voi e per questa cattedra di verità con-

cordi innalzano al loro Padre, Pastore e Maestro Infallibile.

Ed in pegno del sovrano e sospirato vostro aggradimento null'altro essi desiderano ed ardentemente implorano che l'Apostolica vostra benedizione che li sostenga e fortifichi nelle ardue cure del pastorale loro Ministero.

D. Antonio D. Azzi, rettore di S. Luca.
« Michele Barini, rett. di Quartelana.
« Stanislao Norri, arc. di Capofiume.
« Giorgio D. Mari, arc. di Carnacervina.
« Giuseppe Bacilieri, rettore di Fuocamonte.
« Pietro Mazzoni, rettore di Monestirolo.
« Melchiorri Melchiorre, rett. di Quacchio.
« Gaetano Vaccari, rettore di Gambuluga.
« Gaetano Perelli, arciprete di Ruino,
« Adeodato Gagliardi, rettore di Traghetto.
« Antonio Amadei, rettore di Monte Santo.
« Federico Campadelli, rett. di Conomaro di Cona.
« Enrico Grazioli, rettore di S. Niccolò.
« Sante D. Carrà, rettore di Saletto.
« Francesco Marghetti, rett. di Sabbioncello S. Pietro.
D. Lorenzo Altieri, rettore di Fossadalbero.
« Giov. Battista Bottini, rett. di Correggio.
« Giorgio Manfredini, rett. dei Masi di S. Giacomo.
« Carlo Rinaldi, rettore di Giadizza.
« Giacomo M. Bellonzi, arc. di Denone.
« Giuseppe M. Tassinari arc. di Copparo.
« Germano Gallini, rettore di Albarea.
« Luigi Nagliati, rettore di Tresigallo.
« Efrem Bianchini rettore di Sabbioncello
« Gaetano Tanni, rettore di Marrara.
« Gioacchino Santini, rett. di Villanova Dona.
« Giovanni Magnanetti,
« Cesare Righini, vic. di Guarda Forrarese.
« Masini Giuseppe, rett. di Cona.
« Ferdinando Merighi, econ. C. di S. Giorgio.

Voi siete, SS.mo Padre, siete Supremo dottore e Maestro Infallibile in tutto ciò che si riferisce alla fede, alla dottrina, alla morale e alla vera civiltà e progresso dei popoli, e noi affrettiamo coi nostri umili voti il giorno che questa grande e consolante verità sia proclamata solen-

nemente dal sacrosanto Concilio Vaticano. L. 10 in argento.

D. Secondo Griselli, arciprete.
D. Giuseppe Giusto, da Lucca.

Sacerd. Cesare Rossi, cappellano di Terricciuola, L. 2.

Supra petram aedificata, impulsa pluries, eversa numquam, stat, stetit, semperque stabit Ecclesia. Irruant licet adversus eam furentis inferi ferales portae, irrita semper colluctatione deficient: pugnabunt, non expugnabunt. Ea nimirum est solidissimae illius petrae inviolabilis virtus, ut nullo unquam adversantium potestatum impetu fracta, sed suismet aucta periculis, ac ipsis ventis validior effecta, firmior semper atque immobilior consistat. Petra hæc, Petrus et Pius IX est.

P. Giovanni Lenzi, di Terricciola, L. 2.

Il P. Raffaello Dell'Agnello si unisce ai retti e sani principii dei suoi confratelli, ed offre L. 2.

(Diocesi di Tortona) Roccaforte, Ligure 31 maggio 1870.

I parrochi e sacerdoti della Vicarìa di Roccaforte, nella diocesi di Tortona, qui radunati per la soluzione de'casi di coscienza questo giorno 31 maggio, chiudendosi la pia pratica del bel mese di Maria, non possono dimenticare il santo Padre, il cui nome va oggimai congiunto indivisibilmente con quello dall'augusta Madre di Dio. Concordi come nella loro fede, così nelle loro aspirazioni, riguardano nel Sacrosanto Concilio da Lui radunato la più grande misericordia da Dio usata a questo secolo di tanto

delirio. si protestano umilmente, intieramente e costantemente sottomessi ai decreti sì di fede come di disciplina che ne emaneranno o ne siano già emanati, e affrettano coi loro voti il giorno che saranno dissipate certe nubi con cui lo spirito malvagio tenta di occultare il candelabro della Fede posto sul Vaticano nel Pontefice Infallibile — *Lumen ad revelationem gentium.* — Oh sì, la gran Vergine del Pontefice Pio IX, incoronato di nuova corona, vorrà a sua volta che sia incoronato il sommo Pontefice nella persona di Pio IX, di nuova corona colla diretta definizione dell'Infallibilità nelle cose di fede e di costumi; che per altro essi continuerebbero a credere come contenuta nel deposito della fede, quando pure il Sacro Concilio Vaticano, contro le più fondate e care speranze, non credesse ancora venuto il tempo di definirla direttamente.

Eccole, sig. direttore chiarissimo, i sentimenti da cui sono animati gl' infranominati parrochi e sacerdoti, insieme al sottoscritto vicario foraneo, e che a comune edificazione e conforto incaricarono il medesimo a manifestare a nome di tutti colla presente. In conferma dei quali sentimenti, con tutto il cuore offrono all'adorato comun Padre dei fedeli, per le spese del Concilio Ecumenico Vaticano, le seguenti tenui offerte che dalle loro strettezze economiche sono consentite, e lo supplicano dell'apostolica benedizione per sè e loro congiunti, e per le anime affidate alla loro sollecitudine.

D. Angelo Campi, arc. parroco di S. Giorgio di Roccaforte e vic. for. L. 10. — D. Clemente Zerba, parr. di S. Martino di Roccaforte, L. 6 — D. Alessandro Balbi, rettore, parroco di Sasso L. 5. — D. Vincenzo Ponta prev. reggente la parrocchia di Lemmi L. 2. — D. Giuseppe Ratto, cappellano di Roccaforte L. 6. — D. Carlo Rocca, rett. parr. di Pagliaro, L. 10. — Don Giovanni Malaspina, prev. parr. di Montesoro. L. 2.

Angelo Campi, arcip, vic. for.

BEATISSIMO PADRE

Morro, diocesi di Senigallia.

Gl'infrascritti Sacerdoti, che compongono il clero della piccola ed oscura terra di Morro, avventurata però di appartenere alla diocesi, da cui sortiste i vostri natali, sono lieti di poter oggi unirsi al Sacerdozio cattolico e protestarvi i sentimenti della sua filial devozione, del pieno ossequio alla paterna ed apostolica autorità, che rivestite sulla terra. In testimonianza di ciò vi presentano una moneta, che in mezzo alle comuni angustie è il frutto delle loro privazioni: ella è spregevole, è vero, ma accertatevi, o Santo Padre, che nel suo significato ha il pregio per nulla inferiore a quello delle belle offerte di tanti illustri Sacerdoti del gregge commesso a Voi, Pastore supremo della Chiesa, Duce intrepido della milizia cristiana, Maestro Infallibile di verità.

Oh! affretti Iddio dal cielo il giorno sospirato di udire dai Padri del Vaticano Concilio, gloria novella del Vostro Pontificato, l'annunzio della dottrina col suggello da Voi apposto — che la parola da Voi pronunziata al mondo dalla Cattedra di Pietro è immune da errore.

L'apostolica Vostra benedizione, che umilmente implorano, valga a confemarli ognor più nei sensi espressi di devozione e fedeltà, ad investirli del vostro spirito per promuovere, per quanto è da loro, con acceso zelo la gloria di Dio.

Ercole arciprete Ferrieri P. di S. Gaudenzio, L. 10. — Augusto rettore Panni P. di S. Maria del Fiore, L. 1, — Francesco Pacetti Vicario Foraneo, L. 2,50. — Luigi Lavoretani, L. 5. — Girolamo Ludovici, L. 2,50 — Antonio Giacani, L. 2. — Antonio Piaggesi, L. 2. — Antonio Battistini, L. 2. — Fr. Gregorio Massa M, C. L. 2. —Fr. Pacifico da Morro M. R. L. 1. — Totale L. 29.

Antonio Battistini collettore

Padova, 9 giugno 1870.

Il Capitolo ed il Clero della Cattedrale di Padova è lieto di poter corrispondere al di lei invito, e così aggiungere alle altre già date, una nuova e solenne testimonianza della sua fede, della sua devozione e riverenza alla augusta Sede di S. Pietro, ed all'immortale ed angelico Pontefice che sì degnamente vi siede.

Noi tutti che ci gloriamo di far parte del Clero Italiano nulla più ardentemente bramiamo, nulla più ansiosamente aspettiamo, quanto di veder elevata a verità di fede divina la Infallibilità del Romano Pontefice docente *ex cathedra* in materia di fede e di costumi.

E tanto più vivamente ciò deve desiderare il nostro Capitolo, il quale ha l'onore di annoverare fra' suoi antichi colleghi quattro Romani Pontefici, e tra questi il IV Eugenio da cui fu convocato, presieduto e confermato il sacrosanto Concilio Ecumenico Fiorentino. Sì, in questo Concilio nella definizione dogmatica spettante alle prerogative del Romano Pontefice, definizione concordemente firmata dalla Chiesa Latina e Greca si contiene quasi in nucleo quel dogma, che fra breve, a maggior conforto dei buoni, a più chiaro ammaestramento dei deboli, a maggior gloria di Dio si spera esplicitamente e direttamente definito dal sacrosanto Concilio Ecumenico Vaticano. Forse che non fu definito nel Fiorentino Concilio « che il Sommo Pontefice ha il primato di onore e di giurisdizione su tutta la Chiesa, che è il successore del beato Pietro, principe degli Apostoli e vero vicario di Gesù Cristo, capo di tutta la Chiesa, maestro e dottore di tutti i cristiani, e che nel beato Pietro ha ricevuto da Gesù Cristo la piena potestà di pascere, reggere e governare la Chiesa universale? » Or chi non vede implicitamente contenuto in tal decisione il gran dogma della Infallibilità? . . . . . .

Sì, ripetiamolo francamente, il dogma dell'Infallibilità del Romano Pontefice docente *ex cathedra* in materia di fede e di costumi che vediamo già insinuato nel sacro-

santo Concilio di Firenze, noi lo portammo sempre scolpito nel cuore, e speriamo che presto con luce più splendida, chiusa per sempre la via ad ogni cavilloso sofisma, venga esplicitamente dichiarato dal sacrosanto Concilio Ecumenico Vaticano, alle cui decisioni abbiamo professato e novellamente professiamo la più docile, sincera e ferma sommessione.

Dolenti assai d'essere ormai ridotti a tali strettezze che la mano non possa rispondere ai desideri del cuore, offriamo L. 167.

Mariano Fogazzaro can. arcidiac.
A. M. Munari Tesor. Teologo.
Angelo can. Fontanarosa Prim. Pen.
P. Ignazio Spada, can. S.
Domenico Favero, can.
Francesco Panella, can.
Antonio Ceoldo, can.
Domenico Pertile, can.
Angelo Piacentini, can.
Andrea Maldara can. Camerlengo.
Ludovico Simonetti, can.
Lorenzo Sartori, can.
Francesco Rossi, can.
Lorenzo Covi, can.
Agostino Baldassari, can.
D. Luigi Zotti, cerim.
D. Giovanni Castellani, custode.
D. Antonio Vincenzo Argenti, cus.
D. Angelo Favero, cust.
D. Girolamo Francesconi.
D. Giuseppe Barbieri, mans.
D. Gius. Bossan, sotto cerim.
D. Giuseppe Benelli, mans.
D. Ottavio Cattaneo, mans.
D. Antonio Momich, cappellano cantore f. f. di maestro di capp.
D. Antonio Peson, cappellano cantore e sagrestano.
D. Agostino Giuseppe Beda capp.
D. Giuseppe Minella, capp.
D. Stefano Brunetti, capp. cant.
D. Eugenio Bampo, capp. cant.
D. Antonio Stefanelli capp. e maestro dei Chierici.
D. Antonio Barichelli, mans.
D. Cristiano Gius. cappellano.
D. Vincenzo Salvato.
D. Giacomo Sartori, cur.

Sanseverino-Marche, 14 giugno 1870.

Avremmo voluto assai prima inviare il nostro attestato di ossequio e di perfetta sommessione al Santissimo Padre Pio IX ed al Concilio Vaticano; ma creda pure, che la sola impossibilità ci ha fino ad oggi, con sommo nostro dolore, ritardato dal farlo. Ora eccoci ad appagar finalmente non meno il suo desiderio che il nostro, forse fra

gli ultimi, se si riguardi il tempo, ma non ultimi certamente quanto al sincerissimo affetto, col quale intendiamo dichiararci uniti con tutta l'anima alla Sede augusta di S. Pietro, ardentemente desiderosi di vedere quanto prima nel modo più aperto, definitivo e solenne proclamato come domma ciò che fu sempre profonda convinzione degli animi nostri, la Infallibilità personale del Romano Pontefice, e soggetti interamente ed ossequiosi a quanto dal sacrosanto Ecumenico Concilio Vaticano verrà definito e prescritto.

Mario Margarucci, Arcidiacono offre L. 5. — Pacifico Stefano Margarucci, canonico, L. 1. — Luigi Can. Pesci, L. 1. — Carlo Can. Ventura, L. 1. — Vincenzo Can. Dialuce, L. 1. — Carlo Can. Romaldi, L. 1. — Luigi Pernicolai, S. D. O. L. 2, — Francesco Dialuce, L. 1. — Pacifico Mora, L. 1. — Pacifico professore Ciarmadori, L. 4. — Pacifico Can. Fioretti, L. 1. — Ercole Can. Bonsignori, L. 1. — Un parroco della diocesi, L. 1. — Domenico Paciaroni, L. 5. — Celestino Can. Eutisj, L. 1.

Collesano, 9 giugno 1870.

AL PONTEFICE DELL'IMMACOLATA.

Se da per tutto freme oggi ed infuria una furibonda procella, Voi godete il sereno di un cielo sempre fulgido, d'un sole che mai non tramonta e che sempre vi dirige nello scompigliato Oceano. Con tutto ciò, chi potrà ignorare, o Santo Padre, i bisogni grandissimi e sempre nuovi che voi avete di denaro? Sì un solo sguardo al Concilio Ecumenico Vaticano, convincerà, ancora i più schizzinosi, che Voi, senza mentire, potete col principe degli Apostoli ripetere tutti i giorni: *argentum et aurum non est mihi.* Ed è infatti a cotanta sincera e rassegnata vostra confessione che rispondono tutti i cattolici dell'universo, col presentarvi il loro obolo; è a questa vostra umilissima confessione, che noi, *spogliati* sacerdoti d'Italia, corriamo in soccorso di Voi *spogliato* Pontefice. Gra-

dite o santo Padre, insieme alle numerose offerte, che per mezzo dell'egregio giornale l'*Unità Cattolica*, vi fanno con bella gara, gli spogliati sacerdoti d'Italia, gradite quelle ancora che io sottoscritto, con altri sacerdoti e fedeli del mio paese, vi mandiamo pieno il cuore di vivissima tenerezza per Voi, o gran Pontefice dell'Immacolata. Santo Padre benedite tutti noi, benedite tutte le nostre famiglie.

Sac. Liborio di Bernardo. L. 20. — Sac. Giuseppe Pernice, L. 5. — Sac. Giovanni Venturi, L. 2. — Vicario Simone Russo e fratello, L. 2. — Sac. Francesco Falco, L. 2. — Sac. Antonino Corsello, L. 1. — Sac. Giuseppe Dispenza, L. 2. — D. Francesco Scelzi, L. 1. — Sac. Benedetto Scelzi, L. 1. — Sac. Gaetano Giordano, L. 1. — Seguono altre offerte di pie persone. Totale L. 55.

Sac. Liborio di Bernardo.

Meta, 14 giugno 1870.

A nome di questa collegiata Rev.ma di Meta, le spedisco questo indirizzo che si umilia al Santo Padre dalla stessa in una con la offerta di L. 100.

Francesco can.co teol. Cafiro.

Nocera di Pagani, 14 giugno 1870.

Il clero di questa diocesi, accogliendo con sommo piacere l'invito di V. S. Ill.ma, ed aspettando con ansia la definizione dommatica della Infallibilità del Sommo Pontefice, per la quale verità emetteva tre anni or sono il voto proposto dalla *Civiltà Cattolica*. si pregia inviarle in omaggio della stessa il suo obolo di L. 130,05. La offerta è tenue, ma i sensi di fede e di affetto che l'accompagnano non han limiti.

Giuseppe C. I. Marino V. G.

Capitolo della Cattedrale.

Giuseppe canonico teologo Marino vicario generale . . L. 5 »
Pietro canonico primicerio Guarna . » 1 »
Francesco can. penitenziere Petrosino » 1 »
Giuseppe can. Petti » 1 »
Lorenzo can. Lanzara » 1 »
Giovanni canonico Avigliani . . . » 1 »
Giuseppe can. Nola » 1 »
Pasquale canonico Iannone . . . . . » 1 »
Lorenzo can. D. Alessandro . . . » 1 »
Giuseppe can. Bove » 1 »
Raffaele can. Pignataro 1 »

Ebdomadarii.

Gennaro Marini . L. 1 »
Raffaele La Fragola » 1 »
Gennaro Rossi . » 1 »
Gennaro De Angelis » 1 »
Antonio De Angelis » 1 »
Pasquale Villani . » 1 »
Pasquale D'Alesio » 1 »
Vincenzo Pecorari » 1 »
Gennaro Mondella » 1 »
Alfonso Villani . » 1 »
Giov. Mostacciuolo » 1 »
Salvadore Anastasio » 1 »
Andrea Angrisani » 1 »
Alfonso D'Alesio . » 1 »

Callegiata di S. Giovan Battista.

Francesco Sav.[lo] abate Tortora . . . L. 2 »
Luigi can. Pisacane » 2 »
Pietro Paolo can. Tortora . . . . . » 2 »
Paolo can. Gargiulo » 2 »
Bartolomeo can. D'Antonio . . . . . » 2 »
Alfonso can. Tortora » 2 »
Gennaro can. Annarumma . . . » 2 »

Ebdomadarii.

Pasquale D'Andretta L. 2 »
Andrea Mosca . . » 1 »
Domenico Falcone » 1 »
Pasquale Smaltone » 1 »

Sacerdoti — Idem.

Alfonso Fusco . . L. 1 »
Vincenzo Caputo . » 1 »
Saverio Caputo . » 1 »
Matteo Garofalo . » 2 »
Pasquale Cesarano » 1 »
Congrega di S. Margarita . . . . » 5 »
Varie persone . . » 6 »

Parrocchia di S. Matteo.

Giovanni Parroco Vanacore . . . L. 1 »
Raffaele Libroia . » 1 »
Giuseppe Supino . » 1 »
Vincenzo Libroia . » 1 »
Ferd.do Sorrentino » 1 »
Francesco Cioffi . » 1 »
Tommaso Petti . » 1 »
Vincenzo Allegrande » 1 »
Francesco Guarna » 5 »

Alfonso Atanasio . L. 1 »
Giuseppe Strianese » 1 »

Parrocchia del SS. Corpo di Cristo.

Ferdinando economo curato Genovese L. 2 »
Pasquale Angrisani » 5 »
Achille Angrisani » 1 »
Giovanni Genovese » 1 »
Giovanni Sisto . » 1 »
Raffaele Vitolo . » 1 »
Andrea Bruno . . » 1 »
Marco Rizzo . . » 1 »
Agnello Cuomo . » 1 »
Raffaele Battipaglia » 1 »

Parrocchia di S. Maria Maggiore.

Pasquale parroco Villani . . . . L. 1 »
Francesco Somma » 1 »
Pasquale Somma . » 1 »
Luigi Somma . . » 1 »
Gaetano Vignola . » 1 »
Filippo Vignola . » 1 »

Parrocchia di S. Bartolomeo-Piedimonte.

Nicola parroco Rega L. 1 »
Andrea Zoccola . » 1 »
Federico De Maio » 1 »
Gennaro Bruno . » 1 »
Domenico Della Porta » 1 »
Michele Sommantico » 1 »

Parrocchia di S. Bartolomeo dei Pareti.

Nicola parr. Salzano L. 1 »
Matteo Milano . . » 1 »
Silvio Serio . . » 1 »
Giovanni Amodio. L. 1 »
Una divota . . . » 1 55

Parrocchia di Corbara.

Alfonso parroco Capriglione . . . . L. 2 »
Giuseppe Giordano » 2 »
Gaspare Tedesco . » 1 »

Parrocchia di S. Egidio.

Raffaele Ferraioli Rettor Curato . . » 1 »
Pasquale Ferraioli Economo . . . » 1 »
Nicola Ferraioli . » 1 »
Federico Bergamo » 1 »
Luigi De Angelis » 1 »

Parrocchia dei Pecorari.

Giuseppe parroco D' Alessandro . . . L. 2 »
Antonio Salvi . . » 1 »
Aniello Albani . » 1 »
Francesco Pecorari » 1 »

Alunni del Seminario.

Suddiacono Carlo Contaldi . . . . » » 50
Diacono Andrea Mainardi . . . . » » 50
Diacono Orlando Bruni » 50
Suddiacono Gerardo Mosca . . . » » 50
Accolito Francesco Caso » 25
Accolito Antonio Vitolo . . . . » » 25

Totale L. 130 05

Sanginesio (Marche, archidiocesi di Camerino),
5 giugno 1870.

Non tanto per aderire all'invito da lei fatto ai preti spogliati di soccorrere il Papa spogliato, quanto per testificare il nostro affetto al Pontefice dell'Immacolata, e la nostra anticipata sommessione alle decisioni del sacrosanto Concilio Vaticano, le inviamo un vagliadi L. 47, le quali unirà alle altre che le s'inviano per tale oggetto. L'offerta invero è meschina, ma l'amore è grande. Sì, noi amiamo sommamente il nostro Santo Padre Pio Nono, non solo perchè lo riconosciamo Vicario di Gesù Cristo, ma ancora perchè lo riputiamo in certo modo *missus a Deo* in tempi cotanto difficili. E come Vicario di Gesù Cristo lo confessiamo Infallibile, allorchè parla qual maestro dei fedeli, ammiriamo la fermezza e la costanza, con cui solo quale scoglio in mezzo a mare burrascoso resiste intrepido, e fa fronte coraggioso all'impeto dell'empietà e della rivoluzione che da ogni parte lo incalzano. Ah! voglia Iddio che tal fermezza e costanza venga presto coronata da un felice successo!

Antonio prior Forconi L. 1 »
Mariano Mancini, pievano di Pieca . » 1 »
Giambattista Jaccari sacerdote . . . » 1 »
Antonio Manicatori, economo di Rine . » 1 »
Luigi arciprete Forconi, privato affatto di sua prebenda . . . » 1 »
Luigi Mancini canonico Decano . . . . » 5 »
Mariano Meschini, parroco di S. Maria » 1 »
Costanzo Lucarelli, parroco di Cerreto . » 1 »
Luigi Bompadre sacerdote . . . . . L. 1 »
Saverio canonico Sordoni . . . . » 1 »
Un sacerdote . . » 2 »
Pietro canonico Piergentili . . . . » 1 »
Pietro canonico Fornari 2 »
Erminio can. Onori » 1 »
Pacifico canonico Angerilli . . . . » 1 »
Filippo can. Onofri » 5 »
P. Giacomo Semeria, parroco di S. Francesco » 5 »
Massimo Civalli, sacer- 1 »
dote . . . . . » 1 »

Padre Alberto Civalli M. O. . . . . L. 1 »
Domenico Piani sacerdote . . . . . » 1 »
P. Niccola Barchiesi sacerdote del Terzo Ordine . . . . . » 1 »
P. Benedetto da Morrovalle capp. . . » 1 »
P. Vincenzo de Morrovalle, min. oss. . » 1 »
P. Francesco di Urbisaglia, M. O. . » 1 »
P. Pietro da Montevidonecorrado, M. O. L. 1 »
F. Filippo da S. Giusto, laico professo minore osservante » « 50
P. Luigi Mennichieri, sacerdote del Terzo Ordine . . . . » 1 »
Francesco canonico Vici economo parroco » 1 »
P. Giacinto Moriani C. R. M. parroco » 1 50
Vincenzo Tardella, mansionario sacerdote » 1 »

Cisternino, diocesi Monopoli.

I sottoscritti sacerdoti all'angelico Pontefice dell'Immacolata, Infallibile Vicario di Gesù Cristo, organo dello Spirito Santo.

Quam magnificata sunt opera tua, Domine! omnia in sapientia fecisti: impleta est terra possessione tua.

Arcip. Arcangelo Susca L. 5 10
Tesoriere Eduardo Pozio » 5 10
Canonico Annunziante Boccelli » 5 10
Sacerdote Leonardo de Amico » 2 »
Sacerdote Francesco Soleti » 3 50
Sacer. Francesco Amati » 1 »
Sacerdote Giovanni Mastromarini L. 1 »
Pre. Sempliciano da Cisternino, Sac. e Capp. » 3 »
Pre. Girolamo da Cisternino Sac. e Capp. » 3 »
» Gaetano Soleti e sorelle » 8 »
Seguono offerte di pie persone laiche.

Maiano del Friuli, 9 giugno 1870

Santo Padre!

Mentre tanti si smaniano per impedire che la Infallibilità di fatto dei successori di S. Pietro sia definita qual dogma di fede; e mentre altri, quasi fossero certi di essere infallibili e impeccabili, tentano di far valere la loro volontà col mezzo della forza fisica e morale, postergando ogni legge e con gravissimo danno altrui; il sottoscritto fa fervorosi voti, affinchè pel bene della Chiesa sia presto definita la Infallibilità Vostra, e perciò egli celebrerà tre messe. Offre intanto L. 5, ed implora la Vostra S. benedizione per sè e suoi.

Prete Antonio Riva,
parroco quiescente di Coseano

Mels del Friuli, 10 giugno 1870.

In segno e prova di umile, riverente e totale adesione a quanto è, e verrà quindi definito dall'Ecumenico Concilio Vaticano offre lo scrivente per sè, pel suo cappellano, e per l'intera sua parrocchia L. 40. A queste nell'istesso sentimento aggiunge altre L. 20 D. Albutino conte Colleredo, mansionario di S. Andrea di Mels, implorando per tutti dalla Santità Vostra l'apostolica benedizione.

P. Giovanni Battista Siva, parroco.

Castel di Lama, 14 giugno 1870.

Il parroco ed i Sacerdoti della parrocchia di S. Maria in Mignano di Lama (diocesi di Ascoli-Piceno), stando loro a cuore la miseria del Pastore dell'universo, volendo sopperire per quanto sta in loro alle ingenti spese dell'Ecu-

menico Vaticano Concilio, e protestando di essere sottomessi a qualunque decisione del suddetto Concilio, a nome dello scrivente pregano la bontà di lei affinchè si compiaccia di far giungere al trono dell'adorato Pontefice Pio Nono le seguenti offerte:

Luigi Agostini, parroco, L. 1,50. — Rosati D. Giovanni, L. 2. — Cherubini D. Gaspare, L 2. — Ferri D. Giacinto, L. 2. — Amadio D. Emidio, L. 1. — Lelli Giovanni, L. 2. — Totale L. 10,50.

GIOVANNI Sac. ROSATI

I sottoscritti sacerdoti della città e diocesi di Montalto delle Marche offrono il loro obolo al S. Padre, facendo voti, perchè l'Infallibilità del medesimo sia quantoprima definita dal Concilio Ecumenico con supremo oracolo, che sarà *lumen ad revelationem gentium et gloriam plebis Israel.*

GIROLAMO Parr. VIRGILJ.

Nicola Priore Antonelli L.	2	50
Bonaventura Can. Seforati »	1	»
Giuseppe Can. Donzelli, »	1	»
Giuseppe Foretti Can. »	1	»
Gaudenzio Can. Lepri »	1	»
Giuseppe Can. Agasucci »	1	»
Domenico Can. Prosperi »	1	»
Francesco Can. Antonelli »	12	»
Pacifico Prebendato Lepri »	1	»
Luigi Prebendato Ferretti »	0	25
Nicola Can. Agasucci »	1	»
Pierleone Sac. Antonelli »	0	50
Pietro Sac. d'Ercole »	0	50
Giuseppe Preb. Malavisi »	0	25
Angelo Priore e Parroco Damiani »	2	»
Natale Can. Natali »	2	»
Benedetto Can. Natali »	2	»
Nicola Can. Nardinocchi »	1	»
Tullio Can. Galli »	1	»
Lorenzo Sac. Capriotti »	1	»
Luigi Parroco Rocchi »	1	»
Carlo Priore Lattanzi »	1	»
Girolamo Parroco Virgilj »	1	»
Luigi Sac. Alessandri »	1	»
Giovanni Battista Sac. Vagnozzi »	1	»

Bagnaria Arsa, 10 giugno 1870.

Ella invitava i sacerdoti italiani a soccorrere la povertà dell'augusto e venerando Pio IX, perchè possa sopperire alle spese del sacro Concilio Vaticano. Il sottoscritto unitamente al suo cappellano D. Francesco Peres ed alla povera popolazione di Bagnaria fanno la loro offerta, tenuissima sì, ma cordiale, e col desiderio di sentire, tra poco, che il sacro Vaticano Concilio proclami unanime l'Infallibilità del Romano Pontefice *quando loquitur ex Cathedra de rebus Fidei et morum.* Dichiara di più il sottoscritto di sottomettersi a tutte e singole le decisioni, che verranno promulgate dal sacro Ecumenico Vaticano Concilio, di sostenerle e difenderle anche a costo della vita. Prega anche il Signore Iddio onnipotente, che si degni, per l'intercessione di Maria Immacolata, di benedire all'augusto suo Vicario sulla terra, di prolungare i suoi giorni *ad utilitatem Ecclesiæ* e d'infiammare col fuoco dello Spirito Santo i cuori di tutti i venerandi Padri del sacro Concilio Vaticano, *ut simul cum Romano Pontifice unanimes et uno ore damnent quæ sunt damnanda, et quæ utilitati Ecclesiæ conveniunt proponant.* L. 12.

P. Giacomo Piccoli, parr.

Palermo, 13 giugno 1870.

Un cuore sinceramente cattolico non può in alcun modo restare indifferente all'invito di V. S. nell'occasione del Concilio Vaticano e nella prossima definizione della Infallibilità Pontificia. Quindi quanto fin qui hanno detto e scritto nel loro indirizzo i più dotti e fervorosi sacerdoti, in attestato di filiale ed affettuosa sommissione a tutto ciò che verrà definito dal supremo Gerarca, intendono i sottoscritti le cento volte ripeterlo, offrendo al Santo Pontefice Pio IX pieni di devozione e di affetto la meschina somma di L. 11, implorandone la santa benedizione.

Sac. Fr. Giovanni La Mensa, Agostiniano, — Sac. Fr. Nicola Capra,

Agostiniano. — Sac. Fr. Agostino Bianca, Agostiniano. — Sac. Fr. Agostino Troja, Agostiniano.— Sac. Vincenzo Pirrone, Agostiniano.— Fra Vincenzo Pavone, Agostiniano. — Castelli Fra Francesco, Minore Osservante. — Suor Benedetta Filomena Pirandello. — Suor Maria Gatti.

Il sottoscritto sacerdote Parroco della chiesa di S. Donato di Sant'Agata Feltria, Diocesi di Monte Feltro, nell'atto che sinceramente protesta alla santa Sede vera fede, riverenza ed ubbidienza, presenta in dono la tenue offerta di L. 2.

D. Antonio Agostini Stefani.

Pausola (Diocesi di Fermo), Festa della SS. Trinità 1870.

Il Papa Infallibile, Dogma di fede. — È questo il mio voto e di quanti altri Parrochi conosco della nostra vasta Diocesi. Che cosa è il Papa *fallibile?* Un capo che non può pensare senza le membra; un sole che non può illuminare senza le stelle; un Maestro, un Pastore cui Dio comanda ubbidire, e che potrebbe allontanare da Dio. — La Chiesa è il giorno, il Papa è il sole, i Vescovi sono gli astri che ne riverberano la luce al mondo. Luce anch'essi uniti con Pietro, ma che da lui divisi, si spengono. Ove è Pietro, ivi è la Chiesa, ove la Chiesa ivi è Dio, ove è Dio, ivi è la luce, la verità e la vita!
Unisco l'offerta di L. 10.

Pier Paolo Bartolazzi,
Prevosto e Parroco.

Beatissimo Padre,

I due sottoscritti parrochi della diocesi Volterrana, si fanno un pregio di deporre ai vostri piedi i loro umili

omaggi, essendochè un pensiero unico informò i loro intelletti, un solo amore avvivò le loro volontà, e sulle loro labbra suonò una medesima parola: amore e fede alla Cattedra di Pietro.

In pari tempo a Voi si presentano per aderire a quanto Voi, Maestro Infallibile di verità, sarete per pronunziare nell'Ecumenico Vaticano Concilio in ordine a dogma, morale e disciplina, certi che la vostra voce diffonderà la luce di Cristo a dissipar le tenebre degli errori.

Vivere e morire nella fede di Pietro, e difendere i depositi delle verità di nostra religione, anche coll'effusione del sangue, sono, o Padre santo, i nostri voti. — L. 10.

Sac. Michele Piazzi.
Piev. di S. Sisto a Montiagegnoli.

Sac. Achille Fanfani,
Pievano di S. Biagio in Gerfalco.

Sestri Ponente, 13 giugno 1870.

Avrei voluto esser dei primi ad aderire, secondo la proposta della S. V. Rev.ma, ai futuri decreti del Concilio Vaticano, e sottoscrivere col dotto D'Ondes-Reggio e con tutti i Padri della Chiesa l'Infallibilità del Romano Pontefice, Vicario di Gesù Cristo in terra e successore di san Pietro, quando definisce *ex Cathedra* materia riguardante la fede e i buoni costumi. Ma da circostanze qui inutili a dirsi fui trattenuto fino a quest'ora, in cui io adempio un mio dovere ed appago un grande impulso del cuore.

Sempre unito con tutto l'ossequio e l'affetto alla persona di Pio IX, sebbene da lungi, io soffersi con lui, io giubilai con lui, come un tenero figlio dee partecipare ai dolori e alle gioie del padre, come un membro si risente della buona e trista condizione del capo.

Io godo di rinnovare al Sommo Pontefice la mia più profonda sottomissione, obbedienza ed amore, come al Vicario di Gesù Cristo in terra, al supremo Pastore della

Chiesa, all'invitto successore di S. Pietro, al Maestro Infallibile di verità, cui nella persona di Pietro fu detto dal divino Maestro: *Pasce oves meas; rogavi pro te, ut non deficiat fides tua.*

A Pio IX, ottimo principe, giusto, invitto, magnanimo e santo, in adesione alle decisioni del Concilio presente la mia povera offerta di L. 10.

Sac. GIUSEPPE ASTENGO da Savona.

Cortemaggiore 13 giugno 1870,
Diocesi di Piacenza.

Mi unisco ai sacerdoti cattolici Italiani, ed allo scopo indicatoci dal M. R. D. Garbagni sacerdote di Fusignano offro il mio obolo tenue, e così mi protesto figlio ossequioso ed ubbidiente al Vicario di Gesù Cristo Maestro Infallibile della S. Chiesa Cattolica Apostolica Romana, e perciò mi sottometto umilmente a tutto quello che ci proporrà di credere e fare il santo Concilio Ecumenico Romano presieduto dal Maestro Infallibile, il Vicario di Gesù Cristo: offro L. 5, e dimando umilmente l'apostolica benedizione

D. LUIGI SICHEL.

Montemassi (Diocesi di Grosseto), Toscana,
8 giugno 1870.

Commossi dal savissimo di lei eccitamento, noi sottoscritti sacerdoti rimettiamo a V. S. Ill.ma L. 10 in omaggio ed aiuto del Concilio Ecumenico Vaticano, oltre alla celebrazione di cinque Messe, mentre per la più possibile tranquillità di santa Madre Chiesa zeliamo la pronta definizione della *Infallibilità dottrinale del Sommo Pontefice Romano*, conforme abbiamo in pratica sempre ritenuto, appoggiati al buon senso, illustrato dalla divina rivelazione. A nostro avviso gli *opponenti* alla sanzione di tal verità

non possono non avere il subdolo scopo di rendere la Chiesa di Gesù Cristo bersaglio delle malaugurate passioni, parto dell'umana superbia, per così scassinarla, cosa impossibile, dai fondamenti.

Giovanni Barabesi, Pievano.
Tiberio Pericciuoli, Cappellano.

Monte S. Biagio, già Monticelli di Fondi
Provincia di Terra di Lavoro
archidiocesi di Gaeta.

Le invio l'obolo della mia povertà, in soccorso ed in ossequio dell'onorata povertà del nostro Santo Padre Pio Papa IX, e nel tempo medesimo e più di tutto la mia professione di fede, unitamente all'espressione de' sentimenti della mia devozione filiale all'apostolica Sede di Pietro, nella comunione della quale siccome finora, così spero la Dio mercè di viver sempre unito fino all'ultimo respiro della mia vita.

E qui mi gode l'animo di poter francamente asserire e confessar altamente che, quantunque miserabilissimo peccatore, e tra tutti i sacerdoti il più indegno, pur tuttavia in materia di fede e di devozione al sommo Pontefice non ho voluto mai essere secondo a veruno, e che come tutte e singole le altre verità della santa nostra religione, così anche quella ho sempre creduto, e crederò mai sempre inviolabilmente, le quali, le divine prerogative riguardano del lodato Romano Pontefice vero e legittimo successor di S. Pietro e Vicario di Gesù Cristo in terra. Unitamente a tutte queste verità, parimenti io ho mai sempre creduto che il suddetto Romano Pontefice è il sovrano indipendente, Infallibile giudice da Gesù Cristo stabilito nellapersona del principe degli apostoli Pietro, per decidere e terminare in ogni tempo con autorità Infallibile qualsivoglia controversia, dileguar dubbi, togliere errori, far leggi, modificarle, istruire i fedeli, sia egli

unito al Concilio, o parli solo *ex Cathedra*, come dicesi dalle scuole.

Conchiuderò questa mia lettera colle parole del dottissimo Leopardi Monaldo nella prefazione alla sua Istoria Evangelica:

« I vescovi e i sacerdoti insegnano la verità della fede e sono il sole della terra e la luce del mondo, e il giudizio del concistoro dei vescovi sanzionato dal Papa, è il giudizio infallibile della Chiesa; ma il fondamento della Chiesa è Pietro e il successore di Pietro. I vescovi e i sacerdoti hanno la podestà di sciogliere e di legare in terra a nome del cielo, ma le chiavi del cielo sono in mano di Pietro, e i vescovi e i sacerdoti non possono sciogliere e legare senza l'autorità del successore di Pietro. I vescovi ed i sacerdoti pascono gli agnelli dell'ovile cristiano, ma il carico di pascere le pecore è dato a Pietro e il pastore universale di tutto il gregge e di tutti i pastori è il successore di Pietro. L'ufficio di predicare il Vangelo e di stabilire la fede è dato a tutti gli apostoli; ma l'uffizio di confermare gli apostoli nella fede è dato al solo Pietro e al successore di Pietro. Infine Cristo pregò perchè non vacillasse giammai la fede di Pietro; e poichè la preghiera del Figliuolo di Dio è sempre ascoltata da Dio, Pietro e i successori di Pietro sono infallibili nella fede. Così la parola divina d'accordo con la ragione umana dimostrano che il primato e la infallibilità necessarie al regime della famiglia cristiana sono nel Papa successore di Pietro, e capo supremo della Chiesa edificata sul fondamento di Pietro. » Così egli, e così dico anche io, e con me questo mio popolo.

VINCENZO BATTISTA, parroco
partecipante della venerabile chiesa
parrocchiale Ricettizia
di S. Giovanni Battista di detto comune.

Cennina, 12 giugno 1870.

Resterei confuso al cospetto di Dio se anch'io non cooperassi al buon esito del sacro Concilio Ecumenico Vaticano, sia con le mie deboli orazioni, sia con una tenue offerta, che qui sotto troverà trascritta unitamente a quelle dei miei popolani, protestandomi di essere sino alla morte, mercè l'aiuto di Dio, sempre fermo e costante ad ubbidire a tutto quello che hanno deciso i Papi e i Padri degli anteriori Concilii, e a tutto quello che sarà per decidere il presente Concilio, implorando ancora la divina assistenza, affinchè sia decisa come domma di fede l'Infallibilità pontificia, quantunque fino dalla più tenera età, io abbia creduto che il Pontefice, vero successor di S. Pietro, sia stato sempre infallibile, giudicando *ex Cathedra* sulle cose di fede e di morale. È questa la quarta offerta che col mio popolo faccio allo spogliato Pontefice chiedendo anche questa volta per me e per il mio popolo la benedizione.

Diocesi d'Arezzo. — D. Giuliangelo Migliorini, parroco della Chiesa di S. Pietro a Cennina L. 5.

Giuliangelo Migliorini, parroco.

Arsiè(diocesi di Padova) 11 giugno 1870.

Assentendo il sottoscritto, benchè tardi, all'invito fatto al clero italiano dalla V. S. Ill.ma R.ma col suo riputato giornale di accorrere in aiuto alla povertà augusta del santo Padre Pio Nono, Papa Re, e al sacro Ecumenico Vaticano Concilio, aspettando impaziente la definizione dogmatica dell'Infallibilità del Romano Pontefice concernente la fede e i costumi; desiderando in fine di prender parte ai tanti indirizzi, e alle tantissime soscrizioni degli spogliati Sacerdoti d'Italia, offre allo scopo su annunziato L. 12. — L. 2,50 allo stesso fine offre il suo coadiutore D. Filippo Strapazzon.

D. Giuseppe Stefani arciprete

Urbino per Sassocorbaro, 12 giugno 1870.

PADRE SANTO,

Noi sottoscritti unanimemente chiediamo e supplichiamo, per quanto sta da parte nostra, affinchè la definizione dell'Infallibilità del sommo Pontefice, da alcuni impugnata, sia nel presente Concilio irrefragabilmente stabilita. Del qual Concilio, del resto, quali che siano per essere le dottrine sancite, noi le accoglieremo come ispirazioni dello Spirito Santo, e dichiariamo fin d'ora d'aderirvi con tutte le forze della nostra volontà, e di soggettar loro tutti i lumi della nostra ragione. Noi riguardiamo questo Concilio, come uno dei più grandi benefizi che Dio abbia fatto al mondo in questi tempi di incertezze e di turbolenze. In segno di tali sentimenti, prostrati umilmente ai piedi della S. V., con gran religione li baciamo, chiedendo insieme l'apostolica benedizione sopra di noi e sopra il nostro popolo.

Gioacchino arcip. Lanciasini. — Vincenzo can.co Rinaldi. — Giuseppe can. Fusini. — Mattia can.co Bartolommei. — Francesco can.co teologo Massaioli. — Francesco can.co Torri. — Giovanni can.co Ligi. — D. Vincenzo Patervecchi.

Firenze.

Quantae Pii IX sunt gloriae, qui tantorum filiorum sapientia et devotione laetatur! In Christo enim Iesu per Evangelium ipse nos genuit.

In omaggio e pienissima sottomissione alle Infallibili decisioni del Vaticano Concilio, dal quale spera anche sentir presto pronunziata la definizione dogmatica dell'Infallibilità Pontificia, il sacerdote Giuseppe Turchi, quarta offerta, L. 5.

San Gennaro dei Benici, 10 giugno 1870.

Sottomesso in tutto al Vaticano Concilio, e sempre credente l'Infallibilità Pontificia, invio pel Papa spogliato la mia offerta di L. 5.

D. Gaetano Danieli, Parroco.

Altana, Parrocchia di San Leonardo,
Arcidiocesi di Udine, 10 giugno 1870.

Con tutto l'affetto del cuore approvo e aderisco alla nobile proposta del Rev.do sacerdote D. Antonio Garbagni di Fusignano, e le spedisco perciò L. 2.60, pregando che vengano deposte ai piedi del santo Padre Pio IX, unitamente alla mia dichiarazione. Una lira e cent.mi trenta provengono da me, elemosina di una santa Messa da me celebrata, ed una lira e cent.mi trenta provengono da dieci altre persone. Quest'obolo è bensì meschino in sè, ma però proviene da un cuore affezionatissimo al Romano Pontefice, Maestro infallibile di verità, ed alla Sede e centro dell'unica, santa, cattolica ed apostolica Chiesa.

P. Valentino Bledigh, Sacerdote.

Matelica (Marche), 10 giugno 1870.

Mio Dio, mi sottometto fin da ora con tutto il cuore a ciò che il Concilio Vaticano mi comanderà di credere ed operare, specialmente poi tengo fin da ora Infallibile il sommo Pontefice ne' suoi decreti sulla fede e sui costumi, ancorchè il Concilio non giudicasse ancora opportuno di definire questa verità come dogma di fede.

Offre L. 2.

Carlo Can.co Cagnucci.

Braida di Sassuolo, 8 giugno 1870.

Se mai vi è stato tempo in cui i cattolici, ed in modo speciale i sacerdoti, emulando l'esempio dei primitivi perseguitati fedeli, dovessero senza rossore, professare la propria fede, ed unanimi e concordi, sempre più fervorosi, stringersi a quella Pietra inconcussa, su cui appoggia la religione di Gesù Cristo, ed in cui unicamente trovasi verità e salvezza, egli è certamente quello dei giorni nostri. Ed è perciò che noi sottoscritti, ultima reliquia della religiosa famiglia del convento della Madonna, presso Sassuolo, provincia di Modena, diocesi di Reggio, unita-al nostro benefattore D. Lorenzo Paroli (il quale, nel marzo 1868, generoso ci offriva l'ospitalità del suo tetto e tuttora ci ospita), aderendo ben di cuore all'ottimo pensiero del sacerdote Garbagni ed all'invito di V. S. Ill.ma, offriamo al veneratissimo Pontefice e Re Pio IX l'obolo della nostra filiale pietà : e profondamente umiliati a' suoi piedi, deplorando la tristizia dei tempi e la mala fede di sedicenti scrittori cattolici, facciamo voti al Cielo, affinchè il Signore nell'infinita sua misericordia, disperdendo i consigli dell'empio, ed annullando i desiderii del peccatore, si degni concedere al perseguitato suo Vicario in terra la gloria di compiere solennemente l'incominciato universale Concilio, ed alla travagliata Chiesa, il trionfo e la pace.

Questi, signor Direttore, sono i sentimenti dei quali è ripiena la nostra mente ed il cuore. Quando poi i venerabili Padri del sacrosanto Concilio, sotto il validissimo patrocinio della Vergine Immacolata avranno pronunciata l'Infallibile sentenza: *visum est Spiritui Sancto*, ed il successore di Pietro vi avrà posta la sua sanzione, qualunque sia la verità definita, noi protestiamo fin d'ora di venerarla con riverente sommissione, pronti anche a suggellarla, *Deo adiuvante*, collo spargimento del proprio sangue.

Fr. Giacinto da Cantalupo, guardiano M. Oss . L. 5. »

Fr. Lorenzo M. da Bussana, Vicario M. Oss. . L. 5. »
D. Lorenzo Paroli, priore di Braida. . . . . » 5. »

Rimini, 13 giugno 1870.

Dispiacente il sottoscritto di non aver potuto firmare, per una casualità, l'indirizzo che il clero di questa città e diocesi, ha testè presentato al santo Padre, facendo voti perchè sia portata dal sacrosanto Concilio Ecumenico Vaticano a domma di fede l'Infallibilità Pontificia, e non volendo appartenere a quei pochi sciagurati, che sotto colorati pretesti si rifiutarono di dare il loro nome a difesa d'una verità che oggi più che mai è necessaria sia proclamata di fede, a sostegno dell'autorità del Romano Pontefice, pietra angolare e baluardo inconcusso di nostra santa religione, prega V. S. di aggregarlo ai sacerdoti della parrocchia di S. Giovanni Battista in Rimini, e le invia la tenue offerta di L. 2, intendendo energicamente protestare con tutte le forze dell'animo suo contro tutti i sofismi delle diverse dottrine, che, sotto il pretesto della inopportunità, cercano togliere una gloria che insieme a tante altre, è stata riserbata dalla divina Provvidenza all'immortale Pio IX.

D. Ferdinando Sarti.

Furore (provincia di Salerno), 8 giugno 1870.

I germani Sacerdoti Liguorini Raffaele ed Emmanuele Fusco, espulsi dal sacro chiostro dalla rivoluzione italiana, e ritiratisi a gemere e pregare in un divoto romitaggio, essendo venuti in cognizione del provvidenziale invito al sacerdozio cattolico italiano, di estrinsecare cioè i sentimenti di venerazione e di fedele amore al più degno di tutti i padri, il regnante Sommo Romano Pontefice, soccorrendo la sua augusta povertà, si affrettano a com-

piere un atto sì doveroso, inviando al S. Padre la tenue offerta di L. 10, rammaricati dell'impotenza, in cui si trovano, che loro non permette di poter testimoniare con una vistosissima somma i sentimenti del loro cuore infiammato di ardentissimo amore e filiale devozione verso l'Infallibile Capo della Chiesa cattolica. La fede dell'Infallibilità pontificia informò lo spirito dei suddetti Liguorini fin dalla loro gioventù, quando si dedicarono allo studio della teologia dogmatica nella congregazione del SS.^{mo} Redentore, fondata da S. Alfonso dei Liguori, e questa loro convinzione e fede inconcussa andò sempre più avvalorandosi nel lungo esercizio di anni 40 da essi impiegati nell'apostolico ministero delle S. missioni nelle provincie meridionali d'Italia, trovando dappertutto nei veri cattolici di ogni ceto di quelle contrade, l'uniforme credenza nella verità dell'Infallibilità del Sommo Romano Pontefice. Ora poi vedendola così rabbiosamente ed artificiosamente combattuta dai seguaci di Lucifero, i sottoscritti non cessano di pregare assiduamente lo Spirito Santo, onde presto venga definita dal Concilio Vaticano una sì consolante e salutare verità, pronti a spargere il loro sangue, sacrificando la propria vita in difesa del proclamato dogma della pontificia Infallibilità.

RAFFAELE FUSCO, del SS.^{mo} Red.re
EMMANUELE FUSCO, del SS.^{mo} Red.re

Venezia, 10 giugno 1870.

Vista la lodevolissima proposta del sacerdote Antonio Garbagni, io pure sottoscritto offro al Pontefice dell'Immacolata, al Maestro Infallibile, all'immortale, Pio IX la tenuissima somma di L. 10 in argento, dolentissimo di non poter dare di più; sottomettendomi pienamente a quanto fu e sarà definito dall'Ecumenico Vaticano Concilio; e facendo voto, affinchè venga definita come dogma di fede l'Infallibilità del Sommo Romano Pontefice su quanto concerne

la fede ed i costumi: Infallibilità, alla quale sempre credetti, e che sempre ho professato; chè lo disse Gesù Cristo: *rogavi pro te, Petre, ut numquam deficiat fides tua.*

DOMENEGHINI GIAMBATTISTA, parr.
in S. Giov. Battista in Bragora.

Asisi, 12 giugno 1870.

Il Vicario parroco abbaziale di S. Pietro di Asisi ed i sacerdoti esistenti in questa cura qui sottoscritti offrono umili all'ammirabile Pontefice Pio IX, al Sommo Pontefice dell'Immacolata il tenuissimo obolo di L. 15, ed aderendo *ex toto corde* alla opportunissima dogmatica definizione *della Inerranza* del Capo visibile della santa Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana, riconoscono la medesima Inerranza in materia di fede e di costumi una assoluta necessità a beneficio e salute del mondo. Infatti dopo la caduta di Adamo cominciarono gli uomini a moltiplicare gli errori in ragione diretta della loro numerica moltiplicazione, sino a cadere nella idolatria, nelle più vergognose turpitudini e nei più assurdi sistemi; dimenticando il cielo e volutandosi nel fango. Iddio misericordioso scelse Abramo ed i suoi discendenti per suo popolo, quale diresse nel retto sentiero con la rivelazione e coi miracoli. Ma questo popolo ancora spesso prevaricava e diveniva anche Idolatra: e prima della venuta del divin Redentore era diviso in *sette* seguaci di principii falsi, contradditorii ed opposti non solo alla divina legge, ma anche alla fede. Il nostro Signor Gesù Cristo nella pienezza dei tempi fondò la sua Chiesa, una, santa, cattolica ed apostolica; e ne costituì Capo visibile e fondamento S. Pietro: *Tu es Petrus, et super hanc Petram aedificabo Ecclesiam meam*; e la fondò per tutti i popoli della terra: *Euntes docete omnes gentes*, e la fondò duratura sino alla fine del mondo, *usque ad consummationem saeculi.* Era però necessario che questo Capo visibile avesse il dono preziosissimo dell'Infallibilità *Ipse enim sciebat quid*

esset in homine. E di questa eccelsa prerogativa dotò S. Pietro, ed in lui tutti i suoi successori: *Ego rogavi pro te, ut non deficiat fides tua; et tu aliquando conversus confirma fratres tuos.* La storia della Chiesa per diciannove secoli dimostra questa verità, perchè niun Papa mai ha errato nel definire *ex Cathedra* materie di fede e di costumi. Come pure dimostra, che quante chiese particolari si distaccarono dalla Chiesa Madre Romana inaridirono come tronchi avulsi ed inutili aberranti dalla vera fede, *arbores autumnales bis mortuae eradicatae;* investite dallo spirito privato, spirito di errore, di contraddizione e di perdizione.

Fr. Giovanni Serafini, Min. Conv.le, L. 12. — Luigi Baldelli Sac., L. 1. — Dionisio Can. Teol. Alessandri, L. 12. — D. Lodovico Ancajani Gabrielli Cassinese, Vicario Parroco. L. 5. — Luigi Alessandri, L. 5, per sè e gli altri individui della famiglia.

Beatissimo Padre,

I componenti il Clero sotto il titolo della SS. Trinità di Manduria, in diocesi di Oria, per concorrere alle spese del Concilio Vaticano, e in ringraziamento a Sua Beatitudine di essersi degnata rimandare un indirizzo munito della benedizione e sua firma autografa, che lo stesso Clero inviò alla fine del p. p. anno in attestato di sottomissione anticipata ai decreti del sacrosanto Concilio, offrono il loro piccolo, ma cordiale obolo.

Tes. Leonardo Semitri,	L.	4	»
Can. Pellegrino Tarentini,	»	»	65
» Serafino Filotico, .	»	»	65
» Vincenzo de-Santis,	»	»	85
» Federico Pandenzano,	»	»	65
» Cosimo Sergi, . .	»	1	»
Sac. Giacinto Pezzacosta,	»	»	25
Salvadore Erazio, sac.	»	1	»
I due fratelli sacerdoti De-los Reyes, ...	L.	2	»
Sac. Luigi Sbavaglia, .	»	»	50
» Vincenzo Stano, .	»	1	»
» Giovanni Daleino, .	»	1	»
» Felice Scialpi, . .	»	1	»
» Gregorio Sergi, . .	»	1	50
Sudd. Salvatoro Greco,	»	»	50

Chierico Annibale Modeo, L. » 50
» Giuseppe Chimienti, » » 25

Sacerdoti Regolari:

Simone Passionista. . » » 50
P. Girolamo Alcantarino, » 1 »
» Carlo Passionista, . » » 50

Bucchianico, 11 giugno 1870 (archidiocesi di Chieti).

Mentre l'autorità giudiziaria secolare si occupa ad istituire un processo, onde si cerca convincermi legalmente reo di non so quale indebito rifiuto del mio sacro ministero a persone che acquistarono beni ecclesiastici incamerati dal Governo; ad attingere lo spirito di carità e di rassegnazione in questa novella pruova, con tutte le forze dell'anima, con tutto l'affetto del cuore mi unisco ai miei venerandi confratelli, ai sacerdoti Italiani, che nel mese dedicato alla Beatissima Vergine sapientemente si avvisarono che l'ossequio più grato da rendere a Maria è quello di manifestare co' più forti slanci di fede e di amore i sensi di pietà e devozione verso il Pontefice dell'Immacolata. Quanti sono i titoli gloriosi, le espressioni di riverenza e di amore, le tenere ed entusiastiche effusioni del cuore onde tutt'i sinceri figli della Chiesa acclamarono finora il nostro Santo Padre Pio IX! Io intendo ora e sempre ripeterli col più profondo convincimento dell'intelletto e con tutta la forza dell'animo, e vorrei misticamente intrecciarne una splendidissima corona per deporla a piè del suo trono.

Ed in quello che ammiro ed esalto l'opera più grande del sommo Pio, il Concilio Ecumenico adunato in Vaticano, professando con vivissima fede la presenza di Gesù Cristo vivente, insegnante ed operante nel sacrosanto Sinodo, ne riconosco con riverenza ed ossequio tutti gli atti confermati e proclamati dal sommo Romano Pontefice, come oracoli, decreti e canoni pronunziati dallo Spirito

Santo, Spirito di verità e di amore che procede dal Padre e dal Figliuolo.

Perciò, non solo fin da ora ad essi nell'intelletto e nella volontà mi sottometto, non solo fin da ora, sperando nella divina grazia, dedico a Dio il mio sangue e la mia vita per sostenerne la interna ed esterna professione ed osservanza, ma ne desidero la cognizione con trasporto, e ne anelo la promulgazione, perchè la limpida luce della verità e giustizia eterna rischiari le menti ravvolte nella fitta nebbia di tanti errori, e sempre più vigorseggi e si dilati in tutta la terra il regno di Gesù Cristo. Ah sì! prostrato sino alla polvere a piè del santo e prodigioso Pontefice Pio IX, capo del sacrosanto Concilio Vaticano, pastore supremo e Maestro Infallibile di tutta la Chiesa, ripeto fervidamente le evangeliche parole: *Domine, doce nos: verba vitae aeternae habes.*

Il sacerdote Francesco Volpe, comunicando a tutt'i sentimenti espressi dal controscritto suo parroco, offre per due messe L. 2.

ALFONSO TOZZI
arciprete curato di Bucchianico.

Codroipo (Friuli), 12 giugno 1870.

Fin dal primo istante in cui leggeva nel reputato suo giornale la proposta che i sacerdoti d'Italia mandassero la limosina di una messa pel danaro di S. Pietro in aiuto al Concilio Ecumenico, concepiva l'idea di aderire a siffatta proposta: ma per la penuria attuale delle limosine ho sempre dilazionata la spedizione. Eccola pertanto arrivata ed abbastanza a tempo da potersi unire alle tante di molti sacerdoti Italiani ch'ella quanto prima spedirà alla sua destinazione.

Nel mentre però che le mando l'odierna limosina di L. 1,25 in vaglia postale, non posso ommettere il desiderio che venga definita come dogma di fede l'Infallibilità Pon-

tificia. Oh! Venga, venga quel giorno sospirato in cui, sia che l'Immortale Pio IX la definisca di sua sola autorità, sia che la definisca approvando il Concilio, io possa salutare come verità di fede quella verità che fu da me mai sempre creduta, e sia così appagato il desiderio dei veri cattolici.

VENERATI P. ANGELO.

Fortino, 23 giugno 1870.

La guerra prolungata accanita, ingiusta, che si è levata contro la verità cattolica dell'Infallibilità del romano Pontefice deve ridestare nel cuore di ogni vero credente sensi di maggior attaccamento verso il nostro amatissimo Padre Pio IX, e una fede più incrollabile verso il deposito dei veri rivelati. È per questo che io, ultimo de' figli del serafino di Assisi, vengo a manifestare l'affetto grandissimo, e la profonda venerazione che porto al gran Pio, al Pontefice delle molteplici persecuzioni, e de' molteplici e più splendidi trionfi; in pari tempo, *corde magno et animo volenti* aderisco alla pietosa dimostrazione che i Sacerdoti spogliati dirizzano allo spogliato supremo Sacerdote offrendo il povero obolo di L. 5. L'animo mio poi giubila al pensiero che fra non guari mediante la potente e soave influenza del divin Paracleto verrà definito e promulgato il sospiratissimo dogma dell'Infallibilità del Capo supremo della Chiesa di Gesù Cristo.

Gradisca l'offerta pel santo Padre d'un povero parroco l'ultimo nel dare, ma fra i primi nell'amare. L. 5.

D. MASSA BASILIO
parroco d'Oldenico Vercelli

Il Vicario Capitolare di Sora, Francesco M. can. Renzi, nella ricorrenza della Festa del Principe degli apostoli

umilia ai piedi del sommo Pontefice Pio IX la tenue offerta di L. 443,80 raccolta nella sua diocesi, e nel tempo istesso, unitamente al clero della medesima, fa voti al Concilio Vaticano per la definizione dell'Infallibilità del Romano Pontefice.

F. M. Can. Renzi

Roma, 12 giugno 1870.

Credetti sempre alla Infallibilità del Sommo Pontefice, ed oggi che l'inferno ha spiegato sulla terra tutte le sue forze per farle guerra, mi sono vieppiù confermato nella mia credenza in questo domma. Gl'inopportunisti non han fatto altro che mostrare la necessità della definizione. Oh si degni il misericordioso Signore esaudire le affocate preghiere che di continuo gli umiliano le cattoliche genti, e concedere ad esse la consolazione di sentire proclamato il domma nel Concilio Vaticano. Sono questi i voti ardentissimi del mio animo, a conferma de' quali le mando L. 4. Vorrei mandargliene assai di più, ma non posso; e lo spogliato Pontefice dell'Immacolata non isdegnerà certo l'offerta di un ecclesiastico, spogliato nel vero senso della parola. Ringrazio però Iddio, sempre benedetto, che avendomi reso povero di beni di terra, mi ha fatto ricco di sentimenti di fede e di amore alla cattolica Chiesa ed al Romano Pontefice, al quale strettamente unito desidero vivere e morire. E nella dolce speranza, che non tarderà molto, che si vedrà questo novello trionfo della Chiesa sotto il glorioso pontificato dell'immortale Pio IX, con sentimenti della più alta osservanza mi dichiaro ecc., ecc.

M. Tommaso Rossi.

Verona, die 12 Iunii 1870.

Tu es Petrus, Hæc est petra, quam non vincunt superbæ inferorum portæ. (S. Augustinus).

Fides tua non deficiet....... et tu confirma fratres tuos, Ut firmitas, quæ per Christum tibi tribuitur, per te Apostolis conferatur. (S. Leo Papa).

Pasce agnos..... pasce oves » Præsta quærentibus fidei veritatem (S. Petrus Chrysologus); *quia perfidiam ad sedem tuam accessum habere non potest* (S. Cyprianus).

Triulzi Quintus Vicar.
par. S. Laurentii Mart.
De Lorenzi Cajetanus Coad.
par. SS. Apostolorum.
Albasini Ubaldus presbyter
Ecclesiæ SS. Apostolorum
Albasini Carolus, (L. 13).

Ab Ecclesia Februarii, Dioecesis Parmensis.

Tanto è l'affetto che nutro per voi, o Padre sommo, Vicario di Gesù Cristo, e capo della Chiesa Cattolica, che vorrei donarvi mille tesori, ma altro non potendo vi mando questa tenue offerta di L. 2, mentre prego come feci fino ad ora, Maria Santissima Immacolata *Ut ipsa omnium christianorum mater et advocata, apud Deum protegat semper Pontificem nostrum, atque totam Catholicam, Apostolicam, Romanam Ecclesiam.*

Joannes M. Menegalli Rector.

Susa.

PP. Camillo e Costantino imploranti l'apostolica benedizione offrono L. 10 in argento.

Cassignano, 11 giugno 1870.

A SUA SANTITÀ PIO IX PONTEFICE-RE
EMIDIO GALANTI PREPOSTO DI CASSIGNANO
OFFRE LIRE DUE
IMPLORANDO PER SÈ, E PEL SUO GREGGE
L'APOSTOLICA BENEDIZIONE.

Si tibi, ut ad littus tuto nos tramite ducas,
Petri naviculam credidit ipse Deus;
Nosques suas commisit oves, ut pascua monstres,
Germina quæ mortis, quaeque salutis habent;
Te Duce, Pastore audentes gradiemur, et ori
Montes cordaque erunt obsequiosa tuo.

Restegazzi, 12 giugno 1870.

Le mando L. 2 da offrirsi alla augusta povertà di Pio IX. È troppo tenue la mia offerta, ma va accompagnata ad immenso affetto che io nutro verso il successore di Pietro, cui ho sempre creduto Infallibile nelle cose riflettenti la fede ed i costumi. Sollecito, affretto col desiderio il momento in cui questa Infallibilità sia dichiarata dogma di fede e fin d'ora accolgo, venero tutto quanto uscirà dal seno del sacro Concilio Ecumenico Vaticano colla sovrana approvazione del Vice-Dio in terra, il Sommo Pontefice.

P. S. il chierico Angiolini unisce alla mia l'offerta di una lira implorando con me l'apostolica benedizione.

MINETTI LORENZO, rettore parroco.

Napoli, 12 giugno 1870.

Beatissime Pie papa IX. Tu Princeps Episcoporum, Tu haeres Apostolorum, Tu primatu Abel, gubernatu Noe. Patriarcatu Abraham, ordine Melchisedech, dignitate Aaron, auctoritate Moyses, judicatu Samuel, potestate Petrus, unctione Cristus, Tu, cujus non deficiet fides, quia petra super quam aedificata est Ecclesia, confirma fratres tuos, filios prophetarum, et Apostolorum, ut vindicent sibi nobile genus similibus factis ac dictis; teque nunquam in fidei et morum magistrato posse deficere, Spiritu Sancto inspirati, loquentes, unanimes, uno ore clarificent Christum Dei.

ANTONIO-MARIA DE ANGELIS,
P. D. M.

Beatissime Pater,

Cuneo, 13 giugno 1870.

Doctrinam et veritatem geris in pectore Tuo, quotiescumque ex cathedra iudicium profers in rebus fidei et morum. Scriptum est enim: « Pones in rationali iudicii doctrinam et veritatem, quæ erunt in pectore Aaron, quando ingredictur coram Domino » Exodi cap: 28. v. 30. Ille exterius in pectore, Tu interius in corde: ille in rationali iudicii, Tu in iudicio dogmatico utique plusquam rationali Cathedræ Tuae. Nam si illud in figura concessum a Deo fuit Summo Hæbreorum sacerdoti, quanto magis in rei veritate Tibi Supremo Christifidelium Pontifici, Pastori atque Magistro? Neque ulli hac super re dubium subesse potest. Hoc enim inerrantiæ Tuæ, sanctissime Pater, pri legium, indefectibili Christi Domini triplici innititur verbo: nempe promisso, prœce atque mandato. *Promisso* quidem: Super Te enim, veluti supra firmam petram, in persona Simonis Petri, cujus Successor es, ædificavit Jesus, sapiens

utique Vir et Architectus, domum suam id est Ecclesiam, et portæ inferi adversus Te, quemadmodum et adversus Petrum, omnesque ac singulos Successores Eius in Supremo Pontificatu, prævalere numquam poterunt. .

Præce dein: quum enim videret Apostolos suos eorumque imposterum successores a diabolo fore interdum cribrandos atque exagitandos, rogavit Jesus Patrem suum orans et petens ne deficeret umquam fides Petri eiusque Successorum, ut, quotiescumque opus fuerit, per vos confirmarentur utique in fide fratres vestri, Episcopi.

Tandem *mandato:* Nam post resurrectionem suam, ut Ecclesia sua unum ovile constitueret sub uno Pastore, agnos, fideles nempe, et oves, idest sacerdotes sive minores sive majores, pascendos Petro, in Eiusque persona, Tibi omnibusque successoribus suis tradidit, universam nimirum Ecclesiam sive discentem sive docentem. . . . .

Liceat mihi, sanctissime Pater, exclamare: Signum magnum apparuit nobis in Cœlo Ecclesiæ: Maria SS. sine labe: Tu Pater, eius Filius modo prorsus privilegiato, sine errore. Ipsa Immaculata, quia Mater Christi: Tu Infallibilis, quia Supremus Ecclesiæ Pastor ac Doctor. Jesus fallinescius quia Veritas ipsa ac Sapientia Patris caro facta: Tu fallinescius cum mensura in ordine ad Supremum tuum Magisterium, quatenus ipsius Christi Vicarius!

MATTEIS BARTHOLOMÆUS,
Can. Pœnit. Eccl. Cath. Cuneen.

Ceresole d'Alba, 1870.

Il sacerdote Placido Rabino, arciprete di Ceresole d'Alba, offrendo il tenue obolo di L. 5, si prostra umilmente ai piedi di Vostra Santità e fermamente e di tutto cuore dichiara e protesta di riconoscere Vostra Santità pel Vicario di Gesù Cristo e Successore di San Pietro Principe degli Apostoli, e in Voi il primato d'insegnare e reggere la cattolica Chiesa, quel primato che godette lo stesso Fi·

gliuol di Dio e che, ritornando al Padre, commise nelle mani del Beato Pietro acciò visibilmente lo esercitasse.

Questa professione di fede, Beatissimo Padre, depone ai vostri piedi formando i più ardenti voti. acciò venga finalmente a compiersi il più bel trionfo della Chiesa nella definizione che si sta attendendo dai Padri del sacrosanto Concilio Vaticano dell'Infallibilità del Papa, di cui non dubitò mai, sottomettendosi con egual venerazione a questa ed a tutte le altre definizioni e decreti che ne emaneranno.

Placido Rabino, arciprete.

Cumiana, Santa Maria della Motta,
4 luglio 1870.

Ossequioso al Vaticano, eccole il tenue omaggio del mio amore al Pontefice. *Argentum et aurum non est mihi;* non ho argento, nè oro, ma ciò che ho glielo do volentieri. Povera offerta davvero, che scomparirai fra le tante magnifiche e vistose; vanne a Pio e digli che se misera sei, pure chi ti manda ha cuore che lo ama, che lo venera, che già anticipatamente lo crede con tutti i Padri della Chiesa, con tutto omai l'Episcopato, con tutto omai il mondo, Pontefice Infallibile; sì, digli che lo ammiro e grande ed immortale lo predico, lo proclamo.

D. Pignolo Giovanni.
(L. 2.)

Bianzone, 22 giugno 1870.

Un po' tardi, ma però ancora in tempo, rispondo al nobile invito che la S. V. illustrissima e reverendissima faceva non ha guari al Clero italiano, mandandole il mio obolo (L. 2) pel nostro Santo Padre. Egli invero è poca cosa, ma ov'ella consideri che sono povero, e che la mia

povertà è quella che m'impedisce di offerire di più, siccome sarebbe mio desiderio, compatirà di leggieri alla meschina offerta.

Se accanto al venerando nome di que' mille e mille, i quali di presente, con tanta consolazione de' buoni e rammarico de' cattivi, *libenti animo* protestano al sommo Pio ed alle decisioni dell'Ecumenico Concilio Vaticano la più ossequiosa e illimitata sottomissione ed affetto, volesse degnarsi porre anche il mio, l'avrò per un segnalato favore.

D. Giacomo Borserio.

Cumiana, 2 luglio 1870.

Se già altre volte e in varie guise ebbi il comodo e l'onore di manifestare in qualche modo per iscritto il vivo desiderio per l'Infallibilità del Romano Pontefice, e feci caldi voti per questa *Dommatica definizione*, qual giubilo impertanto non mi arreca ora il pensiero che al glorificatore dell'Immacolata, l'immortale Pio IX, a lui pel primo tocchi vedere dissipata quest'ombra, godere spiegato questo suo diritto. Oh! sì, voglio esclamare in questi momenti, ma ben di cuore: — Viva Pio IX! viva il Pontefice Infallibile! —

D. Audisio Giovanni,
Prevosto di S. M. della Motta in Cumiana.

Casteldelfino (Saluzzo), 3 luglio 1870.

Beatissimo Padre,

Poichè vi sono molto care le dimostrazioni di riverenza e d'affetto che ricevete dai sacerdoti vostri figli, così ben volentieri m'associo anch'io a tante migliaia di miei confratelli per attestarvi che sono e sarò sempre intiera-

mente unito a voi di mente e di cuore, che accetto fino da ora tutte e singole le definizioni, prescrizioni e decisioni che saranno per emanare dal Concilio Ecumenico Vaticano, e faccio voti perchè sia presto aggiunta una nuova gloria al Pontificato Romano col definirsi come dogma di fede, che il Papa, quando parla come Maestro universale dei fedeli e definisce *ex cathedra* le cose riguardanti la fede ed i costumi, è infallibile.

Sac. Claudio Allais, vice-curato.
(L. 2.)

Diocesi di Tortona, Cervesina, 3 luglio 1870.

Difendo, come ho già difeso, l'Infallibilità del sommo Pontefice, ed accetto qual sarà per essere tutto il Concilio Vaticano, offerendo L. 5 pel medesimo; mia sorella Ferrari Celestina, offre L. 2. Totale, L. 7.

Il Prevosto di Cervesina,
Ferrari D. Francesco.

Piscina.

I sottoscritti fanno ardenti voti per la sospirata definizione dell'Infallibile Magistero del sommo Pontefice per quanto concerne la fede ed i costumi, e protestano fin da ora illimitata sottomissione ai decreti del Concilio Vaticano.

D. Delprato Giacomo, L. 2 in moneta pontificia.

D. Spandre Giuseppe Callisto, L. 10.

D. Spandre Gio. Battista, L. 1,50. Totale, L. 13,50.

Chiesa Italiana di S. Pietro in Londra
1 luglio 1870.

Le accludo la somma di L. 15, applicazione di una Messa; e L. 100 raccolte dai fedeli, quali intendo offrire al santo Padre per onorare Gesù Cristo nel suo Vicario, e S. Pietro nel suo successore, implorandone una particolare benedizione.

D. Raffaele Nenci, S. M.

Torino

D. Emilio Teppa, L. 10 pel S. Padre.

Amalfi, 6 giugno 1870.

Anch'io voglio mostrare il mio amore, ossequio e riverenza al nostro buon Padre, Sommo Pontefice Pio IX. E perciò le mando 5 lire per manifestare meglio l'affetto verso di lui e della sede Apostolica. Mi sottometto poi anticipatamente a tutte le decisioni del Coucilio Vaticano. E sono tra quelli che desiderano vedere definita l'Infallibilità del Papa.

P. Nicola di Amalfi.

Salasco, 14 giugno 1870.

Degnatevi, Beatissimo Padre, per la vostra somma bontà di aggradire questa piccola offerta di L. 5, che ho l'onore di farvi, come un pegno della intiera mia devozione a Voi, Vicario di Gesù Cristo, del sincero e vivo mio attaccamento alla cattedra di S. Pietro, di cui siete il successore e degli ardenti voti che iuualzo perchè nel presente Concilio venga definita come dogma di fede l'Infallibilità Pontificia nel decretare sulle cose di fede e di costumi.

D. Agostino Maria Frassati.

Biccari, Diocesi di Troia, 12 giugno 1870.

I sottoscritti appartennero sempre alla scuola cattolica, che ha in ogni tempo insegnato la dottrina dell' Infallibilità del Pontefice definiente *ex cathedra*. Essi, non appena fu promosso il voto di tener per fede quella dottrina, di cuore giurarono di sostenere anche col sangue tal verità. Ora lieti che una siffatta dottrina sta per essere annoverata fra i dommi di nostra sacrosanta religione, dal Concilio Vaticano, accettano *captivantes intellectum in obsequium fidei*, non solo questo domma, ch'è l'adempimento del loro voto, come quello di tutta la Cristianità Cattolica, ma anche qualunque decisione che venga dal Concilio Ecumenico.

Antonio arcid. Doria, L. 1.
Giuseppe sac. Checchia, L. 5.

PIO NONO

PONTIFICI MAXIMO

Casalaovis Dioeceseos Veronem.

Te Infallibilem profitemur
Te Infallibilem.
In Vaticano Concilio definitum.
Vehementer exoptamus

Franciscus Ferrarese, arch.
D. Antonius Bergamini, cooperator.
It. Lib. decem.

W. PIO

S. Daniele del Friuli, 14 giugno 1870.

Godo di tutto cuore nel poter finalmente ancor io unir il mio voto e la tenue mia offerta a quella di tanti venerandi sacerdoti. È vero, io sono fra gli ultimi, ma questa tardanza non è per mancanza di affetto alla Sede di Pietro, all'angelico Pio IX, che anzi fin dal primo giorno che io lessi la bella proposta nel suo pregiatissimo giornale sentii balzarmi il cuore per esultanza, e non potendo allora, proposi di parteciparvi al più presto possibile. Oh nelle cose che riguardano la S. Sede, il Vicario di G. C. e l'angelico Pio IX, mi sento trasportato di un santo entusiasmo. Perciò io gioii della gioia più pura nel vedere ogni giorno accrescersi il numero dei sacerdoti che di mente, di cuore e di sacrifizio si uniscono sempre più strettamente alla Pietra fondamentale della Chiesa, al gran Pastore e Maestro Infallibile di tutti i cattolici, a quello per cui Cristo in particolare pregò e a cui diede l'incarico di pascere *agnos et oves*.

Oh venga presto il sospirato faustissimo giorno, in cui nell'aula conciliare presso la tomba del crocifisso pescatore risuoni il dogma dell'Infallibilità! Pio IX, che la Provvidenza scelse nella serie di tanti Pontefici a proclamare Maria Immacolata, vedrà, ne son certo, proclamata la più bella prerogativa della S. Sede.

E nell'umiliare la mia tenue offerta di L. 10, rinnovo il proponimento di umilmente accettare e credere tutto quello che il Concilio *approbante Pio* definirà, e di crederlo fino alla morte, e perciò invoco una speciale benedizione dal S. Padre sopra di me, dell'inferma mia madre e di tutta la mia famiglia.

D. Pietro Vidoni.

Piossasco. — F. Gioliti Giorgio, P. e D. Fornasio, Vic. For., L. 10.

Buriasco di Pinerolo, 4 luglio 1870.

Per venire in aiuto dello spogliato Pontefice ed in adesione al Concilio ed all'Infallibilità:

D. Gastone, maestro . . . . L. 1 50
» Menca, prevosto . . . . » 20 »

Mondovì Breo. — I preti dell'Oratorio di S. Filippo Neri offrono L. 20.

Verona S. Zeno.

Businello Beniamino, arciprete, coi suoi parrocchiani Tortella Luigi, Bertani, Poloni e Scandoliero Margherita Collettrice, tutti per Pio IX, L. 20.

Verona, 4 luglio 1870.

Secondo l'invito del Rev.do Sacerdote Antonio Garbagni, m'associo anch'io ai preti spogliati per soccorrere al Papa spogliato, e, giusta le poche mie forze, do L. 10, facendo caldi voti che presto sentasi proclamata la dogmatica definizione della Infallibilità pontificia.

Prete Giuseppe Perotti.

D. Gio. Battista Monetti. L. 5. — Piccola elemosina per un panegirico di S. Pietro al successore di S. Pietro, L. 5.

Martina in Provincia di Lecce
il giorno della Visitazione di M. SS., 1870.

ALLA SANTITÀ

DI NOSTRO S. PIO PAPA IX P. M.

Beatissimo Padre

I sottoscritti Sacerdoti appartenenti a questa insigne Collegiata chiesa, con alcuni religiosi e divoti di Martinafranca nell'Archidiocesi di Taranto, umilmente prostrati innanzi al trono del supremo Gerarca della Chiesa universale, il Sommo Pontefice, l'amabile Pio IX, venerando nella Santità Vostra il Principe dei Pastori, il Padre di tutti i fedeli, l'infallibile Maestro e Dottore universale, a cui Cristo Signore in persona di Pietro indirizzò quelle magnifiche parole: *Ego autem rogavi pro te, ut non deficiat fides tua, et tu aliquando conversus confirma fratres tuos,* facendo piena adesione a tutte le decisioni e decreti del Sacrosanto Vaticano Concilio, in omaggio ed aiuto allo stesso devotamente offrono la tenue limosina di lire 286, implorando l'apostolica benedizione.

Economo curato Can. Silvestro Bello . L.	10	»
Can. Tes. Basile . »	1	»
Canonico Minardi. »	5	»
Canonico Caroli . »	15	30
Sacerd. Scipione Montanaro vic. foraneo »	2	»
Sacerdote Leonordantonio Basile . . »	9	80
Sacerdote Marco Vincenzo Semeraro »	1	»
Sacerd. Domenico Pastore . . . . »	5	10
Sacerd. Angelo Marinosci . . . . »	5	10
Sac. Luigi Desiati L.	5	10
Sacerdote Felice Marinosci . . . . »	5	10
Sacerdote Stefano Sibilla . . . . »	1	»
Sac. Paolo Piccinni »	1	»
Sacerd. Domenico Basile . . . . »	1	»
Sac. Pantaleone Nardelli . . . . »	5	»
Sacerd. Giuseppe Caliandro . . . »	5	»
Sacerd. Nicola Tamburrano . . . »	1	»
Sac. Giuseppe Ricci »	3	»

Sacerdote Stefano Casavola . . . . L. 1 »
Sac. Saverio Punzi » 1 »
Sac. Raffaele Bruni » 2 »
Sacerd. Pietro Semeraro . . . . » 1 »
Sacerdote Francesco Cannarile . . » 1 »
Sac. Natale Sibilla » 2 »
Sac. Francesco Paolo Leone . . . . » 2 »
Sac. Giuseppe e Motolese . . . . » 1 »
Sacerd. Francesco Paolo Casavola . » 5 »
Sac. Pietro Agrusta » 2 »
Sac. Giuseppe Zito » 2 »
Accolito Francesco Napolitano . . . » » 50
Accolito Donato Zigrino . . . . . . » » 50
P. Giuseppe Carucci, Domenicano . . » 5 »
P. Gabriele da Picerno, cappuccino . L. 1 »
P. Lettore Antonio da Martina, riformato » 2 »
P. Lettore Isidoro da Martina Riformato » 2 50
P. Lettore Arcangelo da Martina Rif.° » 2 »
P. Lettoro Bonaventura da Martina Riformato . . . » 1 »
P. Lettore Gianluigi da Martina Riform.» 1 »
P. Angelico da Martina Riformato . » 2 »
P. Agostino da Martina Riformato . » 2 50
P. Pacifico da Martina Riformato . » 2 50
P. Leonardantonio da Martina Riformato » 3 »
P. Francesco Antonio da Martina Rif.o » 1 »
P. Luigi da Martina Riformato . . » 2 »

Venezia, 4 luglio 1870.

Uniti di cuore al clero cattolico d'Italia, il quale di questi giorni offre numeroso il suo obolo a Pietro coi sentimenti più vivi di umile ed intera sommessione alle decisioni del sacrosanto Concilio Vaticano e coi voti più ardenti per la definizione dogmatica dell'Infallibilità Pontificia, i sottoscritti Religiosi Carmelitani Scalzi di Venezia vengono anch'essi a deporre ai piedi dello spogliato e venerando Pontefice la loro tenue offerta di L. 50, insieme colla protesta cordiale di perfetta adesione a quanto ha determinato e sarà per decidere l'Ecumenico Concilio, sì intorno alla credenza che alla morale, sospirando ben essi

il felice momento di poter sentire dichiarato dogma di fede quella dottrina di tanto conforto e salute, che ci insegna infallibile nel supremo suo magistero il successore di S. Pietro. *Adesto, Domine Ecclesiæ tuæ precibus, ut quod fideliter petimus efficaciter consequamur.*

Fr. Costanzo, dell'Immacolata Concezione, Vic. Prov. — Fr Olrico di S Giov. della Croce. — Fr. Adeodato di S. Bartolomeo. — Fr Felice dell'Addolorata. — Fr. Ottavio di S. Giov. Batt.. — F. Benedetto di S. Giuseppe. — F. Anastasio di S. Agnese. — Fr. Lorenzo del S. Cuor di M.a. — Fr Giacinto della Purificazione. — F. Amedeo di S. Antonio. — Frà Basilio di S. Anna Carm. Scalzo. — F. Dositeo dell'Assunta C. S. — F. Gio. Batt. del SS. Sacramento. — F. Giovanni Pietro di S. Antonio. — F. Antonio di S. Marco. — Fr. Gaetano di S. Francesco. — Fr. Filippo di S. Giuseppe.

Alba, 30 giugno 1870.

Tenuissimo obolo di L. 20 pel danaro di S. Pietro.

Can. arcip. Sismonda. — Rinaldi sac. Luigi, econ. Par. — Viotti sac. Enrico, ceremoniere V. — Cagnazzi sac. Vittorio, V.

Plenitudini potestatis Personalis Beatissimi Petri, eiusque Successoribus in docendo ut et in regendo integram profitemur fidem.

Al Vicario Infallibile di N. S. G. C. il Seminario di Monaco di Nizza offre L. 50.

Scurcola, 28 giugno 1870.

Mando alla S. V. Ill.ma un vaglia postale di L. 20. altra piccola offerta che umilio al sommo Gerarca Pio IX, Vicario di Gesù Cristo, in attestato di mia filiale obbedienza in tutto ciò che sarà deciso dal Concilio Ecumenico Vaticano supplicandolo umilmente di una seconda benedizione: dico seconda, per essermi stata impartita la prima in Gaeta

con le seguenti parole che sono rimaste indelebilmente scolpite nel cuore: « Benedico voi e la vostra famiglia in nome del Padre del Figliuolo e dello Spirito Santo, acciò non abbiate giammai ad appartenere a queste sette maledette che fanno perdere l'anima, e scompigliano la società. »

ANTONIO ANSINI.

Beatissimo Padre,

Il sottoscritto sacerdote della diocesi di Larino, nativo di Casacalenda nel Sannio, offre l'obolo di una lira per concorrere al decoro esterno del venerando Congresso.

Egli vi riconosce e confessa legittimo successore del Beatissimo Pietro; Vicario di Cristo in terra; pastore, rettore, maestro, centro della Chiesa Universale; Pontefice dell'Immacolata, del Sillabo, del Concilio Vaticano; custode della vita e della fede cattolica; impavido sostenitore dell'eterna giustizia; organo principale dello Spirito Santo; ed a tutti questi titoli si gloria d'aggiungere quello di Maestro Infallibile, quando decidete *ex Cathedra* sulle cose della fede e della morale.

GIUSEPPE DE BERARDIS.

Tortona, 29 giugno 1870.

I sottoscritti inviano alla S. V. I. L. 14 da rimettersi ai piedi del S. P. quale attestato di filiale affezione e di sottomissione alle decisioni tutte del Concilio Ecumenico Vaticano, che intendono coadiuvare con questa piccola offerta.

Tortona. Pietro Ghibaudi, L. 4. — Simone Ghibaudi, L. 2. — Ghibaudi Luigi, L. 6. — Della-Ca Giuseppe, L. 2.

D. LUIGI GHIBAUDI.

Diano d'Alba. L. 41,50, raccolte presso i proprietarii dal cappellano D. Morra. — D. Morra L. 4.

Postiglione, 2 luglio 1870.

Le mando L. 1 pel denaro di S. Pietro, dolendomi di non poter offrire di più. Con questa tenuissima offerta mi pregio di associarmi al sacerdozio italiano, facendo voti per la sollecita definizione dell'Infallibilità del Sommo Pontefice, che dovrà riempire di gaudio tutt'i cuori dei veri cattolici.

Biagio Paolini del Ss. Redentore.

Tortona, 1 luglio 1870.

L. 5, offerta al santo Padre del sacerdote D. Pietro Zanlungo.

Can.co Porri.

Mando L. 10 pel Concilio Romano, di cui già fin d'ora abbraccio e venero con tutto il cuore tutte le decisioni che verranno proposte a credersi. — D. Enrico Gioachino L. 2. — D. Regis Giovanni L. 2.

D. Matteo Capuano, Mazzaro,
parroco di Moncrivello.

Cuneo — Entraque.

Facendo voti per la definizione della Infallibilità del Sommo Pontefice, offrono: D. Ambrogio Menardi, priore L. 5. — D. Andrea Marcengo, vice-curato L. 5. — D. Rossi Giovacchino, maestro com. L. 2.

Le mando L. 2. pel danaro di S. Pietro.

D. Maioli Gioanni,
priore di S. Pietro-Mosezzo.
diocesi di Novara.

Alessandria.

Il P. Carozzi esultante per la magnifica risposta del S. P. ai Sacerdoti Italiani ripete la piccola sua offerta di L. 4.

Valleva Fratta, 3 luglio 1870.

A Pio IX, sgomento dei tristi e consolazione de' buoni, Schiavi, parroco in Valleva Fratta (Lodi), offre L. 5. Santo Padre, la vostra benedizione per me, miei parenti e parocchia.

P. Schiavi Giuseppe.

Faule (Diocesi di Torino), 3 luglio 1870

Fin dai primi miei studi teologici io abbracciava, per grazia di Dio, la decisione del gran teologo Vescovo S. Alfonso Maria Liguori, il quale parlando della potestà suprema e Infallibilità del Papa diceva: *Io son pronto a dar la vita per difenderla, giacchè tolta questa è perduta la Chiesa..... Tolto questo Giudice Supremo per la decisione delle controversie, la fede è perduta. Questo Giudice*

che manca tra gli eretici, è quello che produce la confusione ed i tanti dispareri fra di loro. E fino al presente la pratica osservazione sulla confusione immensa che regna dappertutto, fuori del *Papismo,* mi confermò sempre più in questa verità. Il perchè fin dai primi tempi e varie volte concorsi al danaro di S. Pietro, e godo di questa occasione colla piccola offerta di L. 25 poter dare pubblico attestato di mia piena adesione alla Infallibilità personale del Sommo Pontefice, dal quale imploro umilmente la benedizione.

D. Carlo Marengo, prevosto.

Bagnolo-Mella, 29 giugno 1870.

Diocesi di Brescia. — Il clero sottoscritto di Bagnolo umilia ai piedi del sommo Pontefice Pio IX il tenue obolo di L. 15 facendo voti per la definizione dogmatica dell'Infallibilità Papale, cui ha sempre tenuto, e invocando la taumaturga apostolica benedizione sopra di sè, delle proprie famiglie e su tutti i parrocchiani.

Tonolini Antonio, arciprete Vicario Foraneo. — Prete Febbrari Febbraro. — Muzzarelli Francesco coadiutore. — Rampini Gabriele, coadiutore. — Prete Orlandelli Pietro. — Prete Bertoglio Atanasio. — Tonolini prete Lorenzo.

Parrocchia di Pozzuolo presso Udine
« Sancte Pater, in lumine tuo videbimus lumen. »

Ad esternare i sensi di affettuosa devozione al S. Padre e di perfetta adesione all'attuale Concilio Vaticano i sottoscritti spediscono la loro tenue offerta, pregandola a volerla spedire al suo destino.

P. Antonio Taddio, parroco, L. 5.—P. Michele Deganutti, capp. L. 3.— P. Innocente Stradolini, mansionario, L. 2. — Parrocchia di S. Maria Sclaunicco presso Udine. — P. Giovanni Battista Deana, parroco, e P. Giovanni Rossi, cappellano con alcuni fedeli, L. 18.

Bergamo, 29 giugno 1870.

Il Corpo direttivo ed insegnante del Coll. di S. Aless., 14 Sacerdoti, offrono al S. Padre nel dì della festa di S. Pietro, ciascuno la limosina di una messa, nella complessiva somma di L. 25.60, pregando ferventi il principe degli apostoli perchè colla sua possente intercessione appresso Dio, affretti al suo degno successore Pio IX la consolazione e la gloria di vedere definita dal Concilio Vaticano come dogma di fede la verità dell'Infallibilità Pontificia.

Il prof. Sac. VINCENZO BUSTI.

Guardia de' Lombardi, 1 luglio 1870.

Le invio L. 5. in aiuto del sacrosanto Concilio Vaticano, accettando quanto sarà per promulgare e definire sull'Infallibilità del Romano Pontefice.

LUIGI arciprete DE SIMONE.

Giaccherino, presso Pistoia, 30 giugno 1870.

Il Signor Giuseppe Ciulli, il Padre Vincenzo Bocci, il P. Francesco Gori, il P. Samuele Gimignani, il P. Eraclio Ghelli, il P. Ilarione Bertini ed altri Sacerdoti e religiosi MM. OO. del convento di Giaccherino presso Pistoia in ossequio alla definizione dogmatica dell'Infallibilità pontificia nell'attuale sacrosanto Concilio Vaticano, offrono la tenue limosina di L. 30.

P. VINCENZO BOCCI.

Costageminiana, 30 giugno 1870.

Alle offerte già spedite pel Monsignor nostro Rev.mo Vescovo, i sottoscritti aggiungono le tenue seguenti:

Piacenza Costageminiana, D. Sperindio Rossi, coad. L. 2. — D. Giovanni Antoniazzi, L. 5. — Diversi offerenti di Costageminiana, L. 3., pregano e desiderano la prossima definizione dell'Infallibilità pontificia, aderendo alle decisioni del Concilio, viva Pio IX !

D. Sperindio Rossi, coad. a Costageminiana.

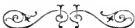
Carpi nella diocesi di Verona,
1 luglio 1870.

Le mando L. 20, offerta che nel giorno di S. Pietro presentavano i miei poveri parrocchiani al successor di san Pietro, al Maestro Infallibile di verità, all'immortale Pio Nono, in ringraziamento dell'implorata pioggia; in segno d'inseparabile attaccamento e divozione alla santa Sede Apostolica, e di sincera adesione a quanto verrà deciso dal sacrosanto Concilio Ecumenico Vaticano, ed a quanto deciderà il capo della Chiesa, la cui Infallibilità in un col proprio parroco sospirano e sperano che dal sacrosanto Concilio venga tra breve proclamata.

D. Giovanninetti Giovanni. par.

Sergiano, 1 luglio 1870.

Con la presente riceverà un vaglia postale di L. 25,50, che mandano alcune persone del popolo di S. Anastasio, diocesi di Arezzo, al santo Padre, in aiuto del Concilio Ecumenico, implorando l'apostolica benedizione e aderendo con sommissione filiale a quanto il santo Padre crederà bene nel Signore di definire. Specialmente facciamo voti che presto venga definita domma l'Infallibilità Pontificia.

Pad. Fr. Faustino da Presciano,
Collettore.

I sacerdoti del villaggio di Castions di Arada nel Friuli, offrono L. 15 per il Concilio, facendo voti per la definizione dell'Infallibilità del Papa. Dopo l'invenzione del vapore e del telegrafo, dopo la libertà della stampa, della parola e dell'insegnamento, diffondendosi rapidamente per ogni angolo della terra le verità e gli errori, è necessario che il Papa sia il faro sempre acceso sopra il mondo, acciocchè tutti possano distinguere il vero dal falso, e il bene dal male. — L. 34.

Mombello.

Al Papa spogliato. In ossequio di cuore a quanto decreterà il Concilio Ecumenico, il T. ed avvocato D. Randone prevosto, L. 4. — Corno D. Giuseppe maestro, L. 2.

Regoledo, 1 luglio 1870.

Invocando l'apostolica benedizione per sè e per i suoi parrocchiani il parroco Ratti Lorenzo, L. 4.—Altre offerte, L. 4.90.

Parroco Ratti Lorenzo.

(Vercelli) Lamporo, 3 luglio 1870.

Le mando L. 10, mia piccola offerta all'amatissimo Pontefice Pio IX. E non trovando parole per esprimere il mio ardentissimo voto per la cara e sospirata definizione dell'Infallibilità, mi contento di anticipare le esclamazioni che si udranno al più presto per tutto il mondo. Viva Pio IX, Maestro Infallibile della Chiesa di Gesù Cristo!

D. Cametti Francesco.

Spessa Parodi, 29 giugno 1870.

Quantunque io abbia già col mezzo dell'ordinario diocesano esternati i miei sentimenti di divozione al S. Padre e di adesione al presente Concilio Vaticano pure nelle attuali circostanze e nella ricorrenza di questo giorno sacro ai trionfi del glorioso Principe degli Apostoli e della cattolica Chiesa sento il bisogno di unire i miei voti a quelli del clero italiano per la definizione dommatica dell'Infallibilità del Sommo Pontefice da me però sempre creduta. Intanto la prego, Sig. Direttore, della gentilezza di deporre ai piedi dell'Immortal Pio IX L. 5, piccolo mio tributo, e L. 20, offerte di alcuni miei parrocchiani.

GIUSEPPE TELESFORO TRAVERSO, Rettore.

Frossasco Vic. For. di Pinerolo, 30 giugno 1870.

BEATISSIMO PADRE,

Con tutto il candore dell'animo loro i sottoscritti Vic For. e colleghi e sacerdoti depongono ai piedi di V. S. la loro professione di ossequio alle definizioni del Concilio Ecumenico congregato nel Vaticano sotto i vostri auspizi.

Desiderano eziandio e pregano lo Sp. S. che, sgombrata ogni nuvola sull'opportunità, ispiri i Padri alla definizione dell' Infallibilità del Sommo Pontefice, onde sperano il trionfo della Chiesa e incalcolabili altri beni.

Nello stesso tempo vi baciano i S. Piedi e vi dimandano la paterna benedizione, lasciandovi la lor tenue ma cordiale offerta di L. 58,60.

Massimino Giuseppe Vic. For.. — Aimone Francesco, parroco di Zalucco. — Barale Chiaffredo, Parr. di S. Pietro, — Merlo Giacomo, Parr. di Roletto. — Portis Chiaffredo, Parr. di Cantalupa. — Bertalmio V. C. — Dopetris V. C.. — Gerleri V. C.. — Martini V. C.. — Zuvina Cap. Ben. — Fiachelti Gio. Batt., Sac..

Dal V. Seminario di Bedonia, 30 giugno 1870.

La Camerata dei grandi al Santo Padre Pio IX:

O qui falli nescius a Te oracula fundis
Omnibus ut voces excipienda Dei;
Maxime Rex, Orbis Pastor Supreme, tributum,
Quod solvit pietas, accipe, Summe Pie.
Est munus tenue, ast tenuis non nostra voluntas:
Pro tenui hic nobis fausta precare, Pater.

(L. 25,25.)
GOTELLI D. LUIGI.

Lentiai, 30 giugno 1870.
Diocesi di Ceneda parrocchia di Lentiai.

I sacerdoti della parrocchia di Lentiai uniscono i loro voti a quelli di tutto il Clero d'Italia, perchè l'Ecumenico Concilio definisca il dogma della Infallibilità Pontificia, ed implorano l'apostolica benedizione.

Tommasi D. Francesco, economo spirituale, L. 5. — P. Innocenzo da Verona, curato di Stabie, L. 3. — P. Celso-Maria da Feltre, curato di Marciai, L. 3. — Altoè D. Lorenzo, cooperatore, L. 2. — Gregoletto D. Giovanni, cooperatore, L. 2. — Confratelli del Sacro Cuor di Maria, L. 1,30. — Consorelle del Sacro Cuore di Gesù, L. 3,25. — Congregazione di S. Giuseppe L. 4. — Offerte varie L. 1. — Totale L. 24,55.

L'economo spirituale TOMMASI

Livorno (Toscana) 1 Luglio 1870.

Sono L. 25, che unitamente ed altre pie persone depongo ai piedi dell'Infallibile Vicario di Gesù Cristo, domandando l'Apostolica benedizione.

Sac. GIUSEPPE BATTAGLIA.

Verona, 2 luglio 1870.

I sottoscritti PP. Carmelitani Scalzi del Convento di Verona, in aiuto allo spogliato Pontefice, in ossequio al Vaticano Concilio ed in omaggio all'Infallibilità Pontificia offrono per la seconda volta L. 20.

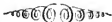
Fr. Daniele dell'Immacolata, Priore. — Fr. Fortunato di S. Giuseppe, — Fr. Alfonso Maria di Gesù. — Fr. Pietro Tommaso di S. Giuseppe. — F. Anselmo della Croce. — Fra Federico dell'Assunta.

(Diocesi di Novara) Fontaneto d'Agogna, 29 giugno 1870.

Il Sacerdote Calzamiglia Giuseppe, facendo voti, perchè a maggior vantaggio de' credenti e a maggior gloria della Chiesa venga presto proclamato il domma dell'Infallibilità personale del Vicario di G. C., e protestandosi fin d'ora di accettare tutte e singole le definizioni che saranno pronunciate dall'infallibile suo labbro, in aiuto ed omaggio al Concilio Vaticano, offre L. 5.

Dalla Diocesi di Volterra, 29 giugno 1870.

Per non moltiplicare tanti indirizzi, i sottoscritti della Diocesi di Volterra facendo eco ai sentimti di filiale obbedienza e sommessione già espressi dai loro confratelli della suddetta Diocesi inviano alla S. V. Rev.ma L. 2 e per ciascheduno da aggiungersi alle tante offerte umiliate ai piedi del santo Padre Pio IX in omaggio al Concilio Vaticano.

Arciprete Lorenzo Pecorai.
Priore Ferdinando Falorni.

Diocesi di Casale, Banengo.

L'Arciprete Rena Luigi offre pel sommo Pontefice L. 2 in argento.

Parrocchia di Carboneri.

Luigi Accomazzi, sacerdote, facendo voti per l'Infallibilità Pontificia, offre L. 2.

Envie, (Saluzzo) 1 luglio 1870.

Ubi Petrus, ibi Ecclesia. Ora dov'è la Chiesa, è il Magistero Infallibile posto dal suo Divin fondatore ad illuminare i popoli di tutti i tempi e di tutti i luoghi; epperciò questo Infallibile Magistero vi è pure dov'è Pietro, cioè dov'è il suo Augusto e Venerato successore, la sua Cattedra, la sua apostolica Sede.

Piaccia adunque allo Spirito del Signore, che questo Infallibile Magistero di Pietro e de' suoi successori sia proclamato, com'è, verità di nostra santa fede dal sacrosanto Concilio Vaticano, le cui dottrine riceviamo anticipatamente, e predichiamo al popolo essere dottrine dello Spirito Santo medesimo.

Cesano Michele, prevosto, L. 10. — Donadei Giuseppe, vicecurato. L. 4. — Lombardo sac. Spirito Antonio, L. 1. — Nonza Chierico Michele, L. 1.

Diocesi di Borgo S. Donnino.

L. 5,50, seconda offerta al sommo Pontefice, Infallibile Maestro della cattolica Chiesa, del sacerdote Michel-Angelo Antolini, prevosto di Soarza, il quale desidera presto definita di fede l'Infallibilità pontificia.

Un parroco insieme a' suoi parrocchiani, offre pel da- di S. Pietro un marengo, implorando l'apostolica benedizione.

Archidiocesi di Fermo (Monte Santo)
Festa de' SS. Apostoli Pietro e Paolo.

BEATISSIMO PADRE

Nel momento che ogni cuore cattolico con palpito di gioia attende che la veneranda assemblea de'Padri, raccolta in Vaticano presso la tomba di S. Pietro Principe degli Apostoli, proclami l'Infallibilità personale del Romano Pontefice, insegnante *ex Cathedra*; i sottoscritti, i quali ebbero dal Signore la grazia di succhiare col latte questa consolantissima verità, prostrati in ispirito ai pie' del vostro trono apostolico, mentre aspirano all'ambito onore di presentarvi anche una volta con affetto di figli il loro obolo per sovvenire alla vostra augusta povertà, mossi da impulso irresistibile di fede, colle parole del mellifluo S. Bernardo acclamano voi, Padre Santo, Principe dei Sacerdoti, Padre de' Padri, Erede degli Apostoli; più grande di Abramo pel patriarcato, più grande di Melchisedecco pel Sacerdozio, più grande di Mosè per l'autorità; più grande di Samuele per la giurisdizione; in una parola, Pietro per la potenza, Cristo per l'unzione, Pastore de' pastori; Guida delle guide; Punto cardinale di tutte le Chiese; Chiave della volta cattolica; Cittadella inespugnabile della comunione dei figli di Dio.

L. C. Michelangeli vic. for. L. 2 50
Andrea can. Petrelli . « 1 «
F. Domenico Cingolani M. G. 1 «
F. Clemente Consolani Minimo . . . . « 2 «
Luigi Rossini . . . . « 1 «
Alessandro Mercuri . . « 1 «
Fr. Annib. Albanesi Agost. « 1 «
Fr. Ant. Casini, min. con. L. 2 »
A. Cipollari can. parr. . « 2 «
Fr. Ercolano di Pollenza, Min. Rif. . . . . . « 1 «
Fr. Angelo Ludovici M. C. « 1 «
Fr. Gaetano Filipetti, M. C. 1 «
Fr. Giuseppe Silvestri Giov. Min. Con. . . . . . « 1 «

Fr. Prospero di Monsaoo, Mio. Rif.	L. 1 50	Lè educande del medesimo monastero	L. 2 «
Lorenzo Zucchini, sac.	« 1 50	L' inservieote del suddetto monastero	« « 50
Giov. Batt. can. Pieraodrea	« 1 50	Una religiosa superiora delle suore di S. Anna . .	« 5 «
Stefano can. Rossini .	« 1 50	Magner Osvaldo con la sua famiglia	« 4 «
Antonio can. Rossini	« 1 «		
Le religiose Clarisse . .	« 5 «		
Le religiose Benedettioe	« 5 «		

Postino di Lodi, 29 giugno 1870.

Il sottoscritto facendo vivi voti perchè venga proclamata e definita l'Infallibilità di Quegli, cui G. C. promise: *Rogavi pro te, Petre, ut non deficiat fides tua*: *et tu aliquando conversus confirma fratres tuos*, offre pel Concilio L. 6, implorando a sè, ed a tutti i suoi parrocchiani l'apostolica benedizione.

Sac. Ortuani Carlo, arciprete.

Pappiana, 27 giugno 1870.

Anche il sottoscritto, sebbene l'ultimo fra i parrochi della Valle del Serchio, in diocesi di Pisa, intende dichiarare, protestare ed ardentemente desiderare che venga definita, qual domma di Fede, la credenza Cattolica, l'Infallibilità del Pontefice quando parla *ex Cathedra*.

P. Leopoldo Bartolini.

Finale Marina, 3 luglio 1870.

Sommamente encomiando la pia ed ingegnosa proposta del M. R. Garbagni, di tutto cuore ad essa mi associo, inviandole a tale oggetto nella mia povertà, L. 2. Intendo

però espressamente, con questa tenuissima offerta, dare al Sommo ed immortale Pio IX un attestato sincero del più rispettoso affetto alla sua persona, e di una perfetta filiale ubbidienza alla suprema di lui autorità; non che di una pienissima anticipata adesione a tutte le definizioni e decreti che emaneranno dall'Ecumenico Concilio, fra le quali, la tanto desiderata, sopra l'Infallibilità del Romano Pontefice.

Can. Giacomo Rossi.

Insieme all'omaggio del cuore e della mente degnatevi gradire, Santo Padre, come a suggello, la modesta offerta di L. 236,75, che i sottoscritti rispettosamente umiliano a' piedi del vostro augusto trono, implorando per sè ed i loro, l'apostolica benedizione.

Sac. D. Emmanuele Cipollina. — L. 5,10

Genova, 29 giugno 1870.

Ringrazio l'infinita misericordia del Signore che mi abbia concesso la grazia di trovarmi in istato di scrivere di mio proprio pugno, e proprio in questo giorno sacro alla memoria ed al culto dei principi degli Apostoli, questa mia lettera, affine di unire i miei sensi a quelli di tutto il clero italiano, meno qualche miserabile e microscopica minoranza, nell'attestare all'adorato nostro santo Padre Pio IX la comune devozione per Lui, che siede legittimo successore sulla cattedra Infallibile di S. Pietro, Pastore e Dottore universale di tutta la Chiesa. Spero, però che malgrado l'involontario ritardo nell'indirizzarle questa mia, non sarò certo degli ultimi nel tributare al grande Pontefice i sensi di devozione, di ammirazione, di sommessione intiera e perfetta di mente e di cuore a tutto che crederà definire, sentenziare, stabilire circa la fede, i costumi ed il buon governo della Chiesa, ritenendo come definito, sentenziato, stabilito dallo Spirito Santo stesso il

quale ha sempre parlato per la bocca di Pietro, e parla e parlerà sempre.

Eccole, esimio sig. Teologo, quali sieno i sensi della mia devozione pel santo Padre e per la Cattedra Infallibile di S. Pietro. Io quindi aspetto impazientemente la definizione dommatica dell'Infallibilità del sommo Romano Pontefice, che atterrerà d'un sol colpo in una nuova Mentana il Gallicanismo, il Cesarismo ovvero Erodianismo, e la Rivoluzione sia plebèa, sia coronata.

P. Bonaventura Blessich.

Roncopascolo presso Parma, 10 giugno 1870.

Essendo ricco di solo amore, ma ristretto assai nelle finanze, non posso che dare una meschinità di obolo in L. 6.

Imploro l'apostolica benedizione per me e pel popolo mio.

Calzolari Angelo parroco.

I seguenti sacerdoti nutrono per S. S. gli stessi sentimenti di amore e fedeltà ed offrono ben volentieri il loro obolo avvegnacchè tenue.

Dolfi D. Pietro, rettore di Fognano Parmense offre al santo Padre la picciol somma di L. 4 implorando per sè e pel suo popolo la santa benedizione.

Mezzadri D. Ferdinando cappellano, di Fraore presso Parma implora la santa benedizione ed offre L. 3.

Stefano D. Carlo, cappellano di Madregolo. L. 2. — Somma totale L. 15

Calzolari Angelo parroco.

BEATISSIMO PADRE

Poppi, 3 giugno 1870.

I sottoscritti parrochi e sacerdoti del Vicariato Foraneo di Poppi, diocesi d'Arezzo, mentre si pregiano dichiarare fin d'ora la piena ed intiera loro adesione a tutto ciò che già è stato e sarà proclamato, definito e prescritto dal sacrosanto Concilio, che sotto gli auspicii di Vostra Santità, sta adunato in cotesto centro della cattolica fede, sentono il bisogno di prostrarsi pieni di riverenza al trono della Vostra augusta persona ed attestare l'affetto che nutrono per Voi e per cotesta Cattedra di verità, esprimendo i sinceri loro voti che presto, alla maggior gloria di Dio, trionfo della Chiesa e sconfitta solenne di tutte le moderne eresie ed aberrazioni, sia proclamata l'Infallibilità dottrinale di Voi qual successore del Romano Pietro e Vicario di Gesù Cristo; verità profondamente radicata nella mente e nei cuori di loro e delle popolazioni alle loro cure confidate.

A questi voti e dichiarazioni uniscono il loro obolo per le spese del Concilio, mentre Vi pregano di benedire ad essi ed ai loro greggi.

Proposto A. Parrini, parr., vic. for. di Poppi, L. 5. — Angiolo Fracassi, capp., cur. di Poppi, L. 5. — Angiolo Tella, conf. delle Monache di Poppi, L. 5. — Gio. Batt. Fini, econ. spir. della chiesa di S. Fedele di Poppi, L. 5. — Andrea Nardi, capp., cur. di Poppi, L. 2. — Basilio Maggi, priore di Largnono. L. 5. — Luigi Conticini, capp., cur. di Largnono, L. 2. — Francesco Martini, parr. di Memmenono, L. 5. — Santi Fini, parr. di Loscove, L. 5. — Filippo Tellini, parr. di Fronzola, L. 2. — Priore e Popolo di Quota, 21,40. Totale 62,40.

Prof. Antonio Dorrini, vic. for.

Corneliano d'Alba, 15 giugno 1870.

Colla più sincera e perfetta adesione e sottomissione al supremo ed infallibile magistero del papa i sottoscritti offrono.

Boffa Luigi, vice-curato 2ª offerta L. 5. — Aria Gioanni Antonio, sac. L. 5.

Padova, 7 giugoo 1870.

Benedico, e benedirò sempre la divina provvidenza che ispirò all'ottimo sacerdote Garbagni di Fusignano altro mezzo per sovvenire all'augusta povertà dell'Angelico Sommo Pontefice Pio IX.

Il *deposuit* e *l'exaltavit* quadra a puntino. Il gran Pontefice si è fatto picciolissimo in quello che rappresenta in terra, e sarà sempre più esaltato.

L'Infallibilità, ed il Concilio Ecumenico Vaticano, alle cui decisioni di tutto cuore mi sottometto, coroneranno l'édifizio della grandezza del magno Pontefice Pio IX.

Mando il mio obolo in L. 4, e L. 6 di alcuni amici che ancora ricordano un povero malatuccio da più di vent'anni.

Mi duole non aver potuto fare quanto desiderava, ma il buon volere supplisce alla mancanza.

D. Matteo Bullotti.

Ogna, 29 giugno 1870.

O vicario di Cristo, dirovvi pur da lontano con S. Leone Papa *(in anniv. assumpt. suæ, sermo 3). Transivit quidem etiam in alios apostolos vis potestatis istius, sed non frustra uni commendatur quod omnibus intimatur.* Bergamo, Ogna, sac. Luigi col fratello sac. Battista Zuchelli, lire cinque.

Ai vostri piedi, o Padre Santo, prostrati in ispirito, chiedendo l'Apostolica Benedizione e aderendo alle decisioni del Concilio i sottoscritti offrono:

D. Giovanni Cornali, Arcip. V. F. di Solto, L. 3. — D. Bortolo Cossali, Coad. Parr., L. 2. — D. Luigi Moretti, Capp., L. 2. — D. Luigi Minelli, Parr. di Esmate, L. 5. — D. Nicola Camplani, Parr. di Riva, L. 5. — D. Aodrea Suardi, Parr. di Rova, L. 2. — Il Parroco, il Coadiutore e alcuni divoti di Footeno, L. 14.

Sardegna, S. Garino Monreale, 24 giugno 1870.

Trasmetto L. 5 pel denaro di S. Pietro, la quale offerta oltre all'esprimere, come le precedenti, la buona volontà di soccorrere l'augusta povertà del S. Padre, avrà pure in questa peculiare circostanza il significato speciale della mia fede, con cui ho sempre creduto nell'Infallibilità del Papa quando definisce *ex Cathedra in rebus fidei et morum*, ed insieme il mio voto, perchè dal presente Concilio venga decretata come dogma di fede la Inerranza del Sommo Pontefice.

SANNA Teol. ANTONIO,
Rettore e Parroco.

(Ancona) Polverigi 28 giugno 1870
vigilia di S. Pietro.

Il Pievano di Polverigi col suo clero e popolo miserabilissimo presenta la tenuissima offerta di L. 51,70 all'immortale Pio IX Vicario di Gesù Cristo, interprete Infallibile della volontà di lui, unica Pietra su cui il Figlio di Dio fondò la sua Chiesa.

AGOSTINO parroco PASQUALINI.

Pietro Bergami Sac. L. 5. — Carlo Cuy Sac., L. 2,50. — Il Sac. Vincenzo Bianchi, L. 5. — Il Sac. Donzelli Luigi, L. 3. — Il pievano Agostino Pasqualini, L. 10.

Cuorgnè, 29 giugno 1870.

Fatto segno a gravissima persecuzione trovo sollievo ai piedi del Crocifisso, e nella benedizione del suo Vicario l'immortale Pio IX quale invoco: *Beatissime Pater, Dilexi justitiam, odivi iniquitatem, propterea sustentor pane tribulationis, et aqua angustiae, nec dimitto officium. In tuendo Ecclesia jure mihi exemplar; infallibilis veritatis mihi lux, benedictionis tuae robore mihi et concreditis ovibus esto solamen. Filialis amoris ac reverentiae pertenue accipe signum quinque libellas.* L. 5.

Ioseph Delponte, praepositus
S. Columbani, Taurinensis dioecesis.

29 giugno 1870.

Il sacerd. Della-Mula, parroco di Isolella, dichiarandosi sempre unito all'Immortale Pontefice, offre L. 2.

Cascia (Umbria), 29 giugno 1870.

Le invio 1 lira pel nostro S. Padre Pio IX per aiuto del S. Concilio Ecumenico Vaticano, unendomi così a tutti i sacerdoti italiani spogliati, miei colleghi nel pastorale ministero parrocchiale, e fo voti affinchè venga presto definito il domma dell'Infallibilità Pontificia a gloria di Dio, ed a trionfo della S. Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana.

Luigi Paolini
Parroco di S. Marco Evangelista del Pero di Cascia
nell'Umbria.

Furve, die 23 Junii 1870

BEATISSIME PATER

Infrascripti Sacerdotes e Burmii Vicariatu, Comensis Diœcesis cum vivissimo desiderio teneantur ut, etiam hac occasione Ecumenici Vaticani Concilii, quod, a Te indictum et per Te sub B. M. V. Immaculatæ auspiciis inceptum, feliciter progreditur, suo ostendat sensus devotionis, amoris et submissionis erga Te, Beatissime Pater, nominatim pro Infallibilitate qua gaudes, ne verba multiplicent, libentius et ex intimo corde subscribunt litteris, quas, hac de causa, Collegium Parochorum almæ Urbis, die 11 Junii, Tibi dedit, atque simul lætantes cum Ecclesiæ enixe et reverentur proclamant: *Benedicta sit Sancta Trinitas, atque indivisa Unitas: confitebimur ei quia*, per Te, Sanctissime Pater, qui es totius Ecclesiæ catholicæ infallibilis Magister et Rector, his difficillimis temporibus hanc alteram *fecit nobiscum misericordiam tuam.*

Bonguglielmi Antonius, Presbiter, Æcon. Spir., L. 7. — P. I. Iacobus Bonguliehni Cap. Furvæ, L. 2. — Sacerdos Ioannes Babtista Vitalini, Furvæ L. 3. — Humilis Sacerdos N. N. L. 12. — Sacerdos Marius Triaca Canonicus Burmii L. 2. — Sacerdos Paulus Lazzari, L. 2. — Martinelli Gervasius, parochus Pedenossi, L. 2. Silvestri Presbiter Dominicus, L. 5. — Totale L. 35.

Schiavonia di Este,
nella vigilia dei SS. apost. Pietro e Paolo.

Ora che gagliarda ferve la lotta contro la Chiesa ed il Papato, noi sacerdoti di Dio in questi solenni istanti dobbiamo unirci in compatta falange *cor unum et anima una*, nè indietreggiare intimiditi dall'ire nemiche e dichiarar francamente la nostra fede, umiliandoci riverenti all'Infallibile Vicario di Gesù Cristo.

L'Italia ha bisogno del grande Pontefice, e dietro gli

corre come il bimbo alla madre. Fra poco, ne sono convinto, si comporranno le discordanti volontà, taceranno le passioni figlie del tempo, la regal matrona, rinsavita dalla sperienza dei casi, domanderà pace al gran veglio del Vaticano, e «benedicimi gli dirà, chè tu sei il primo ornamento d'Italia, la speranza della Cristianità, la salvezza del mondo. »

D. Stefano Persegaro, cappel. cur.

Monsanpietrangeli, la Vigilia di S. Pietro, del 1870.

Augusto veglio del Vaticano, onore e gloria del nostro secolo, consolazione delle anime pie, sorriso de' cuori umani, spendore d'Italia nostra, anzi del mondo; propugnacolo della fede, esempio di speranza, fornace di carità; re impareggiabile della tua Roma, a sostegno del cui trono tre volte sacro militano volonterosi, quasi progenie di Martiri, i prodi giovani di tutte le nazioni cattoliche; fortissimo Pontefice della Chiesa di Cristo, proclamatore di Maria Immacolata, convocatore del sacro Concilio Vaticano, cui sommetto interamente fin da ora con umiltà di fede l'intelletto; Concilio che è l'opera più grande da te intrapresa, l'opera dalla quale il mondo infermo ha da ricever la salute, ad onta delle macchinazioni del comune avversario: o Santissimo Pontefice, o Padre Augusto de' cattolici, piacciati di gradire i voti, gli augurii e la tenuissima offerta dell'ultimo de' sacerdoti, che implora sopra di sè, sopra la famiglia, sopra le persone a sè care la tua apostolica benedizione, L. 10.

Domenico Niti.

Capraia (isola), 29 giugno 1870.

Se la Scrittura, la Tradizione e la Storia mi hanno mai sempre persuaso essere il sommo Pontefice Infallibile, allorchè parla *ex Cathedra* intorno a cosa di fede o di co-

stumi, ora viemmaggiormente rimane avvalorata la mia credenza su di ciò da questi due fatti contemporanei, cioè: 1° che i nemici della Chiesa esultano oggigiorno per la calorosa opposizione mossa alla Infallibilità Pontificia: 2° che alcuni mezzi usati per osteggiare ad impedire la dommatica definizione della medesima, sono talmente vili e pieni di nequizia, che senza volere rivelano apertamente la debolezza della causa tolta a propugnare. Laonde io pure mi unisco al clero italiano ed a quello di altre nazioni nell'emettere i più caldi voti, affinchè venga presto definita detta Infallibilità, ed offro insieme l'umile mio obolo di L. 5, pel gran Concilio Vaticano 1°, destinato dalla Provvidenza a proclamare di fede tal verità.

GIO. BATTA. SANGUINETI arcip.
Vic. For. e laureato in ambe leggi.

Mercatino in Morecchia, 9 giugno 1870.

Evviva il sacerdote di Fusignano, che ebbe il felice pensiero di soccorrere ed acclamare il grande Pontefice Pio Nono! I sottoscritti, sacerdoti anch'essi, offrono la loro elemosina in L. 11, ed acclamano Pio Nono Vicario di Gesù Cristo, il Pontefice dell'Immacolata e del Sillabo, il faro risplendente che dirada le tenebre dell'errore, e mostra la via della verità agli uomini di buona volontà, il Maestro Infallibile del vero e del retto. Queste verità le credono, le confessano e sono pronti a sostenerle anche a prezzo del proprio sangue.

Pietro arcip. Mancini, L. 2. — Pietro arcip. Palmieri, L. 1. — Raffaello Mattei Gentili, L. 1. — Fr. A. M. Minor Conventuale, L. 3. — Gaetano Pianini, L. 1. — D. Luigi Marzocchi, L. 2. — D. Antonio Mancini, L. 1.

Napoli, 27 giugno 1870.

Per la festa di S. Pietro mando a Lei altre L. 9 in biglietti bancali qui compiegati, delle quali L. 5, sono in

mio nome come offerta pel mese di giugno, e le rimanenti sono per parte di altri fedeli.

Sac. Carlo Consalvo.

Monle, 28 giugno 1870.

Sei sacerdoti di una soppressa casa religiosa, vivamente desiderano che venga presto definito dogma di fede l'infallibilità del sommo Pontefice Romano, e per dimostrargli il loro filiale attaccamento e sincera soggezione, gli offrono la tenue somma di L. 15, implorando l'apostolica benedizione.

D. Agostino E. C.

Pegli, 29 giugno 1870.

Nel giorno dedicato alle glorie del principe degli apostoli S. Pietro, primo Vicario di nostro Signore in terra, ed in omaggio al gran dogma della Infallibilità sua e di tutti i suoi successori, che presto è a sperare verrà proclamato, il sottoscritto, ultimo fra i sacerdoti in merito, ma pari ad ogni altro per attaccamento e devozione alla santa Sede, offre il suo piccolo obolo di L. 4, e si unisce di cuore a tutto il clero cattolico per l'esito felice del santo Concilio Vaticano, sottomettendosi fin d'ora a tutte e singole le decisioni che dallo stesso verranno sancite come verità dettate dallo Spirito Santo.

Sac. Stefano Dagnino.

Carpi, mense maio 1870.

CLERUS CARPENSIS

ad Immortalem PIUM NONUM

PONTIFICEM O. M.

Vicarius capitularis, omnesque de Clero Sacerdotes, R. D. Antonii Garbagni, archidioecesis Ravennatis, consilio plaudentes, SS.mi Domini nostri

PII IX P. O. M.

Pedibus advoluti, ceteris per singulos privatim oblatis, novam hanc unius missae stipendio conflatam stipem addere festinant, quo eorum in supremum veritatis Infallibilem magistrum, inque Concilii magni Vaticani decreta, pietas fides obsequium et ad mortem usque firmissima adhaesio, unanimi solemnique consensione manifestissime dignoscantur.

Vicarius generalis capitularis D. Guido Mazocchini . L. 1
Canonicus Nicolaus Professor De Caroli episcop. seminarii rector, rev.mi D. Vicarii capitularii assessor . . » 1
Ioannes Fortis, doctor sacrae theologiae, canonicus decanus, theologus huius cathedralis, nec non camerarius Ecclesiae, et rev.mi capituli . . . » 1
Franciscus M. Grandi, sacrae theologiae doctor, et canonicus cathedralis . . . . . » 1
Canonicus penitentiarius Hercules doctor Paltriniari . » 1
Canonicus sacerdos Antonius Benatti, director spiritualis in orphanotrofio puellarum vulgo *Putte del soccorso* . . » 1
Canonicus Ioseph Maria Maletti » 1
Canonicus Ioseph M. Malvezzi cancellarius episcopalis . » 1
Canonicus Ferdinandus Casarini confessarius monialium clarissarum . . . . L. 1
D. Andreas Pancieri, mansionarius . . . . » 1
D. Aloysius Govi, mansionarius . . . . » 1
D. Cajetanus Righi, mansionarius . . . . » 1
D. Mazelli Giuseppe, mansionarius . . . . » 1
D. Venturini Hermes, mansionarius . . . . » 1
Mazelli D. Galassus Gargalli, pareciae praepositus . . » 1
Leonelli D. Aloysius Gargalli cappellanus . . . . . » 1
Carnevali D. Ioannes archipresbiter Forsoli . . . . » 1
Lughi D. Odoardus Limiti cappellanus . . . . . . » 1
D. Io. Baptista Lugli, parochus Pangani . . . . . . » 1

D. Aloysius Silvestri, arch. S. Crucis . . . . . . L. 1
D. Ioseph Consoli, rector Tramuschi . . . . » 1
D. Carolus Zavatti, cappellanus S. Iacobi Roncularum . » 1
D. Caietanus Personali . . » 1
D. Petrus Fiozzi, rector S. Martini in Casano . . . . » 1
D. Ioseph Fei, præpositus S. Iacobi Roncularum . . » 1
D. Ioseph Semeghini archipresbyter S. Michaëlis Arcangeli Cividalis Castri . . . . » 1
D. Clemens Verrini, cappellanus parœciæ Cividalis . . . » 1
D. Angelus Mantovani, œconomus Alostizoli . . . . » 1
D. Aloysius Luppi, rector S. Martini in Spino . . . » 1
Doctor Ricardus Adanis insignis Ecclesiae Coll. S. Mariae Maioris Mirandulae præpositus . . . . . . » 1
D. Felix Ceretti . . . . » 1
» Carolus Barduzzi rector Gabelli . . . . » 1
» Georgius Greco, cappellanus eiusdem . . . . . . » 1
» Ludovicus Meschieri archipresbyter Collegiatae Mirandulae . . . . » 1
» Francalanza Franciscus, curatus Sanctae Mariae Maioris Mirandulae . . . . . » 1
Canonico D. Giovanni Pollastri » 1
D. Navotrus Aloysius . . » 3
Canonicus Nicolaus Navotry » 1
D. Petrus Navotry . . . » 1
» Prandini Luigi . . . . » 1
» Giovanni Baraldio . . » 1
« Antonio Pollastri . . . » 1
Fr. Bonaventura della Staggia » 1
D. Zeni Ioannes, mansionarius, collegiatae Mirandulae L. 1
Righini D. Theohaldus, mansionarius collegiatae Mirandulae . . . . » 1
Archidiaconus doctor Carolus Frigeri, Mis. apostolicus Mirandulae . . . . » 1
Canonicus Ioannes Romanus Natali Mirandulae . . . . » 1
D. Dominicus Borellini . . » 1
Canonicus Bortoloia Alexander, colleg. Mirandulae Emiliae » 1
D. Paulus Speranza . . . » 1
D. Ioseph Vitali . . . . » 1
» Franciscus Neri . . . » 1
P. Fr. Florentius a Campegine ex Min. Ref. . . . . . » 1
D. Iosephus Covezzi cappellanus Sanctae Crucis . . » 1
» Alphonsus M. Pietri Ionelli » 1
» D. Eugenius Baldini . . » 1
» Caietanus prof. Maini puerorum Philippianorum director 1
» Paulus Guaitoli . . . » 1
Sac. Ios. M. professor Saetti Plebis Nove arch. parochus et Vic. For. . . . . . . » 1
D. Vincentius Salvioli, curatus dictae Plebis Nov. . . » 1
» Ferdinandus Camurri eiusdem Plebis Nove, cappellanus curatus . . . . . . » 1
» Ioannes Cavazza, rector beneficiatus SS. Trinitatis Nove 1
» Ioseph Consoli, archipresbyter, vic. for. Guarantoli . » 1
» David Zanoni, cappellanus Guarantoli . . . . . » 1
Aloysius Meschieri, arch. et vic. for. Ecclesiae Plebis insignis Fosse Schirundolensis » 1
D. Valerianus Pozzetti, cappellanus eiusdem Ecclesiae Fossae . . . . » 1

T. Petrus Garioli, sacerdos supradictae Ecclesiae . . L. 1
D. Ioseph Borgonovi, sacerdos supradictae Ecclesiae Fossae » 1
» Filippo Verrieri, cappellano di S. Martino in Spino . » 1
» Tonelelli Giuseppe, cappellano del Tramuschio . . » 1
» Giacomo Soci, curato di S. Gio: Battista Concordiese » 1
» Alfonso Rossini di S. Possidonio . . . . . . » 1
» Conti Clearcus praepositus S. Possidonii . . . . » 1
» Aniceto Malavasi, cappellano di S. Possidonio . . . » 1
» Zanoni Sperindio, curato di S. Catterina . . . . . » 1
» Baroldi Ioannes, rector Valllisaltae . . . . . . » 1
D. Caietanus Malavasi, capp. Vallisaltae . . . . . » 1
Canonico D. Bonfatti Francesco Concordia . . . . . » 1
Canonicus D. Gamberini Franciscus Concordia . . . » 1
Canonicus Iacobus Bonomi » 1
D. Luigi Roversi di S. Giovanni Concordiese . . . . . » 1
» Antonio Malvezzi di S. Giovanni Concordiese . . . » 1
Canonico Angelo Bellini di Concordia . . . . » 1
D. Aloysius Comi, Concordiae » 1
» Giacomo Castellazzi, rettore di S. Domenico della Pioppa » 1
Canonicus Carolus Pini e Concordia . . . . » 1
D. Bellini Aloysius e Vallealta . . . . » 1
Canonicus T. D. Ioannes Tamassia, archipresbyter vic for. Concordiae . . . . . » 1
Canonicus Tamassia Ludovicus » 1

D. Ioannes Artioli, cappellanus curatus . . . . . . L. 1
» G. B. Losi, arciprete di Rovereto . . . . » 1
» Evangelista Terzi, curato » 1
» Venerius Dallari cappellano Panzani . . . . . . » 1
» Aemilius Malvezzi cappellanus Miarinae . . . . » 1
» Aemilius Bulgarelli . . » 1
Fr. Ludovicus Tosi M. O. Ecclesiæ cathedralis sacrista » 1
Vellani D. Celsus, cappellanus curatus cathedralis . . » 1
D. Nicolaus Rocca . . . » 1
» Hieronimus Robiani . . » 1
Sac. Antonius Forti, archipresbyter parochus Ecclesiae Curtilis . . . . . . » 1
De-Pietri D. Luigi, prevosto di S. Martino da Secchia . » 1
Malvezzi D. Aloysius, cappellanus Sancti Martini e Situla » 1
D. Theobaldus Lancellotti cappellanus Fossoli . . . » 1
» Canonicus doctor Alphonsus prof. Benetti . . . » 1
D. Ioannes Baptista Gualdi » 1
» Eduardus Cornia, cappellanus curatus S. Francisci » 1
Fr. Anselmus Ricci, Ordinis Minorum Regularis Obs. » 1
Marchi D. Aloysius . . . » 1
D. Ioseph Allegretti archip. Budrioni . . . . . . » 1
» Leonidas Personali, cappellanus Cudrioni . . . . » 1
Fr. Stanislaus Savi O. M. Budrioni . . . . » 1
Fr. Ioseph Gagliardi O. M. a Cantalupo . . . . . » 1
» Marcus Sambuelli Or. Min. Obs. et Eccl. S. Nicolai Custos . . . . » 1

Can. Ioannescarolus Ferrari, Or. Min. Obs. et Eccl. S. Marini cappellanus . . . L. 1
D. Celestinus Marri, praepositus Miarinae . . . . . . » 1
» Emidius Lugli rector Quastiroli . . . . » 1
» Aloysius Tarabini Castellani praepositus Eccl. S. Francisci Carpi . . . . . . » 1
» Aloysius Pecchioni, cappellanus Quartiroli . . . . » 1
Fr. Augustinus Paoli a Perciano, Min. Obs. . . . . » 1
Fr. Angelus M. a Silvano, Ordinis Minorum . . . . » 1
D. Aloysius Benassi . . . » 1
D. Desiderius Ferrari, rector Ecclesiae par. Sancti Marini L. 1
» Aloysius Mecugni, rector par. Ciheni . . . . » 1
» Iacobus Bertocchi . . » 1
» Petrus Lugli . . . . » 1
» Petrus Papotti . . . . » 1
» Andreas Ferrari . . . » 1
» Linus Mecugni, cappellanus Ciheni . . . . » 1
» Franciscus Abboreti . » 1
» Ioseph Martinelli . . . » 1
D. Andreas Righi archipresbyter paroeciae Limiti . . » 1
» Dominicus Corbellani, rector S. Faustinae . . . . . » 1

Gesturi, 16 giugno 1870.

Gradisca deporre ai piedi dell'immortale Pontefice Pio Nono l'obolo di L. 10, povera, ma cordialissima offerta dei due sottoscritti, che possiamo dirci a rigore di lettera sacerdoti spogliati.

Parroci di due umilissimi paesi, Gesturi e Genoni, della diocesi d'Oristano in Sardegna, noi ci sentiamo il cuore palpitare di tenerezza per l'amantissimo nostro Padre, il sommo Pontefice della Provvidenza Pio IX; e siamo sicuri che la nostra offerta nella sua povertà avrà il pregio di dimostrare che nel Regno d'Italia non è luogo così oscuro e sconosciuto dove il sacerdozio non sia unito negli stessi sentimenti di fede, di vero amore di patria, e per ciò stesso di ammirazione e sviscerato affetto al Pontefice del Sillabo e del Concilio Vaticano.

Colla nostra offerta noi facciamo altresì voti i più ardenti, perchè sia definita dommaticamente l'Infallibilità pontificia. Oh spunti una volta quel giorno così sospirato dai sinceri cattolici, così contrastato dai larvati e così temuto dagli increduli di ogni sorta! Noi vedremo

finalmente cessate le scandalose dissensioni dei credenti di una stessa fede, e scassinato il ricovero dei ladri della nostra fede nè ci sarà più opposta la cavillosa distinzione tra il simbolo ed il sillabo; il laico non vergognerà più il distintivo di clericale, nè il sacerdote adombrerà alla qualifica di gesuita; vestiremo tutti la stessa divisa e formeremo unesercito compatto per debellare i nemici comuni, quelli di Dio e del Papato.

Teol. Gio. Maria Caoni, vic. prov. di Genoni.
Teol. Salvatore Sedda, rett. prov. di Gesturi.

Vignola di Modena, 28 giugno 1870.

Il sottoscritto, arciprete e vicario foraneo della parrocchia di Vignola, provincia di Modena, offre di cuore, in aiuto ed in omaggio del Santo Concilio Vaticano, L. 10. unendo i suoi fervidi voti a quegli altri moltissimi dei suoi confratelli per la sospirata definizione della pontificia Infallibilità « in rebus fidei et morum; » dichiarandosi inoltre pronto ad accettare come regola di fede quanto verrà definito nel sopraddetto Concilio Ecumenico, ed a sottomettervisi pienamente.

Dott. D. Marcello Solicci,
Arciprete e Vic. for.

Bedonia, 28 giugno 1870.

In omaggio del sommo Pontefice povero fra gli uomini, infallibile nella Chiesa, io povero, ma fedele, offerisco con alcune pie persone L. 10.

Lavacchielli Don Matteo.

Solto, 27 giugno 1870

Spedisco L. 34.50, per l'obolo di S. Pietro, in omaggio ed in aiuto del Concilio Ecumenico.

D. GIOVANNI CORNALI, arcipr.

Ponzone d'Acqui.

I Sacerdoti sottoscritti in attestato di ossequio all'Infallibile Pontefice e di adesione a quanto sarà per decretare o da solo o unitamente al sacro Concilio nell'interesse della Chiesa, depongono ai piedi dell'immortale Pio Nono (per mezzo del benemerito giornale l'*Unità Cattolica*) nella solennità dei SS. Apostoli Pietro e Paolo la tenue offerta di L 12.

Prete GEROLAMO CERVETTI
Prete CARLO VIAZZI
Prete MIGNONE BERNARDO
Prete BONSIGLIA GIACOMO.

Fornovo di Taro, Parma, 3 luglio 1870.

Dal sottoscritto si trasmette alla spettabile direzione dell'*Unità Cattolica* altro vaglia postale di L. 11 e centesimi 60 a titolo di offerte pel Sommo Pontefice esibite dagli infrascritti.

Ilarini Giuseppe di Viazzano, L. 5. — D. Luigi Ferrari, arcip. di Neviano de Rossi ed il suo cappellano offrono L. 4,60. — D. Giuseppe Turchi, rettore di S. Andrea oltre Taro, L. 2. — Totale, L. 11,60.

Pornassio, 28 giugno 1870.

De Negri prete Giacomo, Piana D. Domenico e Bracco D. Antonio. Sacerdoti di Pornassio, diocesi di Albenga, offrono L. 6, quale attestato della loro affettuosa devozione

all'Infallibile Pontefice Pio IX, e della piena loro adesione alle decisioni dell'attuale Concilio Vaticano, essendo perfettamente uniti di mente e di tutto cuore ai sentimenti del sacerdozio cattolico nel credere con S. Pier Grisologo che Pietro sempre vivo nella sua Sede è l'unica guida sicura pei fedeli, e il primo maestro della dottrina della vera Fede, *Petrus, qui in propria sede vivit et praesidet, praestat quærentibus fidei veritatem* (epist. ad Euthyc.).

De Negri prete Giacomo.

Erno, 28 giugno 1870.

Mando L. 2 pel Romano Pontefice.

Sac. Salvatore Monti parroco.

Brescia, Piano di Bovegno, 1 Luglio 1870.

L'infrascritto associandosi ben volentieri alla generale solenne manifestazione dell'Italiano Clero, a *S. Santità Infallibile*, offre umilmente il piccolo obolo di italiane L. 2, elemosina di una messa. A tale scopo le si spedisce apposito Vaglia per maggior sicurezza. Si uniscono pure L. 1,50 offerta del coadiutore Belleri Giovanni.

D. Vincenzo Benedetti Cur. par.

(Torino) Brozolo, 24 giugno 1870.

Nell'umiliare a' piedi del santo Padre Pio il tenue ma devoto mio obolo di L. 3, intendo di far atto di piena adesione ai sentimenti espressi al santo Padre dal Collegio dei Parrochi di Roma nel recente loro indirizzo.

Sac. Antonio Perino, V. C.

Vercelli, 21 giugno 1870.

Anche in ringraziamento a Dio, che si compiacque di benedire in me misericordiosamente l'*iniziativa* della Lotteria Cattolica, siccome rilevasi dal Giornale l'*Armonia* nell'ottobre 1860, concorro alla bella sottoscrizione iniziata nel benemerito Giornale della S. V. Ill.ma l'*Unità Cattolica* dal sacerdote Garbagni, con atto di mia adesione ai sentimenti espressi dal Collegio dei parrochi dell'alma Città. Al Papa spogliato, offerta 35, L. 3 dello spogliato sacerdote

D. Crisanto Destefanis, Oblato.

Livorno, 1 luglio 1870.

Ciò che ho sempre professato nella Serafica scuola durante la mia carriera teologica, prima studiando e poi per dieci anni insegnando.

Ciò che ho scritto e stampato il 20 ottobre 1861 nel volume: *Risposte a due pastori Protestanti*, edizione seconda, pagina 135, dichiarando « di credere e voler credere (a costo della vita stessa), come oggetto di fede divina, tuttociò che crede, professa, insegna, propone e proporrà a credere la sola vera, sola una, sola santa, sola Cattolica, sola apostolica, Chiesa Romana,... nella quale ascolto parlare lo stesso Pietro; anzi Gesù Cristo medesimo nella persona del suo vicario, il Romano Pontefice » ;

Ciò che ho ripetuto nel mio « apparecchio teologico per la futura definizione dogmatica dell'Assunzione corporea di Maria Santissima (Firenze 1863); segnatamente a pagina 262, « a giudicare della necessità di una definizione dogmatica spetta alla Chiesa ed al suo Capo Visibile, cui mi è grato e consolante sottomettere di bel nuovo me ed il mio libro »;

Ciò che pubblicamente a solennemente per tre giorni continui ho sostenuto e difeso in faccia e contro l'Apostata Gavazzi e compagni in Livorno; e specialmente nella dis-

sertazione del terzo giorno, dalla pagina 111 del rendiconto Stenografico, fino alla pagina 133, ed in tutta la dissertazione » Il Papa o la Bibbia? » premessa al rendiconto medesimo (Livorno 1868) nella quale direttamente ho dimostrato e sostenuto la necessità assoluta, indispensabile, essenziale della *infallibilità Pontificia, la quale non può negarsi senza negare il Vangelo medesimo* (pagina 23):

Tuttociò, unitamente alla definizione dell'Assunzione corporea di Maria Santissima, è l'oggetto dei miei desiderii, è lo scopo dei voti che faccio al Romano Vaticano Concilio, è l'augurio della pace del mondo, è il trasporto del mio cuore cattolico, è il sospiro della mia preghiera che innalzo al Cielo (mentre offro L. 5 pel S. Concilio), sebbene mi riconosca indegno e l'ultimo dei sacerdoti Cattolici ed italiani.

P. F. Remigio Buselli, Min. Osser.

Ex ædibus par. S. Margaritæ, die 29 Iunii, 1870.

Beatissime Pater,

Quo saevius et impius in dies contra Religionem et hanc Sancti Petri Apostolicam sedem adstruitur bellum, qui in sortem Domini vocati fuerunt, illique praecipue, qui ovium sibi concreditarum forma et exemplum sunt positi, Catholicae Ecclesiae, Ejusque Capiti Romano Pontifici arctiori vinculo devinciantur oportet.

Haec nos advertentes illius Gregis Dominici partis Rectores, quæ in Fidentina hacce Diœcesi Vicariatum Foraneum constituit a Sancta Margarita Anthiochensi Virgine et Martyre nuncupatum, muneris nostri esse ducimus, prout nil jucundius habemus, palam profiteri promptam et integram submissionem et reverentiam omnibus Placitis, quæ Spiritui Sancto per Æcumenicam nunc coactam Vaticanam Synodum statuere et imponere visum fuerit.

Qui autem semper, cœlesti opitulante gratia, huic Sanctæ Veritatis Cathedræ quam conjunctissime adhæsimus, et tum Iura cum Privilegia Illi divinitus collata recognovimus et vindicavimus, enixe a Domino exposcimus, ut Dogma Catholicum de Personali Romani Pontificis ex Cathedra docentis Infallibilitate, omni prorsus adversariorum, quicumque sint, profligata cavillatione et vafritia, ab eodem Sacrosanto Concilio quantocyus de fide divina tenendum definiatur.

Dumque hasce animorum et cordium nostrorum significationes, Tibi, Beatissime Pater, testatas facimus, ad tuos, quos humiliter osculamus, pedes provoluti, a charitate tua, quæ omnes Catholici nominis gentes amplectitur, super nos et vicanos nostros Apostolicam petimus Benedictionem.

CHIERICI PETRUS Archipresbyter
S. Margaritae V. F.

QUAGLIA HENRICUS Archipresbyter
S. Petri in Vinculis Villæ Burgetti.

DONETTI ANTONIUS Archipresbyter
Paroeciae Sancti Joannis Decollati Villae Siccomontis.

AZZOLINI DANIEL Praepositus
Sanctæ Catharinae Virginis et Martyris Villae Parolae.

PERTUSI ALESSIUS V. Curatus
Sancti Thomae Cantuariensis Cabrioli Parœciae.

CATTADORI ALEXANDER Cap. Burgetti.

Diocesi di Novara, Bugnate.

Il Sacerdote D. Pietro Zanetti, al Santo Padre Pio IX, L. 2.

Napoli, 27 giugno 1870.

Le invio pel Santo Padre, la meschinissima offerta di L. 2, come testimonianza del mio affetto ed ossequio verso sì gran Pontefice dalle cui labbra spero sentire presto definito il caro domma dell'Infallibilità Pontificia, tanto temuta da' nemici della Chiesa e di Cristo. Domando in pari tempo il Sommo Pontefice d'una speciale benedizione per me e mia famiglia.

A me si associa il sacerdote Francesco De Martino il quale egualmente implora una singolare benedizione per sè e sua famiglia, ed offre L. 3.

Sac. Francesco Ardia
di Napoli.

Polesine Parmense, 21 giugno 1870.

I parrocchiani di Polesine offrono la tenue elemosina pel sacro Concilio Ecumenico Vaticano di L. nuove 6, attendendo con ansietà la dogmatica definizione dell'Infallibilità del Romano Pontefice, implorando nel tempo stesso l'apostolica benedizione.

Bochi Giovanni arciprete.

Beatissimo Padre

Eccovi alcuni umili sacerdoti, che si contristano alle amarezze che vi tocca soffrire, che si rallegrano ai conforti, che il Signor vi concede; che piangono sulla cecità dei vostri nemici; che gioiscono ai trionfi, che immensi accompagnano il glorioso vostro Pontificato; che contro la insoffribile malizia e perversità di tanti figli malvagi altamente protestando, si vantano di venerare quanto venga

da Voi stabilito, decretato e condannato nel vostro sapientissimo Sillabo; di credere come dogma rivelato la Immacolata Concezione di Maria Santissima, Madre di Dio: di riconoscere onninamente necessario il vostro Dominio temporale per la piena libertà e indipendenza nel reggimento della Chiesa; perchè è mestieri che il Sommo Pontefice sia Papa e Sovrano; di aspettare con tutta allegrezza e venerare quanto verrà determinato dall'Ecumenico Concilio che or si celebra in Roma; nè solo dichiarano di obbedire alle decisioni perchè fatte da sapientissimi Dottori e Padri della Chiesa, ma, com'è di fede, perchè ispirato dai lumi dello Spirito Santo e dalla virtù e presenza invisibile sì, ma certa del Signor Gesù Cristo: *ecce ego vobiscum sum usque ad consummationem saeculi.*

Finalmente approvando tutto quello che Voi approvate e condannando tutto quello che Voi condannate, riconoscono e con tutta la intima persuasione dell'animo ciò che hanno sempre tenuto per fermo, la Infallibilità del Romano Pontefice come Vicario di Gesù Cristo, il quale quando decreta *ex Cathedra, est Magister Mundi et Ianitor Coeli.* Compresi vivamente da questi sentimenti e pieni di santa letizia per la ineffabile grandezza e divina assistenza, onde veggono circondato e sfolgorante il trono di S. Pietro, implorano dalla Vostra Santità l'apostolica benedizione.

Saccon D. Gaetano, prevosto, parroco, lire 2; oltre le dieci spedite da pochi dì all'*Unità Cattolica.* — N. N., lire 5. — Pever D. Biagio, curato, lire 2, 50. — De Nardi D. Antonio, curato, lire 2. — Dal Cin D. Giuseppe, mansionario, lire 10. — Padre Pier Antonio ex riformato, 3,75. — Bacicchetti D. Giuseppe, lire 2,50. — Gaiotti D. Carlo, lire 2,50. — Dalforno D. Augusto, lire 2. — Due divote povere, lire 1,25.

La parrocchia di Ogliano, implorando una speciale benedizione, offre al Santo Pontefice Pio IX, infallibile in materia di fede e di costume, lire 11,59, raccolto in Chiesa. — D. Antonio Tonon cappellano, lire 6. — D. Francesco Basador, parroco, lire 20 in oro, e celebrerà due messe, secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, una nella vigilia e l'altra nel giorno dopo la festa di San Pietro.

D. Ugo Codemo all'Infallibile Papa-re offre umilmente lire 10.

L'Arciprete di Vazzolla insieme al suo clero e popolo offre pel denaro di S. Pietro lire 45; e pienamente aderendo al voto del 9 corrente del Clero Urbano di Roma per la definizione della Infallibilità Pontificia, prega il Signore affinchè conservi lungamente il gloriosissimo Pontefice Pio IX.

Carlo Nardi, arciprete Prot. apost. ad instar.

Monsig. Antonio can. Fabris, effettivi fior. 4.

Parrocchia di S. Polo, una sovrana, due fiorini e tre quarti e cent. 5.

Parrocchia di Rai, fiorini tre e tre quarti.

Parrocchia di Codognè due pezzi da 20 franchi.

Forania di Tarzo lire 42 in carta; più in oro mezza sovrana e due pezzi da 10 franchi, più in argento fiorini 22 e tre quarti; più in rame lire 13. — L'arciprete di Tarzo lire 18,37; il rev. mansionario Fioretti, lire 10; il capp. D. Giacomo Frare, ll. 10; la popolazione di Tarzo, lire 14 89; Pietro Frare, lire 3,50; Francesco Pilat, lire 2; Maria Pancot, lire 3.

La popolazione di S. Giacomo di Veglia, denaro raccolto in Chiesa, lire 52.

La parrocchia di Revine senza i preti, che fecero testè e spedirono separatamente la loro offerta, lire 15 61.

Il parroco di Scomigo, lire 10. Il suo cooperatore D. Luigi Da Frè, lire 7,88. Il curato di Lugo, lire 4.

Parrocchia di Cimetta, fiorini effettivi 12 e soldi austriaci 10. — Rev. P. Giusto da Padova minor riformato in Ceneda, lire 5 in carta.

Lucca, vigilia dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, 1870.

Beatissimo Padre, in voi riconosco, venero ed amo con le più intime viscere del mio cuore il Vicario di Gesù Cristo, il successore del Beatissimo Pietro, il Maestro Infallibile della fede e della morale a tutto il mondo. Così appresi sin dagli anni teneri dalla bocca del mio genitore dilettissimo, il quale conta 83 anni di età; così dallo studio delle scienze sacre; così da tutti e sempre; e così credo ed amo, e, lo giuro, aiutandomi Iddio, sono per dare, se

fia duopo, anche il sangue e la vita per la fede e l'amore dell'Infallibile Vicario di Gesù Cristo e della S. Sede Apostolica.

In pegno di questi miei sensi offro alla S. V. la piccola colletta di L. 25, implorando umilmente per me e gli oblatori l'Apostolica Benedizione.

Sac. Domenico Martini.

Milano, 28 giugno 1870.

Mando L. 2, tenue obolo che posso anch'io per ora offrire in aiuto ed omaggio del sacro Ecumenico Concilio Vaticano, pregando da Dio, e sospirando il momento , che spero prossimo, in cui a maggior sua gloria ed a splendore della sua Chiesa io possa sentire solennemente definito, qual dogma di fede, il gran vero della Infallibilità del successore di Pietro, del Vicario di Gesù Cristo in terra, contro cui con sì terribile furore si vanno scatenando di questi giorni i nemici di Dio. È niuna meraviglia se noi vediamo in così orribil guisa l'infernale serpente rivoltarsi alla potenza del piede da cui sentesi mortalmente schiacciare il capo rivoltoso e superbo. —

Sac. Filippo Capra.

Gravellona Lomellina, 28 giugno 1870.

Lire 3 del sacerdote D. Giuseppe Garavaglia di Gravellona Lomellina per l'obolo di S. Pietro.

Prevosto Tornielli Giuseppe.

Cassingheno, 24 giugno 1870.

Piccola offerta a Pio Nono, L. 2.

D. Carlo, rettore.

Pasina, 24 giugno 1870.

Riceverà L. 1,50 in omaggio al nostro santo Pastore, il comun Padre Pio IX.

D. Giuseppe Zamboni.

Girgenti, 22 giugno 1870.

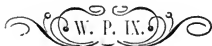
Le mando la piccola somma di L. 2,50, dichiarando di volermi con essa associare alla tenera dimostrazione che dagli spogliati sacerdoti italiani si fa al Papa spogliato, cui credo e riconosco Infallibile, come è universale credenza della Chiesa, quando parla *ex Cathedra*, e fo voti che siccome tale venga dal sacrosanto Concilio Vaticano prestamente e chiaramente proclamato.

Sac. Gaspare Bonfiglio
di Girgenti (Sicilia).

Al più grande dei Pontefici. — All'invitto Pio Nono. — Risplendente in alto trono. — Al miglior di tutti i Re. — L. 2.

Bionda Gio., parr. di Meina.

Camaiore, 26 giugno 1870.

Camaiore (Toscana). Il sacerdote Tommaso Romboni, di anni 99, offre L. 2 (seconda offerta).

Bergamo Rotadentro, 23 giugno 1870.

L. 2 al Vaticano Concilio, sperando che dichiari al più presto l'inopportunità degli antiopportunisti.

Gio. Tondini, parroco.

Provincia di Genova, Circondario d'Albenga.

Il sottoscritto, sebbene tardi, non vuole essere inferiore agli altri suoi colleghi, che lo precedettero e già soccorsero colle loro elemosine il SS. Vicario di Cristo, nostro amatissimo Maestro Pio IX, il grande ed Infallibile nostro Pastore, da Dio datoci, perchè affidassimo a lui la nostra coscienza, e sicuri percorressimo la carriera della salvezza.

Briozzo Gio. Batt., Arciprete.

Zero-Branco, 26 giugno 1870, Diocesi di Treviso.

D. Giuseppe Dalla Bona e D. Pietro Vianello, Cappellani, nell'atto che aderiscono ai sentimenti espressi dal Collegio dei Parrochi dell'alma Città, nell'indirizzo al santo Padre del 9 giugno a. c., offrono L. 4.

Sac. Vianello.

Bologna, 27 giugno 1870.

Seguendo l'esempio dei sacerdoti Italiani, io pure offro al regnante Pontefice la tenue somma di L. 4 protestando con ciò di uniformarmi alle future decisioni del Romano Concilio, se pure la mia voce potrà farsi sentire in questo grande concerto del Mondo Cattolico, che proclama Infallibile il Vicario di Gesù Cristo, il Pio dell'Immacolata.

D. Raffaele Bugamelli,
Sac. Bolognese.

Mombasilio.

Il P. Gaetano da Garessio, protestando la sua antica inalterabil fede nell'Infallibilità pontificia, offre alla veneratissima povertà dell'ammirabile Pio IX L. 5 in argento, implorandone l'apostolica benedizione per una grazia speciale.

Pistoia, 29 giugno 1870.

Nota di sacerdoti pistoiesi che offrono il loro obolo al santo Padre in adesione alla Pontificia Infallibilità.

Spiombi can. Francesco 2 offerta . . . L. 5
D. Paoli Pietro, parr. di S. Pantaleo . » 2
« Gavazzi Sperandio, parr. di Arcigliano » 2
« Serni Agostino, priore di S. Alessio . » 1
« Materozzoli N. priore di Vaiano . . » 2
« Bellucci Gustavo, capp. di Vaiano . » 2
« Tartagli Roberto, cap. di Montagnana » 5
« Giacomelli Michelang. p. di Germin.» 1 50
« Gualtieri Enrico, piev. di Vernio . L. 2
Gualtieri Pellegrino, capp. di Vernio . » 2
D. Tani Luigi, econ. spir. di Luicciana » 2
« Meoni Tommaso, econ. spir. di Cantagallo . . . » 2
« Tofanari Giuseppe, di Luicciana . . » 2
« Geri Giuseppe econ. spir. di Luogomano» 2
« Toninelli Giuseppe, parr. di Cavarzano » 2
« Stolfi Agostino, di Vernio . . . . » 2
Totale — L. 36 50

Massa di Sasso Rosso, 25 giugno 1870.

Sebben prima d'ora insieme coi sacerdoti tutti del Vicariato si sia concorsi a render men disagiata l'augusta povertà del Vicario di Gesù Cristo, fino ad ottenerci dalla bontà sua, per mano dell'Ordinario nostro, riconoscenti parole e la santa sua benedizione; pure, all'invito che

ella fa nel benemerito suo giornale a tutti i sacerdoti d'Italia di offrire al santo Padre Pio Nono l'elemosina di una messa, i sottoscritti credono loro còmpito di corrispondere ancora a questo invito: e ciò, per umiliare i voti del loro cuore alle unanimi decisioni Conciliari per la tanto sospirata Infallibilità. 3,10 elemosina di messe.

P. L. Contardo Domini ex M. R., L. 1. — Prete Vincenzo Bertolami rettore di Massasassorosso, L. 1,10. — P. Massimo Bertolami ex Min. R., L. 1.

ALLO SPOGLIATO PONTEFICE PIO IX

GLI SPOGLIATI SACERDOTI

DI

CASAMICCIOLA, LACCO-AMENO

DIOCESI DELL'ISOLA D'ISCHIA.

Santo Padre!

25 giugno 1870.

Figli ubbidienti della Chiesa, ed ultima parte del Cattolico Clero conoscendo pur bene di quali e quanti frutti sia per tornare fecondo l'Ecumenico Concilio Vaticano, che con fausti auspicii procede, reputiamo nostro debito più che mai fare in modo pubblico e solenne atto di pienissima ed illimitata adesione a tutti gli articoli e canoni Conciliari finora definiti, e a quanti saranno quinc' innanzi per definirsi. Nello stesso tempo facciamo voti di vedere quanto prima elevata a dogma quell'Infallibilità del Romano Pontefice che sempre abbiamo venerata nell'evangeliche parole: *Ego rogavi pro te, ut non deficiat fides tua*, e che costantemente abbiamo ritenuta sull'insegnamento de' gran Santi e Dottori della Chiesa, specialmente di S. Tommaso.

Si degni la S. Vostra non rigettare queste brevi ma sincere espressioni del nostro animo, accompagnate dalla tenue offerta del nostro obolo, e non riputarci indegni dell'apostolica benedizione, che inchinati al bacio del sacro piede umilmente imploriamo.

Carlo sac. Mennella, .	L.	3	Giuseppe Lacomo, sac. .	L.	1
Cristoforo sac. Morgera,	»	3	Giuseppe sac. Morgera, .	»	1
Aniello sac. de Luise, .	»	2	Francesco Piro, sac. . .	»	1
Nicola sac. Mennella,. .	»	2	Gaetano Barbieri, sac. .	»	1
Filippo sac. Barbieri, . .	»	2	Angelo Piro, sac. . . .	»	1
Raffaele sac. Piesco, . .	»	2	Giuseppe Lombardi, diac.	»	1
Giovanni sac. Piesco, .	»	2	Aniello sac. Buonocore, .	»	1
Gaetano sac. Piro, . .	»	1	Michele Calise, sac. . .	»	1
Carlo parroco Monti, . .	»	5	Antonio Mennella sac. .	»	2
Tommaso sac. de Luise,	»	1	Ambrogio Barbieri, sac.	»	2
Giuseppe Monti, sac. .	»	1	Melchiorre Ferrari, . .	»	1
Nicola Morgera, sac. .	»	1	Salvatore Pisani, sac. .	»	1
Michele Pisani, sac. . .	»	1			—
Angelo Zabatta. . . .	»	1	Totale	»	41

Como, dal seminario 27 giugno 1870.

Piena la mente ed il cuore dei sentimenti più vivi di ammirazione, di affetto, di emulazione, per quanto in questi giorni di gloriose prove attorno al più augusto dei troni, alla Romana Cattedra Pontificale avviene, io pure mi ascrivo a religioso cómpito, fare eco al generoso entusiasmo che da tutte parti d'Italia il sacerdozio innalza e sublime manifesta al Vicario di Dio l'infallibile Pontefice. Epperò ben lieto di attestare questa mia fede e venerazione insieme con una porzione sì eletta ed in modo sì degno di cattolici sinceramente credenti, umilio questa mia tenuissima offerta di L. 4.

Sac. Costantino Corticelli

S. Giacomo del Campo, diocesi di Cremona, 24 giugno 1870.

Ecce positus est hic in ruinam et in resurrectionem multorum in Israel, et in signum cui contradicetur...... ut revelentur ex multis cordibus cogitationes. (Luc. II. 34, 35).

SONETTO

Per Te lo disse, o Padre de' credenti,
Il buon vegliardo, che incontrò Maria,
Quando proruppe ai memorandi accenti,
E del futuro il vel Le discoprìa.

Il Pargoletto tuo, che mi consentì
Tôr fra le braccia, così ei disse, o Pia,
Sarà bersaglio all'ire di potenti,
E a molti morte, e a molti vita ei fia.

Poi soggiunse: Egli è tal, per che fien conti
Di molti cuori i pensamenti fiacchi,
In porre indugi al ver sagaci e pronti.

E Tu il vedesti, o Pio! con trite fronti
Farsi del mondo adulator vigliacchi,
Quei che parean giganti e arditi monti.

Sac. Fausto Antonio Rossi parroco.

Roma, 30 giugno 1870.

Il più povero è vero ed insieme l'ultimo fra i ministri del santuario, è anche l'ultimo a rispondere all'appello fatto dal pregiato di lei giornale al clero italiano; ma però non l'ultimo sono nell'affetto, attaccamento e devozione pel magnanimo Pio; chè per aver la consolazione di vederlo, ed ascoltare la sua voce e ricevere in persona l'apostolica be-

nedizione, mi sobbarcai al lungo e penoso viaggio di oltre 400 miglia a piedi, cioè da Padova a Roma; e sì che ne benedico il momento che lo intrapresi, perchè ho compiuti i desiderii del mio cuore, beatificato lo spirito da quel celeste sembiante, ricco dell'apostolica benedizione, e pieno di gaudio per aver udito dal suo angelico labbro sante esortazioni. Ora ad imitazione del vecchio sacerdote Simeone, posso anch'io ripetere: Ora, o Signore, che mi avete concesso la grazia di vedere ed udire il nostro Vicario in terra, chiudete i miei occhi nella vostra pace. *Nunc dimittis servum tuum Domine, etc.*

Se però ho un qualche dispiacere nell'esser l'ultimo all'appello si è perchè non vorrei esser creduto e poco devoto ed affezionato al grande Pio, ed uno degli inopportunisti per il domma dell'Infallibilità, ed anche per la tenuità dell'offerta. In quanto all'amore e devozione al Papato, Dio che solo vede e scrutina l'interno del cuore, sa come sarei, *Deo adiuvante*, pronto a dare anche la vita per sostenerlo, e come rapporto all'Infallibilità nelle povere mie preci abbia sollecitato il divino Spirito a far sì che presto venga definita dogmaticamente, essendo questo il più ardente de'miei voti, sebbene abbia ciò sempre ritenuto e fermamente creduto ed insegnato in pubblico ed in privato. Circa poi la meschinità dell'offerta solo Dio sa che di più farei se il potessi, ma le ristrettissime mie finanze di più non permettono, e quindi supplirò colla buona volontà.

Son l'ultimo poi all'appello perchè volli offrire l'elemosina della messa, che ho applicato ieri, giorno sacro ai ss. apostolo Pietro e Paolo, onde all'offerta che qui fu data pel sacrifizio (la quale troverà espressa nel qui unito vaglia) unir anche nel sacrifizio stesso fervorosa preghiera al santo apostolo, onde interceda da Dio: 1° che il regnante Pio vegga gli anni di Pietro nel governo della Chiesa, ma sano di mente e di corpo ed intrepido e forte come è in presente; 2. Che presto venga definito il dogma dell'Infallibilità, ma ad unanimità di voti, onde si confondano i ne-

miei della Chiesa e del Papato, e si scorni tutto l'inferno; 3° Che il sacro Concilio Vaticano I venga presto pel suo compimento a diffondere la luce e diradare le tenebre in mezzo delle quali vanno tentone barcollando le nazioni, e questa luce sia sì sfavillante da far sì che tutti, niuno eccettuato, sottometta ossequioso il suo intelletto alla credenza dei dommi, e dagli insegnamenti della Chiesa si lasci guidare sì, da seguirli in modo da poter dire, che tutto il mondo è un figlio ubbidiente e docile agli insegnamenti del padre, che più non abbandona, ma che ama e predilige. Dommi, insegnamenti che mi propongo, anche collo spargimento del sangue, di seguire ed adoperarmi, per quanto mel permettono le forze, di farli eseguire dagli altri.

Questi miei sentimenti li abbia, Signore, come il convincimento più sincero del mio cuore, che spero in Dio che per la sua grazia saranno anche gli ultimi della mia vita, massime se la S. V. M. R. nell'umiliare l'offerta ai piedi dell'angelico Pio, mi otterrà una nuova benedizione.

D. Carlo Neri,
arcip. emerito di S. Giustino di Solagna.

Monte Fiore, 1 luglio 1870.

D. Innocenzo Traversi, parroco nel Castello di Monte Fiore, diocesi di Recanati, nel desiderio di vedere definita l'inerranza del Sommo Pontefice a confusione degli eterodossi scrittori, e degli empi, per i quali si prega la divina misericordia a loro ravvedimento, con alcuni suoi parocchiani manda L. 3, oltre L. 5 già presentate dall'ottimo suo vescovo Gallucci Tommaso.

Innocenzo parroco Traversi.

Mi affretto a trasmetterle qui accluso un vaglia postale di L. 4, che offrono al Sommo Pontefice gli infrascritti Sacerdoti:

Don Andrea Biasetti, vicario curato di Rubbiano nel vicariato di Fornovo di Taro, L. 3. — D. Luigi Taverna, vicario curato di Oppiano con Gaiano, L. 1.

D. Salvatore Gibertini, arcip.
vicario foraneo di Fornovo di Taro (Parma)

Fassuno (S. Vittore), 30 giugno 1870.

Per il felice esito del Concilio Ecumenico Vaticano, L. 10. D. G. Lorenzo Bonavia, priore.

Forneglio-Crea di Casale Monferrato, 22 giugno 1870.

Fra gli ultimi degli offerenti, ma grazie a Dio tra i primi sempre, e grande nell'affetto al nostro carissimo S. Padre le mando in questa mia un vaglia postale di L. 2, limosina di una messa, in attestato del mio inalterabile attaccamento alla Sede Apostolica, e della mia anticipata adesione a quanto la venerabilissima ed augusta Assemblea del Concilio Vaticano sarà per definire, aggiungendo ancora i miei voti più ardenti, perchè dalla medesima venga definita e presto la Infallibilità del Vicario di Gesù Cristo.

Piccinino D. Giuseppe, Parr-Rett.

S. Zenone di Minerbe, 24 giugno 1870.

Mando L. 4 perchè voglia presentarle a S. S. colle mie più vive proteste della vera divozione ed attaccamento sincero per la S. Sede, e per l'adorato Sommo Pontefice, da cui imploro l'apostolica benedizione, dichiarandomi sot-

tomesso a qualunque decreto o decisione che sarà per emettere l'Ecumenico Concilio.

G. Battista Avanzi, Arc.

Castelletto-Ticino, 1 luglio 1870.

Inchiudo un biglietto di B. N. di 1 L. da offrirsi a Pio IX con grande desiderio, che il più presto possibile sia dogma di fede la sua Infallibilità.

Gio. Batta Coscia, Sacerdote.

Mussomeli, Sicilia,
la vigilia de' Santi Apostoli Pietro e Paolo 1870.

Viva Pio IX, Maestro Infallibile della Chiesa cattolica, grande ed incomparabile Pontefice e Re, il più amante ed amato Pastore del gregge di Gesù Cristo.

Offro la piccola offerta di L. 1, elemosina di una messa, a sì caro Padre, domandando l'apostolica benedizione.

P. Fra Giuseppe, Maria Alaimo,
Domenicano.

Monte Vidon Combatte, 30 giugno 1870.

I sottoscritti costituenti il piccolo Clero del comune di Monte Vidon Combatte, archidiocesi di Fermo, provincia di Ascoli-Piceno, ardiscono di pregare la S. V. Molto Rev. perchè si degni manifestare nel suo ottimo giornale, l'*Unità Cattolica*, che essi si uniformano all'indirizzo dei Rev. parrochi di Roma, e far pervenire al Sommo Pontefice e Re, dal quale implorano la benedizione, la seguente piccola offerta:

Emidio piev. Tamburi, L. 5. — Filippo sacerdote Pompei, L. 2. — Biagio, sacerdote Fedeli, L. 1. — Giuseppe sacerdote Fedeli, L. 1.

Collobiano (Vercelli), 30 giugno 1870.

Il sottoscritto parroco aderendo pienamente ai sentimenti espressi dal Collegio dei Parrochi dell'Alma Città, per la definizione dogmatica dell'Infallibilità Pontificia, offre per vaglia postale accluso nella presente, al santo Padre Pio Nono, L. 5.

D. Bosso Onorato, Prev.

Meldola di Forlì, 26 giugno 1870.

BEATISSIMO PADRE

Padre Santo, benedite un vostro fedelissimo figlio e suddito parroco, che non solo vi ha sempre ritenuto e vi ritiene Infallibile, ma vi vorrebbe ancora sovrano di tutto il mondo, perchè allora solamente regnerebbe la giustizia.

D. Filippo Bartolucci, parr.

Cassano Magnago (Parrocchia di S. Giulio)
27 giugno, 1870.

Sono lire 5 che offro al Sommo Pontefice Pio IX, al Papa spogliato, unendomi ai sentimenti che espressero tutti gli altri sacerdoti che fecero tale offerta.

Parr. Luigi Migliavacco.

FINE DEL SECONDO VOLUME.

INDICE ALFABETICO
DEI SACERDOTI
I CUI NOMI SONO CONTENUTI IN QUESTO SECONDO VOLUME.

A

B

C

D

E

F

G

I

L

M

N

O

P

Q

R

S

T

V

U

Z

Firme contenute nel 1. Vol. . . . 4703
» » » 2. Vol. . . . 7082
Totale . . . 11,785

Si aggiungano moltissime firme collettive di intieri Capitoli, Cleri e Semin.